

Edizioni dell'Assemblea

124

Repertori

Concentramento ore 9

a cura di

Associazione Ciclostilato in proprio

Storia e memorie del Movimento Studentesco Fiorentino

in collaborazione con

Istituto Gramsci Toscano

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Concentramento ore 9 : a cura di Associazione Ciclostilato in proprio Storia e memorie del Movimento Studentesco Fiorentino ; in collaborazione con Istituto Gramsci Toscano. - Firenze : Consiglio regionale della Toscana, 2016

1. Associazione Ciclostilato in proprio-Storia e memorie del Movimento studentesco fiorentino

2. Istituto Gramsci Toscano

371.810945511

Movimento studentesco fiorentino - Storia

CIP (Cataloguing in publication) a cura della Biblioteca del Consiglio regionale

Volume in distribuzione gratuita



ISTITUTO
GRAMSCI
TOSCANO

ACCESSO ALLA RACCOLTA DEI DOCUMENTI DIGITALIZZATI DEL MSF

Per permettere la fruizione dei documenti dell'Archivio del Movimento Studentesco Fiorentino è stato realizzato un accesso virtuale.

Per adesso sono presenti i documenti che alcuni fra i depositanti hanno ritenuto più significativi. Sono comunque accessibili tutti i documenti citati nella presente pubblicazione.

È possibile consultare la raccolta virtuale dal link presente nel sito:

www.ciclostilatoinproprio.it

Consiglio regionale della Toscana

Settore Biblioteca e documentazione. Archivio e protocollo. Comunicazione, editoria, URP e sito web

Progetto grafico e impaginazione: Massimo Signorile

Pubblicazione realizzata dalla tipografia del Consiglio regionale della Toscana ai sensi della l.r. 4/2009

Luglio 2016

ISBN 9788889365663

Sommario

EUGENIO GIANI	
Presentazione	7
PAOLO MAGGI	
Per una storia in movimento	9
MARTA RAPALLINI	
L'Istituto Gramsci Toscano e l'archivio del Movimento Studentesco Fiorentino	11
ANNA SCATTIGNO	
Tra memoria e storia	13
 CONCENTRAMENTO ORE 9	
MATTEO MAZZONI	
Politica in Movimento: fasi, protagonisti, dinamiche di una stagione di impegno collettivo	19
<i>Alla testa del corteo. Premessa</i>	19
<i>Alle radici del Movimento: trasformazioni, crisi, contestazioni a Firenze, città di dialogo e di lotta</i>	21
<i>La sfida del Movimento Studentesco Fiorentino</i>	48
<i>Cambiare il "sistema". Contro Andreotti-Scalfaro (ma non solo...)</i>	69
<i>Per la scuola e per il Paese</i>	79
<i>Gli Osa in azione: mobilitazione e coordinamento</i>	94
<i>Il Movimento alla prova: la sfida dei Decreti Delegati</i>	112
<i>Anni di elezioni e di illusioni</i>	127
<i>L'autunno del movimento</i>	170
DARIO RAGAZZINI	
Quali domande pongono i reperti-documenti che diventano fonti per la storia del Movimento Studentesco Fiorentino?	193
<i>Il recupero della documentazione del MSF</i>	193
<i>Archivi individuali o archivi del Movimento?</i>	199
<i>È una storia generazionale?</i>	201
<i>È una storia scolastica?</i>	204
<i>Quale riforma della scuola?</i>	205

<i>È una storia politica?</i>	205
<i>Assenze e comparazioni</i>	206
<i>Lo studente-massa</i>	207
<i>Un movimento di studenti in quanto studenti</i>	209

APPENDICE

SYLVA CASAGLI

Il Movimento Studentesco Fiorentino e la lotta per la riforma della scuola media superiore nelle documentazioni del suo archivio	217
<i>Allegato 1 – Elenco Documenti</i>	239
<i>Allegato 2 – Documenti per argomento</i>	305
<i>Allegato 3 – Documenti per provenienza</i>	309

RINGRAZIAMENTI	311
-----------------------	-----

EUGENIO GIANI

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Presentazione

Mancava una storia del Movimento Studentesco. Il pregevole lavoro di ricerca e di raccolta del materiale che in quegli anni *“la meglio gioventù”* fiorentina aveva prodotto è un'opera che colma un vuoto che sono veramente felice avvenga tramite un volume dalla collana editoriale del Consiglio Regionale.

Si tratta di un lavoro di ricostruzione che testimonia di una generazione impegnata, idealista e appassionata che si è formata nelle centinaia di riunioni, assemblee, comitati, manifestazioni che avevano sempre al centro la ricerca di soluzioni ai temi caldi del momento – con giornate intere dedicate a scrivere *“piattaforme programmatiche”* – senza però mai staccare lo sguardo da quanto avveniva nel mondo. In quegli anni locale e internazionale si tenevano assolutamente insieme. Il coinvolgimento che gli studenti avvertivano – ad esempio - nel progettare la riforma della scuola, era lo stesso che sentivano nella profonda indignazione seguita ai drammatici fatti cileni del 1973. L'impegno politico, così come la sete di giustizia, sono stati un tratto identitario di quella generazione tanto che non è assolutamente un caso che molti dei quei protagonisti siano stati, o sono ancora, esponenti della classe dirigente politica, amministrativa e associativa della nostra città, a cui mi lega una profonda vicinanza umana e ideale.

Questa pubblicazione è perciò anche un sincero ringraziamento a quelle ragazze e a quei ragazzi che con la loro straordinaria passione civile hanno permesso di radicare nella nostra regione i valori di democrazia e di libertà che sono diventati un consolidato patrimonio collettivo della nostra comunità.

PAOLO MAGGI

*Presidente Associazione Ciclostilato in proprio
Storia e memorie del Movimento Studentesco Fiorentino*

Per una storia in movimento

Chi erano, da dove venivano e cosa volevano quelle ragazze e quei ragazzi che a Firenze, negli anni Settanta del secolo scorso sfilavano in migliaia dietro gli striscioni e sotto le bandiere del Movimento Studentesco Fiorentino?

Dopo quarant'anni alcuni di loro si sono ritrovati e hanno costituito l'Associazione *Ciclostilato in proprio – Storia e memorie del Movimento studentesco fiorentino* con lo scopo primario di far conoscere quell'esperienza politica e umana che si caratterizzò per l'adesione di massa da parte di coloro che all'epoca frequentavano le scuole medie superiori fiorentine e non solo, raccogliendo giovani di diverso orientamento ideale, politico, culturale e religioso e di diversa estrazione sociale.

I ricordi si sono trasformati in racconti, memorie scritte o registrate che hanno aperto, sin dal 2011, una sorta di caccia al tesoro collettiva che ha permesso di riesumare da scaffali e bauli, scantinati e soffitte e mille altri luoghi pubblici e privati, quasi aspettassero il momento opportuno per tornare in "movimento", centinaia di volantini, manifesti, piattaforme di lotta e resoconti di assemblee e attivi studenteschi, filmati e una moltitudine di foto, alcune veri e propri "scatti d'autore". Un patrimonio prezioso raccolto in numerosi faldoni e affidato alla custodia dell'Istituto Gramsci Toscano e sottoposto all'attenzione di studiosi di indubbio valore quali Dario Ragazzini, Matteo Mazzoni e Sylva Casagli.

Ne è venuto fuori un racconto vivo, eloquente per suggestioni e stimoli, fresco, che oltre ad indagare, riordinare e mettere insieme scientificamente con l'occhio dello storico il vissuto di tantissime ragazze e tantissimi ragazzi che dal 1971 al 1978 condivisero gran parte della loro vita dentro e fuori le aule scolastiche, offre preziosi spunti di riflessione e strumenti d'indagine utili per guardare a quell'esperienza con l'occhio dell'oggi.

Un volume che contribuisce a recuperare, tutelare e promuovere la vicenda del Movimento Studentesco Fiorentino e dei fermenti sociali e politici che costellavano quel periodo, fin troppo spesso ricordato solo per le sofferenze di una stagione di violenza e terrore. Un lavoro in sintonia con lo spirito che anima la nostra associazione nell'intento di contribuire a stimolare un dialogo e mantenerlo vivo fra le generazioni e soprattutto con e per i giovani.

MARTA RAPALLINI

Presidente Istituto Gramsci Toscano

L'Istituto Gramsci Toscano e l'archivio del Movimento Studentesco Fiorentino

Quando tre anni fa venni a conoscenza della volontà di alcuni protagonisti della stagione brillante e ricchissima del Movimento Studentesco Fiorentino degli anni '70, di mettere insieme i loro archivi personali, per renderli oggetto di studi e ricerche, pensai che il Gramsci Toscano potesse essere la casa giusta per loro. Per questo l'Istituto ha accolto con entusiasmo la proposta di custodire e valorizzare questo materiale. L'Archivio è costituito dai fondi personali di alcuni esponenti del Movimento e consta di circa 24 faldoni di documenti che riguardano gli anni tra il 1971 e il 1978. Si tratta di un archivio particolare, perché se è vero che un archivio è sempre una lente deformata, non uno specchio fedele, perché dietro ad un archivio c'è sempre un proprietario che a monte decide cosa conservare e cosa non conservare, in questo caso lo è ancora di più. Si tratta di un vero e proprio archivio "vivente", ragionato e rivisto dai proprietari anche dopo il deposito. Non solo, ma i produttori dei fondi hanno anche accettato di essere intervistati, per dare una loro soggettiva interpretazione dei fatti di allora e del materiale che hanno conservato e queste interviste ha integrato le carte dell'archivio.

Il fondo è stato subito inventariato, ha ricevuto una prima organizzazione archivistica ed è stato in parte digitalizzato. Da subito, insieme ai produttori dei fondi, abbiamo condiviso la necessità di custodire questa memoria ma contemporaneamente di farla conoscere, sia utilizzando la dematerializzazione delle carte e la rete, sia organizzando seminari di studio, sia rendendola oggetto di ricerche scientifiche. Questo volume rappresenta un importante tassello del nostro progetto di divulgazione e valorizzazione dell'archivio. Infatti le pagine che seguono contengono gli esiti di due ricerche condotte per mettere a fuoco i due principali temi che attraversano le carte dell'archivio e che costituiscono le più importanti chiavi di lettura per il materiale: quella politica, legata alle fasi del movimento e alle sue relazioni con i partiti e con le organizzazioni giovanili degli stessi, PCI e FGCI, e quella legata alla scuola, all'istruzione, quale idea di scuola emerge da quelle pagine di archivio e quale idea di riforma della scuola.

Il progetto legato all'archivio del MSF rappresenta, a mio parere, un percorso importante e per certi versi inedito, perché oltre a mantenere viva una memoria, offre un primo contributo di un'analisi di quelle vicende, utile sia per la conoscenza di brani di storia locale e nazionale contemporanea, ancora poco o per niente studiate, sia per riflettere su questioni di grande attualità.

Pensiamo alla scuola e alla sua eterna riforma, agli studenti e al loro ruolo nella scuola e nella società, al concetto di democrazia, alla crisi della rappresentanza e dei partiti, alle diverse forme di partecipazione alla politica, al rapporto tra partiti e movimenti politici: sono temi attualissimi nel dibattito contemporaneo e le riflessioni che possono emergere dalla conoscenza di quegli anni attraverso questa particolare esperienza del movimento studentesco fiorentino, possono costituire un importante arricchimento alle riflessioni attuali su questi temi.

ANNA SCATTIGNO

Università di Firenze

Tra memoria e storia

«Tra memoria e storia»: era questo il titolo di un convegno organizzato nel maggio 2014 dall'Associazione "Ciclostilato in proprio-Storia e memorie del Movimento Studentesco Fiorentino" e dall'Istituto Gramsci Toscano al Circolo Vie Nuove di Firenze, che aveva per tema gli anni Settanta a Firenze e quella che potremmo definire una storia di generazione¹. La generazione è quella di coloro che nel decennio, o più in particolare tra il 1971 e il 1978, erano adolescenti e frequentavano le scuole medie superiori di Firenze, intrecciando studio, amicizia e impegno politico in un gruppo che si chiamò, nel più ampio movimento degli studenti, Movimento Studentesco Fiorentino. La ricostruzione di memoria che approdava alla realizzazione del convegno, in cui atti sono ancora da pubblicare, e la riflessione in sede storiografica che ha portato alla realizzazione di questo volume si collocano su piani differenti ma hanno percorsi che si sono più volte intrecciati, a partire dalle fonti.

L'«archivio» del Movimento Studentesco Fiorentino è oggi raccolto e conservato presso l'Istituto Gramsci Toscano. Il fondo è di recente formazione e si è costituito grazie allo spirito di iniziativa di alcuni di coloro che negli anni Settanta animarono quell'esperienza. Con la preziosa consulenza di Emilio Capannelli della Soprintendenza archivistica per la Toscana, l'elenco di consistenza e una prima descrizione dei faldoni è stata condotta a suo tempo da Margherita Cricchio, mentre sta ora procedendo all'inventariazione Elisa Rapini. Il fondo, come la stessa Cricchio ebbe a sottolineare, costituisce un *unicum* nel panorama archivistico cittadino². Tale unicità è data dalla conservazione «corale» che è anche alla fonte della grande quantità di documenti pervenuta all'Istituto Gramsci Toscano. È un dato questo sul quale conviene soffermarsi: i ragazzi e le ragazze che parteciparono all'esperienza del Movimento Studentesco Fiorentino raccolsero nei loro anni di scuola la grande quantità di materiali prodotti dalle lotte studentesche, dalle loro iniziative politiche, da quelle degli altri gruppi che erano presenti a Firenze nelle scuole. Si costruirono così quelli che potremmo chiamare «archivi personali», che

1 Istituto Gramsci Toscano e Associazione Ciclostilato in proprio. Storia e memorie del MSE, *Tra memoria e storia. Il Movimento Studentesco Fiorentino (1971-1978)*, Firenze, Circolo Vie Nuove, 9-10 maggio 2014.

2 M. Cricchio, *Fondo Movimento Studentesco Fiorentino*, 5 giugno 2013, inedito. Voglio qui ricordare anche il lavoro di coordinamento fornito da Simona Ferrari nella fase di arrivo e prima sistemazione dei materiali.

avevano però come tratto comune, almeno per quella parte che è stata depositata, di contenere tutti le tracce di una stessa esperienza fortemente condivisa: una comunità d'impronta, all'interno di un gruppo che esprimeva una forte identità di appartenenza. La volontà di conservazione non dice solo l'incandescenza di emozioni e passioni che le carte racchiudono e affidano, quando si dia, al gioco della memoria, ma testimonia anche della consapevolezza del loro valore³ come testimonianza di un impegno politico e civile che ha rappresentato un momento importante nel vissuto personale di ognuno, comunque poi si siano svolti e diversificati i percorsi individuali.

Custodite dunque con cura nel tempo e ora raccolte in faldoni presso l'Istituto Gramsci Toscano, le carte depositate contengono perlopiù materiale ciclostilato, volantini e manifestini, documenti utili alla propaganda politico-ideologica di una generazione studentesca che, come osservava Margherita Cricchio, mirava a diffondere la propria "controinformazione"⁴. Ma non c'è solo questo: la documentazione comprende anche appunti manoscritti e dattiloscritti, rassegne stampa, materiale grigio e diari, a cui si sono aggiunte di recente anche le memorie di alcuni dei protagonisti. Tuttavia è l'entità dei volantini conservati – fonti quanto mai labili, soggette per lo più a dispersione - a caratterizzare questo fondo e a connotarlo, per il modo in cui si è venuto costituendo, come una raccolta.

Fin dai suoi inizi, nel 2012, l'idea di depositare le carte presso un Istituto di conservazione e di ricerca era parte di un progetto nel quale si erano ritrovati concordi quanti, militanti nella loro adolescenza del Movimento Studentesco Fiorentino, si erano a un certo punto ritrovati e avevano deciso di rinnovare gli antichi vincoli di sodalità e di amicizia. Il progetto era di cominciare a lavorare ciascuno per la sua parte e tutti insieme alla ricomposizione della memoria, per fare la storia del gruppo nel contesto del movimento studentesco degli anni Settanta, della politica cittadina e nazionale, delle esperienze di rinnovamento didattico nelle scuola cittadine e della riforma della scuola. Era un programma indubbiamente ambizioso per il quale gli archivi si rivelarono una fonte preziosa, accanto alla memoria. Insieme ai documenti cartacei iniziò una raccolta, che si è rivelata poi quanto mai ricca e suggestiva, di fotografie di quegli anni: quelle in possesso di ciascuno e quelle che fanno parte di altri archivi, della Cgil per esempio, o di fotografi professionisti. E accanto alle immagini, le videointerviste; una messe di documentazione insomma, a partire dalla quale ci si proponeva di sollecitare la riflessione e tracciare le linee guida della ricostruzione. Il progetto era come si vede assai accattivante, ma conteneva anche insidie da cui guardarsi: la memoria possessiva è uno scoglio ben presente a chi fa storia degli anni Settanta e ne erano consapevoli gli ex-militanti del Movimento Studentesco Fiorentino. Fu

3 È ancora di Margherita Cricchio questa osservazione.

4 Ibidem.

dunque deciso, di comune accordo con l'Istituto Gramsci Toscano, di procedere su due piani diversi: in sede storiografica, i testimoni 'passarono la mano', come conviene fare, allo storico, nella persona di Matteo Mazzoni, allora vicedirettore dell'Istituto Gramsci Toscano: questo volume - a cui Dario Ragazzini ha aggiunto pagine significative sull'uso delle fonti nella memoria, e Sylva Casagli un esempio di come esse possano essere utilizzate per documentare le lotte per la riforma della scuola - è il frutto di una ricerca approfondita, condotta con il rigore critico-filologico che appartiene al mestiere dello storico. E d'altra parte la ricerca si è intrecciata e confrontata più volte con il lavoro della memoria che i testimoni hanno proseguito in questi anni, e che ha visto come sbocco il convegno del 2014 ricordato all'inizio. Proprio la discussione sul rapporto tra storia e memoria anche in occasione di quell'incontro ha consentito la messa a punto di alcuni nodi sui quali si è aperto un confronto tra i partecipanti - storici e storiche accanto ai testimoni⁵ - che la pubblicazione degli atti potrà consentire di riprendere ma che intanto trova in questo volume una importante e autorevole occasione di nuova riflessione.

Uno degli aspetti sui quali il confronto tra ricerca storica e ricostruzione della memoria ha prodotto certamente un ampliamento di prospettiva rispetto ad alcune rigidità d'impostazione delle testimonianze è stato il riferimento nuovo, sollecitato da Matteo Mazzoni, a momenti dei vissuti individuali non riconducibili entro la prospettiva unificante ma anche impoverente della dimensione politica. Era infatti carattere condiviso delle prime ricostruzioni di memoria l'attenzione portata esclusivamente sugli aspetti politici, sulle lotte, l'organizzazione, i decreti delegati, le scadenze elettorali. Anche il lessico, spesso non rivisitato criticamente, era parte di questa memoria selettiva, insufficiente a restituire appieno una storia di generazione. Anche nel convegno del 2014 questi limiti erano presenti. Li accenno perché aprono comunque domande sui modi attraverso cui anche in un'esperienza collettiva di racconto si costruiscono narrazioni dominanti e sulle ragioni di queste scelte narrative. Non mancò allora chi sottolineava la necessità di riflettere insieme non solo sugli aspetti più propriamente politici del racconto da comporre, ma sulle memorie soggettive, coinvolgendo i temi del vissuto, del personale. Ed è in questa direzione che la ricerca di Matteo Mazzoni ha indotto i testimoni ad ampliare i ricordi, arricchendo così con la memoria delle loro

5 Hanno partecipato al convegno: Mauro Sbordoni, Gigliola Paoletti, Franco Quercioli, Marco Fagioli, Stefano Bassi, Franco Bortolotti, Marco Mayer, Giuliano Marullo, Gianna Bandini, Andrea Vannini, Enrica Pezza, Paolo Maggi, Giuseppe Guida, Gianni Pini, Stefano Fabbri, Amos Cecchi, Paola Carlucci, Ferruccio Capelli, Massimo Bellomo, Daniele Pugliese, insieme a Simonetta Soldani, Sandra Teroni, Matteo Mazzoni, Anna Scattigno, Dario Ragazzini, Maria Casalini, Roberto Bianchi, Monica Galfrè. Di Sylva Casagli erano le schede relative alla documentazione sulla riforma della scuola e le problematiche didattiche presenti nella documentazione del Movimento Studentesco Fiorentino.

esperienze di vita, che comprendono emozioni e affetti, una storia della quale i soli documenti afferenti alle 'lotte' rischiavano di restituire unicamente il versante ideologico.

Questo volume, che rappresenta in sede storiografica il frutto del percorso ricostruito in queste pagine, è certamente un contributo significativo per una storia che è ancora in larga parte da raccontare, quella della Firenze degli anni Settanta e di una generazione che tra i banchi di scuola fece le sue prime esperienze di amicizia, di cittadinanza attiva e di politica.

Concentramento ore 9

MATTEO MAZZONI

Politica in Movimento: fasi, protagonisti, dinamiche di una stagione di impegno collettivo

*Il Movimento Studentesco Fiorentino nelle carte dei suoi protagonisti
(1971-1977)*

Alla testa del corteo. Premessa

Novembre 1971. Le strade di Firenze sono attraversate da studenti delle scuole medie superiori in sciopero. Colori e voci, striscioni e slogan riempiono le vie della città. La mattina del 18 al corteo che sfila da piazza San Marco, sede del Rettorato, alla Società di Mutuo Soccorso di Rifredi, segue un'assemblea con rappresentanti di comitati di fabbrica, come quello della Galileo, del Comitato di Bilancio della Facoltà di Architettura, del sindacato Cgil-scuola. Protestano contro l'irruzione della polizia nel Liceo scientifico Leonardo Da Vinci, precedentemente occupato, ultimo di una serie di episodi analoghi verificatisi all'Istituto per geometri e alla sede di via Fibonacci del Terzo Liceo scientifico, dove le forze dell'ordine sono state chiamate dal preside per sospendere lo svolgimento di attivi studenteschi non autorizzati¹.

Tanto che dopo pochi giorni una nuova manifestazione si snoda per il centro cittadino, concludendosi con i comizi in piazza San Marco, per denunciare «la repressione studentesca»².

Non si tratta né di un fatto isolato, né originale. Da tempo gli studenti fiorentini sono in «agitazione», decisi a ribellarsi per cambiare la realtà della scuola con cui si confrontano ogni giorno. Sono stanchi di dover fare i conti con edifici inadeguati ed insufficienti che comportano la necessità di attivare doppi e tripli turni per le lezioni, spesso tenute in aule sovraffollate, con la crescita dei costi dello studio, da quelli dei trasporti a quelli per i libri, e con un modello di istruzione nel quale non si riconoscano più. In molti si stanno mobilitando per mutare un sistema

1 *Studenti in sciopero contro l'intervento della polizia*, "l'Unità", 19 novembre 1971, p. 8, *Repressione poliziesca al 3° liceo scientifico*, ivi, p. 8.

2 *Migliaia di studenti medi in corteo, grave provocazione fascista a Legge*, "l'Unità", 27 novembre 1971.

scolastico che appare tanto autoritario e obsoleto, quanto inconciliabile con le proprie aspettative ed esigenze. Eppure, proprio in quelle giornate si manifesta una novità. Alla testa del corteo campeggia lo striscione del «Movimento Studentesco Fiorentino», una nuova organizzazione studentesca che, iniziando a farsi spazio fra i soggetti presenti negli Istituti superiori, assume nel corso dei mesi e degli anni successivi un ruolo sempre più significativo in città, diventando un punto di riferimento per tanti studenti, segnandone esperienze ed aspettative, ed affermandosi come modello a livello nazionale³.

Chi ne erano gli animatori? Quali ragioni lo motivavano, quali finalità? In cosa si differenziava dalle altre realtà già presenti fra gli studenti? Quale il suo rapporto con il Partito comunista (Pci) e con la sua organizzazione giovanile (Fgci), da cui provengono, anche con ruoli dirigenti, molti suoi fondatori ed esponenti? Quale funzione svolge nel rapporto delle giovani generazioni con la politica? Come si colloca nel contesto del passaggio fra anni Sessanta e Settanta, segnato da processi diversi che incidono e cambiano la penisola sotto la spinta della domanda di partecipazione e nuova giustizia sociale del '68, e del processo di secolarizzazione della società, trasformata dagli effetti della stagione del "boom" economico sulla mentalità e i costumi degli italiani, a fronte di partiti che appaiono incapaci di cogliere e governare i mutamenti mentre consolidano i propri apparati e accrescano il radicamento nella gestione del potere locale e nazionale?⁴

3 In città risulta grave la situazione degli Istituti magistrali che registrano una "crescita patologica" delle iscrizioni e quella dell'Iti, direttamente gestito dal Comune, che «si configura sempre più come un carrozzone antiquato e gestito in maniera autoritaria». IGT, Pci Fi, VII B 3, Scuola, b. 3, f. 1, "Documento illustrativo per la discussione nel partito della mozione sulla scuola del gruppo consiliare in Palazzo Vecchio (1 ottobre 1971)"; Msf AV, BF02001, "Nota sui materiali di Franco Bortolotti anno 1971-1972", in cui si afferma che lo sciopero del 26 novembre «è visto e ricordato come momento fondante del Movimento Studentesco, valorizzando gli interventi di sostegno che ad esso sono portati dai rappresentanti sindacali ed operai».

4 Marramao, G. (2003) *Politica e società secolarizzata*, in *L'Italia repubblicana nella crisi degli anni Settanta. Culture, nuovi soggetti, identità*, a cura di F. Lussana e G. Marramao, Soveria Mannelli, Rubettino, pp. 21-22; Pombeni, P. (2003) *L'eredità degli anni Sessanta*, ivi, pp. 51-52; Tognon, G. (2003) *La politica scolastica italiana negli anni Settanta. Soltanto riforme mancate o crisi di governabilità?*, in ivi, pp. 60-63. Bonini, F. (2003) *Apogeo e crisi dell'istituzione partito*, in *L'Italia nella crisi degli anni Settanta*, a cura di F. Malgieri e L. Paggi, L. Soveria Mannelli, Rubettino, pp. 17-35. Dadà, A. (1991) *L'emergere di nuovi soggetti sociali: studenti, giovani, donne*, in *La Camera del Lavoro di Firenze*, a cura di Z. Ciuffoletti, M. G. Rossi, A. Varni, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, pp. 269-270.

Partendo da questi interrogativi e dall'analisi della documentazione conservata da molti dei suoi esponenti, delle carte della Federazione comunista fiorentina e di fonti a stampa coeve, in questo saggio si delinea una prima ricostruzione della storia del Movimento Studentesco Fiorentino (Msf) - che certo potrà essere sviluppata attraverso lo spoglio di altri fondi archivistici a livello nazionale e locale, basti solo pensare alle carte degli organi centrali del Pci o agli archivi scolastici -, che si è cercato di contestualizzare all'interno delle complesse dinamiche di quegli anni, senza alcuna pretesa di fornire un quadro compiuto e sistematico del panorama nazionale, né della specifica realtà fiorentina - tanto più a fronte, in quest'ultimo caso, di una sostanziale carenza di studi -, ma piuttosto con l'obiettivo di avanzare spunti di riflessioni e stimoli per ulteriori ricerche. Allo stesso tempo si è affrontato questo lavoro con la piena consapevolezza di non poter restituire emozioni, percezioni, convinzioni vissute allora da ciascun protagonista, ma cercando di mettere in luce la rilevanza che questa esperienza ha avuto per tanti ragazzi che, aderendovi, si sono sentiti protagonisti di un progetto collettivo nel quale potersi riconoscere e crescere.

Dall'intreccio fra le memorie e i ricordi dei protagonisti, lo studio delle fonti, l'analisi della ricerca, la vicenda del Msf si configura come un tentativo di dare forma originale al rapporto fra politica e società per le giovani generazioni dei primi anni Settanta. Una sfida tesa a coniugare le istanze di spontaneità e partecipazione, che animavano i movimenti che attraversavano la società, con metodi e strategie del Partito comunista. Un'esperienza significativa quindi, non solo per chi ne è stato partecipe, ma anche per riflettere, da un punto di vista peculiare, su quel decennio, sulla storia della città, sulla scuola, sulle trasformazioni della politica e sul suo rapporto con le giovani generazioni, sulla fragilità della democrazia italiana. Questioni tanto rilevanti, quanto attuali.

Alle radici del Movimento: trasformazioni, crisi, contestazioni a Firenze, città di dialogo e di lotta

L'esperienza del Msf nasce, non a caso, a Firenze. I giovani che danno vita ai primi comitati si muovono in un contesto particolare, caratterizzato negli anni precedenti da varie esperienze di partecipazione e contestazione. La città, con la specificità delle sue dinamiche, non è uno scenario asettico, ma protagonista di questa esperienza che è, al tempo stesso, espressione dei fermenti politici, culturali e sociali che segnano quel periodo.

Tra mondo e Paese...

Alla fine degli anni Sessanta, l'Italia è parte del movimento globale che, nato negli Usa contro la guerra in Vietnam e le discriminazioni dei neri, si diffonde in America Latina, Giappone, Europa. Strade e piazze si riempiono di giovani, uomini e donne che esprimono una nuova coscienza, fondata sulla centralità del privato, e promuovono la critica del potere, la lotta per la pace a fronte del "terrore atomico", l'antiautoritarismo e l'egualitarismo, l'ottimismo rivoluzionario, trovando proprio nella dimensione mondiale i propri miti da Castro a Che Guevara, da Ho Chi Minh a Mao e agli "studenti rivoluzionari" cinesi. Gli effetti sulla mentalità e sui costumi ne rappresentano l'eredità più rilevante⁵.

Tra l'autunno del '67 e la primavera del '68, gli studenti universitari si mobilitano. Protestano contro i disagi causati da un sistema inadeguato ad accogliere la crescita delle immatricolazioni seguita all'aumento della popolazione scolastica conseguente alla riforma della scuola media unica all'inizio del decennio. Puntano a realizzare un profondo cambiamento della società e delle proprie condizioni di vita, mentre le spinte per la trasformazione provenienti dal Paese, sulla scia del rapido passaggio dalla società agricola a quella industriale, paiono soffocate dai meccanismi di un sistema politico bloccato. Si diffondono le occupazioni delle Facoltà. Una

pratica innovativa, individualmente e socialmente molto ricca. Segna la saldatura esistenziale tra i coetanei; permette l'allontanamento dalla famiglia; è pratica comunitaria ed è un atto "illegale", una radicale forma del conflitto, un modo di controllare direttamente il territorio dello scontro

cui lo Stato risponde con durezza, a partire dalla Circolare Taviani del 27 gennaio 1967, che ne chiede l'immediata repressione⁶.

5 Miti che permangono anche per i ragazzi del Movimento Studentesco Fiorentino, come risulta dalle pur non numerose risposte ai questionari promossi nell'estate del 2014 fra gli ex aderenti al Movimento, che indicano fra i propri miti i nomi della tradizione marxiana e dei movimenti rivoluzionari mondiali: Gramsci, Lenin, Che Guevara, Fidel Castro, i "vietcong", Ho Chi Minh, cui dal '73, si unirà la figura del presidente cileno Allende. L'originalità dei ragazzi del Msf, che traspare da varie risposte, è nel legame con il PCI, simboleggiato negli anni successivi dalla figura del segretario Enrico Berlinguer, cfr. quelli di Graziella Capitoni, Lorenzo Gualtieri, Massimo Bellomo, Giovanni Spallino, Luana Banelli, Msf AV, Que_CG, Que_GL, Que_BM, Que_SG, Que_BL. Appunti di Giovanni Spallino sul Movimento Studentesco Fiorentino. Di Michele, A (2008), *Storia dell'Italia repubblicana (1948-2008)*, Milano, Garzanti, pp. 173-175 e 188-189.

6 Milanese, F. (2012) *Roccaforti della protesta studentesca in Italia*, in *Il decennio rosso. Contesta-*

Tutto il decennio è peraltro segnato da un protagonismo delle nuove generazioni che si impongono, progressivamente, come soggetto autonomo rispetto a quelle precedenti, con cui sviluppano un rapporto sempre più dialettico. Dai ragazzi con le “magliette a strisce” che sfilano a fianco dei padri, in nome dei valori dell’antifascismo, nell’estate del 1960, per protestare contro il governo Tambroni, sostenuto in Parlamento dai neofascisti - in particolare a seguito dell’autorizzazione dello svolgimento del congresso nazionale del Msi a Genova, espressione di un “nuovo antifascismo” la cui direzione resta però nelle mani degli adulti, ai “capelloni” che, a metà decennio, da Roma si diffondono nei centri di tutta la penisola, figli dell’emigrazione interna - e dei conseguenti problemi della difficile integrazione - e delle illusioni del boom. Al miracolo economico subentra infatti rapidamente una fase di crisi che mina le aspirazioni di lavoro e di vita. La generazione “beat” si rivolta così contro gli stili di vita dei padri e si impegna soprattutto sul tema della pace, a partire dalla mobilitazione per il Vietnam, e dei diritti. Una divaricazione esplosa nella protesta del ‘68 che

ha contribuito in modo determinante a una rivoluzione nella mentalità, nel costume, nel linguaggio che ha cambiato la coscienza di un’epoca e segnato uno spartiacque nella storia della seconda metà del ‘900, questa profonda trasformazione è sembrata soltanto lambire il “cielo” della politica [...] traducendosi [...] in un’utopia rivoluzionaria “antisistemica” egualitaria, antiautoritaria, libertaria e anticonsumistica, che però ha sempre evitato - e per altro verso non è mai riuscita - di farsi portatrice di una concezione definita dello Stato⁷.

Queste dinamiche segnano anche il mondo dell’istruzione che, a fronte del diffondersi della scolarizzazione di massa, è gravato da limiti strutturali e dal permanere di «programmi e studi molto distanti dalla realtà in piena

zione sociale e conflitto politico in Italia e Germania negli anni Sessanta e Settanta, a cura di C. Cornelißen, B. Mantelli, P.Terhoeven, Bologna, il Mulino, p. 81, cfr. pp. 79-82. Crainz, G. (2003), *Il paese mancato Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Roma, Donzelli, pp. 217-220 e 266-271.

7 De Bernardi, A. (2003) *Il movimento giovanile degli anni Sessanta e il sistema politico*, in *L’Italia nella crisi degli anni Settanta*, cit., pp. 179 e 175, cfr. pp. 175-180. Hobel, A (2010), *Il Pci di Luigi Longo (1964-1969)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, p. 447. Giachetti, D. (2012) *Ribellismo giovanile e manifestazioni di violenza nell’Italia degli anni Sessanta*, in *Il decennio rosso*, cit., pp. 50-61; *Storia dell’Italia repubblicana*, cit., pp. 175-176 e 178-179. *Il Paese mancato*, cit., pp. 223-259; Ginsborg, P (1989), *Storia d’Italia dal dopoguerra ad oggi*, Torino, Einaudi, pp. 404-409.

trasformazione economica e sociale», come ricorda Giovanni Spallino, che diventano sempre più intollerabili per i giovani che, stanchi anche di essere esclusi da qualsiasi partecipazione attiva alla vita scolastica, si mobilitano per i «diritti democratici» e il superamento delle più retrive e autoritarie pratiche didattiche;

la scuola che dirò per brevità del Sessantotto è animata da una volontà di cambiamento che si proietta subito fuori dell'istituzione e investe il rapporto scuola/società. L'egualitarismo è uno dei suoi valori dichiarati⁸. [Anche se il] «rifiuto di ogni pratica contrattualistica impedì al movimento di riconoscere e gestire questi risultati da cui discendeva la possibilità degli studenti di orientare e di controllare il definitivo passaggio da una scuola di élite alla scuola di massa⁹.

[Mentre] l'interazione tra aspettative di cambiamento radicale e capacità di mobilitazione e di "anticipazione" degli obiettivi alimentò con forza crescente una prospettiva politica di intonazione rivoluzionaria, intesa come possibilità di giungere in tempi relativamente brevi a un rovesciamento sostanziale dell'ordine politico, sociale e culturale dominante. Quella prospettiva cercò sovente sanzione e conferma nelle varie declinazioni del marxismo radicale e parve legittimata dal successo di alcune esperienze insurrezionali "terzomondiste". In realtà essa espresse e trasse primariamente vigore [...] da un diffuso e prepotente desiderio di cambiamento¹⁰.

Tuttavia il '68 rappresenta non solo una sfida allo Stato e al governo democristiano, ma anche a tutto il sistema dei partiti e ai sindacati, con la messa in discussione del principio di delega e rappresentanza sostituito da quello della partecipazione diretta, espresso nel "mito" dell'assemblea, qua-

8 De Federicis, L. (1989) *Negli anni Sessanta e Settanta la scuola italiana*, in *Crisi sociale e mutamento di valori. L'Italia negli anni sessanta e settanta*, a cura di N. Tranfaglia, Torino, Tirrenia Stampatori, p. 201 e cfr. 196-203. Neri Serneri, S. (2012) *Contesti e strategie della violenza e della militarizzazione nella sinistra radicale*, in *Verso la lotta armata. La politica della violenza nella sinistra radicale degli anni Settanta*, a cura di S. Neri Serneri, Bologna, il Mulino, pp. 16-20. Borghini, G. F. *I responsabili della crisi della scuola*, "l'Unità", 26 novembre 1971, ed. Firenze, pp. 1 e 6. Sugli effetti della discrasia fra scolarizzazione di massa e permanenza di meccanismi elitari e autoritari del sistema cfr. anche Appunti di Giovanni Spallino cit.; Panvini, G. (2009) *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, pp. 154-164. *Il paese mancato*, cit., pp. 272-277.

9 *Il movimento giovanile*, cit. pp. 181-182.

10 *Contesti e strategie della violenza*, cit., pp. 20-21.

le luoghi della decisione. Le forze politiche non paiono capaci o interessate a rispondere. In particolare quelle

di governo egemonizzate dalla Dc non riuscirono a offrire un disegno riformista capace di integrare i grandi interessi collettivi moderni per farne il nerbo di una modernizzazione democratica del paese, ma all'interno di una progressiva dissipazione delle istanze riformatrici del centro-sinistra realizzarono l'occupazione partitocratica dello Stato¹¹.

Mentre il partito comunista, paralizzato dalle dinamiche della "democrazia bloccata" italiana, pur essendo punto di riferimento di una vasta opposizione sociale al "sistema" democristiano, sconta l'impossibilità di un'effettiva conquista del potere e mostra una certa inadeguatezza a mettersi in relazione con la domanda di partecipazione, spontaneità e cambiamento che viene dalla società, messa in luce dalla vicenda dell'espulsione del gruppo di "Il manifesto", a seguito delle critiche all'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia nella "primavera di Praga"¹². Di fronte al manifestarsi del movimento giovanile il Pci vi si rapporta con difficoltà, nonostante la sintonia nelle richieste di trasformazione del sistema universitario - dalla proposta di libero accesso all'Università, previo superamento di un esame, alla riforma della didattica e all'istituzione di organi di autogoverno - e l'adesione a valori comuni, ma rispetto ai quali si

11 Contemporaneamente si diffondono, infatti, pratiche di occupazione e lottizzazione capillare dello Stato e delle sue istituzioni, rese sempre più evidenti negli anni successivi dall'esplosione di scandali di esponenti politici colpiti da gravi accuse di corruzione: da quello per la realizzazione di opere pubbliche, che coinvolge il segretario nazionale del PSI, Giacomo Mancini, nel '71, a quello del petrolio che investe ministri del IV governo Rumor, provocandone la caduta, nel '74, da quello Sindona l'anno seguente a quello Lockheed nel '76 - in cui sono implicati i ministri Mariano Rumor e Luigi Gui, assolti, e Mario Tanassi, condannato - che lambisce il Quirinale portando nel giugno del '78 alle dimissioni del presidente Giovanni Leone. La vittoria del no con il solo 56,4%, in occasione del referendum abrogativo del finanziamento pubblico dei partiti, svoltosi l'11 giugno del '78, nonostante il pieno sostegno di tutte le forze politiche, ad eccezione dei radicali, rivela il progressivo consolidamento della delegittimazione dei partiti nel corso del decennio, *Il movimento giovanile*, cit. p. 181; *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 217-220, *Storia d'Italia*, cit., p. 502.

12 Pavolini, L. *I giovani non sono una "difficoltà"*, "Rinascita", 3 marzo 1967, Pajetta, G. *I giovani non sono una difficoltà ma sono un problema*, ivi, 10 marzo 1967. Appunti di Giovanni Spalino, cit.; *Il Pci di Luigi Longo*, cit., pp. 443-445 e 448-450; Jocteau, G. C. (1989) *Partiti, governi e mutamenti sociali*, in *Crisi sociale e mutamento*, cit., pp. 48-55; *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 171-177, 197, 215-216; *Storia d'Italia*, cit., pp. 464-465. Grispigni, M. (2012) *Mucchi selvaggio. Conflitto e violenza politica nell'Italia degli anni Settanta* in *Il decennio rosso*, cit., p. 123.

registra uno scarto crescente nelle posizioni politiche. Ad esempio sulla guerra in Vietnam, il movimento giudica poco antimperialista la linea del partito comunista che punta alla costituzione di un ampio fronte di forze favorevoli alla coesistenza pacifica e alle riforme strutturali per la trasformazione del Paese. Una tensione alimentata dalla prospettiva di dar vita ad un partito rivoluzionario, che si diffonde nel movimento. La Federazione della gioventù comunista italiana ha quindi problemi ad intercettare le istanze degli studenti che sono attratti da gruppi che teorizzano prospettive radicali. Per questo prova a reagire avviando un confronto su se stessa e lanciando la proposta di una nuova organizzazione di massa, anche a fronte della crisi degli organismi esistenti, come l'Unione goliardica italiana¹³.

Nel frattempo protagonisti e dinamiche sono segnati dai "fatti" di Valle Giulia. Il 1° marzo del '68, a seguito dello sgombero violento dell'Università di Roma da parte della polizia, gli studenti marciano sulla Facoltà di Architettura per riassumerne il controllo. Caricati dalla polizia, reagiscono, dando vita a una "battaglia" urbana, che Paolo Pietrangeli rievoca immediatamente sulle note della sua omonima canzone. Sia pure come reazione difensiva viene meno l'elemento della non violenza che aveva caratterizzato le manifestazioni fino a quel momento. Tanto che questo episodio assurge a simbolo del cambiamento che coinvolge il movimento dei giovani. Vi incide certamente la contemporanea recrudescenza degli interventi delle forze dell'ordine dopo gli anni del centro-sinistra. I ragazzi subiscono il trauma di essere oggetti di violenza da parte dei rappresentanti dello Stato. Tanto più sconvolgente se si pensa che per la maggior parte non hanno conosciuto le dinamiche del conflitto sociale, proprie del movimento operaio e dei partiti di sinistra. Tuttavia, già nel 1966, il grave episodio della morte di Paolo Rossi, studente socialista di 19 anni, durante degli scontri con gruppi di estrema destra all'Università di Roma, oltre a manifestare un crescendo di tensioni e conflittualità, aveva alimentato la sfiducia verso le forze dell'ordine e lo Stato.

La violenza, infatti, cominciò ad essere organizzata dai gruppi di estrema destra e di estrema sinistra in previsione dello scontro con il sistema democratico. A muoversi furono piccole minoranze, inizialmente troppo marginali per incidere sul quadro politico, ma portatrici di un messaggio radicale, basato sulla violenza quale mezzo più efficace e più rapido per modificare i rapporti di potere,

13 *Il Pci di Luigi Longo*, cit., pp. 444-445; *Il Paese mancato*, cit., pp. 302-312.

anche per l'influenza della dimensione internazionale e delle lotte del movimento antimperialista e la crescente esasperazione per la divaricazione fra proprie aspirazioni e la realtà¹⁴.

Pur schierandosi a difesa degli studenti "caricati" dalle forze dell'ordine a Valle Giulia, i comunisti restano divisi sulla posizione da assumere nei confronti del movimento. Il segretario della Fgci Claudio Petruccioli invita il partito ad agire al suo interno e la sinistra ingraiana ritiene gli studenti un "soggetto rivoluzionario" cui relazionarsi, mentre Amendola è fermo nel ribadire il primato marxiano del proletariato e delle sue organizzazioni. Pur consapevole delle difficoltà e delle diverse posizioni interne al partito, il segretario del Pci, Luigi Longo, apre al confronto, giudicando il "movimento" come la manifestazione di un più generale fenomeno di crisi. Così Giuseppe Chiarante, introducendo nell'aprile del '68 il convegno su «I comunisti e la scuola», ne sottolinea i "meriti". Un'attenzione che si pone in linea con la "tradizionale" strategia comunista tesa ad evitare fratture nel rapporto fra masse giovanili e movimento operaio, corrispondentemente all'impostazione togliattiana di un partito attento ad aderire a tutte le pieghe della società, e che, come è stato recentemente osservato da Hobel, «costituisce uno degli aspetti più interessanti della segreteria Longo»¹⁵. Alla vigilia delle elezioni politiche, ne incontra alcuni leader: Luigi Moretti, Renato D'Agostini e Alberto Olivetti, in un confronto in cui ribadisce la linea del Pci (favorire la mobilitazione delle masse a sostegno delle riforme per una progressiva trasformazione della società in senso socialista), senza chiudere al dialogo. Anche se non si realizzeranno altre occasioni simili, Longo torna sul rapporto fra partito e movimento in un articolo su «Rinascita» del 3 maggio, *Il movimento studentesco nella lotta anticapitalistica*, in cui cerca di promuovere una reciproca legittimazione dei due soggetti¹⁶.

14 Il 16 marzo i leader neofascisti Giorgio Almirante e Giulio Caradonna si recano all'Università di Roma, alla testa di un gruppo di picchiatori, e invitano i propri giovani schierarsi a sostegno dell'ordine e della disciplina contro il "movimento". *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., p. 20 e cfr. pp. 15-27; *Il paese mancato*, cit., pp. 260-265; Donato, G. (2012) *La lotta è armata. Estrema sinistra e violenza: gli anni dell'apprendistato 1969-1972*, Quaderno n. 28 dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione in Friuli Venezia Giulia, Trieste; *Ribellismo giovanile e manifestazioni di violenza*, cit., pp. 61-66, *Rocaforti della protesta studentesca in Italia*, cit., pp. 71-78; *Mucchio selvaggio*, cit., pp. 134-140 e 144-145; *Contesti e strategie della violenza*, cit., pp. 20-45.

15 *Il Pci di Luigi Longo*, cit., p. 443, cfr. 453-456. Franchi, P. (1982) *L'organizzazione giovanile 1968/1979*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione 1921/1979*, Milano, Feltrinelli, p. 784; *Storia d'Italia*, cit., pp. 412-417.

16 *Il Pci di Luigi Longo*, cit., pp. 456-464; *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., pp. 30-31. Msf AV,

Forte del buon risultato elettorale conseguito anche fra i giovani e a fronte della contemporanea sconfitta del partito comunista francese attribuita all'incapacità di "interpretare" i movimenti, la linea del segretario resta maggioritaria nel partito, rispetto alla posizione più critica di Amendola. Questi infatti, su «Rinascita» nell'articolo *Necessità della lotta sui due fronti*, invita a contrastare sia le tendenze più anarchiche ed estremiste che «l'opportunismo socialdemocratico»¹⁷. Tuttavia il radicarsi di tendenze anticomuniste nelle varie anime del "movimento", il peggioramento delle condizioni di salute di Longo, le vistose resistenze nel corpo del partito e nei suoi gruppi dirigenti vanificano la prospettiva del dialogo. Ne fa le spese la Fgci, "vaso di coccio" fra partito e movimento, che subisce una significativa crisi organizzativa. La consapevolezza di una profonda trasformazione delle nuove generazioni non si traduce in una strategia chiara. Il progetto di Petruccioli di farne un'organizzazione autonoma costituita da nuclei di base fondati sull'«autogestione della militanza», avanzata nel corso del convegno di Ariccia nel '68, non ha seguito.

Soprattutto nelle regioni rosse, una forte aliquota di quadri di formazione tradizionale era passata direttamente, anche in polemica con le scelte del gruppo dirigente della Fgci, direttamente al lavoro di partito, trovando resistenze significative nel corpo e nella dirigenza del partito. Né era stata arginata la fuga di quadri, soprattutto studenteschi, verso il movimento prima, i gruppi della nuova sinistra poi¹⁸.

Mem0102, memorie di S. Bassi. Appunti di Giovanni Spallino sul Movimento Studentesco Fiorentino.

17 *Il Pci di Luigi Longo*, cit., pp. 465-477; *L'organizzazione giovanile*, cit., pp. 784-785.

18 Se per ampia parte della storiografia, da Ginsborg a Revelli, queste dinamiche sono segnate dai ritardi, dalle oscillazioni di un Pci attento a non perdere il voto moderato, e quindi privo di iniziativa e di volontà di guida effettiva del movimento, per Hobel, è proprio grazie all'impegno del Pci che i movimenti ottengono i risultati importanti che segnano il decennio: dallo Statuto dei lavoratori al servizio sanitario nazionale. Pur a fronte della crisi manifestata dal diffondersi dei movimenti della "nuova sinistra", non si deve poi dimenticare come negli anni successivi non venga meno, ma piuttosto si accresca, un rapporto di "delega parziale" in occasione del voto, che rende il Pci punto di riferimento per le nuove generazioni, cfr. *L'organizzazione giovanile*, cit., pp. 786-790. Ronci, D. (1986) *La federazione giovanile comunista italiana dagli anni '60 agli anni '80* in Vallauri, C. *I partiti italiani tra declino e riforma. Saggi e documenti*, Roma, Bulzoni editore, vol. II I, pp. 1246-1247; *Il Pci di Luigi Longo*, cit., pp. 465-477.

Nuove violenze per soffocare la lotta nelle università

MIGLIAIA DI STUDENTI IN CORTEO AGGREDITI DALLA POLIZIA A FIRENZE



Numerosi giovani feriti - Occupate tutte le facoltà dell'Ateneo fiorentino - Sciopero generale all'Università di Pisa contro gli atti intimidatori e polizieschi - Otto mandati di comparizione a Torino

La polizia ha selvaggiamente aggredito ieri mattina le migliaia di studenti universitari e medi che avevano dato vita ad una imponente manifestazione per protestare contro l'intervento arbitrario della forza pubblica nelle facoltà occupate e per rivendicare una effettiva riforma delle strutture universitarie. È stata una indimenticabile giornata di lotta che ha visto come protagonisti diecimila studenti che hanno disertato le lezioni per concentrarsi alla sede dell'ORIV da dove è partito un internazionale corteo che ha percorso le vie cittadine paralizzando il traffico per molte ore. La polizia è intervenuta mentre una delegazione di studenti stava parlando col rettore: si è trattato, dunque, di una vera e propria aggressione che non trova alcuna giustificazione. In seguito alle cariche della celere gli studenti Francesco Huocco di 20 anni, Carlo Tommaso Nicastri di 21 anni e Riccardo Della Valle di 17 anni, colpiti dalla polizia con manganello e con colpi di fucile, hanno dovuto ricorrere al

in questi giorni hanno dato vita a molte manifestazioni contro le repressioni poliziesche, per una scuola più democratica: nei confronti di molti di essi i presidi hanno adottato misure disciplinari. Gli studenti colpiti hanno reagito con molta dignità e fermezza riaffermando il diritto ad esprimere le proprie giuste esigenze e a rivendicare una diversa struttura della scuola.

A Lecce, dopo otto giorni, l'occupazione dell'Università è stata sospesa. Il rettore si è impegnato ad accettare alcune proposte contenute in un documento che aveva una serie di rivendicazioni di carattere specifico innadatte in un contesto più generale, e a discutere con gli studenti le altre.

L'agghiottito: si è intanto estesa alle facoltà scientifiche.



Le premesse:

30 gennaio 1968. La polizia carica un corteo di studenti al termine di una grande manifestazione di protesta per rivendicare una effettiva riforma dell'università.

Il rettore Giacomo Devoto, per protestare contro la repressione poliziesca e per l'impossibilità di garantire il confronto auspicato con il movimento degli studenti, si dimette il giorno seguente.

... e a Firenze: il Movimento Studenti Medi

In questo contesto, a Firenze il movimento degli universitari si impone dal 1966 con lo sgretolarsi delle tradizionali organizzazioni studentesche e l'emergere di nuovi gruppi politici, spesso di ambito locale. All'interno di una visione critica della società, definita ingiusta in quanto dominata dalla logica del profitto e da metodi autoritari, si punta a liberalizzare gli accessi all'Università, ridurre le tasse, eliminare la selezione attuata con esami nozionistici e il numero limitato di appelli, contestando le tradizionali organizzazioni della politica universitaria. In occasione della manifestazione nazionale sul Vietnam, organizzata dall'Unione goliardica italiana nel giugno del '67, non mancano scontri fisici. All'inizio del '68 sono occupate Magistero, Lettere - dove già nei mesi precedenti si erano tenute delle Assemblee - e Architettura. A seguito dell'irruzione della polizia nelle tre facoltà e della schedatura degli occupanti, il 30 gennaio del 1968 circa diecimila studenti medi e universitari sfilano per le strade del centro. Alla fine della manifestazione, in piazza San Marco, sede del Rettorato, si verificano degli scontri con le forze dell'ordine: 12 ragazzi sono feriti. La risposta è immediata e, per Amos Cecchi, segna l'inizio del '68 fiorentino: il giorno dopo manifestano quindicimila studenti e tutte le Facoltà sono occupate. L'improvvisa evoluzione della situazione provoca una radicalizzazione delle posizioni. Alla manifestazione di protesta contro l'azione della polizia, in Sant'Apollonia, i rappresentanti dei partiti sono contestati. Viene vanificato il tentativo di mediazione portato avanti dal rettore Giacomo Devoto e dal Comitato interfacoltà, sostenuto anche da ambienti vicini ai comunisti, per cercare di ricomporre la «lotta universitaria» all'interno di una logica di condivisione e collaborazione. Gli studenti di Magistero, Lettere, Architettura, animatori della protesta, rifiutano ogni intesa e impediscono lo svolgimento della conferenza stampa che avrebbe dovuto rendere noto l'accordo. Ad Architettura, il 12 febbraio, circa 400 studenti riuniti in assemblea approvano una mozione sul «potere assembleare» e sulla lotta all'autoritarismo attraverso il «contropotere studentesco», quindi, in riunioni successive affrontano i temi della ricerca e della didattica, al centro della mobilitazione studentesca anche a Lettere e Magistero, dove pure prosegue l'occupazione. Intanto Devoto, non avendo ottenuto un colloquio dal Prefetto per deplorare l'aggressione, presenta le dimissioni, ricevendo la solidarietà del Senato accademico che non le accoglie¹⁹.

19 Amos Cecchi, iscrittosi alla Fgci nel '64, ne è in questi anni segretario cittadino a Firenze

Contemporaneamente anche le scuole sono in fermento. Gli studenti non solo partecipano alle manifestazioni degli universitari, ma portano avanti una propria mobilitazione, che segna la fine della vecchia Unione gruppi studenteschi (Ugs). In estate viene costituito il Movimento degli Studenti Medi (Msm), articolato in un coordinamento cittadino e in nuclei di istituto, per evitare il rischio che la protesta si spenga in episodi occasionali e superare i limiti della Ugs che non era stata in grado di gestire l'allargamento della partecipazione e la politicizzazione delle nuove generazioni. Il nuovo movimento punta a sensibilizzare e coinvolgere gli studenti sia richiamandone l'attenzione su problemi specifici degli istituti, sia su una visione generale del sistema dell'istruzione concepito, all'interno di una visione rigidamente classista, quale strumento con cui la classe dominante impone e mantiene il proprio controllo sulla società. Punto essenziale della mobilitazione del Msm, che trova nel Liceo scientifico Leonardo da Vinci il suo fulcro, è la richiesta dell'assemblea generale degli studenti di ciascun istituto, quale strumento per organizzarsi, in ambito "rivendicativo", culturale e ricreativo nella scuola, attraverso gruppi, commissioni, pubblicazioni ciclostilate, come viene indicato in un documento di fine agosto del '68. Un'istanza che resta un tratto di lungo periodo del movimento, pur nel variare delle posizioni rispetto all'assemblearismo "integrale" di questa fase²⁰.

Ma questa vicenda non è pienamente comprensibile senza considerare lo scenario entro cui si svolge. Firenze è infatti un terreno particolarmente fertile. La prova dell'alluvione del 1966 - che, come ricorda Paolo Maggi, «ci mise davanti agli occhi oltre alla tragedia, al fango e alle macerie anche un'ondata di solidarietà e cooperazione che arrivò a Firenze un po' da tutto il mondo» - aveva contribuito a rafforzare le esperienze di mobilitazione proprie delle reti di parrocchie, associazioni politiche,

e responsabile degli studenti; nel settembre del '70 ne diviene segretario di federazione e coordinatore regionale toscano, e quindi entra nella direzione e nella segreteria nazionale. Nell'autunno del '71 lascia gli incarichi fiorentini per quelli nazionali, ricoprendo i ruoli di responsabile della stampa e propaganda, del lavoro e degli studenti in segreteria, Msf AV, BS02001 "Curriculum vitae" di Amos Cecchi, BS03009, BS03102, BS03103, BS03212, BS03215, Mem0101, memorie di A. Cecchi; *Firenze Facoltà di Architettura*, a cura di S. Piccioli in (1968), *Documenti della rivolta universitaria*, a cura di Movimento studentesco, Laterza, Bari; *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit. p. 272, cfr. pp. 272-273.

20 Msf AV, Mem0104, memorie di G. Paoletti Sbordonì e Mem0101, cit.; Bassi BS03004, Documento Assemblea del Msm del 23 agosto 1968; BS03214; BS01047 Statuto dell'Assemblea degli studenti del Liceo scientifico.

culturali e ricreative, diffuse in città, che affondavano le radici nella stagione della Resistenza e che si erano rafforzate, nel corso dei successivi processi di riorganizzazione industriale degli anni Cinquanta, che pure avevano spesso visto la sconfitta del movimento sindacale ed operaio, con la formazione di centri di soccorso autorganizzati e comitati di quartiere. Contemporaneamente la città esprime un vivace confronto culturale e politico, anche grazie alla presenza di figure quali Piero Calamandrei, Eugenio Garin, Cesare Luporini, Ernesto Ragionieri, Giorgio Mori, Giorgio Spini, Tristano Codignola, Vasco Pratolini, Romano Bilenchi, che animano la riflessione pubblica fra Università, istituzioni culturali e politiche, e a personalità del mondo cattolico come Giorgio La Pira, che da sindaco ne promuove l'identità di "città del dialogo", don Facibeni con l'opera della Madonnina del Grappa, don Bruno Borghi prete operaio, don Milani che nel '54 fonda la scuola di Barbiana e che nel '67 riesce a far pubblicare la sua *Lettera ad una professoressa*, don Enzo Mazzi e la parrocchia all'Isolotto, esperienza significativa di quel processo di formazione di comunità di base in dissenso con le gerarchie ecclesiastiche, che si sviluppa fra il 1966-'67. In questo intreccio di figure e percorsi si muovono - e si formano - molti dei giovani che alla fine del decennio occupano le scuole e scendono in strada, sentendosi protagonisti di un movimento che scuote il mondo intero contro ogni forma di oppressione e sfruttamento, in uno dei luoghi simboli della Resistenza. Aspetto quest'ultimo tanto più significativo se si considera che era stato

istituito un parallelismo pressoché automatico tra la Resistenza e lotte coloniali e ant imperialiste. [...] Il richiamo al Vietnam era stato, a partire dal 1965, elemento ricorrente e stabile nelle forme di celebrazione della Resistenza da parte della sinistra²¹.

Nell'autunno del '68 nelle scuole sono eletti dei "Nuclei" di studenti per organizzare e diffondere la mobilitazione che culmina nello sciopero generale del 20 febbraio del '69. Vi partecipano circa 10mila ragazzi che denunciano nei propri volantini la «scuola fascista e classista» e chiedono lo «studio critico», l'abolizione dell'esame di Stato e del voto, degli scrutini e della valutazione sulla condotta, come di ogni altro strumento «repressivo»

21 Santomassimo, G. (2003) *La memoria pubblica dell'antifascismo*, in *L'Italia nella crisi degli anni Settanta*, cit., pp. 161-162; Msf AV, Mem0102 cit., Que_MP questionario di P. Maggi, Appunti di Giovanni Spallino sul Movimento Studentesco Fiorentino, Quercioli F., *Il Sessantotto a Firenze*, estratto da *È tutta colpa del '68*, ESI, 2011. *Storia d'Italia*, cit., 407-408. *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 179-182.

nelle mani del collegio dei docenti. All'interno di una visione della scuola come «casamatta» del potere - nella esplicita ripresa di un lessico gramsciano -, «funzionale al capitalismo», sono avanzate precise richieste per una riforma dei metodi e dei contenuti della didattica, per il diritto allo studio, per un collegamento fra sistema dell'istruzione e mondo del lavoro²².

La "città della scuola" tra "autunno caldo" e "Piazza Fontana"

Anticipato dalla rivolta allo stabilimento tessile di Valdagno nel febbraio del '68, con la simbolica distruzione della statua del fondatore, conte Gaetano Marzotto, nella piazza centrale del paese, e da una lunga serie di scioperi allo stabilimento Fiat di Mirafiori, l'"autunno caldo", infiamma il Paese, sulla scia dei processi di trasformazione che stanno segnando la classe operaia, composta sempre più da contadini in fuga dai campi, e il sistema industriale, formato da imprese strutturate sulla catena di montaggio e non sulla professionalità del lavoratore. Si apre una fase di forte conflittualità sociale caratterizzata da nuove forme di organizzazione (il Comitato unitario di base) e inediti strumenti di lotta (scioperi selvaggi, a "singhiozzo", picchettaggio) per ottenere il miglioramento delle condizioni di lavoro, il riconoscimento dei diritti sindacali nella fabbrica, e miglioramenti delle retribuzioni per tutti. Si afferma infatti un egualitarismo che rappresenta la vera rottura rispetto ad una tradizione rivendicativa basata sulla valorizzazione delle professionalità, tramite la diversificazione dei salari. Dura è la polemica contro i sindacati accusati di essere troppo timorosi. Ma, a differenza dei partiti, questi ultimi rivelano una capacità di reazione e di interazione. Recepiscono le istanze dei lavoratori, organizzatisi nei Comitati unitari di base, e, al tempo stesso, sostengono la costituzione di nuovi organismi, i Consigli dei delegati, cui viene assegnata la contrattazione aziendale, facendone la propria struttura portante e recuperando la dimensione "spontanea" del movimento all'interno di strategie pianificate²³. Riconquistando presti-

22 Msf AV, BS01002, "Alternativa di Base", periodico della Sezione Pci di Gavinana, 5 dicembre 1968: articoli di Gabriele Lazzi e Francesco Benvenuti, studenti del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci, Amos Cecchi dell'Istituto Tecnico Duca d'Aosta, di uno studente del Liceo Machiavelli "costretto a mantenere l'anonimato"; BS03202, volantino "Studenti medi: una linea di lotta", a cura Gruppo di Base Ist. Tecnico Duca d'Aosta; BFA1001, volantino degli studenti del Duca d'Aosta "No alla repressione!"

23 Benenati, E. (1989) *Sindacato, azione sindacale e canalizzazione del conflitto negli anni Settanta*, in *Crisi sociale e mutamento di valori*, cit., pp. 113-117.

gio e ruolo sociale, pure tramite l'affermazione di una propria autonomia dal sistema politico, i sindacati diventano un punto di riferimento per i lavoratori, anche per il successo ottenuto con l'approvazione dello Statuto dei lavoratori nel maggio del 1970 in Parlamento²⁴.

Gli studenti si spostano dalle Università alle fabbriche per unirsi agli operai, "scoperti" dalle componenti più politicizzate del movimento come alleati strategici. Non a caso lo slogan "Studenti e operai uniti nella lotta" diventa il più diffuso. Richiami alle teorie marxiste leniste, stereotipi del maoismo, tradizioni operaiste si intrecciano e si distinguono nel definire e legittimare questa relazione da parte dei gruppi che, a partire dalle diverse anime del movimento, iniziano a formarsi in quei mesi: dai maoisti di Servire il popolo ad Avanguardia Operaia (Ao), al Movimento studentesco della Statale di Milano, a Potere Operaio (Po), radicato particolarmente a Torino e Porto Marghera, a Lotta Continua (Lc). Pur con le loro specificità, tutti prospettano una trasformazione rivoluzionaria del Paese contro le forze di governo e lo stesso Pci - assimilato al "sistema" - che, contemporaneamente, preoccupato per la tenuta del sistema democratico, anche a fronte del golpe militare nella vicina Grecia, denuncia il rischio di un colpo di stato e si propone come argine della democrazia repubblicana. I comunisti mobilitano i servizi d'ordine contro le provocazioni e le violenze dei gruppi di estrema destra, ma devono fare i conti con l'inedita sfida rappresentata dai gruppi della "nuova sinistra", per i quali

le riforme, considerate un inganno perpetrato a danno degli operai e dei lavoratori, furono accusate di celare un disegno autoritario di sfruttamento del proletariato. Democrazia e dittatura vennero poste, da questo punto di vista, sullo stesso piano, quasi come due facce del medesimo sistema di oppressione²⁵.

24 Queste riforme, pur importanti, (in campo istituzionale: con l'attuazione delle regioni, sia pur prive di stanziamenti adeguati, e l'introduzione del referendum, civile: con la legge sul divorzio approvata il primo dicembre 1970, sociale: dallo Statuto dei lavoratori, alla riforma delle pensioni a quella della casa, a quella fiscale con l'introduzione nel 1971-'73 del sistema di tassazione progressiva), sono espressione non tanto di un coerente progetto di governo, quanto dell'azione parlamentare delle forze politiche, e non appaiono sufficienti a corrispondere ai propositi di partecipazione, cambiamento e democrazia diretta espressi dai movimenti che cercano nuovi spazi e forme per l'azione politica. *Sindacato, azione sindacale*, cit., pp. 119-123. *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 270-272; *Storia d'Italia*, cit., pp. 421-433 e 441-448.

25 Appunti di Giovanni Spallino, cit.; *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., p. 39 e cfr. pp. 51-70. *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 183-188; *La Storia d'Italia*, cit., pp. 419-424.

A Firenze, mentre nelle principali fabbriche dell'hinterland urbano e della città sono costituiti i Consigli di Fabbrica, che assumono come parole d'ordine l'egualitarismo e la democrazia operaia, nell'autunno del '69 in vari istituti - dallo scientifico Leonardo da Vinci all'istituto tecnico Galilei - i ragazzi scendono in sciopero contro il sovraffollamento nelle classi, l'autoritarismo dei presidi, le mancate autorizzazioni di "attivi" e momenti di confronto fra studenti.

La Camera del Lavoro (Cdl) fiorentina li segue con interesse. Del resto già nel gennaio del '68 le tre sigle confederali avevano denunciato la repressione poliziesca degli studenti in piazza San Marco, dalla fine dell'anno la Cdl aveva avviato una serrata mobilitazione sulla riforma della scuola, nella consapevolezza dei ritardi di elaborazione da parte sindacale su questi temi, e in occasione del proprio Congresso (29 maggio-2 giugno '69) il movimento studentesco era stato presentato come soggetto con cui collaborare²⁶.

Peraltro, a conferma di questa particolare attenzione, in città fin dal 1966-'67 si era costituito il Comitato promotore del Sindacato scuola affiliato inizialmente alla Federstatali Cgil. Del resto Firenze era uno dei centri di maggiore elaborazione della ricerca pedagogica: dall'esperienza di San Gersolè della maestra Maria Maltoni negli anni Trenta, all'attività di Ernesto e quindi Tristano Codignola con la pubblicazione della rivista "Scuola e città" e la fondazione nel dopoguerra della scuola sperimentale Città Pestalozzi, dalla presenza del maestro Aldo Pettini promotore del Movimento di Cooperazione educativa, a quella del direttore didattico Marcello Trentanove che costituisce il Cemea, altra associazione educativa, alla scuola di Barbiana di don Milani. Dinamiche distinte, ma che rivelano un humus comune che pone la scuola al centro di un'analisi e di un'azione collettiva legata sia al contesto locale che alla dimensione complessiva della società. A partire dall'uscita della *Lettera ad una professoressa* si formano comitati nelle Case del popolo e nelle parrocchie, si attivano esperienze di doposcuola e scuole popolari che interagiscono con i comitati di base e quelli di quartiere, la cui importanza è attestata dal riconoscimento istituzionale ottenuto nel 1976 con l'elezione dei Consigli di quartiere, primo caso fra le grandi città italiane. Significativa è, inoltre, l'esperienza dell'Isolotto dove, attorno alla scuola elementare della Montagnola, si forma un'organizzazione di genitori e insegnanti

26 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 272-278.

impegnata tanto nell'iniziativa pedagogica che nell'azione di denuncia sociale. Grazie a tutto questo

la posizione della Cdl di Firenze sui problemi della scuola e sui suoi rapporti con il movimento studentesco in quegli anni è senz'altro fra le più avanzate e articolate del movimento sindacale in Italia,

come conferma il documento presentato al Comitato direttivo del 22 ottobre '68 sul «Problema della scuola e i rapporti con il movimento» elaborato dal sindacato Cgil scuola costituitosi nella primavera di quell'anno, anche se tiene il primo congresso nel dicembre 1970. Contemporaneamente la crescita del numero degli studenti porta in cattedra una nuova generazione di docenti decisa, come ricorda Gigliola Paoletti, a «vivere la scuola» in modo diverso, interrogandosi e ragionando su contenuti e metodi della didattica, e pronta a portare avanti un proprio impegno politico e culturale fuori dal luogo di lavoro. A Firenze questa spinta si incrocia con la realtà di un partito comunista attento e sensibile, soprattutto grazie all'opera dell'on. Marino Raicich, all'attività di realtà territoriali come, appunto, quella dell'Isolotto, ad esperienze come "Alternativa di base" periodico della sezione del Pci di Gavinana o a quelle dei comitati scuola-famiglia. In questo contesto, grazie al sostegno del Circolo Vie Nuove e dei comunisti di quella sezione, nasce il Centro iniziativa e studi insegnanti democratici, su iniziativa di Mario Benvenuti, insegnante al Liceo Leonardo da Vinci, Mario Vezzani, maestro elementare all'Isolotto, iscritto al Pci, Gigliola Paoletti ed altri insegnanti, che, negli anni successivi, sarà un punto di riferimento per la riflessione sulla riforma della scuola²⁷. Queste esperienze di partecipazione e confronto rendono quindi la città terreno fertile per un nuovo protagonismo collettivo, su cui cala, tuttavia, l'ombra cupa che da Milano, dal 12 dicembre del '69, si estende su tutta Italia.

27 Il sindacato scuola della Cgil, nato nel 1968, sotto la guida dell'area "riformista", vicina al Pci, con l'elezione alla segreteria di Franco Quercioli alla fine del '70, consolida la propria presenza nelle scuole cittadine, sia fra il personale ausiliario che fra quello docente, avviando un'unità d'azione con i sindacati di settore di Cisl e Uil e assumendo una posizione di punta a livello nazionale. Nel 1975 arriva ad avere circa 100.000 iscritti mentre le tradizionali associazioni per la difesa della scuola e degli insegnanti, comprese quelle cattoliche -Aimc e Ucim - vedono indebolito il loro ruolo. Solo nel 1976 i sindacati autonomi danno vita a un'organizzazione unitaria, lo Snals, che diviene la prima organizzazione della scuola, conquistandosi un ruolo fondamentale all'interno degli organismi ministeriali di consultazione, cfr. Msf AV, Mem0104 cit., *Il sessantotto a Firenze*, cit.; *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., p. 277 e cfr 272-278; *La politica scolastica italiana*, cit., pp. 67-68.

L'esplosione della bomba nella Banca nazionale dell'agricoltura, in Piazza Fontana, non provoca solo la morte di 16 persone e il ferimento di altre 88, ma anche «una terribile regressione alle forme di combattimento della guerra totale», che scuote tutto il Paese, anche se è bene sottolineare come la strage «non avvenne all'improvviso, ma suggellò un periodo intriso di inquietudini e di paure»²⁸. La responsabilità del fatto è immediata attribuita agli anarchici dalla polizia e dal Ministero degli Interni. Ma, sia pur a poco a poco, emerge un'altra verità che riconduce ad un gruppo neofascista del Veneto, guidato da Franco Freda e Giovanni Ventura stretto collaboratore di Guido Giannettini colonnello del Servizio informazioni della difesa, resa ancor più inquietante dal silenzio con cui si risponde nel '70 alle richieste di chiarezza che provengono dall'opinione pubblica e da parte della stampa, e dalla straordinaria lentezza con cui viene trascinato il processo. Se negli anni precedenti non erano mancati timori per la tenuta della democrazia, basti pensare al Piano Solo e alla minaccia di golpe del generale De Lorenzo nel '64, la strage segna un salto di qualità in quella «strategia della tensione» che vede uniti soggetti diversi nel contrastare, con ogni mezzo, l'ascesa al potere del Pci. Si punta sulla morte e sul terrore indiscriminato dei cittadini per favorire le condizioni di una svolta autoritaria fondata sul dilagare del panico e del bisogno d'ordine. Del resto, sintomatica anticipazione era stata, proprio a Milano, l'esplosione di due bombe alla Fiera campionaria e alla stazione il 25 aprile di quello stesso anno²⁹. In questo contesto, a fronte delle incontrollabili voci di piani golpisti che riempiono le pagine dei giornali, della nascita di movimenti come gli «Amici delle forze armate» o di realtà quali i Comitati di resistenza democratica di Edgardo Sogno, dell'arresto del colonnello Borghese per un tentativo di golpe e del IX congresso del Msi chiuso dall'invito di Almirante allo scontro fisico con gli avversari, il Pci reagisce mobilitando i propri iscritti alla «battaglia antifascista» e accreditandosi quale difensore della Repubblica, ma deve fare i conti con le diverse posizioni dell'estrema sinistra³⁰.

Lo choc di Piazza Fontana e la condotta delle indagini, segnata dalla morte dell'anarchico Pinelli durante gli interrogatori in Questura, con la conseguente «criminalizzazione» del commissario Calabresi, responsabile

28 *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., rispettivamente p. 86 e p. 77.

29 Giannettini, Freda e Ventura sono condannati con sentenza di primo grado solo nel 1981. A. Di Michele, *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 212-214; Giannulli, A. (2012) *Stragismo, movimenti e sistema politico. Dalla strage di piazza Fontana all'attentato alla stazione di Bologna*, in *Il decennio rosso*, cit., pp. 249-265. *Storia d'Italia*, cit., pp. 450-453.

30 *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., pp. 120-131 e 134-138; *La lotta è armata*, cit., pp. 160-168.

dell'inchiesta, fino alla sua uccisione da parte di esponenti di Lotta Continua, secondo la sentenza del processo di Cassazione conclusosi nel 1997, segna, infatti, il rapporto fra la "nuova sinistra" e la violenza, accentuando peraltro tendenze preesistenti. I diversi gruppi nati in quei mesi, come Po e Lc, sono convinti di vivere un periodo rivoluzionario. Alla diffidenza verso le Istituzioni, rafforzata dall'attività della "controinformazione" che denuncia le falsità diffuse dagli organi di stampa e dai mezzi di comunicazione ufficiali, si affianca l'ostilità. Appare necessario difendersi e reagire. Dopo piazza Fontana il ricorso alla lotta armata è legittimato, essendo stata «varcata la soglia inibitoria costituita dalla proibizione etica di uccidere civili inermi»³¹. Ma si deve tuttavia sottolineare che già tra il '68 e il '69, nei documenti dei movimenti studenteschi, che si trasformano sempre più in militanze politiche, questa non viene solo percepita come strumento di dominio da parte del "sistema", ma anche accettata come risposta e come mezzo per rovesciare l'esistente. Inoltre già dalla primavera del '69 Giangiacomo Feltrinelli, convinto che il Paese fosse prossimo ad un colpo di Stato, promuove l'organizzazione dei Gruppi d'azione patriottica (con chiaro riferimento resistenziale) per realizzare una guerriglia diffusa che susciti la "combattività" del proletariato. Ai primi di settembre del '69, a Milano viene fondato il Collettivo politico metropolitano da cui si costituiranno le Brigate rosse, ad opera di un gruppo di attivisti provenienti dal movimento studentesco di Trento, fra cui Renato Curcio e Duccio Berio, che individua la lotta armata come strumento imprescindibile dello scontro politico³².

-
- 31 In occasione della morte del giovane agente di polizia Antonio Ammarumma il 19 novembre del '69, vi era stata l'attribuzione della responsabilità dell'assassinio ai "padroni" da parte della sinistra extraparlamentare. *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., p. 88 e cfr. pp. 72-82; *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 205-207. MSF AD, Mem0202, memorie di Stefano Fabbri.
- 32 Non a caso, nasce proprio all'indomani del 12 dicembre la "controinformazione"; le prime inchieste indipendenti servono a denunciare gli arresti e la repressione degli studenti e degli operai in lotta, nel giugno del '70 viene pubblicato il libro *La Strage di Stato. Ordine nero, guerriglia rossa*, pp. 139-144; *La lotta è armata*, cit., pp. 29-37 e 96-102; *Storia d'Italia*, cit., p. 489; De Luna, G. (1989) *Lotta continua e la lettura politica degli anni Settanta*, in *Crisi sociale e mutamento di valori*, cit., pp. 153-160; *Roccaferti della protesta*, cit., pp. 82-94; *Mucchio selvaggio*, cit., pp. 129-133; *Contesti e strategie della violenza*, cit., pp. 32-33; Scavino, M. (2012) *La piazza e la forza. I percorsi verso la lotta armata dal Sessantotto alla metà degli anni Settanta*, in *Verso la lotta armata*, cit., pp. 118-135; Casilio, S. (2012) "Pagherete caro, pagherete tutto!" *La violenza politica nelle riviste della sinistra extraparlamentare*, in ivi, pp. 207-213; Armani, B. (2012) *La retorica della violenza nella stampa della sinistra radicale (1967-77)*, in ivi, pp. 235-243; Sommier, I. (2012) *La legittimazione della violenza. Ideologia e tattiche della sinistra extraparlamentare*, in ivi, pp. 265-281.

Sia pure con finalità e mezzi significativamente diversi, anche Po punta sulla «violenza di piazza» per promuovere l'insurrezione, valorizzando il ruolo dell'avanguardia e, nel novembre 1970, Lc lancia la campagna «prendiamoci la città», per portare la lotta rivoluzionaria nei centri urbani, mentre, nel documento scritto alla fine del 1971, «Lotta di classe o guerra di classe?», Feltrinelli sottolinea la necessità di un vero e proprio esercito clandestino rivoluzionario;

la violenza tra neofascisti e militanti della sinistra extraparlamentare incominciò a diffondersi capillarmente quale conseguenza della scelta - operata dai maggiori gruppi di estrema sinistra - di aprire un fronte di lotta nelle periferie e nei quartieri delle grandi metropoli, contestualmente alle decisioni del Movimento sociale di rafforzare la propria presenza territoriale nelle città, e del Partito comunista, di rilanciare la battaglia antifascista attraverso la mobilitazione sistematica delle proprie sezioni³³.

Gli effetti di piazza Fontana si avvertono anche a Firenze. I timori e il desiderio di ordine e sicurezza diffusi fra la popolazione, accentuati dalla campagna contro gli anarchici, porta ad un attacco senza precedenti dell'iniziativa operaia e studentesca. Quest'ultima mantiene uno dei suoi fulcri nel liceo Da Vinci nel prolungarsi di uno scontro serrato fra gli alunni e il preside. Sono perquisite le abitazioni di dirigenti della Camera del Lavoro, come Luigi Falossi segretario della Commissione interna della Stice, che aveva partecipato alle lotte per il rinnovo del contratto per i metalmeccanici, sono denunciati 97 attivisti e componenti le sezioni sindacali aziendali, 25 membri di Commissioni interne, 9 dirigenti sindacali, così come numerosi studenti. Per fronteggiare questa azione repressiva il 30 gennaio 1970 vengono organizzate 84 assemblee di lavoratori, 77 di fabbrica e 5 a livello comunale alla presenza di Luciano Lama e Vito Scalia e il 6 febbraio le tre confederazioni proclamano uno sciopero contro la repressione; è l'inizio di una serie di manifestazioni che vedono la convergenza fra il movimento sindacale e quello degli studenti, culminante nello sciopero generale del 19 febbraio. Ma non mancano divergenze, non tanto sugli obiettivi, quanto

33 Peraltro queste dinamiche rafforzano l'immagine degli "opposti estremismi", con cui la Dc cerca di legittimare il proprio ruolo, e consolidare i suoi consensi, denunciando i pericoli apportati da destra e da sinistra al sistema democratico. *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., p. 151, cfr. pp. 151-154; *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 207-214; *La lotta è armata*, cit. pp. 136-155; Grispigni, M. (2012) *La strage è di stato. Gli anni settanta, la violenza politica e il caso italiano*, in *Verso la lotta armata*, cit., pp. 107-116.

sui metodi e gli strumenti di lotta. Mentre molti studenti privilegiano la mobilitazione dal basso e l'azione diretta, attraverso occupazioni e violazioni delle regole, i sindacati puntano ad operare insieme per ottenere riforme di struttura in un confronto dialettico con il Governo³⁴.

Le scelte degli studenti. La frammentazione del movimento a Firenze

Anche nel movimento studentesco vi sono divisioni dovute non tanto ad un problema di coordinamento organizzativo, quanto alla radicalizzazione delle posizioni fra "vecchia" e "nuova" sinistra. Dietro le medesime parole d'ordine, l'adesione a comuni battaglie e alle stesse manifestazioni, sono presenti analisi diverse della società, del rapporto con il Pci e il movimento sindacale, della stessa concezione - e delle prospettive - della "lotta". Il movimento resta unito nelle piazze come reazione alle politiche governative o alle direttive degli organi dirigenti delle scuole, nella denuncia del sistema educativo e nella richiesta di interventi per il diritto allo studio e l'apertura di spazi di confronto e dibattito durante l'orario scolastico (assemblee e attivi), ma manca una comune strategia politica fra le posizioni della Fgci e quelle degli gruppi extraparlamentari. Per Amos Cecchi, «la logica politica dell'estremismo rompe, ben presto, l'unitarietà del movimento: anche se non le forme organizzative con cui si esprime»³⁵. Del resto già a fine '68 la Fgci fiorentina prende le distanze dalle posizioni che negano valore al rapporto con il movimento operaio, puntando sullo spontaneismo e sulla rottura totale con le istituzioni scolastiche, e a dicembre denuncia come il Msm non sia riuscito ad esprimere un'effettiva guida unitaria del movimento³⁶.

Nell'autunno del '69 la rottura di fatto del Msm è resa esplicita dalla redazione del «Manifesto di lotta», elaborato da rappresentanti di diverse scuole (Agrario, Genovesi, Galilei, Duca d'Aosta, Pascoli, Tornabuoni, Dante, Michelangelo, Machiavelli, Da Vinci, Castelnuovo) nella sede del Psiup (Partito socialista di unità proletaria) di piazza dell'Olio, luogo che assume un rilievo di primo piano nella geografia politica di quegli anni con la costituzione del Centro di documentazione antifascista. Frutto dell'incontro fra studenti vicini all'esperienza dei Gap di Feltrinelli, lavoratori delle

34 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 278-282. Msf AV, Que_LL, questionario di L. Lama.

35 Msf AV, Mem0101 cit.; Appunti di Giovanni Spallino, cit.; IGT, Pci Fi, VII B f. Scuola, b. 3, f. 1.

36 Msf AV, BS01002, "Alternativa di Base", cit.

fabbriche della Stice e del Pignone espressione di tendenze operaiste, ex militanti e dirigenti del Psiup che danno vita all'esperienza degli "studenti proletari", con una netta impostazione rivoluzionaria priva della matrice comunista, questo diviene, infatti, il punto di incontro e di riferimento di molti giovani e di gran parte degli organismi studenteschi presenti negli istituti superiori, almeno fino alla scissione del gruppo che fonda Lc a Firenze nel dicembre del '71³⁷. Alla denuncia della scuola come strumento del dominio borghese, si unisce quella del riformismo e della finzione delle istituzioni, con il rifiuto della democrazia rappresentativa costituzionale e della contrattazione sindacale, in quanto "funzionali" al sistema. L'obiettivo per il movimento viene indicato in una partecipazione al processo rivoluzionario che contrasti la "repressione" con «uno scontro violento tra le forze opposte per la conquista del potere». Non a caso nelle riunioni, come ricorda Gianni Pini, che inizia lì la sua militanza politica, si discute del proletariato, definito unito e rivoluzionario, e delle reazioni ai comportamenti della polizia piuttosto che di scuola. Gli "studenti proletari", quelli vicini a Po e al Manifesto, il gruppo Gramsci di Firenze e i marxisti-leninisti si organizzano nelle scuole in Nuclei e Collettivi, per "distruggere" un sistema ritenuto non riformabile, come viene affermato nelle «Tesi sulla scuola» pubblicate su «il Manifesto» nel febbraio del '70³⁸. Nell'immediato, nei diversi istituti, acquisito il diritto all'assemblea, si punta ad avere più spazi per la discussione e l'azione politica dei gruppi, la sperimentazione di nuovi metodi e contenuti didattici, la denuncia della scuola quale grande «parcheggio per aspiranti disoccupati e sottoccupati», il coordinamento con altre esperienze di lotta, da quelle consiliari nelle fabbriche a quelle del movimento per la casa. Invece, la Fgci, pur a fronte di una comune denuncia della «scuola dei padroni» e della condivisione di obiettivi quali la difesa dell'assemblea generale e il diritto allo studio, punta sulla riforma della scuola, in linea con le posizioni del partito, quale fattore decisivo di una più ampia strategia per la trasformazione del Paese³⁹.

37 Msf AV, Mem0202 cit., BS02003, "Firenze: iniziativa, proposte, organizzazione dei gruppi extraparlamentari nella scuola (1970-1974)", testo preparatorio per il seminario del Pci sull'estremismo.

38 Msf AV, Mem0202 cit.; BS03005, manifesto di lotta Msm novembre 1969; "Contributo alla discussione" di Gianni Pini in occasione del seminario di maggio 2014 a Vie Nuove. Proprio l'atteggiamento ideologico dei componenti del gruppo porta Pini ad avvicinarsi al Pci e soprattutto all'esperienza del Msf.

39 Msf AV, BS03202, Atti del Convegno "Scuola, sviluppo capitalistico, alternativa operaia e studentesca", BS02003, cit, Mem0202 cit. IGT, Pci Fi, VII B f. Scuola, b. 3, f. 1, "Nota

Queste diverse tendenze animano la città, promuovendo una fioritura di iniziative: doposcuola, scuole popolari, comitati di genitori, e gruppi di quartiere nascono e si organizzano nel 1970 alle Cure, a Casellina, alle Case minime di via Aretina, trovando momenti di sintesi in pubblicazioni come "I quartieri", da ottobre del '70, e "Scuola e quartiere", bollettino ciclostilato che inizia le pubblicazioni nel gennaio del '71.

Nei gruppi di quartiere si riversano quelle avanguardie studentesche deluse dalla pratica troppo radicale della maggioranza del movimento studentesco, che si legano con i militanti di base del partito comunista e del sindacato⁴⁰.

Gli extraparlamentari (Lc, Po, formazioni marxiste-leniniste) si radicano sul territorio, danno vita alle "lotte per la casa" con le prime occupazioni, e si impegnano in quelle degli studenti medi. Ma contemporaneamente si accentuano le distanze con i comunisti che, definiti "complici" del sistema, li accusano di compromettere lo sviluppo del movimento e ne denunciano le posizioni estremiste come funzionali alle politiche repressive delle autorità. Tensioni che portano ad una crescente conflittualità. In vista dello sciopero per la riforma della scuola, indetto per il 26 novembre 1970 dalla Fgci sostenuta dalla Cgil scuola, si registrano spaccature profonde nelle assemblee di preparazione. Nei licei prevalgono posizioni "riformiste", mentre gli studenti dei tecnici sono più propensi a seguire i gruppi extraparlamentari. Questi organizzano una manifestazione il giorno successivo, il 27, nei quartieri operai, al grido «la casa è un diritto, l'affitto non si paga». Il 14 dicembre il centro cittadino è attraversato dal corteo di protesta per la morte dello studente Saverio Santarelli ucciso a Milano dalla polizia, al termine di una manifestazione contro il regime franchista, nel corso di scontri con gruppi anarchici. Il corteo organizzato dalla sinistra extraparlamentare si dirige verso la Galileo. Circa 10mila persone circondano la fabbrica, mentre gli operai salutano a pugno chiuso i manifestanti. Il giorno dopo vi fa irruzione un corteo di studenti organizzato dai gruppi extraparlamentari: è la prima volta che un fatto del genere si verifica a Firenze. Nei mesi successivi riprende con forza la mobilitazione degli studenti universitari. Ad egemonizzare le lotte è il

informativa sulla situazione scolastica" allegato della Sezione Scuola alla relazione di Giorgio Napolitano per la sessione del Comitato Centrale del 1°-2 aprile 1969, "Nota sull'impostazione del lavoro preparatorio della conferenza sulla scuola Pci federazione fiorentina, dicembre 1970".

40 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., p. 284.

comitato politico di Architettura che ha al suo interno i leader storici di Po a Firenze⁴¹.

La Federazione fiorentina del Pci, che negli anni precedenti aveva indicato nell'apertura ai giovani e nel loro coinvolgimento una prospettiva essenziale per il partito, guarda con preoccupazione questi sviluppi. Le nuove generazioni appaiono distanti, se non ostili. All'inizio del '71 la Segreteria provinciale organizza, quindi, un vasto programma di mobilitazione: da incontri con parlamentari ed amministratori alla convocazione di attivi di zona e comunali, ad un convegno provinciale alla presenza di Giuseppe Chiarante e di una manifestazione pubblica sulla riforma universitaria. Impegno che procede nei mesi successivi, in rapporto alla mobilitazione degli studenti universitari e all'occupazione della Facoltà di Architettura, nella difficile ricerca di una mediazione attraverso il coinvolgimento della Regione, degli enti locali e dei sindacati. Ma è soprattutto la Fgci ad essere interpellata da queste dinamiche: negli anni precedenti si era rapportata al movimento, condividendo la battaglia per l'assemblea generale, ma aveva dovuto fare i conti con una realtà di crescenti contrapposizioni ideologiche

41 Per un quadro dell'interpretazione dei gruppi dell'estrema sinistra da parte di due giovani dirigenti della Fgci, Amos Cecchi e Fabio Mussi, cfr. la relazione su "Estremismo e Scuola" da loro presentata al Seminario su "L'estremismo di sinistra" tenutosi il 31 gennaio 1975 all'Istituto di studi comunisti P. Togliatti, in cui si sottolinea come i gruppi della "nuova sinistra", che avevano trovato spesso origine e terreno fertile di diffusione nel mondo della scuola e dell'Università, ma da cui presto si erano allontanati per le contraddizioni fra la dimensione di massa degli iscritti e le proprie dinamiche elitarie, erano nati ciascuno con l'ambizione di essere guida di un processo rivoluzionario, ed erano accomunati dalla sostanziale ostilità verso il Pci, dall'influenza delle ideologie dell'insubordinazione sociale e di teorie anti-istituzionali, con il conseguente rifiuto di qualsiasi politica di riforma e di alleanze. Secondo Amos Cecchi e Fabio Mussi, al loro interno erano confluite realtà diverse: intellettuali ed ex studenti impegnati nelle mobilitazioni del '68, ambienti legati al "dissenso" cattolico, gruppi di orientamento massimalista specie di marca socialista riorganizzati attorno a tre tendenze principali. Il Manifesto, fin dalle "Tesi sulla scuola" del '70 ha concepito la scuola come "strumento di riproduzione dei ruoli e delle gerarchie sociali". Per questo non la ritiene riformabile e ne auspica la distruzione a partire dalla richiesta a insegnanti e studenti a "rinunciare" al proprio ruolo. I gruppi operaisti, come Lc, sono accusati di insistere sulla condizione di vita dello studente, in un'azione parasindacale, basando le proprie rivendicazioni sulla riduzione dei costi sociali dello studio. Obiettivi concreti cui anche i comunisti guardano con attenzione, ma inserendoli in una prospettiva politica più ampia di diritto allo studio. Infine i gruppi marxisti-leninisti e Avanguardia Operaia centrano la propria azione nella contrapposizione fra proletariato e borghesia sul terreno della conoscenza e dell'educazione, cfr. Msf AV, BS03201, "Estremismo e scuola"; BS01003, "Il collettivo", a. I, n. 1, periodico degli studenti della Fgci; BFA1002, bozza di documento a base della discussione per la definizione della linea scuola della Fgci. *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 283-287.

e con i propri limiti, sia a livello organizzativo che nell'effettiva capacità di attrazione dei ragazzi, apparendo eccessivamente fragile e dipendente dal partito e rispecchiando di fatto la realtà nazionale dell'organizzazione⁴².

Ricostruire la Fgci, pensare un nuovo movimento studentesco

Proprio per superare incertezze ed oscillazioni nella definizione di una linea e le crescenti difficoltà nei rapporti con le nuove generazioni, i gruppi dirigenti nazionali del Pci e della Fgci compiono la scelta di "ricostruire" l'organizzazione con un processo che ha una tappa essenziale nel XIX congresso che si svolge a Firenze nella primavera del 1971. Gli studenti universitari escono dalle competenze dell'organizzazione giovanile per passare ad organismi di partito, le sezioni universitarie. Gli studenti medi comunisti sono suddivisi nelle cellule d'istituto che fanno capo ai circoli territoriali, mentre l'organizzazione dal centro alla periferia è configurata nelle sue articolazioni tradizionali (direttivi, segreterie segretari di circolo, comitati federali, direttivi provinciali, segreterie e segretari di federazione, Comitato centrale, Direzione, Segreteria nazionale), con un rafforzamento del rapporto con il partito. Una ristrutturazione funzionale a un rinnovato radicamento e al contrasto della crescita dei gruppi extraparlamentari fra i giovani. «Al XIX Congresso (Firenze, marzo 1971) Enrico Berlinguer afferma la necessità di superare la chiusura ideologica del movimento del '68 aprendo nel lavoro giovanile tre fronti di lotta: quello economico-sociale, quello politico, quello della lotta ideale. Questi obiettivi richiedono - secondo il Segretario - una attenzione alla vita quotidiana della organizzazione maggiore di quella fin qui sviluppata, legata alla necessità di una crescita quantitativa degli iscritti e dei circoli e del dispiegarsi di una attività diversificata che coinvolga i giovani. La lotta per la democrazia e le riforme, la promozione di processi unitari all'interno della iniziativa dei giovani, soprattutto nel campo della scuola, sono i temi della politica della Fgci e della politica giovanile del Partito stesso». La sinergia fra questi diversi piani diviene l'obiettivo dell'azione dei giovani comunisti e il suo tratto distintivo. Si avvia così un'inversione di tendenza che vede negli anni

42 IGT, Pci Fi, VII C 15, f. 1, sf, 1968-69, 1972, 1974, lettera della Segreteria a tutte le sezioni sul "reclutamento giovanile" del 30 maggio 1968; C 3, verbali di Segreteria f. 1, sf. 1 e 4; V 5, Segreteria 1971-1980, f. 1 Carteggio, sf. 2 varia; Msf AV, CA01001, Comunicazione Commissione scuola Fgci Firenze alla Commissione scuola del Psiup, 19 gennaio 1970, in cui si rivendica la lotta svolta negli anni precedenti a sostegno dell'assemblea generale negli istituti cittadini.

successivi, fra il '71 e il '75, una ripresa dell'aumento delle iscrizioni, che tuttavia sono spesso annuali. Permangono infatti le criticità nel rapporto con le nuove generazioni. I ragazzi più convinti e motivati preferiscono peraltro aderire al partito che supera per numero di iscritti under 23 la sua stessa organizzazione giovanile. Una situazione di ombre e luci che rappresenta il contesto entro cui matura a Firenze la costituzione del Movimento Studentesco Fiorentino⁴³.

Nel congresso provinciale della Fgci fiorentina, a fine marzo del '71, la mobilitazione studentesca e l'importanza della sua gestione viene posta al centro dei lavori. Affascinati, come molti coetanei vicini alle esperienze dei "gruppi", dalle parabole dei movimenti antimperialisti nei vari continenti, i giovani comunisti si interrogano sul proprio ruolo ed individuano nel cambiamento del sistema dell'istruzione la chiave di volta per la trasformazione del Paese, attraverso un'azione coordinata del movimento studentesco con quello operaio e con il Pci, tanto da indicare come esemplare la serie di assemblee fra studenti e operai sui temi dell'antifascismo promossa dal Collettivo Fgci dell'Istituto tecnico industriale Leonardo da Vinci con la sezione del Pci delle Officine Galileo e con quella territoriale di Rifredi. In questo contesto Stefano Bassi avanza l'obiettivo della costituzione di un movimento di massa, politico e autonomo degli studenti che rappresenti una scommessa per la stessa Fgci chiamata a consolidarsi per potervi esercitare un ruolo di guida⁴⁴.

Una sfida difficile, non circoscrivibile ad una dimensione locale. Tanto più che nei mesi successivi appare al Pci sempre più urgente offrire ai giovani una prospettiva diversa da quella che i gruppi extraparlamentari stanno assumendo sull'esempio delle esperienze rivoluzionarie in America Latina, Africa e Asia, ma anche in realtà più vicine come l'Irlanda⁴⁵. Il 1971, infatti, è l'anno in cui la lotta armata si afferma nel dibattito dell'estrema sinistra, pur declinata in varie e diverse ipotesi. A differenza della strada

43 *La federazione giovanile comunista*, cit., p. 1247 (da cui è tratta la citazione); *L'organizzazione giovanile*, cit., pp. 787-790.

44 AD Msf BS03033, intervento di Bassi al congresso Fgci; BS03040, articolo sul congresso della Fgci, tratto da "l'Unità" del 27 marzo 1971. IGT, Pci Fi, VII, C 5, f. XX Congresso, opuscolo "Progetto tesi XIX Congresso nazionale della Federazione giovanile comunista 4-7 marzo 1971", Firenze, Palazzo dei Congressi.

45 Non a caso l'Ulster è al centro del primo numero di "Potere operaio" e nel '72 Lc pubblica il volume *Irlanda, un Vietnam in Europa*, Fiume, F. (2012) *I dibattiti ideologici della nuova sinistra in Italia. Lotta Continua e Potere Operaio all'inizio degli anni Settanta*, in *Il decennio rosso*, cit., pp. 196-201.

assunta dai gruppi armati, come le Brigate rosse, che scelgono la clandestinità, Lc e Po rafforzano e qualificano i propri servizi d'ordine per far fronte agli interventi delle forze dell'ordine e agiscono nel territorio: negli scontri per strada, nelle occupazioni delle case, durante le mobilitazioni convocate dai gruppi; ma le contaminazioni sono diffuse e la riflessione sulla violenza e sulla sua legittimità permea le diverse organizzazioni⁴⁶.

Una dinamica che si traduce in conflitti fra “vecchia” e “nuova” sinistra, soprattutto dove il Pci è al potere, come in Toscana, ed è quindi ancor più assimilato al “sistema” dominante. Nell'estate del '71 a Firenze si assiste ad un crescendo di tensioni e contrapposizioni. Gli studenti universitari vicini ai “gruppi” decidono un salto di qualità nella mobilitazione, che ha visto il proprio fulcro nella facoltà di Architettura, all'insegna dello slogan: «riprendersi la città». Si dirigono al Centro sfrattati di via Guelfa, dove vivono in pessime condizioni 80 famiglie in attesa di alloggio, e costituiscono il Comitato di lotta per la casa che organizza manifestazioni per tutto il mese di giugno. Il 25 giugno alcuni studenti riescono ad entrare nel Salone dei Dugento, ma sono fatti espellere dai vigili su ordine del sindaco Bausi. Intanto è “stato d'assedio” attorno alla Facoltà di Architettura: per entrare si deve esibire il tesserino universitario, gli esami sono garantiti dalla presenza della polizia, ma pochi studenti si presentano, si susseguono gli scontri con le forze dell'ordine fino alla chiusura della facoltà. Le manifestazioni si allargano alla “case minime” di Rovezzano e della Casella. Il Collettivo Comunista del quartiere San Frediano inizia a fare assemblee all'Albergo popolare con circa 250 persone fino all'occupazione di uno stabile in via Manni a Coverciano, avvenuta con il consenso degli edili addetti al cantiere. L'8 luglio centinaia di studenti e famiglie di sfrattati occupano la sede del Consiglio regionale. Il Pci fa intervenire gli operai della Galileo e di altre fabbriche iscritti al partito per scacciarli. Il giorno successivo, esponenti dei “gruppi” bruciano copie di volantini distribuiti da giovani comunisti e del quotidiano “l'Unità” in piazza Brunelleschi e aggrediscono il professor Ernesto Ragionieri, docente di Storia del Risorgimento e membro del Comitato Centrale del Pci, mentre svolge esami in un'aula della facoltà di Lettere, intendendo sottoporlo a “processo popolare”, con tanto di cartello appeso al collo, anche se l'intervento di assistenti e colleghi blocca sul nascere l'azione violenta. I fatti suscitano la durissima reazione

46 *I dibattiti ideologici della nuova sinistra*, cit., pp. 188-193. *La lotta è armata*, cit., pp. 67-96, 123-149, 193-260; *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., p. 211 e cfr pp. 203-205; *Contesti e strategie della violenza*, cit., pp. 36-38.

della Federazione comunista, oltre che di tutte le forze democratiche, e segnano un punto di non ritorno nel rapporto fra sinistra extraparlamentare e Pci, con inevitabili conseguenze sul movimento degli studenti. Da quel momento la Camera del Lavoro si dice disponibile a lavorare solo con quei gruppi studenteschi che rifiutino posizioni «avventuristiche»⁴⁷.

Nel corso della Conferenza degli studenti universitari comunisti tenutasi ad inizio novembre, Piero Pieralli, segretario della Federazione, invita quindi i comunisti «ad organizzare il disagio degli studenti», assumendone la guida a fronte di una situazione del Paese che appare sempre più preoccupante ai vertici - non solo locali - del partito. La crisi dei governi di centrosinistra, i successi del Msi alle elezioni amministrative soprattutto nel Mezzogiorno, il voto determinante dei neofascisti nell'elezione di Giovanni Leone alla presidenza della Repubblica nel dicembre del '71, il diffondersi delle violenze di estremisti di destra, cui si contrappongono i gruppi di sinistra extraparlamentare, con la campagna sul «fanfascismo» lanciata da Lc e la crescente adesione di aderenti di Po alla lotta armata - soprattutto dopo la dura repressione da parte della polizia subito a Milano durante l'organizzazione di una manifestazione non autorizzata il 12 dicembre -, rendono sempre più necessaria per il Pci la costituzione di un ampio fronte di forze a favore di una prospettiva di cambiamento, di cui la scuola rappresenta un aspetto essenziale. Per questo la dirigenza nazionale della Fgci torna insistentemente sulla necessità di costituire uno schieramento unitario fra studenti, genitori, professori, lavoratori. Significativamente entra nella segreteria nazionale dell'organizzazione Amos Cecchi, segretario della sezione fiorentina, che aveva già assunto posizioni importanti in questa direzione, ribadite nel documento «Gli studenti della Fgci per un movimento studentesco autonomo di massa», con cui si intende affrontare la situazione di crisi della scuola e indirizzare le giovani generazioni verso gli obiettivi indicati nella Conferenza nazionale del Pci per la scuola del febbraio precedente. Una prospettiva chiara, da sottoporre alla prova dei fatti⁴⁸.

47 Msf AV, BS03208, articolo tratto da "l'Unità" sull'aggressione degli "estremisti" ai danni di Ragionieri; Mem0202 cit.; *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 287-291.

48 Msf AV, BS01004, "Gli studenti della Fgci per un Movimento Studentesco Autonomo Politico di Massa"; *Impegno dei comunisti per i problemi dell'Ateneo*, "l'Unità", 6 novembre 1971, ed. Firenze, p. 12; Camarlinghi, F. *La conferenza degli universitari comunisti*, ivi, 10 novembre, p. 8, Comunicato Direzione nazionale Fgci ivi, 6 gennaio 1972, p. 6, Giannantoni, G. *Schieramento nuovo intorno alla scuola*, ivi, 12 gennaio 1972, prima pagina. Linea ribadita sulle pagine del quotidiano comunista, in relazione sia al contesto locale che nazionale, anche nei mesi successivi con analoga chiarezza e uniformità di contenuti, Chiarante, G. *Chi vuole il*

La sfida del Movimento Studentesco Fiorentino

L'anno scolastico 1971-'72 si apre a Firenze in un contesto di forti tensioni, fra le contrapposizioni tra gli studenti e i presidi, spesso accusati di «gestione autoritaria», e il manifestarsi di diverse «provocazioni fasciste» davanti agli istituti. La Federazione comunista promuove una forte «mobilitazione antifascista», cogliendo l'occasione del Congresso dei “garibaldini” volontari nella guerra civile spagnola negli anni Trenta, che si svolge a fine ottobre in città, all'interno di una più generale campagna contro le dittature mediterranee, dal regime di Franco in Spagna a quello dei colonnelli in Grecia⁴⁹. Ma i timori del Pci non sono dovuti tanto ai movimenti della destra, quanto al crescente consenso acquisito fra i giovani dai gruppi della “nuova sinistra”. Del resto, come rileva Guido Panvini sul piano nazionale, nei primi anni Settanta, proprio «la scuola fu il punto di raccordo fra la dimensione nazionale dello scontro fra neofascisti ed estrema sinistra e la sua diffusione nei contesti locali»⁵⁰.

disordine? ivi, 17 febbraio 1972, p. 6. Vestri, O. *Pesanti responsabilità dc per lo stato in cui versa la scuola*, “l'Unità”, 22 marzo 1972, p. 9; *Il disordine nella scuola nasce dalla mancata riforma*, ivi, 7 aprile 1972, p. 8. Raicich, M. *Quattro nodi della scuola*, ivi, 20 aprile 1972, *Il Pci per una scuola rinnovata*, ivi, 4 maggio, p. 7; *Scuole secondarie: le proposte del Pci per la riforma*, ivi, 29 giugno 1972, p. 2; *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 198-199; *Storia d'Italia*, cit., pp. 453-454; *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 291-293; *La lotta è armata*, cit., pp. 261-266 e 275-283; *La piazza e la forza*, cit., pp. 136-160; *La retorica della violenza*, cit., pp. 243-250.

49 Lo spoglio dell'edizione fiorentina di “l'Unità” del dicembre del '71 evidenzia questa pluralità di soggetti che agiscono per denunciare i problemi della scuola e la risposta autoritaria che le autorità scolastiche e statali danno alla contestazione studentesca: *Per la scuola iniziativa di lotta dei sindacati*, ivi, 2 dicembre, *Occorre un deciso intervento contro la repressione nelle scuole*, ivi, 5 dicembre, odg presentato dai consiglieri comunali comunisti Milani, Sbordon, Vezzani, *Drammatica situazione dell'edilizia scolastica*, ivi, 10 dicembre 1971, documento della Commissione Istruzione Urpt; *Scuola: la riforma condizione per battere* odg approvato dalla Giunta regionale e *Si rivendicano decisi interventi per il diritto allo studio*, incontro con studenti, professori e organizzazioni sindacali sul tema “Scuola e democrazia” alla presenza del Presidente della Provincia Luigi Tassinari e dell'Assessore all'Istruzione Mila Pieralli, *L'eversione*, ivi, 22 dicembre 1971. Musu, M. *Riprendere nella scuola la costruzione di un movimento unitario e democratico*, “l'Unità”, 6 gennaio 1972, ed. Firenze, p. 6. *La Giunta toscana condanna le misure repressive nella scuola*, “l'Unità”, 8 gennaio 1972, p. 2 e ivi *Martedì si riuniscono gli assessori e i sindacati per lo Scientifico*, p. 10. *Provocazione fascista respinta alla mensa*, “l'Unità”, 22 aprile 1972. IGT, Pci Fi, II C b. 3, f. 1 sf. 4 e 5.

50 IGT, Pci Fi, II C b. 3, f. 1, sf. VI. G. Panvini, *Ordine nero*, cit., pp. 154-155, cfr. pp. 154-164.

Identità e prospettiva: il nodo dell'autonomia

In questo contesto all'interno della Federazione fiorentina del Pci viene decisa la costituzione del Movimento Studentesco Fiorentino. Per superare le difficoltà degli anni precedenti e contrastare la crescita della sinistra extraparlamentare, "nasce" un soggetto nuovo che, pur riconoscendosi nell'impostazione comunista del rapporto fra scuola e società, afferma una propria identità - un progetto e un modo d'essere - per attirare e coagulare le energie e le istanze diffuse fra i giovani, così da coniugarne l'impegno nella trasformazione del sistema dell'istruzione con quello per il cambiamento del Paese, per «rompere ogni assurda concezione della scuola come corpo separato, per aprirla ad un serio inserimento nel vivo dell'attuale problematica sociale e politica», come viene rivendicato in occasione dell'assemblea promossa al cinema Goldoni dal Msf dell'Istituto d'arte, nella primavera successiva, con i rappresentanti di tutti i partiti. Questa tesi, che racchiude un elemento qualificante del Movimento, è ripresa, in quello stesso periodo, nell'opuscolo *Firenze non restaura*, a cura del gruppo sperimentale omonimo del Liceo artistico, dove viene presentata una lettura della configurazione urbanistica della città quale esito e specchio della divisione di classe fra "borghesia sfruttatrice" e ceti popolari⁵¹.

Infatti, il Movimento non intende chiudersi all'interno delle mura della scuola, ma aprirsi al territorio, costruendo reti con i soggetti sociali e politici presenti. Per questo individua nel movimento operaio e sindacale il soggetto-guida di una prospettiva "rivoluzionaria", un vero e proprio modello nell'organizzazione (la dimensione del sindacato dei consigli) e nell'azione. Le piattaforme rivendicative proprie delle vertenze sindacali diventano l'esempio da imitare per condurre le lotte negli istituti, definendo obiettivi immediati e concreti che possano tradursi in successi e cambiamenti parziali ma tangibili. Ricorda Paolo Maggi:

erano battaglie coinvolgenti e concrete. Quasi tutti gli studenti e spesso anche gli insegnanti e anche i genitori venivano coinvolti. I nostri interlocutori erano a portata di protesta. E proprio questa concretezza e il clima generale di trasformazione e la possibilità di essere fra i protagonisti di questo cambiamento contribuivano a dare alle nostre lotte e ai nostri cortei una fortissima partecipazione.

A differenza dei gruppi studenteschi extraparlamentari, impegnati nella denuncia di un sistema ritenuto imm modificabile e quindi da rovesciare

51 Msf AV, BS03025, "Firenze non restaura".

integralmente, il Movimento si qualifica quindi come un soggetto “riformatore” che, muovendosi in una logica dialettica - ed anche fortemente critica - nei confronti delle Istituzioni (della scuola e dello Stato: dal provveditorato alle Giunte delle amministrazioni locali) punta a cambiarle attraverso l’indicazione di obiettivi generali e di mete puntuali, legate alla quotidianità della vita degli studenti. Per questo interviene sui temi del diritto allo studio e della riforma della didattica attuando esperienze di sperimentazione, come l’autogestione delle lezioni e dei programmi all’Istituto d’arte - che Giovanni Spallino ricorda effettuata per tre settimane nel 1972 - con gruppi di studio, cui partecipa anche il corpo insegnante, che affrontano argomenti originali rispetto all’ordinaria attività didattica: dai movimenti artistici moderni alla storia del fascismo e dell’antifascismo, dalla Costituzione ai movimenti di lotta anticoloniale, alla sociologia⁵².

Per conseguire tali obiettivi il nuovo soggetto viene concepito e presentato come «politico, unitario, di massa e autonomo» sia dal Pci, entro cui pure è “originato”, che dai “gruppi”, come viene indicato nei documenti costitutivi e nelle memorie dei suoi protagonisti. Per Graziella Capitoni, infatti:

eravamo autonomi nelle scelte e c’era sempre un dibattito aperto con le altre forze politiche e noi avevamo molto da imparare e ci venivano messi a disposizione gli strumenti per poter far politica e per partecipare al dibattito politico degli adulti, non solo dei ragazzi. Sapevamo in partenza che era una collocazione vicina al Pci, altrimenti uno entrava negli altri gruppi⁵³!

Una dichiarazione di identità e di intenti che rappresenta l’originalità e la sfida ambiziosa di questa esperienza e che quindi deve essere analizzata criticamente, oltre le parole e i ricordi dei protagonisti, per poterne approfondire il significato, le peculiarità e i limiti.

Il nuovo soggetto è “figlio” della federazione, come appare dalla contaminazione che lega i propri documenti con quelli coevi della Fgci o dai profili di esponenti di primo piano, come Stefano Bassi che ne è il primo coordinatore ed al tempo stesso membro della segreteria della Fgci

52 Msf AV, BF01059, “Alternativa” supplemento a “Il Collettivo” a cura Fgci del Michelangelo; Appunti di Giovanni Spallino; Que_MP, Que_CL, Que_BM, questionari di P. Maggi, L. Chicca, M. Bellomo. IGT, Pci Fi, II C b. 3, f. 1972, sf. 1.

53 Msf AV, Que_CG, questionario di G. Capitoni.



Concentramento ore 9: piazza San Marco fu scelta come ritrovo dei comitati del MSF prima dello svolgersi dei cortei. Rappresentava una posizione strategica: vicino al centro della città e luogo di transito dei cortei sindacali che partivano dalla Fortezza da Basso.

guidata da Bartaloni, e può essere interpretato, nel più ampio contesto di crisi e trasformazione del rapporto fra politica e nuove generazioni fra anni Sessanta e Settanta, quale tentativo del Pci fiorentino di riannodare i rapporti con queste ultime. Come sottolinea Giuseppe Guida, la Federazione lascia autonomia al Movimento in quanto funzionale al suo progetto di

dare forma incomposta del popolo, esercitando su di essa la propria egemonia. Del resto, il Movimento Studentesco non poteva costituire alcun pericolo per il Pci. I principi del centralismo democratico valevano anche all'interno del movimento studentesco; e ciò garantiva il prevalere degli orientamenti dei vertici, per lo più omogenei a quelli del gruppo dirigente del Pci. Certo il dibattito fra noi era aperto e spesso vivace, ma tutti eravamo convinti che l'unità fosse un valore imprescindibile, e che pertanto l'individualità di ciascuno dovesse essere sacrificata, se necessario.

Il progetto è così sostenuto e "lasciato crescere". Ricorda Gualtieri:

le riunioni del comitato del Msf dell'Istituto d'Arte (come mi pare fosse anche di altre scuole) si svolgevano quasi sempre in Federazione - sede funzionale e ben organizzata - nella totale accettazione da parte del partito che permetteva il via vai continuo di giovani di cui nessuno era chiamato a garantire riguardo alla serietà o alla condivisione⁵⁴!

Ma il Msf è al tempo stesso espressione di una concezione originale della politica, teorizzata in più occasioni da Amos Cecchi, quale manifestazione di volontà collettive, non circoscrivibili nella dimensione politico-partitica, che si arricchisce nel confronto con i fermenti che si muovono nella società in un rapporto di dialettico confronto e di contaminazione reciproca. Lo stesso gruppo dirigente "comunista" del Msf non è una semplice "emanazione" del partito, ma portatore di una soggettività, espressione di una propria idea di partecipazione. Legato alla Fgci e al Pci, ma al tempo stesso in una costante tensione per affermarsi autonomamente. Un rapporto complesso che esprime il significato di questa esperienza, l'essenza della sua originalità - essere soggetto politico e struttura organizzata, ma in una forma più permeabile alla fluidità e all'elasticità del movimento - e, al tempo stesso, il senso della sua parabola. Essa pare un tentativo di coniugare istanze diverse, tra le ragioni del Pci e quelle dei movimenti, inseguendo

54 Msf AV, Que_GL, questionario di L. Gualtieri.

la speranza, o il sogno, della trasformazione del Paese, ed al tempo stesso un processo di osmosi fra varie identità in un momento in cui i soggetti iniziano a scoprire la propria pluralità e fragilità. Nel corso dei mesi e degli anni successivi, l'autonomia non è solo dichiarata, ma ricercata e progressivamente affermata, nelle modalità dello "stare insieme", del confronto e dell'azione, nella definizione delle linee da seguire; è un motivo d'orgoglio rivendicato con fierezza, come sottolinea Daniele Pugliese:

sentivo forte questa "autonomia". Avevo la tessera della Fgci, datami a forza e in malo modo, malgrado abbia sentito l'orgoglio di averla, ma la tenevo a casa, in un cassetto della scrivania, perché fuori io ero uno del Movimento studentesco, non avrei permesso a nessuno di negare questo fatto.

Ma non tutti vivono questa esperienza allo stesso modo, così ad esempio Luigi Lama, dopo aver frequentato la Fgci ed aver aderito al Msf, lo abbandona alla volta del Manifesto. E Andrea Sbandati sottolinea:

prendevamo i volantini nel MSF in via Alamanni nella sede del Pci/Fgci, i capi del Msf erano gli stessi della Fgci, qualche militante (pochi) non erano della Fgci e comunque questa sensazione di non essere del Pci aiutava un po', in una fase di compromesso storico. Ma in sostanza non cambiava molto. Diciamo che l'autonomia non esisteva.

Mentre secondo Massimo Bellomo - che ricorda di essere anche "venuto alle mani" in un'assemblea dell'Iti con un "compagno" che sosteneva la supremazia della Fgci sul Msf -: «nel Msf c'era maggiore libertà di discussione, i livelli gerarchici erano molto labili e comunque riconfermati quotidianamente nello svolgimento dell'attività politica».

Il Movimento si concretizza, infatti, in una realtà plurale e complessa. Qualsiasi visione in "bianco e nero" e ogni tentativo di semplificazione di questa vicenda rischia di non restituire l'essenza di un processo che segna tanti giovani e che, nel suo complesso, difficilmente può essere racchiuso in semplici etichette, come sottolinea Lorenzo Gualtieri:

Io, come molti di noi, non ho scelto di stare nel Pci o nel Movimento, perché, a 14 o 15 anni, avevo solo la consapevolezza di essere "di sinistra" e, dopo aver navigato per un paio d'anni attraverso i gruppi extraparlamentari (Lotta continua, Potere operaio e qualche incursione nei Marxist-Leninisti...) mi sono ritrovato a condividere le iniziative di quello che stava divenendo il Movimento Studentesco Fiorentino [...] non ho mai avuto la tessera

della Fgci e la prima tessera del Pci l'ho presa nel 1980 [...] Del fatto che molti di noi non eravamo iscritti né alla Fgci né al Pci erano tutti a conoscenza, ma ciò non impediva la più totale fiducia e stima reciproca⁵⁵.

Nonostante la prevalenza di giovani comunisti nel suo gruppo dirigente, all'interno del Movimento si ritrovano soggetti differenti, che, peraltro, mutano rapidamente, legati al breve arco della "vita scolastica". Vi sono gli iscritti alla Fgci, che spesso seguono una "tradizione" familiare, e che ne diventano giovani "dirigenti", come Stefano Bassi, Amos Cecchi, Giovanni Spallino che ricorda:

Il mio contatto con la "politica" è avvenuto molto presto attraverso la famiglia: padre e madre iscritti al Pci dal dopoguerra e nonno materno (siciliano) iscritto dal 1921. Ho partecipato ad alcune attività promosse dalla Sms di Soffiano già durante il periodo della scuola elementare e, quella che maggiormente ricordo, è il doposcuola. Ricordo anche la diffusione de "l'Unità" e di altra stampa del Pci, "Noi Donne" e "Vie Nuove" che mi impegnava già a 10/12 anni tutte le domeniche mattina. La mia iscrizione alla Fgci risale al 1966.

Per questi, come per tanti ragazzi che, pur senza avere la tessera, si sentano di una stessa parte, il Pci è il punto di riferimento imprescindibile, il luogo della formazione politica, il simbolo dei grandi ideali nei quali riconoscersi: internazionalismo, antimperialismo, antifascismo.

Non mancano coloro che, pur provenendo da famiglie comuniste, guardano al partito dei padri con rispetto, ma anche con insofferenza - Daniele Pugliese lo definisce «un moloch autoritario» - e cercano nuove strade, come Massimo Bellomo:

la mia esperienza politica è iniziata con l'ingresso nel MSF, contemporaneamente all'inizio del terzo anno dell'Iti. E a fumare regolarmente. Per me ha significato ampliare enormemente la mia rete di relazioni ed assumermi impegni nei confronti dei miei compagni. [...] Nei confronti del partito nutro rispetto e fiducia ma, contemporaneamente, provavo una certa insofferenza in quanto lo reputavo troppo burocratico e poco dinamico.

55 Msf AV Mem0101 cit., Mem0111, memorie di G. Guida; Cecchi, Que_GL cit.; A. (1977) *Crescita della soggettività, movimenti di massa e sviluppo della democrazia*, "Critica marxista", n. 4-5; Id., (1985) *I nuovi soggetti e la problematica della trasformazione del tardo capitalismo*, ivi, n. 5.

Atteggiamenti che mutano negli stessi soggetti nel corso degli anni, rispecchiando le rapide trasformazioni della politica e della società, come annota lo stesso Pugliese⁵⁶.

Accanto a loro vi sono quelli che hanno militato in gruppi extraparlamentari, o che ne hanno seguito cortei e manifestazioni, come Luana Banelli, o che hanno aderito ad altri ambienti, come il gruppo pacifista ispirato alle idee di Aldo Capitini che Giuseppe Guida frequenta prima di entrare nel Msf, dopo un rapido passaggio fra “gruppuscoli” giudicati inconcludenti in quanto impegnati più che altro in polemiche reciproche. E non manca chi non ha avuto precedenti esperienze, come Luigi Chicca:

la novità era rappresentata da un mondo che non conoscevo ed era quello della militanza politica ma anche di un luogo d'incontro con persone della mia generazione che altrimenti non avrei mai conosciuto sia perché frequentavo le scuole serali sia perché provenivo da una altra città e le occasioni per fare amicizia erano scarse.

O chi si è formato nei luoghi di ritrovo e nei gruppi giovanili dei quartieri popolari della città, come rievoca Paolo Maggi:

L'adolescenza, dopo la frequentazione durata circa fino a 10 anni dell'oratorio di San Filippo Neri, quello della Chiesa con facciata su piazza San Firenze per intendersi, s'è strascicata nel rione di Santa Croce e più esattamente fra via dei Neri, Borgo dei Greci, il bar delle Colonnine. La casa del popolo o circolo più vicino era in piazza dei Ciompi ma nel mezzo Borgo allegri, quasi invalicabile e ostile. Diladdarno c'era la casa del popolo di San Niccolò ma anche l'Arno nel mezzo. Fra una scazzottata e l'altra con quelli di Borgo Allegri, per lo più in piazza San Simone con il vecchio Vivoli (quello della latteria/gelateria) ad annaffiarci, si andava al cinema all'Astro, all'Alfieri o al Pidocchio in piazza delle Rovine dove c'era anche il Tendon del circo Gratta e una fila di baracche di legno con tiro a segno e

56 Giovanni Spallino si iscrive al Pci nel 1971, contemporaneamente diventa membro del Direttivo Provinciale della Fgci e dal 1973 membro della Segreteria, Massimo Bellomo frequenta l'Iti Leonardo da Vinci, si iscrive alla Fgci nel '74. Daniele Pugliese frequenta il Liceo classico Machiavelli. Per Luigi Fabbri, aderente a Lc, il Msf rappresenta un'opportunità che il Pci fiorentino sa cogliere con abilità in quanto consente di coniugare i fermenti presenti nelle nuove generazioni con la propria impostazione. Msf, AD, Que_SG, Que_BM, Que_BL, Que_CG, Que_CL, Que_LL, questionari cit.; Mem0202 cit., Mem0112, Memorie di M. Bellomo, Mem0201, G. Guida *Ameni inganni e mediocri utopie: illusioni e disillusioni di un militante del Movimento studentesco fiorentino degli anni Settanta*, testimonianza depositata per il convegno “Tra storia e memoria. Il Movimento Studentesco Fiorentino (1971-1978)”, 24 maggio 2014.

giochi vari che poi hanno lasciato il testimone al palazzo delle Poste. [...] I maschi della zona si ritrovavano al Bar delle Colonnine in via dei Benci. Biliardo, carte, chiacchiere, ma anche scuola di vita e un po' di politica che iniziava le sue lezioni dopo aver tirato giù il bandone. Il bar delle Colonnine all'epoca era frequentato in maniera molto variegata, professori, dottori, artisti, bottegai, gente di tutti i tipi. I legami erano forti⁵⁷.

Percorsi distinti, spesso unici, che fanno sì che ciascuno viva anche l'adesione al Msf in modo originale, pur sentendosi al tempo stesso parte di un progetto comune. Al di là dei diversi approcci, infatti, per tutti questa rappresenta «l'opportunità di poter dire la propria opinione e sentirsi parte di un gruppo teso a voler cambiare la scuola e la società»⁵⁸.

Anche la formazione dei gruppi dirigenti del Movimento, nelle singole scuole, pare seguire logiche autonome, fondate sulla scelta e la partecipazione degli aderenti al Movimento, sebbene l'assenza di documentazione renda difficile l'analisi affidata alle memorie dei protagonisti. Secondo Giovanni Spallino:

la dirigenza del Msf aveva molto di spontaneo, soprattutto nelle scuole: chi era più attratto dalla politica partecipava maggiormente poteva rappresentare (anche concretamente delegato dalle compagne e dai compagni della sua scuola) partecipando alle riunioni e assemblee cittadine ove veniva, quasi, automaticamente cooptato nel gruppo dirigente.

Per Luana Banelli «nel corso delle assemblee di Istituto emergevano in modo abbastanza naturale i leader» e per Graziella Capitoni: «coloro che avevano maggiori capacità: formazione politica, capacità di relazionarsi con gli altri, con le altre componenti e forze politiche, ma anche pacatezza».

Tuttavia lo stesso Spallino ricorda bene come la nomina del responsabile cittadino del Movimento dipendesse dall'organizzazione giovanile comunista, a conferma di un rapporto sempre presente:

la nomina del responsabile cittadino del Msf era nelle mani della Segreteria della Fgci che, però, da come mi ricordo, teneva conto di quanto esprimesse il Movimento; la mia indicazione e quella del mio successore, Gianni Pini, sono sì passate dalla Segreteria della

57 Msf AV, Que_MP, cit.

58 Msf AV, Que_CG, cit.



Sciopero Nazionale studenti medi, precede di un anno la nascita del MSF 26 novembre 1970 (archivio CGIL)

Manifestazione studentesca contro il fascismo, 5 febbraio 1971 (foto Red)

Fgci, però, ritengo, siano state il frutto di una valutazione della situazione del Movimento e del suo gruppo militante. La valutazione comprendeva un certo numero di candidati, tutti espressione diretta del Movimento nelle scuole.

Il Movimento mantiene, infatti, lungo tutta la sua parabola, una contiguità politico-culturale e un legame con il Pci, - la Federazione, come ricorda Lorenzo Gualtieri, resta la sede per riunioni e per la stampa dei ciclostili - che lo priva di un'effettiva autosufficienza, al di là delle percezioni dei protagonisti, come peraltro viene messo in luce dagli stessi documenti del Msf nell'ultima fase della sua parabola⁵⁹.

I primi passi, nelle strade e nelle scuole

Nel novembre del '71, prima dello sciopero del 18, nascono i comitati del Msf nei Licei classici Dante e Michelangelo, allo scientifico Leonardo da Vinci, all'Istituto magistrale Capponi, al Liceo artistico, all'Istituto agrario⁶⁰. Nelle settimane successive, forte della partecipazione ottenuta nelle manifestazioni, che, secondo lo stesso Movimento, avrebbero raggiunto punte di adesione del 75% fra gli studenti delle varie scuole, sono costituiti al liceo classico Machiavelli, allo scientifico Castelnauovo, all'Istituto magistrale Pascoli, all'Istituto per il turismo, a quello per geometri, all'Istituto tecnico Cellini, all'Iti, in stretto rapporto con un nucleo direttivo centrale espresso dal Coordinamento cittadino⁶¹.

59 In merito alla contiguità politico-culturale è significativo che Massimo Bellomo ricordi come la propria formazione, dopo una prima esperienza a Sillano nel '74, avvenga in scuole di formazione promosse dal Pci: con due corsi nel '75, uno ad Albinea e uno alle Frattocchie, a cura rispettivamente della Federazione e del partito nazionale e uno nel '76 ad Albinea sempre promosso da quest'ultimo. La stampa vicina al partito, come "Rinascita", è la "Bibbia" che si cerca di studiare anche da autodidatti, pur dovendo riconoscere scarsi risultati, come fa con ironia Luana Benelli: «mi viene ancora da ridere se ripenso alla mia ostinazione nell'acquistare *Rinascita* e alla difficoltà a portare a termine la lettura degli articoli» *Eletti i nuovi organismi dirigenti della FGCI*, "l'Unità", 23 giugno 1972, p. 8. Msf AV, Mem0102, Mem0101 cit., BF 01050, volantino "Uscire dalla merda, uscire dal ghetto"; BS03003, bozza di documento sulla situazione politica e i compiti del Movimento Studentesco fiorentino; BS03007, documento del Coordinamento MS magistrali. "Contributo alla discussione di Gianni Pini", cit.; Que_BM, Que_BL, Que_CG, Que_GL, Que_LL, Que_SG cit., Que_PD questionario di D. Pugliese, Que_SA questionario di Andrea Sbandati (responsabile del MSF al Machiavelli dopo Daniele Pugliese nel '76-'77).

60 *Occupato lo scientifico interviene la polizia*, "l'Unità", 17 novembre 1971, ed. Firenze, p. 8.

61 Msf AV, BF01064, volantino sulle adesioni alla manifestazione del 26 novembre, BF01063, volantino per organizzare i comitati.

All'Istituto d'arte, come ricorda Paolo Maggi,

dal 1971 al 1974 (io sono entrato nel '69 e uscito nel '74) c'era un bel gruppo che formava il Movimento Studentesco. Eravamo amici oltre che militanti. Riuscivamo a portare avanti battaglie molto impegnative perché le ore che ci dedicavamo erano ore comunque del nostro tempo insieme ed era quello che volevamo. Durante quel tempo si lottava, si studiava, si stabilivano relazioni, amori. [...] La scuola era per molti di noi come una seconda casa. Dove si riusciva a studiare, lavorare attraverso i vari laboratori (ceramica, arredamento, fotografia, oreficeria, tessitura, architettura, pittura, arti grafiche, scultura...) e anche ad incontrarci, conoscerci parlare di noi e del mondo e elaborare progetti, anche sociali e politici in cui ognuno, credo trovasse un proprio ruolo e sentirsi a proprio agio, cosa che probabilmente l'organizzazione dell'Istituto d'Arte favoriva più di altre scuole (presenza massiccia di maschi e femmine, divisione oltre che in classi anche in laboratori).

Anche Graziella Capitoni, che ha frequentato la stessa scuola, ricorda quegli anni come un periodo di crescita personale:

Provenendo a 14 anni da un paesino ed essendo timidissima, l'ambiente scolastico ha consentito alla mia voglia di vivere di "scoppiare" e di riuscire a coltivare rapporti umani di grande qualità con i miei coetanei ma anche con gli insegnanti. La mia partecipazione al primo nucleo del nascente movimento, nel '72 se ben ricordo, all'interno dell'istituto ha fatto sì che sia cresciuta con interessi diversi dalle comuni adolescenti e che abbia imparato ad occuparmi di problemi sociali, culturali, sin da giovanissima. Ho superato la mia timidezza ed ho imparato anche a stare con adulti [...] Far politica mi ha insegnato a farmi delle idee, esserne abbastanza sicura da potermi confrontare con gli altri, a non aver paura degli adulti e ad affrontarli, esponendo le mie opinioni con una certa tranquillità⁶².

Per questi ragazzi la militanza nel Movimento si identifica sempre più con la loro esistenza quotidiana e ne riempie le giornate, fra scuola e tempo libero. Ricorda Giovanni Spallino:

Via via, per quanto mi riguarda, tutto il mio tempo disponibile era sempre più dedicato all'attività del Msf.: la mattina dentro la scuola, anche durante i tempi delle lezioni, e nel pomeriggio alle riunioni del gruppo di militanti della scuola o alle attività del Coordinamenti Cittadino; alla stampa dei volantini era, di solito, dedicata la sera (e

62 Ivi, Que_CG cit.

spesso la notte) per farsi che la mattina potesse esservi la diffusione capillare. La vita quotidiana era, per me positivamente, stravolta dal tempo pieno dedicato al Msf: ero entrato, insieme ad altre decine di compagni, in un vortice che ti avvinghiava, non ti dava spazio per fare altre cose, ma, dava anche soddisfazioni personali (culturali, formative, amicizie)⁶³.

Discussioni, riunioni, manifestazioni. Questo riempiva gran parte della mia giornata (e lo studio ne risentiva)⁶⁴.

Una volta “entrato” nel vissuto concreto di un militante c’erano notti al ciclostile, riunioni al pomeriggio, studio ad ore improponibili, educazione al coraggio, tenacia, determinazione, voglia di non farsi prendere in fallo da nessun punto di vista⁶⁵.

La militanza significava essere sempre militanti, dalla mattina alla sera, a scuola e fuori della scuola. Sempre disponibile per riunioni cittadine e scolastiche, redazione e stampa di volantini, attività di volantaggio, affissioni, partecipazione a manifestazioni. La militanza era pervasiva, veniva prima di tutto⁶⁶.

I giovani trascorrono insieme le giornate, fra impegni scolastici e tempo libero, riunioni, iniziative, preparazione di volantini e ciclostilati da distribuire l’indomani nei rispettivi istituti. Ricorda Giovanni Spallino:

si sono cementate grandi amicizie e, oltre il tempo passato nell’attività scolastica e per le riunioni e le attività del Movimento, le frequentazioni continuavano regolarmente durante il tempo libero a volte impegnandolo a discutere sempre di scuola e politica⁶⁷.

Identità collettiva e personale, impegno politico e dimensione privata si fondono insieme in un intreccio inscindibile:

Ho di quegli anni un ricordo non tanto politico quanto esistenziale: stiamo parlando di ragazze e ragazzi adolescenti a cui si aprono mondi, scenari immensi. Scoperte, impegno, lotta, verità, giustizia. Ero molto attratta dalla dimensione politica, perché, confusamente, per me già allora il privato era politico. Mi interessava il sentirmi

63 Ivi, Que_SG e Que_MP cit.

64 Ivi, Que_BL cit.

65 Ivi, Que_PD cit., Daniele Pugliese diviene responsabile del Comitato Msf della propria scuola, il liceo Machiavelli, nel ‘74-’75, dal ‘76 fa parte dell’Esecutivo del Coordinamento cittadino, nel ‘76-’77 gli viene affidata la responsabilità del settore delle scuole private. Fra il ‘77 e il ‘78 passa ai Circoli universitari della Fgci guidati da Giovanni Stefanelli, per i quali riceve il compito di dirigere il periodico “Concentramentorenove”.

66 Que_BM, sulla stessa linea D. Pugliese, cfr Que_PD cit.

67 Msf AV, Que_BL, Que_CG, Que_LL, Que_MP, Que_PD, Que_SG cit., e Que_GM questionario di M. Giachi.

parte di una collettività e il Msf rappresentò bene questa dimensione⁶⁸.

Nelle attività e negli incontri dei Comitati nelle varie scuole i ragazzi si conoscono e “riconoscono” in una comune aspirazione al cambiamento, ma anche in medesime aspirazioni, in gusti simili:

la passione per la musica, il piacere di stare insieme, il fastidio verso i poteri costituiti e le istituzioni autoritarie. I Comitati erano anche momenti di incontro tra persone che condividevano un percorso e non sono stati pochi i momenti di piacevole socialità,

ricorda Gianni Pini. Non manca chi, come Andrea Sbandati, ammette che la ricerca di socialità potesse prevalere sulle stesse motivazioni politiche nell’adesione al Movimento vissuta come occasione di incontro, conoscenza, “svago”. Del resto non si deve dimenticare che i protagonisti di queste vicende sono in primo luogo degli adolescenti:

La militanza nel Msf era principalmente occasione di socialità, di incontro con altri ragazzi (e ragazze). Ma non credo che in fondo fossimo davvero interessati agli argomenti politici, nè tanto meno ai valori della Resistenza⁶⁹.

Attraverso la diffusione di volantini, l’organizzazione di riunione e attività, promotori ed aderenti al Movimento cercano di coinvolgere i coetanei. Sui propri ciclostili - nelle forme di schizzi, vignette, disegni ed argomentati in articoli più o meno lunghi - si succedono ragionamenti sul sistema capitalistico, sulla lotta di classe a livello locale globale, sulla futura società socialista, accanto a quelli sui problemi di una singola scuola o della specifica condizione studentesca. Astratto e concreto, teoria e azione. Caratteristica e forza di un Movimento che, fin dai suoi primi passi, punta a legare una visione del mondo con interventi puntuali sulla quotidianità. Attraverso una continua riproposizione delle proprie posizioni nei ciclostili stampati in quei mesi - che oggi possono apparire schematici e ripetitivi alla lettura, ma che allora erano strumenti preziosi di affermazione di un’identità

68 Msf AV, Que_CS, questionario di S. Conforti.

69 “Contributo alla discussione” di Gianni Pini, cit.; il punto di vista di Sbandati, pur isolato fra quelli di coloro che hanno risposto al Questionario diffuso nell’estate del 2014, è interessante perché restituisce la dimensione umana e personale di questa vicenda che vede protagonisti degli adolescenti con le loro paure e passioni. Una dimensione che permea questa esperienza, rimanendo troppo spesso implicita o del tutto assente non solo nei documenti coevi lasciati dal Movimento, ma anche in molte “memorie” scritte dai protagonisti. Msf AV, Que_SA cit.

collettiva di cui sentirsi parte -, viene promosso un senso di appartenenza fondato su convinzioni ideali, ma anche sulla condivisione di esperienze, di uno stare insieme fondato sul confronto e la discussione⁷⁰.

Secondo "l'Unità" nel febbraio del '72 vi sono comitati del Movimento in quasi tutte le scuole, salutati dal quotidiano comunista come la giusta via per contrastare la politica governativa e il teppismo «squadrista»⁷¹. I comitati, presenti in circa una trentina di Istituti, favoriscono il confronto interno. Da un lato garantiscono la diffusione delle proposte del Movimento, dall'altro riportano al gruppo dirigente cittadino le istanze degli specifici contesti, così da inserirle in un disegno complessivo. Contemporaneamente cercano la collaborazione con le sezioni sindacali della Cgil e la Camera del Lavoro e diventano una presenza costante alle manifestazioni dei lavoratori⁷².

Muoversi in uno spazio occupato

Ma passare dalla teoria alla pratica non è facile. La scuola non è un campo libero, ma uno spazio al centro dell'attenzione di vari soggetti - a partire dai gruppi della sinistra extraparlamentare - spesso in competizione fra loro, in particolare per la "conquista" della testa dei cortei in occasione delle manifestazioni, tendenzialmente egemonizzate da Lc costituitasi in città alla fine del '71 dalla disgregazione del Centro di documentazione⁷³. Non mancano poi gli scontri con gli esponenti di estrema destra, definiti nei volantini del Msf e della Fgci di quelle settimane, secondo la classica interpretazione di classe del fenomeno fascista, «manovalanza» con cui il capitalismo manterrebbe il proprio dominio sulla società. Le loro aggressioni davanti alle scuole - con spranghe, catene e coltelli - rappresentano il volto quotidiano e concreto della «minaccia fascista» che appare a molti ragazzi non tanto l'argomento di una pagina del manuale di Storia, quanto una realtà con cui dover fare i conti. Ai primi di dicembre del '71, ad esempio, un gruppo di esponenti del Fronte della gioventù aggrediscono nei pressi del Liceo artistico il prof.

70 AD Msf, BF01056, volantino di convocazione di un attivo al Michelangelo; BF01049, volantino del Michelangelo: documento sul lavoro alternativo; BF01051, volantino contro la cultura borghese; BF01054, Volantino "W il movimento studentesco politico, di massa, autonomo", a firma Collettivo Fgci Michelangelo; Mem0102 cit.

71 *Organizzare la democrazia per battere il caos*, "l'Unità", 17 febbraio 1972, p. 6, nel lungo articolo che esamina il quadro nazionale viene data grande importanza all'esperienza fiorentina quale strada da seguire per affrontare la difficile situazione della scuola. Msf AV, Mem0102, cit.

72 Appunti di Giovanni Spallino, cit..

73 Msf AV, Mem0102, Mem0202 cit.

Ugo Barlozzetti, insegnante all'Accademia delle Belle Arti e lo studente Alessandro Corsinovi dirigente provinciale del movimento giovanile della Dc. I gruppi extraparlamentari attivano i propri servizi d'ordine e organizzano la «volante rossa», un gruppo che ogni mattina si riunisce alla Fortezza da Basso, pronto ad intervenire secondo le esigenze⁷⁴.

Il nuovo Movimento deve contemporaneamente guardarsi a sinistra. Lc si diffonde rapidamente nelle scuole cittadine. L'organizzazione è imperniata su un gruppo consistente di giovani del Liceo Leonardo da Vinci, forgiati dalla vivace stagione di lotta degli anni precedenti, attorno a cui si aggregano studenti medi ed universitari, spesso vicini ai gruppi marxisti-leninisti⁷⁵. Il radicamento sul territorio e la dimensione nazionale, la forza di una prospettiva di trasformazione radicale della società - antagonistica anche nei confronti dei soggetti tradizionali della "sinistra" - rendono Lc attrattiva per tutti coloro che non solo denunciano il "sistema" democristiano, ma che contestano anche le forme della sinistra "tradizionale": dal Pci, definito nel Convegno nazionale di Lc agli inizi del 1972 una «struttura dell'apparato dello Stato», ai sindacati, ai consigli di fabbrica, accusati di essere strutture burocratiche per ingabbiare l'autonomia operaia, alla scuola, strumento del sistema, che perciò deve essere solo distrutta. A Firenze, la formazione marxista-leninista di diversi esponenti accentua i tratti verticali e ideologici dell'organizzazione, più attenta allo spirito di disciplina che allo sviluppo del confronto interno.

Anche per il venir meno del Msm, la debolezza della Fgci, la scarsa consistenza del gruppo del Manifesto - presente solo in alcuni istituti (Liceo classico Michelangelo, Itis Meucci, Liceo Scientifico Da Vinci, Magistrale Capponi, alcuni istituti professionali), peraltro attraverso "Nuclei" non riservati soltanto ai propri aderenti -, i Collettivi Politici Studenteschi (Cps), che sono la diretta emanazione di Lc, assumono la direzione delle lotte studentesche

74 Msf AV, Que_BL, Que_CG, Que_CL cit., BF01057, volantino contro i fascisti per gli studenti del Michelangelo, 5.01.72; Mem0202 cit.; *Studenti e insegnanti per la riforma della scuola*, "l'Unità", 2 novembre 1971, ed. Firenze, p. 6; *È necessario potenziare la refezione scolastica*, ivi, 13 novembre 1971, p. 12; *Il Msi mette fuori la testa*, ivi, 11 novembre, p. 8. *Vibrante manifestazione unitaria contro i rigurgiti fascisti*, "l'Unità", 1° dicembre 1971, ed. Firenze, p. 8. L'aggressione avviene proprio contemporaneamente alla manifestazione tenuta alla Facoltà di Lettere. Memoria di Stefano Fabbri, cit; sul clima di tensioni e scontri fra gruppi contrapposti nelle scuole cfr. *Autonomi a Firenze* tratto da <http://arenadellapolitica.forumfree.it/?t=13677146>, anticipazione del capitolo su questo tema in, *Gli autonomi. Le teorie, le lotte, la storia*, a cura di L. Carminiti e S. Bianchi, Roma, DeriveApprodi, 2007.

75 Msf AV, BS02003, cit.

con un programma finalizzato alla trasformazione della scuola in luogo di formazione politica, alla soppressione della selezione, della disciplina, della «cultura borghese» (e quindi anche delle «sperimentazioni» che si muovono comunque al suo interno) e dei costi dell'istruzione, da realizzare attraverso «l'insubordinazione di massa». Su queste linee si muovono nei mesi successivi i «Comitati di Agitazione» egemonizzati da Lc che non riconosce il Msf come soggetto autonomo ma lo identifica con la Fgci, ritenendolo un «pupazzo» o «cavallo di troia» dei comunisti - tesi peraltro ripresa anni dopo dagli esponenti del Fronte della gioventù -, e ne contrasta l'affermazione come soggetto unitario degli studenti. Ad esempio, nel corso dell'anno scolastico 1972-'73, al III Liceo scientifico, scuola di nuova costituzione, il comitato del Movimento Studentesco fiorentino deve fare i conti con uno dei gruppi più forti di Lc, in uno scontro costante non solo sui temi della riforma della scuola, ma anche sulla gestione dell'Istituto, a partire dall'organizzazione degli spazi dei nuovi locali del liceo costruiti dalla Provincia in via del Mezzetta, su cui i ragazzi del Movimento avanzano una proposta che ottiene i consensi della maggioranza dei coetanei⁷⁶.

Tuttavia, va sottolineato come accanto a chi aderisce ad un partito o ad un movimento vi siano altri che non si riconoscono in un'etichetta o in una sigla, quanto in una lettura dell'esistente, in battaglie e punti di riferimento comuni a più soggetti, come il sostegno al Vietnam in lotta contro il «dominio imperialista» degli Stati Uniti - dietro cui tuttavia si muovono posizioni diverse che ne fanno non tanto un quadro a tinta unita quanto un ricco arcobaleno -, e come sia quindi presente fra i ragazzi e le ragazze in marcia per le strade della città un comune sentire che ciascuno vive con la specificità della propria individualità, al di là delle strategie dei gruppi dirigenti, delle interpretazioni della stampa, della volontà dei protagonisti⁷⁷.

76 Per i giovani missini la mancanza di autonomia del Msf nei confronti del Pci sarebbe dimostrata dal fatto che i suoi leader siano dirigenti della Fgci, che i volantini siano stampati nella sede della Federazione in via Alamanni e le riunioni tenute nella sede di una sezione del Pci in via Guelfa. IGT Pci Fi VII B 3, b. 6, f. fascisti, Volantini del Fronte della Gioventù Nucleo degli Scolopi contro la distribuzione di volantini del Msf davanti alla scuola; volantino «Senti chi parla...» del Fronte della Gioventù, Nucleo Scolopi del 26 febbraio 1975 in cui viene denunciato un tentativo di convincere gli studenti della scuola a partecipare a una riunione del Movimento, favorito da «provocatori interni» e da qualche «tonaca rossa»; volantino «Studenti degli Scolopi» Fronte della Gioventù, Nucleo degli Scolopi, dell'11 marzo 1975 in cui si accusano gli studenti comunisti di comportamenti violenti. Msf AV, BS02003, cit.; «Contributo alla discussione» di Gianni Pini cit.; BF02001 cit; Mem0111.

77 Proprio la guerra nel lontano paese asiatico è, già negli anni precedenti e nel corso della prima metà degli anni Settanta, fino alla sua conclusione, un fattore di straordinaria mobilitazione

Per il Msf la conquista di uno spazio nelle scuole e nella dimensione pubblica urbana non è, quindi, né facile né scontata. Dimostrare di avere un proprio profilo, una forza ed un'efficacia, sono premesse indispensabili per attrarre l'attenzione degli studenti. Esemplare è il comunicato stampa, con cui il Comitato del Capponi si presenta come frutto di un lavoro originale condotto nel confronto concreto sui problemi degli studenti e sulle questioni che interessano la società, attraverso una serie di assemblee aperte ad operai e lavoratori, e la definizione di una «piattaforma» di contestazioni puntuali del sistema scolastico, di cui si sottolinea la distanza rispetto alle posizioni «nulliste e settarie dei gruppi». Su una linea simile si muove il comitato del liceo Michelangelo, la cui attività è scandita da una serrata successione di riunioni sulle questioni riguardanti l'istituto, le scelte da assumere, le piattaforme degli scioperi da promuovere⁷⁸.

Un doppio fronte. Tra reazione e contrapposizione

Accanto al radicamento nei singoli istituti, per acquisire autorevolezza e divenire un credibile punto di riferimento, il Msf deve ottenere visibilità esterna, essere presente e riconoscibile nelle strade e nelle piazze - scenario delle contestazioni studentesche - nelle quali i diversi gruppi misurano forza e capacità di mobilitazione. Convocare una manifestazione, organizzarla, realizzarla, partecipare ad altre, conquistare la testa di un corteo sono tutti passaggi essenziali per misurare la crescita di un'organizzazione. Se la contrapposizione è nei confronti del "sistema" democristiano e dei soggetti che lo rappresentano - dalle forze dell'ordine ai presidi, identificati nel vasto concetto di "reazione" -, la competizione è con gli altri gruppi.

Già nel novembre del '71, al Liceo Da Vinci, scuola protagonista della mobilitazione studentesca con una forte presenza di Lc, il neo Comitato del Msf, in evidente sintonia con le posizioni della Federazione comuni-

per tantissimi giovani, come in occasione della manifestazioni che si tengono a Firenze ad inizio febbraio del '72 con l'intervento di personalità come Gaetano Villari, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Mario Primicerio, Romano Bilenchi, padre Ernesto Balducci, ad aprile in piazza Dalmazia con l'intervento del segretario nazionale della Fgci, Gianfranco Borghini, a maggio in piazza Santa Croce, *Grande manifestazione a Firenze di solidarietà con i vietnamiti*, "l'Unità" 5 febbraio 1972, p. 13; *Grande manifestazione per la pace nel Vietnam*, ivi, 12 aprile 1972, p. 12; *Migliaia di fiorentini hanno solidarizzato in corteo con l'eroico popolo del Vietnam*, ivi, 18 maggio 1972, p. 18. Mem0111. Sulla centralità del Vietnam quale tema di lotta e mobilitazione cfr. IGT, Pci Fi, II C b. 3, f. 1972, sf. 1.

78 *Positiva esperienza al Magistrale Capponi*, "l'Unità", 22 dicembre 1971, da cui è tratta la cit.; AD Msf, BF01046, volantino Comitato Msf Michelangelo; BF02001 cit.

sta, pur denunciando la «repressione» da parte delle autorità scolastiche e delle forze dell'ordine, critica l'ideologismo e l'isolazionismo dei gruppi extraparlamentari e li accusa di favorire, con i loro metodi, le provocazioni dei fascisti e gli interventi della polizia. Tensioni che non restano dispute teoriche, ma si traducono in scontri concreti, con le denunce di aggressioni subite da esponenti del Movimento ad opera di appartenenti ai gruppi⁷⁹.

Proprio su questo doppio binario - mobilitazione contro la "reazione" e scontri con Lc - si muovono i primi passi del Movimento che, infatti, a fine gennaio del '72 convoca un nuovo sciopero contro la repressione nelle scuole, insieme con i sindacati di categoria, dovendo fare i conti, nel corso della manifestazioni, con gli scontri con le forze dell'ordine provocati da gruppi "estremisti" che lanciano sassi contro le vetrine dei negozi presso la sede del quotidiano cittadino "la Nazione"⁸⁰.

Sono mesi difficili. Lo scioglimento anticipato delle Camere a febbraio, il primo nella storia della Repubblica, favorisce la crescita delle tensioni. Si diffonde la percezione condivisa di uno stato di pericolo, cui è necessario reagire. Ma sulle posizioni da assumere permangono le differenze fra chi condivide la strategia del Pci e chi sostiene quelle dei movimenti extraparlamentari, a loro volta divisi fra gli aderenti gruppo del "Manifesto", che decide di presentarsi alle elezioni, e quelli di Po e Lc che considerano la violenza - contro i fascisti e contro gli apparati dello Stato - lo strumento da praticare per favorire la conflittualità sociale e, quindi, il rovesciamento del sistema⁸¹.

79 Msf AV, BS01005, volantino per lo sciopero generale e contro la repressione al liceo Da Vinci; BS01006, volantino "La strategia della tensione a Firenze non passerà" e idem in BF01061, BF01053, volantino "Scuola: rivoluzione o riforme?"; BF01069, volantino per lo sciopero nel quale alla denuncia della svolta conservatrice della Dc si unisce l'accusa ai gruppi extraparlamentare di esserne strumento con le loro provocazioni gratuite.

80 Msf AV, BF01066, volantino "Il Movimento Studentesco con i lavoratori per lo sviluppo della democrazia contro la repressione"; BF01068, volantino per la partecipazione alla giornata di sciopero del 28; BF01067, volantino per la democrazia; *Sciopero nelle scuole contro la repressione*, "l'Unità", 26 gennaio p. 8; *Grande manifestazione di operai e studenti*, "l'Unità", 29 gennaio p. 10; *Gruppetti estremisti provocano incidenti*, "l'Unità", 30 gennaio 1972.

81 Centrale è il messaggio che la violenza paghi. Il 3 marzo le Brigate rosse (Br) compiono il primo sequestro di persona, ai danni di Idalgho Macchiarini, dirigente della Sit-Siemes, anche se solo per pochi minuti, e, diffondendo la foto della pistola alla testa del prigioniero, "mostrano" la lotta armata, peraltro non diretta contro i fascisti in senso stretto. L'azione ha immediato impatto mediatico e svela le divisioni nella galassia dell'estrema sinistra: Ao condanna il sequestro, il Manifesto non ne parla, Po punta a evidenziare che le Br non sono l'unica organizzazione capace di praticare la lotta armata. Nel suo terzo convegno nazionale a Rimini, ai primi di aprile '72, Lc riflette sulla necessità di prepararsi ad affrontare adeguatamente lo

Contemporaneamente al Liceo Leonardo da Vinci riprende il braccio di ferro fra la dirigenza scolastica e gli alunni dell'istituto. In relazione all'occupazione della scuola compiuta nei mesi precedenti, sono denunciati 15 bidelli, 23 insegnanti, e 30 studenti, di cui nove arrestati. Tra i ragazzi divampa la protesta che trova sponde immediate sia nel sindacato che nel mondo politico, con il pieno sostegno del Pci e della Fgci⁸². La situazione si aggrava a fine febbraio quando le querele di un professore del liceo, don Gregorelli, provocano l'arresto di altri due studenti, a seguito di un'assemblea convocata per protesta per quanto accaduto. Contro il nuovo atto si schierano Comune, Provincia e Camera del Lavoro, mentre gli studenti si dividono. Gli esponenti del Msf sono contestati da quelli di Po e Lc nel corso di un'assemblea svoltasi alla Facoltà di Lettere per decidere come muoversi. Ma non si fanno fermare e il Coordinamento del Movimento indice uno sciopero per denunciare al tempo stesso le politiche del governo nazionale, la «repressione in atto» e le «provocazioni» dei «gruppi estremisti»⁸³. La spaccatura porta ad doppia manifestazione: una indetta dal Msf, cui aderiscono la Giunta regionale e provinciale, il gruppo comunista a Palazzo Vecchio, Fgci, Fgsi, Movimento giovanile della Dc, Comitato di base dell'Istituto agronomico, Gruppo di base del Liceo artistico, Cgil e sindacato scuola della stessa confederazione, l'altra dai gruppi extraparlamentari, che degenera in scontri con esponenti di estrema destra e con la polizia, duramente criticati dalla Federazione comunista⁸⁴. In questo passaggio il Msf dimostra di saper tradurre in pratica la propria strategia di costruzione di alleanze, che articola nei mesi successivi aderendo agli scioperi proclamati dalle confederazioni sindacali, così da proporsi come interlocutore credibile non solo ai propri coetanei. Ma, al tempo stesso, per i suoi critici si conferma portavoce della linea sostenuta dal Pci e dai sindacati confederali⁸⁵.

scontro che si ritiene inevitabile, anche con una serie di attacchi contro lo Stato, prendendo a modello i Tupamaros uruguaiani e l'Ira irlandese, *La lotta è armata*, cit., pp. 295-340.

82 *Denunciati nove studenti dello scientifico*, "l'Unità", 9 febbraio 1972, p. 8; *Incriminati professori, custodi e studenti del Leonardo da Vinci*, "l'Unità", 26 febbraio 1972, p. 12; *I professori "indiziati" di sciopero*, "l'Unità", 2 marzo, p. 7.

83 *Arrestati due studenti del Liceo Da Vinci*, "l'Unità" 29 febbraio 1972, p. 8.

84 Msf AV, BF01062, volantino per manifestazione Msf 1° marzo; *Sciopero nelle scuole contro la repressione*, "l'Unità", 1° marzo 1972 p. 2 e ivi *Imponente manifestazione unitaria contro la repressione nelle scuole*, p. 8, *Il Pci chiama alla lotta per rinnovare la scuola e il Paese*, "l'Unità", 2 marzo 1972, p. 10.

85 *Impegno di lotta dei sindacati per il rinnovamento della scuola*, "l'Unità" 4 marzo 1972, p. 3

Divisioni che, nella successiva primavera, non aiutano a fronteggiare una situazione che resta estremamente pesante, come viene denunciato in una pubblica assemblea alla Casa della Cultura al Ponte di Mezzo da parte del Comitato cittadino per la gestione sociale e la difesa della scuola pubblica. All'Istituto tecnico del turismo il preside sospende 50 alunni per aver partecipato ad un attivo sul "caso" del Liceo Da Vinci. Davanti al Liceo Michelangelo un gruppo di "teppisti" aggredisce una ragazza che diffondeva "l'Unità" e un compagno venuto in suo soccorso, altri assalgono un gruppo di studenti fuori dell'Istituto tecnico per geometri, mentre i professori denunciano il generale clima di impunità nel quale paiono muoversi i «fascisti» che, ricorda Luana Banelli: «davanti alle scuole obbligavano a prendere i loro volantini, incutendo timore con i loro giubbotti gonfi di catene e pugni di ferro»⁸⁶.

86 Msf AV, BF01047, Volantino in risposta alle provocazioni fasciste, Que_BL cit., *Aggressione fascista al Liceo Michelangelo*, "l'Unità", 19 maggio 1972, p. 8; *Assemblea di protesta per la repressione nelle scuole*, "l'Unità", 7 marzo 1972, p. 8, *Sospesi 50 studenti all'Istituto del turismo*, "l'Unità", 9 marzo 1972, p. 8, *I professori del "tecnico" contro le aggressioni fasciste*, "l'Unità", 26 maggio 1972, p. 8.

Cambiare il “sistema”. Contro Andreotti-Scalfaro (ma non solo...)

Svolta a destra?

Il Paese vive la campagna elettorale del '72 in un clima di forte tensione. Molteplici e duri gli scontri fra sinistra extraparlamentare e Msi. A Pisa, nel corso di una manifestazione di Lc contro un comizio missino alla vigilia del voto, Franco Serantini, un giovane anarchico di 21 anni, muore per le percosse subite da parte della polizia. A dispetto delle aspettative di gruppi come Po, questo contesto non porta alla diffusione di una violenza di massa, “levatrice” di un processo rivoluzionario, ma ad una ricerca di ordine e allo slittamento a destra del quadro politico, con una netta crescita di consensi del Msi (dal 4,4 all'8,7%), peraltro in linea con la tendenza emersa nella precedente tornata amministrativa. Allo stesso tempo i risultati elettorali mostrano il fallimento di un'alternativa al Pci da parte dei gruppi della “nuova sinistra” -, dal Manifesto al Movimento politico dei lavoratori, ai marxisti leninisti, al Psiup -, che, presentatisi alle elezioni, non ottengono alcun seggio. Per il giovane dirigente del Pci Massimo D'Alema, la lezione del voto è quindi un incoraggiamento alla strategia del proprio partito: superare “l'ideologismo astratto” dei “gruppi” ed impegnarsi nella soluzione dei problemi materiali che gravano sul Paese, in sinergia con le organizzazioni sindacali⁸⁷. Questi risultati, insieme alle reazioni all'omicidio di Calabresi compiuto il 17 maggio, accentuano polemiche e divisioni nei e fra i gruppi extraparlamentari. Mentre le Br iniziano ad organizzarsi come soggetto clandestino, Po si arrovela in una riflessione che porta alla sua disgregazione, anche per le contemporanee ondate repressive da parte degli organi di pubblica sicurezza, che colpiscono i suoi militanti come quelli di Lc. All'interno di quest'ultima si inizia a riflettere sull'apertura al movimento operaio e al tempo stesso viene riproposta la campagna del “fan fascismo” lanciata nell'autunno precedente. Il nuovo governo presieduto da Andreotti è indicato come l'espressione

87 Msf AV, BS01014, articolo di D'Alema sull'Unità, *Per l'unità delle nuove generazioni; Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 199-201; Caciagli, M. (2003) *Terremoti elettorali e transizioni fra i partiti*, in *L'Italia nella crisi degli anni Settanta. Partiti e organizzazioni di massa*, cit., p. 147; *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., pp. 184-190; *Storia d'Italia*, cit., pp. 454-455; *La lotta è armata*, cit., pp. 295-340.

della svolta autoritaria della borghesia, il simbolo e l'obiettivo da contrastare⁸⁸.

All'interno di questo contesto così complesso, il Pci fiorentino conferma la scelta a sostegno del Msf e ne segue con attenzione gli sviluppi, rafforzandone il legame con la Fgci - di cui Stefano Bassi è nominato responsabile degli studenti medi, con Giovanni Spallino come vice - che organizza un seminario estivo per le scuole medie a Maresca con studenti, insegnanti, assessori comunali nella seconda metà di agosto per preparare il "rientro" fra i banchi. Nei mesi successivi la segreteria provinciale comunista si interessa per trovare una sede al Movimento, prima ipotizzandola nell'edificio che avrebbe dovuto ospitare il costituendo Istituto Gramsci di Firenze in Piazza Madonna Aldobrandini e quindi, all'inizio del '73, rivolgendosi all'Amministrazione provinciale (anche se dalle carte della Federazione non emerge l'esito della vicenda). Ne fa promuovere le attività e i progetti di sperimentazione didattica su "l'Unità", all'interno della campagna di propaganda a favore delle proposte di legge del partito sulla riforma della scuola. Lavora per favorirne l'incontro con il sindacato, come in occasione del dibattito organizzato dalle sezioni del Pci della zona dell'Isolotto (Pignone, Monticelli, Isolotto, Ponte a Greve, Soffiano, Mantignano, San Quirico) e dal Msf sulla politica scolastica del governo. Al tempo stesso il partito ne monitora la partecipazione agli scioperi così da verificarne le posizioni e la corrispondenza alla propria linea. Anche se il carattere estremamente sintetico delle annotazioni riportate dai verbali della Segreteria e la scarsità delle fonti limitano l'analisi, emerge quindi una volontà della Federazione di promuovere il Movimento come parte di una propria strategia. Del resto, in questa fase questo appare come un "neonato" che ha bisogno di una mano adulta cui appoggiarsi prima di iniziare a correre da solo.

L'apertura del nuovo anno scolastico, 1972-'73, rappresenta per il Msf l'occasione per affermarsi fra gli studenti. I comitati nelle varie scuole convocano attivi e realizzano presidi per approfondire le direttive ministeriali, preparare le mobilitazioni, stimolare l'attenzione e la partecipazione dei compagni. Peraltro non mancano motivi per protestare. Al permanere dei problemi strutturali della scuola, si unisce la denuncia di una svolta «restauratrice e reazionaria» del governo Andreotti e delle politiche scolastiche

88 *Lotta continua e la lettura politica degli anni Settanta*, cit., pp. 166-169; *La piazza e la forza*, cit., pp. 160-171; *La retorica della violenza*, cit., pp. 250-258.

del ministro Oscar Luigi Scalfaro, all'interno di una più vasta mobilitazione antimperialista su scala globale - cui era stato dedicato il corteo che aveva aperto la Festa dell'Unità alle Cascine a settembre -, di cui i ragazzi si sentono parte e che riecheggia negli slogan delle manifestazioni, negli articoli dei ciclostili, nei testi dei volantini. Contemporaneamente in Federazione la macchina dell'organizzazione lavora a pieno ritmo. Si succedono riunioni e assemblee. Il 29 settembre si tiene l'attivo provinciale sulla scuola; sono organizzate nelle Case del popolo le riunioni dei collettivi degli studenti medi. La segreteria provinciale, presente anche Bassi, programma una manifestazione pubblica - con gli insegnanti e l'intervento dell'on. Marino Raicich - ad inizio ottobre, e l'assemblea degli studenti medi comunisti il 30 ottobre. Sono mobilitati i consiglieri comunali affinché presentino risoluzioni contro il clima di "repressione" diffuso nelle scuole, davanti alle quali vengono organizzati presidi nella settimana che ne precede l'apertura, sono stampate 30mila copie del documento della Direzione nazionale di settembre sulla scuola⁸⁹.

Da parte comunista l'intensità e la rilevanza dell'impegno è motivata dalla necessità non solo di contrastare le politiche governative e le forze di destra, ma anche di far fronte alle diverse strategie dei gruppi extraparlamentari. Appare infatti diffusa la preoccupazione che l'insofferenza per la situazione della scuola induca gli studenti ad affidarsi ad un «assemblearismo confuso» o ad uno «spontaneismo antistituzionale» che, per Giuseppe Chiarante, non possono in alcun modo contribuire a contrastare la linea governativa portata avanti dal Ministro Scalfaro, accusato di voler mantenere una scuola «rinserrata in un cerchio che la isoli rispetto alla realtà sociale»⁹⁰.

Il venir meno della fase dell'"età dell'oro" del sistema economico internazionale iniziata nel dopoguerra, fa apparire ancor più importante la con-

89 Dall'aprile del '72 la Fgci fiorentina è guidata da Fabrizio Bartaloni. *Un corteo antimperialista apre il festival dell'Unità a Firenze*, "l'Unità", 11 settembre 1972, p. 2; *Tensione e incertezza alla riapertura delle scuole*, ivi, 20 settembre 1972, p. 8; *Incerta e nebulosa la vigilia della riapertura delle scuole*, ivi, 21 settembre 1972, p. 6; ivi, 27 settembre 1972, p. 8; *Un movimento di massa per la riforma della scuola*, ivi, 8 ottobre 1972, p. 8. *Sotto accusa la politica del governo per la scuola*, ivi, 18 ottobre 1972, p. 8. Msf AV, BF01083, volantino "Scadenze e iniziative"; BF01070, volantino. IGT, Fed. Pci Fi, II C b. 3, f. 1972, sf. 2. *Scuola: problemi e prospettive di riforma*, sf. 3, f. 1973, sf. 1.

90 *L'impegno del partito nella lotta per la riforma della scuola*, "l'Unità", 26 settembre 1972, p. 8; *Problemi della scuola e obiettivi di riforma*, ivi, 4 ottobre 1972; *Rinnovato impegno per uscire dalla crisi della scuola*, ivi, 5 ottobre 1972; *Ampio dibattito sulla scuola*, ivi, 11 ottobre 1972; Chiarante, G. *L'isolamento scolastico di Scalfaro*, ivi, 12 ottobre, p. 6.

nessione dell'azione delle nuove generazione con quella del partito e del sindacato impegnato in serrata stagione di lotte a difesa del livello salariale dei lavoratori, che culmina nel rinnovo del contratto dei metalmeccanici all'inizio del '73. Un successo che esprime ruolo e forza delle Confederazioni, riunitesi l'anno precedente nella Federazione Cgil-Cisl-Uil, accrescendone prestigio e credibilità, e afferma peraltro un nuovo modello di formazione che intreccia mondo della scuola e del lavoro, stabilendo l'assegnazione di 150 ore di congedo retribuito ai lavoratori per frequentare corsi di studio organizzati dal sindacato, corrispondentemente all'impostazione promossa anche dal Msf⁹¹.

Contro la Circolare Scalfaro

Tra l'autunno del '72 e i primi mesi del '73, il Msf si muove in questo contesto, stretto tra le difficoltà riscontrate nella quotidianità della vita studentesca, segnata dai provvedimenti delle autorità scolastiche, dalle tensioni con i Collettivi e dei gruppi extraparlamentari, dalle provocazioni fasciste, e dalle mobilitazioni sindacali⁹².

A seguito della circolare con cui il Ministro dell'Istruzione Scalfaro sottopone l'assemblea generale al controllo della presidenza e del collegio dei professori, la priorità diviene la difesa della «democrazia nella scuola»⁹³. La critica al governo Andreotti rappresenta un terreno comune con gli altri "gruppi", ma sulle prospettive da adottare le soluzioni divergono. Per il Msf le posizioni degli extraparlamentari sono inadeguate. Non si tratta solo di difendere spazi di discussione politica per gli studenti, come richiesto da questi, ma di fare un salto di qualità e definire strumenti che ne consentano la partecipazione effettiva al governo della scuola. Per il Movimento serve una strategia che non si riduca alla logica dello «sciopero di un giorno», attribuita ai "gruppi", ma si fondi sulla «programmazione di una lotta basata su vertenze precise» in sinergia con il

91 Il nuovo decennio si apre infatti con la scelta del presidente degli USA, Nixon, di sospendere la convertibilità del dollaro in oro, ponendo fine al sistema di Bretton Woods, basato su cambi fissi fra le monete, stabilito nel '44 e con l'inizio di una fase di crisi economica dal '71 e di politiche deflazionistiche da parte dei governi. *Storia d'Italia*, cit., pp. 433-436 e 448-450. *La lotta degli studenti lavoratori*, "l'Unità", 29 marzo, p. 9.

92 *Manifestazione di insegnanti*, "l'Unità", 30 settembre 1972, p. 12; *Larga mobilitazione per il diritto allo studio e l'edilizia scolastica*, "l'Unità", 12 ottobre 1972, p. 8; *Massicce astensioni nelle scuole*, "l'Unità", 14 ottobre 1972, p. 10.

93 Bassi, S. *Scuola: consolidare i processi unitari*, "l'Unità", 5 settembre p. 6.

movimento dei lavoratori. Su questa linea si muove nei mesi seguenti, aderendo agli scioperi proclamati dalle categorie sindacali e realizzando incontri e momenti di confronto fra studenti e operai, partecipando, ad esempio agli incontri promossi dal nucleo del Michelangelo con gli operai della Damiani & Ciappi. Nel gennaio del '73, all'Iti Leonardo da Vinci viene organizzata una serie di attivi e di incontri fra studenti e operai delle fabbriche di Rifredi per confrontarsi sui problemi degli sbocchi occupazionali, sulle motivazioni degli scioperi sindacali, come sulla natura della crisi economica, considerata l'esito delle «scelte reazionarie» della classe dirigente. Il Coordinamento del Msf invita le segreterie sindacali confederali ad un confronto sulla base di un proprio documento approvato in occasione dell'assemblea tenutasi a Sant'Apollonia nel corso di uno sciopero svoltosi il 12 dicembre⁹⁴.

Con pari impegno, sono difese le esperienze di sperimentazione didattica, come nel caso della manifestazione degli studenti del Liceo artistico di metà dicembre '72⁹⁵. E si reagisce al clima di intimidazione che molti giovani avvertono nei propri istituti. Come ad esempio al Tecnico per geometri Galilei, dove, nel novembre del '72, il vicepresidente espelle gli studenti che non avevano presentato la giustificazione per la partecipazione ad una manifestazione, spingendo gli altri a riunirsi in assemblea per chiedere una «democratizzazione» della vita dell'Istituto⁹⁶. Oppure al liceo Da Vinci,

94 IGT, Pci Fi, II C b. 3, f. 3, sf. 1. *Incontro operai studenti su occupazione e riforme*, "l'Unità", 12 gennaio 1973, p. 8; *Iniziativa del Movimento Studentesco e della CGIL scuola*, "l'Unità", 16 gennaio, p. 8. Msf AV, BF01077 e BF01081, Bollettino d'informazione della Commissione stampa e propaganda del MS; BF01082, volantino "Il Movimento Studentesco contro il governo Andreotti"; BS01036, opuscolo a cura della Commissione Stampa e propaganda Msf: "Lotta unitaria e di massa contro la circolare Scalfaro per lo sviluppo della democrazia nella scuola e nel Paese"; BF01074 e PC01020, "Democrazia e potere", articolo in "Egemonia" numero unico del Comitato del Msf del Michelangelo; BF01079, volantino "Si sviluppa nella scuola un grande movimento di massa per la difesa della democrazia, la riforma della scuola, contro il governo Andreotti-Malagodi"; BF01073, "Estendere le basi del movimento riformatore" da cui sono tratte le citazioni sulla funzione del nuovo movimento degli studenti; BF01076, volantino "Collettivi, perché" a cura del Comitato controinformazione Nucleo del Michelangelo, dove viene citato l'incontro con i lavoratori della Damiani & Ciappi. Proprio il confronto diretto con i lavoratori è considerato un canale essenziale per affermare un'alternativa culturale e una in/formazione diversa rispetto a quella della scuola tradizionale.

95 *Gli studenti scendono in lotta*, "l'Unità", 17 dicembre 1972.

96 *Decisa risposta ad una provocazione fascista*, "l'Unità", 24 novembre 1972, p. 8; Msf AV, BF01075, volantino "Il movimento studentesco, la repressione, lo sciopero del 27 febbraio" del personale insegnante; PC01020, "Egemonia" numero unico a cura del Comitato Msf del Michelangelo.

dove alcuni studenti, per aver protestato contro il permanere di un presidio della polizia davanti all'istituto, subiscono provvedimenti di sospensione, oltre che l'assegnazione dell'insufficienza nella valutazione della condotta da parte del Consiglio di Presidenza. Una situazione di forte tensione che porta ad una nuova mobilitazione, con un corteo che attraversa le strade del centro fino a giungere alla sede del Provveditorato, a cui partecipano delegazioni di studenti da tutte le scuole della città⁹⁷.

Contemporaneamente il Movimento interviene sui problemi concreti delle singole scuole, come, ad esempio, all'Istituto tecnico alberghiero Saffi, dove gli studenti lamentano la carenza di aule, spazi e strumenti adeguati al funzionamento della scuola, e all'Istituto tecnico Leonardo da Vinci per la chiusura della mensa e i costi eccessivi dei trasporti e delle attrezzature necessarie ai lavori in officina, denunciati in uno sciopero conclusosi in Palazzo Vecchio ad inizio dicembre del '72. Una particolare mobilitazione si ha all'Istituto d'arte dove esperienze innovative di sperimentazione e di partecipazione si infrangono a fronte delle condizioni dei trenta laboratori di arte applicata, delle carenze degli spazi collettivi, dell'impraticabilità della Gipsoteca. Il Comitato per la gestione sociale dell'Istituto tiene viva la questione nel corso dell'anno scolastico, ribadendo la necessità di un intervento di ristrutturazione dell'edificio in occasione dell'assemblea tenuta nel febbraio del '73. Anche gli studenti del professionale Sassetti si mobilitano per denunciare lo stato di inagibilità della scuola, priva di palestra e con aule anguste e antigeniche. Si cerca di far conoscere "all'esterno" le criticità dei propri Istituti, così da ottenere attenzioni e sostegni. Così il Comitato del Msf del Liceo artistico promuove una mostra fotografica su opere d'arte da restaurare per manifestare la propria preoccupazione per lo stato del patrimonio artistico, gli studenti del Liceo Machiavelli tengono un'assemblea pubblica sui temi delle riforme scolastiche e sociali con l'assessore provinciale Mila Pieralli, l'on. Marino Raicich e il socialista Tristano Codignola⁹⁸.

97 *Studenti e docenti di Architettura contro gli interventi repressivi*, "l'Unità", 3 marzo 1973, p. 10, alla fine dell'articolo si tratta la difficile situazione del liceo Da Vinci; *Protesta contro i provvedimenti repressivi al Liceo scientifico*, ivi, 4 marzo 1973, p. 8, *Rientrati a scuola i 127 sospesi*, ivi, 6 marzo 1973, p. 8.

98 *Protesta in Palazzo Vecchio per la situazione all'Istituto d'arte*, "l'Unità", 14 novembre 1972; lettera di un gruppo di studenti del Saffi, ivi, 29 novembre 1972, p. 8; *Combattiva manifestazione degli studenti del L. da Vinci*, ivi, 6 dicembre 1972, p. 6; *Ristrutturare l'Istituto d'arte di Porta Romana*, ivi, 10 dicembre, p. 8, *Proteste e iniziative sui problemi della scuola*, ivi, 24 febbraio 1973, p. 12, *Assemblea per la ristrutturazione*, ivi, 27 febbraio 1973, p. 8, *Vivace*

Altro importante campo d'azione del Msf in quei mesi è la risposta alle violenze "fasciste" di cui gli studenti sono oggetto. Un gruppo di esponenti del Fronte della gioventù imbratta le pareti degli edifici adiacenti al Terzo Liceo scientifico con simboli nazisti e scritte farneticanti annuncianti rapresaglie e decimazioni; al Cellini una quindicina di fascisti percuotono uno studente e spaventano gli altri con delle pistole finché gran parte degli studenti li mette in fuga, dando loro una «dura lezione»⁹⁹. A metà novembre del '72 insieme al Comitato intersindacale dell'Istituto d'arte, il Msf organizza un'assemblea al cinema Goldoni sul tema dell'antifascismo cui partecipano rappresentanze di Consigli di fabbrica, delle istituzioni, come l'assessore Mila Pieralli, ed Enzo Enriquez Agnoletti che chiude la manifestazione denunciando la "moderazione" del governo verso «l'eversione fascista» in atto nel Paese¹⁰⁰.

In questo contesto si colloca lo sciopero «contro la repressione e il fascismo, per la democrazia nelle fabbriche e nelle scuole», indetto dal Msf il 22 novembre, a seguito della condanna di alcuni studenti universitari coinvolti in scontri avvenuti a maggio in piazza Dalmazia durante un comizio missino, che ottiene una larghissima partecipazione. I ragazzi, provenienti da tutti gli istituti superiori, si ritrovano in piazza San Marco e poi sfilano dietro ai propri striscioni: «Il movimento studentesco per la democrazia, contro la repressione», «Il movimento studentesco con i lavoratori contro il governo Andreotti-Malagodi», «Studenti e insegnanti per la democrazia nella scuola», fino a raggiungere la Facoltà di Lettere dove si svolge un'assemblea nel corso della quale intervengono Bassi e Enriquez Agnoletti, mentre i gruppi extraparlamentari svolgono una manifestazione parallela. Nonostante i temi della mobilitazione consentirebbero delle convergenze, permangono infatti le divisioni fra i gruppi studenteschi¹⁰¹.

L'impegno antifascista del Msf si inserisce in una fase di forti tensioni che vede associazioni e partiti rispondere con fermezza a provocazioni neofasciste

protesta degli studenti della Sassetti, ivi, 14 aprile 1973, p. 10.

99 *Decisa risposta ad una provocazione fascista*, ivi, 24 novembre 1972, p. 8; *Combattiva manifestazione degli studenti del L. da Vinci*, ivi, 6 dicembre 1972, p. 6.

100 *Vibrante assemblea antifascista di professori studenti e lavoratori*, ivi, 16 novembre 1972, p. 8.

101 Nel febbraio successivo quelli extraparlamentari promuovono uno sciopero contro la "fascistizzazione dello Stato", da cui i vertici della Federazione invitano a prendere le distanze. IGT, Pci Fi, II C b. 3, f. 3, sf. 1. *Sciopero contro la repressione degli studenti medi fiorentini*, "l'Unità", 22 novembre, p. 2. Gli studenti saranno scarcerati nel dicembre successivo, *Scarcerati i giovani condannati per gli incidenti ai comizi fascisti*, ivi, 23 dicembre 1972, p. 12, *Manifestazione studentesca ieri contro la repressione*, ivi, 22 febbraio 1973.

compiute in città all'inizio del '73 (dalle bombe carta contro i circoli Arci del Progresso in via Vittorio Emanuele e Bruno Giugni in via Boccaccio, lanciate a fine gennaio, alle aggressioni dello studente del Liceo Artistico Mario Ugolini da parte di esponenti di Ordine Nuovo in piazza Indipendenza e degli studenti del Dante davanti alla propria scuola ad opera di «picchiatori fascisti» ad inizio febbraio, così come all'Istituto Galilei a marzo): dalla manifestazione della Federazione delle associazioni antifasciste con Pietro Secchia a gennaio, allo sciopero generale indetto dalle Confederazioni sindacali in aprile, mentre il governo Andreotti viene accusato di promuovere la «svolta a destra» di un Paese segnato da un clima di crescente violenza fra opposti movimenti politici, simboleggiato dal rogo di Primavalle, che

non fu un episodio casuale, né da addebitarsi unicamente all'iniziativa criminale di un gruppo isolato e sconosciuto al resto dei militanti di Potere Operaio, ma fu la conseguenza, piuttosto, della catena di attentati contro i neofascisti e dell'odio ideologico predicato per anni da tutta l'estrema sinistra¹⁰².

In quegli stessi mesi, infatti, proprio

sul terreno della lotta ai neofascisti, iniziò il processo di specializzazione e di organizzazione della violenza che avrebbe portato, di lì a poco, i servizi d'ordine della sinistra extraparlamentare a rendersi autonomi e indipendenti dai vertici delle rispettive organizzazioni.

L'antifascismo militante fornì l'occasione per creare le prime strutture clandestine, in parte confluite, negli anni successivi, nelle file dei gruppi terroristici di sinistra¹⁰³.

In questo contesto lo studio del fascismo diviene una delle priorità del Msf. Non è solo un tema da trattare nell'ottica di una revisione dei conte-

102 Il 1973 vede, infatti, svilupparsi una spirale crescente di attentati contro sedi sezioni e abitazioni neofascisti, che rappresentano il contesto entro cui si compie il rogo di Primavalle del 16 aprile 1973 quando all'alba un piccolo gruppo di Po appicca il fuoco alla casa di Mario Mattei segretario della sezione Msi del quartiere, causando la morte dei due giovani figli Virgilio e Stefano di 22 e 10 anni. *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., p. 268, cfr. pp. 265-268. *Stasera manifestazione unitaria contro i rigurgiti del fascismo*, "l'Unità", 19 gennaio 1973, p. 9, *Bombe carte fasciste contro i circoli Arci*, ivi, 31 gennaio 1973, p. 8, *Aggressione fascista al compagno Ugolini*, ivi, 3 febbraio 1973, p. 10, *Insegnanti e studenti condannano fermamente il teppismo fascista*, ivi, 4 febbraio 1973, p. 8, *Provocazioni fasciste all'Istituto Galilei*, ivi, 29 marzo 1973, *Sciopero generale contro la violenza fascista*, ivi, 14 aprile 1973, p. 10, *Firenze e la Toscana hanno scioperato e manifestato contro il fascismo e per il rinnovamento del Paese*, ivi, 17 aprile 1973, p. 8.

103 *Ordine nero*, *guerriglia rossa*, cit., p. 257.

nutri della didattica, ma un obiettivo essenziale per comprendere il presente e conoscere il nemico da fronteggiare. Particolarmente significativa appare l'esperienza condotta all'Istituto d'arte con la mostra su stampa e fascismo, curata da alcuni insegnanti e dai giovani del Movimento in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana (Isrt) per documentare, attraverso cinquecento riproduzioni fotografiche di giornali e documenti - suddivise in decine di cartelloni -, la parabola storica del fascismo dall'avvento dello squadristico nel primo dopoguerra ai mesi della Resistenza. Per mesi studenti, insegnanti e personale dell'Isrt lavorano insieme nella selezione degli articoli dai quotidiani come dai periodici dell'antifascismo in una vera e propria palestra di analisi e conoscenza. Non solo slogan da gridare in un corteo ma strumento di formazione, l'antifascismo si conferma un valore fondamentale per questi giovani, una bussola che ne indirizza l'impegno. Non è un caso che la successione di pannelli sia interrotta solo da un'urna in vetro che contiene delle piccole sculture donate da una delegazione del Vietnam del Nord che aveva visitato in quel periodo la scuola. Sono chiamati a tenere lezioni docenti universitari ed uomini della cultura e della politica come Ernesto Ragionieri, Enzo Enriquez Agnoletti, Giorgio Spini, Tristano Codignola, Paolo Barile, Raffaello Ramat, Carlo Francovich, Marino Raicich, Remo Scappini, molto spesso protagonisti tanto della lotta contro il regime, quanto del confronto politico contemporaneo. Allo stesso tempo sono promosse ristrutturazioni di parti della scuola e raccolte di fondi a sostegno del Vietnam, allestendo anche una tenda nel piazzale antistante l'Istituto, concluse da un'iniziativa con Enzo Enriquez Agnoletti, nella sua veste di presidente del Comitato Italia-Vietnam, il Presidente della Provincia Luigi Tassinari e dei rappresentanti delle sezioni sindacali della scuola. A conferma della dimensione globale entro cui si muovono e di cui si sentono protagonisti i giovani, l'impegno contro la guerra nel paese asiatico rimane in quegli anni simbolo della lotta antimperialista e fattore di mobilitazione della delegazione vietnamita, di Enzo Enriquez Agnoletti e di molti esponenti delle istituzioni, delle associazioni, dei partiti politici e dei sindacati, di insegnanti e studenti. Nel corso dell'incontro che si concluse con la proiezione del film-documentario "Cielo e terra", il Movimento studentesco inoltrò la richiesta di gemellaggio fra l'Istituto d'Arte di Porta romana con una scuola della repubblica

democratica del Vietnam¹⁰⁴. Un'attenzione che si inserisce in una sensibilità più ampia. L'antifascismo è, infatti, posto alla base del rinnovamento del sistema dell'istruzione nelle conclusioni della seconda Conferenza nazionale del Pci sulla scuola a fine aprile del '73, cui partecipa anche il coordinatore del Msf, Stefano Bassi che coglie l'occasione per rimarcare la necessità dell'immediata costituzione di un forte «movimento di lotta degli studenti» a livello nazionale¹⁰⁵.

Questi diversi aspetti che segnano le attività e le riflessioni del Movimento e dei suoi aderenti in questa fase non sono dinamiche distinte, ma parti di un medesimo impegno nei quali i giovani si sentono immersi e coinvolti, che segna il consolidarsi dello stesso Msf come soggetto collettivo. Denunciare la politica imperialista della potenza statunitense e reagire al sopruso di un docente o di un preside, o all'aggressione di altri ragazzi, sono concepiti spesso come atti della medesima lotta. In una prospettiva integrale e globale che chiude in uno stesso orizzonte la propria scuola e il mondo intero.

La caduta del governo Andreotti alla fine dell'anno scolastico è quindi vissuta come una vittoria dagli studenti. Un forte incoraggiamento ad andare avanti, che segue peraltro di pochi giorni la firma dell'accordo contrattuale fra quello stesso governo e le confederazioni sindacali degli insegnanti, un riconoscimento significativo dopo anni di lotte, definito da Franco Quercioli «il punto più alto del movimento sindacale e della scuola italiana». Lavoro ed impegno paiono premiati, l'asse con il movimento dei lavoratori confermato nella sua validità. Cresce la percezione di essere sulla strada giusta, anche se ancora irta di ostacoli. Una sensazione avvalorata dal fatto che in quegli stessi mesi, il Msf ha aperto un'altra prospettiva per proporre la propria esperienza oltre le mura della città¹⁰⁶.

104 Anche all'Iti Leonardo da Vinci, in febbraio, erano state organizzate tre giornate di mobilitazione sul Vietnam con l'intervento del Presidente della Provincia Luigi Tassinari, di padre Balducci ed Enzo Enriquez Agnoletti. *Migliaia in piazza per il Vietnam a Firenze. Manifestazioni popolari in tutta la Toscana*, "l'Unità", 2 novembre 1972, p. 9; *Manifestazione per il Vietnam all'Isolotto*, ivi, 27 dicembre 1972, p. 9, *Manifestazione all'Iti per il popolo vietnamita*, ivi, 11 febbraio 1973, p. 10, *Manifestazione per il Vietnam all'Istituto d'arte*, ivi, 11 maggio 1973, p. 8, Sbordoni M., *A Firenze una bella mostra sulla stampa e il fascismo*, ivi, 14 giugno 1973, p. 7.

105 *L'antifascismo alla base della riforma della scuola*, ivi, 30 aprile 1973, p. 2

106 Chiarante G., *Una svolta*, ivi, 22 maggio 1973, prima pagina, *Andreotti se n'è andato*. Quercioli F. cit.

Per la scuola e per il Paese

Il progetto degli Osa

Fin dalla sua costituzione il Msf ha chiara consapevolezza che solo una prospettiva nazionale può dare senso alla propria sfida. Per questo, nella primavera del '73, promuove, insieme a Lega democratica degli studenti di Bari, Comitato provinciale studenti medi di Genova e Comitato provinciale studenti medi di Ravenna, un appello per mettere in rete esperienze simili sviluppatesi lungo la penisola e dar vita ad un movimento nazionale degli studenti plasmato sulla propria esperienza¹⁰⁷.

A conferma del ruolo giocato dal Msf, il primo incontro nazionale fra organizzazioni studentesche si svolge proprio a Firenze, a Palazzo Medici Riccardi, sede della Provincia, il 13 maggio 1973 per costituire «un movimento autonomo e democratico di massa» degli studenti che, come indica Stefano Bassi nel suo intervento, diventi un'organizzazione strutturata, guidata da un coordinamento, capace di incidere sulla politica nazionale, a partire dal tema della scuola inserito in un disegno di trasformazione complessiva della società, sulla scia delle esperienze dei soggetti promotori che, pur omogenee nei tratti di fondo, presentano declinazioni diverse.

Nel movimento genovese sono centrali il nesso scuola-lavoro e l'identità antifascista, in quello ravennate la questione della democrazia all'interno della scuola e il rinnovamento della didattica - temi ben presenti anche nell'esperienza fiorentina -, in quello barese il rapporto con le lotte del territorio, in particolare contro la disoccupazione, l'attenzione ai costi sociali della scuola, la realizzazione di «attività ricreative» per promuovere una coscienza antifascista. Nel corso della discussione viene sottolineata l'urgenza di una reazione più incisiva contro la «violenza fascista» e la politica del governo.

E per questo, a conclusione dei lavori, oltre a confermare l'impegno a procedere nella formazione del movimento, viene sottoscritto un ap-

107 Su queste linee si era formata in diversi capoluoghi provinciali siciliani la Lega democratica degli studenti che a Messina aveva definito una piattaforma di lotta con i sindacati per l'occupazione e lo sviluppo, nella quale è indicato come centrale il ruolo della scuola. Msf AV, BS03023, documento conclusivo dell'Assemblea del Collettivo politico provinciale degli studenti genovesi del 22 marzo 1973; Franchi, P. *Verso un incontro nazionale fra i movimenti studenteschi*, "l'Unità", 26 aprile 1973, p. 7. Veltroni, W. *Una nuova democrazia per una nuova scuola*, ivi, 26 aprile 1973, p. 7.

pello di adesione allo sciopero generale della scuola previsto cinque giorni dopo¹⁰⁸.

Questo processo si intreccia con il confronto interno alla Fgci, influenzandolo. Fra i giovani comunisti era cresciuta la consapevolezza dell'importanza di un nuovo movimento studentesco per guidare e coordinare la mobilitazione dei giovani in una prospettiva diversa da quella dei gruppi extraparlamentari, considerata settaria e perdente¹⁰⁹. Tuttavia nel corso dell'appuntamento annuale ad Ariccia dal 2 al 4 novembre del '72 non era stata definita una strategia. Il confronto dei mesi successivi premia la linea favorevole ad un'organizzazione «politica, autonoma, unitaria e di massa», sostenuta in particolare da Amos Cecchi che, forte della positiva esperienza fiorentina, la difende all'interno del Comitato Centrale del Pci con una relazione su «Iniziativa e lotta della Fgci per l'occupazione e per un diverso sviluppo economico e sociale del paese», contro la posizione di diversi dirigenti del partito, fra cui il professor Ernesto Ragionieri, che puntano l'accento prioritariamente sulla lotta all'estremismo¹¹⁰.

In quegli stessi mesi, a fronte dei cambiamenti che segnano la vita del Paese, anche in Lc si svolge un confronto sulla scuola e sul movimento degli studenti. A partire dal convegno di Napoli, il 29-30 giugno del '73, l'organizzazione si mobilita su un «programma proletario di lotta contro la scuola», ritenendo che la caduta del governo Andreotti non incida sulla «struttura irrimediabile» del sistema dell'istruzione. In particolare sono denunciati i costi sociali dell'istruzione e le forme di selezione, che sarebbero state rafforzate dal passaggio delle scuole di formazione professionale alle Regioni concepite - insieme agli enti locali - come «pure articolazioni del potere statale». Anche in Toscana, l'anno scolastico 1973-'74 si apre infatti con manifestazioni per la gratuità dei trasporti, dei libri di testo e

108 Msf AV, Mem0102 cit.; BS03020, «La Lega. Organo della Lega democratica degli studenti di Bari», numero unico; *Primo incontro a Firenze per un nuovo movimento studentesco*; BS03021, «Appello per un incontro nazionale del Movimento Studentesco»; BS03023 cit.; BS03022, Statuto della Lega degli studenti di Bari; Bassi S., *Nota aggiuntiva per il Convegno sul Msf (sul pluralismo dei riferimenti culturali e politici)*, consegnatami in occasione del seminario tenutosi a Vie Nuove il 9-10 maggio 2014; CA01002, *Firenze: primo incontro nazionale degli studenti*, «Nuova Generazione», 20 maggio 1973; «l'Unità», 14 maggio 1973, p. 4.

109 *Quaderno del Contemporaneo sul Pci e il Movimento studentesco*, «l'Unità», 31 marzo 1973, p. 3; Msf AV, BS03104, Giuseppe Calderola «La lega democratica degli studenti».

110 *Forte movimento di lotta nella scuola contro le scelte del centrodestra*, «l'Unità», 5 novembre 1972, p. 6, nell'articolo si segnala l'intervento nel corso del dibattito di Stefano Bassi. IGT, Pci Fi, VII C. 5, f. XX Congresso. Msf AV, Mem0101 cit.

del materiale didattico, il controllo delle casse studentesche da parte delle assemblee degli studenti, l'erogazione ad ogni studente di 40mila £ come risarcimento delle spese. Il Pci - oggetto diretto delle critiche di Lc nei territori dove è al governo delle amministrazioni regionali e locali, come in Toscana - denuncia il carattere «economicista» di questa strategia, incapace di cogliere la complessità della dimensione scolastica e la necessità della sua trasformazione con una riforma del processo educativo¹¹¹.

L'ombra del Cile

Ma in quel settembre il ritorno fra i banchi è preceduto da una notizia “dall'altro capo del mondo” che turba ed emoziona la penisola e che non lascia indifferente una generazione abituata a sentirsi parte di un processo globale. L'11 settembre del 1973, infatti, i militari prendono il potere in Cile con un golpe che depone il presidente, il socialista Allende, che si suicida¹¹².

Pur lontani, questi fatti hanno immediata ripercussione in Italia. Le piazze si mobilitano. Alla Festa provinciale dell'Unità a Firenze interviene il vicesegretario del Pci cileno, Volodia Teitelboim¹¹³. Serpeggia il timore che quello scenario possa ripetersi da noi. Nella sinistra extraparlamentare si rafforza la convinzione della necessità di un'azione rivoluzionaria. In Lc, mentre si sceglie di mettere in clandestinità alcune unità, si apre una riflessione su un possibile appoggio al Pci al governo in caso di «rottura rivoluzionaria». Contemporaneamente, «Berlinguer e il Partito comunista si persuasero dell'impossibilità di governare l'Italia con un blocco formato esclusivamente dai partiti di sinistra, anche con il 51% dei voti» e, conseguentemente, con tre articoli pubblicati su “Rinascita”, a partire dal 28 settembre, il segretario del Pci lancia la proposta del «compromesso storico» con la Democrazia Cristiana per affrontare le gravi criticità del Paese, che, negli anni successivi, sarà ripresa e rilanciata quale occa-

111 Gli atti del convegno sono raccolti nella pubblicazione *Scuola e lotta di classe nel '73-'74*, Msf AV, BS02003 cit.

112 Carotenuto, G. (2013) *Alla Moneda con Salvador Allende*, “Passato e Presente”, n. 88, pp. 131-152.

113 *Tutta la Toscana manifesta per il Cile*, “l'Unità”, 13 settembre 1973, p. 11, *A Firenze, Livorno, Torino, Palermo e altri capoluoghi grandi manifestazioni per la libertà del Cile*, ivi, 14 settembre, p. 2, a Firenze manifestazione in piazza San Lorenzo con rappresentanze di Pci, Psi, Pdup, Arci e Acli, *Grande manifestazione per il Cile al Festival provinciale dell'Unità*, ivi, 22 settembre 1973, p. 10. IGT, Pci Fi, II C 3, f. 3, 1973, sf. 2.

sione non solo di difesa dalle minacce reazionarie, ma anche di apertura di una fase di sviluppo e rinnovamento. Questa strategia, che recupera quella togliattiana dell'unità delle forze popolari, punta a riportare il partito al centro della scena politica e a farne baluardo della democrazia repubblicana, ma trascura la realtà complessa della Dc, soggetto di massa democratico, ma al tempo stesso strumento di potere, formato da interessi e sensibilità compositi¹¹⁴.

Un contesto che incide anche sul movimento degli studenti e sul confronto sulle sue prospettive. I timori suscitati dalla vicenda cilena e le preoccupazioni per crisi economica che grava sul Paese, insieme al percorso avviato dal Msf e dalle altre organizzazioni studentesche, contribuiscono infatti a rafforzare il progetto di un nuovo soggetto unitario nel dibattito interno alla Fgci. Tanto che al Convegno degli studenti comunisti a fine di ottobre a Bologna viene approvata la linea di Amos Cecchi, cui aprono anche il rappresentante delle Acli e quello dei giovani democristiani che indica nella riforma della scuola il terreno d'azione comune delle forze antifasciste. Una prospettiva avvalorata, peraltro, dai risultati di esperienze come quella fiorentina, citata nel dibattito quale esempio da seguire, e dalla necessità di dotarsi di uno strumento per incidere sulla politica del nuovo governo di centrosinistra che suscita più delusioni e critiche che consensi, come viene sottolineato da Stefano Bassi nel corso del suo intervento¹¹⁵. L'esperienza del Msf diventa così di fatto un modello in contrapposizione ai gruppi extraparlamentari giudicati dallo stesso Cecchi inadeguati a corrispondere alle esigenze degli studenti: il gruppo del Manifesto per l'eccessivo ideologismo e Lc per l'attenzione esclusiva - e quindi limitante - alla dimensione economica dei costi sociali della scuola¹¹⁶.

114 *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., p. 245 e cfr. pp. 244-246; *Storia d'Italia*, cit., pp. 478-482. Panvini, G. (2008) "Lotta Continua" e i terrorismi di sinistra in Italia in *I neri e i rossi: terrorismo, violenza e informazione negli anni settanta*, a cura di Mirco Doni, Roma, Controluce, pp. 145-146.

115 Msf AV, BS01007, BS03035, intervento di Bambi che, nel corso del dibattito, indica il Msf quale esempio efficace da seguire nella formazione di un movimento nazionale degli studenti; BS03034, intervento di Bassi; *Studenti comunisti a convegno per la riforma della scuola*, "l'Unità", 26 ottobre 1973, p. 6, *Impegno per un movimento di massa fra gli studenti*, ivi, 27 ottobre, p. 6.

116 Cecchi, A. *Si sviluppano e si organizzano le lotte unitarie degli studenti*, ivi, 6 dicembre 1973, p. 7. Giovanni Spallino annota come: «Il pericolo che correva la democrazia nel nostro Paese era sempre presente nella nostra analisi e il rapporto diretto con le Organizzazioni Sindacali Confederali, i Consigli di Fabbrica e quelli di Zona, le Istituzioni locali e le forze democratiche era considerato lo strumento per difenderla ed ampliarla», cfr. Msf AV, Que_SG, cit.

Contro Malfatti, contro i "fascisti". La vertenza d'autunno

Il nuovo anno scolastico si apre quindi, non solo all'insegna dei consueti problemi, tra carenze di spazi e scarsità di risorse, ma anche dell'ombra del Cile. Esempio è il caso dell'Istituto d'arte, scuola che già nei mesi precedenti era stata protagonista di un vivace protagonismo degli studenti, in cui le proteste per le condizioni della sede e per la crisi del proprio indirizzo di studi si intrecciano con la denuncia di un timore diffuso per la democrazia italiana e per la situazione internazionale¹¹⁷.

Il Coordinamento del Msf solidarizza con «la lotta del popolo cileno» partecipando, il 10 ottobre, allo sciopero generale deciso dai sindacati, cui interviene Isabella Allende. Sono organizzate assemblee nelle scuole e avviate raccolte di fondi¹¹⁸. Un impegno che non viene meno nei mesi successivi, mettendo in luce quanto questa vicenda colpisca ed emozioni molti giovani. I canti degli Inti-illimani entrano nella colonna sonora dei ragazzi del Movimento, insieme a quelli del movimento operaio ed antifascista - ascoltati e cantati da soli, nei ritrovi fra amici, nelle manifestazioni - ed esprimono, con la forza della musica, il senso di un'appartenenza, la sfida di un impegno politico, il progetto del cambiamento. Annota Daniele Pugliese:

Le canzoni del Msf erano ovviamente quelle popolari e di lotta: "Bandiera rossa", "l'Internazionale", "Creare due, tre, molti Vietnam" o "Hasta siempre comandante Che Guevara". Troppe per ricordarle tutte [...] Del repertorio degli Inti Illimani credo sia giusto ricordare, oltre alle indiscutibili "El pueblo unido" e "Cancion del poder popular", in particolare "Sikuriadas" e "La Mariposa": avevo insistito, trovando consenso nei compagni, per cantarle durante i cortei ritmando con i manici delle bandiere battuti per terra perché univano aspetti battaglieri ad aspetti poetici, speranzosi, costruttivi¹¹⁹.

117 Msf AV, MP01001, "Piattaforma di lotta" ciclostilato Msf Istituto d'arte a. s. 1973/74. *Oltre duemila i nuovi studenti degli scientifici e dei tecnici*, "l'Unità", 13 settembre, p. 10, *Domani riaprono le scuole: il Pci rinnova l'impegno per la riforma*, ivi, 30 settembre p. 6.

118 *Mercoledì la grande manifestazione unitaria in solidarietà con la lotta del popolo cileno*, ivi, 7 ottobre 1973, p. 10, *Stasera tutti alla manifestazione unitaria per il Cile. Alle 16 sciopero generale promosso dai sindacati*, ivi, 10 ottobre, p. 8, *Con una imponente manifestazione Firenze ha confermato la sua solidarietà al popolo cileno*, ivi, 13 ottobre 1973, *Protesta in Comune degli studenti dell'Istituto d'arte di Porta Romana*, ivi, 24 ottobre 1973, p. 8.

119 Su quanto le vicende internazionali segnino scelte di vita e siano presenti nel vissuto e nella memoria dei testimoni, cfr. ad es. Msf AV Mem0112. In merito al "canzoniere" dei giovani del Msf, le informazioni acquisite dai questionari compilati nel corso dell'estate del 2014 confermano il forte intreccio fra dimensione collettiva e individuale, fra privato e politico, nel ripetersi di autori e testi che, al di là dei gusti personali, rivelano una comune sensibilità e

Proprio questa mobilitazione straordinaria rappresenta per il Msf un'occasione per emergere sulla scena cittadina, come rievoca Giovanni Spallino:

Il corteo di protesta contro il golpe fascista in Cile risulterà, per quanto mi possa ricordare, la più grande manifestazione studentesca per le strade di Firenze e alla sua testa, dopo un aspro confronto con i gruppi estremistici, vi sono i dirigenti del Movimento studentesco Fiorentino. Il Movimento Studentesco Fiorentino diviene un movimento di massa con una struttura articolata e capillare che garantisce un'ampia autonomia alle sue strutture nelle scuole¹²⁰.

Forte delle crescenti adesioni, il Msf si presenta come punto di riferimento per le nuove generazioni: «Nelle scuole medie di Firenze chiunque si ponga i problemi di lotta nella scuola, deve confrontarsi e le proposte e le iniziative del Movimento Studentesco fiorentino»¹²¹. Come sottolinea sull'«Unità» Amos Cecchi, si avverte un nuovo clima:

Di qualitativamente nuovo vi è una spinta di massa che non si traduce più in spontaneismo poco concludente bensì in costruzione di vere e proprie *vertenze* verso precise *controparti*. In questo senso si muovono le lotte in ogni regione per la conquista di estesi diritti democratici studenteschi, per cambiare organizzazione degli studi, strappare misure reali di diritto allo studio, convergenze con le lotte dei lavori¹²².

Se l'anno precedente l'obiettivo era stato la difesa nei confronti della repressione e della «circolare Scalfaro», adesso è prioritaria l'offensiva con-

una medesima consuetudine all'ascolto. Fra le altre, sono indicate, infatti, oltre alle canzoni di lotta della tradizione operaia e antifascista (il gruppo di cantanti che incideva per l'etichetta «I Dischi del Sole»: Fausto Amodei, Caterina Bueno, Paolo Ciarchi, Ivan Della Mea, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Michele L. Straniero), quelle latino americane, della «generazione Woodstock» (Jimi Hendrix, Cream, Canned Heat, Joe Cocker, Santana, Joan Baez, Bob Dylan, Led Zeppelin), del rock, dei nuovi cantautori, fra i quali sono ricordati in particolare: Luigi Tenco, Fabrizio De Andrè, Francesco Guccini, Antonello Venditti, Lucio Battisti, Nomadi, Equipe 84, Rokes, I Camaleonti, cfr. Msf AV, Que_CG, Que_GL, Que_BM, Que_MP, Que_SG, Que_BL, Que_CL, Que_PD, Que_LL, QueGM cit., questionari di Gabriella Capitoni, Lorenzo Gualtieri, Massimo Bellomo, Paolo Maggi, Giovanni Spallino, Luana Banelli, Luigi Chicca, Daniele Pugliese, Luigi Lama, Marco Giachi, e Carlucci. Pivato, S. (2005) *Bella ciao. Canto e politica nella storia d'Italia*, Bari, Laterza, pp. 226-307.

120 Appunti di Giovanni Spallino, cit.

121 Msf, AD, GL01001, *Perché il giornale*, «Movimento studentesco fiorentino», numero unico, 1974.

122 A. Cecchi, *Si sviluppano e si organizzano le lotte unitarie degli studenti*, «l'Unità», 6 dicembre 1973, p. 7.

tro la politica del ministro Malfatti. Il Movimento chiama gli studenti ad avanzare le proprie proposte sulla riforma della scuola, presentando, nel corso di un'assemblea con oltre 300 rappresentanti dei comitati nelle varie scuole, una piattaforma che, a partire dalle criticità più evidenti del sistema dell'istruzione - dall'edilizia alla ricerca, dal trasferimento di competenze alle Regioni ai corsi di aggiornamento per gli insegnanti - punta ad una reale estensione del diritto allo studio - con interventi sui costi di testi, strumenti di lavoro, trasporti e mense -, della partecipazione di studenti, insegnanti e lavoratori alle scelte del governo della scuola e alla definizione giuridica dei diritti e dei doveri degli studenti. Queste richieste sono poste alla base del successivo sciopero provinciale, il 15 novembre, con cui viene aperta «una vertenza cittadina con il Provveditorato agli Studi», e che è concluso da un'assemblea al Palazzo dei Congressi con i rappresentanti dei sindacati confederali e dei consigli di fabbrica¹²³.

La contemporanea fase di crescente difficoltà economiche fa, infatti, apparire sempre più strategico il rapporto con le organizzazioni dei lavoratori. Dopo la fine del sistema di Bretton Woods, gli Stati devono fare i conti anche con lo “shock” petrolifero conseguente alla decisione dei paesi produttori di quadruplicare il prezzo del greggio. Gli effetti sono particolarmente gravi per un Paese importatore di risorse energetiche come il nostro, che vede triplicare le spese nel settore. Gli italiani ne sperimentano presto le conseguenze sulla propria quotidianità. Il governo deve intervenire per diminuire i consumi con provvedimenti (dalla riduzione del 40% dell'illuminazione pubblica, alla sospensione del traffico privato nei giorni festivi - in vigore fino all'estate successiva -, alla conclusione degli spettacoli entro le 23, alla chiusura anticipata degli esercizi) che segnano comportamenti e stati d'animo, alimentando un clima di forte preoccupazione e soprattutto minando le certezze nel mantenimento di stili e condizioni di vita solo recentemente acquisiti¹²⁴.

123 *Difficoltà e proteste nelle scuole cittadine*, ivi, 1 novembre 1973, p. 10, *Proposta unitaria del movimento studentesco*, ivi, 3 novembre 1973, p. 10. *Grande manifestazione unitaria degli studenti medi superiori*, ivi, 16 novembre, p. 8; Msf AV, BF01005, volantino sciopero; BF01008, volantino; BS01033, piattaforma rivendicativa, BS03017, documento Msf Comitato III Liceo. IGT, Pci Fi, II C 3, f. 3, 1973, sf. 2.

124 La strutturale debolezza dell'economia nazionale è accentuata dalla recessione internazionale che implica il calo dei commerci, la diminuzione degli investimenti, l'esportazione dei capitali, l'aumento esponenziale dell'inflazione, legata alla svalutazione della moneta nazionale, che tocca il 20% su base annua nel '74, vanificando, nonostante la vittoria nelle lotte per il rinnovo dei contratti dell'industria all'inizio di quello stesso anno, le conquiste ottenute dai

In un contesto tanto difficile, la Federazione fiorentina del Pci continua a seguire con attenzione gli sviluppi del Movimento, su cui invita a riferire i vertici della Fgci, tanto più a fronte della perdurante debolezza della propria organizzazione giovanile, sottolineata sia dal segretario nazionale Imbeni, in relazione al contesto toscano, che da quello provinciale Bartaloni che, in una lettera alle sezioni del partito lamenta ed ammette che la Fgci non «riesce a sfondare» fra i giovani che o si iscrivono direttamente al Pci o sono attratti dai “gruppi”. Contemporaneamente il partito dedica una specifica attenzione a questi ultimi, tracciandone una compiuta radiografia fra novembre e dicembre del '73. Questa attività corrisponde non solo ad esigenze locali per una maggiore conoscenza del quadro politico cittadino, ma anche al diffuso impegno investigativo profuso dal Pci, ed in particolare dalla sezione «Problemi dello Stato», diretta da Ugo Pecchioli, nei confronti degli estremismi di destra e sinistra, a fronte della crescente conflittualità in atto nel Paese, in una sorta di supplenza/sostituzione nei confronti delle Istituzioni, che evidenzia anche la sfiducia del partito comunista verso lo Stato¹²⁵.

Sulla base di questa inchiesta, a Firenze le principali organizzazioni presenti risultano: Lc, il Manifesto collegato al Partito di unità proletaria (Pdup), Ao, mentre sarebbero meno consistenti: Lotta comunista, Po, Lotta femminista, Il bolscevico, Linea proletaria, Nuova unità del Pcdiml, Servire il popolo, Anarchici, Centro Carlo Marx. La prima è la formazione maggiore, con circa 300 attivisti e una capacità di mobilitazione indicativa di 2/3000 persone tale da potersi imporre su tutti gli altri nelle manifestazioni, particolarmente attiva nelle scuole superiori, in almeno metà delle quali ha formato i Comitati politici studenteschi, ma scarsamente radicata nel sindacato scuola della Cgil. Il gruppo del Manifesto, che arriverebbe a mobilitare circa 500 persone, risulta presente nelle Case del popolo e nei quartieri anche grazie ai legami dei militanti con quelli del “vecchio” Psiup, da cui derivano molti dei quadri del Pdup - ad esempio all'Isolotto dove già nel '64 la sezione del Psi, legata all'esperienza dei “Quaderni rossi”, era confluita nel nuovo partito, stabilendo un peculiare rapporto con la

lavoratori, mentre la caduta degli investimenti e la ristrutturazione produttiva comportano la riduzione dell'occupazione, *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 220-225; *Il '68 e gli anni Settanta*, cit., pp. 15-17; *Storia d'Italia*, cit., 473-478; *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 293-298.

125 IGT, Pci Fi, II C 3, f. 3, 1973, sf. 2; V, 5 Segreteria, f. 1 Carteggio, sf. 2, appunti manoscritti di lettera e riunioni. *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., pp. 167-178 e 181-183.



Sciopero braccianti e MSF, 21 marzo 1972 (foto Red)

Corteo MSF, 1972 (foto Giovanni Menduni)

specifica realtà della comunità cattolica locale, e a Rifredi -, mentre è poco radicato nelle scuole, se non negli istituti professionali con una cinquantina di attivisti, e nel sindacato. Ao ha una ventina di attivisti nelle scuole, capaci di mobilitare 150/200 persone, e influenza una trentina di aderenti al sindacato insegnanti, facendo breccia soprattutto fra i disoccupati. Po è diffuso a livello universitario, specialmente nella Facoltà di Architettura e in modo minore a Lettere e a Scienze Politiche, ma viene giudicato in «fase di regresso» per la crescente attrazione esercitata da Lc. Raccoglie solo alcune decine di persone il Movimento studentesco della Statale di Milano. Realtà come Servire il popolo, Lotta comunista, Il bolscevico, Nuova unità, Linea proletaria e gli anarchici hanno sedi (Servire il popolo in centro, Lotta comunista a Peretola, Nuova unità all'Isolotto come Linea proletaria), svolgono - specie i primi - un'intensa attività di affissione murale e di volantaggio presso i cancelli delle fabbriche, ma non sono presenti nelle scuole e possono contare solo su poche decine di persone ciascuna. Fra questi gli anarchici hanno i maggiori aderenti e capacità di iniziativa. Mentre è estremamente esigua la forza dei marxisti-leninisti che raccolgono una decina di attivisti alla Facoltà di Magistero. In generale si sottolinea che queste formazioni hanno uno scarso radicamento territoriale, consistenza esigua e limitatissimo peso elettorale, ma che in occasioni specifiche sono capaci di coinvolgere un ampio numero di persone segnate dal disagio sociale, specie fra i giovani¹²⁶.

Contemporaneamente, dalla crisi delle principali formazioni della sinistra extraparlamentare, inizia a diffondersi l'area dell'Autonomia operaia fondata sulla

ricerca di una centralizzazione politica che procedesse dal basso per restare interna al movimento e una concezione strategica che legittimava l'esercizio della violenza in quanto strumento di affermazione di un potere antagonista [...] che animò una intensa e talora egemonica adesione ai più aspri momenti di conflittualità sociale - in

126 Secondo le carte di questa inchiesta i gruppi avrebbero una capacità di mobilitazione di 5/6000 persone, calcolata sulla base della partecipazione alla manifestazione promossa il 12 dicembre del '73, che aveva visto peraltro la divisione del corteo in due tronconi, uno con Pdup, Lc, Ao, Centro Carlo Marx insieme ai giovani socialisti e agli aclisti, uno con gli anarchici e le altre formazioni, per i contrasti presenti fra i gruppi sul ruolo egemonico esercitato da Lc. Complessivamente tutte le formazioni sono ritenute ostili al partito e "dannose" in quanto con la loro condotta alimentano la politica repressiva delle forze dell'ordine e la logica degli scontri dei gruppetti di estrema destra, IGT, Pci Fi, II C 3, f. 3, 1973, sf. 2; XIV, b. 4, f. gruppetti.

particolare le lotte sul salario e per la casa, contro la nocività del lavoro, per l'autoriduzione dei prezzi di beni e servizi - sorretta anche da pratiche di guerriglia, intese a militarizzare la conflittualità di massa nelle fabbriche e nel territorio e a consolidarvi forme di potere antagonista

fra il 1973 e il '78. A Firenze, nel gennaio del '73, vi è una prima riunione di aderenti, delusi dai gruppi della sinistra extraparlamentare, provenienti da aree diverse, ma unite dalle posizioni fortemente antagoniste rispetto al contesto politico sociale: dai circoli anarchici al Gruppo Gramsci presente sia pure in forme ridotte anche in realtà scolastiche come il III Liceo e l'Istituto Agrario, al Collettivo George Jackson, aperto nell'autunno del '73 in Santa Croce, che stampa un proprio bollettino ciclostilato dal titolo "Col sangue agli occhi", che si impegneranno nei mesi successivi nelle lotte di denuncia della situazione delle carceri e in significativi movimenti di occupazione delle case, come quello attuato nell'estate del '74 nella zona di San Bartolo a Cintoia, e quindi, nei movimenti per l'autoriduzione delle bollette Enel e Sip con comitati presenti in tutti i quartieri della città¹²⁷.

Autocritica ed azione. Il seminario e gli scioperi del dicembre '73

Intanto nel Msf non ci si culla sugli allori dopo il successo della mobilitazione di novembre. Uno degli aspetti più significativi che si nota dalla lettura dei documenti del Movimento è proprio la costante attenzione con cui i suoi componenti ragionano sui passi compiuti, sulle scelte assunte, con una spiccata tendenza all'autocritica, che ne segna tutta la parabola. Il Comitato del Michelangelo svolge un'ampia riflessione su quanto fatto l'anno precedente, ammettendo di non essere riuscito né a coinvolgere i coetanei nel confronto sui propri temi (democrazia scolastica, rinnovamento della didattica, diritto allo studio), né a mantenere un contatto costante con le realtà del mondo del lavoro, al di là dell'incontro con gli operai della Damiani & Ciappi e con un Consiglio di zona di Gavinana. Per superare queste difficoltà si rivolge a tutte le «realità democratiche della scuola», presenta delle piattaforme rivendicative ed invita a ponderare con attenzione le forze per scegliere gli strumenti più adatti per portare avanti la mobilitazione¹²⁸.

¹²⁷ *Contesti e strategie della violenza*, cit., p. 39 e cfr. *Autonomi a Firenze*, cit..

¹²⁸ Msf AV, BF01037, proposta del Msf Michelangelo agli studenti riuniti in attivo; BF01001, piattaforma di lotta del Msf del Michelangelo, BF01035, volantino Msf Michelangelo "Collettivi e monte ore".

Proprio per riflettere sulla propria esperienza e esaminarne dinamiche e sviluppi, il Msf organizza un seminario di studio dal 2 al 4 dicembre 1973, il cui primo scopo è ribadire l'originalità di un'esperienza fondata sulle adesioni di singoli studenti che, pur appartenenti ad associazioni, gruppi o altre organizzazioni politiche, concorrono ad un progetto comune per la trasformazione della scuola. La discussione viene svolta in commissioni di lavoro divise per temi (esperienze di lotta per la sperimentazione e il rinnovamento della didattica, gestione sociale della scuola, lotta per la democrazia, rapporti con il movimento operaio, problemi dell'occupazione), rivolgendo una specifica attenzione ad esperienze svolte in altre città, come quella dei Comitati unitari romani, di cui viene analizzata la piattaforma sulle scuole professionali femminili, ripresa in documenti successivi dello stesso Movimento¹²⁹.

Quindi, il Movimento indice una giornata di mobilitazione il 12 dicembre, aderendo alla contemporanea manifestazione dei sindacati confederali, coniugando le proprie richieste di riforma della scuola a quelle economico-sociali al centro di quest'ultima. Alla protesta per la politica scolastica governativa si unisce la denuncia degli effetti della crisi sulla vita dei lavoratori. L'alleanza fra studenti ed operai viene ribadita quale obiettivo strategico dal Movimento, che infatti vi insiste nel materiale prodotto per «facilitare il dibattito» nelle tre assemblee, con interventi di rappresentanti sindacali, promosse il giorno dello sciopero - presso la Sms di Rifredi, il cinema Don Bosco, il cinema Goldoni -, cui partecipano circa 3000 studenti medi per discutere la «piattaforma rivendicativa» del Msf e che si concludono con l'approvazione di una mozione a sostegno del confronto con il movimento operaio sulla crisi economica e la riforma della scuola¹³⁰.

Contemporaneamente, come nei mesi precedenti, il Movimento deve difendersi dalle decisioni delle autorità scolastiche e da aggressioni ad opera di esponenti di estrema destra. Fenomeni diversi letti - come mette in luce

129 Per i Comitati Unitari romani, le scuole professionali femminili sono realtà che non conoscono effettive pratiche di democrazia, ripropongono consolidati modelli di genere e limitate possibilità di accesso al mondo del lavoro, nei settori tradizionali dell'istruzione e del terziario, venendo ad essere caso esemplare dell'inadeguatezza del sistema scolastico rispetto alle trasformazioni della società e alle esigenze delle nuove generazioni. Msf AV, BF01020, "Seminario di studi 2-4 dicembre. Programma"; BF01021; BM01010, "Relazione introduttiva al seminario".

130 *Assemblee di studenti sui problemi della scuola*, "l'Unità", 12 dicembre, p. 9, *Grandiosa giornata di lotta contro il carovita per le riforme*, ivi, 13 dicembre, p. 10. Msf AV, BF01013, volantino 12 dicembre, 3.1.02 "Lotta della classe operaia e problemi dello sviluppo economico".



Assemblea antifascista MSF Istituto d'Arte al cinema Goldoni, 15 novembre 1972

Manifestazione studenti e insegnanti, 1972 (foto Giovanni Menduni)

chiaramente un volantino sull'anniversario del 12 dicembre '69 - come parti di una stessa «controffensiva reazionaria» che punta ad una soluzione «alla greca» della crisi italiana¹³¹. Ai primi di novembre, aderenti ad Avanguardia nazionale attaccano con spranghe e coltelli degli studenti davanti al liceo Castelnuovo, sparando anche dei colpi di pistola che feriscono di striscio al collo una studentessa, Maria Rita Trenti, mentre altri ragazzi sono picchiati duramente. Il preside denuncia che «tale episodio deplorabile non è un fenomeno isolato. Da tempo persone antidemocratiche tentano manovre demagogiche e provocatorie nei confronti di questa scuola»¹³². Accanto all'immediata presa di posizione della Federazione comunista a sostegno delle proteste degli studenti e contro ogni forma di repressione e violenza, netta è la risposta delle forze e delle istituzioni democratiche¹³³. Nelle scuole è proclamato uno sciopero generale che si articola, ancora una volta, in due cortei: uno degli extraparlamentari, uno del Msf. Quest'ultimo si conclude in Palazzo Medici con un'assemblea in cui intervengono Mila Pieralli a nome della Giunta provinciale, esponenti dell'Anpi, dei sindacati, di Pci, Psi, Fgsi, Movimento giovanile Dc e Giovanni Spallino per il Msf. Nei giorni successivi seguono riunioni in Prefettura, raccolta di firme inviate al Prefetto, interrogazioni parlamentari, la condanna da parte del Consiglio comunale. Manifestazioni di attenzione e solidarietà che proseguono nelle settimane successive a fronte del permanere di una situazione di forti tensioni, anche per il ripetersi di episodi simili. Una trentina di esponenti del Fronte della gioventù diffonde volantini davanti al Liceo Galileo e aggredisce degli studenti che li contestavano verbalmente. In quelle stesse settimane, il preside del Magistrale Capponi strappa un manifestino del Msf e a fronte delle proteste di uno studente lo espelle, mentre quello del Michelangelo si rifiuta di convocare il collegio dei docenti su una serie di richieste degli studenti¹³⁴.

Per denunciare questa situazione, il Coordinamento del Msf proclama un nuovo sciopero il 21 dicembre, organizzando significativamente nello stesso giorno una serata di solidarietà con il popolo cileno alla Sms di Riffredi,

131 Msf AV, BF01006, volantino "12 dicembre: la posizione del Msf".

132 *Grave provocazione fascista al Liceo Castelnuovo*, "l'Unità", 10 novembre 1973, p. 11.

133 IGT, Pci Fi, II C 3, f. 3, 1973, sf. 2.

134 *Pronta e unitaria risposta delle forze politiche e delle istituzioni democratiche*, "l'Unità", 11 novembre 1973, p. 12; *Si allarga il fronte unitario contro le provocazioni fasciste*, ivi, 13 novembre 1973, p. 8; *Urgente rilanciare la vertenza della scuola*, ivi, 18 dicembre 1973, p. 10; *Risposta democratica e antifascista nelle scuole*, ivi, 19 dicembre 1973, p. 10; *Ampie adesioni e larga solidarietà intorno alla lotta degli studenti*, ivi, 22 dicembre, p. 10.

alla presenza di Antonia Diaz di Unità popolare, cui partecipano circa 500 studenti, culmine di un percorso di assemblee, volantini e sottoscrizioni che raggiungono la cifra di mezzo milione di lire. Quindi promuove una riunione in Provincia con i rappresentanti delle confederazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati di categoria della scuola, dei partiti comunista e socialista e delle rispettive organizzazioni giovanili cui si unisce quella della Dc, che si conclude con la richiesta della ripresa immediata delle sperimentazioni didattiche¹³⁵.

Ma anche nei mesi successivi, non mancano episodi di intimidazioni e violenze. Ad inizio febbraio del '74 uno studente del Michelangelo viene sospeso per aver richiesto al preside l'interruzione di un'assemblea promossa da un piccolo gruppo fascista, cui ne era seguita per protesta una non autorizzata. Costante è la solidarietà del sindacato nel denunciare simili comportamenti e rivendicare il diritto di critica degli studenti nei confronti dei provvedimenti delle autorità scolastiche¹³⁶.

Contemporaneamente, sulla scia di attività già svolte l'anno precedente, consapevole dell'importanza della conoscenza per diffondere un'educazione antifascista, il Coordinamento del Msf, d'intesa con il Provveditorato e il Comitato per il XXX anniversario della Resistenza, promuove un vasto programma di iniziative nella primavera successiva¹³⁷.

In meno di due anni, il Msf rafforza così la sua presenza, attraverso i comitati, ed accresce esperienze ed attività. Unisce un forte impegno sulle questioni politiche locali, nazionali ed internazionali alla capacità di intervenire sui problemi specifici delle singole scuole, trovando probabilmente proprio in questo connubio una ragione del suo successo. In alcune realtà stabilisce relazioni con realtà sindacali ed associative presenti sul territorio, contribuendo a costituire Comitati di gestione sociale degli istituti, mentre, nei rapporti con i docenti, trova sponda nell'esperienza del Centro Iniziativa e Studi Insegnanti Democratici, che, sotto la guida del professor Mario Benvenuti, si impegna sui nodi culturali alla base della riforma della scuola media superiore, organizzando una serie di incontri fra il 1974 e il

135 *Domani sciopero generale degli studenti medi superiori*, ivi, 20 dicembre 1973, p. 12, *Sciopero degli studenti per la sperimentazione e la democrazia* e *Gli studenti per il Cile*, ivi, 21 dicembre, p. 10, *Partiti e sindacati solidali con la lotta degli studenti*, ivi, 28 dicembre, p. 8. Msf AV, BF01017, "21 dicembre sciopero Msf contro la repressione".

136 *Studente antifascista sospeso al Michelangelo*, "l'Unità", 9 febbraio 1974, p. 13.

137 Msf AV, GL01001, *Dalle scuole e dai giovani un contributo alla difesa della democrazia*, "Movimento studentesco fiorentino", numero unico.

'75, con il sostegno della Provincia ed in particolare del Presidente Luigi Tassinari e dell'assessore Mila Pieralli, e quindi promuovendo, nel '77-'78, la collana di pubblicazioni «Per una didattica di riforma» presso l'editore Guaraldi. Allo stesso tempo il Msf punta ad assumere un profilo sempre più originale e definito. Infatti, la Federazione provinciale del partito, sia pure con il linguaggio criptico che caratterizza i verbali della Segreteria, sottolinea la necessità di «rivedere con la Fgci gli orientamenti del Movimento studentesco anche in relazione a orientamenti nazionali che non appaiono da condividere pienamente». Allusioni sintetiche, ma che tuttavia rivelano la crescita di autonomia del Msf che si fa forte anche dei processi in atto a livello nazionale, su cui quindi è opportuno soffermarsi¹³⁸.

Gli Osa in azione: mobilitazione e coordinamento

Per non disperdere le mobilitazioni dei mesi precedenti, prima contro il governo Andreotti, quindi per i fatti del Cile e le violenze «squadriste» nelle scuole, i movimenti promotori dell'incontro di Firenze ne svolgono un secondo a Genova nel dicembre del '73. Un mancato colloquio - prima accordato poi rifiutato - con il Ministro della Pubblica Istruzione è l'occasione per passare dalle parole ai fatti. Con uno specifico appello preparato nel corso di una successiva riunione tenutasi a Firenze il 4 gennaio del 1974, cui partecipano 25 organizzazioni, viene lanciata una «vertenza nazionale» insieme alla convocazione di una manifestazione per il 24 gennaio. È il salto di qualità che segna il momento di costituzione degli Organismi studenteschi autonomi (Osa), l'organizzazione nazionale del movimento studentesco. Tutti i soggetti aderenti presentano le medesime richieste al Governo sui temi della democrazia nella scuola (abolizione Circolare Scalfaro e regolamenti fascisti, Statuto dei diritti degli studenti), della sperimentazione e del rinnovamento della didattica, del diritto allo studio e dello sviluppo dell'edilizia scolastica (da affidare a competenze regionali), e si riconoscono nelle stesse modalità d'azione funzionali non solo alla contestazione, ma soprattutto all'affermazione di una propria visione. Per questo la mobilitazione viene articolata in una prima giornata dedicata al

138 Benvenuti diventa Assessore alla Pubblica Istruzione nella Giunta Gabbugiani, che si forma nel '75 dopo la vittoria del Pci alle elezioni comunali, proprio su indicazione del partito comunista, che lo ha candidato ed eletto come indipendente nella propria lista, confermando la propria attenzione verso le energie e volontà di rinnovamento che si erano mosse nel mondo della scuola. Msf AV, Mem0110. *Una componente autonoma delle lotte di riforma*, "l'Unità", 26 aprile 1973, p. 7. IGT, Pci Fi, II C 3, f. 3, 1973, sf. 2.



Assemblea antifascista promossa dall'Istituto d'Arte al cinema Goldoni, 15 novembre 1972. Fu l'inizio di un impegno che studenti, insegnanti, sindacati della scuola e genitori, portarono all'organizzazione di una importante mostra sulla stampa del periodo fascista e di una serie di conferenze sui temi del fascismo e della Costituzione. Furono coinvolte personalità quali Ernesto Ragionieri, Enzo Enriquez Agnoletti, Mila Pieralli, Pier Luigi Onorato, Marco Ramat, Remo Scappini...

Sciopero contro repressione 20 novembre 1972: fu la risposta alla condanna pronunciata dal tribunale di quattro studenti che "avevano manifestato il loro sdegno contro la chiara apologia del fascismo da parte di un oratore missino". Analoghe manifestazioni si tennero anche in altre città. (foto Red)

dibattito e al confronto fra gli studenti e le forze sindacali e in una seconda di manifestazioni e cortei¹³⁹.

Il fatto che gli Osa rappresentino una rilevante novità nel panorama delle associazioni studentesche è peraltro confermato dalle reazioni dei gruppi extraparlamentari che guardano con diffidenza e preoccupazione il processo in atto, ma che allo stesso tempo cercheranno di muoversi nella stessa direzione. Nelle settimane successive, infatti ne seguiranno l'esempio, comprendendo le potenzialità dell'operazione. Il 3 marzo 1974, nel corso di un'assemblea nazionale a Roma, le organizzazioni studentesche legate ai gruppi estraparlamentari, Cps, Cub (Collettivi autonomi di base, legati a Ao) e Cpu (Collettivi politici unitari legati a "il Manifesto"-Pdup) costituiranno un Coordinamento nazionale degli studenti per fondersi in un movimento unitario finalizzato alla crescita della presenza di studenti nelle «organizzazioni proletarie» (consigli di zona e di fabbrica), all'opposizione al governo Rumor, al sostegno al divorzio¹⁴⁰.

Ma la prima reazione alla vertenza di gennaio è l'accentuarsi delle contrapposizioni fra i diversi soggetti studenteschi. I gruppi extraparlamentari, ed in particolare Lc, accusano gli Osa di essere una Fgci «camuffata» e di sostenere di fatto la politica del ministro Malfatti, rivelandosi lontani dai veri interessi degli studenti e dei lavoratori, a partire dai "costi sociali" dell'istruzione. Critiche a cui la nuova organizzazione replica ricordando come il diritto allo studio e la richiesta di finanziamenti all'edilizia scolastica siano parte della propria piattaforma ed accusando Lc di «stravolgere» la realtà, in uno scontro che pare prevalere sul merito stesso delle questioni e che rivela il conflitto in atto sulla leadership del movimento¹⁴¹. La rottura è resa esplicita dalla doppia manifestazione di fine gennaio. A fronte di

139 Msf AV, Mem0102; BS01015, appello di lotta approvato dagli organismi studenteschi presenti all'incontro di Firenze del 4 gennaio, BS02007, volantino sul programma della vertenza del 24 gennaio, BS02008, piattaforma dello sciopero generale degli studenti del 24 gennaio; BF01019, volantino sullo sciopero. Musu M., *Il movimento degli studenti prepara le due giornate nazionali di lotta*, "l'Unità", 17 gennaio 1974, p. 7.

140 Msf AV, BS03112, "il Manifesto", articolo sullo sciopero nazionale degli studenti del 27 marzo, BS03113, comunicato dell'Esecutivo del Coordinamento nazionale degli studenti.

141 Msf AV, BS03209, "Lotta Continua", articolo: *Verso lo sciopero nazionale degli studenti*; Bs03026, comunicato stampa del Coordinamento per la giornata di lotta del 24 gennaio; Bs03210, "Lotta Continua" articolo: *Piena riuscita dello sciopero nazionale degli studenti*; BS03211, "Lotta Continua"; BS03002, *Dallo sciopero del 23 gennaio allo sciopero generale. Il movimento degli studenti*, Supplemento al n. 36 di "Lotta Continua".

quella convocata dagli Osa, infatti i gruppi vicini alla sinistra extraparlamentare ne indicano un'altra il giorno precedente (dopo aver ipotizzato in prima battuta la data del 30 gennaio per farla coincidere con lo sciopero dei metalmeccanici, poi rinviato)¹⁴².

A Firenze il Msf, orgoglioso di aver anticipato la dinamica in atto a livello nazionale e consapevole di esserne un punto di riferimento, si mobilita al massimo per la manifestazione di fine gennaio. Sono organizzati incontri con le forze politiche e i sindacati e sono coordinate le iniziative nelle varie scuole. I risultati non mancano. Allo sciopero del 24 gennaio, infatti, aderiscono migliaia di studenti, in particolare dagli istituti più attivi nelle mobilitazioni dei mesi precedenti: dal Terzo Liceo Scientifico al Liceo Leonardo da Vinci, all'Istituto d'arte. Vengono formati tre cortei che, partiti da Rifredi, dall'Oltrarno e dalla zona est della città, convergono in piazza San Marco da dove circa cinquemila ragazzi sfilano per le vie del centro dietro gli striscioni che richiamano le parole d'ordine del Movimento. Aderiscono alla manifestazione gli insegnanti democratici, rappresentanti delle assemblee elettive locali, i sindacati. Il giorno del corteo il comunista Elio Gabbuggiani, presidente del Consiglio regionale, incontra una delegazione del Msf¹⁴³. Per "l'Unità" questi avvenimenti esprimono la convergenza della maggioranza degli studenti con le posizioni del Pci «per cui affrontare i problemi della scuola significa trasformare il modello di sviluppo della società italiana» e della Cgil¹⁴⁴.

In seguito al successo della manifestazione del 24 gennaio e all'adesione allo sciopero proclamato dai sindacati confederali il 22 febbraio del '74, gli Osa avviano una stagione di mobilitazione centrata su due grandi obiettivi: la riduzione dei costi sociali della scuola, su cui insiste anche Lc, e la modifica dei Decreti delegati previsti dalla Legge delega del 30 luglio 1973, n. 477 sullo stato giuridico del personale della scuola, tema

142 Il Pdup, in procinto di unificarsi con il gruppo de "il Manifesto", tenta una mediazione. Secondo il ricordo di Amos Cecchi, la segreteria della Fgci non sarebbe stata contraria ad un confronto, pur senza farsi illusioni, ma si ferma per l'obiezione del partito, preoccupato dalle possibili strumentalizzazioni, Msf AV, Mem0101.

143 *Migliaia di studenti manifestano in corteo. Delegazione alla Regione da Gabbuggiani*, "l'Unità", 25 gennaio 1974, p. 10.

144 Musu M., *Il movimento degli studenti prepara le due giornate nazionali di lotta*, "l'Unità", 17 gennaio 1974, p. 7, Rodano M., *La lotta degli studenti*, ivi, 23 gennaio 1974, prima pagina, *Studenti in lotta per il diritto allo studio e per la democrazia*, ivi, 24 gennaio 1974, p. 7, *Adesione di massa degli studenti alla giornata nazionale di lotta*, ivi, 25 gennaio, p. 2, Quercioli F., *Le ragioni e le prospettive di una lotta*, ivi, 22 febbraio 1974, p. 8. Msf AV, Mem0102 e 0101.

al centro del confronto politico e del dibattito sulla riforma del sistema dell'istruzione, che suscita caute aperture critiche dei comunisti e la totale opposizione delle forze extraparlamentari. Per questo, considerandone l'importanza e l'attualità, il Comitato di coordinamento nazionale degli Osa, riunitosi a Firenze il 9 marzo, vi dedica una settimana di mobilitazione nazionale, fissata per la fine del mese, ponendosi contemporaneamente l'obiettivo di estendere la propria presenza in modo omogeneo lungo tutta la penisola¹⁴⁵.

Recependo le indicazioni nazionali, i Ms toscani (presenti oltre che a Firenze a Prato, Empoli, Pisa, Pistoia, Livorno e con «organismi» simili a Siena, Grosseto, Arezzo, Viareggio) organizzano una giornata di manifestazioni sulla base della propria «piattaforma rivendicativa». Oltre a riproporre obiettivi «tradizionali» del movimento (dalla democrazia scolastica alla sperimentazione), fanno proprie le critiche degli Osa sul primo decreto delegato sullo stato giuridico degli insegnanti, denunciando la subordinazione della componente studentesca negli organismi di governo della scuola, l'esclusione delle forze sociali dal Consiglio di Istituto e di quelle studentesche da quello di Distretto. Quindi rinnovano l'invito a convergere con il movimento dei lavoratori, i docenti democratici, le istituzioni locali e la Regione, prendendo posizione a favore della legge delega sul diritto allo studio approvata da quest'ultima solo poche settimane prima e chiedendone l'approvazione da parte degli organi centrali dello Stato. A Firenze il Msf organizza assemblee in tutte le scuole e il 12 marzo tiene una specifica riunione del Coordinamento cittadino al Circolo del Vecchio Mercato in via Guelfa. Manifestando la propria autonomia anche nei confronti degli Osa, il Movimento fiorentino non si limita ad assumerne le posizioni, ma ne avanza di proprie. In particolare pone l'accento sul rapporto fra democrazia diretta e indiretta, chiedendo l'introduzione del principio di revoca dei delegati. Quindi, il 27 marzo promuove da piazza San Marco un corteo, con migliaia di partecipanti, fino al Palagio di Parte Guelfa dove viene tenuta un'assemblea con gli assessori all'Istruzione della Regione Silvano Filippelli e della Provincia

145 *L'adesione degli studenti allo sciopero della scuola*, "l'Unità", 16 febbraio 1974, p. 6, *Oggi sciopero di tutti i lavoratori delle scuole d'ogni ordine e grado*, ivi, 22 febbraio 1974, p. 8, *Vasta partecipazione di insegnanti e studenti allo sciopero della scuola*, ivi, 23 febbraio 1974, p. 10. Msf AV, BS03027, "Il movimento degli studenti dopo lo sciopero del 24 gennaio: problemi e prospettive"; BS03111, articolo "l'Unità"; BS03115 articolo da "Nuova Generazione"; BS03117, articolo da "Lotta Continua"; BM01012, documento politico in preparazione dell'assemblea nazionale degli Osa.

Mila Pieralli, che esprimono una sostanziale condivisione delle posizioni del Movimento¹⁴⁶.

Ancora una volta in occasione di una grande manifestazione si ripropongono tensioni e divisioni che in questo caso si manifestano non solo fra i giovani comunisti e i gruppi della sinistra extraparlamentare ma anche all'interno di questi ultimi. Infatti a fronte dell'iniziativa del Msf, Lc organizza uno sciopero improvvisato e viene subito accusata dai giovani comunisti di muoversi solo in una logica concorrenziale senza entrare nel merito dei problemi. La Fgci sottolinea, ad esempio, come sia superficiale richiedere che i libri di testo non siano obbligatori senza affrontare il tema degli strumenti della didattica o affermare la gratuità dei trasporti senza trattare la questione del rapporto fra mezzi privati e pubblici e degli assetti urbanistici della città. Ma la decisione è avversata anche da Ao, partner nel progetto di coordinamento unitario degli studenti avviato a livello nazionale solo pochi giorni prima, mentre "il Manifesto" critica sia Lc che la Fgci, con cui identifica il Msf, per aver fomentato un clima di tensione, acuito dai cortei paralleli, sfociato in una serie di scontri provocati da studenti di Lc con «atteggiamenti sciovinistici da grande potenza» nel corso di un'assemblea nella Facoltà di Lettere¹⁴⁷.

Tuttavia l'analisi dei documenti del Msf mette in luce come questo si muova in una dinamica di competizione, ma anche di apertura nei confronti delle posizioni avanzate dai gruppi studenteschi vicini ai movimenti extraparlamentari, che lo distingue proprio da quell'immediata identificazione con la Fgci di cui questi lo accusano. Recependo peraltro le indicazioni degli Osa, il Coordinamento cittadino pone infatti come prioritario l'impegno per «la gratuità della scuola».

Un'attenzione specifica che può certamente essere dovuta a motivi tattici -assumere temi propri di Lc per limitarne l'influenza nelle scuole fiorentine-, ma che mostra anche una sensibilità diffusa che supera le divisioni fra

146 AD Msf, BF01009, piattaforma Msf per la settimana di lotta Osa; BS01030, piattaforma rivendicativa regionale sul tema del diritto allo studio in vista dello sciopero del 27 marzo a Firenze; BF01001, "Il Msf e le proposte del Ministero alla P. I. sul primo decreto delegato". *Mercoledì sciopero degli studenti toscani*, "l'Unità", 24 marzo 1974, p. 10. *Oggi scioperano gli studenti medi*, ivi, 27 marzo 1974, p. 8, *Successo delle giornate di lotta degli studenti*, ivi, 28 marzo in prima e *Scuola bloccata dagli studenti medi*, ivi, p. 11. Sulla legge delega sul diritto allo studio della Regione Toscana, *Diritto allo studio, la Toscana lo rende concreto con una legge*, ivi, 28 febbraio 1974, p. 7; sull'attività di "docenti democratici" attorno al Cisid cfr. Sbordonì M., *Sperimentazione culturale fra i docenti fiorentini*, ivi, 18 aprile 1974, p. 7.

147 Msf AV, BF01010; BS02003, cit.; BS03201, BS03119, articolo "il Manifesto".





Assemblea cittadina MSF, 30 marzo 1973 (foto Red)

La presenza del MSF alla manifestazione nazionale Studenti a Bologna, ottobre 73
(foto P. Maggi)

Sciopero generale antifascista, ottobre 1973

Anno scolastico 1973 - '74: il corteo degli studenti dell'Istituto d'Arte si incammina da Porta Romana per confluire in una manifestazione cittadina (foto P. Maggi)

Sciopero antifascista del 10 novembre 1973. L'occasione fu l'aggressione di esponenti del Fronte della Gioventù a studenti di area democratica nei pressi del Liceo Castelnovo (Archivio CGIL)

i gruppi. Questa contaminazione, oltre a segnare il progressivo compiersi di quell'autonomia proclamata fin dalla costituzione del Movimento, aiuta a comprenderne la rivendicazione da parte dei protagonisti¹⁴⁸. Non mancano, inoltre, azioni comuni da parte dei diversi gruppi studenteschi che, in alcune scuole, agiscono d'intesa per risolvere specifici problemi. Ad esempio al Terzo Liceo Scientifico viene prodotto il "Giornalino" proprio per favorire il confronto fra i giovani, toccando, nei diversi articoli, tutti i temi al centro dell'attualità: dalla politica del governo alla crisi economica, al referendum sul divorzio, ma illustrando anche le proposte specifiche per la propria scuola su cui cercare il consenso dei compagni, in merito ad attivi e sperimentazione didattica. Al Michelangelo il Comitato del Msf, il Nucleo e il Cps sottoscrivono un documento per opporsi ad ogni proposta dei professori che venga a limitare l'assemblea generale, difesa come l'«unico organo decisionale e rappresentativo degli studenti». Permangono tuttavia sfumature diverse: lo stesso Comitato del Msf ritiene che questa debba essere difesa, ma anche riconsiderata in quanto insufficiente a consentire la partecipazione e il confronto, essendosi ridotta a palcoscenico per l'esibizione dei maggiori esponenti dei gruppi senza alcuna possibilità di interlocuzione e di sintesi¹⁴⁹.

La prima Assemblea nazionale degli Osa

Il 31 marzo del '74, a conclusione della settimana di mobilitazione indetta dagli Osa e svoltasi in molte regioni, si apre a Roma, al Palazzo dei Congressi, la prima assemblea nazionale degli studenti degli Organismi autonomi, anticipata il giorno precedente da un grande corteo di circa 20.000 giovani lungo le strade della Capitale per manifestare le proprie proposte e contestare ogni deriva e violenza «fascista»¹⁵⁰.

Nel corso dei lavori, aperti dalla relazione introduttiva di Stefano Bassi, viene ribadito l'impegno per una trasformazione radicale della scuola (basata su: obbligo scolastico fino a 16 anni, unitarietà del percorso di studi, diritto allo studio, democrazia interna e gestione sociale, modifica dei nessi

148 Msf AV, BF01015, appello del Coordinamento cittadino del MSF sulle prospettive di lotta del movimento degli studenti.

149 Msf AV, BM01011, "Giornalino MSF" a cura Comitato III Liceo; BF01036, volantino contro la proposta dei docenti del Michelangelo per la regolamentazione dell'assemblea; BF01028, mozione del Comitato Msf Michelangelo sugli spazi democratici.

150 *Grande corteo antifascista per la riforma della scuola a Roma*, "l'Unità", 29 marzo 1974, prima pagina e *Oggi a Roma assemblea nazionale degli studenti*, ivi, p. 2. Msf AV, Mem0102 cit.

con il mercato del lavoro), a partire da una netta critica della politica dei decreti delegati¹⁵¹.

Per Amos Cecchi le giornate di Roma rappresentano una tappa fondamentale nella costruzione del movimento nazionale autonomo degli studenti. Giudizio condiviso dal periodico della Fgci che rivendica, peraltro, la propria funzione di indirizzo negli orientamenti della nuova organizzazione. Nella consapevolezza della complessità del processo, Cecchi ne puntualizza con precisione su "l'Unità" gli elementi qualificanti: la politicità della lotta studentesca, la vertenzialità - attraverso piattaforme puntuali - ed organicità delle lotte, l'impegno per un nuovo modello economico-sociale, e ne indica gli obiettivi nella promozione del nesso scuola-mercato del lavoro e nell'apertura di un confronto con tutti i gruppi studenteschi, con l'unica discriminante dell'adesione all'antifascismo. Il successo dell'iniziativa è confermato dalla vasta eco che trova su diversi organi di stampa dal "Messaggero" al "Corriere della sera". "Paese Sera" e "l'Unità" danno una lettura positiva dell'appuntamento, descritto come manifestazione di un nuovo movimento degli studenti con l'ambizione di superare i limiti di quello del '68 e andare oltre le logiche «settarie» degli extraparlamentari. Più critica la lettura del "Giorno" che sottolinea come la stragrande maggioranza dei partecipanti siano iscritti alla Fgci, gettando allo stesso tempo un'ombra e un monito sull'originalità di tale esperienza. Duro il giudizio di "Lotta Continua" che, in linea con le posizioni già assunte, non riconosce gli Osa in quanto tali, ma li identifica con la Fgci accusata di «usare» richieste condivisibili, come quella dello Statuto democratico degli studenti, solo per «rimanere in contatto con le masse»¹⁵².

151 Posizione critica sulle proposte del Ministero per il primo dei decreti delegati è avanzata anche dal Msf, in particolare nei documenti prodotti in occasione di un "seminario aperto" sul tema, tenuto il 18-19 marzo alla Sns di Riforma, *Conquistare anche nelle scuole i consensi al "no" al referendum*, "l'Unità", 1° aprile 1974, p. 2. Msf AV, BM01008, documento del Msf sulle proposte del Ministero per il primo decreto delegato, BF01023, indicazioni sul lavoro del Msf sul decreto delegato e convocazione "Primo Seminario".

152 Cecchi, A. *Dall'Assemblea nazionale di Roma l'impegno unitario degli studenti*, "l'Unità", 11 aprile 1974, p. 7. Msf AV, Mem0101 cit.; BS03115 e BS03116, articoli da "Nuova Generazione"; BS03124, articolo tratto da il "Giorno" del 1° aprile; BS03126, articolo tratto da "Il Messaggero" 1° aprile; BS03123, articolo tratto da "Paese Sera" 1° aprile; BS03044, articolo da "l'Unità" del 2 aprile sull'ampio eco all'assemblea degli studenti sui giornali nazionali.

Emozioni e timori.

La primavera del Divorzio e di Piazza della Loggia

Ma nell'assemblea di Roma non si parla solo di scuola. I ragazzi sono attenti ai fermenti che si muovono attorno a loro. Al centro delle discussioni vi è l'impegno a favore del no nell'imminente referendum abrogativo della legge sul divorzio, che agita il quadro politico e la società, punto di incontro peraltro con posizioni assunte da movimenti e gruppi della sinistra extraparlamentare¹⁵³.

A Firenze, a fine aprile, il Comitato del Msf dell'Istituto d'arte convoca un'assemblea al cinema Goldoni con il magistrato Beniamino Deidda e rappresentanze di Acli, Udi, del Comitato di quartiere di San Frediano, dei sindacati della scuola. Analoga iniziativa viene promossa per gli studenti dal Coordinamento cittadino del Msf alla Sms di Rifredi, con il segretario provinciale del Pci Piero Pieralli, rappresentanti di Psi, Pli, Pri, Psdi, Pdup¹⁵⁴.

Pur non potendovi partecipare come elettori, i ragazzi si impegnano infatti con entusiasmo nella campagna referendaria e sono gratificati da un risultato tanto esaltante quanto inatteso. Il 59,3% dei votanti si esprime contro l'abrogazione della legge. «Si respirava tutte le sensazioni delle vittorie politiche, era la prima volta per molte giovani donne, ti sentivi invincibile»¹⁵⁵. L'esito del referendum rivela i cambiamenti che stanno segnando il Paese e l'inadeguatezza dei maggiori partiti nel percepirli: dalla Dc al Pci che aveva affrontato con grande cautela la sfida, condizionato anche dalla decisione di Berlinguer di lanciare il "compromesso storico" e quindi dalla volontà di non accentuare i contrasti con i cattolici¹⁵⁶.

153 *Dall'assemblea degli studenti appello per il referendum*, "l'Unità", 1° aprile 1974, in prima pagina e *Conquistare anche nelle scuole i consensi al "no" al referendum*, ivi, p. 2. Msf AV, BS03123, cit.

154 La Federazione mostra un significativo impegno a sostegno del divorzio, promuovendo e diffondendo un proprio depliant illustrativo della legge, tenendo brevi corsi nelle varie zone, preparando lettere distinte per destinatari specifici, dai contadini agli insegnanti, un piano di lavoro con la redazione dell'Unità, incontri con i partiti divorzisti, sostenendo la costituzione anche a Firenze di un Comitato dei cattolici per il no. IGT, Pci Fi, II C 3, f. 1974, sf. 1 gennaio-aprile. Msf AV, BF01012, volantino "Gli studenti per il NO all'abrogazione del divorzio"; BS03119, articolo de "il Manifesto" *Gli studenti si impegnano per il no al referendum; Iniziative per il divorzio di lavoratori, studenti e organizzazioni di massa*, "l'Unità", 21 aprile, p. 8, *Assemblea di studenti alla Sms di Rifredi*, ivi, 3 maggio 1974, p. 8.

155 *Grande vittoria della libertà*, ivi, 14 maggio 1974, prima pagina, *Il 71,23% dei fiorentini ha detto no*, ivi, p. 8. Msf AV, Mem0108, memorie Rossella Cecchini.

156 *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 201-204; *Storia d'Italia*, cit., pp. 469-473; *Politica e società secolarizzata*, cit., pp. 17-19; Scirè, G. (2007) *Il divorzio in Italia: partiti, Chiesa, società civile dalla legge al referendum (1965-1974)*, Milano, Mondadori.

In particolare per molte ragazze questo passaggio rappresenta un momento di mobilitazione straordinaria. Del resto, solo poche settimane prima, la festa della donna, l'8 marzo, era stata assunta per la prima volta dal Movimento degli studenti come una giornata di riflessione sulla condizione femminile nelle scuole e nei posti di lavoro, con un'assemblea cittadina tenutasi alla Sns di Rifredi¹⁵⁷. Le giovani esprimono con forza l'insoddisfazione ed il rifiuto per una figura tradizionale di donna che la scuola e la società impongono e che le trasformazioni culturali e sociali del Paese hanno iniziato a mettere in discussione, e vogliono ottenere una reale emancipazione che le coinvolga come persone e come studentesse.

Sentivo che il contributo delle donne alla politica era fondamentale, sulla nostra attività pesò notevolmente l'evoluzione legislativa del periodo in campo sociale, le donne coinvolte e attive ma sempre escluse dalla stanza dei bottoni. La mia era una scuola tutta al femminile, istituto tecnico femminile "Ginori-Conti" la prima conquista del 1971: poter indossare i pantaloni (scusate se è poco)¹⁵⁸.

Al tempo stesso denunciano i limiti dell'esperienza del '68 e dei "gruppi" per l'inadeguata formazione di quadri femminili e per aver sostituito al mito dell'«angelo del focolare» quello dell'«angelo del ciclostile» che le conferma in ruoli subordinati ed operativi. Criticità con cui dovrà fare i conti anche il Msf. Al suo interno, sulla scia della mobilitazione di quella primavera, viene costituito il Collettivo femminile, coordinamento cittadino delle commissioni femminili dei vari comitati scolastici, per accrescere la partecipazione delle ragazze nel Movimento, coinvolgerle nella vita della scuola e portarle a riflettere sul proprio ruolo nella società, attraverso dibattiti, gruppi di studio, conferenze, proiezioni di film, analisi storiche sul ruolo subordinato della donna, sulla famiglia, sui rapporti uomo-donna e sulla sessualità. Temi e finalità tanto più significative nelle scuole professionali femminili, simbolo e realtà di una condizione di emarginazione personale e sociale:

Quanto alla scuola sapevo bene di essere finita in un ghetto, scuola che prima ancora di formare segretarie, dattilografe, disegnatrici di moda e sartine, aveva la missione di perpetuare la divisione e la subalternità di genere e di ruolo. Saremmo sempre state l'ancella di qualcuno: dell'avvocato, del notaio, del commercialista... Prima di ogni altra qualità, forse l'unica che ci veniva richiesta era quella dell'obbedienza,

157 Msf AV, BF01003, volantino 8 marzo.

158 Msf AV, Mem0108, cit.

come ricorda Gianna Conti. Gli obiettivi sono chiari, ma non trovano adeguata concretizzazione, come ammette autocriticamente il Collettivo femminile alla fine del '74. Il Msf si inserisce con difficoltà nelle scuole femminili, come è confermato, ad esempio, dal percorso della stessa Conti che, prima di aderirvi nel '75, trova nelle ragazze del Nucleo che si riunivano al Centro di documentazione di via de' Pepi l'unico punto di riferimento presente nella sua scuola - l'Istituto professionale femminile Lucrezia Tornabuoni di via Santo Spirito - per un percorso di militanza che la giovane «orgogliosa figlia e nipote della Resistenza» decide di iniziare dopo i fatti cileni: «divenni sorella giovanissima e impotente di quel martirio» con l'adesione ai Cps e a Lc, mentre «il Movimento studentesco a scuola mia allora, ancora non era troppo visibile, o io forse non lo incrociai chissà»¹⁵⁹.

Il Pci guarda con attenzione, ma anche con prudenza e disagio, a questi processi, rivelando una parziale percezione delle esigenze delle giovani e una preoccupazione a ricondurle nell'ambito della propria strategia.

Fortemente contraddittorio, temuto ma desiderato, il rapporto del PCI con il femminismo non riusciva a tenere il passo con la nuova stagione della politica dove le donne conquistavano sempre più spazi e autonomia¹⁶⁰.

Per il partito - che nel gennaio del '73 aveva tenuto proprio a Firenze la Conferenza nazionale delle ragazze comuniste, la prima dopo 11 anni - l'emancipazione delle donne non dipende dalla libertà sessuale, ma da una "vera" liberazione sul piano economico e sociale. In questa direzione si muove la Fgci. Il segretario nazionale Imbeni invita infatti a non ridurre la battaglia per l'emancipazione

ad una scelta individuale i cui sbocchi possono avere i segni più disparati [...] Il suo sviluppo porta con sé una carica liberatrice per le donne e le ragazze che ne devono essere le protagoniste principali,

159 Mesi dopo, il 19 dicembre del '74 lo sciopero dei Comitati femminili delle scuole di Roma esprimerà proprio il disagio e la volontà di cambiamento delle studentesse italiane in una chiara presa di posizione politica per l'abolizione delle "scuole ghetto". Msf AV, BF01084, documento del Collettivo femminile dei comitati del Msf; GL01001, *Dalle scuole un contributo all'emancipazione femminile*, "Movimento Studentesco Fiorentino", cit.; Mem0203 "Per una storia del Movimento Studentesco Fiorentino. Nota di Gianna Conti". Rodano, G. *Le studentesse "protagoniste"*, "l'Unità", 27 dicembre 1974, p. 7. Fraire, M. (2005) *Donne nuove: le ragazze degli anni Settanta*, e Leccardi, C. (2005) *La reinvenzione della vita quotidiana*, in Bertilotti T. e Scattigno, A. *Il femminismo degli anni Settanta*, Viella, Roma, pp. 69-79 e 111-113.

160 Landi, S. Arena, F. Scattigno, A. Ragazzini, D. Andreani, A. (2004), *Con passione e con ragione. Catia Franci donna e amministratrice*, Firenze, Polistampa, p. 96.

ed è un momento indispensabile della lotta per un nuovo corso economico¹⁶¹.

La lotta per la piena affermazione della donna, dei suoi diritti, della sua personalità, non può essere coronata da un totale successo se non nel momento in cui un pieno successo è raggiunto dalla lotta per il socialismo¹⁶².

Ma questi stessi mesi sono segnati anche da timori e inquietudini. Mentre gli Usa sono bloccati dall'estenuante guerriglia vietnamita e i partiti di sinistra vincono in Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, in Italia riemergono infatti gli spettri golpisti del recente passato e l'orrore della strategia della tensione nella nuova stagione di stragi che insanguina la penisola, ma che tuttavia si intrecciano con novità significative. La magistratura scopre l'attività della Rosa dei Venti - struttura militare segreta composta di ufficiali che avrebbe dovuto entrare in azione nel caso di invasione sovietica reclutando personale anche fra aderenti al neofascismo -, l'inchiesta guidata da Vittorio Occorsio porta a Roma all'incriminazione dei vertici del movimento Ordine Nuovo, accusati di ricostituzione del partito fascista, quindi quella di Luciano Violante svela e pone fine ai progetti golpisti di Edgardo Sogno. Le stesse stragi di quei mesi, dall'attentato di piazza della Loggia a Brescia il 28 maggio, alla bomba sul treno Italicus, sulla linea Firenze-Bologna, il 4 agosto, sono per la prima volta ricondotte all'estremismo di destra e suscitano una grande mobilitazione popolare nelle piazze italiane¹⁶³. A Firenze, appena appreso quanto accaduto a Brescia, la cittadinanza si mobilita. Un lungo corteo attraversa le strade del centro dalla Fortezza da Basso, scandendo la marcia con i canti partigiani e della tradizione operaia, fino a piazza della Signoria, dove si svolge il comizio del segretario generale della Camera del lavoro Gianfranco Rastrelli¹⁶⁴.

161 R. Imbeni, *Le ragazze protagoniste di una battaglia di libertà*, "l'Unità", 11 gennaio 1973, p. 2; *Lavoro e studio cardini della lotta per l'emancipazione delle ragazze*, ivi, 13 gennaio 1973, p. 2; *Nuovo impegno di lotta sulla questione femminile*, ivi, 15 gennaio, prima e ultima pagina. *Il femminismo*, cit.; *Con passione e con ragione*, cit., pp. 95-102.

162 *L'impegno delle ragazze comuniste per l'emancipazione e il progresso*, "l'Unità", 14 gennaio 1973, p. 2.

163 *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., pp. 278-286.

164 Msf AV, BF01039, volantino "No alla provocazione fascista"; BF01014, "Antifascismo e democrazia"; BF01016, volantino su grave provocazione fascista al Liceo Castelnuovo; BF01007, volantino sulla strage di Brescia; BF010025, mozione del Msf di condanna delle violenze fasciste davanti al Michelangelo; BF010027, mozione di condanna delle aggressioni fasciste; Que_BL, cit.; *Barbara strage fascista. Sei assassinati a Brescia*, "l'Unità", 29 maggio





Il 30 aprile 1975 ha termine, con la capitolazione degli USA, la guerra del Vietnam; già negli ultimi giorni del conflitto si era intensificata la mobilitazione popolare e pacifista; il MSF aderì anche in questa fase con il suo contributo autonomo. Nella foto in basso la tenda per la raccolta fondi per la ricostruzione organizzata dal comitato dell'Istituto d'Arte del MSF (foto Paolo Herd Smith)

11 settembre 1973: il colpo di stato in Cile, con l'assassinio di Salvador Allende e la deportazione e l'uccisione di migliaia di oppositori al regime di Pinochet, fu l'occasione per riaffermare l'impegno internazionalista. Il MSF fu molto attivo in questa fase (foto Red). Nella foto in basso: raccolta fondi per il Cile, Anno scolastico, 1973 - '74

Accanto a questi episodi eccezionali, la violenza continua a segnare la quotidianità degli studenti nel ripetersi di aggressioni da parte di esponenti di gruppi di estrema destra, come quelle all'esterno del liceo Castelnuovo, del Liceo Dante e della scuola degli Scolopi, che alimentano un clima diffuso di incertezza, timore, preoccupazione, al di là della loro effettiva consistenza. Proprio la reazione a queste intimidazioni sancisce un'ulteriore rottura fra le forze studentesche. In linea con la Federazione comunista, il MSF accusa i gruppi extraparlamentari di alimentare con la logica degli scontri fisici la spirale di violenza funzionale all'estremismo di destra e rilancia l'idea di una mobilitazione generale delle forze democratiche; in questa prospettiva la Commissione culturale del Movimento organizza alla Sns di Rifredi, in collaborazione con l'Arci, una serie di manifestazioni sul tema «Antifascismo e democrazia» con cicli di film e spettacoli teatrali, così da favorire la formazione antifascista dei giovani¹⁶⁵.

Tensioni che, allargando lo sguardo dalla città al Paese, si intrecciano con i mutamenti significativi che si registrano fra il '73 e il '74 nei diversi gruppi della sinistra extraparlamentare in rapporto al ricorso alla violenza e alla scelta della lotta armata, in una logica di contrapposizione crescente con il Pci. Molti ex aderenti a Po, scioltosi nel '73, guardano e aderiscono alla Br che danno una svolta alla propria strategia con il sequestro del giudice Mario Succi il 18 aprile, giorno dell'elezione di Giovanni Agnelli alla presidenza di Confindustria, mentre l'indifferenza del mondo politico verso la drammatica situazione nelle carceri, sfociata in quei mesi in varie rivolte, contribuisce alla scelta delle armi da parte di quei militanti di Lc che danno vita ai Nuclei armati proletari (Nar)¹⁶⁶. La scoperta a Firenze, il 14

1974, prima pagina, *80mila fiorentini hanno manifestato contro il fascismo per il rinnovamento economico sociale e politico del Paese*, ivi, 30 maggio, p. 10.

165 Grande sconcerto avevano suscitato anche le esplosioni di un ordigno sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna e di due tralicci di linee elettriche Enel in Mugello nella notte fra il 6 e il 7 marzo. *Provocazione fascista davanti al Liceo Dante*, "l'Unità", 4 aprile 1974, p. 10, *Denunciati quattro fascisti per le violenze nelle scuole*, ivi, 7 aprile 1974, p. 10, *Le farneticazioni dei picchiatori fascisti*, ivi, 9 aprile 1974, p. 8, *Denunciato un altro fascista per le violenze nelle scuole*, ivi, 10 aprile 1974, p. 10. Msf AV, BF 01027, volantino di condanna delle aggressioni fasciste ed elogio, quale prima risposta, del corteo degli studenti di Galileo, III Liceo e Michelangelo. IGT, Pci Fi, XIV b. 2 "Procura generale della Repubblica. Relazione sull'amministrazione della giustizia in Toscana 1974. Assemblea generale del 9 gennaio 1975".

166 Proprio a Firenze, il 24 febbraio del '74, nel corso di una rivolta nel carcere delle Murate, dopo che un detenuto era rimasto ucciso da una raffica di mitra di un agente e quattro erano rimasti feriti, gli altri erano saliti sui tetti per protesta, ricevendo la solidarietà degli abitanti di Santa Croce - quartiere abitato da un crogiuolo di figure sociali abituate ad oscillare sul confi-

marzo precedente, durante una perquisizione di un'auto rubata, di 7 copie di 3 ciclostilati di Ao intitolati *Indicazioni per misure di vigilanza ordinaria da applicare immediatamente e in permanenza – norme e misure da adottare tassativamente in caso di azione clandestina totale, Note per la formazione di unità operative - Plotoni. Compiti del plotone, Note di orientamento per la cellula sulle misure per l'azione politica clandestina* sulle tattiche da adottare in caso di scontri di piazza con la polizia e contro militanti di estrema destra, esemplifica il salto di qualità compiutosi in quella fase:

la circolazione di questi manuali fu una componente decisiva nel percorso di brutalizzazione della lotta politica che coinvolse l'estrema sinistra [...] Il prevalere di una visione militarista portò a varcare un confine sottile, al di là del quale si stagliava l'orizzonte della sola guerra civile, mentre decadeva la prospettiva del cambiamento attraverso le lotte sociali, anche radicali, fino a quel momento considerate dalla sinistra extraparlamentare l'unica e autentica fonte di legittimazione politica¹⁶⁷.

Dinamiche non direttamente connesse alle esperienze del Msf e dei suoi protagonisti, ma da tener presente per comprendere il contesto in cui questi si muovono, correndo dietro a progetti ed impegni quotidiani fra riunioni, scioperi e attività nei comitati e nelle scuole, proprio alla vigilia di una sfida decisiva per la parabola stessa del Movimento: l'attuazione dei decreti delegati, con l'elezione degli organi collegiali della scuola¹⁶⁸.

ne della legalità, spesso oltrepassandolo, per sopravvivere - e sono fatti sgomberare nella notte solo dal duro intervento repressivo della polizia. *Storia d'Italia*, cit., pp. 487-490; *Autonomi a Firenze*, cit.; *La piazza e la forza*, cit., pp. 171-203; "Pagherete caro, pagherete tutto!", cit., pp. 213-220.

167 *Ordine nero, guerriglia rossa*, p. 262 e cfr. pp. 258-263; *Storia d'Italia*, cit., pp. 485-487.

168 Msf AV, Que_BM e Que_BL, cit.

Il Movimento alla prova: la sfida dei Decreti Delegati

Il 30 maggio 1974 il Consiglio dei Ministri approva i primi cinque Decreti delegati. Per il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti si tratta di una «rivoluzione silenziosa» contro le rumorose contestazioni degli studenti. Tutta la Dc si impegna a mettere in risalto la funzione educativa degli organi collegiali della scuola, di cui viene prevista l'elezione da parte di studenti, genitori, insegnanti e personale non docente, anche per rassicurare gli ambienti più conservatori, mentre il Pci li interpreta come il frutto del «protagonismo delle forze sociali», pur denunciandone i limiti, determinati soprattutto dagli esigui margini di autonomia finanziaria e amministrativa. Per tutto il mondo della scuola si tratta di un passaggio importante. Per Osa e Msf una nuova fase ed una sfida cruciale. Il Movimento vi si appresta forte dei risultati conseguiti nei mesi precedenti, che rivendica con soddisfazione alla fine dell'anno scolastico. Sottolineano come l'approvazione della legge regionale sul diritto allo studio e il rapporto stretto con i sindacati confederali della scuola abbiano confermato la bontà del proprio metodo e ripropongono come temi di mobilitazione per l'anno successivo sia la riduzione dei costi sociali della scuola, sia il rinnovamento dei metodi e dei contenuti della didattica¹⁶⁹. Una valutazione condivisa dalla Federazione comunista che, nei documenti preparatori della Conferenza di organizzazione cittadina a giugno, individua proprio nelle esperienze vissute all'interno delle scuole fiorentine un esempio per l'azione di tutto il partito, per rafforzarne il radicamento e la mobilitazione in vista della conquista del governo della città a partire dalle «esigenze concrete degli strati popolari» dei vari quartieri¹⁷⁰.

La conferenza d'organizzazione del Terzo Liceo scientifico

In questo contesto viene realizzata la Conferenza di organizzazione del Comitato del Msf del Terzo Liceo scientifico, un'iniziativa promossa per fare i conti con se stessi, che consente di cogliere tendenze ed aspetti del Movimento che riemergeranno l'anno successivo nella prima Conferenza a livello cittadino.

169 *La politica scolastica italiana*, cit., pp. 73-75. Msf AV, BF01004.

170 IGT, Pci Fi, VII c15, f. 1, sf. 1968-69, 1972, 1974, "Giugno 1974. Alcune note introduttive in preparazione della Conferenza cittadina".

Nella relazione introduttiva, il responsabile del Comitato, Gianni Pini, esamina con nettezza errori e difficoltà che hanno segnato i mesi precedenti: una gestione tumultuosa e mal pianificata delle lotte nel primo quadrimestre - segnata dalle divisioni fra i diversi "gruppi" presenti nella scuola ed in particolare con il Cps -, che non ha impedito la soppressione ministeriale delle sperimentazioni didattiche precedentemente avviate, né contrastato la «politica repressiva» del preside, mentre ha alimentato, in assenza di risultati, delusione e sfiducia fra gli studenti. Per superare questo stato di difficoltà si invitano i membri del Comitato a coinvolgere i coetanei con contatti personali all'inizio del successivo anno scolastico, creando occasioni di confronto e rilanciando in particolare la discussione sul rinnovamento culturale della scuola.

La complessità della situazione è messa in luce anche dagli interventi nel corso del dibattito. Il carattere unitario del Movimento resta un'affermazione, un'aspirazione incompiuta, contrastata nella realtà dalle tensioni con i gruppi extraparlamentari, denunciate dallo studente Raddi che, peraltro, ritiene positiva la «scissione» di un gruppo di cattolici che hanno abbandonato il Comitato schierandosi sulla linea di Fanfani e del SI al referendum sul divorzio. Per Fabio Boddi anche la prospettata intesa con i giovani socialisti è positiva solo se corrisponde a convergenze programmatiche. Le difficoltà dei mesi precedenti sono ricondotte proprio all'equilibrio nei rapporti di forza fra Msf e gruppi extraparlamentari, tradottosi in un sostanziale immobilismo, anche se su alcune questioni, come il costo dei libri di testo, era stata realizzata una convergenza. Per questo appare ancora urgente rafforzare il Movimento, tanto più a fronte delle elezioni studentesche che, si prevede, saranno ulteriore motivo di contrapposizione.

Il tema dei decreti delegati è al centro del confronto. Gianni Pini, in linea con le posizioni degli Osa e del Msf, li definisce uno spazio da sfruttare per proseguire la lotta per cambiare la scuola, pur nella consapevolezza delle loro criticità. In questa stessa prospettiva si colloca Alessandro Crescioli, così come altri interventi, anche se non mancano sfumature diverse. Fabio Boddi invita a chiarirne bene i limiti ai coetanei per evitare pericolose illusioni. Leonardo Matteini li accetta, ma li definisce un «duro colpo».

Al termine dei lavori si coglie una diffusa adesione alla linea di Pini, in particolare sulla necessità di un'azione puntuale nei confronti degli studenti per favorirne la formazione politica. Per questo si ritiene che il Movimento debba programmare le proprie azioni ed avere una struttura al tempo stesso agile e capillare, articolata in un coordinamento, nell'individuazione di un «compa-

gno» per ogni classe, di referenti «di piano» capaci di controllare la situazione e organizzare la partecipazione, e di due responsabili del finanziamento, in quanto proprio l'assenza di risorse rappresenta uno dei maggiori problemi. Sempre a livello organizzativo sono mantenute le commissioni, pur criticandone il precedente funzionamento, ritenendole comunque strumenti importanti. Un dibattito si apre sullo scioglimento di quella femminile, sostenuto da Fabio Boddi per il quale i problemi delle ragazze devono essere affrontati «nel movimento e non separatamente»; ma ne viene decisa la conferma.

Alla luce dei successivi sviluppi, appare significativo sottolineare come già in questa occasione il rischio più forte per il Msf sia individuato nel dilatarsi del divario fra la crescita della mobilitazione degli studenti e la capacità del Movimento di incidere sulla struttura della scuola e sulle dinamiche della politica. Proprio per questo - come vedremo meglio più avanti - l'approvazione, e la conseguente attuazione, dei decreti delegati aprono una fase tanto difficile quanto decisiva per il Movimento chiamato a dimostrare l'efficacia della propria strategia, ma al tempo stesso a fare i conti con una democrazia scolastica che non corrisponde alle proprie aspirazioni e con le divisioni con gli altri gruppi studenteschi¹⁷¹.

Tra aperture critiche e chiusure totali

A seguito dell'approvazione dei decreti delegati, nel giugno del '74, in occasione del Convegno nazionale su «L'impegno dei comunisti per democrazia nella scuola», il Pci individua nelle elezioni scolastiche e nella "democratizzazione" del governo della scuola lo strumento che, pur in presenza di limiti significativi, può concorrere a realizzare un reale cambiamento del sistema dell'istruzione, come sottolinea Giorgio Napolitano nelle conclusioni dei lavori. Scrive infatti, qualche mese dopo, Ferruccio Capelli su "l'Unità":

Promuovere nella scuola un'effettiva partecipazione degli studenti a momenti di democrazia diretta [...] significa dare un contributo di rilievo perché la volontà di cambiamento e rinnovamento che caratterizza gli orientamenti ideali e le aspirazioni più profonde di questa nuova generazione non si esprima contro le aspirazioni democratiche, ma diventi al contrario una forza decisiva per imporne il rinnovamento e aprire la strada a una nuova democrazia¹⁷².

171 "Contributo alla discussione di Gianni Pini", cit.; Msf AV, BF01097 e BF01022.

172 Capelli, F. *I nuovi compiti degli studenti comunisti di fronte ai decreti*, "l'Unità", 17 ottobre 1974, p. 7.

Chiara è la percezione della difficoltà della sfida e per questo vi è un forte invito a guardare alle realtà del mondo cattolico che sono apparse più sensibili ai temi della riforma, come le Acli - ed infatti nei mesi successivi la gioventù aclista aderisce all'ipotesi di liste unitarie - e la Cisl, promuovendo schieramenti «antifascisti» largamente unitari. Mentre si ritiene che sarebbe errato sia presentare liste che rispecchino i partiti, sia sostenere una lettura apolitica della competizione, cara alle forze conservatrici, che al contrario vede il confronto tra diverse concezioni della persona, della società, dell'educazione. Dando seguito alle posizioni assunte a livello nazionale, a Firenze la Segreteria della Federazione avvia, già ad inizio luglio, la preparazione delle elezioni degli organi collegiali, convocando riunioni con i dirigenti delle varie zone ed un attivo cittadino per prepararsi alla riapertura dell'anno scolastico. L'importanza del nuovo strumento e della sfida che pone è sottolineata da Marino Raicich su "Rifredi oggi", numero unico a cura della sezione del Pci: per il deputato comunista, infatti, per la prima volta si «aprono varchi per una gestione democratica, per un rinnovamento di base della scuola»¹⁷³.

Diverse le posizioni della sinistra extraparlamentare. L'attuazione dei decreti diviene subito terreno di scontro fra Fgci e Lc. Quest'ultima, che già nei mesi precedenti aveva espresso la propria contrarietà, imputa ai giovani comunisti (non riconoscendo mai gli Osa come realtà autonoma) di accettare la politica governativa e ritiene che la partecipazione agli organi collegiali segni la fine dell'autonomia del movimento studentesco. Ferruccio Capelli replica evidenziando il diverso significato dato al concetto di autonomia dalle due organizzazioni: «non può essere intesa come autonomia dalla istituzione scuola, ma [...] deve essere autonomia politica cioè capacità del movimento di sviluppare una linea adeguata». Analisi ribadita anche da Amos Cecchi. Per la Fgci la scelta astensionista comporterebbe per gli studenti la perdita dell'unico spazio che si è aperto per cambiare la realtà¹⁷⁴.

Dopo un'estate di riflessioni e discussioni, con l'inizio del nuovo anno scolastico tutte le organizzazioni studentesche prendono posizione. A conclu-

173 IGT, Pci Fi, II C 3, f. 1974, sf. 2 maggio-settembre e 3 ottobre-dicembre; Msf AV Mem0101, cit.; [manca codice doc. Bellomo, se non si trova lasciare solo citazione rivista] "Rifredi oggi", numero unico a cura della sezione del Pci, articolo di M. Raicich sui decreti delegati.

174 Cecchi, A. *Le prospettive di lotta della FGCI fra gli studenti*, "l'Unità", 5 ottobre 1974, p. 6, Capelli, F. *I nuovi compiti degli studenti comunisti di fronte ai decreti*, ivi, 17 ottobre 1974, p. 7, Chiarante, G. *Democrazia nella scuola*, ivi, 30 ottobre 1974, prima pagina, Cecchi, A. *Per un movimento di massa nelle scuole superiori*, ivi, 17 gennaio 1975, p. 2. IGT, Pci Fi, VII b. 5 f. 2 sf. 1 Manifestino Nuclei studenteschi.

sione del Seminario convocato a settembre dal Coordinamento nazionale, eletto a Roma all'assemblea del 31 marzo, ed aperto ai giovani della Fgsi, Fgci e Acli, per riflettere sull'organizzazione e gli sviluppi del movimento, gli Osa, riprendendo le linee di fondo della posizione del Pci, sostengono che i decreti delegati, pur «figli di una concezione burocratica» e con forti limiti, rappresentano la prima occasione per gli studenti di esercitare «il diritto della democrazia» nella scuola¹⁷⁵.

All'inizio di novembre, nel corso di un seminario ad Ariccia, il gruppo del Manifesto e Ao si schierano per la linea astensionista. Allo stesso tempo le due organizzazioni pongono come priorità la lotta ai «costi dello studio». Nonostante su questo ultimo aspetto non manchino possibilità di convergenze con le posizioni degli Osa e della stessa Fgci, è evidente la distanza sui temi della democrazia scolastica. Anche se questo esito rispecchia più le posizioni di Ao che del Manifesto-Pdup che, infatti, presenta un proprio documento, più articolato, nel quale «nei punti bassi del movimento» è approvato il voto a liste di «sinistra» ed è affermata la necessità di un movimento unitario degli studenti in rapporto con le organizzazioni dei lavoratori¹⁷⁶. Per Cpu e Cub, le associazioni studentesche espressione dei due gruppi, i decreti delegati sono solo un meccanismo burocratico ed autoritario che imbriglia il movimento dentro logiche istituzionali e formali¹⁷⁷. In alternativa propongono la costituzione di un sistema basato su delegati d'assemblea. Soluzione criticata dalla Fgci in quanto funzionale ai gruppi - che animano le assemblee - ma non all'allargamento della partecipazione e al coinvolgimento degli studenti meno politicizzati. Per questo, in occasione del seminario su «L'estremismo di sinistra», tenutosi alle Frattocchie nel gennaio del '75, Amos Cecchi e Fabio Mussi vi contrappongono il progetto dei Consigli dei delegati eletti nelle classi, sul modello della democrazia consiliare, non in contrapposizione con le nuove istituzioni della

175 *La crisi scolastica in un documento degli "Organismi autonomi"*, "l'Unità" 17 ottobre 1974, p. 7, l'articolo è frutto di un colloquio con Stefano Bassi cui viene richiesto di spiegare il documento degli Osa, *Domani in tutta Italia gli studenti in sciopero*, ivi, 29 ottobre 1974, p. 2, Veltroni, W. *Sulle forme di lotta degli studenti*, ivi, 20 dicembre 1974, p. 7. Msf AV, BS02009, relazione introduttiva al seminario nazionale Osa settembre '74, bozza non corretta. IGT, Pci Fi, VII b. 5, f. 2, sf. 1, Comunicato del Coordinamento nazionale Osa, 23 ottobre 1974.

176 Msf AV, BS02009, cit.

177 IGT, Pci Fi, VII B 3, b. 6, f. Cpu, Ao, Cub, Cd, Cslp, volantino "No alle elezioni Malfatti" a firma Cpu-Cub, novembre '74, volantino Cpu contro le elezioni studentesche, senza data, volantino "Contro i decreti delegati" a firma Cub Istituto d'arte, che li definisce "manovra reazionaria", volantino "No ai decreti delegati" a firma Nucleo dello Scientifico, Documento Cub contro Decreti delegati.

scuola, ma per favorire la formazione di un movimento di massa, senza il quale viene ritenuto impossibile ipotizzare un reale cambiamento. Due diverse idee di democrazia e partecipazione. La proposta - che è al tempo stesso una denuncia e una sfida ai limiti degli Osa che non sono riusciti a dar corpo alle proprie potenzialità, come è confermato dal fatto che le componenti non comuniste «sono restate debolissime» - sarà assunta dalla Fgci nella successiva Assemblea nazionale degli studenti medi di Rimini del 24-25 ottobre¹⁷⁸.

Intanto in Lc, dopo la pubblicazione sulla propria testata, il 3 ottobre, dell'articolo: *Contro i decreti delegati, per una organizzazione rappresentativa degli studenti*, nel quale è ribadita una posizione astensionista, si apre un vivace dibattito, nel corso del quale, non senza contrasti interni, la sezione fiorentina si schiera per la partecipazione al voto. Pur dando un giudizio negativo dei decreti delegati come «tentativo di sperimentazione della scuola del compromesso storico» e affermando che gli studenti eletti non avrebbero dovuto partecipare agli organi collegiali, visti in contrapposizione all'assemblea, il momento elettorale viene ritenuto un'occasione per promuovere i propri obiettivi e programmi fra gli studenti. Questa presa di posizione è denunciata in una lettera aperta dai Cub e Cpu fiorentini che lamentano come Lc vanifichi così la formazione di un movimento unitario¹⁷⁹. Il confronto in Lc culmina nell'Assemblea nazionale del settore scuola nella quale le posizioni della Segreteria nazionale, pubblicate il 3 ottobre, sono messe in minoranza e viene approvata la possibilità di «liste di movimento», per legittimare attraverso il voto la «direzione rivoluzionaria maggioritaria tra le masse studentesche». Ma la linea resta oscillante, complicando ulteriormente il quadro. Lc, infatti, mentre sottopone alle assemblee dei propri iscritti la nuova piattaforma, aderisce allo sciopero di fine novembre proclamato dal fronte astensionista di Cub e Cpu, con l'adesione anche della Fgsi e della Gioventù aclista¹⁸⁰.

Ad inizio ottobre la Direzione nazionale del Pci ribadisce le posizioni già assunte, su cui si colloca la Fgci nella Conferenza nazionale annuale ad Ariccia, che si traducono nel sostegno alle liste unitarie per il «rinnovamento della scuola» e della società. Contemporaneamente viene portata avanti la richiesta per l'estensione della partecipazione elettorale agli studenti mi-

178 Msf AV, Mem0101, Msf AV, BS02003 cit.

179 IGT, Pci Fi, VII B 3, b. 6, f. Cpu, Ao, Cub, Cd, Cslp, lettera aperta ai Cps, Cpu, Cub e a tutti gli organismi autonomi del movimento a firma Cub-Cpu.

180 Msf AV, BS03201, cit.

nori di sedici anni, in linea con la mobilitazione promossa dagli Osa per l'allargamento del diritto di voto ai diciottenni, lo Statuto dei diritti degli studenti e il diritto allo studio. Prosegue anche l'impegno del partito per l'aumento dei finanziamenti dell'edilizia scolastica e per la riforma delle scuole medie superiori¹⁸¹.

Con il passare delle settimane la tensione cresce. In occasione dell'attivo nazionale tenuto a Firenze a novembre, gli Osa devono fronteggiare spinte opposte: da un lato respingono l'ipotesi governativa di campagne elettorali tanto brevi da non consentire un confronto effettivo, tese a ridimensionare l'importanza del momento elettorale (rispetto a una prima ipotesi che stabiliva la data del voto per novembre, questa viene poi fissata dal Governo nel periodo 19 gennaio-2 febbraio, quindi rinviata al mese di febbraio), dall'altro non aderiscono alla manifestazione «astensionista» indetta alla fine del mese da Cub, Cps, Cpu¹⁸². Contro i decreti delegati si schiera anche il Fronte della gioventù che li definisce «una farsa» con l'unico obiettivo di introdurre i «burocrati di partito» negli organi rappresentativi¹⁸³. Una situazione che pone gli Osa - e il Msf - in una condizione di sostanziale isolamento¹⁸⁴.

181 Rodano, M. *Un grande schieramento unitario per i nuovi organi collegiali*, "l'Unità", 20 giugno 1974, p. 7, *Quasi 20 milioni di cittadini chiamati alle elezioni per il governo delle scuole*, ivi, 28 giugno 1974, p. 2, *Il Pci propone per le elezioni scolastiche schieramenti unitari e programmi di riforma*, ivi, 29 giugno 1974, p. 2, Murru, M. *Larga mobilitazione democratica per il prossimo voto nelle scuole*, ivi, 30 giugno 1974, p. 2, *Gli organi collegiali verranno eletti a fine novembre*, ivi, 19 settembre 1974, Cecchi, A. *Le prospettive di lotta della Fgci fra gli studenti*, ivi, 5 ottobre 1974, p. 6, *Un'ampia convergenza democratica per rinnovare la scuola*, ivi, 10 ottobre 1974, p. 7, Ferretti, V. *La piattaforma unitaria degli studenti comunisti*, ivi, 16 ottobre 1974, *La "Gioventù aclista" si pronuncia per liste unitarie*, ivi, 17 ottobre 1974, p. 7, *Gli organi collegiali occasione di ripresa per la scuola italiana*, ivi, 26 novembre 1974, p. 2. Sulla stessa linea si pone la Cgil, *Per un'attiva partecipazione degli studenti alle elezioni*, ivi, 12 dicembre 1974, p. 7, Cecchi, A. *Per un movimento di massa nelle scuole superiori*, ivi, 17 gennaio 1975, p. 2. Msf AV, BS03056, articolo "l'Unità" sul Convegno di Roma del Pci. IGT, Pci Fi, II C 3, f. 1974, sf. 3 ottobre-dicembre.

182 *Appello per iniziative unitarie degli studenti*, "l'Unità", 12 novembre 1974, p. 2, *Scuola: per i Consigli si vota dal 19 gennaio al 2 febbraio*, ivi, 15 novembre 1974, p. 2, Musu, M. *Scuola: spostamento delle elezioni al 9, 16 e 23 febbraio*, ivi, 30 novembre 1974, p. 2, Cecchi, A. *Una linea costruttiva per le masse studentesche*, ivi, 30 novembre 1974 p. 2, alla "piattaforma-polverone", secondo la definizione di Cecchi, del 28-30 novembre aderiscono anche Ao, Lc, Pdup, Fgsi, Gioventù aclista. Msf AV, Mem0101, cit.

183 Msf AV, SG01001, manifestino Fronte della gioventù.

184 A tal proposito appare significativo che nella storia dell'Italia repubblicana Ginsborg identifichi la posizione degli studenti con quella dei sostenitori del boicottaggio delle elezioni, *Storia d'Italia*, cit., pp. 499-500.

Intanto a Firenze, il nuovo anno scolastico si è aperto fra le denunce dei vecchi problemi strutturali e delle aggressioni fasciste, come l'interruzione di un'assemblea regolarmente convocata al Liceo Galileo per discutere dei decreti delegati da parte di un gruppo di militanti del Fronte della gioventù presentatisi con caschi neri sui quali spiccavano i simboli di Ordine nuovo. La crescita di violenze nelle scuole cittadine viene peraltro definita «preoccupante» nella relazione annuale della Procura della Repubblica sull'amministrazione della giustizia¹⁸⁵.

Ma al centro dell'attenzione è la novità dei decreti delegati. Il Movimento si impegna per rendere gli studenti consapevoli dell'importanza degli organi collegiali, dei loro limiti e delle loro potenzialità, anche condividendo maggiormente le proprie iniziative con i Nuclei socialisti. Circa 4000 studenti aderiscono allo sciopero proclamato dagli Osa sulla propria piattaforma nazionale, sfilando da San Marco al Provveditorato, dove viene ricevuta una delegazione, e quindi al comizio del responsabile del Coordinamento cittadino del Msf in piazza Santa Maria Novella. Sempre più netta è la distanza dai gruppi extraparlamentari. Se più decisi appaiono i toni della Fgci, alla cui guida è eletta da fine ottobre Catia Franci, anche il Msf non manca di prenderne le distanze e mostra una crescente sintonia con l'organizzazione giovanile comunista anche sulla strategia da adottare nei confronti del governo Rumor, puntando non

185 La crescita della popolazione scolastica accentua la carenza di aule e determina il disagio dei "doppi turni" per circa 700 studenti, che colpisce in particolare il IV Liceo scientifico a Scandicci, nonostante lo sforzo dell'amministrazione provinciale che tuttavia riesce ad eliminarli a fine novembre. Sbordoni, M. *Firenze: sul "tempo pieno" i tagli del ministero*, "l'Unità", 29 settembre 1974, p. 7, *Gli studenti preferiscono "scientifici" e "tecnici"*, ivi, 1° ottobre 1974, p. 8, *Carenze e disservizi sempre più gravi nelle scuole di ogni ordine e grado*, ivi, 15 ottobre 1974, p. 8, *Doppi turni eliminati al IV Liceo scientifico*, ivi, 26 novembre 1974, p. 8. Msf AV, BF01092, proposta di assemblea generale del Liceo Machiavelli da discutere nelle classi; SG01002, volantino "Movimento degli Studenti contro la strategia delle tensioni contro l'eversione fascista"; MF01001, "lettera al Provveditore" senza firma, sulla situazione del Galileo. IGT, Pci Fi, XIV b. 2 "Procura generale della Repubblica. Relazione sull'amministrazione della giustizia in Toscana 1974. Assemblea generale del 9 gennaio 1975". *Manifestazione cittadina degli studenti medi*, "l'Unità", 5 novembre 1974, p. 8, *Forte partecipazione alle manifestazioni contro le ingerenze straniere in Italia*, ivi, 6 novembre 1974, p. 10, *Arresti e denunce per otto giovani di estrema destra*, ivi, 5 dicembre 1974, p. 8, *Oggi la manifestazione unitaria antifascista*, ivi, 8 dicembre 1974, p. 10, *Compatto lo sciopero degli studenti per lo sviluppo democratico della scuola*, ivi, 11 dicembre 1974, p. 16: il corteo, in risposta alle violenze fasciste al Michelangelo, vede la partecipazione di circa 5000 giovani - mentre i gruppi extraparlamentari sfilano autonomamente - e si conclude con comizio di Bortolotti, Spallino, responsabile cittadino del Msf, e di Bassi.

alla sua caduta, ma a modificarne le politiche economiche, sostenendo le mobilitazioni sindacali¹⁸⁶.

Alla prova delle elezioni

Nell'avvicinarsi della scadenza elettorale, all'inizio del 1975 si svolge a Roma la manifestazione nazionale per la democrazia e il rinnovamento della scuola organizzata dagli Osa. Vi partecipano circa 50mila studenti, fra cui la delegazione del Msf che sfila dietro al proprio striscione. Nel comizio finale Bassi rivendica il conseguimento dell'estensione del diritto di voto a tutti gli studenti e chiede un forte impegno per le imminenti elezioni e per gli altri obiettivi del movimento: Statuto dei diritti degli studenti e riforma della scuola secondaria superiore¹⁸⁷.

Intanto a Firenze il Msf si mobilita. Vengono stampati vari ciclostilati per spiegare la propria posizione e cercare di annullare dubbi e critiche alimentate dai gruppi astensionisti, insistendo in particolare sul fatto che la partecipazione elettorale non cancella la consapevolezza dei limiti degli organi collegiali, ma rappresenta il mezzo per affrontarli e superarli. Netta è la polemica verso le formazioni moderate, come i Gab, vicini alla Dc, e i Gsi (indipendenti), accusate di esistere solo in funzione del voto, senza avere peraltro un programma puntuale, così come nei confronti dei gruppi che a fine gennaio formano il Comitato cittadino per il boicottaggio delle elezioni scolastiche

186 Già in giugno la questione del vertice della Fgci era stata posta all'ordine del giorno della Segreteria della Federazione interessata a "liberare" Bassi e Bartaloni per incarichi di partito. Fanno parte della nuova segreteria: Paolo Cappelletto, Alessandro Andreani, Luigi Tafi, Giovanni Spallino, Enzo Masini, Paolo Peruzzi. La convergenza fra Fgci e Msf nell'analisi sulla situazione del Paese e sulle posizioni da assumere è confermata dal confronto con volantini dei collettivi Fgci, come il ciclostilato a cura del Collettivo Fgci Michelangelo IGT, Pci Fi, II C 3, f. 1974, sf. 2 maggio-settembre e 3 ottobre-dicembre; "Struttura economica e disoccupazione giovanile: diplomato, laureato e poi.. disoccupato" in ivi, sf. 3 ottobre-dicembre; Pci Fi, VII, b. 5 f. 2 sf. 1, Comunicato stampa del Coordinamento del Msf per la propria adesione allo sciopero del 30 ottobre. *La compagna Katia Franci segretaria della Fgci*, "l'Unità", 30 ottobre 1974, p. 10, *Massiccia adesione studentesca allo sciopero nella scuola*, ivi 31 ottobre, prima pagina e *Ampia mobilitazione degli studenti medi*, ivi, p. 10, *Rifredi: affollata assemblea degli studenti dell'Isti turismo*, ivi, 17 novembre 1974, p. 10; Msf AV BM 02002, "Dibattito operaio" periodico dei comunisti delle Officine Galileo a. I n. 8; SG01003, volantino "Successo della lotta degli studenti contro i limiti dei decreti delegati", SG01005, volantino "Le ragioni dell'Unità, i motivi del dissenso"; BS01034, piattaforma politica e rivendicativa del Msf per le forze disposte a impegnarsi nella lotta nella scuola e in rapporto con il Movimento operaio. Sul profilo di Catia Franci, cfr. *Con passione e con ragione*, . cit., cfr. pp. 29-45.

187 Msf AV, BS03045, articolo *Oltre 50000 studenti manifestano a Roma per la democrazia e una scuola rinnovata*, Unità 19 gennaio 1975.

per «sventare la manovra della borghesia e del suo governo tendente a ingabbiare il movimento degli studenti, i genitori e i lavoratori della scuola»¹⁸⁸.

Parallelamente si muove la Federazione comunista che, secondo la linea nazionale del partito ribadita a più riprese su “l’Unità”, sostiene la partecipazione al voto e il sostegno alle liste «Unità per la riforma della scuola» promosse da Msf, Fgsi, Nuclei studenteschi socialisti, Fgci che secondo i dati della Federazione è presente con il Msf in 26 scuole su 32¹⁸⁹.

Mobilitazione che appare tanto più significativa a fronte dei gravi episodi che scuotono i fiorentini in quelle settimane: dalla distruzione di lapidi dedicate alla Resistenza a Fiesole e in piazza Tasso, all’assassinio di agenti di polizia ad opera di un militante del Msi ad Empoli¹⁹⁰. Non a caso, oltre ai temi del diritto allo studio, della sperimentazione e della crescita dei diritti degli studenti, il Msf pone fra i propri obiettivi fare della scuola un centro di formazione antifascista¹⁹¹.

La campagna elettorale delle liste di «Unità per la riforma della scuola» rappresenta un momento di intensa partecipazione, non solo fra gli studenti e nelle scuole da tempo centro di lotte, contestazioni e percorsi di sperimentazione, come i licei scientifici, l’Iti, l’Istituto d’arte, ma anche in quelle rimaste più ai margini, come il Liceo Galileo, dove si erano verificati

188 IGT, Pci, Fi, VII, B 3 b. 6, f. Cpu; Ao; Cub; Cd; Cslp, volantino “Uniamoci per boicottare le elezioni scolastiche e dare un duro colpo alla scuola borghese e alla fascistizzazione”; Msf AV, PC01004, “Il movimento del Michelangelo”, foglio a cura Msf Michelangelo, n. 2.

189 IGT, Pci Fi, II C 3, f. 1975, sf. 1; Msf AV, BS01028, appello per voto a firma Msf Nuclei studenteschi socialisti; BS01009, in un articolo sull’Unità del 16 gennaio, *Il contributo degli studenti per un voto di rinnovamento* Stefano Bassi indica nelle elezioni lo strumento per cambiare la scuola; PC01013, articolo sul programma della lista “Unità della riforma della scuola” in “Il movimento del Michelangelo” foglio a cura Msf del Michelangelo, n. 1; SG01004, programma elettorale liste Unità per la riforma e appello al voto. *Scuola: mobilitazione unitaria per gli organismi collegiali*, “l’Unità”, 18 gennaio 1975, ivi, 21 gennaio 1975, Comunicato della Commissione Cultura della Federazione comunista, p. 8, Chiarante, G. *Il ruolo degli studenti*, ivi, 29 gennaio 1975, p. 7, *Appello agli studenti medi superiori per liste, unitarie, democratiche, antifasciste*, ivi, 1° febbraio 1975, p. 10 l’appello è promosso dal Msf e dai Nuclei studenteschi socialisti, Cecchi, A. *Valore del voto studentesco*, ivi, 2 febbraio 1975, p. 7, *In ogni Istituto liste di studenti democratici*, ivi, 21 febbraio, p. 10.

190 *Due lapidi della Resistenza distrutte dai fascisti a Fiesole in piazza Tasso*, “l’Unità”, 12 gennaio 1975, *Domani sciopero generale antifascista in piazza della Signoria*, ivi, 26 gennaio 1975, p. 12, *Imponenti manifestazioni in tutta la Toscana. Oltre 100 mila fiorentini in Piazza della Signoria*, ivi, 28 gennaio 1975. Msf AV, BM02003, volantino “Grave provocazione” contro le azioni fasciste a Firenze, datato 11 gennaio 1975 e firmato da: sezione PCI Gozzoli Santi, sezione PDUP, sezione Pri Bovio, sezione PSI Pescetti, sezione Lc, Comitato scuola di quartiere, Consiglio sindacale di zona, Circolo Bencini, Circolo lavoratori Porta a Prato, Circolo Pescetti.

191 Msf AV, PD 01047, bozza di piattaforma Coordinamento cittadino del Msf (gennaio 1975).

episodi di tolleranza verso l'estrema destra e adesso i genitori presentano una lista unitaria antifascista. Nei singoli istituti queste liste presentano una cornice di principi e presupposti comuni, a partire dalla concezione del voto come parte della più ampia «lotta sociale» per il cambiamento della scuola e del Paese, come si legge nella piattaforma dell'Istituto Cellini o nel volantino diffuso all'Iti «A fianco della classe operaia per cambiare la scuola e la società», e dall'impronta antifascista. Quest'ultima si manifesta non solo nell'enunciazione di principi astratti, ma anche nell'indicazione di richieste precise: dalla soppressione della legislazione fascista, al divieto di far circolare materiale apologetico nelle scuole, alla rimozione di presidi accusati di «tolleranza» nei confronti di aggressioni compiute da esponenti di estrema destra, oltre alla realizzazione di momenti di approfondimento e confronto sul Ventennio e sulla Resistenza per «una scuola che sia centro di educazione antifascista e di formazione di uomini liberi che sia coscienza critica della società e dei suoi problemi», come si legge nella piattaforma del Liceo Da Vinci; tanto che al liceo Michelangelo viene proposto un ciclo di conferenze e dibattiti su fascismo e Resistenza.

Entro questa cornice, sono indicati gli obiettivi specifici per ciascun istituto. Al Pascoli, come al tecnico Genovesi, si insiste sui problemi strutturali, al Duca d'Aosta si chiede la diminuzione del numero di alunni per classe, la revisione degli indirizzi, ed interventi sui laboratori; al tecnico Galilei si pone la questione della riqualificazione del titolo professionale e l'introduzione di nuovi insegnamenti; al Liceo Castelnuovo si punta su sperimentazione didattica, diritto allo studio e antifascismo, all'istituto Cellini sulla costruzione di una nuova palestra e di aule, sull'ammodernamento dei laboratori e sulla fornitura di macchinari moderni, sulla sostituzione dei libri di testo con dispense e sul rapporto diretto fra scuola e industrie. Il programma della lista all'Istituto d'arte è basato sulla riduzione dei costi sociali dell'istruzione e sul regolamento interno della scuola, come quello dell'Agrario in cui è data una specifica attenzione al valore assoluto dell'assemblea, «intoccabile» diritto degli studenti. All'Istituto professionale femminile Tornabuoni-Ginori Conti, dove più espliciti sono gli accenti sui limiti dei decreti delegati, centrale è la questione di genere nell'affermazione del rifiuto del «modello di donna» presentato dalla scuola:

la ragazza nella scuola italiana non vive delle proprie esperienze ma è costretta a subire un determinante ruolo impostogli sia dalla struttura scolastica sia da una particolare concezione preesistente nella società stessa. Questa situazione è particolarmente aggravata nelle scuole fem-

minili che, benché offrono degli sbocchi professionali, riconfermano la classica immagine di donna vista come benefattrice e madre.

L'analisi dei programmi presentati dalle liste nei vari Istituti, oltre a offrire un quadro puntuale dell'azione del Movimento nelle scuole cittadine, consente di cogliere quell'intreccio fra generale e particolare, ideale e concreto, piano politico ed economico che contraddistingue l'esperienza del Msf. E i risultati delle elezioni ne confermano l'efficacia, sancendone una netta affermazione¹⁹².

Del resto già quelli del voto studentesco all'Università avevano fatto ben sperare: la lista «Movimento unitario degli studenti» che riunisce comunisti, socialisti e progressisti ottiene il 61,8%. Anche nelle scuole elementari e nelle medie inferiori sono premiate scelte unitarie¹⁹³. All'interno di un quadro nazionale particolarmente positivo, a Firenze e provincia, dove vota il 75% degli aventi diritto - in un clima sereno turbato solo al V Liceo di Rovezzano per l'arresto di un giovane accusato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale -, le liste «Unità per la riforma della scuola» - e altre analoghe a queste - ottengono il 62,5%, pari a 11.868 su 18978 voti validi, conquistando 88 seggi. Tutte le altre sono distaccate: da quelle dei Cps (1218), ai Gab (vicini alla Dc, 2253) che ottengono rispettivamente 8 e 13 seggi, a quelle moderate di centro, di destra, estrema destra, di Comunione e liberazione, di Alternativa laica. In

192 IGT, Pci Fi, VII B 3, b. 6, f. Michelangelo "Programma Comitato Msf e Nucleo studenti socialisti per elezioni studentesche (Unità per la riforma della scuola)", f. III Liceo, "Piattaforma di Istituto base della lotta in corso", "Piattaforma di Istituto per elezioni nella scuola", "Piattaforma Movimento Studentesco Comitato III Liceo", f. Scientifico L. Da Vinci, "Piattaforma", f. Cellini, "Piattaforma di lotta", "Piattaforma studenti Cellini"; f. Saffi, "Msf Comitato del Saffi Piattaforma di lotta e per una gestione sociale della scuola", f. Machiavelli, "Proposta degli studenti Msf a tutti gli studenti in occasione delle elezioni studentesche", f. Liceo Sesto fiorentino, Volantino "per la mobilitazione di massa nel nostro Liceo", f. Iti-Ipia volantino "A fianco della classe operaia per cambiare la scuola e la società", dattiloscritto con "programma Lista I", f. Istituto d'arte dattiloscritto Comitato Msf, f. Genovesi-Peano, "Programma Lista n. 1 per la riforma della scuola", f. Tornabuoni, Ginori Conti, "Programma Lista I" da cui è tratta la citazione sulla condizione della donna nella scuola, f. Agrario "Piattaforma MSF Agrario elezioni", f. Galileo Geometri, "Piattaforma programmatica Lista I", f. Itis Meucci "Piattaforma di lotta Comitato Msf Meucci". *Dopo un grande dibattito di massa alle urne genitori, studenti, docenti*, "l'Unità", 22 febbraio 1945. Msf AV, PD01023, piattaforma elettorale "Per l'educazione in una scuola libera, popolare, antifascista", PD01020, Lista "Unità per la riforma della scuola", documento a sostegno della legge regionale sul diritto allo studio a firma Msf Nuclei studenteschi socialisti.

193 *Università: successo delle liste unitarie*, "l'Unità", 14 febbraio 1975 in prima e Sbordoni, M. *Firenze: 7 seggi su 9 al Movimento unitario degli studenti*, ivi, p. 2 e *Università: al "Movimento unitario degli studenti" il 61,8% dei voti*, p. 10, *Scuola: grande affermazione degli schieramenti unitari*, ivi, 11 febbraio 1975 in prima, sulle scuole elementari, *Conferma unitaria nel voto delle "medie"*, ivi, 18 febbraio in prima.



27 marzo 1974. La manifestazione si inserisce nella settimana di lotta proclamata dagli OSA a livello nazionale per "imporre cambiamenti qualitativi ai decreti delegati". (foto Red)

Assemblea nazionale degli OSA, Roma EUR 31 marzo 1974 (foto P. Maggi)



18 gennaio 1975. Gli studenti medi di tutta Italia si sono dati appuntamento a Roma per rivendicare il rinnovamento della scuola. All'appello degli OSA parteciparono in migliaia. (archivio CGIL)

particolare le liste di Unità per la riforma della scuola conseguono all'Istituto d'arte 298 voti (77,66%) e 3 seggi, al Liceo Artistico 110 su 110 votanti all'It Galilei 612 (59,7%), al Magistrale Capponi 429 (77,8%), all'It Saffi (83,4%), all'It Meucci 526 (77,81%), all'Iti L. Da Vinci 1326 (68,8%), all'It Peano 407 (73,7%), all'It Ginori Conti 298 (57,53%), al Michelangelo 327 (54,3%), al Machiavelli 201 (55%), al Galileo 326 (54,7%), al Dante 249 (40,2%), al Liceo scientifico Castelnovo 285 (45,8%), al Leonardo Da Vinci 458 (50,1%), al I I Liceo scientifico 315 (57,5%) a quelli di Sesto 284 (73,9%), di via Senese 165 (39,7%), di Scandicci (392 su 392 votanti), al V Liceo scientifico 220 (58,3%), al V I in via Gramsci 65 (33,3%). Dati che per Giovanni Spallino e Stefano Bassi indicano l'ampia adesione dei coetanei alla prospettiva indicata dal Msf e degli Osa, l'inizio della ricomposizione unitaria del movimento degli studenti e di una stagione favorevole ai processi di riforma della scuola. Linea corrispondente alle posizioni espresse dalla Direzione nazionale del Pci - riprese da Piero Pieralli nella relazione d'apertura dei lavori del XV Congresso provinciale del Pci inauguratosi pochi giorni dopo -, che tuttavia ne attribuisce il merito al ruolo del partito e alla sua mobilitazione. Un successo comunque indiscutibile che, infatti, resta indelebile nelle memorie dei protagonisti, tanto che Amos Cecchi lo definisce «straordinario»¹⁹⁴.

Ma proprio un risultato così significativo comporta responsabilità ancora più impegnative, come sottolinea Giuseppe Chiarante su "l'Unità":

È ora necessario che non vada perduta la partecipazione democratica di massa che ha caratterizzato questa straordinaria campagna elettorale [...] Forse proprio ora si presentano i problemi più difficili: tutti gli studenti, anche quelli che sbagliando, ma in buona fede, domenica non hanno votato, sono chiamati a dare il loro contributo per affrontarli e risolverli¹⁹⁵.

Una nuova sfida che apre la fase successiva della storia del Movimento.

194 *Grande successo democratico nel voto degli studenti*, ivi 25 febbraio 1975, prima pagina, *Netta affermazione delle liste democratiche nelle elezioni delle scuole medie superiori*, ivi, p. 10, *Nuovi spazi per la riforma della scuola*, ivi, 26 febbraio, p. 8, dichiarazione di Giovanni Spallino, *Grande prova democratica che apre la via al rinnovamento della scuola*, ivi, 27 febbraio, prima pagina, *Il voto degli studenti ha contato*, ivi, p. 7, dichiarazione di Stefano Bassi per il Coordinamento nazionale degli Osa, *Conquistati 88 seggi (su 133) dalle liste unitarie studentesche*, ivi, p. 10, da cui sono tratti anche i risultati delle singole scuole. *Aperto ieri sera il XV Congresso provinciale del Pci*, ivi, 7 marzo 1975, p. 7. "Contributo alla discussione di Gianni Pini", cit.; Msf AV, Mem0101, Mem0102, Mem0112, Mem0202, cit.

195 Chiarante, G. *Volontà rinnovatrice*, "l'Unità", 25 febbraio 1975, prima pagina, *Che cosa vogliamo fare ora nella scuola*, ivi, 2 marzo 1975, p. 10.

Anni di elezioni e di illusioni

Tempi lenti, tempi violenti

Il grande risultato alle elezioni studentesche, seguito dalla vittoria della conquista del diritto di voto per i diciottenni, comporta l'assunzione di nuovi compiti e responsabilità per il Msf che, chiamato a dare concretezza ai suoi propositi, si muove nelle scuole e in ambito cittadino per promuovere e consolidare una crescita culturale e personale dei giovani fondata su un comune senso di appartenenza. Per questo sono organizzate esperienze formative diversificate che rappresentano momenti di riflessione, ma anche di svago, anche se per Andrea Sbandati uno dei limiti del Msf resta proprio l'incapacità di conciliare la pesantezza della propria «cultura ufficiale» con la vita culturale del periodo: «Una schizofrenia per cui io sentivo musica rock e pop, andavo ai cineforum, leggevo libri di Kerouac, ma di tutto questo non c'era traccia nella vita del Msf, le cui riunioni erano molto serie». Il Centro studentesco di iniziativa culturale, in collaborazione con Arci, Uisp, Sms di Rifredi, Centro studi Ctac e amministrazione provinciale, organizza due cicli di incontri, il primo dedicato a «Momenti di conoscenza delle avanguardie nel cinema, nel teatro, nella musica, nelle arti figurative», il secondo a «La condizione femminile», tema su cui prosegue l'azione della Commissione femminile che ripropone l'obiettivo del superamento degli «istituti professionali femminili-ghetto» all'interno della più ampia battaglia per l'emancipazione della donna¹⁹⁶.

Ma il contesto del Paese resta difficile. Le difficoltà economiche manifestatesi negli anni precedenti culminano nella crisi depressiva del 1975 quando si verifica la prima diminuzione del prodotto interno lordo dal dopoguerra. Si riduce il credito, aumenta la pressione fiscale. I sindacati ottengono l'accordo sul sistema di indicizzazione dei salari che attribuisce a tutti i lavoratori un'indennità di contingenza sulla base del tasso di inflazione, che tuttavia risulta vanificata dal contemporaneo aumento dei prezzi. Il futuro è sempre più un'incognita. Si diffonde una sensazione di precarietà che non può che coinvolgere i giovani¹⁹⁷. I forti rincari delle tariffe e dei servizi, dei generi alimentari e della benzina innescano anche a Firenze azioni per l'autoriduzione

196 Msf AV, BS03037, Centro studentesco d'iniziativa culturale; BS01037, «Per una riforma della scuola che dia alla ragazza uno spazio reale nella società», documento a cura della Commissione femminile del Msf; Que. SA, cit.; *Cosa vogliamo fare ora nella scuola*, «l'Unità», 2 marzo 1975, p. 10 e ivi 7 marzo 1975, prima pagina.

197 *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 225-233.

condotte da gruppi giovanili e studenti con metodi che il sindacato non condivide, ma che vedono alcuni suoi settori partecipi. Le lotte per la riduzione delle bollette Enel iniziano dal febbraio del '75 e coinvolgono più di 1.000 famiglie dei quartieri popolari dove si formano Comitati per l'autoriduzione (S. Croce, S. Frediano, S. Niccolò, Casellina, Varlungo, Rovezzano, Novoli, Ponte di Mezzo, Sesto fiorentino) che, definiti irresponsabili dal Pci, hanno ampia capacità di mobilitazione, coinvolgendo gli stessi operai Enel che spesso si rifiutano di procedere all'interruzione del servizio. Si intensificano anche le lotte per la casa¹⁹⁸.

All'interno di questo quadro, il Msf deve fare i conti con i problemi di funzionamento degli organi collegiali stretti fra l'attesa della stesura dei regolamenti e l'urgenza di dare risposta alle tante questioni aperte. La burocrazia è il miglior alleato delle forze conservatrici ostili alla riforma. La divaricazione fra attese e risultati appare immediatamente il pericolo maggiore che, privando di credibilità i nuovi organismi, può vanificare il successo appena conseguito. Per questo il Movimento invita gli eletti a tener vivo il rapporto con gli studenti, coinvolgendoli nella definizione delle proposte da avanzare¹⁹⁹.

Perdurano poi i problemi strutturali delle scuole. Il 17 marzo oltre mille studenti dell'Iti si recano in corteo in piazza della Signoria per denunciare l'inadeguatezza degli spazi e delle strutture del proprio istituto a fronte degli oltre 3000 iscritti²⁰⁰. A fine aprile quelli dell'Istituto tecnico per geometri Peano attraversano in corteo il centro cittadino per stigmatizzare le condizioni della scuola priva, nelle sue tre sedi, di attrezzature didattiche adeguate, biblioteche, laboratori, palestre. Sono ricevuti in delegazione dall'assessore provinciale Pieralli che ne ipotizza uno sdoppiamento in due indirizzi (geometri e ragionieri) con sedi adeguate nella zona di San Salvi, reso tuttavia difficile dalla carenza di fondi governativi per l'edilizia scolastica²⁰¹.

Costante permane l'impegno a sostegno della sperimentazione didattica e l'attenzione al tema della Resistenza verso cui i ragazzi mostrano un rap-

198 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 298-299.

199 Murru, M. *Lo sviluppo della democrazia primo compito dei Consigli*, "l'Unità", 27 marzo 1975, p. 7, *Gli eletti nella scuola: devono essere pubbliche le riunioni dei Consigli*, ivi, 11 aprile 1975, p. 8, intervento in risposta alla Circolare Malfatti su tale questione, *Altri attacchi all'autonomia degli organi collegiali*, ivi, 30 maggio 1975, p. 10. Msf AV, PD00003, pagina "Speciale Scuola", "l'Unità", 3 aprile 1975.

200 *Protestano gli studenti del "Leonardo da Vinci"*, ivi, 17 marzo 1975, p. 8.

201 *Gli studenti del Peano vogliono una nuova sede*, ivi, 30 aprile 1975. *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., p. 300.

porto molto forte, che spesso affonda in legami familiari ed in rapporti diretti con i partigiani:

Ho avuto la fortuna di ascoltare il racconto di tanti partigiani e un insegnamento l'ho sempre portato con me: chi sceglie di impegnarsi per la Polis pone il bene della collettività davanti a quello del singolo individuo²⁰².

Nel Trentennale del 25 aprile al Terzo Liceo scientifico sono tenuti degli incontri con ex partigiani e molti studenti partecipano a «una specie di festival antifascista» allestito nell'ospedale psichiatrico di San Salvi ed aperto alla cittadinanza²⁰³. Al Liceo Galileo per un mese, a partire dal 15 aprile, il Comitato Msf organizza gruppi e attività di lavoro interdisciplinare sul fascismo, visto come una minaccia reale, anche per il succedersi di provocazioni da parte di esponenti di estrema destra; analogo ciclo di dibattiti viene programmato al Liceo Michelangelo²⁰⁴. All'Iti Leonardo da Vinci ne viene realizzato uno sui problemi dell'antifascismo e dell'antimperialismo, aperto da un confronto al Palazzetto dello Sport sul contributo della classe operaia alla lotta contro il fascismo, cui partecipano migliaia di studenti, operai della Galileo, della Pignone, cittadini²⁰⁵.

Peraltro proprio la Resistenza diviene sempre più terreno di contesa di rievocazioni e memorie contrapposte, anche se in forme nuove rispetto a quelle degli anni precedenti. Nelle celebrazioni del Trentennale si ricomponе definitivamente, nel discorso istituzionale, la divisione fra le forze storiche dell'antifascismo, portando a compimento il processo avviato già dal '55 con la commemorazione di Gronchi in Parlamento in occasione del Decennale. L'elemento di maggiore novità è la massiccia presenza dell'esercito al fianco delle associazioni partigiane. Ma si accentua il distacco fra "vecchia" e "nuova" sinistra. Per quest'ultima la Resistenza, come processo rivoluzionario, sarebbe stata tradita dai gruppi dirigenti dei partiti storici

202 Tuttavia non manca un punto di vista diverso, nel sia pur ristretto numero di questionari raccolti nell'estate del 2014: per Marco Giachi: «almeno per me, a metà degli anni settanta era un concetto già un po' datato. Nessuno di noi l'aveva vissuta personalmente e le cose sentite dire e lette sui libri sono sempre un po' sbiadite». Msf AV, Que_BL, questionario di Luana Banelli, da cui è tratta la citazione, Que_BM, Que_CG, Que_CL, Que_GM, Que_LL, QuePD, cit.

203 *Progetti di sperimentazione al Terzo Liceo scientifico*, "l'Unità", 28 giugno 1975, p. 10.

204 Msf AV, MF01002, Piano di attività per realizzazione lavoro interdisciplinare sul fascismo; IGT, Pci Fi, VII B 3, b. 6, f. Michelangelo, "Il Movimento degli studenti", periodico del Comitato Msf Michelangelo, 25 marzo 1975.

205 *Rapporto con le scuole proposto dalla Pignone*, "l'Unità", 23 marzo 1975, p. 14, *Da Firenze e ovunque in Toscana ferma risposta all'attentato fascista*, ivi, 15 aprile 1975, p. 8.

della sinistra, riprendendo così la visione critica del processo di liberazione nazionale già avanzata dal filone azionista per esprimere l'insoddisfazione davanti al carattere conservatore della costituzione materiale affermata nel Paese. Non è casuale la collaborazione ai primi anni Settanta fra movimento studentesco ed intellettuali come Ferruccio Parri, Franco Antonicelli, Guido Quazza, che trova una declinazione storiografica nella linea azionista di quest'ultimo sulla questione del rapporto fra spontaneità e organizzazione, emersa nel lavoro dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione sugli scioperi del 1943-44. Peraltro negli anni precedenti Lc aveva rilanciato la centralità delle lotte operaie nella Resistenza (gli scioperi del '43), ricercando in quel passato la legittimazione a portare a termine un processo ritenuto interrotto, anche a fronte della denuncia della continuità degli apparati e degli strumenti repressivi dello Stato fra regime e repubblica. L'"antifascismo militante" promosso dalla sinistra extraparlamentare viene così ad esprimere la lotta tanto contro le articolazioni fasciste quanto contro la ritualità di quello "istituzionale". Tuttavia i confini di questa contrapposizione non sono così netti. Alla campagna per lo scioglimento del Msi, promossa da Ferruccio Parri dopo la strage di Brescia, aderiscono in massa la sinistra extraparlamentare, molti esponenti azionisti e socialisti, ma anche comunisti. E l'espressione di un'inquietudine verso il nuovo fascismo, alimentato dallo stragismo, si trova anche sulle pagine del "Popolo", quotidiano della Dc. Peraltro questa divisione pare non emergere neppure nei ricordi di gran parte degli aderenti al Msf²⁰⁶.

Ma proprio in questa fase si manifesta una lacerazione sempre più ampia, a sinistra, fra partiti e movimenti e all'interno di questi ultimi, per il ricorso alla violenza da parte delle formazioni che hanno ormai compiuto da tempo la scelta della lotta armata, come i Nuclei armati proletari, formati

206 *La memoria pubblica dell'antifascismo*, in *L'Italia repubblicana nella crisi*, cit., p. 164, cfr. pp. 161-167, Focardi, F. (2005) *La guerra della memoria. La Resistenza nel dibattito politico italiano dal 1945 a oggi*, Bari, Laterza, pp. 46-55; Perona, G. (1994) *Tra storiografia scientifica e rivendicazione di una militanza rivoluzionaria 1966-1975*, "In/formazione", a. XIII, n. 25-26, pp. 20-24; *Lotta Continua e la lettura politica degli anni Settanta*, cit., pp. 170-175; Parisella, A. (2004) *Suoni e colori. Conflitti politici e memoria della resistenza negli anni settanta*, in *La Resistenza contesa. Memoria e rappresentazione dell'antifascismo nei manifesti politici degli anni settanta*, a cura di D. Malegari e I. La fata, Milano, Edizioni Punto Rosso, pp. 22-23; Rapini, A. (2004) *Dai "teddy boys" ai "cinesi": antifascismo e giovani generazioni*, in *ivi*, pp. 29-41; *Mucchio selvaggio*, cit., pp. 140-142; *La lotta è armata*, cit., pp. 44-48, 103-122, 163-168; *Contesti e strategie della violenza*, cit., pp. 47-48; Galfré, M. (2012) *La lotta armata. Forme, tempi, geografie*, in *Verso la lotta armata*, cit., pp. 73-76. Sul mito della Resistenza fra i giovani del Msf, cfr. Msf AV, Quem_BL, Que_BM, Que_CG, Que_CL, Que_MP, Que_SG.

da scissionisti di Lc, o quelli di Lotta armata per il potere del proletariato composti da ex Po, mentre «la perdita di controllo sui servizi d'ordine da parte delle organizzazioni politiche dell'estrema sinistra [...] contribuì non poco al passaggio alla violenza di massa alla pratica della violenza organizzata»²⁰⁷. A Firenze, il 29 ottobre del 1974 due militanti dei Nap, Luca Mantini e Giuseppe Romeo, sono uccisi nel corso di una rapina ad una banca. Nella primavera del '75 un altro militante dei Nap, Vitaliano Principe, muore a Napoli mentre è impegnato a preparare un esplosivo, e il 5 giugno Maria Cagol, leader delle Br, è uccisa in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Contemporaneamente si intensificano gli scontri con i gruppi neofascisti. Il 28 febbraio del '75 il neofascista greco Mikis Mantakas è ucciso a Roma dagli autonomi, il 16 aprile tocca a Milano allo studente Claudio Varalli assassinato da un neofascista e il giorno dopo Giannino Zibecchi è travolto e ucciso da un'autocolonna della polizia nel corso degli scontri seguiti ad una manifestazione.

L'Italia divenne il palcoscenico dove si confrontavano i diversi progetti per la guida dei processi di modernizzazione, l'antagonismo sociale dei soggetti esclusi da tali processi e la strategia eversiva del terrorismo²⁰⁸.

Un crescendo di tensioni che si manifesta anche a Firenze dove, nell'aprile del '75, per la prima volta dalla fine della guerra, come sottolinea la Federazione comunista, «cade il sangue di un lavoratore». Non un fatto straordinario in anni in cui le cronache di molte città sono segnate da uccisioni e ferimenti, ma certo un trauma per una comunità che ne era rimasta esente. Proprio a margine di una manifestazione promossa in centro a Firenze dalle «forze della Resistenza» a seguito delle uccisioni di Varalli e Zibecchi, dei giovani della sinistra extraparlamentare, dopo essersi già scontrati con la polizia al mattino al termine di un corteo indetto dal Msf, infrangono vetrine in via Nazionale, incendiano vetture parcheggiate presso la sede del Msi, allestiscono barricate in via Guelfa e in via del Giglio: «le strade sono trasformate in un campo di battaglia. Per ore ed ore polizia ed assalitori si affrontano coinvolgendo nelle furiose mischie i passanti e gli abitanti della zona terrorizzati»; in via Nazionale, in scontri fra manifestanti e gruppi di

207 *Pagherete caro, pagherete tutto!*, cit., p. 223, cfr. pp. 220-224; *La lotta è armata*, cit., pp. 277-283; *Lotta continua* e *i terrorismi di sinistra*, cit., pp. 146-150.

208 *Ordine nero, guerriglia rossa*, cit., p. 291, cfr. pp. 288-292; *La lotta è armata*, cit., pp. 336-395; *La lotta armata*, cit., pp. 76-80.

poliziotti in borghese, viene ferito alla nuca Rodolfo Boschi, ventisettenne operaio Enel, comunista, che muore il mattino successivo²⁰⁹. Durissima la condanna dei responsabili dei disordini da parte della Federazione - da pochi giorni guidata da Michele Ventura a seguito dell'ingresso di Piero Pieralli nella segreteria nazionale del Pci - che li definisce «teppisti» da punire senza esitazione, in quanto, assalendo la forza pubblica, distruggendo auto o vetrine, compiendo atti di vandalismo

alimenta[no] di fatto la strategia della tensione collocandosi oggettivamente a fianco dei suoi fautori ed esecutori. Queste frange estremistiche al cui interno agiscono da tempo noti provocatori vanno isolate e decisamente condannate da tutti i democratici. Contro di esse si deve usare la più ferma e rigorosa vigilanza.

Pur mettendo sotto accusa le responsabilità delle forze dell'ordine, inefficaci nell'azione di prevenzione e nella repressione della violenza, si invita quindi a respingere nettamente «la logica della ritorsione e della rissa». Il Pci si presenta come difensore dell'ordine pubblico, accreditandosi come forza di governo a difesa delle istituzioni, mentre fra autonomi e aderenti a Lc si diffondono le lotte per l'autoriduzione delle bollette e di denuncia della «violenza» dello Stato²¹⁰. In questo contesto, il 6 maggio, in occasione di un'assemblea al Palazzo dei Congressi su «Il Movimento degli studenti di fronte al problema della difesa delle istituzioni democratiche e al dibattito parlamentare sull'ordine pubblico» il Msf, pur non aderendo allo sciopero

209 Boschi, iscritto alla sezione Gagarin di San Frediano era popolarissimo nel quartiere, non solo per la militanza politica nel partito e prima nella Fgci, ma anche per essere un giocatore del Calcio storico nella squadra dei Bianchi. Secondo le prime ricostruzioni riportate dalla stampa, viene arrestato un giovane, Francesco Panichi di Autonomia operaia, che, armato, si era scontrato con dei poliziotti in borghese, mentre intervenivano contro un manifestante, in un confuso succedersi di urla e spari nel corso del quale era stato ferito lo stesso Panichi ed ucciso Boschi, sopraggiunto nel frattempo. Ma resta l'incertezza su chi abbia premuto il colpo fatale, come sulla dinamica del fatto. Immediatamente la morte di Boschi è attribuita a Panichi e solo nel corso del processo viene stabilita la responsabilità dell'agente Orazio Basile condannato a otto mesi di detenzione con la condizionale per «omicidio colposo in eccesso di legittima difesa», mentre Panichi lo è a dieci anni per reati diversi, *Ferma e responsabile manifestazione di massa contro l'eversione fascista e le provocazioni, Gravi incidenti ieri sera in centro*, «l'Unità», 19 aprile 1975, p. 10; Sgherri, G. *Sdegno per l'uccisione del compagno Boschi*, ivi 20 aprile, in prima pagina, da cui è tratta la citazione nel testo. *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., p. 300.

210 Cfr. *Autonomi a Firenze*, cit.; *Il compagno Ventura eletto segretario della Federazione del Pci*, «l'Unità», 5 aprile 1975, p. 10, *Comunicato della Federazione del Pci*, ivi, 19 aprile 1975, p. 10 da cui è tratta la citazione, *Documento della Federazione del Pci subito dopo il tragico episodio*, ivi, 20 aprile 1975, p. 5 e *Precise responsabilità*, ivi, p. 10.



Sciopero nazionale MSF, 24 gennaio 1974 (foto P. Maggi)

Sciopero nazionale MSF, 24 gennaio 1974 (foto Red)

proclamato da Cps, Cub e Cpu contro la legge Reale sulle disposizioni per la «tutela dell'ordine pubblico» (contro cui si schiera anche il Pci in Parlamento), ne critica l'approvazione, accusando il governo di servirsene per limitare i diritti democratici, e chiede interventi sulle norme che regolano l'uso delle armi da parte della forza pubblica, contrapponendovi una visione politica alternativa per cui le cause della criminalità, del disordine e dell'eversione fascista avrebbero potuto essere eliminate solo da un nuovo sviluppo economico e da un diverso modo di governare²¹¹.

La prima Conferenza di organizzazione del Msf

Il 10 aprile si apre al Circolo Vie Nuove la prima Conferenza d'organizzazione del Msf che, pur rivendicando di essere «la forza più consistente fra gli studenti medi superiori»²¹² e il punto di riferimento per chiunque intenda contribuire al rinnovamento della scuola, avverte l'esigenza di riflettere su se stesso e sulle prospettive. Per questo l'assise è preparata da un percorso di riunioni tenute in ciascuna scuola nelle quali gli studenti sono chiamati a ragionare su linee d'azione e forme organizzative. Alla Conferenza partecipano oltre 300 studenti in rappresentanza di 37 Istituti superiori, e in circa 40 intervengono nel dibattito; sono inoltre presenti delegazioni studentesche da Milano, Genova, Ravenna e da alcuni centri della provincia, come Empoli, Prato, Borgo San Lorenzo. Il coordinatore cittadino Giovanni Spallino apre la sua relazione introduttiva con la ricostruzione delle vicende del movimento studentesco a partire dal '68, così da ribadire le motivazioni che sono state all'origine del Msf ed i tratti costitutivi che l'hanno caratterizzato (antifascismo, antimperialismo, antiautoritarismo, sinergia con il movimento operaio, lotta per la riforma della scuola e della società) ad una platea di studenti per sua natura costantemente e rapidamente mutevole, evidenziando criticità e limiti tanto delle esperienze precedenti quanto di quelle degli altri gruppi. Non si tratta di un mero esercizio autocelebrativo, ma della convinzione che il Movimento

211 All'Assemblea al Palazzo dei Congressi intervengono il Presidente della Provincia Luigi Tassinari, Pierluigi Onorato di Magistratura democratica, Stefano Bassi, Katia Franci, Federico Frediani del Psi, Lucia Toscani dei Nuclei studenteschi socialisti. *Gli studenti stamani in assemblea per l'ordine democratico*, "l'Unità", 6 maggio 1975, p. 8, *Mobilizzazione unitaria degli studenti sui problemi dell'ordine democratico*, ivi, 7 maggio, p. 8. IGT, Pci Fi, VII B 3 b. 6, f. Pdup, Cpu; Ao, Cub, Cd, Cslp; *Lotta Continua e la lettura politica*, cit., pp. 173-175. Msf AV, Que_SG; "Pagherete caro, pagherete tutto!", cit., pp. 220-222.

212 *Gli studenti medi discutono le prospettive del movimento*, "l'Unità", 9 aprile 1975, p. 8.

trovi indicazioni per il futuro proprio nella sua (breve) storia. Allo stesso tempo Spallino indica la necessità di affrontare i cambiamenti conseguenti all'elezione degli organi collegiali, ritenuti un punto di partenza per nuove sfide, ma anche un rischio nel caso di una mancata corrispondenza fra le attese suscitate e il verificarsi di cambiamenti tangibili, per cui invita il nuovo gruppo dirigente del Movimento a promuovere un costante collegamento fra gli eletti e gli altri studenti, evitando qualsiasi forma di chiusura²¹³.

Proprio per questo, tema centrale della conferenza è la necessità di individuare nuove forme di rappresentanza e partecipazione, tanto più a fronte di una crisi evidente dell'assemblea, lo strumento "tradizionale" della democrazia studentesca, che rischia di essere delegittimata dalla perdita di una reale efficacia nella vita degli istituti. Un'analisi critica che, per il Movimento, deve tradursi non nella sua eliminazione, ma piuttosto in un ritorno alla dimensione originaria di spazio di partecipazione e confronto sui problemi della scuola e dei singoli Istituti e semmai in una sua «disseminazione» a livello di sezione, piano, classe.

Ma non basta. Servono nuove modalità di coinvolgimento degli studenti. In questa prospettiva viene avanzata ed accolta la proposta dei Consigli dei delegati eletti da ciascuna classe, uno strumento per sondare, cogliere, coordinare in tempi rapidi la «volontà degli studenti», un tramite fra le assemblee di classe e quella generale, per rendere quest'ultima di nuovo efficace. La Conferenza respinge invece il progetto del Consiglio dei delegati di Assemblea, avanzato da Ao e Manifesto, in quanto non viene ritenuto funzionale allo sviluppo della partecipazione degli studenti. Viene anche proposta la costituzione in ogni scuola di una «Segreteria studenti» fornita di stanza con ciclostile, macchia da scrivere, armadietti e altro materiale, aperta anche a genitori e docenti «democratici»²¹⁴.

Queste prospettive sono chiare, ma difficili da realizzare, come viene sottolineato nel documento presentato dal Comitato del Michelangelo. Nel liceo, infatti, il Consiglio dei delegati di classe era stato approvato dall'assemblea nel novembre del '74, ma senza significative conseguenze. Il nuovo organismo si era limitato ad assolvere compiti puramente organizzativi fino a venir del tutto meno. Si sottolinea infatti come nessuno strumento

213 Msf AV, PC01018, "Gallorojo" aprile 1975, periodico dei Collettivi politici supplemento a il Manifesto.

214 Msf AV, PD01051, documento proposto alla discussione dei comitati in vista della Conferenza di organizzazione del Msf.

possa risolvere le divisioni presenti fra i gruppi in assenza di un reale accordo. Le divergenze con i Cpu, che avrebbero voluto un consiglio di delegati d'assemblea, non erano venute meno e si erano riprodotte nel nuovo organismo che non aveva così favorito un'osmosi fra le diverse appartenenze politiche degli studenti, ma ne era rimasto vittima²¹⁵. E pur tuttavia il Movimento deve cercare di procedere in questa direzione per contrastare sia il dogmatismo presente nei gruppi extraparlamentari sia il rischio della «rassegnazione», entrambi ritenuti fatali per ogni ipotesi di cambiamento. Per questo il Movimento «deve essere piantato nella realtà e combattere tutte le battaglie» e cercare alleanze. Bassi invita a stabilire relazioni non solo con i nuclei socialisti, ma anche con i gruppi autonomi di base vicini alla Dc e le altre organizzazioni di sinistra, così come a stringere maggiori contatti con gli insegnanti, i loro sindacati e centri di formazione come il Cisd, considerata anche la disponibilità manifestata da Quercioli della Cgil-scuola.

Per far fronte a queste sfide, viene decisa la riorganizzazione del Movimento, a partire dal Coordinamento cittadino composto da due rappresentanti per ogni scuola, cui viene affidato il mandato di verificare la realizzazione della proposta dei Consigli dei delegati di classe²¹⁶. Viene suggerito il decentramento della Commissione Cultura negli istituti e, con tono implicitamente critico, si insiste affinché i Comitati nelle scuole siano propulsori di iniziative e non si occupino solo dell'organizzazione delle assemblee²¹⁷. Inoltre il lavoro viene suddiviso in zone così da favorire il rapporto con il territorio e sono costituite commissioni sulla sperimentazione e il diritto allo studio, l'antifascismo, e per la realizzazione di un bollettino periodico (di cui non si hanno notizie). Viene confermata quella femminile per i «problemi delle ragazze» anche se se ne denunciano i limiti. Articolare una riflessione sulla condizione femminile all'interno del Movimento resta un obiettivo fondamentale. Per svolgere il proprio compito il Comitato femminile si mobilita su uno dei temi al centro del confronto, sostenendo la legalizzazione dell'aborto, quale manifestazione della condizione di sfrut-

215 IGT, Pci Fi, VII B 3, Scuola, b. 6, f. Michelangelo, "Note sulla Conferenza di organizzazione del Movimento Studentesco fiorentino" a cura del Comitato Msf e "Collettivi e classi" volantino a cura del Comitato Msf.

216 *Da oggi conferenza del Movimento studentesco*, "l'Unità", 10 aprile 1975, p. 10, *Nuovi compiti per il movimento degli studenti*, ivi, 18 aprile 1975, p. 9. Msf AV, PD01052, Relazione introduttiva Conferenza d'organizzazione del Msf 10-13 aprile Vie Nuove, Bassi C8.05.

217 Msf AV, PD01051, documento proposto alla discussione della Conferenza di organizzazione.

tamento delle donne, così da ristabilire «il valore sociale della maternità» e porre fine alla pratica degli aborti clandestini, tanto diffusa e pericolosa da essere considerata una motivazione prioritaria nella richiesta di un rapido intervento legislativo²¹⁸.

1975: dalla primavera delle speranze alle nuove sfide d'autunno

Mentre un vento nuovo pare spirare a livello internazionale con la fine della guerra in Vietnam, la crisi delle vecchie dittature iberiche e la convergenza dei partiti comunisti di Spagna, Francia e Italia in un comune impegno per una via democratica al socialismo, gli italiani sono chiamati alle urne per rinnovare i consigli regionali e molte amministrazioni locali. Il Pci conduce un'efficace campagna elettorale presentandosi come il partito «dalle mani pulite» contro la corruzione e il caos di molte giunte guidate dalla Dc. A Firenze, in vista del voto amministrativo, il partito e la Fgci si mobilitano per acquisire il sostegno dei giovani. Viene pubblicato un quindicinale «Undici agosto» - che esce in tre numeri fra fine di maggio e luglio -, che rivolge una specifica attenzione alla questione giovanile. Il passaggio elettorale è presentato come tappa essenziale, non solo per la soluzione dei problemi della città, ma per lo sviluppo della democrazia nel Paese. Il 28 maggio viene organizzata una serata per i giovani in Piazza della Signoria con la musica della New Emily jazz orchestra, del Gruppo folk internazionale, del Sensation fix, seguita dal comizio di Cesare Luporini e Fernando Di Giulio della Direzione nazionale del Pci. Per alcuni ragazzi è proprio questo il momento dell'adesione al Msf, come ricorda Gianna Conti «Fu con la tragica campagna elettorale del '75 che incontrai il Movimento Studentesco e ne divenni militante»²¹⁹.

218 Msf AV, BM01023, volantino Coordinamento femminile Msf «A proposito dell'aborto». Scirè, G. (2008) *Aborto in Italia: storia di una legge*, Milano, B. Mondadori.

219 Msf AV, VG01001-3, collezione completa dei tre numeri di «Undici agosto», quindicinale della Fgci, di cui è direttore responsabile Mauro Sbordoni; il comitato di redazione è composto da Paolo Cappelletto, Leonardo Domenici, Antonio Sferlazzo, Riccardo Tosi, Giorgio Van Straten, sull'importanza del voto cfr. K. Franci, *E il voto dei giovani*, sul «numero zero» del 22 maggio, l'appello della Segreteria provinciale della Fgci «Un voto per il rinnovamento, per il progresso, per la democrazia: il voto dei giovani al Pci», riportato sul n. 1 del 10 giugno insieme all'intervista al candidato Stefano Bassi; BM02002 cit.; Mem0203 cit.; *Storia dell'Italia*, cit., pp. 213-214; *Storia d'Italia*, cit., pp. 499-504; Mencarelli, P. (2014) *Il Vietnam verità dell'Occidente. L'impegno internazionalista e pacifista di Enzo Enriques Agnoletti*, «Il Ponte» v. 70/I, n. 1, pp. 184-220. Bongiovanni, B. (2015) *1974-1975: la seconda nascita dell'Europa*, «Passato e Presente», a. XXXIII, n. 94, pp. 5-14.

La campagna elettorale si svolge, infatti, in un clima particolarmente teso.

Il crescente disagio di larga parte dei lavoratori per effetto dell'aggravarsi della crisi economica e dell'inflazione, la saldatura fra protesta sociale e risposta terroristica di alcune frange delle avanguardie rivoluzionarie fanno sì che la campagna elettorale che precede il voto del 2 giugno sia caratterizzata da un clima di diffusa violenza. Dopo la strage di Piazza della Loggia di Brescia e lo scoppio della bomba sul treno fra Firenze e Bologna dell'anno precedente, si passa all'inizio del '75 a ripetute provocazioni fasciste.

A Firenze proprio in questo contesto si colloca l'uccisione di Rodolfo Bosschi²²⁰.

Il voto segna una netta affermazione del Pci. Giunte di sinistra assumono il governo non solo delle tradizionali regioni "rosse", ma anche di Liguria e Piemonte e, dall'anno successivo, del Lazio, oltre alla guida di grandi città come Torino, Genova, Napoli, Milano; nel '76 quasi il 45% delle province è retto da giunte Pci-Psi. I risultati sono ancor più significativi se si considera che

nel sistema politico della Prima Repubblica l'esito delle elezioni ha raramente determinato grandi svolte politiche. Rispetto agli orientamenti degli elettori l'iniziativa è sempre stata in mano ai partiti che hanno interpretata a modo loro il responso delle urne per regolare i rapporti all'interno del proprio sottosistema [registrando] continuità di fondo dell'andamento dei risultati elettorali, una continuità che si dava tanto nella distribuzione del voto ai vari partiti, quanto nelle varie zone del paese.

Tanto che, in questa tornata elettorale, si parla per la prima volta di «terremoto elettorale» con conseguenze dirette sui partiti. Al Consiglio nazionale della Dc a luglio, a seguito delle dimissioni di Fanfani, viene eletto segretario Benigno Zaccagnini, sotto la regia di Aldo Moro e della sua «strategia dell'attenzione» verso il Pci. Nel Psi si rafforza la convinzione di chiudere l'esperienza di centrosinistra, nel Pli il segretario Malagodi è sostituito da Zanone, che "apre" a sinistra. In questo contesto la riconquista di Palazzo Vecchio dopo 24 anni, segna, per i giovani del Movimento, una speranza che si fa realtà. Ricorda Luana Banelli:

Era il 15 giugno 1975 e si votava per le amministrative; nelle ore successive al risultato è stato indimenticabile girare per il centro di

220 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, p. 300; *Storia d'Italia*, pp. 500-501.

Firenze insieme a tante persone, con ogni mezzo di locomozione e bandiere al vento per festeggiare l'elezione a Sindaco di Elio Gabbiani.

E non è una sensazione isolata. A livello locale e nazionale, infatti, il Pci ottiene un grande successo proprio in quanto è identificato con la speranza di un cambiamento reale per il Paese, gravato dagli effetti della crisi economica²²¹.

Questo passaggio rappresenta una tappa importante anche per il Msf - che aveva fatto del dialogo con le Istituzioni uno dei propri tratti qualificanti -, non solo perché il cambio di maggioranza rende il Comune interlocutore più sensibile, ma anche perché lo stesso Movimento è presente nelle liste del Pci - confermando il profondo legame -, con le candidature di Gianni Pini studente del II I Liceo, Giovanni Stefanelli del Galileo e di Stefano Bassi che viene eletto in consiglio comunale e conclude così l'esperienza di coordinatore nazionale degli Osa²²². Non si tratta soltanto del destino di singoli. Come sottolinea lo stesso Bassi in un articolo sul quindicinale della Fgci, il collegamento con i temi del governo della città esprime l'attuazione dell'impostazione del Movimento, fondata sul rapporto strategico fra scuola e società, e quindi rappresenta la condizione per un salto di qualità nella sua azione:

occorre che il movimento degli studenti assuma, in maniera più decisa del passato, tutta la problematica legata al rapporto scuola-articolazione democratica della città, consapevoli che per questa via è possibile concretamente operare una riunificazione reale fra il movimento di lotta per la riforma e il complesso degli interlocutori sociali e politici che si muovono a Firenze²²³.

221 *Terremoti elettorali e transizioni*, cit., p. 153 e cfr. pp. 143-144. Secondo Caciagli, il cambiamento elettorale che si registra fra le elezioni regionali del '75 e le politiche del '76 è dettato da tre fattori principali: le innovazioni istituzionali - le regioni - quale strumento e occasione di legittimazione del Pci come forza di governo, i risultati del referendum quale attestazione della "crisi" del voto di appartenenza, la concessione al voto per i diciottenni, con orientamenti di voto fra i giovani al 60% favorevoli a forze di "sinistra", cfr. pp. 148-155. *La vittoria del Vietnam illumina il primo maggio*, "l'Unità", 1° maggio 1975, prima pagina. *Esaltante avanzata del partito comunista*, ivi, 17 giugno 1975, in prima pagina, *Confermato: alle sinistre unite la maggioranza a Palazzo Vecchio*, ivi, 18 giugno 1975. *Storia d'Italia*, cit., pp. 501-504. *L'organizzazione giovanile*, cit. p. 786. Msf AV, Que_BL, Que_Cg, Que_BM, Que_CL, Que_PD, cit.

222 IGT, Msf, b. 1, f. Spallino, sf. Altri, Volantino "Le idee, il voto dei giovani per una città nuova". Msf AV, Mem0102.

223 "Contributo alla discussione di Gianni Pini", cit.; Msf AV, VG01001-3, Bassi, S. *Dalle lotte*

Per Amos Cecchi il voto costituisce una spinta al cambiamento da conseguire con una partecipazione sempre più ampia degli studenti attraverso i Consigli dei delegati nelle scuole e la costituzione di un'Associazione nazionale, progetti che saranno al centro della successiva Assemblea nazionale degli studenti medi comunisti²²⁴.

L'assise, che si svolge dal 24 al 25 ottobre a Rimini, è l'occasione per fare il punto sullo stato del movimento. Per Ferruccio Capelli che introduce i lavori, gli Osa hanno consentito il superamento dei limiti di astrattezza e inconcludenza dei gruppi estremisti post sessantottini e l'affermazione di una nuova linea, fondata sul rapporto con il movimento dei lavoratori e sull'individuazione delle elezioni come momento di prova per gli studenti, che ha consentito di rilanciare la spinta alla partecipazione del '68, superandone l'anti-istituzionalismo:

la scelta degli studenti di partecipare alle elezioni esprime la volontà di contare dentro le istituzioni [...] ormai acquisite come un patrimonio da difendere e da sviluppare per realizzare una nuova democrazia sulla base di un radicato orientamento antifascista.

Ma non mancano aspetti negativi e criticità, come il diffondersi fra i giovani dell'uso di droghe e di atteggiamenti passivi e rinunciatari che rappresentano, per Capelli, l'accettazione dei «meccanismi di alienazione della società capitalistica». Per questo appare ancora più importante rafforzare Osa e Fgci, come sottolinea anche Amos Cecchi in conclusione dei lavori, con l'attuazione dei Consigli dei delegati e di un'Associazione unitaria nazionale degli studenti. La Fgci per Cecchi deve sostenere questo sforzo, senza chiudersi in se stessa, ma portando nel confronto fra i ragazzi le idee dei comunisti e nel partito le istanze di questi, in una reciproca contaminazione²²⁵.

degli studenti la necessità di un nuovo rapporto tra istituzioni e masse giovanili: scadenza decisiva per il Paese e per Firenze le elezioni del 15 giugno, "Undici agosto", n. 1, 10 giugno 1975, p. 4; sul tema della "crisi dei giovani" ivi *Giovani generazioni: crisi di valori e ricerca di nuove prospettive politiche ideali*, intervista al prof. Tullio Seppilli incaricato di Antropologia culturale dell'Università di Firenze, e sul numero zero: Domenici, L. *Un contributo per l'avvio di un dibattito sui problemi delle nuove generazioni*.

224 *Gli eletti*, "l'Unità", 19 giugno 1975, p. 10, *I giovani ancora protagonisti*, ivi, 20 giugno, p. 10, *Presentate le linee di intervento sui gravi problemi della scuola*, ivi, 19 settembre, p. 8. Msf AV, PD00001, articolo di Amos Cecchi "Proposte per il movimento degli studenti"; VG01003, Cecchi, A. *Nel voto del 15 giugno il punto di incontro dei giovani con il Partito comunista e la sinistra italiana*, "Undici agosto", n. 2-3, luglio 1975.

225 Msf AV, GG01001, Atti dell'Assemblea nazionale degli studenti medi, Rimini 24-25 ottobre 1975, citazioni tratte dalla relazione di Ferruccio Capelli. L'impostazione di Cecchi è ripresa

Contemporaneamente, nel contesto postelettorale, la scuola assume per il Pci, nazionale e locale, un'importanza crescente per dimostrare la propria volontà di cambiamento. Non è casuale che sia posta al centro del programma della Festa dell'Unità alle Cascine a settembre e che la Consulta nazionale per la scuola ad inizio dicembre rilanci come prioritaria la riforma dell'istruzione secondaria superiore²²⁶. In questo quadro si colloca la nomina a responsabile del settore Scuola della Federazione di Bassi che, riprendendo le linee d'azione già tracciate in ruoli diversi, pone come obiettivi il sostegno alla battaglia parlamentare per la riforma delle superiori, il diritto allo studio, il rapporto con il sindacato, il potenziamento degli organi collegiali²²⁷. Sulla stessa linea si muove la Fgci che, a fine ottobre, convoca un dibattito sulla riforma della scuola e i problemi del movimento degli studenti con Fgsi, Movimento giovanile democristiano e movimento giovanile del Pdup, mentre anche gli Osa promuovono un mese di mobilitazione²²⁸.

All'interno di questa strategia, il Msf, ora guidato da Gianni Pini, individua le proprie priorità, oltre che nella riforma della scuola, nei problemi subiti dai giovani per gli effetti della crisi economica. Significativa è, da

e condivida da Lucio Magri nel suo articolo *Oltre il rifiuto, oltre la riforma* su "il Manifesto", 26 novembre 1975.

226 Nella provincia di Firenze si registra rispetto all'anno precedente l'aumento da 17420 a 19148 unità, in particolare nei tecnici del capoluogo (ragioneria, Itt), determinando ancora il ricorso ai doppi turni. *La scuola uno dei momenti centrali del Festival*, "l'Unità", 14 settembre 1975, p. 10, *Forte incremento degli iscritti negli "scientifici" e nei "tecnici"*, ivi, 25 settembre 1975, p. 10, *Un'apertura difficile per migliaia di studenti*, ivi, 1 ottobre 1975, p. 9. Sul contributo del Pci alla riforma della scuola secondaria superiore e sulla mobilitazione del partito in quei mesi, *Un dibattito di massa sulla riforma della scuola secondaria*, ivi, 11 dicembre 1975, p. 7.

227 In quello stesso ottobre, mentre Quercioli diventa segretario regionale, nuova segretaria provinciale della Cgil scuola è Marcella Bausi. Il sindacato confederale, Cgil Cisl e Uil, organizza proprio in quelle settimane un dibattito all'Istituto d'arte sul ruolo dell'istruzione artistica nella prospettiva della riforma con Raichich e Codignola, cfr. "l'Unità", 14 ottobre 1975, p. 8; *A convegno gli eletti negli organi collegiali*, ivi, 10 ottobre 1975, p. 8, *Impegno del Pci per la scuola*, ivi, 11 ottobre 1975, p. 10, *Costituito il Coordinamento degli eletti nella scuola*, ivi, 14 ottobre 1975, p. 8, *Il ruolo dell'istruzione artistica nella prospettiva della riforma*, ivi, 21 ottobre 1975, p. 8.

228 Riguardo alla riforma della scuola gli Osa hanno come obiettivi, assunti anche dalla Consulta nazionale sulla scuola del Pci di inizio dicembre: l'estensione dell'obbligo al primo biennio delle superiori e l'unitarietà dei percorsi scolastici, l'attuazione di un reale diritto allo studio, il superamento dei limiti dei decreti delegati, il potenziamento delle 150 ore e di quelle autogestite per gli studenti in sinergia con sindacati e consigli di istituto *Dibattito dei movimenti giovanili sulla scuola*, "l'Unità", 28 ottobre 1975, p. 10, Rodano, G. *Un mese di discussione e di lotta sulla riforma*, ivi, 13 novembre 1975, p. 7, *Un dibattito di massa sulla riforma della scuola secondaria*, ivi, 11 dicembre 1975, p. 7.

questo punto di vista, la cura con cui gli aderenti al Movimento hanno approfondito le strategie dei sindacati e del governo e le dinamiche economico-sociali, in un seminario di formazione organizzato a settembre. Altra priorità sono il rilancio della proposta del Consiglio dei delegati di classe e la “conquista” degli studenti dei Professionali, che non erano stati coinvolti diffusamente negli anni precedenti e che più degli altri avvertono gli effetti della dilagante disoccupazione per la minore durata del ciclo scolastico e il rapporto diretto con il mondo del lavoro, così da contrastare l’influenza dei Cps che proprio in quelle settimane lanciano una «vertenza cittadina dei professionali nella prospettiva dell’abolizione delle scuole ghetto»²²⁹.

L’azione del Msf non si limita a questi ambiti, ma tocca problemi consolidati che segnano la quotidianità degli studenti. Resta forte, infatti, l’impegno nel denunciare le carenze dell’edilizia scolastica e il conseguente ricorso alla pratica di doppi e tripli turni in diversi Istituti. Subito dopo la ripresa delle lezioni, a seguito delle contestazioni verificatesi per la carenza di aule in varie scuole, dall’Itt al Ginori Conti, il Movimento organizza uno sciopero, così da ricondurle ad una dimensione generale e stabilire contatti con il sindacato e con la Provincia, tramite la sempre attenta e presente assessora Mila Pieralli. Proteste analoghe si hanno anche all’Istituto tecnico per il commercio Da Verrazzano per la chiusura delle classi sperimentali e la mancanza di strutture ed attrezzature adeguate, e al Classico Dante per le carenze della biblioteca e dei laboratori²³⁰.

Costante permane l’attenzione per la situazione internazionale. Dopo quelle per il Vietnam le strade di Firenze si riempiono dalle manifestazioni a sostegno degli oppositori del franchismo nella fase terminale del regime,

229 IGT, Pci Fi, VII B 3, b. 6, f. Pdup, Cpu, Ao, Cub, Cd, Cslp, volantino “Il Movimento Studentesco fiorentino sul problema degli istituti professionali”, a firma G. Pini, Coordinatore cittadino Msf; Msf AV, PG01001, “Un vento rosso nelle scuole ghetto” ciclostilato a cura dei Collettivi Politici Studenteschi; GG01002, volantino “Per lo sviluppo del movimento degli studenti. Costruiamo i consigli dei delegati studenteschi”, a firma G. Pini, 22 ottobre 1975; BS03016, seminario Msf relazione sui problemi del movimento degli studenti; PD01054, relazione di Giuseppe Guida “La strategia del movimento sindacale”; PD01053, relazione di Stefanelli; PD00005, articolo di “l’Unità” su disoccupazione giovanile; BM01021, “Elementi di dibattito per un programma di lotta degli studenti”; PC01005, proposte del Movimento Studentesco sul Consiglio dei delegati, a firma Pestelli e Bortolotti; BF01096, Documento sulle lotte contrattuali.

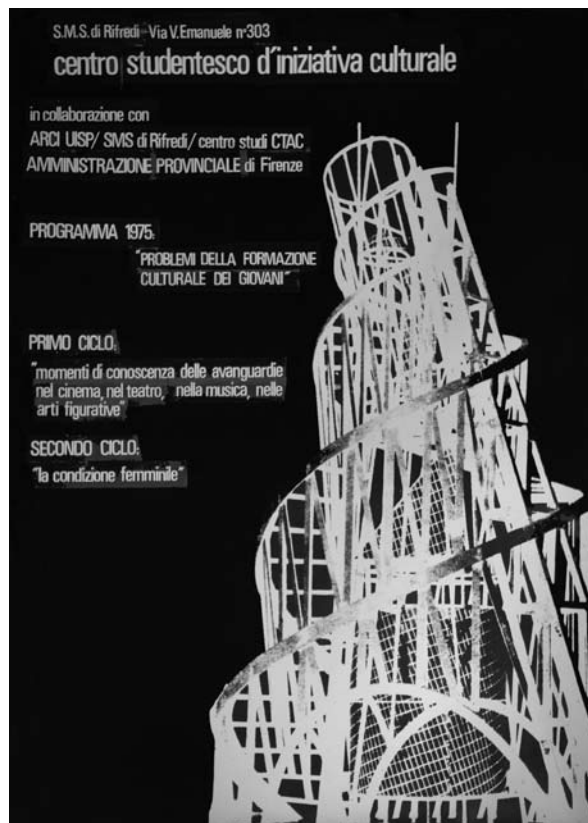
230 *Studenti medi in sciopero per l’edilizia scolastica*, “l’Unità”, 3 ottobre 1975, p. 10, *Oltre 10.000 in corteo per l’edilizia scolastica*, ivi, 1 novembre 1975, p. 10, *Proteste all’istituto tecnico “da Verrazzano”*, ivi, 23 novembre 1975, p. 12. Msf AV, BM01022, volantino sul problema dell’edilizia scolastica a firma del Coordinamento cittadino MSF.

culminante con la morte del dittatore, mentre sono seguiti con attenzione gli sviluppi della situazione portoghese dopo la Rivoluzione dei Garofani del 25 aprile del '74. La democrazia pare trionfare ovunque, quindi si attendono svolte ulteriori pure per la penisola²³¹.

Anche se uno spettro del recente passato si concretizza proprio in quei mesi al Liceo Da Vinci per il ritorno di don Gregorelli insegnante di storia e filosofia, noto per le denunce contro colleghi, bidelli e alunni durante le occupazioni che avevano segnato l'istituto all'inizio del decennio. La notizia suscita l'immediata mobilitazione degli studenti. Quelli che avrebbero dovuto averlo come insegnante ne disertano le lezioni. Il Consiglio d'Istituto si schiera con i ragazzi e istituisce corsi di sostegno sostitutivi. Il sacerdote non intende cedere ed anzi replica con decisione, ribadendo la correttezza della propria nomina in una serrata polemica che coinvolge anche l'ex collega Mario Benvenuti, ora Assessore comunale all'Istruzione. La mobilitazione è tale da spingere il Ministero ad inviare un ispettore, mentre studenti, insegnanti e genitori danno vita ad un comitato a tutela del percorso di sperimentazione in atto nella scuola, sostenuti anche dai sindacati confederali²³². Il prolungarsi di questa situazione accentua le ten-

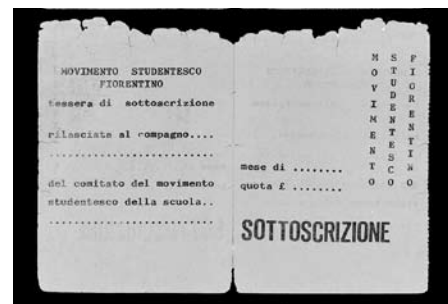
231 *Firenze democratica e antifascista manifesta domani in piazza Signoria*, "l'Unità", 28 settembre 1975, p. 10 per protestare contro la fucilazione di 5 giovani patrioti spagnoli da parte del regime di Franco, *Franco è ormai uscito di scena. Si apre una fase nuova per la Spagna*, ivi, 26 ottobre 1975, prima pagina, *Il dittatore Franco è morto*, ivi, 21 novembre 1975, prima pagina. Msf AV, PC01005, articolo su "Il dopo Franco" sul giornalino "Il Movimento" a cura del MSF del Liceo Michelangelo; BM02001, volantino sul Portogallo del Circolo Fgci Gavinana, sullo stesso argomento volantino Fgci Iti, ivi sul Vietnam volantino Pci e Fgci Gavinana "Cronistoria di una nuova sconfitta dell'imperialismo americano e del governo fantoccio di Van Thieu"; SG01006, ciclostilato sui movimenti antimperialisti in Cile, Grecia, Portogallo, ottobre 1974 e volantino manifestazione cittadina 14 ottobre a sostegno della resistenza greca, portoghese e cilena.

232 La crescente tensione determinata dalla "vicenda Gregorelli" non incide solo sulla vita della scuola, ma degenera anche in atti vandalici come l'incendio dell'auto del docente condannata da studenti, insegnanti e genitori democratici del Liceo che stigmatizzano l'atto che danneggia la battaglia per la "democratizzazione" della scuola. *Imbrattata una scuola da vandali fascisti*, "l'Unità", 29 ottobre 1975, p. 10, *Aggressione fascista ad un giovane democristiano*, ivi, 1 novembre 1975, p. 10, si tratta di Alessandro Frati membro del Consiglio di Istituto del liceo Leonardo da Vinci picchiato da un gruppo di giovani, *Falso allarme al "da Vinci"*, ivi, 6 novembre 1975, p. 10, *Documento dei sindacati sul "Leonardo da Vinci"*, ivi, 19 novembre 1975, p. 8, *Bottiglia incendiaria contro la macchina di don Gregorelli*, ivi, 13 dicembre 1975, p. 10. Msf AV, GM01002, articolo de "la Nazione" sul ritorno al Liceo Da Vinci del professor Gregorelli; Giachi C1.03 articolo di "Paese Sera" su don Gregorelli; GM01004, articolo de "la Nazione" in cui l'assessore comunale Benvenuti ricorda a don Gregorelli, di cui era stato collega all'inizio degli anni Settanta al Da Vinci, che gli scioperi da lui denunciati si erano



Il MSF fu anche promotore di iniziative a carattere culturale: in queste immagini la bozza del manifesto e la tessera di adesione a un ciclo cinematografico che negli anni 1973-1975 si tenne all'SMS di Rifredi...

...così come non mancarono tentativi di conquistarsi una autonomia anche economica ricorrendo a tessere di sottoscrizione



MOVIMENTO STUDENTESCO FIORENTINO

A cura del coordinamento cittadino del movimento studentesco fiorentino

NUMERO UNICO

Perchè il giornale

L'anno scolastico 1973-74 è stato l'anno della ripresa e dello sviluppo delle lotte studentesche a livello di massa paragonabili a quelle degli anni '68.

Un nuovo elemento fondamentale è, in tutta la vicenda, del movimento degli studenti di essere del tutto autonomo, e partendo dalle loro condizioni delle masse studentesche e giovanili, di trovare un collegamento reale con le masse generali della città del Paese.

Al vertice del dibattito nel Movimento degli studenti (prima parte) si è parlato di lotta, collegata al tutto studentesco di lotta politica e di lotta sociale che si richiama alla democrazia e alle sue leggi si sono riaperti alcuni problemi di fondo della società italiana: WILFREDO EGGER, MARCO LUTTA, AL FASCISMO CONCESSIONI DELLE ALI, LAZZARI, RAPPORTO SCUOLA-MERCATO DEL LAVORO, OCCUPAZIONE, TEMATICHE SPECIFICHE DEL RINNOVAMENTO E DI NUOVI CONTENUTI CULTURALI.

Se questi temi si sono collegati al dibattito tra gli studenti, al vertice del Movimento di DEMOCRAZIA DIRITTA (Alcibiade Gentile, Anni passati, ecc.), che hanno dato un impulso notevole alla crescita politica e culturale delle masse studentesche.

Se questi temi si sono collegati al dibattito tra gli studenti, al vertice del Movimento di DEMOCRAZIA DIRITTA (Alcibiade Gentile, Anni passati, ecc.), che hanno dato un impulso notevole alla crescita politica e culturale delle masse studentesche.

Nelle scuole medie superiori di prima, dunque, si ponga il problema di lotta nella scuola, deve confrontarsi con le proposte e l'attività del Movimento Studentesco Fiorentino.

Terroni nuovi di iniziativa tra

gli studenti è stato l'impiego nel piano culturale, al quale, dall'anno scorso abbiamo dedicato la nostra attenzione. Il ciclo di proiezioni e di dibattiti dedicati agli studenti, nell'ambito del Circolo Democratico, ha dato un contributo notevole tra gli studenti, tra i giovani in generale e la popolazione del quartiere.

Vogliamo con questo primo numero del giornale rispondere con forza le tematiche e il dibattito che si sono aperti in questi mesi di lotta e di politica, con al centro i problemi della scuola e della cultura e i riflessi che hanno sulla nostra società. QUESTO IL CARATTERE E IL TITOLO CHE VOGLIAMO ABBIA IL NOSTRO GIORNALE.

L'impiego primario sarà quello di collegare in questo dibattito tutte le lotte politiche e sociali che si fanno contro dei problemi di rinnovamento della scuola e della società italiana. Il giornale studentesco ha la funzione di riflettere e di dare un'impulso, sarà che si collega da vicino materiali. Chiamiamo in causa i nostri militanti e i nostri attivisti ad un contributo di fondo più concreto, in grado di rispondere positivamente alle richieste nuove che emergono dalle masse studentesche, impegnando tutti, inoltre, le necessità di organizzazione, esplicitamente in difesa e la discussione intorno ai temi posti dal nostro movimento. Tutti, quindi, concludendo, sarà, non di semplice, ma di fatto, decisivo per le lotte studentesche per il rinnovamento e il rinnovamento della scuola italiana.



STUDENTI E DECRETI DELEGATI

Dopo la grande giornata di lotta del 17 ottobre, l'impulso della lotta si è propagato in tutta la città, con la partecipazione di tutti i settori di occupazione e di lavoro, che ha dato la partecipazione studentesca di migliaia di studenti, il dibattito nella scuola si è aperto sulla questione più generale della crisi della scuola (dalla scuola in partecipi) e sui decreti delegati.

Già si sono delineate le posizioni dei vari organismi studenteschi, presenti su scala nazionale e dei movimenti generali dei partiti, dei sindacati. Vogliamo ripercorrere in questo dibattito con questo primo numero del giornale, che sviluppiamo ulteriormente in un prossimo numero del giornale e nel dibattito delle assemblee studentesche, le posizioni con le organizzazioni dei lavoratori per le lotte politiche. Tra le lotte, gli insegnanti. Il mese di Novembre sarà per tutto il movimento degli studenti un occasione per un grande dibattito di massa sulle questioni sollevate dai decreti delegati, per una spiegazione delle varie in cui contestati e per una occasione di dibattito sulle questioni della riforma del diritto allo studio, per la definizione delle lotte e del programma studentesco.

In questo senso il Coordinamento Generale del movimento studentesco ha organizzato un ciclo di incontri di studio e di dibattito politico e culturale, sul tema di fondo del rapporto tra giovani e Resistenza, tra giovani ed Antifascismo. In questi giorni il Coordinamento Generale del Movimento studentesco fiorentino è ottenuto a promuovere una serie di incontri del movimento degli studenti, in cui si è parlato del rapporto tra giovani e Resistenza, tra giovani ed Antifascismo. In questi giorni il Coordinamento Generale del Movimento studentesco fiorentino è ottenuto a promuovere una serie di incontri del movimento degli studenti, in cui si è parlato del rapporto tra giovani e Resistenza, tra giovani ed Antifascismo.

Sono iniziati in questi giorni i dibattiti, degli studenti, legati al Coordinamento del 23 gennaio e ai gruppi extra parlamentari, politico e autonomo, sul biennio 1943-45 e al rifiuto della partecipazione alla guerra. Sostanzialmente queste posizioni giacciono i decreti delegati come un attacco frontale della DC al movimento degli studenti, nel tentativo di isolare l'elemento

l'autonomia. Per questo si è aperto, nel movimento, i limiti autoritari e burocratici dei decreti delegati con particolare riferimento alla limitazione del diritto di assemblea generale ad opera, ad una nuova rappresentanza degli studenti negli organi collegiali e ad una loro reale partecipazione alle decisioni importanti nella scuola (ad esempio dei libri di testo, sperimentazione didattica, valutazione delle tesi) e ad una limitazione dell'elezione attivo e passivo per gli studenti con età superiore a 18 anni. Per questo si è aperto, anche, una battaglia per l'esplicitazione, sostanzialmente, dell'errore, una iniziativa legislativa la stessa che rappresenta studentesca e per altre vie la rappresentanza negli organi del diritto allo studio, in una difesa intransigente del diritto di assemblea e per la conquista dello status dei decreti delegati non condolido con la posizione amministrativa e di bilancio, deciso di limitare gli studenti a partecipare alle elezioni.

Questa decisione è stata presa nel momento del Coordinamento degli organismi studenteschi, proposto dalla assemblea nazionale del 24 gennaio, e in maniera autonoma, anche da tutti i movimenti giovanili dei partiti dell'area democratica. Vogliamo ripercorrere con alcune considerazioni generali riferite al testo di secondo anno la posizione studentesca e alla scuola di presentare la nostra opposizione e democratica capere per nel momento di superare le stesse limitazioni di partecipazione degli organi collegiali.

Allo stesso tempo, occorre oggi sviluppare una mobilitazione politica e di massa, sulla questione dello Status dei decreti delegati, degli studenti, sulla questione del voto e tutti gli studenti per l'elezione degli organi collegiali, non superata del problema della conquista del diritto di voto nelle condizioni elettorali, per i giovani che hanno compiuto 18 anni.

pari collegiali, non rappresentano la gestione sociale della scuola, ma sono invece per il movimento degli studenti e degli insegnanti un nuovo mezzo di lotta in cui costringe molti processi di gestione sociale. L'apertura di questo processo di rinnovamento, sarà legata, al tipo di movimento, che si svilupperà, alla sua forma, al rapporto che sarà costruito con il movimento del lavoro, tra cui, in questo senso la scuola dei lavoratori confederati della scuola di primaria importanza per quanto riguarda gli insegnanti e la scuola della federazione CGIL, CISL, UIL di unirsi con le proprie proposte alla battaglia elettorale si presentano come primi punti necessari per costruire un rapporto unitario con il movimento degli studenti.

2) Siamo consapevoli che per partecipare al momento democratico, è necessario un movimento che non sia solo degli studenti, ma che sia di tutti i settori della società e di conseguenza la mobilitazione degli organi collegiali ad una maggioranza offensiva e democratica capace per nel momento di superare le stesse limitazioni di partecipazione degli organi collegiali.

Allo stesso tempo, occorre oggi sviluppare una mobilitazione politica e di massa, sulla questione dello Status dei decreti delegati, degli studenti, sulla questione del voto e tutti gli studenti per l'elezione degli organi collegiali, non superata del problema della conquista del diritto di voto nelle condizioni elettorali, per i giovani che hanno compiuto 18 anni.

DALLE SCUOLE E DAI GIOVANI UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

Si sono svolte in Toscana e in molte parti d'Italia nel mese di settembre manifestazioni per ricordare gli episodi più significativi della lotta di liberazione. Anche in Toscana la manifestazione del 22 settembre, con la presenza di circa 8.000 parigiani e di numerosi rappresentanti dell'esercito, ha rappresentato un obiettivo molto verso tutte quelle forze nazionali ed internazionali, che mirano a distruggere nel nostro paese le concezioni democratiche della lotta di liberazione e a colpire per questa via il movimento democratico e popolare.

Occorre che nelle scuole il movimento degli studenti, gli insegnanti,

il tutto le lotte democratiche siano promossi di un ruolo di primo piano politico e culturale, sul tema di fondo del rapporto tra giovani e Resistenza, tra giovani ed Antifascismo. In questi giorni il Coordinamento Generale del Movimento studentesco fiorentino è ottenuto a promuovere una serie di incontri del movimento degli studenti, in cui si è parlato del rapporto tra giovani e Resistenza, tra giovani ed Antifascismo. In questi giorni il Coordinamento Generale del Movimento studentesco fiorentino è ottenuto a promuovere una serie di incontri del movimento degli studenti, in cui si è parlato del rapporto tra giovani e Resistenza, tra giovani ed Antifascismo.

Anche il tentativo di dotarsi di un giornale.
Non andò oltre il numero 0

sioni che esplodono in occasione del Convegno sui problemi della scuola, organizzato in dicembre al Palazzo dei Congressi, quando una delegazione di genitori e studenti interviene attaccando duramente i rappresentanti dei partiti presenti (Raicich Pci, Codignola Psi, Scarlino Pli), accusandoli di essersi disinteressati della questione e scontrandosi duramente con il comunista Raicich, fino a determinare la sospensione dell'iniziativa che, calmati gli animi, riprende con la decisione di inviare un telegramma al Ministro per chiedere la risoluzione del problema²³³. Ad inizio gennaio la vicenda si chiude con il trasferimento del sacerdote anche se, secondo il Provveditorato, a seguito del ricorso di un collega per l'assegnazione della cattedra. Tuttavia la mobilitazione dei mesi precedenti ha avuto certamente un ruolo essenziale, tanto che per "la Nazione", che giudica negativamente l'accaduto, la scelta è stata dettata dalla debolezza del Ministero e dalla paura di tumulti²³⁴.

Tra il perdurare di problemi strutturali e l'emergere di nuove tensioni e criticità, avvicinandosi il rinnovo degli organi collegiali, il timore che si diffondano sfiducia e rassegnazione fra i giovani è presente sia in Federazione che nel Msf. Coloro che più hanno creduto e credono nella forza dell'impegno e della mobilitazione collettiva non possono che guardare con preoccupazione ai diversi comportamenti dei coetanei²³⁵.

Ma proprio in questo contesto, su cui grava un'atmosfera sempre più tesa e inquieta, segnata da crescenti fenomeni di teppismo (mura di scuole imbrattate da scritte, bacheche di giornali incendiate) e dal diffondersi di minacce (verbali e telefoniche) di bombe nelle scuole, pare concretizzarsi uno dei principali obiettivi del Movimento. Probabilmente proprio in ragione di una situazione sempre più difficile, in vista delle elezioni i gruppi extraparlamentari aderiscono infatti alla piattaforma "Con il voto e con la lotta per cambiare la scuola e la società", avanzata dal Msf in un incontro il 4 dicembre, centrata sui temi del lavoro, della riforma della scuola e della costituzione dei consigli dei delegati degli studenti, quali

svolti nel rispetto della legge; GM01005, articolo de "la Nazione" in cui don Gregorelli prende le distanze dalla polemica politica mossa dai consiglieri comunali missini contro l'assessore Benvenuti; GM01006, articolo de "la Nazione" sul corteo degli studenti al Provveditorato; GM01007, delibera del Consiglio d'Istituto Liceo Da Vinci per l'istituzione di corsi di sostegno di Storia e Filosofia per la Sezione H.

233 Msf AV, GM01008, articolo de "la Nazione", "Ancora insoluto il caso Gregorelli".

234 *Trasferito don Gregorelli*, "l'Unità", 8 gennaio 1976, p. 10; Msf AV, GM01010.

235 IGT, Pci Fi II, C 3, f. 1975, sf. 2. Msf AV, PC01015, "Il Movimento" giornale del Comitato Msf Liceo Michelangelo, interviste ai candidati Bortolotti, Ciarpallini, Querci e Castellani.

struttura rappresentativa degli studenti, autonoma dalle istituzioni, strumento dello sviluppo della democrazia e dell'organizzazione della scuola, interlocutore delle istituzioni e delle forze politiche e sindacali democratiche e antifasciste²³⁶.

Anche il documento alla base dello sciopero nazionale per la riforma della scuola e l'occupazione, del 2 dicembre '75, culmine della mobilitazione degli Osa dei mesi precedenti, è sottoscritto oltre che da Msf e Nuclei socialisti, pure da Cpu e Cub; anche se un gruppo di aderenti a Lc cerca di disturbarne lo svolgimento²³⁷. La fine dell'anno segna quindi un passaggio significativo nei rapporti fra i gruppi studenteschi, su cui si allunga l'ombra della mancata adesione dei Cps, ma che tuttavia sembra aprire ulteriori sviluppi, tanto più dopo l'adesione di Lc al documento della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e delle organizzazioni studentesche fiorentine (Centro Donati, Gab, Cpu; Cub, Msf-Osa, Mus, Nss) «Lotta per l'occupazione e il rinnovamento della scuola» nel febbraio successivo²³⁸.

Ma si tratta di un processo né scontato né lineare, segnato da tendenze opposte in occasione delle stesse elezioni studentesche. Mentre all'Itc Duca d'Aosta viene formata una lista unitaria dei consigli dei delegati studenteschi, al Michelangelo i Nuclei socialisti decidono di presentarsi da soli a differenza di quanto fatto l'anno precedente, imponendo, secondo il comitato del Msf, divisioni pretestuose per celare una logica essenzialmente partitica, mentre la sinistra extraparlamentare è accusata di ripiegare su «posizioni spontaneistiche e sessantottine»²³⁹. Divisioni che peraltro ostacolano il funzionamento del Consiglio dei delegati di classe, istituito nel Liceo, e messo in discussione anche dai giovani democristiani²⁴⁰. Anche al

236 *Pieno successo dello sciopero in tutte le scuole cittadine*, "l'Unità", 3 dicembre 1975, p. 8, *Si eleggono domani gli organi collegiali della scuola*, ivi, 6 dicembre 1975, p. 10. Msf AV, Mem0111; BF01091, proposte di rinnovamento culturale; BM01024, piattaforma del Msf per le elezioni "Con il voto e con la lotta per cambiare la scuola e la società"; BF01095, programma Msf Comitato Michelangelo; PD01026, "Studenti e decreti delegati" a cura Coordinamento cittadino Msf.

237 Chiarante G., *Dall'istruzione al lavoro*, "l'Unità", 2 dicembre 1975, prima pagina, *Oggi scendono in sciopero i lavoratori della scuola*, ivi p. 8, *Pieno successo dello sciopero in tutte le scuole cittadine*, ivi, 3 dicembre 1975, p. 8. AD Msf Pestelli C1.16 "Per la trasformazione della scuola" Bollettino n. 1 a cura Comitati Unitari di Base

238 Dadà A., *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 300-303. Msf AV, Mem0113, memorie di Franco Bortolotti.

239 Msf AV, PC01015, "Il Movimento" giornale del Comitato Msf Liceo Michelangelo.

240 Msf AV, PD01010, Consiglio delegati studenteschi.

Liceo Machiavelli - dove era stato formato ad inizio anno ed aveva costituito dei collettivi di studio sulla situazione del Paese, la sperimentazione, il regolamento interno della scuola -, il Consiglio dei delegati di classe è contrastato dai gruppi anticomunisti e, in modi più violenti, dagli aderenti del Fronte della gioventù impegnati a fomentare disordini, facendo il saluto romano nelle assemblee, dando della «puttana» alle ragazze che dissentano dalle loro posizioni, organizzando volantinaggi in compagnia di «picchiatori» con i caschi, mentre il Cpu, pur avendovi aderito, propone di sostituirlo con dei Collettivi di sezione²⁴¹.

Tuttavia, nel momento del voto, gli studenti premiano le liste unitarie che ottengono la maggioranza dei suffragi. Anche se risuona un significativo campanello d'allarme: il calo dell'affluenza dal 76,4 al 60%²⁴². Scompaiono le liste di destra, mantengono le proprie posizioni quelle "moderate" e di Comunione e liberazione. Queste ultime appaiono al Msf particolarmente insidiose in quanto ne riprendono molti obiettivi programmatici (dall'apertura della scuola agli esterni, al diritto allo studio, all'antifascismo). Sono presenti al Galileo, al Capponi, al V Liceo scientifico e al Machiavelli. Fra le "moderate" vi sono quelle dei Gab, legati al movimento giovanile della Dc e quelle dei Gsi che si qualificano come organizzazione indipendente, portatori di un'idea di neutralità dei giovani che richiama il vecchio associazionismo studentesco goliardico, ma che in realtà, per il Msf, esprimono posizioni conservatrici. In merito ai programmi, i primi avanzano una concezione assistenzialista del diritto allo studio, i secondi puntano a una trasformazione delle strutture, che renda la scuola più moderna, ma senza incidere sui contenuti e sui metodi didattici. Le due formazioni non sono mai presenti contemporaneamente in una stessa scuola, evitando così di indebolirsi a vicenda. Infine mantengono i propri consensi anche quelle dei Cps²⁴³.

Il XX Congresso

Nel dicembre del '75 si svolge il XX congresso nazionale della Fgci. Momento importante non solo per la storia dell'organizzazione, ma anche per le ricadute sul movimento degli studenti per la stretta connessione fra le

241 Msf AV, PD01002, Consiglio dei delegati del Machiavelli, PD01013, Proposta Cpu Machiavelli.

242 *Successo delle liste democratiche nelle elezioni scolastiche*, "l'Unità", 9 dicembre 1975, p. 8. Msf AV, PD01022, lista III Studenti democratici Machiavelli, PD01023, lista II "Per l'educazione in una scuola liberalpopolare e antifascista" (CI).

243 Msf AV, BS01035, cit.

due realtà²⁴⁴. Il segretario uscente, Renzo Imbeni aveva pensato ad Amos Cecchi come successore, ma i vertici del Partito puntano su Massimo D'Alema, anche se estraneo all'organizzazione giovanile. Questi era infatti in quel momento capogruppo del Pci al Consiglio comunale di Pisa dove frequentava la Normale. Come ricorda lo stesso Cecchi, ricostruendo quel passaggio, «ci chiamarono a Roma entrambi, prima del congresso, spiegandoci che cosa doveva accadere. E allora al partito non si diceva di no.»²⁴⁵. Non si tratta solo della scelta tra due persone, ma fra due linee politiche emerse già nelle settimane precedenti. Al Comitato Centrale della Fgci di metà ottobre, D'Alema, che vi era stato invitato come altri esterni, riprendendo le critiche della Direzione Nazionale del partito, aveva attaccato la linea dell'organizzazione come «economicista», concentrata cioè esclusivamente sugli aspetti materiali della vita dei giovani, mancante quindi nella sua funzione politica. Mentre all'Assemblea nazionale degli studenti medi, svoltasi a Rimini, il 24-25 ottobre, Cecchi l'aveva difesa, bollando come «politiciste» le valutazioni dalemiane²⁴⁶.

Intanto, prima dell'appuntamento nazionale si tengono le assisi provinciali. Quella di Firenze si apre l'11 dicembre con 380 delegati in rappresentanza di 4280 iscritti che hanno svolto 136 congressi di circolo (sui 145 esistenti) fra novembre e inizio dicembre. Un significativo processo di partecipazione pur variegato nelle diverse realtà, come viene messo in luce dai pur sintetici verbali redatti dai rappresentanti della Fgci provinciale. La partecipazione degli iscritti va da 7 ragazzi a Soffiano a 45 al Galluzzo, a 40 alle Due strade; significativa la percentuale femminile. Occasionali le presenze di «esterni». I lavori, aperti dalle relazioni dei segretari, vertono sulla discussione delle «tesi congressuali» e sul ruolo dell'organizzazione. Sono diffuse le preoccupazioni per la «crisi giovanile», l'aumentare di «posizioni di rinuncia» e della diffusione della droga, ma anche la rivendicazione dei propri valori (socialità, spinta alla moralizzazione e alla partecipazione), la volontà di operare sul territorio (Rifredi, San Frediano), l'interesse verso i temi del lavoro e dell'economia per le ricadute concrete sulle proprie vite (Badia a Ripoli). Generale la condivisione della linea, anche se non mancano accenti critici nei confronti delle posizioni del partito verso l'organizzazione giovanile (Galluzzo) ed anche verso la proposta di movimento

244 *Dibattito e iniziativa della Fgci sui più acuti problemi dei giovani*, "l'Unità", 14 dicembre 1975, p. 8. Msf AV, PD00006, il Documento politico del XX Congresso Fgci.

245 *Quando Max mi scalzò dalla Fgci*, "ItaliaOggi", 18 aprile 2013, p. 6, intervista ad Amos Cecchi.

246 Msf AV, Mem0101, cit.

unitario degli studenti che rischia di essere «calata dall'alto», né autocritici nell'ammissione di scarsa conoscenza delle posizioni del Pci e della stessa Fgci (Gozzoli, Varlungo, Ivo Poli) e della necessità di una «crescita culturale» (Serpiolle). Significativo che il tema della «questione femminile» sia trattato nei circoli guidati da segreterie come nel caso del Curiel, dove è eletta Gianna Conti, o del Madonnone, guidato da Rossella Cecchini, o dove sia presente ai lavori la segretaria provinciale Katia Franci, come a Gavinana. Non mancano gli aspetti negativi. In alcuni casi i verbalizzatori segnalano la genericità dei dibattiti e la difficoltà a coniugare il quadro nazionale con la realtà locale (Curiel, Badia a Ripoli, Cascine del Riccio, Ivo Poli, I. Grimaù a Brozzi, Bencini). In altri emergono gravi problemi organizzativi (Galluzzo), l'assenza di un confronto sulle tesi congressuali (Lippi) o di una loro effettiva conoscenza (Cure), la sottolineatura di un dibattito ripiegato al proprio interno con pochi riferimenti alle altre organizzazioni, se non per rilevare le difficoltà nei rapporti con i gruppi di estrema sinistra, come nel caso del circolo di Coverciano o del Varlungo dove opera un gruppo composto in gran parte dai componenti del servizio d'ordine di Lc, che quindi sanno ben marcare il territorio²⁴⁷.

La consapevolezza delle criticità del momento è ben presente alla segretaria provinciale Katia Franci che sottolinea come il nuovo contesto politico cittadino seguito alla vittoria di giugno rappresenti una sfida ulteriore per l'organizzazione chiamata a farsi tramite tra l'amministrazione e i giovani, promuovendone la coscienza civile e la partecipazione, attraverso i consigli di quartiere e delle conferenze sull'occupazione. Proprio il lavoro è indicato come la priorità da perseguire per contrastare fenomeni di qualunquismo, rassegnazione, disimpegno, che trovano espressione anche nella «corsa irrazionale verso la droga». Se i recenti successi eletto-

247 IGT, Pci Fi, VII, b. 5, f. 4, sf. 2.: sono conservati i verbali dei seguenti congressi, redatti dai rappresentanti della FGCI provinciale Gianni Pini, Graziano Baronti, Paolo Cappelletto, Marcello Cocchi, Leonardo Domenici, Attilio Favilli, Andrea Querci, Andrea Quercioli, Giovanni Spallino, Giovanni Stefanelli, Claudio Cicero e la stessa segretaria Katia Franci: Tre Pietre-Castello (20 presenti di cui 4 ragazze), Due strade (40 di cui 10), Soffiano (7 di cui 1), Gozzoli (33 di cui 6), SMS Rifredi (20 di cui 4), Gavinana (12 di cui 7), Galluzzo (45 di cui 10), E. Curiel (non indicato il numero dei partecipanti), Che Guevara (30), Allende (22), Lippi (9 di cui 2), Le Panche (20/30), Cure (20), Coverciano (20), Badia a Ripoli (8 di cui 1), Varlungo (11 di cui 3), Madonnone (25 di cui 10/12), Serpiolle (40), Gagarin (28), Mulele (San Frediano) (27), Ivo Poli (22), I. Grimaù a Brozzi (20), Bencini (17), Peretola (30), Lenin a San Quirico (25). Ivi f. 5: risultano consegnate in città nel '75 125 tessere della Fgci nella zona est, 200 da parte della Commissione cittadina, 100 dalla Commissione scuola, 15 al Terzo Liceo, 90 al Leonardo da Vinci.



Manifestazione per
un nuovo movimento
studentesco 1974



Documento Terzo Liceo

rali sono incoraggianti, non mancano infatti motivi di preoccupazioni, illustrati dalla stessa Franci in una riunione della Direzione provinciale alla vigilia del Congresso: dai difficili rapporti con la FGSI alla necessità di radicare la presenza nelle scuole «dove vi è una caduta delle assemblee e del movimento», dalla difficoltà del partito a confrontarsi con i giovani alla crescita di un «qualunquismo di sinistra» e al diffondersi di fenomeni di «disgregazione»²⁴⁸.

Il 17 dicembre iniziano i lavori del congresso nazionale a Genova con il saluto di Longo e la relazione del segretario uscente Imbeni. Questi, sulla scia del percorso compiuto, indica nell'assunzione della centralità della questione giovanile la strada da seguire per la crescita dell'organizzazione in un confronto costante con tutti i giovani interessati, richiamando il segnale dato con l'apertura dei congressi di circolo ai non iscritti. Lotta alla disoccupazione, riforma della scuola, affermazione dei diritti personali sono quindi gli obiettivi da perseguire attraverso la formazione di un movimento unitario dei giovani; tema su cui si anima il dibattito successivo, cui partecipa anche il fiorentino Giovanni Stefanelli per chiedere un rinnovato impegno per gli Osa²⁴⁹. Amos Cecchi, con un intervento molto applaudito, che però ne segna il congedo dall'organizzazione, partendo dalla crisi dei giovani e dalla crescita di una multiforme soggettività non circoscrivibile nelle esperienze di partito, insiste con forza nel sottolineare che solo la costituzione di un movimento autonomo possa essere uno strumento adeguato per cambiare la società italiana²⁵⁰. Sempre a partire dalla delicatezza del momento e dalla gravità della crisi, invece per D'Alema la Fgci non può limitarsi ad intervenire sulle condizioni di vita dei giovani, ma li deve formare politicamente, fornendo una «visione positiva del mondo», e al tempo stesso deve assumere la guida del proces-

248 *I giovani comunisti mobilitati per lo sviluppo dell'occupazione*, "l'Unità", 12 dicembre 1975, p. 10, *Come la Fgci si collega al vasto movimento delle nuove generazioni*, ivi, 16 dicembre, p. 8, intervista a Katia Franci. IGT, Pci Fi, VII C%, f. XX Congresso, Direttivo 20 novembre appunti manoscritti.

249 Al primo dicembre la FGCI conta 76940 iscritti, fra i quali 2 consiglieri regionali, 25 provinciali, 77 consiglieri nei comuni capoluogo e 1266, di cui 268 ragazze, negli altri, cfr. *1345 iscritti della Fgci eletti negli enti locali*, "l'Unità", 20 dicembre 1975, p. 6. *La lotta dei giovani comunisti perché si affermino valori nuovi*, ivi, 18 dicembre 1975, prima pagina, *Unità e autonomia dei giovani per dare forza alla democrazia e costruire una società migliore*, ivi, p. 9, *Scuola-lavoro punti concreti nella ricerca di unità per una lotta rinnovatrice*, ivi, 19 dicembre 1975, p. 6. *Congresso Fgci: come lottare per il rinnovamento del Paese*, ivi, 20 dicembre 1975, p. 6.

250 *A confronto con la gioventù "dell'Italia che cambia"*, ivi, 22 dicembre 1975, p. 5. Dopo il Congresso Amos Cecchi passa ad incarichi di partito. Msf AV, Mem0101, Mem0111.

so unitario degli studenti²⁵¹. Linea che i giovani comunisti fanno propria con la sua elezione a segretario e che lo stesso D'Alema ribadisce poche settimane dopo proprio a Firenze, alla Casa del popolo dell'Andrea del Sarto, partecipando ad un'iniziativa per il 55° anniversario della fondazione dell'organizzazione²⁵².

1976: le speranze alla prova dei fatti

Il nuovo anno si apre sulla spinta dell'entrata in vigore della legge regionale toscana per il diritto allo studio il primo gennaio e della ferma consapevolezza che le speranze a lungo attese debbano trovare attuazione. Esiziale appare il ruolo degli organi collegiali appena rieletti. Superate positivamente due tornate elettorali e i difficili mesi di rodaggio del primo mandato, quelli successivi appaiono decisivi per dimostrarne importanza ed efficacia²⁵³.

Ma i problemi non mancano. In tutto il Paese la situazione resta segnata da uno stato di crisi contro cui si muove la mobilitazione della Cgil, il cui segretario generale Lama tiene proprio a Firenze, in piazza della Signoria, il comizio in occasione dello sciopero dei lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici del 6 febbraio del '76, per chiedere interventi per il lavoro e la «ripresa». Anche gli insegnanti sono mobilitati per il rinnovo del contratto,

251 L. Melograni, *L'unità di tutti i giovani condizione di una nuova maggioranza nel Paese*, "l'Unità", 21 dicembre 1975, p. 8.

252 Su questi temi tornerà la conferenza d'organizzazione del movimento giovanile fiorentino in aprile, quando, tuttavia, l'imminente scadenza elettorale renderà prioritario l'impegno a sostegno del partito, *Dal Congresso esce una Fgci più robusta, matura e combattiva*, "l'Unità", 22 dicembre 1975, prima pagina, *Vogliamo dalla Fgci un peculiare contributo a tutte le lotte e alla elaborazione politica*, ivi, p. 4, *Le conclusioni di Renzo Imbeni*, idem, *I documenti finali delle 4 commissioni*, ivi, p. 5. *Mezzo secolo di lotte dei giovani comunisti*, ivi, 30 gennaio 1976, p. 8. *La proposta dei giovani comunisti*, ivi, 15 maggio 1976, p. 12. D. Ronci, *La federazione giovanile comunista italiana*, cit., pp. 1248-1249.

253 La legge, primo esempio a livello nazionale, delega agli enti locali le competenze di diretta amministrazione sul diritto allo studio riservandosi compiti di programmazione e coordinamento. Approvata dal Consiglio Regionale nel febbraio del 1974, era stata impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale che aveva dichiarato l'inammissibilità del ricorso nel maggio del '75, consentendone l'entrata in vigore nel mese successivo. Tuttavia la sua attuazione è dilazionata sia per problemi tecnici, sia per dar tempo agli organismi delegati di prepararsi adeguatamente, dopo le elezioni amministrative. La Regione prosegue il suo impegno in questo campo nei mesi successivi con la legge 412 sull'edilizia scolastica, cfr. Cressati S., *Aperta una nuova strada al diritto allo studio*, e Musu M., *La riscossa degli organi collegiali*, "l'Unità", 15 gennaio 1976, p. 7; *Scelte prioritarie e programmazione nel piano per l'edilizia scolastica*, ivi, 4 aprile 1976, p. 10.

pur con forti divisioni fra gli aderenti alla Cgil e alla Cisl, mentre cresce la presenza dei sindacati autonomi²⁵⁴.

Gli studenti sono stretti fra gli effetti della crisi economica e la delusione per l'attività svolta dagli organi collegiali, lontana dalle aspettative alimentate. A Firenze la segreteria del Pci denuncia il ripetersi di violenze da parte di esponenti di estrema destra e il diffondersi di un clima di insicurezza e paura che spesso si manifesta in telefonate anonime alle scuole per annunciare la presenza di ordigni esplosivi, con la conseguente interruzione delle attività didattiche. A gennaio viene incendiata l'automobile di Giuseppe Guida, dirigente della Fgci e già esponente del Msf al Liceo Galileo, e viene data alle fiamme la Casa del popolo delle Torri; a febbraio appartenenti al Fronte della gioventù aggrediscono con dei coltelli degli studenti del Liceo Artistico, in aprile viene incendiato il portone di casa e l'automobile del militante comunista Andrea Calò²⁵⁵, responsabile del comitato del MSF dell'Istituto Tecnico Agrario.

Nè mancano atteggiamenti repressivi da parte delle autorità scolastiche. Particolarmente critica appare la situazione al Liceo Michelangelo. Alla fine di gennaio, la sospensione del professor Catalano viene attribuita da "l'Unità" alla volontà di colpire gli insegnanti impegnati nel rinnovamento della scuola e nell'attività sindacale; alla fine di febbraio Preside e Consiglio di Istituto negano agli studenti il permesso di affiggere manifesti a scuola, di usare il ciclostile, invitare esterni e utilizzare l'istituto nelle ore pomeridiane, motivando la scelta con lo stato di crescente tensione alimentato da una serie di attivi convocati dai ragazzi senza autorizzazione. Contro la decisione si schierano compatti Msf, Cpu, Cps, Alternativa laica, Gsi, Nuclei socialisti. La difesa dei propri spazi democratici appare il terreno concreto su cui costruire un percorso unitario, confermato dalla presa di posizione del Consiglio dei delegati che propone di promuovere incontri con le forze sociali e i lavoratori, e dibattiti sull'occupazione²⁵⁶.

254 *Sette milioni di lavoratori in sciopero*, ivi 6 febbraio 1976, prima pagina; *Lo sciopero ha posto con grande forza i problemi del lavoro e della ripresa*, ivi, 7 febbraio, prima pagina.

255 *Incendiata l'automobile di un compagno della Fgci*, ivi, 16 gennaio 1976, p. 8; *Domani manifestazione antifascista in risposta all'attentato alle Torri*, ivi, 24 gennaio 1976, p. 10, *Documento della Federazione del Pci sulle provocazioni in alcune scuole cittadine*, ivi, 12 febbraio 1976, p. 10, *Tre fascisti aggrediscono studenti dell'Artistico*, ivi, 14 febbraio 1976, p. 10, *Vile attentato fascista contro un militante Pci*, ivi, 20 aprile 1976, p. 8. IGT, Pci Fi, II C4 f. 1, sf. 2, riunione di segreteria 8 marzo 1976, relazione Bassi.

256 *Solidarietà dei sindacati per il professor Catalano*, "l'Unità", 22 gennaio 1976, p. 10, *Clima di forte tensione al liceo "Michelangelo"*, ivi, 29 febbraio 1976, *La scuola non è una scatola vuota*,

Contemporaneamente, gli Osa si mobilitano sui temi del rapporto scuola-lavoro, del diritto allo studio e della riforma della secondaria superiore, contro l'ipotesi di elezioni anticipate che ne vanificherebbe l'approvazione da parte del Parlamento, ottenendo il sostegno delle altre organizzazioni. Lo sciopero del 10 febbraio «per l'occupazione e la riforma della scuola» è infatti promosso da Osa, Cpu, Cub, Fgci, Fgsi, Gioventù aclista, Pdup, Ao²⁵⁷.

Una particolare attenzione viene dedicata dal Movimento alla questione femminile, tanto da lanciare per il successivo 8 marzo una giornata di mobilitazione nazionale delle studentesse, preceduta e seguita da una serie di dibattiti e incontri che mettano al centro i «problemi delle donne»: dalla maternità come scelta libera e consapevole alla denuncia della pratica dell'aborto clandestino - cui segue l'adesione alla mobilitazione dei collettivi femministi in aprile -, dai rapporti paritari fra uomo e donna alla richiesta di chiusura delle scuole professionali femminili, dalla soppressione di materie quale economia domestica alla trasformazione della scuola in un percorso di effettivo inserimento delle donne nella società. Ma per favorire una crescita di coscienza e sensibilità si invita anche a svolgere corsi di storia delle donne, del pensiero e del movimento femminile²⁵⁸. Del resto solo poche settimane prima, a Firenze, la Conferenza provinciale delle donne comuniste, cui era intervenuta Nilde Iotti, aveva messo in luce la rabbiosa crescente consapevolezza delle donne contro i processi di esclusione e di emarginazione che le coinvolgono e aveva invitato il partito a farsene interlocutore per indirizzarla in una prospettiva politica capace di coniugare diritti sociali e civili²⁵⁹.

Mobilitazioni che devono fare i conti con il clima di generale tensione che si diffonde nel Paese. A metà marzo gli studenti sfilano per le vie del centro per protestare contro l'uccisione a Roma dell'ing. Mario Marotta, causata da un colpo sparato da un agente di polizia negli scontri seguiti ad una manifestazione antifranchista di gruppi extraparlamentari. Lo

ivi, 2 marzo 1976, p. 10.

257 Msf AV, PD01045, volantino "Martedì 10 Febbraio: sciopero nazionale degli studenti: occupazione, riforma"; PD01046, "Lotta per l'occupazione e il rinnovamento della scuola", documento della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e delle Organizzazioni studentesche fiorentine. Nicchi, M. *Gli studenti davanti all'urgenza della riforma e della crisi*, "l'Unità", 29 gennaio 1976, p. 7, *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit. pp. 300-303.

258 *Studenti in lotta contro la selezione di classe e di sesso*, "l'Unità", 4 marzo 1976, p. 8.

259 La legalizzazione dell'aborto è approvata dal Parlamento nel gennaio del 1977. *Volontà di lotta delle masse femminili per l'emancipazione*, ivi, 15 febbraio 1976, p. 13. Msf AV, BS03046, articolo tratto da Unità su corteo dei collettivi femministi. *La Camera approva la legge sull'aborto importante conquista civile e sociale*, ivi, 22 gennaio 1977.

sciopero è proclamato unitariamente da Msf, Cpu, Cub e Cps, anche se questi ultimi alla fine del corteo non partecipano all'assemblea alla Sms di Rifredi nella quale i ragazzi chiedono la fine della strategia della tensione, una diffusa vigilanza antifascista, la democratizzazione dei corpi di polizia²⁶⁰.

La seconda Conferenza d'organizzazione del Msf

In un questo contesto il Msf, sotto la guida di Gianni Pini, tiene la sua seconda conferenza d'organizzazione nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, all'inizio di aprile:

[quattro] giorni intensi di lavoro e di impegno per tutto il movimento. Un momento di riflessione necessario per ripensare la nostra storia, il significato della nostra lotta, gli impegni che, in un quadro nuovo e problematico come quello attuale del paese, attendono tutti gli studenti democratici.

All'insegna dell'impegnativo titolo: «Nell'Unità più elevati livelli di lotta: un contributo al rinnovamento del Paese», l'appuntamento ricalca lo schema dell'anno precedente. L'inizio dei lavori è quindi affidato alla relazione introduttiva del responsabile del Coordinamento cittadino. Come Spallino, Pini analizza realtà e prospettive del Movimento, ricostruendone la storia. Questa ripetizione mette in luce una sorta di liturgia informale, ma è soprattutto un'occasione di riflessione. Per comprendere il significato e l'importanza attribuita al proprio movimento, centrale è l'interpretazione «continuità-rottura-superamento» con cui viene presentato il rapporto con il '68. Assunte da quest'ultima esperienza la tensione antiautoritaria,

260 Il 27 aprile '76 a Milano dei neofascisti feriscono tre giovani di sinistra causandone la morte di uno: Gaetano Amoroso, seguita due giorni da quella del consigliere provinciale del Msi, Enrico Pedenovi, da parte di un gruppo che avrebbe contribuito alla costituzione di Prima linea; il 28 maggio a Sezze Romano è ucciso Luigi De Rosa militante della Fgci. L'8 giugno le Br proseguono il proprio "attacco allo Stato" ammazzando il procuratore generale della Repubblica di Genova, Francesco Coco, e i due carabinieri della scorta; il 10 luglio i neofascisti di Ordine nuovo assassinano a Roma il giudice Vittorio Occorsio. Una spirale che si accentua l'anno successivo, quando, in aprile nasce Prima Linea, con l'uccisione di Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, e la gambizzazione di Vittorio Bruno vicedirettore del "Secolo XIX", di Indro Montanelli, direttore del "Giornale", e di Emilio Rossi direttore del Tg1 da parte delle Br, l'assassinio di Walter Rossi militante di Lc a Roma da parte neofascista e dello studente comunista Benedetto Petrone a Bari da parte di esponenti di estrema destra. *Manifestazione di studenti medi*, ivi, 17 marzo 1976, p. 11. *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 236-237.

anticapitalista, ant imperialista e antifascista, e la certezza nel cambiamento, il Msf ne avrebbe superato i limiti - individuati nella contrapposizione alle istituzioni democratiche, nell'identificazione del partito comunista e del sindacato con la politica repressiva dello stato, nella pratica di una contestazione incapace di tradursi in proposta - puntando a un cambiamento effettivo della realtà, anche se limitato, attraverso la propria azione nella scuola.

Per procedere in questo impegno, il Msf è chiamato a fare i conti con se stesso. Alla rivendicazione dei successi conseguiti, Pini, infatti, unisce la denuncia dei limiti, in parte dovuti al succedersi di rapidi cambiamenti connessi sia all'ingresso nelle scuole superiori di una nuova generazione che all'estendersi delle mobilitazioni a Istituti fino ad allora rimasti ai margini, come i professionali. A differenza degli anni precedenti, il Msf non ha guidato né coordinato le lotte che si sono svolte frammentariamente. Anche significative mobilitazioni come quella condotta al Liceo scientifico Da Vinci per "cacciare" don Gregorelli, o all'Iti per la situazione delle aule o al Peano per la condizione della scuola, pur ottenendo un'ampia partecipazione, sono rimaste chiuse in una dimensione d'istituto; è mancata la capacità di legare le singole questioni ad un quadro generale e si sono riscontrate «notevoli difficoltà nell'articolazione di piattaforme cittadine e nazionali, cioè di una povertà di idee del movimento, di poca originalità, di difficoltà di elaborazione autonoma», anche in scuole come il III Liceo scientifico, il Salvemini, l'Itt attive negli anni passati. Si denuncia il diffondersi di un senso di stanchezza e quindi di distacco, di abbandono. In controtendenza appare la situazione nelle scuole professionali, in particolare quelli femminili, dove la mobilitazione studentesca ha avuto un notevole sviluppo testimoniato sia a livello organizzativo con la costituzione di un coordinamento cittadino degli Ips, che di merito con l'inserimento della denuncia delle "scuola ghetto" all'interno della richiesta di un'unificazione della scuola superiore, propria di tutto il Movimento.

Una situazione di difficoltà aggravata da altre criticità, puntualmente rilevate da Pini, che toccano i tratti qualificanti del Msf, a partire dal venir meno della sperimentazione didattica, non solo quale pratica di rinnovamento nelle scuole fiorentine, ma anche come capacità di elaborazione da parte del Movimento, afono di proposte negli ultimi mesi, tanto che tutte le manifestazioni sono state organizzate sui problemi dell'edilizia

scolastica e delle difficoltà economiche, spesso guidate dai gruppi “estremisti”. Afferma infatti Pini:

Occorre constatare comunque che fino ad ora vi sono stati notevoli limiti e ritardi nell’iniziativa del Msf sui temi della sperimentazione; in primo luogo perché è mancato un dibattito culturale specifico al nostro interno, in secondo luogo perché non vi è stata un’elaborazione precisa su questi temi neppure da parte degli insegnanti, ed è mancato un punto di riferimento, un’importante esperienza cui rapportarsi.

Per superare questi limiti propone un rapporto più continuo e coerente con il Cisd²⁶¹.

Pure in merito alla «democrazia scolastica», viene denunciata una situazione problematica. Emerge una crescente stanchezza nella partecipazione, sia pure non in forme omogenee. Se ancora notevole è quella agli scioperi, ed in linea con gli anni precedenti quella ad attivi ed assemblee, è deficitaria nell’elaborazione delle proposte e nell’organizzazione del movimento. Appare quindi forte in occasione di singoli momenti, ma debole se deve tradursi in continuità di impegno. Peraltro anche il momento elettorale ha registrato un significativo calo dei votanti, intorno al 20%, con percentuali più alte in alcune scuole. Un dato cui hanno contribuito fattori esterni - la mancata unificazione della data delle elezioni, i limiti degli organi collegiali -, ma anche limiti “interni” come il ridotto coordinamento fra gli eletti e la scarsa attività dei Comitati.

A fronte di questo quadro, viene sottoposta ad una serrata autocritica la stessa struttura del Msf, in ogni suo aspetto. Il problema di fondo viene colto nell’eccessiva «burocratizzazione» e «verticalizzazione» del Movimento. Così da un lato si lamenta che i Comitati abbiano perso la funzione di luoghi di confronto ed elaborazione, schiacciati dalle necessità delle scadenze elettorali e dalle emergenze della quotidianità della vita scolastica, dall’altro l’accentramento di ogni decisione nell’Esecutivo del Coordinamento cittadino che, istituito per dotare quest’ultimo di un organismo più ristretto capace di riunirsi velocemente, è venuto ad assumere un ruolo di vertice assoluto, codificando una struttura piramidale definita antitetica alla natura del Msf. Per Massimo Bellomo, che interviene nel dibattito, non si tratta di una questione organizzativa, ma politica, in quanto l’emarginazione del confronto impedisce, o comunque limita, le possibilità del

261 Msf AV, BS01035, cit.

Movimento di relazionarsi agli studenti e corrispondere alle loro esigenze. Per questo chiede di «porre fine all'interno della nostra organizzazione, ad un metodo di dibattito che privilegia il momento organizzativo o comunque del "giorno per giorno"». Si deve invertire la rotta: viene quindi proposta la costituzione di commissioni di lavoro cittadine, formate da uno o due membri per Comitato, sui temi della riforma della scuola e sui problemi dell'occupazione, e il rafforzamento delle "zone", superando «la difficoltà che il movimento degli studenti ha in generale nello stabilire un rapporto organico con il territorio». Inoltre viene ribadita la necessità della formazione degli aderenti, appagando quel «bisogno di cultura» nel quale Andrea Mazzoni, nel corso del dibattito, indica l'essenza dell'identità dello studente. Viene pure proposta la realizzazione di un giornale, anche se non come obiettivo a breve scadenza, per le difficoltà che il progetto comporta. Nuovo è l'accento sull'importanza dell'organizzazione di momenti «ricreativi», dai concerti agli spettacoli, quali occasioni per coinvolgere i giovani, sul modello delle "Feste della primavera" di Lc: aspetto importante che denota, nella ricerca di forme di partecipazione, la consapevolezza degli effetti della crisi sui giovani²⁶².

Anche sul processo di costituzione dei Consigli dei delegati e di formazione di un processo unitario fra le organizzazioni studentesche hanno gravato varie difficoltà e crescenti contrasti. Il mancato accordo a livello cittadino sui primi ne ha comportato, infatti, la costituzione con criteri diversi nei singoli istituti, venendo ad essere in alcuni casi alternativi alle assemblee, in altri momenti organizzativi di queste. Già nel documento preparatorio della conferenza viene colta la contraddizione di fondo dei Consigli dei delegati di classe: nati per favorire confronto e unità del movimento studentesco, rischiano di essere o semplici momenti organizzativi o «strumento di direzione politica» sotto la guida di un gruppo. Per Massimo Bellomo proprio le divisioni fra i gruppi hanno portato allo svuotamento di attivi e assemblee sempre più lontani dalla concretezza della vita degli studenti. Appare quindi urgente un salto di qualità politico. Per questo viene proposta la rapida costituzione di un'associazione unitaria degli studenti, aprendosi al mondo cattolico «mai toccato a sufficienza dal dibattito nella nostra organizzazione». Nel momento della difficoltà il Msf rilancia l'obiettivo

262 *Ibidem*, PD01049, relazione Gianni Pini Conferenza Organizzazione. Secondo Daniele Pugliese l'Esecutivo cittadino nel '76 - non è chiaro se prima o dopo la conferenza di organizzazione - era composto, oltre che da lui, da Massimo Bellomo, Giovanni Stefanelli, Enrico Galgano, Gianni Pini, Luigi Chicca, Franco Bortolotti, Giuseppe Guida.

di fondo dell'unità del movimento studentesco, per andare oltre se stesso, denunciando così i propri limiti, e quelli degli Osa, come viene autocriticamente evidenziato nei documenti preparatori della stessa Conferenza:

dobbiamo peraltro constatare la mancata realizzazione di una delle prospettive su cui erano sorti gli Osa stessi: la acquisizione al loro interno, cioè, di uno schieramento di orientamenti politico ideali che andasse al di là delle presenza di studenti legati alla Federazione Giovanile Comunista e di studenti indipendenti²⁶³.

Tuttavia va sottolineato che il fatto che il nuovo soggetto rispecchi l'identità del Msf (e degli Osa), pone seri interrogativi sulla credibilità della proposta nel permanere degli stessi ostacoli che avevano fermato i precedenti analoghi tentativi. Le formule organizzative da sole non bastano. Peraltro gli esponenti del Movimento ne paiono consapevoli. Fin dalla relazione di Pini, i lavori della Conferenza insistono sulla necessità di stabilire un obiettivo politico, individuato nella questione del lavoro, che indichi una meta per tutti gli studenti e favorisca convergenze anche fra gruppi distinti. Vengono infatti "lanciate" delle «Conferenze sull'occupazione» per affrontare l'emergenza che grava sulla vita dei ragazzi, alimentando sfiducia e rassegnazione. Ma per realizzare questo obiettivo il Msf deve compiere un salto di qualità facendosi carico «della questione giovanile nel suo complesso»²⁶⁴.

Nel corso delle 4 giornate sono discusse anche altre questioni: dalla riforma delle superiori alla sperimentazione didattica, alla condizione della donna. Proprio quest'ultima è un tema centrale della Conferenza, fin dalla relazione di Pini. Questi aveva denunciato parimenti sia l'ineadeguatezza del Msf «fossilizzatosi» per troppo tempo sui compiti della commissione femminile, sia i limiti dei Collettivi femministi che, pur costituendo uno stimolo al dibattito, sono accusati di essere fattori di divisione, interessati solo ad una dimensione privata ed individuale dei

263 Msf AV, BS01035, cit.; e PD01049, cit.; nella sua Memoria Franco Bortolotti sottolinea che, se da un lato l'affermazione dei Consigli delegati rappresenta un'importante affermazione della democrazia delegata sull'assemblearismo, dall'altro ciò si scontra con il fatto che gli stessi Cds «non costituiscono il motore proprio di niente, il focus del dibattito politico nelle scuole si pone a lato di questi organismi, da una parte fra le forze organizzate, dall'altro nelle elezioni degli organi collegiali» e Giuseppe Guida riconosce che i Consigli dei delegati «nei fatti finirono per essere un'inutile duplicazione delle forme di rappresentanza studentesca già previste», cfr. rispettivamente Mem0113 e Mem0111.

264 Msf AV, PD01058, interventi alla Conferenza di organizzazione: Bortolotti, Mazzoni, Bello-mo.

diritti delle donne. Una valutazione che rispecchia la posizione critica del Pci nei confronti del movimento femminista sviluppatosi in particolare alla metà degli anni Settanta, quando il contesto di crisi e il peggioramento delle condizioni di vita favoriscono una presa di coscienza collettiva. Peraltro, già dal 1970 si erano formati gruppi femministi che affermavano la richiesta di una vera e propria sfera dei diritti delle donne e una stretta identificazione fra dimensione personale e politica. Il movimento si sviluppa nel '76, dando vita a commissioni di donne nelle fabbriche. Centrale è l'impegno per la legalizzazione dell'aborto che da questione privata diviene occasione di discussione sulla condizione femminile nella società italiana.

A Firenze si crea dal '73 un Coordinamento femminista fiorentino, che lavora con militanti della sinistra e professionisti (medici, avvocati) soprattutto per il divorzio e l'aborto clandestino. Il periodo fra il '76 e il '77 è quello di maggior riflessione dei collettivi e gruppi femministi sulle tematiche dell'analisi dei ruoli, la sessualità, la salute, l'aborto. Le donne si riuniscono in quegli anni in case e alberghi occupati con studenti, danno vita a manifestazioni come quella del dicembre 1977 sul tema "Riprendiamoci la notte", formano collettivi e riviste, promuovono convegni anche nazionali come quello su "Donne e follia"²⁶⁵.

A fronte di questi processi, Marisa Nicchi del Coordinamento nazionale degli Osa, cui sono affidate le conclusioni della seconda Conferenza d'organizzazione del Msf, invita a contrapporre ai Collettivi femministi, presenti nelle scuole, i «Gruppi della donna», così da corrispondere ad esigenze e tendenze diffuse dalle ragazze in una prospettiva che unisca la dimensione personale con quella sociale. Argomento sul quale la stessa Nicchi torna alla fine dell'anno, da membro della Direzione della Fgci nazionale, mettendo in luce limiti e ritardi accumulati:

Continuare a disconoscere da parte del movimento degli studenti, l'originalità della lotta delle studentesse, conduce a non valorizzare un potenziale di lotta importante e nel contempo all'esprimersi di una spinta all'organizzazione autonoma delle studentesse che rischia di disperdersi, di frantumarsi, di crescere separatamente in assenza di punti di riferimento politici.

265 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 310-311. *Storia d'Italia*, cit., pp. 494-499; Guerra, E. (2004) *Una nuova soggettività*, e Petricola, E. (2004) *Parole da cercare. Alcune riflessioni sul rapporto tra femminismo e movimenti politici degli anni Settanta*, in *Con passione e con ragione*, cit., pp. 29-46 e 210-218. AD Msf Bassi C4.08.



La strage di piazza della Loggia, un attentato terroristico compiuto il 28 maggio 1974 a Brescia durante un comizio sindacale, nell'ambito di quella che si chiamò la strategia della tensione (provocando 8 vittime e il ferimento di altre 102) fu oggetto di grande mobilitazione da parte del movimento antifascista italiano. Il MSF nei giorni successivi non mancò di intraprendere iniziative di lotta. (archivio CGIL)



18 aprile 1975:
Manifestazione antifascista
a seguito dell'uccisione, a
Milano durante gli scontri
tra neofascisti e sinistra
extraparlamentare degli
studenti Claudio Varalli e
Giannino Zibecchi.
(foto Red)



19 aprile 1975: Firenze
via Nazionale, il cordoglio
della città sul luogo dove
nella serata precedente fu
ferito a morte Rodolfo
Boschi, giovane militante
del Pci (foto P. Maggi)

Il Movimento è chiamato a considerare con maggiore impegno la questione, dedicandovi momenti di studio e riformando la Commissione femminile così da farne una sede di direzione politica²⁶⁶. Un'azione che si inserisce in un quadro più ampio entro cui si muove il movimento sindacale. Il 6 marzo '76 la Cgil provinciale organizza un seminario su «La condizione della donna nel lavoro e nella società» con gruppi tematici su servizi sociali, riforme, donne nel sindacato e in fabbrica, le donne nella famiglia e nella società; nel settembre successivo si forma il Gruppo donne Cgil che in ottobre si riunisce per la prima volta nella sede della Camera del lavoro, e l'Ufficio lavoratrici che si fa promotore di uno studio su «Occupazione femminile e realtà produttiva toscana». La Federazione unitaria delle Confederazioni sindacali costituisce un proprio Coordinamento, sotto la spinta di struttura e militanti della Cgil, e l'8 marzo '77 organizza una manifestazione a Palazzo Vecchio su «La questione femminile nella strategia sindacale» e appoggia un corso di 150 ore su «Il ruolo della donna nella società» alla Facoltà di Magistero. In pochi anni si assiste così a Firenze ad un mutamento del sindacato che porta almeno la Cgil a passare dalla lotta per le lavoratrici a quella per le donne²⁶⁷.

Poco più di un mese dopo la Conferenza del Msf vi è un nuovo importante appuntamento. Il 20-21 aprile del '76 Osa, Cpu, Cub, Fgci, Fgsi, gioventù aclista, Ao, Pdup, giovani repubblicani e democristiani organizzano un Convegno a Firenze sul progetto del movimento unitario fra gli studenti. Ma le divisioni sulle principali questioni, a partire dai Consigli dei delegati, permangono fra i partecipanti e ancor più con chi non ha neppure aderito all'iniziativa, come Lc. Proprio i rapporti con quest'ultima rappresentano una cartina di tornasole per cogliere le diverse posizioni. Ad un Ferruccio Capelli che dichiara chiuso lo spazio del dialogo e invita Ao a sciogliere l'ambiguità delle proprie oscillazioni, replicano infatti i «rumoreggiamenti» di parte dei convenuti. Divergenze che esplodono in aperte contestazioni al momento del saluto del rappresentante di Lc che accusa la Fgci di «alzare steccati» e di quello del movimento giovanile democristiano che viene contestato da una parte della

266 *Per l'unità delle masse studentesche*, "Unità", 15 aprile 1976, p. 10, la citazione nel testo è tratta da una dichiarazione di Gianni Pini riportata nell'articolo. Sul tema dell'associazione unitaria degli studenti, ripreso e rilanciato dagli "studenti comunisti" quale condizione per sviluppare un movimento autonomo, di massa, cfr. *Autonomia: garanzia di partecipazione*, ivi, 3 giugno 1976, p. 8. Msf AV, BS01035, cit.

267 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., pp. 312-315.

sala. Spaccature che segnano l'esito dell'appuntamento nell'ambiguità delle sue stesse conclusioni. Mentre la Fgci ritiene possibile lavorare ad un movimento unitario degli studenti, per gli altri si tratta di un'ipotesi «non matura». Anche sulla questione femminile vi sono divisioni, ma questa volta di genere: tutte le delegate votano una mozione che esalta lo sviluppo del movimento femminista quale espressione autonoma delle grandi masse delle donne. Nonostante l'importanza dell'incontro e la costanza dell'impegno nella ricerca di convergenze, il cammino verso un'unità effettiva appare quindi ancora lungo. Tanto lungo da sembrare interminabile. Forse perché impossibile²⁶⁸.

Del resto, in questa stessa fase, fra gli studenti persistono e si accentuano le competizioni sia a sinistra, nei confronti dei collettivi, sia a destra dove si registra un rafforzamento delle liste moderate e in particolare di quelle di Cl. Proprio in questi mesi quest'ultima è particolarmente attiva al Machiavelli dove, a metà aprile, attacca il programma di autogestione deciso da Msf e Pdup, non tanto perché avrebbero organizzato una «festa rossa», come denunciano gli studenti democristiani, ma in quanto avrebbero tradito la propria impostazione, non avendo voluto confrontarsi con le loro proposte. Accusa pesante per un movimento che aveva fatto della partecipazione la sua carta d'identità. Un caso che, pur non potendo essere esteso alla realtà scolastica cittadina in assenza di una più ampia documentazione, è comunque significativo per restituire il quadro sempre più complesso in cui il Msf si trova ad operare²⁶⁹.

... e quella della Fgci

All'indomani del XX Congresso nazionale, nel febbraio del '76 la Fgci fiorentina avvia un confronto interno per attuarne gli indirizzi. L'attenzione è focalizzata sulla strategia del Msf, più o meno esplicitamente mes-

268 Msf AV, BS01011, articolo di F. Capelli su "l'Unità" sul convegno studentesco fiorentino del 20-21 aprile; BS01010, articolo di M. Musu su "l'Unità" su *Studenti: confronto aperto per la ricerca dell'unità*; BS01012, articolo di M. Musu su "l'Unità", *Conclusa unitariamente l'assemblea studentesca*, titolo funzionale a valorizzare gli aspetti positivi dell'incontro, più che i limiti, in linea con la posizione della Fgci favorevole allo sviluppo di un movimento unitario, capace di coinvolgere un numero certamente più ampio di quello dei propri iscritti, su cui poter svolgere un ruolo di guida e indirizzo.

269 Msf AV, PD01029, "L'autogestione" (Cl); PD01031, "No all'autogestione rossa", volantino dei giovani democristiani; PD01037, articolo del "Popolo", *Autogestione, ma non a senso unico*, che illustra le critiche degli "studenti democratici" a quelli comunisti per il programma proposto per l'occupazione delle scuole.

sa in discussione. A fronte della situazione di forte crisi sociale del Paese e in linea con l'impostazione dalemiana, si ritiene necessario mobilitare gli studenti non solo in relazione a piattaforme di richieste puntuali ed immediate, ma su una prospettiva più ampia che ne «orienti» le coscienze. Negli anni precedenti, dinamiche di osmosi nei protagonisti, nei valori e nelle proposte, avevano visto fondersi e confondersi le due organizzazioni in un rapporto complesso che aveva mantenuto nella percezione esterna e nella propria essenza elementi di ambiguità e limiti insolubili. Il Movimento era diventato un soggetto autonomo, soprattutto nella percezione dei suoi aderenti e nelle modalità di coinvolgimento politico dei ragazzi, ma non autosufficiente. Adesso, pur nel riconoscimento del ruolo fondamentale svolto da quest'ultimo, la Fgci appare intenzionata ad assumere di nuovo direttamente la guida dei giovani attraverso il rilancio dei propri collettivi negli istituti, anche per la consapevolezza delle «difficoltà che vi sono in molte scuole, [e de]i problemi che il Movimento Studentesco Fiorentino ha»²⁷⁰. Le sfide restano le stesse, ma è diverso il soggetto chiamato a giocarle. Da opportunità il legame con il Msf pare trasformarsi in un problema che, significativamente, è al centro della Conferenza di organizzazione che la Fgci fiorentina svolge dal 13 al 15 maggio sul governo della città. La sfida è non disperdere la grande spinta al rinnovamento espressa nel voto, e più in generale nel movimento di partecipazione manifestatosi nelle scuole e in città negli anni precedenti. Vi è infatti piena consapevolezza che i consensi ottenuti non siano acquisiti per sempre, ma abbiano espresso aspettative labili, diffuse soprattutto fra i giovani. Anche se la situazione di Firenze non sembra comparabile con quella di altre grandi città come Roma, Napoli, Milano e Torino, grazie alla

fitta rete dell'associazionismo democratico, in primo luogo le Case del Popolo, costruite dal movimento operaio fiorentino, articolata in ogni quartiere, che ha costituito un punto di riferimento, un centro di aggregazione di masse popolari, di larghi strati della gioventù,

tuttavia il diffondersi del mercato delle droghe pesanti desta preoccupazione fra i comunisti, in quanto è una prova di come tanti ragazzi, segnati dagli effetti della crisi, rischino di cadere nella sfiducia, nell'indifferenza

270 Msf AV, PG01002, Gianni Pini, "Note in preparazione dell'attivo degli studenti medi comunisti"; IGT, Pci Fi, VII, b. 5, f. 1.

e nella passività. Per questo la questione giovanile rappresenta un nodo essenziale su cui intervenire²⁷¹.

Per affrontarlo, la Fgci si muove su due piani. Da un lato, sostiene l'attuazione dei Consigli di quartiere - che saranno approvati dal Consiglio comunale nel maggio del '76 -, quale esempio della volontà di apertura alla partecipazione dei cittadini da parte della nuova amministrazione, così da istituzionalizzare l'esperienza di quei comitati che, all'indomani dell'alluvione del 1966, erano stati

l'organismo primo della risposta e della ripresa della città, di contro all'inefficienza, alla burocrazia dell'intervento statale e degli organismi preposti. [...] I consigli di quartiere sono da considerarsi il frutto di una grande pressione sprigionata dal movimento politico, istituzionale e popolare nel paese in direzione di una riforma dell'amministrazione pubblica che consenta il decentramento a livelli inferiori della gestione della cosa pubblica²⁷².

Dall'altro lato rilancia la proposta di dar vita a un movimento autonomo, unitario, di massa degli studenti, nel quale tuttavia la stessa Fgci «dovrà essere costantemente presente con ruolo egemone». Per questo si considera con soddisfazione la crescita dell'organizzazione in città - dopo il 15 giugno del '75 sono stati aperti 11 nuovi circoli ed è stato registrato un aumento di oltre 150 iscritti -, tanto più significativa a fronte della sostanziale disgregazione delle altre strutture giovanili di partito (Fgsi, Mgdc, Fgr) e all'attività limitata di quelle del Pdup e di formazioni di estrema sinistra come Ao. Si ritiene quindi fondamentale essere presenti nella scuola che rappresenta «il principale centro di aggregazione di larghi strati della gioventù» attuando quell'unità che «è ancora in molti casi rimasta sulla carta, ai vertici delle organizzazioni studentesche, ma indubbiamente corrisponde ad un'esigenza presente già da tempo nelle scuole», per cui si invita a proseguire sulla strada della costituzione dei Consigli dei delegati degli studenti²⁷³. All'interno di questa prospettiva, il nodo più difficile da sciogliere è proprio il rapporto con il Msf che, forte dei consensi acquisiti fra gli studenti, è al tempo stesso una risorsa da non disperdere, ma anche, e sempre più, un problema

271 Msf AV, PG01003, "Conferenza di organizzazione cittadina della Fgci. Una proposta politica di dibattito e di lotta dei giovani comunisti, alla gioventù di Firenze 13-15 maggio 1976", pp. 3-10.

272 Ivi, pp. 11-13. *Palazzo Vecchio: varati i Consigli di quartiere*, "l'Unità", 18 maggio 1976, p. 12.

273 Msf AV, PG01003, cit., pp. 23-25.

insolubile, stretto fra il proprio rilancio e l'affermazione di un'Associazione nazionale degli studenti:

siamo in presenza infatti di un'organizzazione che, nonostante non abbia quei connotati di unità, autonomia, che erano auspicati alla nascita degli Osa, raccoglie consensi che vanno al di là e su un piano diverso di quelli della Fgci. Qualora vengano avviate esperienze di collettivi quindi, si porrà immediatamente il problema di mantenere un loro ruolo autonomo. Mentre cioè è chiara la funzione dei collettivi Fgci nella prospettiva dell'Associazione democratica degli studenti, sarà più difficile trovare la linea di demarcazione fra essi e il Movimento studentesco²⁷⁴.

Le elezioni politiche del '76, l'ultima illusione?

A complicare il quadro, lo scioglimento anticipato delle Camere nel '76 interviene come un macigno sulla strada della riforma della scuola superiore. Consapevole dell'attesa vissuta da tempo dal mondo della scuola e della mobilitazione crescente che ha coinvolto le sue diverse anime - dagli insegnanti agli studenti -, il Pci si presenta al voto come la forza del cambiamento, ammonendo, con parole tristemente profetiche, «Una nuova legislatura senza riforma sarebbe un disastro per la scuola e la società italiana»²⁷⁵. Una presa di posizione che porta consensi ma anche aspettative diffuse. Anche perché il voto politico appare lo sviluppo inarrestabile di un processo più ampio che aveva segnato i mesi precedenti la cui eco risuona, ad esempio, nella manifestazione organizzata in Piazza della Signoria dalla Fgci con musica e spettacoli, cui partecipano Caterina Bueno, Charo Cofre, Dodi Moscati, Lodovica Modugno, e Viviana Corvalan giunta a portare il saluto delle donne cilene all'iniziativa all'auditorium del Palacongressi con le candidate comuniste: Adriana Seroni, Mila Pieralli, Morena Pagliai, Anna Bucciarelli. La fine della guerra nel Vietnam, l'affermazione della democrazia nell'Europa mediterranea, la vittoria comunista alle amministrative e alle regionali avevano concretizzato gli slogan scanditi nei cortei dei lavoratori e degli studenti, dato sfogo ad emozioni ed aspirazioni, ali-

²⁷⁴ Ivi, pp. 3-26.

²⁷⁵ Chiarante, G. *Scuola: uno dei temi essenziali in questo dibattito elettorale*, "l'Unità", 6 maggio 1976, p. 8, da cui è tratta la citazione, Raicich, M. *Una scuola secondaria di massa, che sia sede di studi seri e utili*, ivi, 20 maggio 1976, p. 8. *Dal movimento degli studenti il voto per una società nuova*, ivi, 3 giugno 1976, p. 8.

mentato in tanti le speranze nella possibilità di una svolta anche nella politica nazionale²⁷⁶.

Il clima di forti tensioni e scontri dei mesi precedenti segna la campagna elettorale. Il comizio del segretario del Msi, Almirante, nella città medaglia d'oro della Resistenza, è vissuto come un'intollerabile provocazione cui la «Firenze democratica» reagisce con fermezza: l'iniziativa è di fatto isolata, circondata da cordoni di polizia. Ma al risuonare degli inni fascisti, esponenti dei «gruppi estremisti» lanciano fra i carabinieri presenti una bomba carta ed altre due in piazza della Repubblica, dando inizio a disordini che si estendono per tutto il centro, provocando l'incendio di varie auto e decine di feriti. Numerosi gli arresti. Durissima la condanna del Partito Comunista che accusa la Prefettura e le forze dell'ordine che non hanno voluto cancellare il comizio, ma anche gli autori dei disordini

per i quali è sempre più complicato comprendere le finalità e gli scopi che essi si prefiggono. L'unico dato certo è che costoro svolgono una oggettiva funzione provocatrice che deve essere denunciata e condannata con la massima durezza. Questa azione è tanto grave per le forme e i metodi con i quali essa si configura e si sviluppa, tanto da rendere legittimi i dubbi sui reali orientamenti di questi sparuti raggruppamenti²⁷⁷.

La prospettiva di una vittoria del Pci, data per certa in molti sondaggi, monopolizza l'attenzione, così che queste elezioni sono, fino a quel momento, le più seguite dalla stampa internazionale, ma favorisce anche l'azione di recupero della Dc che proprio agitando lo «spauracchio» comunista riesce a consolidare ed estendere il proprio elettorato recuperando voti conservatori, come appare evidente alla lettura dei risultati. Il partito dello scudocrociato mantiene il primato, attestandosi al 38,7%, anche se il Pci raggiunge, con il 34,4%, il suo massimo storico, mentre i gruppi dell'estrema sinistra, sotto il simbolo di Democrazia proletaria, ottengono solo l'1,5% e il Psi cala al 9,6%, aprendo le porte al totale ricambio della propria dirigenza e all'avvento della leadership di Bettino Craxi²⁷⁸. Pur in-

276 *Migliaia di giovani in Piazza Signoria alla manifestazione delle ragazze comuniste*, ivi, 3 giugno 1976, p. 10, *Il venti giugno si vota anche per l'emancipazione*, ivi, 13 giugno 1976, p. 10. Sul 1975-'76 come conclusione di una pagina significativa dell'identità del '68 cfr. Quercioli, F. *Il sessantotto a Firenze*, cit.

277 *Firenze ha isolato il caporione missino*, «l'Unità», 1° giugno 1976 in prima pagina e *Firenze democratica ha isolato la grave provocazione fascista*, ivi, p. 10, *Dalla città una proposta unitaria alla provocazione alla violenza* e Ventura, M. *La via dell'unità*, ivi, 2 giugno 1976, p. 12

278 *Il Pci ancora avanti*, ivi, 22 giugno 1976, prima pagina, *12 milioni e 600 mila voti al Pci*, ivi,

feriore alle attese, il successo comunista sembra aprire una stagione nuova. Ma la complessità degli equilibri parlamentari, delle dinamiche interne e internazionali, rendono difficili i cambiamenti. Coerentemente con la linea tenuta negli anni precedenti il Pci di Berlinguer punta ad accreditarsi come forza democratica, colonna della legalità repubblicana e scudo della Costituzione, ottenendo l'importante riconoscimento dell'elezione di Pietro Ingrao alla presidenza della Camera dei deputati. L'esito del voto si concretizza quindi, in estate, nel «governo della non sfiducia». Viene così ad attuarsi la prospettiva della solidarietà nazionale indicata da Berlinguer, ma senza che questa incida sulle politiche del governo. Cresce un divario fra le aspettative di cambiamento, suscitate soprattutto fra i giovani, e la realtà, simboleggiata dal volto di Andreotti - ieri contrastato ora, di fatto, sostenuto - che alimenta, insieme al fallimento di una prospettiva politica elettorale dell'estrema sinistra, frustrazione, rabbia, tensioni. Tanto che

negli anni successivi, fino all'inizio degli anni Ottanta, le Br avrebbero incrementato i propri effettivi, dando una prospettiva - quella della lotta armata - a quanti perdevano la fiducia nella possibilità che si potessero aprire altri scenari possibili di trasformazione: a migliaia che si convinsero dell'impossibilità di procedere lungo percorsi che non fossero quelli militarizzati del terrorismo²⁷⁹.

L'autunno del movimento

Problemi antichi, dinamiche nuove: l'ultimo anno scolastico

L'apertura dell'anno scolastico mette ancor più in evidenza la distanza dalle aspettative di cambiamento evocate in campagna elettorale, nonostante il Pci torni a porre il tema della riforma della scuola superiore, ponendolo come impegno primario della propria azione ancora nella Direzione nazionale di fine novembre. Ma proprio in questa fase si registrano

molte rinunce a una progettualità di ampia portata, che sembravano lì per lì compensate da acquisizioni parziali ma reali, di nuovi spazi da gestire e di potenzialità democratiche. [...] la situazione mi

23 giugno 1976, prima pagina.

279 Msf AV, Mem0202, Mem0113, Mem0112, Mem0111, cit.; *La lotta è armata*, cit., p. 293. *Storia dell'Italia repubblicana*, cit., pp. 242-250. *Terremoti elettorali e transizioni*, cit., pp. 161-162; *La memoria pubblica dell'antifascismo*, cit., pp. 167-169; *Storia d'Italia*, cit., pp. 505-513.

**GRANDE SUCCESSO DI
"UNITÀ PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA"**

- SCELTA DEMOCRATICA ANTIFASCISTA
E DI SINISTRA DELLA GRANDE MAGGIORANZA
DEGLI STUDENTI -

- BATTUTA OGNI PROPOSTA DI ASTENSIONISMO

OLTRE IL **72%** DEGLI STUDENTI HANNO
PARTECIPATO ALLE ELEZIONI SCOLASTICHE

VOTI VALIDI 18'978 **35** CONSIGLI
DI ISTITUTO
133 RAPPRESENTANTI

**UNITÀ PER LA RIFORMA
DELLA SCUOLA**
(LISTE PROMOSSE O SOSTENUTE) **11'868** **62.5%** **88** SEGGI

C.P.S. (ESCLUSE LISTE UNITARIE)	1'218	6.41%	8 SEGGI
C.A.B. (DEMOCRAZIA CRISTIANA)	2'253	11.8%	13 SEGGI
COMUNIONE E LIBERAZIONE	250	1.3%	2 SEGGI
ALTERNATIVA LAICA	118	0.6%	1 SEGGIO
FASCISTI	241	1.2%	1 SEGGIO
ALTRE LISTE			
- DEMOCRATICHE	1'226	6.4%	4 SEGGI
- MODERATE	1'804	9.5%	16 SEGGI

**DOPO IL VOTO LA LOTTA PER CAMBIARE
LA SCUOLA E LA SOCIETÀ.**

VENERDI' 28 ATTIVO DEL MOVIMENTO
STUDENTESCO
FIORENTINO

PRESSO LA S.M.S. DI RIFREDI V. VITTORIO EMANUELE 303

Q.D.G. → VALUTAZIONE RISULTATI ELETTORALI

CICL. PROP.
V. GUELFO 64 P.
RESP. G. SPALLINO

I risultati delle elezioni studentesche del 23 febbraio 1975 con il successo straordinario della lista "Unità per la riforma della scuola"

appare invece più confusa e molto diversificata, variando da un'aria geografica all'altra, da un tipo a un altro di scuola, da istituto a istituto. Già tale eterogeneità è un segno della minore presa che il discorso della scuola e sulla scuola ha nel mondo giovanile, delle differenze che attraversano gli studenti, della perdita di culture e comportamenti convissuti.

Alla fine del decennio si diffondono sperimentazioni didattiche laboratoriali, nuovi libri di testo, ma anche tendenze corporative, fughe dall'insegnamento verso altri ruoli, interessi parcellizzati, mentre viene confermata l'irrilevanza della presenza studentesca negli organismi collegiali, le famiglie sono gravate dal «caro-scuola» con aumenti medi del 20% dei prodotti che compongono il corredo dei figli e questi rientrano in istituti segnati sempre dalle stesse carenze strutturali: un intreccio di dinamiche che concorre a minare il terreno d'azione del Msf²⁸⁰.

In questo contesto, Fgci e organismi autonomi ripropongono la proposta dell'Associazione degli studenti a fronte delle difficoltà degli stessi Osa che «seppure in alcune realtà locali hanno avuto una funzione importante, sono stati espressione di livelli molto ristretti di autonomia e di unità politica», proprio nel momento in cui sarebbe più necessario essere presenti per fronteggiare gli effetti della crisi e per non perdere occasioni importanti come l'elezione dei Consigli di classe, una modalità elettorale nuova, priva di liste, che rischia di cogliere gli studenti impreparati e rende quindi necessaria una mobilitazione straordinaria per informare i coetanei²⁸¹.

280 A Firenze, nonostante gli intensi lavori di edilizia scolastica realizzati dalla Provincia, l'aumento della popolazione studentesca di 1355 unità non manca di creare problemi. Al V I Liceo scientifico devono essere attivati turni pomeridiani per 12 classi, tanto che in dicembre gli studenti occupano la sede della Provincia per protesta, mentre ai tecnici commerciali e all'Istituto agrario le classi passano da 41 a 52. *Negli anni Sessanta e Settanta la scuola italiana*, cit., p. 204, cfr. pp. 204-206. *La scuola è mia, ma a caro prezzo*, "l'Unità", 2 settembre 1976, p. 8, *Preoccupazione per l'inizio dell'anno scolastica '76-'77*, ivi, 21 settembre 1976, p. 10, Chiarante, G. *Quest'anno scolastico*, e *Alcuni "punti caldi" nelle medie superiori*, ivi, 30 settembre 1976, rispettivamente in prima pagina e p. 10, *Scuola: si costruisce in tutta la provincia*, ivi 3 ottobre 1976, p. 10, *Salvare e rinnovare la scuola e l'Università*, ivi, 20 novembre 1976, prima pagina, *La sede della provincia occupata*, ivi, 8 dicembre 1976, p. 10, *Di nuovo occupata la Provincia dai liceali del VI*, ivi, 10 dicembre 1976, p. 10.

281 Matteucci, F. *Impegno di lotta per riforma della scuola e occupazione giovanile*, ivi, 18 novembre 1976, p. 8, l'autore è membro della segreteria della Fgci di Ravenna. Capelli, F. *Discutendo ancora sulla proposta dell'Associazione degli studenti*, ivi, 21 ottobre 1976, p. 10, Musu, M. *Elezioni dei Consigli di classe da non sottovalutare*, ivi, 28 ottobre 1976, p. 8.

La criticità del momento è al centro dell'Assemblea nazionale degli studenti comunisti a Roma a fine novembre. Nella sua relazione introduttiva Ferruccio Capelli indica nella crisi dei gruppi di estrema sinistra, nella condotta del movimento femminista, nella crescita di movimenti giovanili "moderati" ed in particolare di Cl, le ragioni che rendono ancora più necessario il potenziamento dell'organizzazione e l'impegno per liste unitarie a sostegno delle riforme per il rinnovo degli organi collegiali nella consapevolezza del rischio che, delusi dalla militanza nei gruppi extraparlamentari, molti giovani cedano alla rassegnazione. Per questo, a conclusione dei lavori, il segretario nazionale D'Alema ribadisce l'impegno della Fgci per un'associazione nazionale del movimento degli studenti che, nel duro giudizio di Chiaramonte, «non è mai riuscito ad organizzarsi e a contare nel terreno specifico del cambiamento della scuola», mentre la questione giovanile è al centro della riflessione di tutto il partito²⁸².

Ma, contemporaneamente, la politica di governo di responsabilità nazionale semina delusione nella base operaia e comporta fughe in avanti,

tutto il movimento dei giovani, studenti e proletari, è espressione anche a Firenze dello stato di disagio di larghi settori giovanili e operai che non si identificano con le scelte del Partito Comunista, né con quella della lotta armata, anche se spesso all'interno di questi movimenti lavorano gruppi che non nascondono la loro simpatia per il terrorismo.

Il disagio delle nuove generazioni si manifesta in forme radicali che trovano propri baricentri nell'area di Santa Croce, della Facoltà di Architettura, della Mensa universitaria di Sant'Apollonia. Il Collettivo degli Studenti proletari diventa protagonista di ripetuti saccheggi nel bar e nei magazzini della mensa universitaria o di boicottaggi e "autoriduzioni" dei costi della mensa. Non mancano azioni violente: dal tentativo di distruggere la sede del Comitato di Rinnovamento democratico nella Facoltà di Architettura alla "caccia all'uomo" da parte di esponenti dei collettivi di Autonomia Operaia e Lc - compresi anche giovani delle scuole medie - nei confronti di esponenti della sezione universitaria del Pci e dei Nuclei socialisti che volantinano per denunciare come atti di teppismo i comportamenti dei Collettivi degli studenti proletari, dando vita a scene di vera e propria guerriglia urbana, contro cui si scagliano con durezza la Federazione del Pci e i sindacati. Del resto,

282. *Impegno degli studenti comunisti per il rinnovamento della scuola*, ivi, 20 novembre 1976, p. 2, *Studenti: impegno a costruire un'associazione autonoma di massa*, ivi, 22 novembre, prima pagina.

già dall'estate del '76, proprio la Facoltà di Architettura era stata al centro di un crescendo di azioni violente che diventano cronaca quotidiana: il 7 luglio 1976 un gruppo di studenti, denominatisi Comitato di agitazione, aveva sospeso gli esami di Analisi per farli svolgere in forma scritta e collettiva, il 13 alcuni docenti erano stati sequestrati per alcune ore insieme al preside della Facoltà in uno studio, il 16 quelli di Analisi erano stati costretti a partecipare ad un'assemblea. Stesse dinamiche si ripetono ad ottobre e novembre quando la chiusura di una delle mense universitarie per alcuni casi di intossicazione e l'aumento dei prezzi innescano una serie di proteste, mentre l'intervento della polizia acuisce le tensioni e porta ad assemblee infuocate degli studenti, ma anche a scontri fra questi e lavoratori. Il 4 dicembre, dopo le ennesime tensioni sulle modalità di svolgimento degli esami, i professori sono bloccati in facoltà²⁸³.

In questo contesto, la sfida per il rinnovo degli organi collegiali della scuola acquista un valore ulteriore. Non solo competizione per l'affermazione delle proprie liste, ma conferma del valore delle scelte compiute nel corso degli anni. Per questo, la Federazione provinciale del Pci e la Fgci si mobilitano a sostegno della partecipazione elettorale²⁸⁴. Ma i dati, pur positivi per i risultati di lista, segnano un calo sensibile rispetto all'anno precedente: meno 10% al Galileo, dove pure vota il 74%. Se al Terzo Liceo Scientifico l'affluenza al 32,2% è certamente determinata dalla presenza della sola lista del Msf, resta comunque sotto il 50% anche al Castelnuovo (49,5%) al Duca d'Aosta (43,65%) dove vince la lista unitaria Msf-Cub, all'Itg Salvemini (43,65%). In significativa controtendenza le studentesse del Ginori Conti che crescono del 7%, attribuendo quasi il 75% alla Lista delle "forze di sinistra"²⁸⁵. La frammentazione e la parzialità dei dati non ne aiuta la lettura. Pur nella conferma del successo del liste del Movimento studentesco sia da sole (Michelangelo, Castelnuovo, Itt, Istituto Magistrale Capponi, Classico Galileo, Classico Machiavelli), sia in alleanza con gruppi della sinistra extraparlamentare (concretizzatisi in lista Msf-Cub al Duca d'Aosta, unitaria al Salvemini, Msf-Nb-Cps

283 *L'emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., p. 304, cfr. 303-306. *Incomprensibile protesta alla mensa universitaria*, "l'Unità", 9 novembre 1976, p. 10, *L'odissea della facoltà*, ivi, 12 novembre 1977, p. 12. *Gravi atti di provocazione in città*, ivi, 13 novembre 1976, p. 10; *La federazione giovanile comunista*, cit., p. 1249.

284 Franci, K. *Si vota per il rinnovo degli organi collegiali*, "l'Unità", 3 dicembre 1976, Appello al voto della Federazione fiorentina del PCI, ivi, 4 dicembre 1976, p. 10.

285 *I risultati nel voto delle scuole*, "l'Unità" 7 dicembre 1976, p. 10; Msf AV, BS03048, articolo de "l'Unità" sui risultati delle elezioni nelle scuole.

all'ITI L. da Vinci, lista unitaria dei Consigli dei delegati al IV Liceo scientifico, Msf-Cps al Liceo scientifico da Vinci), la cronaca cittadina de "l'Unità" indica immediatamente come motivi di preoccupazione e di riflessione, oltre al calo dei votanti, le difficoltà di un percorso di coinvolgimento dei diversi gruppi in un progetto unitario e la crescita delle liste "moderate"²⁸⁶.

Contemporaneamente, infatti, il Msf deve fronteggiare l'attacco di queste ultime, ed in particolare di Cl, che non riconoscono nessuna rappresentatività al Consiglio dei delegati, confermandone la funzione strategica di «strumento di democrazia, un momento in cui gli studenti, nella loro totalità, devono essere rappresentati e in cui si recepiscono le loro istanze» a prescindere da identità politica e gruppi di appartenenza. Per questo il Comitato Msf del Liceo Machiavelli decide di far eleggere propri esponenti solo se espressione effettiva della classe²⁸⁷.

Per reagire a questa situazione, Msf, Nuclei socialisti, Cub, Cpu lanciano, in quello stesso dicembre del '76, una «settimana di lotta» per richiamare l'attenzione dei coetanei sui temi della riforma, del diritto allo studio, della sperimentazione, attraverso una serie di iniziative che possano interessarli - dagli spettacoli teatrali e cinematografici a incontri culturali e lezioni multidisciplinari, a dibattiti sulla condizione della donna -, chiuse da un corteo per le vie del centro e da una manifestazione al Parterre. Per Franco Bortolotti è l'«ultimo tentativo di proiezione esterna del movimento»²⁸⁸.

286 *Un impegno ad estendere la democrazia nella scuola*, "l'Unità", 15 dicembre 1976, p. 20. AD Msf, PD01012, volantino Msf Machiavelli "Il movimento studentesco, gli organi collegiali, il consiglio dei delegati", PD01009, volantino Cpu Machiavelli contro la proposta del Msf su Consiglio dei delegati.

287 Msf AV, PD01011, "Si al Consiglio dei delegati, no alla spaccatura nella scuola", volantino Comitato Msf Machiavelli, novembre 1976.

288 Cinema e cineforum (dallo Spazio Uno in via del Sole, all'Universale in via Pisana, alla Casa del popolo di Soffiano, allo Stensen e all'Alfieri, come ricorda Daniele Pugliese) rappresentano una dimensione importante nella vita dei ragazzi, dove, ancora una volta, impegno e "svago", politico e privato, si intrecciano nella quotidianità di adolescenti che vi trovano occasioni di formazione, ma anche di "uscita" con gli amici, di divertimento. Sono seguite le principali proiezioni del tempo, come risulta dalle risposte rese ai Questionari: sono visti, infatti, ad esempio, i film "impegnati" nelle Sale Essay: quelli sulla contestazione giovanile, i lavori del neorealismo, di Pasolini e di Antonioni, i western statunitensi e quelli di Sergio Leone, altri film italiani come "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto", "Il caso Mattei", "Detenuto in attesa di giudizio" e "Sacco e Vanzetti", "Novecento" di Bertolucci, ma anche "Fantozzi" e "Amici miei" cfr. Msf AV, Que_CG, Que_GL, Que_BM, Que_MP, Que_SG, Que_BL, Que_PD, Que_LL, Que_GM, Que_CG; Mem0113, cit.; *La settimana di iniziative unitarie nelle scuole*, "l'Unità", 17 dicembre 1976, p. 8, *Successo della settimana di lotta*, ivi, 19 dicembre 1976, p. 8.

Ma si deve fare sempre più i conti con la fine dell'illusione sulle potenzialità del voto del giugno precedente e con l'accentuarsi della crisi del Paese, scosso dallo scandalo Lockheed e stretto fra l'immobilismo della politica e le contraddizioni della società, che fomentano l'exasperazione di molti giovani che si sentono privati di ogni certezza e futuro. Uno stato di tensione che matura specialmente negli ambienti universitari, anche per il venir meno di iniziative politiche sulla riforma del sistema nei primi mesi della nuova legislatura, pure da parte del Pci. Per il grosso concentramento di popolazione studentesca, alimentato da una significativa immigrazione interna e internazionale, la Toscana non ne è esente²⁸⁹.

L'irruzione del Movimento del '77

La tensione cresce con il nuovo anno. Solo nei primi tre giorni del '77 in città si verificano tredici lanci di ordigni incendiari contro abitazioni o auto di estremisti di destra e di extraparlamentari e attentati ad una trentina di agenzie immobiliari fino a quello al Palazzo degli Affari con l'esplosione di un chilo di dinamite²⁹⁰. Intanto Architettura resta al centro delle contestazioni. Il 26 gennaio viene interrotta la lezione del prof. Perondi che è sottoposto ad un «processo democratico» da parte del Comitato di agitazione. Il 7 febbraio è sospesa quella del prof. De Blasi²⁹¹.

Il MSF affianca la mobilitazione degli universitari contro il ddl Malfatti, organizzando un'assemblea presso la Sms di Rifredi, cui partecipano circa 700 giovani. Vi intervengono rappresentanti di Cub, Cpu, Nuclei socialisti, Gioventù aclista, Alternativa laica, tutti concordi nell'opporsi ad ogni forma di provocazione e di violenza per rilanciare l'iniziativa sui temi della riforma e dell'occupazione. Su quest'ultimo aspetto, poche settimane prima, il Pci aveva tenuto un convegno alla Sms Andrea del Sarto per fare il punto sulla situazione fio-

289 Le considerazioni sviluppate nella "tavola rotonda" su "La crisi economica, l'Università, i giovani", pubblicata su "Politica e società", mensile del Comitato toscano regionale del Pci, del febbraio 1977, aiutano ad inquadrare lo scenario entro cui si muove il Msf in quei mesi. Vi partecipano Luigi Berlinguer, consigliere regionale e docente dell'Ateneo senese, Gian Mario Cazzaniga della segreteria nazionale Cgil Scuola, Lina Bolzoni della segreteria della sezione universitaria di Pisa, Enrico Menduni responsabile della commissione culturale del comitato regionale toscano del Pci e per tutti sarebbe necessario un nuovo rapporto fra mondo dell'istruzione e del lavoro, per affrontare la crisi alimentata dal venir meno del progetto di riforma dell'Università, AD Msf, BS01043, "Politica e Società" a. II, n. 2, febbraio 1977. Tavola rotonda su "la crisi economica, l'Università, i giovani".

290 *Un chilogrammo di dinamite al Palazzo degli Affari*, "l'Unità", 26 gennaio 1977

291 *L'odissea della facoltà*, ivi, 12 novembre 1977, p. 12.

rentina. L'annoso perdurare dei problemi, l'oppressione della crisi, l'assenza di prospettive logorano la fiducia. Esplode nelle piazze la rabbia e la disperazione di chi si sente privato di ogni prospettiva e diffida di tutti. Proprio in occasione dell'assemblea a Rifredi, qualche centinaio di giovani, gravitanti attorno ad Autonomia operaia, marcia in corteo per le strade del centro ed alcune decine effettuano un'occupazione "lampo" della facoltà di Magistero in via San Gallo, danneggiando la fotocopiatrice e una macchina da scrivere. Per "l'Unità", dopo molto tempo studenti universitari e medi scendono in piazza insieme, ma non uniti: il Comitato di agitazione di Architettura e il coordinamento interfacoltà dei precari sono accusati di dividere il movimento²⁹². A febbraio quasi ottomila fra studenti universitari e medi percorrono le vie del centro, scandendo slogan contro il progetto di riforma, come ad esempio:

Il movimento non scende a patti, via via il progetto Malfatti, Fra gli studenti cresce l'unità, il progetto Malfatti non passerà, Ministro Malfatti non lo scordare mai non siamo più soli ma insieme agli operai,

ma anche contro il ricorso alla violenza:

Chi spara agli studenti e alla polizia è contro gli operai e la democrazia, ce l'hanno insegnato gli operai antifascismo sempre avventurismo mai, nelle scuole nelle fabbriche nelle università la provocazione non passerà²⁹³.

Ma proprio nel corso della manifestazione, giovani di Autonomia operaia assaltano la pasticceria Robiglio in via dei Servi e distruggono le vetrine del negozio Nannucci radio di piazza Antinori, mentre fatti ben più gravi di conseguenze stanno avvenendo a Roma²⁹⁴.

Nella capitale infatti, a seguito di un incursione neofascista all'Università e al grave ferimento di uno studente, Guido Bellachioma, il giorno successivo, il 2 febbraio, l'Ateneo era stato occupato e la sede dei giovani fascisti di via Sommacampagna data alle fiamme. In scontri con le squadre speciali della polizia, sono uccisi Paolo Tommasini e Leonardo Fortuna, ex esponenti di Po, ora aderenti all'Autonomia, che avevano risposto al fuoco. Po-

292 Ivi, 21 gennaio 1977, segnalazione del convegno del Pci su "Occupazione giovanile e riconversione nella provincia di Firenze", *I medi contro la legge Malfatti sull'Università*, ivi, 4 febbraio 1977, p. 8, *Giornata di lotta per l'Università*, ivi, 6 febbraio 1977, p. 8, *Tremila studenti in corteo per la riforma dell'Università*, ivi, 17 febbraio 1977, p. 10.

293 Msf AV, BM01002, "Slogan" 16 febbraio 1977.

294 *Ancora un corteo contro il decreto Malfatti*, "l'Unità", 19 febbraio 1977, p. 12.

chi giorni dopo, la visita del segretario generale della Cgil, Luciano Lama, all'Università occupata è interrotta da durissime contestazioni contro il sindacato e il Pci²⁹⁵. Un passaggio drammatico che segna l'affermazione del movimento del '77, un nuovo soggetto nettamente contrapposto alle forze, politiche e sindacali, della sinistra, e in particolare al partito comunista. La cesura tra le due realtà è radicale. Scrive Aldo Tortorella su "l'Unità":

Dove sta la differenza fra questi gruppi, dunque, e le posizioni ben note dell'origine dei movimenti fascisti? Questi gruppi si professano rivoluzionari e antiborghesi: ma non diversamente avveniva nel primo sorgere di quella che veniva definita la "rivoluzione" dell'arditismo fascista²⁹⁶.

Al comitato centrale della Fgci a febbraio e a quello del Pci marzo, si invita a reagire a questo attacco, presidiando i territori e la società, con una particolare attenzione alle nuove generazioni²⁹⁷. Contemporaneamente, si accentua la contrapposizione con Autonomia operaia che, secondo Massimo D'Alema, punterebbe a disgregare lo stesso movimento degli studenti nell'affermazione di una logica distruttiva antitetica a qualsiasi prospettiva di cambiamento. Nei mesi successivi il giovane leader comunista articola la sua analisi: nel corso del Convegno dell'Istituto Gramsci a Roma in ottobre, su «I giovani nella crisi italiana», indica i tratti più preoccupanti del nuovo movimento nella rottura dei rapporti con la classe operaia e nell'affermazione del «partito armato». Per questo in occasione di una tavola rotonda con Leonardo Paggi e Giuseppe Chiaramonte, pubblicata su «Politica e Società», lo stesso D'Alema pone come obiettivi fondamentali l'affermazione di un movimento delle nuove generazioni guidato dai giovani comunisti e il rafforzamento della Fgci in risposta allo «sfascio del

295 *I fascisti sparano all'Ateneo romano: in fin di vita giovane studente*, ivi, 2 febbraio 1977, in prima pagina, *Sanguinosi incidenti nel centro di Roma*, ivi, 3 febbraio 1977, in prima pagina. *Ferma condanna in tutto il Paese dell'aggressione squadristica di Roma*, ivi, 19 febbraio 1977, in prima pagina.

296 Tortorella A., *Saper vedere il pericolo*, ivi, 19 febbraio 1977, prima pagina. Secondo Paolo Franchi, l'avvento del nuovo movimento segna il rapporto fra il Pci e le nuove generazioni, come si può rilevare da «l'andamento del voto giovanile dai primi anni sessanta al 1976, con il continuo incremento dei suffragi al Pci, e il risultato duramente negativo del 3 giugno 1979, quando, forse per la prima volta nel dopoguerra, il Pci raccoglie meno voti nell'elettorato giovanile che in quello adulto», così come dal crollo delle iscrizioni alla Fgci che passano da 142884 nel '76 a 113413 nel '78, cfr. *L'organizzazione giovanile*, cit., p. 784 e cfr. pp. 793-797.

297 *Unità e iniziativa di massa contro lo squadristo per rinsaldare il legame fra giovani e democrazia*, "l'Unità", 20 febbraio 1977, prima pagina. *La federazione giovanile comunista*, cit., p. 1250.

tessuto democratico» portato avanti dai gruppi dell'Autonomia che traggono la propria forza dallo iato fra la rapidità della crisi economica e sociale e la lentezza della risposta del sistema politico, peraltro a fronte di una sostanziale conferma del potere democristiano da parte della maggioranza della società²⁹⁸.

Tuttavia il nuovo movimento non esprime solo un'opposizione al partito comunista, ma un'alterità più radicale che si riscontra anche nella contraddittoria relazione che vi stabilisce Lc che, da un lato lo riconosce come propria filiazione, dall'altro ne denuncia la violenza dell'ala militarista, equiparata a quella di «regime», cercando così di affermare una difficile sintesi fra delegittimazione del «partito armato» e difesa delle lotte sociali e degli spazi conquistati dai movimenti a fronte delle politiche repressive del Ministero degli Interni²⁹⁹.

Ancor più dell'esigenza di contrapporsi al Pci e alla Cgil, conta l'assenza di ogni interesse a riallacciarsi, in termini revisionisti o di ripristino delle verità originarie, alla tradizione politica e culturale del movimento operaio. Su questo la divaricazione rispetto al Sessantotto è netta. Quest'ultimo acquisisce rilevanza e politicità, senza dubbio in quanto esprime una frattura radicale, perfino una qualche estraneità, rispetto ai partiti e alle istituzioni, ma in larga misura si muove ancora nell'alveo storico e culturale della politica del Novecento [mentre...] il movimento del Settantasette esprime il distacco dall'alveo storico e concettuale della politica repubblicana, al di là delle intenzioni esplicite e, soprattutto, della capacità e volontà di prefigurare un altro orizzonte di senso e di rappresentazione, se non per frammenti ed emergenze³⁰⁰.

Un movimento che, a differenza di quello del '68, alla scuola «non chiede niente», è prettamente italiano e fa ricorso alla violenza. Nel marzo del '77 ne è travolta Bologna. L'irruzione di esponenti dell'Autonomia in un'assemblea di Cl provoca il succedersi di scontri nel corso dei quali il giovane

298 *Vogliono rompere l'unità degli studenti*, "l'Unità", 3 marzo 1977, dichiarazione di Massimo D'Alema in prima pagina, *Relazione di Massimo D'Alema al Comitato Centrale del Pci*, prima pagina, ivi, 8 ottobre 1977, nella stessa occasione Bufalini condanna senza appello l'Autonomia, articolo sul Convegno dell'Istituto Gramsci di Roma su "I giovani nella crisi italiana". *L'odissea della facoltà*, ivi, 12 novembre 1977, p. 12. Msf AV, BS01044, L. Paggi, *I giovani, lo stato democratico e i compiti del movimento operaio*, "Politica e Società", a. II, n. 9, settembre 1977; BS01045, cit.

299 *Lotta continua* e i terrorismi di sinistra, cit., pp. 153-154.

300 *Il patriarca, la donna, il giovane*, cit., rispettivamente p. 268 e 269. *Negli anni Sessanta e Settanta la scuola italiana*, cit., p. 204.

Francesco Lorusso, simpatizzante di Lc, è ucciso da un agente. Il tragico episodio innesca disordini che devastano il centro della città e suscita uno stato di sgomento e tensione che si propaga ben oltre il capoluogo emiliano. Tuttavia il movimento non è circoscrivibile alla sola dimensione “militare”. Al suo interno si muovono realtà diverse: gli indiani metropolitani, che rappresentano la versione “creativa” della contestazione, e il movimento femminista. Un’eterogeneità priva di sintesi che ne segna la parabola: «alla fine dell’anno il movimento del ‘77 si esaurì, anche per l’evidente impossibilità di conciliare due anime profondamente diverse»³⁰¹. Nel settembre del ‘77 viene realizzato a Bologna un convegno sulla repressione nella società italiana cui partecipano circa 20-25 mila giovani, ma senza innescare alcuna spinta insurrezionale, secondo la prospettiva dell’ala “armata”.

Da allora il movimento cominciò a spegnersi rapidamente. L’ala militarista non aveva ottenuto ciò che sperava e la maggior parte del movimento, per quanto disgustata dai governi di solidarietà nazionale, non era pronta a prendere le armi. [...] La maggior parte di questi giovani ingrossò le file del “riflusso”: la grande ritirata nella vita privata, l’abbandono dell’azione collettiva, la penosa resa dei conti con la sconfitta³⁰².

Anche a Firenze

Il movimento del ‘77 ha intanto portato alla ribalta dell’opinione pubblica e delle forze politiche e disagi del “proletariato giovanile” che, egemonizzato dalle forze dell’estrema sinistra, ha espresso negli ultimi anni una diffusa conflittualità: dalle lotte per l’autorizzazione, al lavoro di quartiere nato dalle lotte per la casa, all’azione dei collettivi antifascisti militanti. Queste esperienze, ricche di solidarietà sociale, bruciano in breve tempo nel fuoco fatuo del movimento del ‘77, lasciando dietro di sé solo un’ondata di “riflusso” di cui le stesse forze di sinistra sconteranno le conseguenze per tutti gli anni ‘80³⁰³.

Seguendo le linee nazionali del partito, la Federazione del Pci reagisce cercando di sottrarre all’area dell’autonomia il vasto mondo del precariato e gli studenti. Pur scontando, a detta de “l’Unità”, «un colpevole ritar-

301 *Storia dell’Italia repubblicana*, cit., pp. 238-243, le cit. sono tratte rispettivamente da p. 238 e 242. *Storia d’Italia*, cit., pp. 513-515. *Il patriarca, la donna, il giovane*, cit., pp. 275-276; *Una nuova soggettività*, cit., pp. 46-55.

302 *Storia d’Italia*, cit., p. 516, cfr. pp. 515-516; *La lotta armata*, cit. pp. 83-91; *Pagherete caro, pagherete tutto!*, cit., pp. 224-229; *La retorica della violenza*, cit., pp. 258-263.

303 *L’emergere di nuovi soggetti sociali*, cit., p. 306; *Autonomi a Firenze*, cit.,; Msf AV, Mem0112, cit.

do», i comunisti inaugurano un percorso di discussione e partecipazione sulle proposte di riforma e i problemi delle facoltà e, allo stesso tempo, una campagna per condannare qualsiasi forma di violenza e denunciare la strategia fallimentare degli autonomi. Intanto ad inizio marzo, al blocco totale delle attività dell'Università, subentra una fase di «occupazioni aperte» che garantiscono la possibilità di dare esami e discutere tesi³⁰⁴. Contemporaneamente il tema della condizione giovanile è posto al centro del congresso della Federazione comunista fiorentina che ribadisce l'obiettivo di una maggiore presenza «dentro e fuori» il movimento studentesco, evitando tanto atteggiamenti repressivi quanto cedimenti rispetto alle proprie posizioni³⁰⁵. Linea peraltro sostenuta dal sindaco che in quegli stessi giorni apre un confronto a Rifredi con il movimento studentesco universitario³⁰⁶.

Nel contesto di crisi che grava sul paese, anche la realtà dell'economia fiorentina, fatta di laboratori artigiani, botteghe e piccole aziende offre una «risposta ambigua, angusta e non certo adeguata ai bisogni immediati e di prospettiva dei giovani», basata su lavori precari e mal pagati. Ciò alimenta la frustrazione e il disagio delle nuove generazioni ed in particolare degli studenti «fuori sede» che sentono maggiormente la fragilità della propria condizione, diventando terreno fertile per le forze dell'Autonomia. Altrettanto difficile la situazione delle studentesse che lavorano in gran parte come babysitter o che spesso sono costrette ad abbandonare gli studi per ripiegare su lavori a domicilio o comunque precari. Disagi denunciati in più occasioni dai giovani come, a maggio, in occasione della Mostra itinerante dei bozzetti per il monumento a Potente in piazza Santo Spirito, realizzata dagli studenti dell'Istituto d'Arte. A rendere più difficili le condizioni di vita concorrono l'assenza di centri di aggregazione sociale e culturale, l'emergere di nuovi bisogni e relazioni, cui corrispondono una «regressione» nel privato e l'uso di droghe, sia pure in forme minori rispetto ad altre città. In questa prospettiva si colloca il dibattito sull'opportunità di

304 *Alla ricerca di una sua unità il movimento degli studenti fiorentini*, "l'Unità" 24 febbraio 1977, p. 12; *Oggi corteo unitario degli studenti medi*, ivi, 2 marzo 1977, p. 10.

305 *Apertura Congresso Federazione comunista Firenze*, ivi, 19 marzo 1977, p. 12, *Rinnovato impegno del Pci*, ivi, 22 marzo 1977, p. 10. Stefano Bassi e Amos Cecchi entrano a far parte della nuova segreteria, a quest'ultimo viene affidato l'incarico di responsabile della Commissione culturale, mentre al primo il Comitato cittadino, la Commissione scuola è guidata dall'ex segretaria della Fgci, Katia Franci cfr. *I nuovi organismi dirigenti della Federazione*, ivi, 15 aprile 1977, p. 10, *Eletto il Comitato provinciale del Pci*, ivi, 15 settembre 1977, p. 10.

306 *Solo con l'unità cresce il movimento*, ivi, 24 marzo 1977, p. 10, ivi, 8 maggio 1977, p. 10.

realizzare un festival di “Nuova generazione” discusso nella segreteria cittadina del partito nell’aprile del ‘77, ma le preoccupazioni finanziarie paiono avere il sopravvento su altre valutazioni³⁰⁷.

Queste dinamiche non possono che ripercuotersi su un Msf che, già segnato da proprie difficoltà, si trova sempre più schiacciato nella contrapposizione fra identità contrapposte. Pur in un contesto di crescenti violenze, come l’aggressione di un gruppo dell’Autonomia ai locali del Teatro della Casa del popolo Andrea del Sarto, scandita da slogan contro il Pci e interrotta dalla pronta reazione degli iscritti e degli abitanti della zona, il Msf prova comunque a reagire. Strade e piazze sono un terreno da (ri)conquistare; ruolo e credibilità di fronte agli studenti vanno difesi insieme ai gruppi con i quali era stato intrapreso un cammino comune negli ultimi mesi. Dopo aver promosso dibattiti nelle scuole, il 2 marzo il Msf indice un corteo «per la riforma e l’occupazione», insieme a Nuclei socialisti, Cpu, Cub, Alternativa laica, Gioventù aclista, con la presenza di rappresentanti di Consigli di fabbrica (Fiat, Stice, Nuovo Pignone, Officine Galileo) e dei sindacati confederali. Quindi aderisce a quello dei sindacati confederali per il lavoro e il Mezzogiorno a metà marzo, cui gli studenti partecipano scandendo i propri slogan:

Andreotti Malfatti siam stanchi di aspettare scuola e società devono cambiare, gli studenti son con gli operai, coi provocatori non ci andranno mai, studenti operai uniti nella lotta la democrazia (il posto di lavoro) non si tocca³⁰⁸.

Sfilano circa 4000 ragazzi, ma intervengono, in fondo al corteo, anche un centinaio di autonomi che compiono atti teppistici in via Calzaiuoli e distruggono la vetrina del negozio di pelli di Raspini in Por Santa Maria, prima di intrufolarsi e “sparire” nel corteo, così da non farsi prendere dalle forze dell’ordine. Si diffonde un’atmosfera di inquietudine che scandisce la quotidianità dei giovani in un contesto nazionale segnato da violenze crescenti: da Torino, con il ferimento di alcuni ragazzi, a Roma, con l’aggressione degli studenti del Liceo Mamiani nel corso di una manifestazione contro le aggressioni fasciste, ai gravi fatti di Bologna già ricordati, dagli

307 IGT, Pci FI, II C4, f. 2, sf. 1, riunione 20 aprile 1977. Imbasciati, L. *Condizioni di vita, problemi, ansie e prospettive dei giovani fiorentini*, “l’Unità”, 17 aprile 1977, p. 11; *La scuola di Porta Romana apre i battenti al quartiere*, ivi, 11 maggio 1977, p. 12.

308 *Oggi corteo unitario degli studenti medi*, ivi, 2 marzo 1977, p. 10, *Gli studenti scioperano a fianco dei lavoratori*, ivi, 18 marzo 1977, p. 10. Msf AV, BM01003, “Slogan” 18 marzo 1977; Mem0111, cit.

attentati alle sedi della Dc a Lucca e Grosseto, al sequestro del segretario della federazione socialista di Napoli, Guido De Martino³⁰⁹.

Il Msf reagisce promuovendo, dopo gli scontri di Bologna, uno sciopero contro ogni violenza e repressione, riuscendo a gestire il corteo e ad evitare qualsiasi provocazione, dimostrando ancora la propria forza, pur in un contesto sempre più difficile. Il 25 marzo studenti di Architettura irrompono nel rettorato in San Marco e lanciano bottiglie molotov contro il portone della sede di San Clemente dove sono riuniti i docenti. In aprile continuano le interruzioni degli esami e il sequestro dei professori. Il 19 maggio viene occupato l'Istituto matematico Ulisse Dini e una ventina di individui mascherati distruggono delle vetrate nei locali adibiti alla ricerca scientifica³¹⁰.

L'ultimo seminario

Per affrontare la situazione e fare i conti con se stesso, il Msf organizza un seminario di studi a Forte dei Marmi dal 6 all'8 aprile nel corso del quale ribadisce la propria concezione della scuola e viene discussa la «condizione sociale degli studenti». Questi - viene rilevato - pur non costituendo una classe, in quanto espressione di vari ceti sociali, vivono un'esperienza comune che quindi motiva e legittima la proposta di un'Associazione nazionale in risposta al disagio collettivo e individuale riscontrato in molti studenti, precari, disoccupati, così da aggregare i giovani in una prospettiva di cambiamento da realizzare con «uno sforzo di elaborazione politica e se necessario di fantasia». Si invita a rendere le scuole uno spazio permanente di attività diversificate: dalle iniziative alle lezioni, dagli spettacoli agli incontri, aperte anche ai giovani disoccupati e lavoratori. Si recuperano così i presupposti del Msf che fin dalle origini aveva invitato i propri comitati a farsi promotori di rapporti con realtà associative e sociali, aprendo gli istituti ai quartieri e alla città. Non mancano gli accenti autocritici. Nonostante i successi ottenuti, si ammette che il Movimento non è sempre riu-

309 *Ferma condanna della violenza e di ogni atto eversivo*, "l'Unità", 6 aprile 1977, p. 10, *Forte e immediata risposta unitaria nel Paese al provocatorio sequestro di Guido De Martino*, ivi, 7 aprile 1977, prima pagina.

310 *Studenti aggrediti a Torino da squadristi "autonomi" armati*, ivi, 3 marzo 1977, prima pagina e *Gli studenti medi in corteo*, ivi, 3 marzo 1977, p. 10, *Gravissimi scontri a Bologna. Un giovane ucciso da un agente*, ivi, 12 marzo 1977, prima pagina, ivi, 13 marzo 1977, p. 10, articolo sul corteo unitario degli studenti medi fiorentini, *Dare concreta risposta alle aspirazioni dei giovani con una grande azione unitaria sul terreno della democrazia*, ivi, 15 marzo 1977.

scito ad esprimere obbiettivi, proposte, forme di lotta che coinvolgessero la maggioranza degli studenti, né tanto meno le realtà esterne alla scuola.

Sul piano dell'essere di massa abbiamo troppo spesso fatto un solo calcolo numerico dei voti per le nostre liste nell'elezione degli organi collegiali o degli studenti dietro i nostri striscioni. Si trattava invece di far partecipare queste masse alla vita politica, di sviluppare il loro nuovo protagonismo, di farle pesare maggiormente come forza politica. Sul piano dell'autonomia sebbene la nostra associazione sia punto di riferimento per ampi strati di studenti di orientamento diverso, non abbiamo visto, soprattutto a livello dirigenziale, una forte presenza di studenti non legati alla Fgci.

Viene denunciato con forza il rischio di fare del Movimento la cinghia di trasmissione del partito, verso cui pare emergere una crescente diffidenza, certo conseguente anche alla nuova strategia della Fgci. Altrettanto forte è la critica verso la posizione di Lc accusata di condannare il movimento all'impotenza politica, teorizzando la «spontaneità» nell'azione. Nel momento più difficile resta centrale la sfida originaria: essere un soggetto politico autonomo con l'ambizione di acquisire una diffusione di massa da realizzare in un'Associazione nazionale entro cui ritrovare se stessi, superando i propri limiti³¹¹.

Per concretizzare questa prospettiva, il Msf promuove, il 16 aprile, una giornata di mobilitazione nazionale che vede lo svolgimento di un corteo da piazza San Marco e, quindi, un'assemblea al Palagio di parte Guelfa. Vi partecipano Cub, Cpu, Nuclei socialisti, Alternativa laica, Gioventù aclista. Sono discusse le esperienze della sperimentazione condotte nelle scuole ed i problemi organizzativi del movimento. Viene deciso di convocare un seminario unitario per creare una nuova organizzazione studentesca. Sotto l'incalzare degli eventi, le remore del passato sembrano superate. Ma agli annunci non seguono fatti e questa iniziativa pare il canto del cigno del Movimento³¹².

Significativamente nelle stesse settimane la Fgci accresce le proprie attività. Viene organizzata una serie di incontri sulle problematiche giovanili, a partire da un documento e da una prima assemblea sulla situazione della provincia a maggio³¹³. Allo stesso tempo, riprendendo la linea dalemia-

311 Msf AV, PD01048, "appunti seminario di studi Msf 6-8 aprile 1977"; Mem0113, cit.

312 *Oggi una manifestazione e assemblea studenti*, "l'Unità", 16 aprile 1977, p. 12, *Gli studenti in corteo*, ivi, 17 aprile 1977, p. 10, da cui è tratta la citazione.

313 *Una proposta della Fgci*, ivi, 17 aprile 1977, p. 11.

na, il segretario provinciale, Leonardo Domenici, insiste sull'importanza dell'isolamento delle frange violente, funzionali solo a «danneggiare» il movimento degli studenti, e sull'inutilità dell'«agitazionismo indistinto» dei gruppi dell'Autonomia³¹⁴.

Anche la Federazione si mobilita ed organizza, sotto la guida di Katia Franci e Stefano Bassi responsabili rispettivamente della Commissione Scuola e di quella cittadina, un convegno sui problemi della scuola, il 30 e 31 maggio, all'Andrea del Sarto, mentre il partito regionale promuove per il 5 giugno una giornata su «Aggiornamento e nuova professionalità degli insegnanti», insieme all'Istituto Gramsci Toscano³¹⁵. Contemporaneamente però la segreteria cittadina del partito non può che denunciare, con preoccupazione, la stagnante attività del partito in ambito universitario e la crisi del tesseramento fra i giovani, ricondotte dal segretario Ventura ad uno scarto crescente «fra il nostro realismo e l'utopia delle nuove generazioni». Ormai, per Cecchi, fra i giovani prevarrebbe «un movimento caratterizzato da un ritorno all'indietro», che vanificherebbe lo stesso impegno della Federazione, tanto che per l'ex leader Fgci appare singolare che «il partito inizi a comprendere la questione giovanile nel momento in cui acquista una valenza negativa»³¹⁶.

Movimenti senza il "Movimento"

Il contesto di crescente violenza, che insanguina il succedersi dei mesi del 1977, interroga le istituzioni e le forze politiche, segnando anche la parabola di Lc. Il 30 settembre Walter Rossi, giovane militante dell'organizzazione extraparlamentare, è ucciso a Roma da un gruppo di neofascisti. Il giorno dopo in varie città sono incendiate le sedi del Msi e a Torino muore un ragazzo in un bar, luogo di ritrovo di simpatizzanti di destra, dato alle fiamme dagli «autonomi». I due giovani sono accumulati in un lungo articolo su «Lotta continua» che prosegue la sua battaglia contro la lotta armata nelle settimane successive, denunciando l'assassinio di Carlo

314 Domenici L., *Movimento giovanile: evitare la dispersione*, ivi, 18 maggio 1977, p. 10.

315 Alla giornata promossa dal Pci toscano e dall'Igt intervengono Dario Ragazzini, Stefano Bucciarelli, Marino Raicich, Franco Quercioli, Morena Pagliai, Aldo Zanardo, Luigi Tassinari, Giuseppe Chiarante tiene le conclusioni, *Un convegno del Pci sui problemi della scuola*, ivi, 29 maggio 1977, p. 10.

316 Bassi era diventato responsabile della Commissione cittadina in Segreteria provinciale nel settembre del '76, *I nuovi organismi dirigenti della Federazione del Pci*, ivi, 23 settembre 1976, p. 10. IGT, Pci Fi, II C4, f. 2, sf. 1, riunione del 27 maggio 1977.

Casalegno, vice direttore della “Stampa” da parte delle Br, come «giustizia disumana di setta» e arrivando alla definizione del terrorismo «frutto più tragico di una generazione» ben prima del delitto Moro. Ma al di là della linea portata avanti dalla testata, l'area esprime sensibilità diverse - anche a favore o comunque vicine alla lotta armata - che confermano l'impossibile definizione di una sintesi, attestata dallo scioglimento dell'organizzazione proprio nel 1977, dopo che la resa dei conti fra le sue componenti nel Congresso di Rimini dell'anno precedente ne aveva già espresso la fine³¹⁷.

A Firenze la Facoltà di Architettura resta al centro dell'azione delle forze dell'Autonomia; gli scontri proseguono e non restano circoscritti al suo perimetro. Nel corso della manifestazione contro la «violenza fascista», indetta a seguito dell'uccisione di Walter Rossi, e a cui partecipano circa 3.000 persone, gruppi dell'Autonomia, staccatisi dal corteo, devastano numerosi negozi del centro lanciando slogan anticomunisti. Il segretario provinciale Ventura, oltre a condannare l'episodio, chiede a tutti una presa di distanza da chi ha «elevato a metodo dell'azione politica l'attacco aperto alle regole fondamentali della convivenza civile». Sulla stessa linea interviene Domenici, segretario della Fgci, che dichiara intollerabile qualsiasi posizione ambigua e sottolinea come il disagio sociale debba essere affrontato e risolto con la politica, il confronto e le riforme. Posizioni ribadite anche nelle settimane successive, insieme all'altrettanto ferma condanna delle violenze fasciste che si verificano nel Paese, come l'assassinio del diciottenne Benedetto Petrone, ucciso da un manipolo di fascisti a Bari, il 28 novembre, «perché comunista, operaio e povero» a fine novembre³¹⁸. Il 14 ottobre un gruppo di precari occupa il Rettorato provocando l'intervento della polizia che procede a schedature di massa, quattro giorni dopo viene arrestato Paolo Migliorini esponente del Comitato. Il 26, in coincidenza con il processo in appello di tre studenti di Architettura accusati di detenere ordigni incendiari, una manifestazione di protesta non autorizzata degenera in guerriglia urbana in piazza dei Ciompi, in piazza Madonna degli Aldobrandini, dove viene incendiata un'auto della polizia, e sul Lungarno della Zecca contro la caserma dei carabinieri, cui segue la dura repressione della polizia che sequestra l'emittente Controradio, accusata di aver diffuso messaggi di «istigazione a delinquere» nel corso dei disordini. Il 10 novembre il professor Perondi, docente di Analisi matematica, viene aggredito

317 “*Lotta continua*” e i terrorismi di sinistra, cit., pp. 152-158; *Storia d'Italia*, cit., pp. 516-517.

318 *Migliaia in corteo, ferma l'intera città*, “l'Unità”, 7 ottobre 1977, p. 10, *Tutta la Toscana mobilitata contro la violenza fascista*, ivi, 30 novembre 1977, p. 10.



14/15 aprile 1976: si svolge presso la casa del pololo SMS Rifredi la seconda conferenza di organizzazione del MSF

Sono gli anni di un forte impegno sui temi della donna e sui diritti civili. Piazza Signoria, 3 giugno 1976



da quattro individui mascherati all'uscita dalla sede della facoltà in piazza Brunelleschi. Intanto «Squadre proletarie di combattimento» devastano agenzie immobiliari e compiono blocchi stradali, facendo leva sul vasto disagio sociale per l'annoso problema degli alti costi degli alloggi³¹⁹.

In questo contesto si avvicinano le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali. Contro il rischio che la violenza alimenti la paura e riduca la partecipazione, cresce l'impegno a favore del voto.

Battere gli estremi e disperati conati dei fascisti e impedire che essi aprano spazi alle allucinanti intenzioni del cosiddetto "partito armato" è condizione fondamentale perché possa dispiegarsi quel grande movimento rinnovatore di cui la scuola e il paese hanno bisogno³²⁰.

E la Fgci - nazionale e locale - cerca di cogliere questa occasione per rilanciare il progetto di Associazione nazionale degli studenti, intrecciandone la formazione dei comitati promotori con quella delle liste, come viene ribadito, alla fine di ottobre, a Firenze nel corso di un incontro sulla crisi dei giovani, alla Sns di Rifredi, in cui interviene Fabio Mussi del Comitato Centrale, e a cui partecipano circa 700 ragazzi³²¹. La manifestazione di Roma dei Comitati unitari studenti medi e delle Leghe dei giovani disoccupati del novembre del '77, quando decine di migliaia di studenti, lavoratori, precari, disoccupati sfilano a sostegno di una piattaforma centrata su riforma della scuola, occupazione femminile, formazione professionale, pare concretizzare la prospettiva di un nuovo movimento degli studenti sostenuto dalla Fgci³²². A fine novembre, sempre a Roma, al Palazzo dello Sport, il Pci organizza una manifestazione sulla scuola con l'intervento di Berlinguer che ne ribadisce la centralità per far uscire il Paese dalla crisi³²³.

319 *Riapertura anticipata con i soliti problemi*, ivi, 20 settembre 1977, p. 10, *Isolare e battere il fascismo spezzando la spirale della violenza*, ivi, 2 ottobre 1977, prima pagina. *Violenza a Firenze: la parola a Leonardo Domenici*, ivi, 23 ottobre 1977, p. 11; *Tre ore di scontri nel centro della città*, ivi, 27 ottobre 1977, p. 12 e *Violenza senza alibi*, ibidem, *L'odissea della facoltà*, ivi, 12 novembre 1977.

320 Rodano, M. *Banco di prova della democrazia*, ivi, 6 ottobre 1977, p. 7.

321 *Il movimento degli studenti*, ivi, 6 ottobre 1977, p. 7, *700 studenti a Rifredi*, ivi, 23 ottobre 1977, p. 11.

322 A seguito della manifestazione romana, in Toscana sono organizzati dalla Lega dei disoccupati vari scioperi a sostegno dello "sviluppo", che vedono un'ampia partecipazione di donne e ragazze, *Un movimento nuovo*, ivi, 10 novembre 1977, prima pagina, *A migliaia nelle piazze toscane*, ivi, 16 novembre 1977, p. 10.

323 *Lottare per una scuola di massa leva di una profonda riforma sociale*, ivi, 27 novembre 1977, prima pagina.

A Firenze, a dicembre, alle elezioni per gli organi collegiali si presentano in alcuni casi liste della Fgci e in altri liste unitarie «Partecipazione e lotta». A queste ultime aderisce il «Comitato unitario degli studenti delle scuole private», costituitosi per contribuire ad un nuovo movimento degli studenti e prendere le distanze dal Movimento del '77. Alle elezioni partecipa a Firenze il 46% degli studenti³²⁴. La crescente disaffezione delle nuove generazioni si intreccia, peraltro, con il rafforzarsi di una «riaggregazione cattolica» che, sotto la guida di Cl, acquisisce sempre maggiori consensi, come confermano i risultati elettorali con le liste unitarie al 52% e quelle cattoliche e dei giovani Dc al 40%. Intanto la Fgci conosce una grave crisi, evidenziata dal mancato rinnovo del tesseramento da parte di 1400 giovani. Nella Segreteria della Federazione, Amos Cecchi rileva come «rispetto a qualche anno fa è registrabile una perdita di consenso fra gli studenti (anche medi)» e mette in luce l'emergere del «fenomeno Comunione e liberazione». Si torna ad insistere sui temi della scuola e del lavoro per rilanciare la mobilitazione di studenti in sinergia con soggetti come la Lega di lotta per l'occupazione giovanile guidata da Luigi Chicca, già aderente al Msf. Ma appare la ripetizione di formule già testate³²⁵.

Da questo scenario è già scomparso il Msf. Non solo nella forma della presentazione delle liste, ma nella sostanza di realtà associativa, pur in assenza di un atto ufficiale. Secondo Franco Bortolotti:

non sembra che la decisione di scioglimento, in settembre, sia stata molto dibattuta o pubblicizzata, o che abbia lasciato tracce, ma quasi tutto il gruppo dirigente (mi sembra con le riserve di Giovanni Stefanelli) si trovò concorde

nel prevederne lo scioglimento in vista della costituzione di una nuova Associazione che non sarà mai formata, nonostante da tempo fosse stata

324 Msf AV, PD01016, ciclostilato sull'adesione del Comitato degli studenti delle scuole private alle liste "Partecipazione e lotta" a firma Lorenzo Zilletti; *Sono decine le liste per le elezioni degli organi collegiali*, "l'Unità", 8 dicembre 1977, p. 11, *Ha votato oltre il 50%*, ivi, 13 dicembre 1977, p. 11, *Anche in Toscana il voto conferma la volontà di rinnovare la scuola*, ivi, 14 dicembre 1977, p. 16.

325 IGT, Pci Fi, VII, C 5, "Appunti manoscritti CF 30 maggio 1977", "Documento congiunto delle segreterie del partito e della Fgci sui problemi dell'organizzazione giovanile comunista (novembre 1977)", "Appunti manoscritti CF 13 dicembre 1977", "Note per la preparazione del 21° Congresso Fgci, Firenze 19-23 aprile '78" a cura Comitato regionale toscano; Relazione di Leonardo Domenici al XX I Congresso della Federazione fiorentina 6-9 aprile 1978; II C4, f. 2, sf. 3, riunione del 14 settembre 1977.

indicata come la strada per preservare e rilanciare il progetto dello stesso Msf. Il silenzio sullo scioglimento e l'assenza di prospettive comunicano così il senso di un'amareggiante sconfitta³²⁶.

Solo in un rapido passaggio della sua relazione al XX I Congresso della Fgci fiorentina, svoltosi a Sesto fiorentino dal 6 al 9 aprile 1978, il segretario Domenici richiama la fine del Msf: «nell'autunno scorso siamo andati al superamento della vecchia e ormai obsoleta struttura organizzativa del Msf». Una frase troppo breve per rispondere a troppe domande. Chi ne ha deciso lo scioglimento? La Fgci o il Partito hanno avuto un ruolo attivo? Forse dietro quel «siamo andati» si può cogliere una presa d'atto condivisa della fine di un'esperienza, già precaria per le proprie interne fragilità, che scompare per il venir meno delle condizioni che ne avevano favorito lo sviluppo. Per Bassi, infatti, il Movimento ha avuto forza e prospettiva finché è stato sostenuto da una prospettiva nazionale per il rinnovamento della scuola e per la formazione di un movimento unitario e autonomo degli studenti.

Un epilogo reso probabilmente ancora più amaro dalla mancanza di qualsiasi conseguenza sia sul rafforzamento della Fgci, sia sull'effettiva formazione di una nuova Associazione nazionale. Sono emblematiche a questo proposito le considerazioni con cui Domenici prosegue il suo intervento al Congresso:

ci sono stati molti compagni delle scuole che hanno visto in questa scelta non il passo necessario per andare alla costruzione di un nuovo movimento. Alcuni compagni hanno concepito il superamento del Msf in funzione della costruzione di una rete di circoli Fgci nelle scuole [... mentre si verificano] tendenze al ripiegamento anche nelle nostre file, a dimostrazione del fatto che ci troviamo di fronte ad una vera e propria tendenza delle giovani generazioni³²⁷.

Proprio la percezione dell'assenza di alternative reali e il permanere dei problemi che ne avevano segnato la parabola, accentua il senso di sconfitta che segna la fine del Msf e contribuisce a spiegare il silenzio che la circonda, come spesso avviene per fatti che non si ricordano con piacere.

L'epilogo del Msf, infatti, non rappresenta la crisi di un gruppo dirigente

326 Msf AV, Mem0102, 0111, 0113: Franco Bortolotti individua tra la primavera e l'autunno del '77 la scelta dello scioglimento del Movimento, collocandone la realizzazione nel settembre del '77.

327 IGT, Pci Fi, VII, C 5, "Note per la preparazione del 21° Congresso", cit.; Relazione di Leonardo Domenici, cit. ; Msf AV, Mem0102, Mem0106, memorie di Gianni Pini.

o di un sistema organizzativo, ma di una prospettiva. Non bastano cambiamenti di protagonisti o di denominazioni: è l'idea e la possibilità di un movimento unitario di massa autonomo degli studenti che è stata sconfitta, stretta nel rapporto complesso con il Pci, nelle divisioni delle organizzazioni politiche giovanili e nel rapido mutare della situazione del Paese, dei comportamenti e della mentalità degli italiani. Significativamente tutto il gruppo dirigente inizia ad impegnarsi in altre direzioni, dando vita ad una stagione ricca e vivace, ma certamente diversa, lontana dalla scuola³²⁸.

Resta però ai protagonisti di questa vicenda la consapevolezza di aver vissuto con intensità un'impresa collettiva, forse un sogno, certo una successione intensa di emozioni e momenti, che ne ha segnato l'adolescenza e la giovinezza, facendoli sentire protagonisti delle proprie esistenze e di una Storia più grande fra le mura delle scuole e le strade della propria città. Un'esperienza che non tutti possono dire di aver vissuto.

328 Ad esempio Massimo Bellomo nel 1979 assume la presidenza della Cooperativa Radio Centofiori, incarico che manterrà fino al 1984, esperienza cui collabora anche Daniele Pugliese, nel frattempo entrato nella redazione di "l'Unità" ed impegnato nel Circolo Vecchio Mercato e nel Collettivo dei fotografi, cfr. Msf AV, Mem0112, Mem0113 cit.

DARIO RAGAZZINI

Quali domande pongono i reperti-documenti che diventano fonti per la storia del Movimento Studentesco Fiorentino?

Questo progetto pluriennale, in gran parte realizzato, si configura, in prima istanza, come una raccolta di fonti per la storia del Movimento Studentesco Fiorentino (d'ora in poi MSF).

In seconda istanza, come una memoria e una avvio di ricostruzione e interpretazione storica.

Com'è comprensibile, i partecipanti al progetto hanno come prioritaria la seconda istanza, cioè quella della memoria pubblica e della storia del movimento, ma questo non vuol dire considerare la prima – quella della raccolta delle documentazioni – come dedotta o subordinata alla seconda. Al contrario, quella della documentazione resta il pilastro fondante e dirimente per ogni storiografia presente e futura, che deve restare non prefigurata né prevedibile, senza rapporti di funzionalità predeterminata: sarà la storiografia a utilizzare e correlare le fonti, a renderle volta a volta funzionali, significative e dirimenti per il proprio lavoro.

Per parte mia considero che le due esigenze (della documentazione e della interpretazione) e le rispettive procedure siano indipendenti e tali debbano restare, per molti ed evidenti motivi, a partire dalla necessità di una distinzione tra fonti e interpretazioni (a parità di fonti le interpretazioni possono essere diverse in virtù delle altre fonti e degli altri riferimenti utilizzati e in virtù delle interpretazioni dei processi) e a partire dalla necessità di una distinzione tra protagonisti e interpreti (che possono anche essere gli stessi - è ovvio - a condizione che il punto di vista retrospettivo riesca ad essere diverso da quello rievocativo, con un passaggio dalla memoria alla storiografia; condizione non impossibile, ma che richiede sguardi distanziati e distanzianti e approcci appropriati).

Il recupero della documentazione del MSF

La parte del progetto rivolta a rintracciare protagonisti di allora, ottenere da loro documenti conservati, trasmetterli all'Istituto Gramsci, e, in rap-

porto con la Sovrintendenza archivistica per la Toscana, farne un inventario e darne prima organizzazione archivistica, è di grande rilevanza.

Per molti motivi, sintetizzabili in tre:

In primo luogo: siamo abituati a trattare della storiografia controllando l'uso che fa delle sue fonti, ma molto meno a discutere della storia delle fonti stesse; mentre qui proprio dal primo salvataggio delle fonti possiamo partire.

In secondo luogo: nella storia delle fonti, che nel corso del tempo, subiscono mille peripezie (di conservazione, di sopravvivenza ad eventi, di catalogazione, di spoglio e scarto, di trattamento successivo fino alla digitalizzazione etc), tutte le fasi sono rilevanti e importanti e da vagliare nel loro uso, ma resta un particolare valore al primo momento nel quale qualcuno decide che qualcosa da lui conservato da anni merita di essere salvato dalla caducità e diventare documento, documento per la memoria e la storia, e dunque non più reperto, ma fonte storica potenziale. È il momento nel quale i documenti da personali diventano possibilmente pubblici e vengono investiti di una loro attribuita significatività memorialistica e valenza di senso storiografico, è il momento del loro germinare come potenziali fonti, dalla condizione precedente di reperto personale. In questo salvataggio dal mare quotidiano della dimenticanza (che è una funzione soggettiva e sociale anch'essa) c'è una opzione pre-storiografica, che ipotizza interlocutori solo possibili, anche postumi e sconosciuti.

Questa primissima azione di conservazione consapevole istituisce dei segni puntiformi che saranno legati dalla lettura del disegno storiografico.

Naturalmente tale salvataggio e consegna è già una selezione e scarto di materiali. Una selezione e uno scarto hanno già avuto luogo nel contemporaneo accadere degli eventi testimoniati: quando i protagonisti conservatori e oggi donatori hanno – allora – deciso di trattenere un volantino e non un altro, una convocazione di assemblea e non un'altra, un articolo e non un altro, una foto e non un'altra, probabilmente perché considerate più importanti per valutazioni del momento (politiche, sociali, personali), con gradi diversi di sensibilità e larghezza nella scelta secondo le soggettività e i ruoli di fatto ricoperti nella vicenda.

Decurtazioni potrebbero poi aver avuto luogo nell'intervallo di tempo tra gli eventi documentati dai materiali conservati e il momento attuale dell'affidamento all'Istituto Gramsci Toscano, anche solo per motivi contingenti di spazio, di trasbordo o di trasloco. Infine non è da escludere che le docu-

**lista «unità per la riforma
della scuola»**

**IERI EMARGINATE
OGGI PROTAGONISTE**

**le studentesse con il
voto, con la lotta, per
cambiare la scuola
e la società.**



Manifesto elettorale rivolto alle studentesse per le elezioni del 23 febbraio 1975 della lista "Unità per la riforma della scuola"

mentazioni siano state conservate dai singoli insieme ad altre dello stesso periodo, oppure che le documentazioni conservate come relative al MSF contenessero, al momento del riesame per la consegna, anche altri reperti spuri o considerati tali, espunti dalla consegna. Ad esempio non escludo che delle documentazioni personali conservate talvolta facciano parte reperti inerenti iniziative che potremmo dire di stimolazione culturale e didattica (mostre presso la scuola, dibattiti con esperti esterni etc.), espunti dalla documentazione conservata a motivo di una definizione stretta di MSF che ha operato nella scelta.

In ogni caso il documentato è fonte per quanto testimonia e per quanto non testimonia.

In terzo luogo: è raro, forse rarissimo, che questa operazione di salvataggio e messa disposizione sia una azione collettiva e che i partecipanti di ora siano una parte dei partecipanti di allora, anche se sembra che in epoca di internet-network procedure collettive di recupero di memorie collettive si stiano affacciando. Già questo, se ci riflettiamo, è qualcosa di significativo, sul piano umano e sul piano storiografico¹. Chi ha conservato e ha sentito il bisogno di documentare, rintraccia altri che – questo è il punto – hanno sentito il anch'essi il bisogno di conservare nel tempo documentazioni analoghe riferite agli stessi eventi – ed ora condividono l'idea di documentare a futura memoria.

Le documentazioni che si assomigliano sono già un segno di una simile sensibilità al momento e nel tempo. Le documentazioni che sono state conservate fino ad oggi testimoniano di una rilevanza di quel fenomeno per la storia personale soggettiva dei conservanti.

A lato, secondo un progetto parallelo, ma separato, seppure con intenti integranti, è stato organizzato un sito web che raccoglie una parte della documentazione e la riproduce.

1 Ben diversi i casi nei quali promotori storici “chiamano” e “provocano” l'emergere di documentazioni, altrimenti giacenti nelle soffitte. Mi viene in mente il caso – ma appunto diverso e non ravvicinabile - della mostra organizzata dal Dipartimento dell'istruzione pubblica del Cantone di Ginevra e dal Museo di etnografia e dal gruppo di studiosi della CRIEE (Ricerca interdisciplinare sull'educazione e l'infanzia) nel 1990 sulle memorie di scuola dei ginevrini con un lavoro preparatorio pluriennale). Se ne può vedere la testimonianza in AA. VV., *Le cahiers au feu...usage des souvenirs d'école*, Geneve, 1990. Ci fu un appello rivolto a tutti gli abitanti, tramite anche affissione di manifesti, a salvare oggetti e documenti, che appunto sfociò in una mostra e in uno studio (e filmati). Ma, come ben argomentarono i promotori, lì i quaderni e i berretti e le pagelle sono state provocate a salvataggio dagli organizzatori (e naturalmente prevalevano quelle con buoni voti).

Inoltre molti partecipanti alla ricostruzione della vicenda del MSF sono stati disponibili – anzi interessati – a stilare loro memorie scritte così come è stata anche videoregistrata una serie di interviste di memorie e considerazioni retrospettive. Inoltre, su richiesta di Mazzoni sono state anche compilate dai partecipanti schede informativa su di loro e sulla loro esperienza nel MSF.

Tali testimonianze, nelle loro diverse tipologie, si distribuiscono in un arco casistico che va dalla testimonianza soggettiva e di ambientazione contestuale (cosa ha significato per il testimone retrospettivo l'incontro con il MSF rispetto alla propria vita giovanile sul piano della maturazione della percezione delle relazioni intersoggettive, sociali e infine di orientamento politico, nella specifica esperienza scolastica di quella sua scuola, nella specifica esperienza della propria vita ...) alla testimonianza di retrovalutazione tout court sociale e politica d'insieme di quella esperienza e fase politica.

Questo insieme di ulteriore documentazione memorialistica rende possibile una – sia pure approssimativa e grossolana – ma assolutamente eccezionale considerazione storico-biografica dei partecipanti: cosa sono diventati i partecipanti a quel movimento negli anni successivi fino ad oggi? Quali le attività svolte, quali le loro collocazioni? Quale il genere e l'età? Ecc. A tal fine non varranno solo le informazioni direttamente date e rilasciate, ma anche gli intenti e lo spirito con i quali sono date, le informazioni indirette e incidentali, fino alle spie ricavabili da considerazioni storico-sociali (quante e quali librerie con quali libri alle spalle degli intervistati, quali poltrone o salotti o arredi ...).

Qui valgono le attenzioni e le procedure di utilizzo che provengono dalla storia orale e dalla storiografia memorialistica.

Naturalmente con l'avvertenza che i raggiunti dai promotori sono stati soprattutto i raggiungibili, cioè coloro che per vicende personali successive hanno mantenuto dei fili di contatto ora rintracciati (e questo, ovviamente, può avere accentuato alcune similitudini di impostazione e percezione che non possono automaticamente essere generalizzate). Ciò nonostante si tratta di caso storiografico e di una procedura storiografica inedita. Meriterebbe riflettere sull'esperienza e ricavarne criticamente, una sorta di protocollo procedurale per casi del genere, anche imparando dalle difficoltà trovate e dagli errori, oggi che, con la diffusione dei così detti social media esperienze del genere sembrano affacciarsi o potrebbero costituire una nuova modalità documentaria non ancora sufficientemente studiata e seguita.

Infine, ma questa è una considerazione collaterale, mi è sembrato che certi fili di relazioni allora esistenti si siano come o mantenuti nel tempo o riprodotti nelle nuove o rinnovate relazioni intercorrenti nel gruppo oggi attivo nella ricostruzione documentaria e nella considerazione retrospettiva: penso a impercettibili relazioni personali, ma anche a più percettibili relazioni di ruolo, come se chi allora ha svolto funzioni di dirigenza ed orientamento venisse dagli altri percepito ancora con un ruolo specificato rispetto al proprio anche in questa fase diversa e lontana (probabilmente la distribuzione delle testimonianze nell'arco descritto tra vissuto e giudizio social-politico ripropongono e corrispondono proprio alla ricollocazione dei partecipanti nella nuova esperienza memorialistica: gli allora dirigenti rivalutano e riconsiderano, gli allora in diverso grado partecipanti, in diverso grado testimoniano i vissuti. I primi con contributi rivolti ad una storiografia politica d'insieme, i secondi ad una storiografia della sociabilità.

Non va dimenticato che in questa costituzione di una raccolta di documenti proposti come fonti, cioè di fonti allo stato nascente, si sovrappongono e si interfacciano due modalità di comunicazione, rappresentate nel primo caso dal volantino² e nel secondo dalla mail e da facebook nel contesto attuale. Questa modalità digitale di comunicazione ha reso e rende possibile la ricerca dei protagonisti e lo sviluppo reticolare delle relazioni, e la socializzazione del progetto.

È come se tra i documenti raccolti e le attuali modalità di raccogliarli, ad opera degli stessi protagonisti, fino alla loro riproduzione e disponibilità on line in forma digitale, corresse un imprevisto dialogo di rinascita.

Non si dimentichi, però, che nel primo caso la comunicazione tramite volantino o ciclostilato ha una procedura non apparentabile con quella digitale sulla quale ora ragioniamo. Il volantino o il resoconto ciclostilato nascono in un contesto nel quale prevale il contatto fisico prossimale delle riunioni degli organi, dei gruppi, delle assemblee e il volantino è persino un tramite fisico tra due mani che si sfiorano, accompagnato da parole, di offerta e ricevimento che appartengono alla quotidianità dell'epoca e non più documentabili, se non con la memoria dei partecipanti.

Nel caso attuale del digitale la comunicazione perde la prossimità fisica (ma non la sostituisce) e la documentazione assume forme di riproduzione, organizzazione e interrogazione che, a ben guardare, non "espongono"

2 *Ciclostilato in proprio in va Guelfa* era la dicitura apposta su ogni documento, a termini di legge sulla stampa

e “trasmettono” il documento, ma lo confezionano di nuovo, fuori dal supporto cartaceo, fuori dalla sua riproduzione multicopia, in forme che reinterpretano il nesso archivistico originale dei documenti, in relazioni logiche, formali e digitali (struttura del database, predisposizione e possibilità di queries etc.)³.

Archivi individuali o archivi del Movimento?

Questa raccolta costituisce quasi un archivio? Un archivio, non una raccolta di documenti che trova nel raccoglitore il suo motivo e la sua logica. Quale è il nesso archivistico se non quello del legame tra i conservanti? Un nesso archivistico di nuovo tipo?

Non ho le competenze archivistiche necessarie per avventurarmi in una disamina che richiederebbe grande finezza e competenza, pure, facendomi coraggio, vorrei considerare in primo luogo che la documentazione è quella tipica degli archivi personali (sono i singoli che hanno conservato e depositato); sono singoli che, con un effetto di sommatoria, offrono una raccolta di archivi personali. Dire “raccolta” di “archivi” è un attrito concettuale e metodologico, ma suggestivo.

In secondo luogo la documentazione potrebbe essere interpretata nell'altro senso: come un archivio ricostruito a posteriori di un ente disciolto. In breve: il MSF è stato un movimento e non un ente od una associazione formalizzata: non ci sono iscritti formali, non c'è elenco degli iscritti, non ci sono riunioni nelle quali si verifica il diritto a partecipare e si constata il numero legale, non c'è un protocollo della corrispondenza, non ci sono organi e funzioni elette); certamente ci sono state riunioni collettive costituenti, documenti programmatici, programmi e valutazione dei programmi stessi, nomina di delegati e rappresentanti (ma senza verbali e in forme tipiche dei movimenti); ne consegue che una documentazione del MSF in quanto ente (se così si può dire) in senso strettamente burocratico non c'era e dunque neppure si può dire ci fosse un archivio nel senso proprio. Per contro il MSF aveva una sua specificità che è stata quella di essere sì un movimento, ma un movimento a suo modo organizzato e, direi, persino “ordinato”. Per contro il MSF ha prodotto documenti e a suo modo ha tenuto traccia dell'accadere. In questo senso il MSF si differenziava da altri movimenti

3 Rimando, per uno sviluppo della argomentazione, a D. Ragazzini, *Le fonti storiche nell'epoca della loro riproducibilità informatica*, in AA.VV. (a cura di D. Ragazzini), *La storiografia digitale*, Torino, Utet, 2004.

di tipo maggiormente spontaneista e pulsionale e, naturalmente da altri movimenti talvolta a cavallo del confine della legalità (con documentazioni poco esistenti o inesistenti o celate o segrete che, non a caso, sono ora di difficile o impossibile reperimento). Questo rapporto del MSF con la documentazione propria (e altrui⁴) è la testimonianza di un diverso e peculiare suo modo di essere: piattaforme rivendicative, mozioni di assemblea, convocazioni di riunioni, documenti dei collegi dei docenti e via dicendo sono documenti conservati al momento per necessità di organizzazione, intesa come forma intenzionale di un movimento disteso nel tempo e nella area urbana, provinciale e con collegamenti nazionali. Non ci poteva essere una documentazione da ente burocratico o da partito politico tradizionale, ma c'era una documentazione da movimento organizzato strutturato. La raccolta della documentazione attuale potrebbe dunque essere letta sia come un frutto – a distanza di tanto tempo - di questa specificità sia come una anomala forma di ricostruzione a posteriori di un archivio collettivo, per sommatoria di archivi individuali.

(Potrà essere osservato che la documentazione “altrui” conservata, degli altri movimenti agenti sulla scena studentesca, rende l'insieme archivistico una possibile risorsa anche per lo studio dei gruppi politici alternativi e concorrenti, dei quali restano varie tracce documentali, naturalmente con assai minore completezza e forme di sporadicità, ma comunque preziose per ricostruzioni storiche di fenomeni male o poco documentati e documentabili, a motivo della loro natura e conseguente non disponibilità conservativa).

Il nesso archivistico dei documenti è costituito dall'essere stati prodotti dal MSF nel corso della sua attività. Ma tale Movimento è solo molto parzialmente riconducibile ad un ente che procede con logiche proprie e standardizzate di conservazione e accumulo delle proprie documentazioni. Tant'è che la documentazione non deriva dall'archivio di un ente, ma è come ricostruito dalle donazioni di conservanti diversi che, con nessun titolo, ma solo per propria scelta hanno conservato molto o parti dei documenti, e, a titolo di una loro autodichiarata appartenenza procedono al versamento dei documenti.

Anzi, in questo caso si potrebbe azzardare che il nesso archivistico è costi-

4 Le documentazioni raccolte, conservate e versate, riguardano sia i documenti prodotti dal MSF che quelle di altri soggetti politici (avversari o concorrenti) e di contesto (circolari ministeriali, articoli di quotidiano etc.)

tuito dall'attribuzione da parte dei conservanti dei documenti allo stesso soggetto (MSF). Un nesso documentale, indubbiamente oggettivo e contestuale, ma ricostruito a posteriori dai conservanti.

Non sono uno studioso di archivistica e dunque qui mi fermo, di fronte ad una problematica tutt'altro che scontata e di facile soluzione, che mi pare introduca alla considerazione di nessi archivistici di nuovo tipo, che richiedono approcci di nuovo tipo.

Il lavoro di documentazione della documentazione di Sylva Casagli, che segue questo mio testo, ha proceduto a individuare e descrivere tutti i documenti inerenti la tematica della scuola presenti dell'insieme delle documentazioni versate, trattandole come un insieme e considerando la documentazione on line una risorsa aggiuntiva ma non sostitutiva, restando primaria e di riferimento la documentazione cartacea giacente ora, dopo i versamenti, presso l'Istituto Gramsci Toscano.

È una storia generazionale?

Se in prima approssimazione possiamo dire di sì, allora dobbiamo svolgere altre considerazioni implicite.

Due in particolare: in primo luogo per quegli anni l'idea di generazione tende ormai a coincidere con un livello di scolarizzazione. Si è ormai diffusa una tale scolarizzazione che le vicende degli studenti medi rappresentano una ampia parte delle vicende di tutti i loro coetanei, e forse anche le modalità antropologiche della vita degli studenti sono diventate – stanno diventando ancor di più – le modalità di vita di tutti coetanei. Ma questo va visto più come una tendenza che come un dato di fatto. Se rileggiamo il testo di Karl Mannheim su *Le generazioni* che è del 1928, poi ripreso successivamente, possiamo vedere quanto poco ancora la scuola sia costitutiva della fisionomia di una generazione. Una evidente consapevolezza di questo ormai sviluppato processo di scolarizzazione generazionale (ma non generalizzato del tutto!) potrà essere ritrovata nelle annate successive al '68 della rivista della FGCI intitolata "Nuova generazione", la quale si interroga se e quanto assumere come prioritaria delle proprie attenzioni la condizione dell'apprendista o quella dello studente e come contemperare e mettere in relazione le due attenzioni.

In secondo luogo: quanto è lunga una generazione? Sembra quasi che la percezione diffusa ed anche gli studi storici abbiano nel tempo proceduto

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3945**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**RAICICH, BINI, GIANNANTONI, GIUDICEANDREA, GRANA,
NATA, LEVI ARIAN GIORGINA, LOPERFIDO, NATTA,
PASCARIELLO, SCIONTI, TEDESCHI***Presentata il 18 gennaio 1972***Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore**

ONOREVOLI COLLEGHI! — 1) La crisi della scuola secondaria superiore e la conseguente necessità di una riforma radicale, di una scelta rigorosa che coinvolga strutture, contenuti e metodi, criteri di valutazione e di orientamento, sbocchi professionali, rapporti con le altre strutture formative e civili, costituisce per tutti oggi un nodo grosso e inestricabile. La gravità della crisi si avverte da un esame diretto delle condizioni in cui oggi si lavora nei vari tipi di scuola secondaria e da una riflessione sugli effetti che tale crisi induce nelle altre strutture formative. Valga un esempio: non sfugge a nessuno che la discussione sulla riforma dell'università si svolge con tutta la fatica e l'incertezza che le derivano dall'aver per oggetto una struttura di ricerca e di insegnamento il cui retroterra fortemente condizionante è dato da più tipi di scuola nessuno dei quali oggi corrisponde seriamente alle necessità formative richieste da una università di tipo nuovo pur dando tutti accesso a tutte le facoltà universitarie.

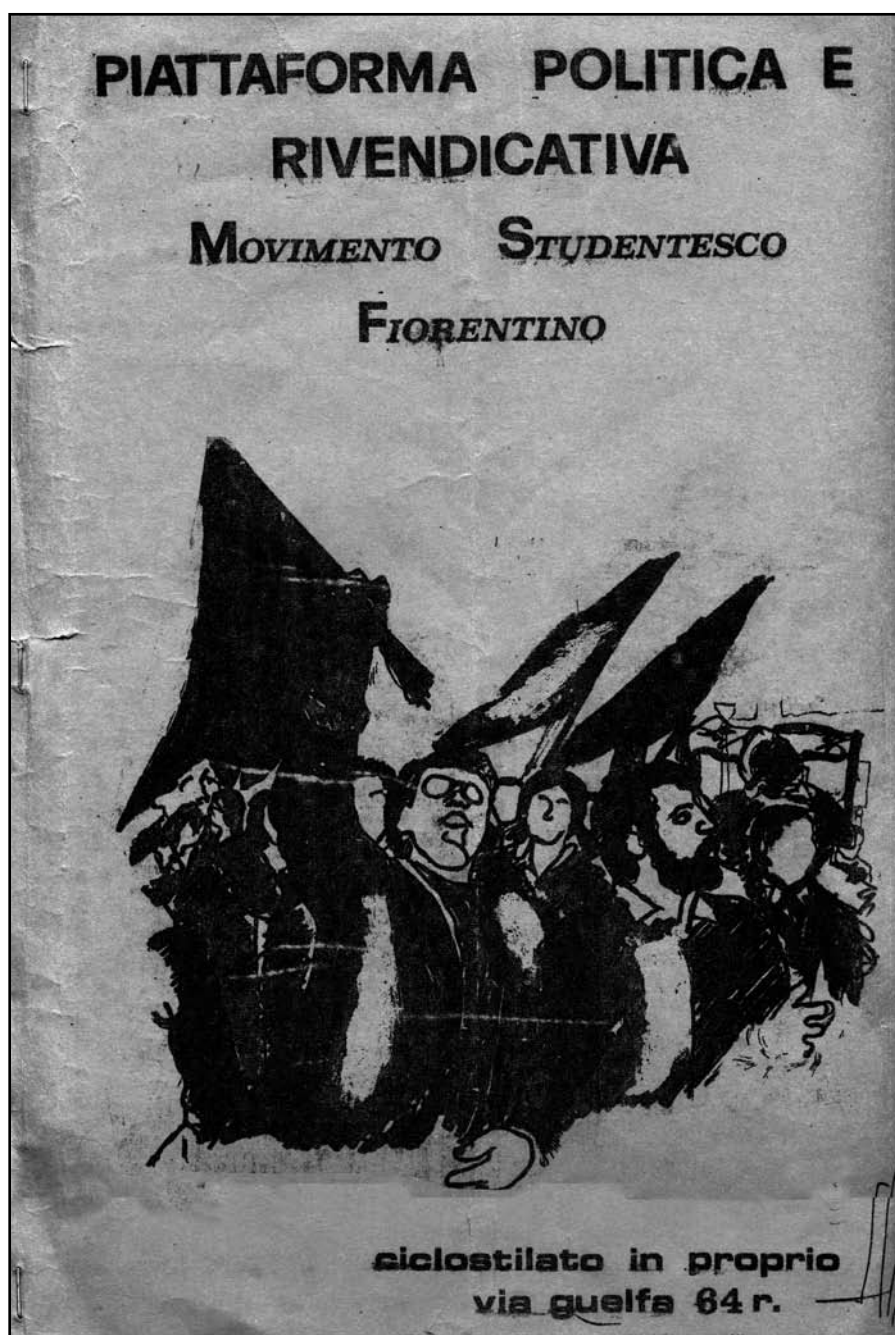
Ulteriori tensioni e frustrazioni sono state indotte dalla caduta delle illusioni riformistiche dell'inizio degli anni '60; soprattutto chi vive nella scuola o chi comunque con essa

ha un qualche rapporto ha sentito il divario tra il continuo parlare della riforma della scuola, e di questo settore in particolare, come obiettivo prioritario e indispensabile per la crescita del paese, per lo sviluppo economico e sociale e via dicendo, e la modestia dei singoli provvedimenti legislativi, la parzialità degli interventi, l'affannoso e sclerotico procedere dell'amministrazione, incapace di far fronte alla domanda crescente di istruzione, capace viceversa o di provvedere con toppe di emergenza o di frenare le spinte innovative lasciando nella sostanza incancrenere i problemi.

Il succo delle mutazioni intervenute in questo decennio può così riassumersi secondo una recente valutazione del CENSIS: « Mentre all'inizio degli anni '60 sembrava che il ritmo di sviluppo economico stesse sopravanzando il ritmo di sviluppo scolastico e si temeva che esso avrebbe finito per trovare nella scuola una delle possibili strozzature, in questi ultimi anni una preoccupazione di tal genere è venuta del tutto meno; la funzione trainante dell'istruzione sullo sviluppo sociale ed economico e viceversa è venuta a cadere: sempre più ci si avvia a una situazione in

[2-3-4]

La proposta di legge per la riforma della scuola media superiore presentata alla Camera dall'On. Marino Raicich nel gennaio 1972



Copertina del documento "Piattaforma politica e rivendicativa del Movimento Studentesco Fiorentino"

ad accorciare il “tempo” di una generazione. Una volta gli studi storici usavano per convenzione una durata standard riferita al raggiungimento della maturità e alla condizione sociale che trasformava da giovani a padri e madri (si diceva che una generazione durava vent’anni e più), altrimenti si è caratterizzata una generazione per eventi relevantissimi: quante volte si è scritto e detto della generazione della guerra e della resistenza, ad esempio, ma anche la generazione del fascismo intendendo quella nata durante il fascismo, cioè nei venti anni della sua durata. (Tra parentesi: saeculum in latino è sia secolo che età che generazione, nel *De rerum natura* di Lucrezio, il lemma vale proprio per generazione e generazioni che si susseguono).

Nel nostro caso l’idea di generazione si è stretta molto. Qual è l’intervallo tra il più giovane e il più vecchio partecipante al movimento? Probabilmente cinque anni circa, cioè una misura coincidente con la durata della scuola secondaria superiore e probabilmente derivata da questa misura. Ma anche dal susseguirsi delle antropologie comportamentali e culturali che si accavallano con grande frequenza. Si pensi a quanto poco i fratelli si percepiscono parte della stessa generazione e a come mutano in brevi anni ormai le percezioni di appartenenza coetanea. Occorre, dunque distinguere tra generazioni biologiche e generazioni di coetanei⁵. Siamo, anzi, in presenza di un allontanamento tra la scansione biologica e la scansione storica e di una specificazione per sottoinsiemi esperienziali di quest’ultima.

I documenti non permetteranno di ricostruire la antropologia di quei giovani (i modi di vestire, di sentire e cantare musica, di relazionarsi con i coetanei e con gli adulti, di praticare la affettività e la sessualità), ma c’è un background antropologico oltre che sociale di sfondo e contestualizzazione.

È una storia scolastica?

Sì, nel senso che quel movimento nasceva e si radicava nella scuola e dunque la scuola è il suo luogo di riferimento privilegiato, di contesto; ma anche perché verso la scuola sono rivolte richieste; essa è talvolta assunta come controparte diretta o come controparte di rappresentanza (la scuola in sé e la scuola come espressione di una organizzazione sociale). Si pensi alle richieste – anche ottenute – di nuove forme di rappresentanza (credo anche prima dei decreti delegati del 1975) e di diverse e maggiori (dopo

5 Cfr. R. Bodei, *Generazioni*, Bari. Laterza, 2014, p. 47.

il '75)⁶, alle richieste di forme di sperimentazione didattica, od anche di innovazioni e contenuti didattici, o di clima didattico, nel quale lo studente assuma un ruolo di protagonista partecipe, contro l'estraneità di un sapere percepito come distante e ossificato. Si pensi a un testo come quello di Mario Benvenuti, insegnante a Firenze, *Le scelte della società: documenti e cronologie 1864-1972: per le scuole medie superiori*, D'Anna editore, Messina-Firenze, 1973. Impensabile senza, non solo il clima culturale di quegli anni, ma anche le partecipazioni e le iniziative studentesche.

Quale riforma della scuola?

Infine – last but not least – quale idea di scuola? Quale idea di riforma della scuola? Sono gli anni di dibattito sulla riforma della scuola secondaria, intensa, complicata, partecipata, inconclusa, ma comunque orientante per gli insegnanti e gli alunni. E dunque, in subordine, anche quale idea di sperimentazione scolastica, come avvio propedeutico alla riforma o come suo sostituto in sua assenza? Od anche come modalità più libera, senza procedure di controllo analitico, di didattica e di nuovi temi e contenuti. Siamo già – non credo solo nella zona fiorentina – in un clima diverso da quello del '68: la contestazione non è più necessariamente “globale” come veniva detto, ma già più articolata e di merito.

È una storia politica?

Certamente sì, ed anzi l'aspetto politico è forse il più autoevidenziato. Ma andrà collocato e analizzato. A partire dal grande tema della differenza tra movimenti e partiti, in specifico tra movimento studentesco fiorentino e FGCI e PCI. C'è una idea di una differenza di compiti e funzioni tra partiti e movimenti, ed il fatto che questa storia non sia sovrapponibile a quella di partito e della sua organizzazione giovanile dice della novità di questa esperienza. Non è un caso che nelle documentazioni raccolte il testo di Luigi Longo su partiti e movimenti del 1968 compaia quasi sempre in forma ciclostilata, segno che i dirigenti del Movimento lo ritenevano importante e da divulgare e gli attivisti da conservare – è quasi il documento di apertura dei documenti conservati, che poi si concentrano nel periodo a partire dal 1971).

6 I dati dei risultati delle lezioni scolastiche del 1975 sono impressionanti per il numero di adesioni raggiunte nella provincia di Firenze dalle liste del Movimento.

In questo senso si potrà dire di una politica di contestazione che è anche di proposizione dagli intenti non contingenti né strumentali.

In questo senso il Movimento studentesco pone anche un problema che oggi si direbbe di riforma della politica, ovvero di modificazione delle forme della partecipazione e della azione politica.

Assenze e comparazioni

Nel corso degli incontri di presentazione del progetto e di valutazione dei suoi stadi di avanzamento, ho proposto alcune domande ai presenti, partecipanti di allora e convegnanti donatori di oggi, che voglio riprendere:

La prima concerne il senso e del recupero e della valorizzazione della documentazione; domanda, questa, che è un po' retorica, dato che proprio il recupero e la organizzazione della documentazione provengono da una implicita valutazione dell'importanza delle esperienze documentate, anche al di là della valenza soggettiva della memoria retrospettiva. Occorrerebbe, però, per dare compiutezza alla risposta avviare una considerazione comparativa su cosa fosse il mondo della scuola prima e dopo il MSF e su cosa fosse per i non partecipanti a tale esperienza. Non abbastanza evidenziato (mi rammarico di non avere ben sollevato il problema) se abbia operato un implicito criterio di definizione del MSF come movimento politico che ha spinto ad espungere qualche documentazione dal deposito.

La seconda chiede che cosa resta non documentato di quegli anni.

La domanda ha più aspetti: cosa manca alla documentazione (che avrebbe potuto essere documentato) e cosa resta non documentabile e rimane alla testimonianza orale attuale?

Come sempre accade le fonti sono spie parziali che non possono rendere tutto e vanno non solo interrogate ma anche integrate. Penso ai vissuti, alle mode culturali agli usi e costumi e via dicendo.

Una agenda presente nell'archivio testimonia del tipo di riunioni e della numerosità delle riunioni nella settimana: quasi parte di un possibile diario antropologica dello studente attivo (non solo di quello super-militante) di quegli anni.

Ma mi chiedo se non ci siano ancora possibili ulteriori documentazioni (anche non cartacee) non giunte alla raccolta attuale e, nel caso, quale ne sia il motivo. Penso a tracce (video, foto, audio, od anche cartacee), con

carattere non tipicamente politico quale invece hanno i volantini e i documenti programmatici o rivendicativi. non tipicamente politico quali sono invece i volantini e i documenti programmatici o rivendicativi.

La terza chiede di considerare quanto ci sia di fiorentino e quanto di nazionale in questa esperienza? Le risposte, congruenti tra loro, hanno teso a rilevare la peculiarità fiorentina (dalle azioni di solidarietà post alluvione del 1966, alla religiosità oppositoria e partecipante dell'Isolotto, alla caratteristica di consapevolezza sindacale e professionale del movimento operaio di fabbrica della provincia, alla numerosità delle case del popolo e delle Società di Mutuo Soccorso, presenti, alla politica della prima fase di vita delle Regione, alla nascita della CGIL-scuola, al CISID degli insegnanti democratici, alla presenza di parlamentari della Commissione scuola - come M. Raicich - e via dicendo), ma anche e direi soprattutto, la rilevanza nazionale del MSF, sia perché preso in considerazione e osservato da altre zone di Italia e dal mondo politico della capitale, sia perché piccolo modello di esperienza riprodotto in altre parti di Italia, con conseguenti forma di collegamenti nazionali intercorsi. Anche a questo proposito, per dare compiutezza alla risposta, occorrerebbe avviare una considerazione comparativa differenziata sulla variegata realtà cultural-socio-scolastica italiana (nord-sud; città-provincia; città con sedi universitarie e non; tradizioni contadine e tradizioni urbane e via dicendo).

Lo studente-massa

In quegli anni è in atto una modificazione antropologica dello studente e del movimento politico dello studente e delle forme della politica.

Fa da sfondo lo sviluppo della scolarizzazione secondaria⁷ e la nascita dello studente-massa (riprendo l'espressione da alcuni articoli di Fabio Mussi su "Riforma della scuola" di quegli anni). Con gli occhi retrospettivi di oggi potremo considerare che dallo studente d'élite, di origine borghese, contrapposto al non scolarizzato popolare (diversi anche nel vestire, nel parlare e nell'uso del tempo libero, insomma per stili di vita), la scolarizzazione maggiore e il 68 come cultura giovanile spingono ad una omogeneizzazione della condizione giovanile, con una sua caratterizzazione di età coincidente con il grado di scuola frequentata. Il giovane è uno studente di

7 Cfr. "Quindicinale CENSIS", *La situazione educativa del Paese*, n. 305-306, 1° gennaio 1979 con dati statistici e considerazioni diacroniche.

scuola secondaria con uno stile di vita e di pensiero che un po' amalgama e un po' accozza componenti diverse (quelle delle famiglie e delle zone di provenienza, quelle della cultura di massa etc.). In tale processo tende a diminuire la differenza tra studenti di ordini scolastici diversi (ad esempio tra studente liceale e studente di istituto tecnico).

In politica da un iniziale osmosi e trascinamento di stili e forme dalla recentissima esperienza universitaria sessantottesca, il MSF assume una sua identità maggiore. (Tale mutamento sembrerebbe riguardare meno i gruppi estremisti.)

Non si dimentichi che la presenza scolastica quotidiana è diversa da quella universitaria.

Se rimangono le manifestazioni mosse da opzione morale e politica (le questioni internazionali, i temi della politica nazionale, le grandi tematiche etc.), ad esse si affiancano altre iniziative e in esse si mescolano temi rivendicativi. Non è il sindacato degli studenti di cui si è parlato a lungo (ed anche Cesare Luporini lo caldeggiò in pieno 68/69 in un Comitato Centrale del PCI), ma è un movimento che chiede contestando e contesta chiedendo.

Mentre in pieno 68 le richieste degli studenti erano propugnatte dai leaders come collante, occasioni strumentali, qui – in progressione non necessariamente lineare – le rivendicazioni diventano più articolate e precise. Non una scuola nuova (magari in una società nuova), non una scuola non discriminante e basta, ma una scuola promuovente e risorsa effettiva se offre: spazi di autogestione didattica, laboratori e risorse, forme ed orari e così via, indicati, richiesti, proposti.

Sia chiaro non veniva fatta piccola rivendicazione e venivano fatte denunce, ma anche avanzate richieste, per le quali il movimento si impegnava, specificate scuola per scuola. Non pensando che esse fossero la sostanza di una scuola diversa, ma che fossero elementi di anticipazione concreta di possibilità. La descrizione e la accurata e preziosa rilevazione documentaria di Sylva Casagli ne offre un buon elenco. Tali rivendicazioni e richiesta (sia pure a volte ingenue) vanno considerate sia in sé sia per quanto reimpongono la questione scolastica e della contestazione giovanile a scuola.

La riforma della scuola non è intesa come ridisegno legislativo, ma come pratica dal basso, prima, durante l'elaborazione e dopo la eventuale riforma, con un passaggio pensato tra pratiche diffuse e norme, tra a nuovi stili stimolanti e nuove forme di scuola: il rapporto tra forma ideale della scuola e forma legislativa passa dalla pratica (prima e sperabilmente dopo le riforme).

me legislative). Da qui anche la rilevanza del piano legislativo (quante volte nelle documentazioni compaiono raffronti sinottici sulle diverse proposte di legge) e del piano didattico, inteso come nuova forma, nuovo contenuto e nuovo protagonismo di chi studia (non in opposizione preventiva con chi insegna!).

Il movimento chiede non solo la liberazione dei popoli, non solo la democrazia, ma laboratori, possibilità di spazi autogestiti, mostre e dibattiti con personalità, nuove tematiche di studio, in forma dettagliata o dettagliabile; entra, insomma, in una logica contrattualistica, magari anche con occupazioni di scuole, nella quale si possano vedere i risultati ottenuti e adattare a questi i comportamenti.

Lo studente che fa politica in quanto cittadino, diventa anche lo studente che fa politica in quanto studente, cioè agisce a partire dalla propria condizione e ad essa riferisce le proprie opzioni sociali e politiche, considerandole correlate.

Un movimento di studenti in quanto studenti

Vorrei insistere su questa specificità del MSE, quella di essere un movimento politico di studenti che agivano in quanto studenti. Non, o non solo, studenti che manifestano per il Vietnam, o per altri temi rilevanti di politica nazionale e internazionale con manifestazioni alle quali tutti possono partecipare, così come gli studenti potevano partecipare alle manifestazioni promosse da altri (sindacati, partiti etc.) (certamente anche questo c'era ed anzi faceva da background comune di opzioni e orientamento), ma la specificità che voglio indicare è quella che fa discendere le iniziative nel contesto e su temi propri e specifici dell'essere studenti, con l'intento di collegare tali rivendicazioni e proteste agli altri temi politici: nel proprio specifico con un respiro nazionale e mondiale.

Da qui viene la rilevanza delle attenzioni alla riforma e alla didattica, anzi come allora veniva detto alla didattica della riforma; anche con ingenuità, retrospettivamente si potrà dire.

Cercando di sintetizzare e astrarre da una esperienza pluriennale e specificata, si potrebbe dire quattro fossero i presupposti e i criteri: l'idea che riforma della scuola e riforma sociale fossero fortemente collegate; l'idea che la riforma avesse con sé, non una didattica, ma le potenzialità di una didattica e quindi non fosse mero atto di ingegneria e di aggiustaggio;

l'idea che la riforma fosse un processo, con una didattica premonitrice, e auspicabilmente susseguente; l'idea – questo è un punto critico – che la didattica non fosse neutrale, che il legame tra didattica avanzata e coscienza politica, così come tra sapere critico e coscienza politica fosse stretto.

Sul primo punto – del legame tra riforma scolastica e riforma sociale – valevano le critiche alla divisione sociale per ceti della organizzazione scolastica (quella che Husén aveva detto sistema scolastico a “canne d’organo” cioè a canali paralleli incomunicanti eventualmente di diversa durata, con sbocchi successivi differenziati, frequentati partitamente da studenti di diversa estrazione e diverso destino sociale), la quale organizzazione veniva considerata il risultato di una società divisa in classi che organizzativamente anche scolasticamente la loro differenziazione e permanenza, contraddicendo l’auspicata possibilità della scuola di essere canale di mobilità sociale e soprattutto di uguaglianza.

È interessante, con gli occhi distanziati, osservare quanto questo tema, della distinzione scolastica tra fuchi aristocratici e api operose (secondo le parole ottocentesche del ministro Cesare Correnti) abbia attraversato al riflessione teorica e storica sulla scuola già esplicitamente in età giolittiana e poi, più ravvicinatamente dal dopoguerra in poi.

Il tema di quale distinzione tra rami della secondaria e sulle possibili forme di unificazione e avvicinamento è il tema al centro dei lavori della Commissione voluta nel 1905 dal ministro Bianchi. Dai cui lavori, volle differenziarsi Salvemini che, con Galletti, pubblicò nel 1908 (a lavori ancora non conclusi) il famoso volume *La riforma della scuola media* (volume a cui alluse Gentile nel discorso parlamentare del 1925 sulla sua riforma da poco conclusa: - non ho fatto altro che applicare gli auspici di quel libro dedicato a Turati, che senza le attuali condizioni sarebbero rimasti sulla carta -).

Ma il tema è anche il centro del volume pubblicato nel 1951 da L. Borghi *Educazione e autorità nell'Italia moderna* che è costruito proprio in opposizione alla distribuzione programmatica e funzionale delle scuole secondo i ceti. Volume che è stato uno dei cardini della storiografia del dopoguerra e di quella storico-educativa in particolare⁸. Si tratta quasi di un canone sto-

8 Salvemini recensì il libro su “Scuola e città” e, dopo la morte di Salvemini, Borghi replicò con garbo e fermezza nella introduzione al volume dedicato ai di lui *Scritti sulla scuola*. Una polemica lunga cinquantanni, con altri protagonisti destinata a durare.

riografico imperniato sul rapporto tra democrazia e sistema scolastico, di rilevanza europea (si pensi, per tutti, all'impostazione dei volumi di Brian Simon dedicati alla Gran Bretagna).

Dunque, anche senza alcuna consapevolezza di questa lunga storia, ma tutti calati dentro il presente di giovani studenti fiorentini, i nostri protagonisti agivano in nome della democratizzazione e con l'intento di fare la loro parte da dentro la scuola, come contributo di egualitarizzazione sociale (non solo delle opportunità, ma delle pratiche emancipanti).

Potrà forse essere osservato, con occhi posterì, che questo approccio tendeva a considerare la riforma della scuola come una riforma di sistema, il che, però, era difficile non fare, essendo la scuola secondaria superiore nel mezzo del sistema stesso e dunque non poteva essere ripensata se non ripensando il precedente e il susseguente.

Piuttosto che un generico (quanto essenziale) democraticismo, l'impostazione assunta tendeva a collegarsi ad una riforma economica e sociale, secondo l'idea che lo sviluppo culturale fosse un supporto e un correlato ad uno sviluppo industriale ed economico basato, non sui bassi salari e sul differenziale di cambio della lira sulle altre valute, ma sulla qualità tecnologica (secondo le considerazioni più volte espresse da Chiarante, in varie occasioni ed in particolare su scritti su "Critica marxista" di quegli anni). Effettivamente è una grande idea interpretativa e programmatica, ma con limiti intrinseci: non è detto che l'economia vada in quella direzione, ed anche andandoci ci sono lavori collaterali non coinvolti e mansioni di minor contenuto tecnologico. È una idea che vale solo per una parte degli studenti e del mondo studentesco. Ma gli altri?

Sui punti successivi – relativi alla riforma della scuola e alla sua didattica – il MSF si interrogava su quale didattica potessero attuare gli insegnanti progressisti e quale didattica dovessero auspicare gli studenti; se essa dovesse attendere la riforma della scuola o potesse essere premonitoriamente praticata immediatamente, creando situazioni favorevoli ad una riforma della quale in parlamento molto si discuteva. Nelle documentazioni del MSF compaiono molte volte documenti di confronto tra le diverse proposte di legge dei partiti politici, giudicate alla luce dei criteri sopra richiamati.

La nuova didattica avrebbe dovuto essere denotata politicamente e ideologicamente (termine neutro di antica e nobile ascendenza che come tale è qui usato). Il clima didattico avrebbe dovuto essere collaborativo tra docenti e studenti con una marcata attenzione ai collegamenti con l'esterno

della scuola, superando gli approcci libreschi (ma, per spiegarmi meglio, voglio qui ricordare che mai l'editoria ha trovato un pubblico così vasto e disponibile a leggere saggi e studi e antologie storiche e tematiche, fino a fare apposite collane, come in quegli anni, nei quali la contestazione del libresco aspirava ad una nuova consapevolezza critica culturalmente fondata). Due aspetti restavano in ombra: se ci fosse necessità di una didattica organizzata in modo programmatico e controllabile nelle procedure e nei risultati e in qual modo essa pertinesse alla riforma. Con occhi posteriori si potrebbe chiedere quale didattica dovessero e potessero fare gli studenti e gli insegnanti non schierati o diversamente schierati e quale fosse il modo di affermarla (solo in virtù di estensione egemonica?)

C'era una difficoltà da parte studentesca (forse anche da parte di un settore degli insegnanti impegnati di allora, ma, questo, è un altro discorso) a pensare ad una didattica in quanto tale, ovvero a pensare su due livelli: quello della scuola istituzione che programma, organizza e valuta, entro i cui confini - ecco il secondo livello - si confrontano e sviluppano opzioni didattiche diverse. Distinguendo dunque tra le macro forme didattiche di sistema e le forme didattiche soggettive.

Per addivenire a tale posizione occorre abbandonare l'idea dell'insegnante dell'impegno e passare all'insegnante della professione. Ovvero distinguere tra professione e professione partecipata e militata, apprezzando e sostenendo quest'ultima, ma non chiedendo a tutti di diventare militanti.

Se allora ci si sbilanciava solo sul modello della professione militante, oggi è l'inverso come se il format di Stato (obiettivi, certificazioni, verifiche, e l'effetto trainante delle prove sulle didattiche fanno il resto...) sostituisse la didattica soggettivamente consapevole. Tra le due... *Terzium non datur?* ...

Ma queste considerazioni critiche (troppo facili a posteriori) forse spiegano qualche difficoltà ad ulteriore espansione del movimento, ma non tengono conto che tale sbilanciamento di impostazione è conseguente alla condizione non governativa e di opposizione di gran parte della sinistra politica.

Lo scoglio discriminante, alla fine, è costituito dalla domanda: si può fare la riforma senza riforma, cioè solo per via partecipata o per via di sperimentazione? O c'è un punto oltre al quale non si può arrivare se non con un risultato legislativo? I decreti delegati sono stati un grande evento e processo di partecipazione sociale, ma non una riforma della scuola.

Effettivamente non si può procedere oltre, se non in presenza di risultati legislativi.

Non si può riformare la scuola senza atti normativi.

Ci potevano essere le condizioni politiche per accordi tra forze politiche che andassero in tal senso?

Se non ci potevano essere, è stato fatto il massimo, se ci potevano essere, ma pagando dei costi, la discussione si sposta su di essi; sui costi: rilevanti, sui contenuti delle scelte possibili, ma quali costi e quali rilevanze?

In un Comitato centrale di quegli anni Berlinguer usò una espressione che allora mi parve criptica e forse voleva esserlo: “come possiamo andare avanti senza andare indietro?”. Cioè raccolto molto consenso elettorale e messi in moto movimenti partecipati quale sbocco? Come fattibile?

Il non esserci riusciti è il limite della politica di sinistra di quegli anni.

Attenzione, però. Non dico che bisognasse riuscirci per forza. Nelle condizioni date non si poté avere di più.

C'è un punto limite nel quale la partecipazione e la proposta di riforma partecipata non possono procedere oltre senza un nuovo quadro istituzionale scolastico.

Da questo punto di vista, se nell'archivio del MSF l'intervista a Luigi Longo sulla autonomia dei movimenti rispetto ai partiti fa da documento d'apertura, manca nella raccolta (ed anche questa è una spia storiografica) la parte di testo dell'accordo relativo alla scuola e alla sua riforma che costituì la base del governo Andreotti delle astensioni (1976), la quale rinunciando al biennio unico della secondaria blocca il grande dibattito avvenuto relativamente alla riforma per tutti gli anni settanta e congela ogni possibile modificazione.

Appendice

Il Movimento Studentesco Fiorentino e la lotta per la riforma della scuola media superiore nelle documentazioni del suo archivio*

Premessa

Il Fondo Archivistico oggetto della ricerca è collocato presso l'Istituto Gramsci Toscano (IGT) e comprende documenti depositati da esponenti del Movimento Studentesco Fiorentino (MSF).

Si tratta di un archivio di grande utilità per ricostruire la vita sociale e politica della città in un arco temporale che spazia dal 1969 al 1978. Parte della documentazione è relativa alla riforma della scuola secondaria superiore, con testimonianze di lotte all'interno delle scuole, tanto da parte degli studenti quanto dei docenti.

Le fonti archivistiche consultate comprendono ciclostilati, volantini, appunti manoscritti, circolari, comunicati, opuscoli, giornali e ritagli stampa su supporto cartaceo, originali e alcuni in copia, presenti nel deposito presso l'Istituto Gramsci Toscano (IGT). Alcuni di questi, per facilitarne l'accesso, sono stati digitalizzati ed inseriti nella raccolta virtuale del Movimento Studentesco Fiorentino (chiamato da ora in poi MSF-AD).

Nota caratteristica della grande maggioranza dei documenti analizzati è la forma linguistica laboriosa e la ricerca spesso infruttuosa di ridurre a schemi i concetti enunciati, come se nuovi contenuti fossero prigionieri di forme linguistiche inadeguate e come se frasari tradizionali imbrigliassero il germinare di nuove elaborazioni. Se ne potrebbero trarre spunti per una storia delle forme della riflessione e della elaborazione, così come della comunicazione.

Durante il periodo in cui è stato effettuato il lavoro di schedatura per questo studio, l'archivio del MSF si presentava ancora in fase di ordinamento: raggruppato in ventidue buste, ordinate in un primo elenco di consistenza, alle quali ne sono state aggiunte altre quattro da versamenti successivi; la

* Il testo di Sylva Casagli è redazionalmente semplificato. Restano depositati e disponibili presso l'Istituto Gramsci Toscano, sia lo studio delle fonti del MSF, dettagliato e con riferimento sistematico e primario alla documentazione cartacea conservata presso l'Istituto, sia la forma ulteriormente elaborata, con corrispondenze alla documentazione online, finalizzata a questa pubblicazione.

documentazione era raccolta in fascicoli organizzati da ogni soggetto produttore.

Solo durante l'ultima fase della ricerca presso l'IGT era in corso d'opera il riordino da parte degli archivisti, quasi tutti i documenti citati nell'elenco dei documenti (ElDoc) sono stati digitalizzati per facilitarne la fruizione da parte di tutti gli interessati. Nella raccolta virtuale è riportato il riferimento aggiornato alla collocazione fisica dei vari documenti.

In molti casi i documenti sono presenti in più fascicoli conferiti da diversi depositanti, ciò è spia della diffusione dei documenti all'epoca e testimonia l'importanza e la rilevanza che i depositanti attribuirono ai diversi documenti raccolti al momento e conservati negli anni. In questa ricerca i documenti di interesse vengono menzionati, ovviamente, una sola volta.

Le seguenti considerazioni integrano l'elenco dei documenti (ElDoc), il cui scopo è quello di offrire una documentazione ragionata e organizzata delle fonti, un supporto documentale per la conoscenza e la valutazione.

Archivio consultato presso l'Istituto Gramsci Toscano

I circa mille documenti visionati trattano per lo più di argomenti quali la politica nazionale, internazionale (ad esempio volantini sul Vietnam, Cile ecc.) e alcuni specificatamente si occupano del mondo della scuola e di ciò che accade intorno ad essa.

Di questi sono circa duecento quelli in primo luogo individuati come pertinenti al tema di ricerca; pertanto si è proceduto ad analizzare il materiale attraverso una prima lettura per rintracciare contenuti rilevanti.

Dalle buste dell'archivio cartaceo presso l'IGT sono state prese in considerazione 126 testimonianze inserite nell'elenco dei documenti (ElDoc).

Alcuni documenti sono stati accantonati a causa della difficoltà di intelligibilità degli stessi, dell'irrilevanza dell'argomento o dell'evento trattato, oppure sono incompleti.

I documenti sono stati, per quanto possibile, contestualizzati cronologicamente. Infatti caratteristica comune a molti testi analizzati è la mancanza di riferimenti a data di produzione e diffusione certa, a cui spesso si è "sopperito" attraverso lo studio degli stessi, ricavandone indizi periodizzanti affidabili; in altri casi la data è stata attribuita secondo il periodo di riferimento segnato sulle buste in deposito presso l'IGT o in base ad altra documentazione. Gli articoli di giornali contenuti nei fascicoli dei depositanti

hanno contribuito a individuare la data di alcuni documenti ed eventi, motivo per il quale sono stati inseriti nell'elenco dei documenti (ElDoc)

Oltre l'individuazione cronologica è stata compiuta una sintesi descrittiva non valutativa degli argomenti e delle vicende presenti nei singoli documenti.

Come da obiettivo della ricerca, si è cercato di evidenziare e analizzare il materiale avente per oggetto la Scuola ed il MSF; sono stati comunque trattati documenti appartenenti ad altri raggruppamenti e soggetti promotori presenti in numero consistente nei depositi.

Documenti già digitalizzati al momento della ricerca

Sono stati analizzati quindi tutti i documenti già digitalizzati al momento della ricerca. Si è proceduto con la lettura dei file contenenti la documentazione, con l'individuazione della pertinenza e quindi col loro trattamento documentale.

La riproduzione di ogni documento contenuto nel MSF-AD, con un titolo, l'indicazione del nome del depositante, la data rilevata o attribuita ed i codici funzionali di identificazione.

In merito alla datazione del materiale inserito nella raccolta virtuale, quando non specificato chiaramente, i depositanti (e in qualche caso i curatori della raccolta virtuale) hanno assegnato, una data contestualizzata.

Esistono comunque dei documenti ancora non datati ed altri con datazioni differenti tra archivio e raccolta (per possibile diversa rilevazione o attribuzione, od anche per possibile datazione apposta sui documenti – secondo i depositanti – in momenti successivi).

Sono circa 358 i documenti da me visionati tramite l'MSF-AD, di cui 127 sono stati inseriti nell'elenco dei documenti (ElDoc).

Ci sono molte testimonianze che oltre ad affrontare i temi specifici della scuola trattano anche contemporaneamente i temi nazionali (crisi, lavoro, rincari prezzi, governo ecc.). Pertanto all'interno dei documenti analizzati sono stati estrapolati i temi pertinenti alla ricerca e inseriti nell'elenco dei documenti (ElDoc). Il lavoro di affiancamento di una raccolta digitale all'archivio cartaceo va intesa come opera di valorizzazione e di messa a disposizione pubblica facilitata, non sostitutiva né alternativa. Tale iniziativa non ha ancora (al momento in cui scrivo) caratteri di completezza.

Elenco dei documenti (ElDoc)

Ogni Documento presente è caratterizzato da:

Un Codice progressivo (ordinale, di lavoro, non un valore cardinale identificativo che ci si attende risulti dall'inventario e dalla catalogazione in corso dell'archivio cartaceo).

Un Titolo (sono stati inseriti quelli che si trovano sui documenti, se presenti, altrimenti viene attribuito un titolo secondo il tema o semplicemente l'incipit ricavato dalla prima riga del volantino).

La Data.

La Tipologia.

La Provenienza.

Il codice identificativo nella raccolta virtuale.

Una breve descrizione.

L'elenco degli argomenti trattati nel documento secondo il lemmario ricavato da quelli ricorrenti nei documenti analizzati.

Argomenti ricorrenti

Nell'analisi della documentazione appaiono, costanti negli anni, vari argomenti qui raggruppati in tre macro classificazioni secondo le divisioni ricorrenti in molti testi: riforma della scuola, diritti democratici e diritto allo studio. Nelle pagine seguenti vengono riportati alcuni esempi dei temi rintracciabili nei documenti inseriti nell'Elenco dei Documenti (ElDoc); sono menzionate anche documenti del Fondo Archivistico del MSF depositato presso l'IGT e non (ancora) presenti nella raccolta virtuale.

Riforma della scuola

Fin dagli inizi degli anni settanta, in una situazione di malessere della scuola, grazie alle mobilitazioni, si diffonde la richiesta di riformare gli istituti superiori. Si riscontra, nelle testimonianze, una contestazione delle più retrograde e autoritarie pratiche didattiche, con la richiesta d'introdurre dei piani di studio, con la possibilità degli studenti di intervenire sui programmi dei corsi e attivare studi autogestiti. Molti docenti si muovono assieme agli studenti e ai genitori, contro la stagnazione della scuola proponendo programmi di sperimentazione didattica.

Metodo didattico

Ci riferiamo, ad esempio, al documento che rivendica a favore degli studenti il controllo della propria formazione [D008] ed a un volantino del MSF, che indice uno sciopero il 15 novembre 1973, nel quale si invita alla “...partecipazione degli studenti ai consigli di classe per decidere i contenuti dello studio e i metodi d’insegnamento...” [D058]. Inoltre sono presenti altri volantini nei quali si auspica e ipotizza un metodo di insegnamento meno nozionistico [D202].

Sperimentazione didattica

La sperimentazione per il Movimento Studentesco in generale è un’opportunità per superare le antiquate concezioni dei metodi di insegnamento e di studio. Attraverso l’interdisciplinarietà e il rinnovamento in senso democratico e progressista [D119] s’intende far acquisire allo studente una maggiore maturità critica per interpretare la realtà [D134].

Vengono presi in esame i documenti che trattano di sperimentazione, con una predominanza di testi “propositivi” al contrario nel testo “*Contro le linee opportuniste e revisioniste – Linea Proletaria*” [D076], la sperimentazione è vista solo come selezione a favore degli studenti che scelgono i corsi tradizionalmente indicati dai professori.

Vi sono anche volantini che denunciano il blocco della sperimentazione.

Vengono individuati temi alternativi di studio rispetto alle materie tradizionali es. su “Violenza e razzismo” o “La Toscana e i suoi aspetti politico sociali” al Liceo Classico Michelangelo [D021] e [D023].

Nella *Lettera aperta sulla sperimentazione* [D220] vengono fatte proposte per le specifiche materie di studio organizzando dibattiti e non limitandosi allo studio dei manuali, tendendo all’interdisciplinarietà fra materie di ramo umanistico e scientifico. Anche al Liceo Michelangelo l’obiettivo è il superamento della divisione tra le materie scolastiche attraverso l’interdisciplinarietà e la realizzazione di seminari di studio con insegnanti ed esperti esterni alla scuola su temi vari quali l’urbanistica, la condizione femminile, e altri [D173].

Metodi di valutazione

Questo argomento identifica, tra gli altri, i documenti che auspicano l’abolizione di ogni metodo di valutazione; ci si oppone agli scrutini e ai voti

come strumenti di selezione e repressione scolastica, contro questi viene proposto in alcuni documenti il giudizio collettivo [D008].

È inserita una proposta dei collettivi MSF del Liceo Michelangelo per avere una valutazione sul lavoro svolto da parte dei collettivi di classe congiuntamente agli insegnanti [D052]. A questa visione si contrappone il Nucleo Maggio Rosso M-L che propone il voto unico e uguale per tutti [D076].

Nel volantino “*Progetto di sperimentazione per un biennio di indirizzo classico*” [D208] al Liceo Michelangelo si suggerisce per la verifica dei risultati, oltre che i metodi tradizionali, anche l’uso di questionari o relazioni, secondo una ipotesi di strumenti integrativi.

Istituti Tecnici e Professionali

Sono stati inseriti i volantini delle scuole interessate che rivendicano l’abolizione delle “scuole-ghetto”, l’aumento del corso di studi a 5 anni e quelli nei quali si discute sulla soppressione della divisione in licei, tecnici e professionali ovvero si parla di “unitarietà degli studi”.

Nel volantino degli studenti dell’Istituto V.E. II per Ciechi si rivendica il diritto a non essere emarginati dalla società e si rifiuta l’etichetta di scuole di beneficenza e scuole-ghetto [D039]. Stessa denuncia di emarginazione da parte dei Centri di Formazione Professionale che lamentano la scarsa formazione culturale, con la conseguenza di diplomare persone da destinare solo a lavoro subordinato. Le proposte del Movimento Studentesco sono l’abolizione degli istituti professionali e loro assorbimento nella scuola unitaria [D116].

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni

In questa sezione vi sono i documenti che rivendicano l’estensione della scuola dell’obbligo a 16 anni e la creazione di un biennio unico di scuola media superiore che elimini la divisione degli istituti in licei, tecnici e professionali [D167]. Nei programmi per le elezioni dei Decreti Delegati, si ipotizza anche di un triennio superiore più unitario possibile al fine di eliminare la discriminazione tra i vari tipi di istituti superiori [D154], causa di arretratezza della scuola [D205].

Organi collegiali. Partecipazione

In questi ciclostilati si richiede la partecipazione alla gestione della scuola di tutte le sue componenti, i permessi sindacali retribuiti per i genitori (cfr.

il volantino cartaceo, col titolo “*Documento su decreti delegati*” [D146]), la partecipazione degli studenti ai consigli di classe [D058], alle elezioni degli organi collegiali e l’apertura al pubblico delle sedute degli organi collegiali.

La “*Piattaforma Lista II per l’educazione in una scuola libera, popolare e antifascista*”, nasce da un “gruppo di cristiani” del Liceo Classico Machiavelli che “*vogliono vivere all’interno dell’istituzione scolastica la loro precisa identità, ... nella quale si rivendica anche l’uso degli organi collegiali ... per contrastare quelle forze che ne aumenterebbero il carattere formalistico e burocratico*” [D144].

Decreti Delegati – elezioni

Dal 1974 si trovano materiali di orientamento al dibattito sui decreti delegati, volantini di propaganda elettorale, i risultati delle elezioni ecc.

Da segnalare il volantino di altra organizzazione che invita al boicottaggio: le elezioni dei Consigli d’Istituto possono essere un tentativo di coinvolgere gli studenti nelle istituzioni borghesi impedendo l’esercizio dei loro diritti (cfr. il volantino del Comitato Provinciale di Firenze dell’Organizzazione Comunista Bolscevica Internazionale, OCBI [D108]).

Monte ore per assemblee-attivi

Si tratta delle ore a disposizione degli studenti per assemblee aperte e di classe. Il Nucleo del Liceo Classico Michelangelo in un volantino ribadisce l’importanza di discutere sulla necessità di ottenere ore in orario scolastico per gli attivi: “*perché solo riunendosi di mattina il collettivo può incidere sul normale andamento della scuola, acquistando così una funzione politica più qualificante, ed anche perché le riunioni pomeridiane vedono una minore partecipazione da parte degli studenti. ... È evidente che i collettivi dovranno riempire subito questo monte ore, una volta conquistato, di contenuti...*” [D062]

Il volantino col titolo: “*Documento di discussione tra studenti e insegnanti sul monte ore*”, tratta della “*Discussione tra studenti e insegnanti sul monte ore e sulla didattica strutturata: il contenuto del monte ore prende spunto dai corsi e dalle esigenze reali della vita degli studenti per inserirli nella realtà. Il monte ore viene organizzato sui seguenti temi: occupazione (che si collega al settore turistico nella regione e al ruolo che l’Istituto Tecnico per il Turismo potrebbe avere anche per sbocchi lavorativi), emarginazione sociale (gruppi dove si tratta il problema*

delle carceri, ospedali psichiatrici) e animazione (forme espressive teatro musica ecc). Il monte ore viene gestito dagli studenti per 3 ore settimanali” [D234].

L'argomento racchiude anche il tema delle ore a disposizione di ogni membro della segreteria-studenti: due studenti per classe per i collegamenti tra i collettivi, la garanzia di una stanza, l'uso del ciclostile e della macchina da scrivere, come rivendicato nella “*Piattaforma del Movimento Studentesco III Liceo*” [D136].

Diritti democratici

Apertura della scuola e assemblee aperte a soggetti esterni

Uno dei temi ricorrenti è la rivendicazione del diritto di partecipazione nelle assemblee scolastiche di soggetti esterni alla scuola, in primo luogo dei rappresentanti dei quartieri ove sono ubicati gli Istituti, in orari diversi da quelli consoni per le lezioni; altre proposte riguardano assemblee e seminari di studio effettuati durante l'orario scolastico, aperti a persone competenti nella materia oggetto di dibattito, ovvero lavoratori, consigli di fabbrica, rappresentanti di forze sociali e politiche, Enti Locali e strutture culturali della città. Specificatamente a queste ultime vi è il documento sulla sperimentazione del Liceo Classico Dante [D119].

In questo argomento è stato inserito anche il volantino relativo alla proposta di gemellaggio tra l'Istituto d'Arte di Firenze e una scuola della Repubblica Democratica del Vietnam del Sud [D047] oltre a un articolo da L'Unità sulla “mostra antifascista” in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza [D050].

Utilizzo delle strutture scolastiche

In questa sezione vengono presi in esame i testi nei quali si individuano le strutture scolastiche come fondamentale strumento per rendere la scuola una “comunità aperta alla realtà sociale” [D142].

Nel volantino degli Organismi Studenteschi vi è l'obiettivo, attraverso una vertenza nazionale nei confronti del governo, di ottenere l'uso dei locali e dei mezzi della scuola in ogni momento della giornata [D070]. Nel “*Bollettino di lotta*” del MSF Coordinamento Licei la lotta si concentra sulla conquista degli spazi democratici cioè l'agibilità dei locali in orario pomeridiano per i contatti con le forze esterne [D112].

Diritto allo studio

Sono raggruppati sotto il vasto argomento Diritto allo studio tutta una serie di rivendicazioni che si riferiscono alle strutture scolastiche da ristrutturare, ai doppi turni nelle scuole e alla mancanza di attrezzature, al costo dell'istruzione, in particolare dei libri e dei materiali (la cui conseguenza sono le numerose richieste di biblioteche di classe e d'istituto), alle mense scolastiche e ai trasporti pubblici; talvolta ci si è imbattuti in documenti nei quali non è stato possibile individuare alcuno dei temi sotto elencati, in quanto hanno per contenuto un richiamo generico e complessivo al tema in questione. Pertanto questi testi sono stati riferiti a tutti gli argomenti.

Mensa e alloggi, Trasporti e riduzione delle tariffe di Trasporto Pubblico Locale

In molti documenti viene richiesto di implementare il trasporto pubblico, di rendere gratuiti gli alloggi e la mensa (si parla anche di prezzo politico). Nei volantini dei Marxisti-Leninisti si propone che le scuole mettano a disposizione tessere per autobus e treni, la mensa gratuita e aperta anche al quartiere [D178].

Nella *“Mozione approvata dalle assemblee all'Istituto d'Arte su diritto allo studio e democrazia nella scuola”* si delibera per riconfermare i “delegati mensa” che devono partecipare direttamente alla gestione e all'uso dei fondi stanziati dalla Regione [D057].

Nella *“Piattaforma rivendicativa regionale sul diritto allo studio”* [D103] il MSF sollecita l'approvazione della legge delega elaborata dalla Regione Toscana sul diritto allo studio e l'assistenza scolastica.

Libri di testo - Buoni libro

Riguarda i volantini nei quali si chiede da parte degli studenti la partecipazione alla scelta dei libri di testo, gratuità degli stessi e nuovi strumenti per lo studio quali dischi, giornali, film.

I libri adottati hanno contenuti superati e spesso reazionari, secondo il Comitato del III Liceo MSF, sarebbe necessario far cessare l'acquisto di libri “inutili” ed istituire “banche di libri” usati [D130]. Sempre nella stessa direzione, Gianni Pini nella relazione introduttiva alla Conferenza di Organizzazione al III Liceo Scientifico, sostiene *“la realizzazione di un “banco dei libri”, nella progressiva sostituzione del libro di testo con la biblioteca di classe...”* [D110]

Biblioteche, palestre, attrezzature, laboratori

In questo argomento è inserita una mozione del comitato studentesco del Classico Michelangelo per il riconoscimento da parte della Presidenza del Liceo della gestione della biblioteca da parte degli studenti [D052]; sono incluse le richieste per l'istituzione di biblioteche di classe e d'istituto, l'acquisto di armadi e di libri; troviamo inoltre due volantini su una manifestazione di oltre duemila studenti partiti dall'ITI verso il Comune di Firenze al fine di ottenere la riapertura della biblioteca dell'Istituto, chiusa per mancanza di personale [D140] e [D160].

Nel volantino "*Per una nuova didattica*", il Comitato MSF del Liceo Michelangelo chiede un nuovo metodo di lavoro utilizzando nuovi strumenti didattici come laboratori scientifici, audiovisivi, biblioteche [D173].

Altre rivendicazioni riguardano le palestre e attrezzature, come ad esempio nel programma elettorale del Comitato dell'Istituto d'Arte [D193], dove si indicano le biblioteche importanti strumenti per il superamento dei libri di testo, rifornite anche di materiali come dispense, foto, giornali, gestite dalle classi con la partecipazione dei professori.

Edilizia scolastica

In questa sezione molto frequentemente si presenta il problema del sovraffollamento che può incidere sul rendimento degli studenti [D007].

In una relazione del MSF al seminario di formazione quadri nel gennaio 1974, si rileva che "...a causa degli stanziamenti *"ridicoli"* per l'edilizia scolastica non si risolve il problema dei 25/30 alunni per classe alle scuole medie superiori..." [D094]

Inoltre nel "*Documento di comunicazione in preparazione dell'assemblea del 19 maggio*", il Comitato di Iniziativa per la Gestione Sociale dell'Istituto d'Arte stila un bilancio delle attività svolte durante l'anno scolastico 1972/1973: tra gli eventi citati vi sono lo sciopero per il riscaldamento del 13 novembre 1972 con protesta davanti a Palazzo Vecchio di studenti e insegnanti e un incontro del 15 maggio 1973 sempre col Comune di Firenze, sugli alloggi occupati da alcune famiglie nell'ala destra della scuola [D046].

Gratuità degli studi

I Marxisti-Leninisti invitano gli studenti alla lotta per la gratuità degli studi fino all'università [D108]. Sempre sullo stesso argomento troviamo il

“Documento preparatorio assemblea degli OSA”, nel quale si rivendica oltre alla gratuità della scuola, lo sviluppo dei trasporti e fasce orarie gratuite per gli studenti, sviluppo dell’edilizia scolastica [D102].

Le 150 ore

L’Istituto contrattuale delle 150 ore garantisce ai singoli lavoratori un monte-ore retribuite individuali per usufruire del diritto allo studio; il settore metalmeccanico è il primo ad ottenere nel 1973 le 150 ore. In un articolo de “l’Unità” Speciale Scuola del 14 giugno 1973 si riportano “le nuove conquiste contrattuali che rafforzano il diritto allo studio”, oltre ai metalmeccanici anche i tessili hanno conquistato il monte-ore (in questo caso 120) [D049].

Si trovano anche documenti che trattano di attivi sulle 150 ore, con la partecipazione dei lavoratori e della realizzazione di corsi nella scuola [D098].

Tra gli obbiettivi del Movimento Studentesco, nell’appello di lotta degli Organismi Studenteschi, c’è l’utilizzo dei locali della scuola pubblica per i corsi di 150 ore [D070].

Nel volantino “*Una proposta a tutto il movimento*” a firma del MSF, Nuclei Socialisti, CUB, CPU (cfr. il documento cartaceo, non datato, depositato da Massimo Bellomo, Cicl. in proprio Via Guelfa 64r, Resp. G.Pini), si critica il progetto di riforma della scuola media superiore approvato dal Governo in quanto “*la presenza dei lavoratori nella scuola costituisce uno stimolo per un uso diverso della cultura*”.

La sezione sindacale scuola del Liceo Michelangelo esprime dissenso nei confronti del Consiglio d’Istituto che respinge la proposta di un seminario di studio per i lavoratori che utilizzano permessi per le 150 ore [D168].

Scuola/mercato del lavoro

Include i volantini nei quali si discute sugli sbocchi professionali, anche tramite delle inchieste come quelle sulle condizioni di lavoro e altri dove più genericamente si affrontano i temi del diritto allo studio e al lavoro. Da segnalare il documento sui tirocini come primo approdo nel mondo del lavoro degli studenti dell’Istituto alberghiero Aurelio Saffi [D073].

In un estratto del quotidiano “*La nostra lotta n.1 - Suppl. a «Informazione Diretta*”, (cfr. il Giornale dei Coordinamenti tecnici professionali e licei) [D098], si mette l’accento sul lavoro nel periodo estivo a cui sono tenuti gli studenti dell’Istituto alberghiero Aurelio Saffi, caratterizzato da situazioni di sfrutta-

mento in quanto obbligati a prestare servizio in ristoranti e alberghi con turni di lavoro fino a 12 ore, evidentemente mal retribuite; da questo scaturisce uno stimolo maggiore per gli studenti volto alla ricerca di un rapporto dialettico con i lavoratori del settore, attraverso ad esempio delle assemblee.

In un volantino del MSF dell'Istituto dei Ciechi si rivendica l'inserimento di portatori di handicap nel mondo del lavoro (cfr. il volantino cartaceo, col titolo "*Ripresa dell'attività scolastica all'Istituto dei Ciechi*", MSF, non datato, depositato da Massimo Bellomo).

Altro

Insegnanti (ruoli, aggiornamento e stato giuridico)

Sono presenti volantini riguardanti il nuovo disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti, il loro contratto di lavoro, il nuovo ruolo di docente per una nuova didattica e quelli sugli eventi, quali ad esempio il licenziamento di professori.

Inoltre sul documento "*Questionario su assemblee e gestione della scuola (Michelangelo)*" [D111] si invitano gli studenti a una riflessione sul comportamento degli insegnanti, mentre nel "*Documento senza titolo sulla sperimentazione (Liceo Classico Dante)*" [D119] si fa riferimento ad una maggiore collaborazione "costruttiva" fra insegnanti e studenti.

Potenziamento della scuola pubblica

Si intende la difesa della scolarizzazione di massa, anche perché la scuola privata è scuola potenzialmente "*asservita... agli interessi della classe dominante*" [D134].

Il volantino "*Una proposta a tutto il movimento*", del MSF, Nuclei Socialisti, CUB e CPU (cfr. il documento cartaceo, non datato, depositato da Massimo Bellomo, Cicl. in proprio Via Guelfa 64r, Resp. Gianni Pini, già citato) è critico sul progetto di riforma della scuola media superiore approvato dal Governo, in quanto si delega alle industrie la formazione professionale, si predilige la scuola privata a scapito della pubblica.

Nella stessa classificazione è stato inserito anche un volantino della Lega della Gioventù Comunista Italiana, nel quale, per una scuola "al servizio del popolo", gli studenti protestano contro i piani reazionari del Governo Rumor [D086].

Nel documento dell'Istituto Vittorio Emanuele per ciechi, tra le questioni discusse in un mese e mezzo di assemblea permanente, vi è anche il finanziamento dell'Istituto e la salvaguardia del lavoro nella scuola, auspicando un futuro passaggio alla Regione Toscana (cfr. il volantino cartaceo, col titolo *"Ripresa dell'attività scolastica all'Istituto dei Ciechi"*, MSF, non datato, depositato da Massimo Bellomo, già citato).

Altri temi ricorrenti nei documenti

Antifascismo

In molti ciclostilati un tratto comune è il richiamo al valore costituzionale dell'antifascismo.

Nel testo del Convegno degli studenti di Empoli, si dichiara che il movimento di massa è basato sull'antifascismo e l'anticapitalismo (cfr. il volantino cartaceo, col titolo *"Le proposte del MS per le elezioni della scuola"* [D133]); nella piattaforma degli studenti socialisti [D134] tra i punti fondamentali c'è l'antifascismo e l'antiautoritarismo, così come in quella del MSF dell'Istituto Agrario nella quale si approva la sperimentazione e iniziative culturali sul tema dell'antifascismo [D143].

Nei programmi di partecipazione alle elezioni degli organi collegiali dell'ITI, principio essenziale del programma è l'antifascismo, inteso *"come esercizio della democrazia nella scuola"* (cfr. il volantino cartaceo, col titolo *"Ai genitori, agli studenti, al personale docente e non docente dell'ITI Leonardo Da Vinci e scuole annesse"* [D145]); il concetto di scuola vista come centro di formazione antifascista è inserito nel programma della Lista I del Liceo Machiavelli [D167] così come nel titolo della *"Piattaforma Lista II per l'educazione in una scuola libera, popolare e antifascista"* presentata come programma elettorale al Liceo Classico Machiavelli da un "gruppo di cristiani" [D144]. Il principio dell'antifascismo è presente anche nella relazione della Conferenza di Organizzazione del MSF dell'aprile 1975 tra gli elementi essenziali e fondamentali sui quali si identifica il Movimento Studentesco [D164].

La "Circolare Scalfaro"

Il 3 ottobre 1972 viene emanata la circolare ministeriale n.280, denominata Circolare Scalfaro, dal nome del Ministro [D029]; l'atto intende innovare e introdurre nuove disposizioni sugli organi e i soggetti scolastici e i rapporti intercorrenti tra di essi.

I documenti rintracciati che riguardano la circolare, sono tutti molto critici in merito alle disposizioni in essa contenute, anche se ovviamente con le naturali differenze dovute ai diversi punti di vista e sensibilità.

Ad esempio: in un documento si critica la circolare in quanto “...*prodotto della filosofia dell’efficienza e dell’ordine cerca di attaccare i fondamentali organi di democrazia degli studenti, la libertà di sperimentazione e di insegnamento. Si cerca infatti: 1) di limitare il potere dell’assemblea generale, sottoponendola al controllo degli organismi delegati, del collegio dei professori, della dirigenza. 2) di adeguare l’indirizzo didattico delle attività di sperimentazione dei programmi individuali degli insegnanti ai programmi didattici individuali. 3) di limitare il diritto di assemblea aperta...rifiutando l’entrata nella scuola dei sindacati, consigli di fabbrica, forze sociali esterne alla scuola.*” [D031]

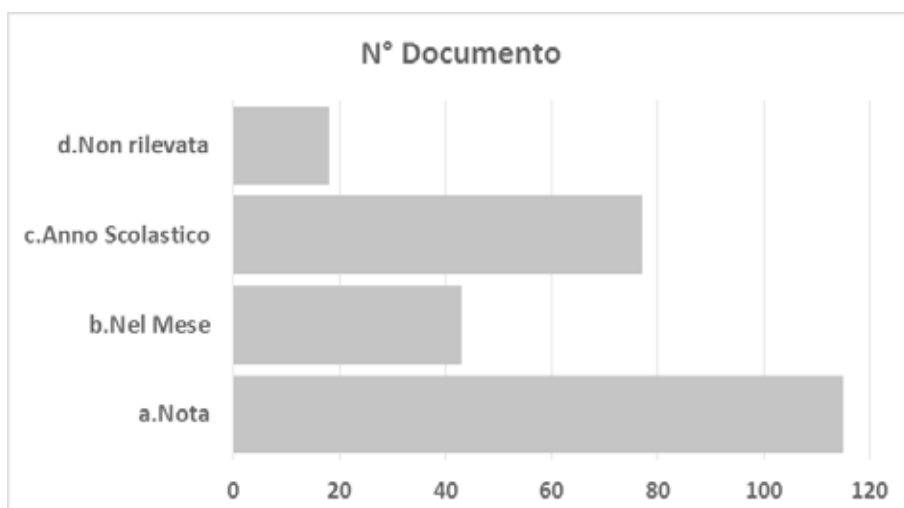
Nella “*Lotta contro Circolare Scalfaro (a cura della Commissione stampa e propaganda del MS)*” si denuncia la limitazione dei diritti democratici degli studenti e delle libertà sindacali degli insegnanti, nonché la disposizione in base alla quale la regolamentazione dell’attività di sperimentazione viene affidata solo al corpo insegnante [D036].

Infine nel volantino *Democrazia e potere* ci si oppone al tentativo di estromettere gli studenti dai processi decisionali “...*Il compito che Scalfaro e Andreotti assegnano alle assemblee è quello di decidere sulle attività parascolastiche (biblioteche, conferenze ecc.) mentre mandano avanti il progetto di passare dalla democrazia diretta a quella delegata, chiudendo ogni possibilità agli studenti di pesare nelle decisioni che riguardano la vita scolastica.*” [D037].

Analisi dei dati

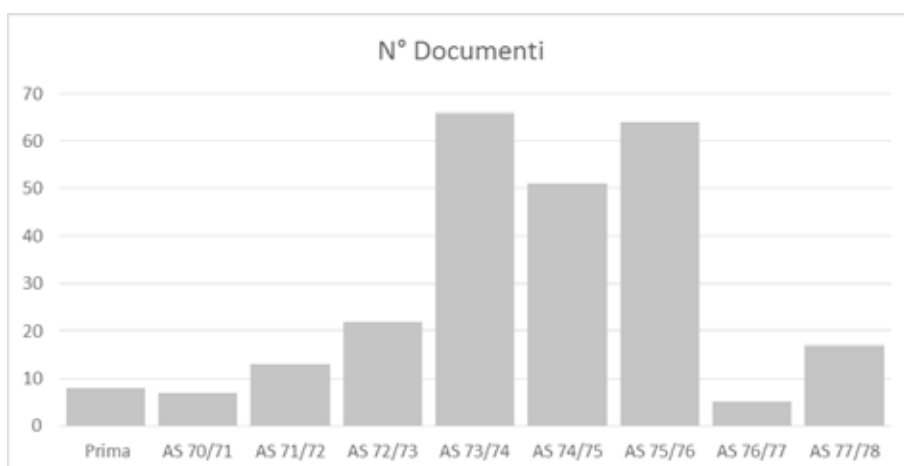
Datazione

Come già accennato non per tutti i documenti inseriti nell’elenco (ElDoc) è nota la data. Al momento della pubblicazione è nota con precisione la datazione solo per il 45% dei documenti. Per il 30% si fa riferimento all’anno scolastico mentre per 18 documenti (7%) non è stato possibile determinare con esattezza neppure l’anno scolastico.



Distribuzione nel tempo

La maggior parte dei Documenti inseriti nell'elenco (ElDoc), questi il 75%, sono relativi agli anni scolastici 73/74 (26%), 74/75 (20%) e 75/76 (25%). Un documento è relativo al 67/68 e 7 al 69/70.



Argomenti

La maggior parte dei documenti selezionati ha come argomento la Sperimentazione (42%). Gli altri argomenti più trattati fra i documenti

dell'elenco (ElDoc) sono: l'Apertura della scuola a soggetti esterni (26%), le Biblioteche, le palestre ed i laboratori (25%), i Libri di testo (24%), il rapporto fra Scuola e il Mercato del lavoro (23%), i Decreti Delegati e le Elezioni (22%) e l'Edilizia scolastica (20%).

Nei documenti selezionati (ElDoc) gli argomenti più trattati nei vari anni sono:

La Sperimentazione è l'argomento più trattato nell'AS 70/71 (57%), nell'AS 72/73 (32%), nell'AS 73/74 (50%), nell'AS 75/76 (42%) e nell'AS 77/78 (53%).

Negli anni precedenti all'AS 70/71 l'argomento più trattato è stato il Metodo didattico (38%) mentre nell'AS 71/72 il 46% dei documenti tratta del Monte ore per assemblee-attivi alla pari con Scuola e mercato del Lavoro.

Nell'AS 74/75 l'argomento più trattato nei documenti selezionati è stato: Decreti Delegati ed Elezioni (43%).

Nell'allegato 2 vengono presentati, per ogni Argomento, i documenti nei quali questo viene trattato.

Tipologia dei documenti

Quanto alla tipologia dei documenti analizzati sono predominanti i cosiddetti volantini ciclostilati rispetto ad altre tipologie (176 pari al 70%). Sono poi presenti 22 Programmi elettorali (9%).

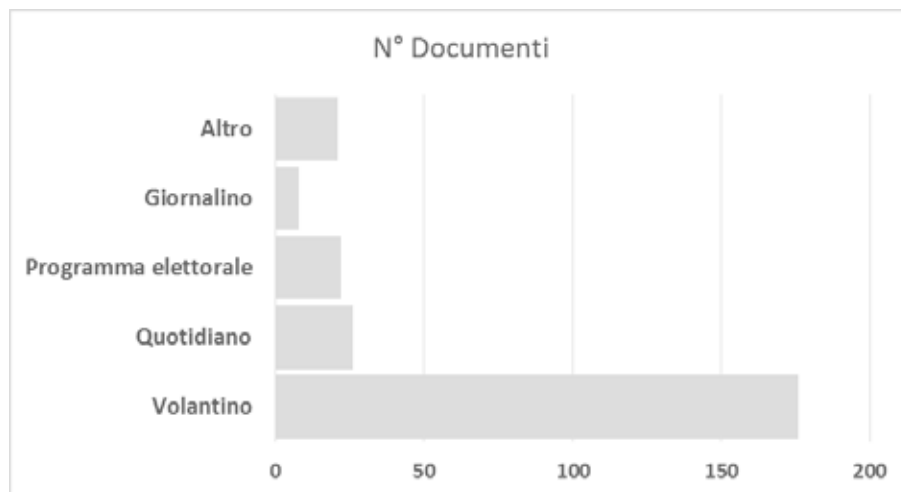
Sono presenti due note del preside che consistono in due distinte comunicazioni del Preside del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci, una nel gennaio 1971 e l'altra del dicembre 1973, entrambe sull'esito favorevole alle proposte di sperimentazione [D013] e [D067].

Per **giornalino** s'intende un periodico avente la funzione di giornale della scuola o dei collettivi, elaborato dagli studenti, come ad esempio "*supplemento alla voce operaia "Studenti Proletari" giornale di gennaio 1972*" [D022]. Nell'archivio ne sono citati 8 (3%).

Sono 26 gli estratti di quotidiani presenti nell'elenco dei documenti (10%).

Sono 4 i testi denominati "**Lettera aperta**", ovvero ai genitori di studenti del Liceo Classico Machiavelli [D162], dal MSF ai partiti, i sindacati, alle redazioni di giornali (cfr. Documento "*Lettera ai partiti, ai movimenti giovanili, ai sindacati, alle associazioni e alle redazioni dei giornali e Ansa*",

[D124]), dai sindacati sul licenziamento del Prof. Catalano [D198] e due lettere aperte sulla Sperimentazione (*Lettera aperta sulla sperimentazione* [D220] depositata da Daniele Pugliese nel MSF-AD, lo stesso documento cartaceo si ritrova col titolo “*Quale sperimentazione*”, a cura del Comitato del MSF del Machiavelli, non datato, depositato da Gianna Bandini).



Fonti dei documenti

Dall'analisi delle fonti del materiale presente negli archivi, risulta una massiccia presenza di documenti riconducibili al MSF (43%), in primo luogo ovviamente a motivo dell'origine dei versamenti documentari presso l'archivio. Ne viene documentata l'attività svolta dai membri di tale organizzazione che facevano parte a vario titolo dei Comitati Scolastici e del Coordinamento Cittadino; più in generale, gli attivisti del MSF erano presenti in tutte le strutture scolastiche, con forme diffuse, capillari costanti.

In alcuni casi difficoltosa è stata l'attribuzione della “paternità” di alcuni documenti analizzati privi di firma, ovvero se appartenenti o meno al MSF. In tali casi si è seguito il criterio di attribuire la paternità del documento al MSF solo se attribuibile con margini accettabili di affidabilità, lasciandola non attribuita negli altri casi.

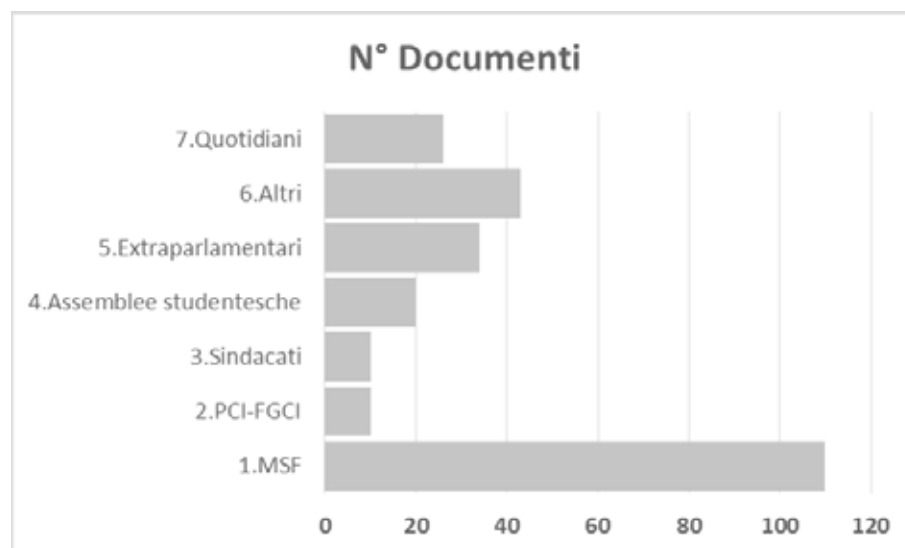
Tra i 110 documenti riferibili al MSF, oltre a quelli firmati espressamente MSF, sono presenti le seguenti sigle: “Coordinamento del Movimento degli studenti magistrali”, “tutte le scuole fiorentine MSF”, “l'Unità su scuole fiorentine (MSF)”, “OSA nazionale (firmato MSF)”, “MSF coor-

dinamento licei”, “MSF cittadino”, “Collettivo Femminile del MSF” e in alcuni casi troviamo indicate, sotto la fonte “MSF con altri”, le sigle di altri gruppi studenteschi come per esempio il programma elettorale “*Lista 1: Unità per la riforma della scuola*” che è firmato Movimento Studentesco e Nuclei Studenti Socialisti [D203]; oppure il volantino firmato dal Comitato unitario degli studenti delle scuole private (CUSP) [D251].

Il 13% dei documenti è attribuibile ai gruppi extraparlamentari di sinistra (Collettivi Politici, OCBI, Lega dei Comunisti, Marxist-Leninisti, ecc.).

L’8% dei documenti è firmato da assemblee studentesche di varie scuole (Galileo, Machiavelli, Michelangelo, Istituto d’Arte, ITI, ecc.).

10 documenti (4%) sono firmati dai sindacati CGIL, CSIL, UIL nazionali e locali, sono raggruppati i volantini prodotti dai sindacati scuola, dai sindacati unitari con le organizzazioni studentesche fiorentine, il Consiglio degli studenti sezione sindacale dell’ITT, tutti ciclostilati in Borgo de’ Greci.



Nell’allegato 3 viene riportato, per ogni macro-raggruppamento di provenienze, l’elenco dei Documenti di competenza.

Le scuole che hanno prodotto i documenti

Gli istituti che maggiormente hanno prodotto documenti sono il Liceo Classico Machiavelli, il Liceo Classico Michelangelo e il Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci.

Inoltre si trovano documenti provenienti dai Licei Dante, III Liceo, Galileo Galilei, IV Liceo Scientifico, Liceo Castelnuovo.

Molti documenti provengono e trattano degli Istituti Professionali Fiorentini, quali l'istituto per l'Industria e l'Artigianato "Benvenuto Cellini", il Professionale "Ubaldo Peruzzi", l'Istituto Professionale di Stato "Giovanni Da Verrazzano", l'Istituto Alberghiero Aurelio Saffi, il professionale femminile "Lucrezia Tornabuoni" e una parte dell'Istituto Leonardo Da Vinci I.P.I.A..

Gli Istituti Tecnici a cui è ascrivibile la produzione di testi sono: l'ITT – Istituto Tecnico per il Turismo di Firenze, l'Istituto dei Ciechi Vittorio Emanuele, l'Istituto Agrario, l'Istituto Tecnico Statale Commerciale G.Peano e l'I.T.I.-I.P.I.A. "Leonardo Da Vinci". Infine, è presente anche documentazione proveniente e riguardante l'Istituto Statale d'Arte di Firenze.

Conclusioni: dalla sperimentazione didattica alla riforma della scuola superiore: 1970-1977

Quello che è stato ricostruito, attingendo ai materiali contenuti nell'archivio è un lungo percorso, che copre gli anni dal 1970 al 1977, nel quale l'interesse per l'orientamento degli studi, per le esigenze di rinnovamento didattico e di riforma della scuola media superiore crescono d'intensità occupando uno spazio sempre più rilevante nella piattaforma di lotta del MSF e nelle iniziative promosse nei singoli istituti cittadini.

La questione della sperimentazione didattica, del contenuto culturale della formazione dei giovani, delle materie d'insegnamento assume via via maggiore importanza nei giornali degli istituti, nelle piattaforme di lotta, nei resoconti degli incontri con il corpo insegnante.

Si tratta di un materiale solo apparentemente disomogeneo, nel senso che tematiche e approcci simili relativamente alla riforma della scuola e alle modalità didattiche si affacciano entro considerazioni più marcatamente e altamente politiche. Politica e didattica si richiamano e si sovrappongono, con distinzioni, precisazioni e relazioni reciproche per lo più impostate

implicitamente o per via implicita ricavabili e con un carattere molto elementare nell'approfondimento delle tematiche collegate ai singoli corsi di studio, nel quale politica e didattica si sovrappongono. Tutto ciò segnala, comunque, la crescita d'interesse sui temi della didattica nella scuola secondaria superiore nell'attesa di una riforma che allora appariva uno sbocco necessario, ed urgente, per raccogliere lo spirito di cambiamento maturato nelle scuole italiane e rappresentato dalla grande partecipazione studentesca alle prime elezioni degli organi collegiali nel 1975.

I materiali raccolti sono ordinati secondo temi che descrivono la complessità delle esperienze che si sviluppano in quegli anni nelle scuole secondarie superiori della città. In particolare nell'elenco dei documenti (ElDoc) sono selezionati documenti relativi alla Riforma della scuola, ai diritti democratici e al diritto allo studio.

Allo stesso tempo nell'archivio è ampiamente documentata l'attenzione con cui il MSF segue l'elaborazione dei progetti di riforma della Scuola Media superiore predisposti dai singoli partiti di governo e di opposizione.

Firenze, come ampiamente sottolineato nei saggi di M. Mazzoni e D. Razzini presenti nella pubblicazione, dà a questi temi un proprio specifico contributo: gruppi d'insegnanti e studenti dei singoli istituti promuovono esperienze di sperimentazione, altri si fanno promotori di nuovi strumenti associativi, come il CISID, si organizzano convegni ed escono numeri di riviste dedicati a questi argomenti.

Gli stessi enti locali, in particolare la Regione alla sua seconda legislatura e la Provincia di Firenze in stretta connessione con il tema del Diritto allo studio e con l'esperienza delle 150 ore dilatano la loro attenzione ai temi della scuola.

Analoghi processi avvengono nel sindacato confederale, in particolare la CGIL.

È un percorso che inizia, a Firenze, nei primi anni 70. Attraverso specifiche riflessioni e concrete esperienze, si sviluppa un'attenzione al tema del contenuto degli studi e agli orientamenti culturali su cui fondare la formazione delle nuove generazioni.

Un processo, questo, nel quale, come i materiali successivi mettono in evidenza, l'iniziativa del Movimento studentesco fiorentino si confronta e confligge con la sinistra extraparlamentare.

Come i materiali raccolti suggeriscono, questa fase nuova si sviluppa in molteplici direzioni: le lotte studentesche che, dopo la grande stagione dell'antiautoritarismo e della conquista dell'assemblea, cominciano a formulare proposte riguardanti l'organizzazione, i contenuti e gli strumenti della didattica; le forze politiche, che si concentrano di nuovo sul tema della riforma della scuola media superiore e di quello che allora veniva chiamato l'asse culturale; il movimento dei lavoratori entra in campo con l'esperienza delle 150 ore, intesa non come occasione di aggiornamento professionale, ma come risorsa per una nuova formazione critica e la riflessione culturale

Pur restando fermi i riferimenti generali dell'impegno studentesco, dall'antifascismo (significativo il ciclo di lezioni organizzato presso l'Istituto d'arte di Firenze) e all'impegno antimperialista, la scuola e la sua riforma divengono il terreno principale di confronto. La sua concezione è spartiacque tra gli orientamenti delle varie formazioni studentesche, punto di contatto con i crescenti processi di sindacalizzazione confederale degli insegnanti, elemento centrale del rapporto lavoratori e diritto allo studio, come nell'esperienza della 150 ore.

Tutta la prima parte degli anni 70 è caratterizzata da questo impegno.

A Firenze, come dimostrano molti documenti conservati nell'Archivio del MSF, le esperienze sono molteplici: iniziano nei primi anni 70 sulla spinta delle lotte studentesche e dopo l'abolizione, avvenuta nel 1969 dell'esame di stato; hanno un'ulteriore spinta, nel 1974, in concomitanza con l'elezione degli organi collegiali, per poi esaurirsi, come del resto il dibattito sulla riforma della Scuola secondaria superiore, nel 1978.

Quello a nostra disposizione è certamente un materiale vario: dalle piattaforme di lotta che reclamano monte-ore nell'orario scolastico da dedicare alla sperimentazione, a programmi di lavoro successivi ad esperienze di sperimentazione regolarmente autorizzate; da convegni di approfondimento che coinvolgono enti locali, gruppi d'insegnanti, specialisti dei partiti, a forme associative, come l'esperienza del Cisid, che del nuovo asse culturale e dell'aggiornamento degli insegnanti fanno il loro scopo istitutivo coinvolgendo protagonisti della cultura italiana.

Un materiale "dal basso", frutto di processi tumultuosi e molteplici, se non talvolta contraddittori, che caratterizza i tentativi di rinnovamento culturale e di nuovo auspicato rapporto con le forme di insegnamento, come pratica concreta di contestazione scolastica. In tal senso si tratta di una

impostazione che si colloca su un piano concettuale ed operativo diverso da quello delle primissime sperimentazioni con autorizzazione ministeriale e di quelle successive attuate in applicazione del terzo decreto delegato del 1974 (di innovazione didattica e/o di sperimentazione di forme e strutture), che, ciò non ostante, negli anni, serviranno a provare, sia pure in modo non rigoroso, idee e progetti di innovazione e a rispondere alle nuove domande poste alla scuola.

Da ricordare due iniziative dedicate alla formazione culturale delle nuove generazioni promosse dal Centro studentesco d'iniziativa culturale costituito nel 1974 dal MSF con l'Arci, l'SMS di Rifredi, l'Amministrazione provinciale di Firenze; la prima dedicata all'antifascismo, la seconda organizzata su due cicli: il primo dedicato alle avanguardie nel cinema, nel teatro, nella musica e nelle arti figurative, il secondo dedicato alla condizione femminile.

Di particolare interesse appare tra i numerosi convegni dedicati alla Riforma della scuola media superiore promossi dagli enti locali il convegno del 1976 dedicato all'istruzione artistica nel quale si confrontano le diverse ipotesi di riforma a cui stanno lavorando partiti di governo e di opposizione. In questo ambito si segnala l'attività del Cisid e ciclo d'incontri dal tema *Per una didattica di Riforma. Specializzazione scientifica ed unità della cultura*.

Sarebbe utile, in questo percorso a ritroso, cogliere anche l'occasione per ricostruire il contributo di incoraggiamento e di supporto che all'affermarsi di questa idea della scuola del futuro, fornì una schiera notevole di "insegnanti democratici", figure protagoniste in molti istituti dell'impegno civile per una scuola rinnovata nei suoi contenuti, aperta al contesto sociale, gestita democraticamente. Un percorso, quello della riforma della scuola media superiore, che si interrompe nel 1978 quando scompare dall'agenda dei partiti, di governo e di opposizione, decretando un lungo inverno per la scuola italiana.

Allegato 1 – Elenco Documenti

Anni precedenti all'A.S. 70/71.

17 agosto 1960: ad Amburgo si esibiscono i Beatles

17 aprile 1963: esce il primo album dei Rolling Stones

28 agosto: "I have a dream" Discorso di M.Luther King sulla spianata del Congresso a Washington.

3 gennaio 1964: esce l'album di Bob Dylan "The times they are a-changin'"

4 agosto: incidente del golfo del Tonchino, inizia l'intervento USA in vietnam.

7 marzo 1965 : a Selma negli Usa marcia contro la discriminazione razziale.

6 febbraio 1966: "La Zanzara", giornale degli studenti del Liceo Parini di Milano pubblica un'inchiesta sulla condizione della donna che suscita grande scandalo ed un processo.

4 novembre 1966: Alluvione di Firenze.

28 Marzo 1967: Paolo VI pubblica l'Enciclica "Populorum progressio".

21 ottobre: 100.000 americani a Washington marciano contro la guerra del Vietnam.

27 Novembre: a Torino gli studenti e i docenti universitari occupano Palazzo Campana chiedendo modifiche ai programmi di studio. Inizia l'anno degli studenti.

31 Gennaio 1968: la polizia, a Firenze, in Piazza San Marco, carica una manifestazione studentesca. Si dimette per protesta il Rettore G.Devoto.

1 Marzo : scontri a Valle Giulia a Roma tra studenti e forze dell'ordine. Viene approvata la Legge 444 che istituisce la scuola materna pubblica. Al Liceo Mamiani di Roma si tiene la prima assemblea studentesca regolarmente autorizzata.

4 Aprile: viene assassinato Martin Luther King.

10/11 Maggio: vengono occupate, in Francia, nelle principali città, e a Parigi le facoltà universitarie.

19/20 maggio: in Italia si svolgono le elezioni politiche. Dal risultato nel giugno si forma il Governo monocolore DC guidato da Giovanni Leone, fino al giugno 1968 il Ministro della Pubblica Istruzione è stato Luigi Gui (DC) da giugno a dicembre il Ministro della P. I. è Gian Battista Scaglia (DC).

20 Agosto: l'esperimento democratico di Dubcek viene soffocato dall'invasione, in Cecoslovacchia, delle truppe del Patto di Varsavia.

13 dicembre: il nuovo Presidente del Governo di centrosinistra è Mariano Rumor ed il Ministro della P.I. fino a febbraio 1969 diviene Fiorentino Sullo (DC);

16 Gennaio 1969: Dopo l'occupazione del Liceo Mamiani di Roma, il Ministro Sullo emette la Circolare che concede le "assemblee studentesche";

5 Aprile: riforma dell'esame di maturità.

23 Giugno: viene fondata la rivista “Il Manifesto” diretta da Lucio Magri e Rossana Rossanda.

5 luglio: cade il Governo di centrosinistra ed in agosto Mariano Rumor vara un nuovo Governo monocolore DC; nel 1969 dal febbraio ad agosto e anche col successivo Governo fino al marzo 1970 il Ministro della P.I. è Ferrari Aggradi (DC).

11 luglio: esce Space Oddity, di D.Bowie.

21 Luglio: la missione Apollo 11 porta l'uomo sulla Luna.

15/17 Agosto: in USA raduno giovanile ad Woodstock.

Settembre/dicembre: Si moltiplicano le agitazioni operaie. È l'Autunno caldo.

11 Dicembre: la Legge 910 liberalizza l'accesso all'Università.

12 Dicembre: scoppia una bomba nella Banca dell'Agricoltura in Piazza Fontana a Milano (inizio della “strategia della tensione”).

27 Marzo: si dimette il Governo Rumor, a cui succede nello stesso mese un nuovo Governo guidato da Mariano Rumor, il Ministro della P.I. è Riccardo Misasi (DC).

8 Maggio 1970: esce “Let it be” l'ultimo disco dei Beatles.

Il 14 maggio: il Parlamento approva lo Statuto dei lavoratori ed nello stesso mese si vota la legge che istituisce le Regioni.

Il 7/8 giugno: si svolgono le prime elezioni regionali. In luglio si dimette il Governo Rumor, il successivo Governo è guidato da Emilio Colombo (insieme al centrosinistra).

Negli anni 1969/1970 cadono vittime di attentati e scontri 46 persone tra magistrati, civili e forze dell'ordine.

Codice: D001	Titolo:	Lettera LONGO agli Studenti
Data: 3/5/68	Tipologia:	Pieghevole
A.V.: BS01001	Provenienza:	PCI

La peculiarità del MS secondo Longo sta nella natura delle rivendicazioni da esso sostenute, non già poste come problemi di categoria ma come aspetti di problematiche più generali della società, per la costruzione quindi di nuovi rapporti tra la società e la cultura. Il MS inoltre è riuscito a “smuovere” la situazione politica italiana perché “si è qualificato largamente come un movimento eversivo del sistema sociale italiano”. L'obiettivo pertanto, secondo Longo, è di costituire il legame politico e di azione tra le rivendicazioni studentesche e i problemi del movimento operaio e popolare, a cui consegue inevitabilmente un rapporto dialettico e di scambio con il Partito Comunista.

Codice: D002	Titolo:	Documento assemblea Movimento Studenti Medi
Data: 23/09/68	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03004	Provenienza:	Altri

Documento n.1 approvato dall'Assemblea Generale del 23/9/68 del Movimento Studenti Medi. Il MSM si pone come obiettivo la sensibilizzazione degli studenti, partendo dalle loro esigenze per organizzare un grande movimento di massa, si propone di agire per evidenziare le contraddizioni della scuola. E' un movimento politico e di massa che deve e può contribuire al rovesciamento del sistema a fianco della classe operaia. Il MSM si organizza in nuclei (scuole e istituti) e riconosce come unico organo a livello cittadino l'Assemblea Generale del movimento.

Codice: D003	Titolo:	Nuova didattica
Data: 21/2/69	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03001	Provenienza:	a cura dell'assemblea degli studenti di telecomunicazioni e di elettronica

Dopo un'analisi del sistema didattico vigente si propone una nuova linea per ristrutturare il metodo didattico. Pertanto si afferma la necessità di superare il "nozionismo" e il ruolo del voto a favore della interdisciplinarietà capace di stimolare il senso critico dell'individuo.

Metodi di valutazione, Metodo didattico.

Codice: D004	Titolo:	Studenti medi: una linea di lotta.
Data: 22/3/69	Tipologia:	Giornalino
A.V.: BS03202	Provenienza:	PCI

Il 20 febbraio uno sciopero generale interessa oltre 10000 studenti medi...Documento del Gruppo di Base I.T.C. Duca D'Aosta

Codice: D005	Titolo:	Manifesto di Lotta Movimento Studenti Medi
Data: 15/11/69	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03005	Provenienza:	Altri

I nuclei degli studenti medi delle scuole tecniche, professionali e licei fiorentini, riuniti in attivo il 14/11/69, presentano una proposta di discussione e di lotta. Lo Stato ha sempre cercato di allontanare la scuola dalla società e quindi dallo scontro di classe, tramite leggi, tradizioni e nozioni per convincere le masse della "legittimità storica dell'egemonia borghese su tutta la società". Per ottenere ciò lo Stato ha sempre tentato di mantenere la scuola lontano dallo scontro tra le classi e dall'alternativa socialista. Il tentativo borghese è destinato al fallimento: le grandi lotte internazionali del proletariato e dei popoli oppressi hanno rotto ogni protezione intorno alla scuola. Gli studenti hanno iniziato a mettere in discussione l'esistenza della scuola tradizionale. Le lotte per le assemblee, l'uso degli attivi e dei locali scolastici, il rifiuto dei regolamenti disciplinari, la contestazione del ruolo degli insegnanti sono le "armi per una lotta continua". S'impone al MSM una rapida costruzione di un'organizzazione politica, coordinata da centri politici omogenei quali i comitati di autodifesa, di classe, di sezione ecc. con l'obiettivo di diffondere alle masse la coscienza socialista e lottare per il rovesciamento del potere borghese. Il potere non nega l'uso delle aule agli studenti o della macchina per stampare ma vuole impedire l'uso politico che ne fanno. Viene quindi chiarito il clima repressivo che c'è nelle scuole più combattive come nei confronti dei lavoratori in lotta nelle fabbriche attraverso arresti, sospensioni e denunce. Il "Potere borghese" cerca di assimilare i movimenti di massa per rinchiuderli nei suoi schemi prestabiliti negli enti locali, in Parlamento. Pertanto s'impone la lotta, rompendo l'isolamento tra le avanguardie operaie e studentesche. In sintesi "Solo unendo teoria rivoluzionaria e prassi rivoluzionaria eviteremo che la nostra battaglia si perda tra dichiarazioni di principio o ipotesi per l'avvenire."

Scuole tecnico professionali, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D006	Titolo:	Lettera ai Genitori del Liceo Michelangiolo
Data: 17/11/69	Tipologia:	Volantino
A.V.: PC01010	Provenienza:	Altri

Lettera da parte degli studenti che si astengono dalle lezioni ai genitori. I genitori degli studenti astenuti dalle lezioni il 17 novembre ricevono una lettera dal Preside, il quale comunica che i loro figli non sono entrati a scuola per protesta. Gli studenti scrivono ai genitori precisando che ad una proposta di sperimentazione di un nuovo metodo didattico (da svolgersi in 4 giorni attraverso riunioni con persone preparate sui problemi scuola-mondo del lavoro, discussioni tra alunni e docenti per una revisione dei programmi e applicazione di tali programmi), segue il rifiuto del Collegio dei Professori. L'astensione dalle lezioni serve a dimostrare, con un'assemblea, come gli studenti siano capaci di realizzare i loro obiettivi per una scuola diversa.

Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D007	Titolo:	Volantino a firma del Nucleo scientifico MSM- Scuola Liceo scientifico L. Da Vinci
Data: as 69/70	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03010	Provenienza:	Altri

Il biennio dell'istituto tecnico Galileo Galilei ha scioperato contro l'insostenibile situazione di sovraffollamento in cui si trovano nell'istituto. Anche al liceo c'è la stessa situazione. Doppi turni nelle prime classi e sovraffol-

lamento nelle altre (circa 35-39 persone nelle quinte), mancano i laboratori i quali vengono adibiti a classi, il sovraffollamento incide sul rendimento degli studenti. Non è possibile scindere i problemi dell'edilizia da quelli di rinnovamento della scuola.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica.

Codice: D008	Titolo: Gli scrutini...
Data: 21/1/70	Tipologia: Volantino
A.V.: CA02001	Provenienza: FGCI

Gli scrutini e i voti sono strumenti di selezione e repressione scolastica. Armi in mano ai professori e ai presidi per "fare il bilancio intimidatorio e repressivo dell'impegno dimostrato dallo studente durante le lotte". Nel corso di tante assemblee e scioperi è stato affermato che "la scuola che non prepara non può selezionare" e che la selezione e l'autoritarismo sono in funzione del sistema, nel quale si privilegia la ricerca del profitto e subordina la formazione dell'individuo. Contro i voti, gli esami e gli scrutini viene proposto il giudizio collettivo e l'abolizione dell'esame di Stato per una "gestione sociale della scuola", dove gli studenti abbiano il controllo sulla propria formazione; la lotta deve utilizzare gli strumenti democratici quali assemblee, attivi ecc. fattori unificanti tra le varie scuole.

Metodi di valutazione, Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi.

A.S. 70/71.

18 Settembre 1970: muore Jimi Hendrix.

4 settembre: Salvador Allende viene eletto presidente del Cile.

1 dicembre: viene approvata dalla Camera dei deputati la legge sul divorzio.

7dicembre tentativo di colpo di stato di V. Borghese.

4 Maggio 1971: in USA alla Kent State University la Guardia nazionale apre il fuoco uccidendo 4 studenti che manifestavano contro la guerra del Vietnam.

5 Maggio: inizia la guerra tra la mafia e lo Stato. Viene ucciso il procuratore Scaglione e il suo autista dai Corleonesi di Toto Riina.

3 Luglio: a Parigi viene trovato morto il cantante dei Doors Jim Morrison.

Codice: D009	Titolo: Con i lavoratori per lo sviluppo della democrazia MSF
Data: 23/11/70	Tipologia: Volantino
A.V.: BS01020	Provenienza: non scritto

Comunicazione sulla piattaforma rivendicativa votata dall'assemblea generale del Liceo (non menzionato). Quattro ore settimanali da usufruire per attivi aperti anche a persone esterne alla scuola su problemi didattici e sociali; possibilità di proseguire l'attività anche fuori dall'orario scolastico; individuazione di nuovi programmi di studio da parte dei docenti e studenti; introduzione di nuovi criteri di valutazione, alternativi all'interrogazione e al voto. L'assemblea inoltre decide per "una prima giornata di occupazione di lavoro, articolata in attivi" sui libri di testo ed i quartieri, sulla sperimentazione, sull'educazione sessuale e sull'edilizia scolastica.

Apertura scuola a soggetti esterni, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodi di valutazione, Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D010	Titolo: Occupazione Liceo: Indicazioni generali
Data: 11/12/70	Tipologia: Volantino
A.V.: BS01021	Provenienza: Liceo Scientifico L. Da Vinci

Relazione riassuntiva di un attivo riunito dal 10 al 12 dicembre 1970 durante l'occupazione del Liceo. Le indicazioni per l'organizzazione di nuove attività nelle ore concesse per sperimentazione sono: a) ristrutturare

il lavoro didattico dividendo il programma per argomenti storici da studiare sotto l'aspetto letterario, storico, artistico ecc. con metodo interdisciplinare programmato dal Consiglio di Classe che deve controllarne il regolare svolgimento; b) introduzione di nuove materie (es. educazione sessuale, economia da trattare durante le materie di scienze e storia) con la partecipazione di assistenti esterni; c) introduzione di nuovi strumenti di lavoro come film, giornali, dischi ecc. da affiancare ai libri di testo. Si specifica l'organizzazione dello studio di determinate materie quali lingua straniera, materie scientifiche e latino. Programmazione delle 4 ore previste per attivi o gruppi di studio: con partecipazione di esterni qualificati sul tema trattato, programmato da studenti e professori ed esteso all'attività didattica. I contenuti indicati possono essere: sbocchi professionali degli studenti, collegamento scuola - società con lavoro sul quartiere, costo sociale della scuola, ad esempio i libri di testo, trasporti ecc.

Apertura scuola a soggetti esterni, Libri di Testo-Buoni Libro, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D011	Titolo:	Occupazione Liceo: Metodi di valutazione
Data: 11/12/70	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01026	Provenienza:	Liceo Scientifico L. Da Vinci

Relazione riassuntiva di un attivo sui metodi di valutazione degli studenti in merito alla sperimentazione. Premesso che la valutazione nella scuola italiana serve per instaurare un rapporto autoritario tra docenti e studenti tramite l'interrogazione e il voto, che la tendenza è sopprimere la partecipazione politica e culturale dello studente, che, dai risultati dell'attivo, il concetto di valutazione perde il significato di selezione e autoritarismo e non avrebbe senso cambiare metodo di valutazione senza variare i contenuti dei programmi di studio, si espongono proposte sui nuovi metodi di valutazione: di GIUDIZIO COLLETTIVO (maggiori consensi dall'assemblea) si decide e si organizza il lavoro scolastico con "la partecipazione attiva dello studente". Si tratta di iniziare a gestire, da parte degli studenti, "un'esperienza di direzione politica e decisionale" e di verifica sia a livello culturale che di metodo. Non sostituire semplicemente il voto col giudizio ma di sviluppare, da parte degli studenti, la gestione del proprio lavoro e della propria valutazione (che assume la caratteristica di "processo formativo"); ABOLIZIONE DI OGNI METODO DI VALUTAZIONE: subordinato alla riforma dei metodi d'insegnamento, con l'abolizione della valutazione non ha più scopo la competitività che impedisce di creare nella classe una comunità di lavoro.

Metodi di valutazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D012	Titolo:	Occupazione Liceo: Libri di testo
Data: 12/12/70	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01024	Provenienza:	Liceo Scientifico L. Da Vinci

Piano di lavoro dell'attivo sui libri di testo. La Commissione libri presenta il piano di lavoro sui libri di testo durante tre giorni di occupazione del Liceo. In seconda pagina ci sono le conclusioni sull'esame dei libri di testo per le scuole elementari.

Libri di Testo-Buoni Libro.

Codice: D013	Titolo:	Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci": Gruppi di studio
Data: as 70/71	Tipologia:	Nota del Preside
A.V.: BS01027	Provenienza:	Liceo Scientifico L. Da Vinci

Nota del Preside che comunica il parere favorevole del Ministro della PI alla richiesta di sperimentazione con gruppi di studio durante anno scolastico. Regolamento di organizzazione dei gruppi di studio

Sperimentazione didattica.

Codice: D014	Titolo:	Documento insegnanti Liceo Leonardo da Vinci
Data: as 70/71	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03006	Provenienza:	Altri

Documento rivolto alle autorità scolastiche, alunni e genitori con il quale si richiede maggior interazione tra studenti e insegnanti in merito ai metodi di valutazione; si denuncia l'inadeguatezza didattica e le strutture scolastiche

Edilizia scolastica, Metodi di valutazione, Metodo didattico.

Codice: D015	Titolo:	L'Unità Congresso FGCI
Data: 27/3/71	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03040	Provenienza:	L'Unità

FGCI:AMPIO E APPASSIONATO DIBATTITO. La seconda giornata dei lavori del 19° congresso nazionale dei giovani comunisti a Firenze, Internazionalismo e strategia delle riforme.

A.S. 71/72.

Ottobre 1971: viene costituito il Movimento studentesco fiorentino.

23 novembre: viene approvata la legge 1024 che Tutela la maternità.

24 dicembre: viene eletto Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Dopo una lunga crisi di Governo il Presidente della Repubblica scioglie le camere e indice nuove elezioni politiche che hanno luogo il 7 e 8 maggio, dalle elezioni si forma un Governo di centrodestra presieduto da Giulio Andreotti, Oscar Luigi Scalfaro (DC) è nominato Ministro della P.I.

21 Febbraio 1972: R. Nixon, presidente degli Stati Uniti visita la Cina.

17 Giugno: scoppia lo scandalo Watergate, che porterà alle dimissioni di Nixon.

Negli anni 1971/72 cadono vittime di attentati e scontri 22 persone tra magistrati, civili e forze dell'ordine.

Codice: D016	Titolo:	Studenti FGCI per un Movimento Studentesco (autonomo, politico, di massa)
Data: Nov.'71	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01004	Provenienza:	FGCI

Lo scontro di classe in atto nel paese richiede un rapporto tra movimento studentesco e movimento operaio basato sulla reciproca autonomia, sulla ricerca di momenti d'azione comuni che vadano al di là della contrapposizione tipica dei "gruppi" nei confronti del movimento operaio. Il Movimento Studentesco ha il compito di estendere la lotta di classe nella scuola, tenendo presente le esigenze della classe operaia con quelle "materiali e ideali" delle masse studentesche. Pertanto il Movimento non abbandona "la scuola per lottare nella società" ma fa della scuola il proprio terreno specifico di azione, in qualità di movimento politico e di massa. E' necessario definire gli obiettivi, la cui analisi non può che partire dalle condizioni degli studenti nell'ottica della difesa della democrazia nella scuola, che ha il suo cardine nel funzionamento e convocazione dell'assemblea generale, in un monte ore all'interno dell'orario scolastico autogestito dagli studenti, nell'apertura degli "spazi di democrazia" alla partecipazione di forze sociali e politiche. All'egemonia culturale borghese, imperante nella scuola, è necessario contrapporre il punto di vista della classe operaia, superando il concetto della divisione del sapere in discipline settoriali, verificando la reale rispondenza dell'insegnamento della scuola alle esigenze delle masse popolari. In questa direzione si inserisce la creazione di nuovi strumenti di valutazione, coinvolgendo i professori "progressisti". Infine, riguardo ai problemi dell'occupazione e quindi gli sbocchi professionali, è fondamentale la collaborazione con i consigli di fabbrica, i sindacati, gli enti locali e le organizzazioni politiche. Il Movimento Studentesco deve radicarsi nelle scuole attraverso strumenti di aggregazione e coordinamento, da livello cittadino fino a quello nazionale.

Apertura scuola a soggetti esterni, Metodi di valutazione, Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D017	Titolo:	Il Comitato di Coordinamento Cittadino del Movimento Studentesco propone sciopero 26 novembre
Data: Nov.'71	Tipologia:	Volantino
A.V.: CA02002	Provenienza:	Comitato di Coordinamento Cittadino del Movimento Studentesco

Il Comitato di Coordinamento Cittadino del Movimento Studentesco ha indetto uno sciopero generale degli studenti medi delle scuole di Firenze per il 26 novembre con i seguenti obiettivi: apertura dell'Assemblea Generale e degli attivi alla classe operaia, ai consigli di fabbrica, ai sindacati, agli enti locali; sei ore settimanali in orario scolastico, per attivi gestiti dagli studenti; uso delle sedi scolastiche fuori dall'orario delle lezioni per ini-

ziative culturali e politiche. Allo sciopero dovrebbero aderire oltre agli studenti anche gli insegnanti, i Comitati di fabbrica delle industrie fiorentine.

Apertura scuola a soggetti esterni, Monte Ore per assemblee-attivi, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D018	Titolo:	Documento su "lavoro alternativo" Liceo Classico Michelangelo
Data: Fine '71	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01049	Provenienza:	Liceo Classico Michelangelo

Gli alunni di due classi del Liceo Michelangelo si sono riuniti in attivo al fine di coinvolgere la maggior parte degli studenti e degli insegnanti della scuola in un lavoro promosso all'interno di due prime, sui seguenti temi: "la violenza articolata nei suoi vari aspetti ... la scuola, gli intellettuali e l'organizzazione della cultura. I contenuti ed i metodi di tale lavoro sono validi solo se hanno una funzione di rottura rispetto all'assetto tradizionale delle lezioni..." L'obiettivo che gli studenti delle due prime si pongono è il superamento della valutazione, della selezione e la divisione delle classi " ...che dovranno costituirsi in collettivi aperti."

Metodi di valutazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D019	Titolo:	Organizzare i comitati e preparare sciopero MSF
Data: Dic '71	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01063	Provenienza:	MSF

Nel volantino si elencano le scuole dove è già attivo il MSF. "Per lo sviluppo della democrazia e contro i costi sociali dello studio" all'interno della scuola gli studenti del MS devono "tenere presente l'asse strategico DIRITTO ALLO STUDIO-DIRITTO AL LAVORO per una riforma della scuola in funzione dello sviluppo e del controllo delle forze produttive..."

Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D020	Titolo:	Volantino sulla vertenza con il governo MSF
Data: Fine '71	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01064	Provenienza:	MSF

Volantino nel quale si dà notizia della grande adesione di studenti ad uno sciopero del 26 e la partecipazione di 3000 persone in corteo per le vie della città, dimostra la "consistenza reale del MOVIMENTO STUDENTESCO a livello cittadino." Quello che è stato preparato nelle assemblee antecedenti lo sciopero è un tipo di lotta che si è tradotta in "VERTENZA POLITICA" tra gli studenti ed il Governo, per "ottenere delle precise conquiste ... Assemblee e Attivi aperti alle forze sociali - 6 ore settimanali gestite dagli studenti - uso della sede scolastica anche fuori dall'orario delle lezioni." E' una lotta contro il Governo "e per sviluppare la democrazia nella scuola OCCORRE CHE IL MOVIMENTO STUDENTESCO COSTRINGA IL GOVERNO a trattare sulla base della spinta di massa e al tempo stesso COSTRUISCA INTORNO ALLA SUA LOTTA UNO SCHIERAMENTO DI ALLEATI... facendo aderire tutti i consigli di fabbrica, le organizzazioni sindacali e politiche della classe operaia, gli Enti locali, la Regione e ... anche all'interno dei collegi dei professori..."

Apertura scuola a soggetti esterni, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D021	Titolo:	Temi approvati per "lavoro alternativo" Liceo Classico Michelangelo
Data: Gen.'72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01048	Provenienza:	Liceo Classico Michelangelo

Volantino su Sperimentazione Didattica. In alcune classi del Michelangelo si individuano i temi oggetto "di un lavoro alternativo alla lezione tradizionale": 1- la scuola e l'organizzazione della cultura (partendo dal maggio francese); 2- la violenza e il razzismo; 3- la Toscana e i suoi aspetti politico-sociali.

Sperimentazione didattica.

Codice: D022	Titolo:	"Studenti Proletari" supplemento alla Voce Operaia giornale del gennaio 1972
Data: Gen.'72	Tipologia:	Giornalino
A.V.: BS02004	Provenienza:	non scritto

Da p.9 a p.12. Da un attivo al Liceo scientifico: il progetto di sperimentazione da parte di insegnanti di sinistra di apertura della sperimentazione anche "agli esterni" è accettata dagli studenti; nel giornale non si riportano le

proposte. P.10 Lotta all'economicismo nelle scuole tecnico-professionali: cresce negli studenti di queste scuole la coscienza di essere educati al lavoro subordinato e, attraverso le ore di laboratorio nell'officina della scuola, vengono educati al lavoro in fabbrica. p.11 Situazione nei singoli professionali di Firenze: agli Istituti Peruzzi, Cellini, Da Verrazzano si richiede si prolunga il corso di studi da 3 a 5 anni, all'ITT si richiedono orari per attivi e mensa gratuita.

Apertura scuola a soggetti esterni, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica.

Codice: D023	Titolo:	Sperimentazione 1971-72
Data: as 71/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS02002	Provenienza:	Liceo Scientifico L. Da Vinci

Programma per lo svolgimento della sperimentazione a tempo pieno con la collaborazione degli insegnanti, uso dello spazio della scuola per gli attivi. Analisi per la sperimentazione per ogni materia e proposte di attività alternative.

Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D024	Titolo:	Documento sulla sperimentazione discusso e approvato dall'assemblea generale studentesca e dal collegio dei professori
Data: as 71/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04002	Provenienza:	Comitato del Movimento Studentesco

Nel volantino non è specificata la scuola a cui ci si riferisce. Vengono riportati i motivi per cui è importante la sperimentazione, cioè per "ragioni psicologiche: soddisfare l'esigenza di concretezza che contraddistingue i giovani... Ragioni politico-culturali: favorire per quanto più possibile una cultura non autoritaria, quella che insegna a non accettare per vere le affermazioni di nessun testo ... Ragioni didattiche: fare sì che lo studente sia attore del proprio processo di formazione..." Altro punto è regolamento attraverso il quale viene effettuata la scelta dell'argomento da trattare, su cui lavoreranno in modo congiunto studenti e professori, la formazione di gruppi di lavoro, il coordinamento degli insegnanti interessati che forniscono una guida metodologica e tracce bibliografiche. Dovranno essere redatte delle relazioni da parte dei vari gruppi e successivamente una relazione complessiva che può avere anche differenti tesi. La valutazione del lavoro svolto sarà basata sull'impegno e la partecipazione degli studenti ai lavori di gruppo. Viene rimandata agli accordi tra studenti e professori la scelta dell'orario da destinarsi alla sperimentazione ma non dovrà superare le 6 ore settimanali dell'orario scolastico.

Metodi di valutazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D025	Titolo:	Documento Coordinamento del MS Magistrali
Data: Gen. '72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03007	Provenienza:	MSF

Documento sulle prospettive professionali degli insegnanti, loro salario, loro reclutamento e loro formazione. Proposte su monte ore da gestire da studenti, richieste di spazi nella scuola, ore per controcorsi ecc.

Insegnanti, Monte Ore per assemblee-attivi, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D026	Titolo:	Il MS con i lavoratori, per lo sviluppo della democrazia, contro la repressione per la riforma della scuola, per una svolta democratica nel paese
Data: 24/1/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04001	Provenienza:	Comitato di Coordinamento Cittadino del Movimento Studentesco

Nel volantino si sostiene che la scuola attraversa una "crisi profonda, che investe le strutture, la funzione e il rapporto dell'organizzazione scolastica nel suo complesso con la società...La mancanza di democrazia, una didattica arretrata e selettiva sono i caratteri di una scuola che mantiene discriminazioni di classe, che diviene sempre più AREA DI PARCHEGGIO di giovani altrimenti disoccupati...Per superare questa grave situazione è necessario far avanzare nel paese e nella scuola la lotta per la RIFORMA DELLA SCUOLA IN FUNZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO E DEL DIRITTO AL LAVORO..." Segue l'appello del Movimento Studentesco agli studenti, agli insegnanti progressisti, alle forze sociali, politiche e a tutti gli Enti locali democratici per la formazione di una vasta area di alleanze sulla lotta per la riforma della scuola.

Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D027	Titolo:	Con i lavoratori per lo sviluppo della democrazia MSF
Data: 27/1/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01068	Provenienza:	MSF

Il Movimento Studentesco indice uno sciopero per partecipare alla giornata di lotta dei metalmeccanici il 28 gennaio. Nelle scuole medie lo sciopero ha i temi seguenti: "1) lo sviluppo della democrazia, conquista di ore a disposizione degli studenti nell'orario di lezione- assemblea aperta; 2) contro la repressione; 3) per una reale riforma della scuola in funzione del diritto allo studio e al lavoro"

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzi

Codice: D028	Titolo:	Firenze non restaura (Liceo Artistico) Via Cavour 84
Data: 27/4/72	Tipologia:	Giornalino
A.V.: BS03025	Provenienza:	Altri

Opuscolo del Gruppo Sperimentale del Liceo Artistico "Firenze non restaura" stampato in occasione di una mostra organizzata dagli studenti del Liceo. Nella premessa si spiega che la mostra è la dimostrazione che gli studenti "non vogliono abolire la scuola, ma vogliono cambiare radicalmente quella in cui ci costringe oggi il potere della borghesia...", si tratta di "un progetto politico che punta a creare un'organizzazione stabile del movimento di massa degli studenti e ad instaurare un reale collegamento tra la scuola e le lotte operaie e popolari." Alla "SITUAZIONE POLITICA ALL'INTERNO DEL LICEO" è dedicato un paragrafo, così come uno su "LA SCUOLA" nel quale si critica l'attuale attitudine dell'istituzione che "ci insegna ad obbedire...ci seleziona invece di aiutarci a vivere tra tutti uguali, la scuola ci reprime anche con la violenza diretta (sanzioni disciplinari e interventi di polizia)... Si tratta di cominciare ad aprire la scuola ai lavoratori, alle forze sociali perché LA SCUOLA possa divenire, anche nell'interesse della classe operaia, UNA SOCIETÀ PERMANENTE E LA SOCIETÀ UNA SCUOLA PERMANENTE." "IL TEMA DEL GRUPPO: FIRENZE NON RESTAURA" e "IL MECCANISMO DI SFRUTTAMENTO" entrambi i paragrafi analizzano la situazione nella città di Firenze e il rapporto tra borghesia e classe operaia partendo dallo sventramento del centro storico alla fine dell'800, oggetto dello studio e della mostra. La realizzazione dell'evento serve a sensibilizzare gli studenti e tutti i lavoratori del liceo oltre a tutte le forze esterne che hanno collaborato.

Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

A.S. 72/73.

27 Gennaio 1973 Accordi di pace a Parigi: finisce la guerra del Vietnam.

13 Maggio: Firenze. Incontro tra i rappresentanti dei movimenti degli studenti di Firenze, Bari, Genova e Ravenna per costituire il Coordinamento nazionale.

Maggio 1973: Accordo tra sindacati e governo sul rinnovo del Contratto dei lavoratori della scuola; sono previste forme di gestione sociale della scuola, l'interessamento di istituzioni e componenti sociali esterne.

Codice: D029	Titolo:	Estratto dalla circolare ministeriale n.280 Prot.6070/39/SC in data 3 ottobre 1972
Data: 3/10/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04003	Provenienza:	F.to il Ministro Scalfaro

L'estratto della "Circolare Scalfaro" illustra le attività pertinenti del Collegio dei Professori e del Consiglio di Classe. Si prevede inoltre la consultazione di genitori e studenti nei modi stabiliti che il Preside ed il Collegio dei Professori riterranno opportuni. Il Collegio deciderà anche i temi dell'eventuale consultazione. La diversità di opinioni che si venissero a creare nonché le eventuali deliberazioni, non possono essere in contrasto con la Costituzione e le norme in vigore. Sul piano didattico una particolare attenzione va rivolta agli Istituti Superiori e al passaggio degli alunni in questa dalla Scuola Media. Riguardo ai programmi individuali degli insegnanti si ricorda che essi non possono "ignorare" le impostazioni generali tracciate dal Consiglio. Pertanto i Consigli di Classe sono da valorizzare come necessari organi di programmazione

e di collaborazione didattica. Le adunanze, dirette nella scuola media dal Preside o dal Coordinatore, nella Scuola Superiore sono in attesa che la riforma disciplini questo settore; si "consiglia" che in tali Istituti venga individuato un Coordinatore. Per quanto riguarda il lavoro interdisciplinare è il Consiglio di Classe la naturale sede preparatoria. L'anno scolastico 1972/73 è distribuito in trimestri e quadrimestri; il voto tradizionale è la traduzione numerica di un giudizio complessivo, pertanto quest'ultimo è un'indispensabile premessa e motivazione al voto stesso. In merito agli scrutini finali si suggerisce che il Consiglio di Classe in un'adunanza tracci i profili degli alunni. I voti saranno inderogabilmente definiti e resi pubblici. Per i corsi di recupero estivo ci si riferisce alla circolare n.21410/9972 secondo la quale sono da costituire iniziative di sostegno didattico durante l'anno per gli alunni che ne abbiano bisogno. La circolare inoltre prende in considerazione l'aggiornamento culturale dei docenti da attivarsi anche mediante la Cassa Scolastica. In merito ai rapporti con le famiglie un richiamo specifico alla circolare n.375/1970 che introduce il carattere sperimentale delle attività scaturite dal rapporto tra le famiglie e gli Istituti. La circolare Scalfaro introduce poi il tema della partecipazione studentesca: gli studenti devono essere direttamente impegnati nell'organizzazione e nella gestione di determinate attività quali ad esempio le biblioteche, le attività artistiche, ricreative, sociali, ecc.; tale attività non dovrà mai essere disgiunta dalla "collaborazione" degli educatori per ottemperare al principio ispiratore di una scuola fondata sul dialogo. Altri punti fondamentali sono lo svolgimento delle assemblee studentesche e la creazione di organi rappresentativi degli studenti. Un aspetto singolare della circolare in merito alle assemblee è la possibilità, nel caso in cui gli Istituti non abbiano locali idonei, che i rappresentanti di classe si facciano portatori dei problemi dibattuti nell'ambito delle classi e delle opinioni dei compagni. Si dispone che le assemblee siano sospese in tutti i casi in cui si trascenda nella violenza e/o si impedisca il regolare funzionamento dell'Istituto. Si prevede la presenza di "esperti" alle assemblee previa richiesta motivata; tali esperti si contraddistinguono per competenza in determinati rami del sapere ai fini dell'accrescimento culturale degli alunni. Infine un richiamo affinché venga stimolato il rapporto di partecipazione tra gli insegnanti e gli alunni.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Metodi di valutazione, Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D030	Titolo:	Unità degli studenti con i lavoratori della scuola, contro la Circolare Scalfaro per la democrazia e il rinnovamento culturale
Data: 13/10/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04004	Provenienza:	Comitato del MS dell'ITT Ciclin proprio Via Guelfa 64r

"Il piano Scalfaro prevede da una parte il progressivo restringimento di tutti quegli spazi democratici all'interno della scuola...dall'altra la formazione di un blocco d'ordine che partendo dalla scuola aggrega insegnanti, famiglie e più vasti strati di opinione pubblica..." Secondo il volantino si limita la libertà di sperimentazione degli insegnanti, di assemblea, attivi, gruppi di studio. Si conclude con l'appello che il Movimento studentesco e gli insegnanti organizzino una lotta di massa per battere la circolare Scalfaro perché vengano riconosciuti i diritti democratici che sono alla base del rinnovamento culturale della scuola e della società.

Apertura scuola a soggetti esterni, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D031	Titolo:	Volantino. Convocazione attivo dei licei
Data: 16/11/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01077	Provenienza:	MSF

"battaglia contro la circolare Scalfaro. Questa circolare, prodotto della filosofia dell'efficienza e dell'ordine cerca di attaccare i fondamentali organi di democrazia degli studenti, la libertà di sperimentazione e di insegnamento. Si cerca infatti: 1) di limitare il potere dell'assemblea generale, sottoponendola al controllo degli organismi delegati, del collegio dei professori, della dirigenza. 2) di adeguare l'indirizzo didattico delle attività di sperimentazione dei programmi individuali degli insegnanti ai programmi didattici individuali. 3) di limitare il diritto di assemblea aperta...rifiutando l'entrata nella scuola dei sindacati, consigli di fabbrica, forze sociali esterne alla scuola."

Apertura scuola a soggetti esterni, Metodo didattico, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D032	Titolo:	Unità: Studenti in sciopero a Firenze
Data: 21/11/72	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS01018	Provenienza:	L'Unità

Studenti in sciopero a Firenze: La protesta stamane anche per il processo contro i due sindacalisti - Grave atto repressivo in una scuola di Parma...- combattiva assemblea a Milano

Codice: D033	Titolo:	Istituto Magistrale Capponi - Regolamentazione della sperimentazione
Data: as 72/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04010	Provenienza:	MSF

Volantino della Commissione Paritetica dell'Istituto Capponi col quale viene presentata la proposta di sperimentazione. Si ritiene che, al fine di "superare la logica autoritaria di metodi e programmi codificati e imposti dall'alto, un certo spazio permanente di sperimentazione e di evoluzione rappresenti una necessità strettamente connessa alla libertà di insegnamento e di ricerca. Vengono proposte delle procedure da seguire per l'applicazione pratica: va individuato un "centro d'interesse", ovvero un argomento, da parte di studenti e professori su cui impostare lo studio; si formano dei gruppi di lavoro; i professori coordinano e aiutano gli studenti nel lavoro fornendo una guida metodologica e traccia bibliografica; ogni gruppo elabora una relazione complessiva dopo la discussione nelle classi; la valutazione del lavoro, in collaborazione tra professori e studenti, è unica per tutti i componenti del gruppo; le relazioni vengono conservate nell'archivio dell'Istituto a disposizione degli studenti; si dedicano più di 6 ore settimanali dell'orario scolastico per la sperimentazione. Si indica anche che "questo documento è la base su cui costruire il lavoro alternativo che le assemblee hanno approvato a larga maggioranza".

Metodi di valutazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D034	Titolo:	Crisi della scuola politica governativa lotta degli insegnanti
Data: 3/12/72	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03003	Provenienza:	MSF Commissione stampa e propaganda

Documento con il quale si rende noto il nuovo disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti. Si indice uno sciopero per il 6/12/72.

Insegnanti.

Codice: D035	Titolo:	Lotta Unitaria e di massa contro la circolare Scalfaro, per la difesa e lo sviluppo della democrazia per il rinnovamento culturale
Data: as 72/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04005	Provenienza:	Comitato MS del Pascoli Cicl.in proprio Via Guelfa 64r

In relazione "all'indirizzo autoritario e conservatore del Ministero della Pubblica Istruzione..." la Preside dell'Istituto Pascoli non concede l'autorizzazione all'assemblea generale in orario di scuola. In risposta, si precisa che si debba "rompere i rapporti autoritari che la Preside, in quanto rappresentante di un indirizzo conservatore... vuole mantenere e rafforzare... Necessaria quindi è la formulazione all'interno della scuola di una precisa piattaforma di lotta: difesa e sviluppo della democrazia... conquista di ore per la sperimentazione (per discutere sulla formazione culturale e professionale degli studenti del magistrale per avviare una trasformazione profonda intorno ai contenuti e ai metodi dello studio)".

Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D036	Titolo:	Lotta contro Circolare Scalfaro (a cura della Commissione stampa e propaganda del M.S.)
Data: as 72/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01036	Provenienza:	MSF

Titolo del documento: "LOTTE UNITARIE DI MASSA CONTRO LA CIRCOLARE SCALFARO PER LO SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA E NEL PAESE". Si parla di soluzione fallimentare da parte del Governo Andreotti-Malagodi riguardo alla crisi della scuola: "la categoria degli insegnanti è scossa da profonde lotte, prima intorno ai problemi dei corsi abilitanti, poi intorno ai problemi dello stato giuridico...3) insoluti rimangono i problemi della riforma dell'istruzione secondaria superiore. Il Ministro Scalfaro recupera ...dai risultati della commissione parlamentare Biasini l'ipotesi più arretrata che in sostanza lascia intatta l'attuale separazione tra istituti (licei, tecnici, magistrali, professionali) strumento di discriminazione e selezione sociale. LA SOLUZIONE CHE CI VIENE OFFERTA E' QUELLA DEL BIENNIO UNICO per tutti gli indirizzi. IN QUESTO QUADRO GENERALE, ...APPARE LA BATTAGLIA CONTRO LA CIRCOLARE, strumento coerente al disegno conservatore. Si deve tener conto ... di una generale contraddittorietà nelle norme presenti all'interno della circolare Scalfaro...LIMITAZIONE DEI DIRITTI DEMOCRATICI DEGLI STUDENTI E DELLE LIBERTA' SINDACALI DEGLI INSEGNANTI. "LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE NELLA CIRCOLARE SCALFARO 1) La gestione delle attività di sperimentazione viene affidata solamente al corpo insegnante...che sceglie i temi da approfondire... 3) i problemi di valutazione...non vengono neppure accennati permanendo nell'indirizzo di Scalfaro, la validità degli attuali metodi selettivi e autoritari...4) ... Si tende a mantenere l'attuale separazione in materie, a respingere ogni ipotesi di formazione culturale unitaria che sia momento di superamento del divario tra cultura e professione... LINEE DI INTERVENTO SUL TEMA DELLA SPERIMENTAZIONE Si tratta ... di avviare un

processo che porti alla costruzione di un vasto movimento di massa che... rivendichi ... il controllo sui processi di formazione e sulla destinazione della forza lavoro intellettuale. Ci sono alcuni punti importanti all'interno delle proposte di sperimentazione, che riguardano direttamente il mutamento dell'attuale assetto dell'istruzione scolastica, dei contenuti dello studio, del rapporto tra scuola e società." Si può constatare in alcune scuole fiorentine come l'Istituto d'Arte, i Licei Artistico, Dante, Michelangelo e Scientifico. DIFESA E SVILUPPO DEGLI SPAZI DI DEMOCRAZIA quali l'Assemblea Generale, Assemblea Aperta, Attivi e Assemblee di Sezione, Uso della sede scolastica di pomeriggio, possibilità di attaccare cartelli e comunicati senza censura da parte della Presidenza, ecc. CONQUISTA DI ORE MENSILI ALL'INTERNO DELL'ORARIO SCOLASTICO per le attività di sperimentazione. Superamento del metodo di valutazione tradizionale ma un nuovo metodo che esprima il giudizio collettivo di una classe o di un gruppo di sperimentazione.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Insegnanti, Metodi di valutazione, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D037	Titolo: Democrazia e potere
Data: as 72/73	Tipologia: Volantino
A.V.: BF01074	Provenienza: MSF

Volantino sulla CIRCOLARE SCALFARO nella quale vengono regolamentati gli "strumenti di democrazia... Il compito che Scalfaro e Andreotti assegnano alle assemblee è quello di decidere sulle attività parascolastiche (biblioteche, conferenze ecc.) mentre mandano avanti il progetto di passare dalla democrazia diretta a quella delegata, chiudendo ogni possibilità agli studenti di pesare nelle decisioni che riguardano la vita scolastica." Nel volantino si propone che le iniziative di lotta si "svilupino" partendo dalle assemblee "per renderne operative le decisioni." Sulla sperimentazione dovrebbero "dirigere il lavoro" i "comitati di gestione" che "si preoccupino di sviluppare la collaborazione e l'intervento delle forze sociali esterne alla scuola nella prospettiva di una gestione sociale."

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D038	Titolo: Volantino. Si sviluppa nelle scuole un grande movimento
Data: as 72/73	Tipologia: Volantino
A.V.: BF01079	Provenienza: MSF

Volantino nel quale si propone un attivo per discutere sulla ripresa dell'iniziativa dei comitati del Movimento Studentesco nelle scuole fiorentine "per rafforzare i rapporti unitari con il personale insegnante e non insegnante.

Insegnanti.

Codice: D039	Titolo: Volantino. Studenti Istituto Vittorio Emanuele II° per Ciechi
Data: as 72/73	Tipologia: Volantino
A.V.: BF01080	Provenienza: MSF

Nel volantino gli studenti dell'Istituto per ciechi rivendicano il diritto di non essere emarginati dalla società, rifiutano le loro scuole come scuole di beneficenza e scuole ghetto, esigono che la Direzione accetti le richieste quali: maggior tempo libero da utilizzare per l'inserimento sociale, adeguata assistenza sanitaria, "aumento degli assistenti prefetti con la possibilità di una maggiore partecipazione ai problemi degli allievi", "miglioramento del vitto e partecipazione diretta degli allievi, tramite un comitato, alla gestione di mensa". Tali richieste furono accettate dalla Direzione l'anno precedente e successivamente "ritrattate".

Mensa e Alloggi, Organi collegiali-Partecipazione, Scuole tecnico professionali.

Codice: D040	Titolo: Movimento Studentesco contro il Progetto di Riforma Scalfaro
Data: as 72/73	Tipologia: Volantino
A.V.: MP02001	Provenienza: MSF Commissione stampa e propaganda

L'obiettivo del Governo e della circolare Scalfaro è lo svuotamento degli aspetti positivi della riforma nella scuola media inferiore e contestualmente riportare la scuola media superiore e l'università alla situazione preesistente i movimenti studenteschi e sociali del '68. Di fatto il Ministro Scalfaro al di là di affermazioni generiche sull'urgenza della riforma della scuola media superiore non indica i principi pedagogici ed educativi che dovrebbero essere alla base della riforma stessa; inoltre manca l'analisi delle cause che hanno portato alla crisi cui è sprofondata la scuola. Il Ministro Scalfaro ed il Governo Andreotti, eludendo quanto sopra, chiedono una delega in bianco al Parlamento per indirizzare in senso apertamente conservatore e controriformatore le scelte operative. Non si può peraltro prescindere, per una reale trasformazione della scuola, da un profondo rinnovamento ed

aggiornamento dei programmi, finalmente rispondenti alle necessità della società contemporanea. Scalfaro e il Governo, legati evidentemente agli ambienti della destra DC e a quelli clericali, chiusi ad ogni prospettiva di rinnovamento culturale, limitano la "controriforma" a cambiamenti superficiali. La suddivisione prevista da Scalfaro della scuola media superiore in tre settori rigidamente caratterizzati, ripropone la divisione di scuole di "serie A" e di "serie B", riaccutizzando la gerarchizzazione del sistema scolastico. A tutto ciò si aggiunge la riforma dell'esame di maturità, reso "più difficile" e maggiormente selettivo. Altro aspetto importante è l'abolizione della liberalizzazione agli accessi universitari, ovvero chi vuole accedere a studi universitari non omogenei al piano di studi precedente deve sostenere esami integrativi, introducendo di fatto il numero chiuso. Viene altresì abolito il valore legale del titolo di studio con il quale il Governo rilancia ancora una volta gli ordini e i collegi professionali, i quali, notoriamente, sono chiusi ad ogni prospettiva di rinnovamento della società. Infine ci si oppone all'impostazione classista della circolare che tende alla divisione tra una scuola di "formazione culturale" e un'altra volta esclusivamente alla qualificazione professionale. La visione unitaria della scuola è uno dei punti che si prefigge di sviluppare il movimento.

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali.

Codice: D041	Titolo:	Statuto LEGA DEMOCRATICA degli STUDENTI
Data: as 72/73	Tipologia:	Statuto
A.V.: BS03022	Provenienza:	non scritto

"Scopo della Lega è la difesa della condizione materiale degli studenti: Diritto allo studio e al lavoro - lotte unitarie per la riforma della scuola. Organizziamo la democrazia nella scuola - per una nuova didattica - il ruolo degli insegnanti - autonomia dai partiti, unità col sindacato - l'ordinamento unitario della Lega è fondato sul principio della più ampia democrazia - tutti gli studenti, indipendentemente da ogni convinzione ideologica o fede religiosa, sono chiamati a costruire la Lega in ogni scuola facoltà, comune. - Una grande Lega degli studenti contro il fascismo per una nuova democrazia."

Insegnanti, Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D042	Titolo:	Documento Conclusivo Assemblea del C.P. del 22/3/73 a cura del Comitato Politico studenti medi di Genova
Data: 22/3/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03019	Provenienza:	Comitato Politico provinciale degli studenti medi di Genova

Documento critico sulla riforma del Ministro Scalfaro, riforma "varata con noncuranza" e già superata in partenza. In dettaglio le caratteristiche del progetto: nessun riferimento alla didattica, dopo il biennio unico, suddivisione in rami scientifici, umanistici e tecnici, introduzione di esami per coloro che dal ramo tecnico vogliano passare ai rami umanistici dell'università e viceversa. Nessun impegno a sviluppare strutture di edilizia scolastica,

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Edilizia scolastica, Metodo didattico.

Codice: D043	Titolo:	Lo sciopero generale del 17 momento unificante delle lotte delle scuole medie fiorentine
Data: Non rilevato	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03002	Provenienza:	Coordinamenti tecnici professionali e licei Cicl.in proprio Via de' Pepi, 58r

Volantino riguardante le rivendicazioni per lo sciopero del 17: monte ore a disposizione degli studenti durante l'orario di lezione, lotta alla selezione, riduzione ore studio nei tecnici e professionali. Lotta ai costi: libri, attrezzature e gratuità degli studi e trasporti gratis.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuole tecnico professionali, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D044	Titolo:	Documento nazionale unitario
Data: 30/11/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BF]	Provenienza:	Promosso da OSA,CPU,CUB,FGSI Gioventù Aclista e cristiani per il socialismo. Cicl.in proprio a cura del MSF

Documento sull'occupazione e la riforma della scuola. Sull'occupazione i firmatari del documento si associano alla proposta sindacale di una campagna di alfabetizzazione nel Mezzogiorno. Il punti sono: le esperienze delle 150 ore, il censimento della disoccupazione e l'iscrizione dei giovani disoccupati alle liste di collocamento.

Riforma della scuola: sull'argomento si richiede una consultazione negli istituti. Gli obiettivi che i gruppi si prefiggono sono "l'elevamento dell'obbligo scolastico a 10 anni di scuola per tutti", l'unificazione della scuola media superiore abolendo la divisione in licei, in tecnici e scuole professionali; il diritto alle ore per l'attività didattica, gestione sociale della scuola attraverso il superamento delle strutture burocratiche, politica di edilizia scolastica con il raggiungimento di un massimo di 25 alunni per classe, diritto allo studio.

150 ore, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Edilizia scolastica, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali.

Codice: D045	Titolo:	L'Unità 14 maggio 1973 Impegno studentesco a Firenze
Data: 14/5/73	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS01008	Provenienza:	L'Unità

Primo incontro a Firenze per un nuovo impegno studentesco - Denunciata la linea controriformatrice del Governo - Scambio di esperienze tra rappresentanti del Settentrione, del Centro e del Mezzogiorno d'Italia per il rilancio di un movimento politico degli studenti, autonomo e democratico. Dalla redazione di Firenze, 13 maggio.

Codice: D046	Titolo:	Documento di comunicazione in preparazione di assemblea del 19 maggio
Data: Mag.'73	Tipologia:	Volantino
A.V.: MP02002	Provenienza:	Comitato di Iniziativa per la Gestione Sociale della Scuola - Istituto d'Arte

Il Comitato sorto dall'incontro delle varie componenti dell'Istituto d'Arte, studenti, insegnanti, personale non insegnante e genitori, presenta nel volantino il bilancio delle attività svolte durante l'anno scolastico 1972/73: sciopero per il riscaldamento il 13/11/72, gli studenti e gli insegnanti decidono di andare a protestare a Palazzo Vecchio; 8/1/73 il nuovo orario costringe gli studenti a tornare anche il pomeriggio, gli studenti si rifiutano e decidono di boicottare le lezioni, il rifiuto fa sì che la Regione Toscana s'impegni a costruire una mensa per l'Istituto aperta anche al Quartiere; 19/2/73 inizia il "servizio di cestini caldi, predisposto dalla Regione in attesa di mensa"; 9/4/73 un gruppo di genitori, su richiesta degli studenti, effettua un sopralluogo alla cucina nella quale vengono preparati i cestini caldi, viene richiesto nuovo incontro con il rappresentante della Regione sulla quantità delle porzioni distribuite; 4/5/73 nuovo incontro sull'andamento della costruzione della mensa; 15/5/73 incontro con il Comune sugli alloggi alle famiglie che in quel momento occupano l'ala destra della scuola.

Edilizia scolastica, Mensa e Alloggi.

Codice: D047	Titolo:	Proposta di gemellaggio tra Ist.D'Arte e scuola del Vietnam del Nord
Data: Mag '73	Tipologia:	Volantino
A.V.: MP02003	Provenienza:	Comitato Istituto d'Arte Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Il 12 maggio si è conclusa la sottoscrizione per la ricostruzione del Vietnam "nella prospettiva di un sempre maggior apporto alla causa del popolo vietnamita è scaturita la proposta di effettuare un gemellaggio tra l'Istituto d'Arte ed una scuola della repubblica democratica del Vietnam del nord".

Apertura scuola a soggetti esterni.

Codice: D048	Titolo:	Programma politico del MS del Liceo Galileo
Data: as 72/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02042	Provenienza:	Assemblea generale degli studenti del Galileo

L'assemblea Generale degli studenti del Liceo Galileo approva il programma politico che prevede l'istituzione del Comitato Studentesco di Coordinamento degli attivi e delle strutture democratiche interne e di gestione degli organismi interni (biblioteche e cassa scolastica). I compiti della "gestione studentesca." Un attivo sul fascismo con la partecipazione della Provincia e della Regione "nella prospettiva di un'educazione degli studenti ad una coscienza antifascista". Un altro attivo verte "sul tema della programmazione economica e sul problema degli sbocchi professionali... per un primo passo verso la formazione critica dello studente nello studio, attraverso la conoscenza dei principali problemi della società." Insieme a queste iniziative, con gli interventi di esperti esterni alla scuola, il Comitato prevede la creazione di gruppi o collettivi di studio che hanno il compito di approfondire, con gli altri studenti i problemi sociali quali il costo dello studio, della vita, i trasporti.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Gratuità degli studi, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D049	Titolo:	L'Unità (Speciale Scuola): Movimento studentesco fiorentino
Data: 14/6/73	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03052	Provenienza:	L'Unità su scuole fiorentine (MSF)

Articolo dell'Unità: "Le nuove conquiste contrattuali rafforzano il diritto allo studio" nell'articolo si comunica che dopo la conquista delle 150 ore da parte dei metalmeccanici anche i tessili hanno conquistato una misura analoga (120 ore), "così il contratto nazionale dei metalmeccanici" sulla regolamentazione del diritto allo studio, altri articoli nella pagina di "Speciale Scuola" de l'Unità sono dedicati alla documentazione della Federazione dei Lavoratori Metalmeccanici sulle 150 ore.

150 ore.

Codice: D050	Titolo:	A Firenze una bella mostra sulla stampa e il fascismo
Data: 14/6/73	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: MP02004	Provenienza:	L'Unità

Interessante iniziativa di studenti e professori dell'Istituto d'Arte - La sezione di grafica pubblicitaria dell'Istituto Statale d'Arte di Porta Romana ha organizzato una "mostra antifascista" in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza.

Apertura scuola a soggetti esterni.

A.S. 73/74.

Dal luglio 1973 al marzo 1978 per cinque volte Ministro della Pubblica Istruzione è Franco Maria Malfatti (DC).

30 Luglio: LEGGE N.477 recante la delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato. Da questa legge sono scaturiti i 5 Decreti Delegati del 1974 (DD. n. 416-417-418-419-420 emanati nel maggio). In autunno piattaforme e vertenze sulla riforma della scuola e per i diritti degli studenti, lotte studentesche.

L'11 Settembre: Colpo di Stato in Cile, viene ucciso il Presidente legittimo Salvador Allende.

Il 28 settembre esce su Rinascita l'articolo di E.Berlinguer "Riflessioni sui fatti del Cile" che darà origine alla strategia del compromesso storico.

4 Gennaio 1974: a Firenze si costituisce il Coordinamento nazionale degli OSA e vengono proclamate le giornate di lotta a sostegno della piattaforma nazionale.

Due giornate di lotta degli studenti medi e universitari in tutta Italia il 23 e 24 Gennaio.

24 gennaio: prima manifestazione nazionale degli OSA.

27 Febbraio: ad uno sciopero nazionale dei lavoratori aderiscono gli studenti.

14 Marzo: cade il Governo Rumor che però ottiene nuovamente l'incarico di formarne uno nuovo.

Dal 25 al 30 marzo: settimana di lotta, promossa dagli OSA, degli studenti contro i Decreti Delegati.

18 Aprile: prima azione terroristica delle Brigate Rosse col rapimento del magistrato Sossi.

12 maggio referendum sul divorzio: prevale il No alla abrogazione della Legge.

Bomba in Piazza della Loggia a Brescia il 18 maggio.

31 Maggio: Col DPR 416 si prevede l'Istituzione ed il riordinamento degli ORGANI COLLEGIALI della Scuola materna, elementare, secondaria e artistica. Col DPR 417 del 31 Maggio le norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato. DPR 418 norme e retribuzioni di personale connesso a organi collegiali. DPR 419 Norme su sperimentazione, ricerca e aggiornamento, forme di partecipazione di genitori e studenti nella scuola secondaria, collaborazione didattica e intervento gestionale dei docenti: collegialità didattica degli insegnanti, consigli di classe, interclasse, plesso e collegi di docenti; i genitori e gli insegnanti eleggono i loro rappresentanti negli organi collegiali della scuola; sono previste assemblee di classe o d'istituto dei genitori e degli studenti nella scuola secondaria, di classe e d'istituto anche in ore scolastiche. Nei consigli di circolo e d'istituto i docenti hanno competenze didattiche, gli organi misti: genitori e docenti, hanno competenze relative all'amministrazione di fondi e attività extra e parascolastiche. In novembre viene dato l'incarico di formare un nuovo governo ad Aldo Moro.

4 Agosto: Strage dell'Italicus. L'attentato neofascista provoca 12 morti.

Settembre: Iniziano le trasmissioni via cavo di Telemilano, emittente che successivamente diverrà di proprietà di Berlusconi.

Negli anni 1973/74 cadono vittime di attentati e scontri 52 persone tra magistrati, civili e forze dell'ordine.

Codice: D051	Titolo:	Volantino agli studenti dell'Istituto d'Arte
Data: 24/10/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: MP02005	Provenienza:	Comitato Istituto d'Arte Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Comunicato informativo sulla situazione dell'Istituto d'Arte indirizzato agli studenti. Per la ristrutturazione di otto nuove aule, il Comune, dopo le proteste di insegnanti, genitori e studenti riprende i lavori interrotti; la Regione Toscana garantisce l'apertura della mensa per la metà del mese di novembre. In un incontro con un gruppo di studenti il Direttore dell'Istituto propone l'intervento degli stessi per la stesura dell'orario scolastico, le ore scolastiche ridotte da 50 a 45 minuti; la loro partecipazione "all'elaborazione delle richieste del materiale occorrente nelle classi e nelle sezioni, in collaborazione con i propri professori." Preparazione di un'assemblea prevista per i primi di novembre con la partecipazione del corpo insegnante. Polemica con un "gruppetto" di studenti "reo" di aver raccolto delle firme per la convocazione di un'assemblea con la necessaria presenza dei professori, quindi esplicito invito ad ogni forma di avventurismo e spontaneismo che non tenga conto delle decisioni democraticamente prese dalle assemblee studentesche.

Edilizia scolastica, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D052	Titolo:	Proposta di mozione agli attivi sui collettivi- Liceo Classico Michelangelo
Data: Nov. '73	Tipologia:	Mozione
A.V.: BF01037	Provenienza:	MSF

Volantino di una pagina. Mozione proposta dal comitato del Movimento Studentesco del Michelangelo sul riconoscimento dei collettivi come organi di base degli studenti a livello di classe o di sezione che possono riunirsi nelle ore pomeridiane nei locali scolastici, con la possibilità di partecipazione di soggetti esterni alla scuola, 5 ore autogestite durante la mattina per lo svolgimento dei lavori dei collettivi, riconoscimento da parte della presidenza del comitato studentesco di gestione della biblioteca, il diritto ad avere una valutazione sul lavoro svolto da parte dei collettivi di classe congiuntamente agli insegnanti.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Metodi di valutazione, Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D053	Titolo:	Telegramma sulla mensa a Porta Romana
Data: 3/11/73	Tipologia:	Telegramma
A.V.: MP02007	Provenienza:	Assessore Silvano Filippelli all'Istruzione a Cultura della Regione Toscana

Nel telegramma dell'Assessore Filippelli della Regione Toscana si comunica che il giorno 19 apre la mensa scolastica presso la Casa del Popolo di Porta Romana.

Mensa e Alloggi.

Codice: D054	Titolo:	Documento Comitato 3° Liceo
Data: Nov. '73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03017	Provenienza:	MSF

Volantino rivolto agli studenti allo scopo di fornire loro un quadro delle iniziative del MSF a livello cittadino e nella scuola. Si analizzano le lotte dello scorso anno, si sottolinea l'incapacità del MS di incidere nell'organizzazione dello studio e di pesare sullo scontro politico; difficoltà nelle esperienze fiorentine nell'affrontare i problemi della crisi della scuola. Obiettivi e lotte dello scorso anno al III° liceo: a p.6 i collettivi di classe sono stati il fulcro di un discorso nuovo all'interno delle classi, di un diverso orientamento dei programmi, di un diverso rapporto coi professori, dello sviluppo di diverse forme di studio. A p.7 sulla sperimentazione: parziale fallimento delle 3 ore settimanali gestite dagli studenti in quanto la loro partecipazione è calata verso la fine dell'anno scolastico soprattutto per la indeterminatezza degli obiettivi, tanto che alcuni attivi si sono ridotti a una mera indicazione di libri da leggere a casa. A p.8 e 9 obiettivi dell'anno in corso: far pesare la decisione degli studenti negli organi di gestione della scuola. A p.11 diritto allo studio e costi della scuola: ridurre i costi, effettuare dei controlli sui libri di testo da parte degli studenti insieme agli insegnanti per eliminare quelli inutili e formare una banca dei libri.

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libri, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D055	Titolo:	Piattaforma di lotta del MS del Michelangelo
Data: Fine '73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01001	Provenienza:	MSF

Il Comitato del MS del Michelangelo propone dall'inizio dell'anno scolastico "una piattaforma complessiva d'intervento politico nella scuola, il più possibile unitario, che comprenda e cerchi di organizzare i vari punti, che sono stati al centro del dibattito...". Sperimentazione: la proposta "è il nuovo concetto di interdisciplinarietà, sostanzialmente diverso da quello proposto da Scalfaro (studio parallelo delle materie). Si tratta di sviluppare, a partire da un centro d'interesse, costituito per esempio da un tema di carattere sociopolitico o dallo studio di un periodo storico, il collegamento tra le materie su una base storico-economica." Viene superata la "divisione tra materie umanistiche e tecnico scientifiche, riallacciandosi alla lotta condotta dal movimento operaio per l'unitarietà della cultura..." "Per portare avanti questo tipo di sperimentazione bisogna che la classe si costituisca in collettivo in modo da avere potere decisionale sui metodi, contenuti e criteri di valutazione e che gli insegnanti assumano un nuovo ruolo rispetto agli studenti, all'interno del collettivo. NOI E GLI OPERAI: Dal momento che il movimento operaio ha ottenuto le 150 ore di studio per i metalmeccanici, il MS deve continuare ad avere contatti con i consigli di zona (citata l'azienda Damiani e Ciappi). Si parla di limiti all'attuazione pratica della proposta all'interno del Michelangelo: a queste ore di studio accede circa il 2-3% degli operai. Occorre... che gli studenti riprendano subito i contatti con il consiglio di zona e si pongano come primo obiettivo di lotta l'apertura della scuola alle forze esterne, perlomeno in orario post-scolastico." "Si devono tenere...come punto di riferimento la sperimentazione e il lavoro con gli operai per porre al centro della nostra battaglia l'agibilità della scuola in un lavoro politico...Si pone la questione di una gestione diversa, da parte degli studenti, della biblioteca...dell'uso del ciclostile della scuola, di diritto di affiggere giornali murali, della ...agibilità della scuola in orario pomeridiano per un collegamento con le forze esterne...L'assemblea generale, gli attivi... tendono così a divenire...il momento di sintesi... di una più vasta articolazione della democrazia studentesca." Critica al concetto di una scuola il cui compito è "selezionare" per la creazione di una nuova "classe dirigente".

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D056	Titolo:	volantino sciopero generale 15 novembre
Data: Nov.'73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01005	Provenienza:	MSF cittadino

Il 15 novembre viene indetto uno sciopero generale dal MS, per il riconoscimento da parte del Provveditore e del Ministero dei diritti degli studenti (abolizione della circolare Scalfaro, possibilità di riunioni in orario

scolastico e pomeridiano, 5 ore in orario scolastico per lo svolgimento di attività di sperimentazione didattica, partecipazione ai consigli scolastici e decisioni sull'adozione dei libri di testo). Il Movimento si batte "per la massima estensione del diritto allo studio buoni mensa gratuiti per gli studenti che lo richiedono, estensione dei buoni libro, istituzione di fasce orarie gratuite per i trasporti urbani ed extraurbani per studenti e lavoratori..."

Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D057	Titolo:	Mozione approvata dalle assemblee all'Istituto d'Arte su diritto allo studio e democrazia nella scuola
Data: 9/11/73	Tipologia:	Mozione
A.V.: MP02008	Provenienza:	Comitato Istituto d'Arte Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Mozione approvata dalle assemblee delle sezioni Pubblicità, Arti Grafiche Scultura, Arredamento Oreficeria Architettura dell'Istituto d'Arte sul diritto allo studio e sulla gestione democratica della scuola, "...nella prospettiva di rinnovamento culturale e di risanamento e di sviluppo delle strutture..." Gli studenti deliberano sui seguenti temi: 1) sull'orario si accetta la riduzione di ora scolastica a 45 minuti ma si richiedono i locali della scuola per le attività culturali, la redazione di un programma di iniziative culturali e didattiche per tutto l'anno scolastico tra cui un programma da inserire in orario mattutino formulato dalla Commissione Unitaria Antifascista; 2) sulla gratuità della scuola e per una "reale estensione del diritto allo studio" gli studenti rivendicano alla Cassa Scolastica il materiale necessario nelle classi, la riconferma dei "delegati mensa" che partecipino direttamente alla gestione e all'uso dei fondi stanziati dalla Regione, si richiede l'aumento dei fondi per la biblioteca dell'Istituto, gli studenti in accordo coi professori comunicano l'elenco dei libri necessari da acquistare. 3) gli studenti s'impegnano a lottare per l'accensione di stufe per riscaldamento e forzare sul Comune per l'elaborazione di un progetto di ristrutturazione della scuola. Rimane necessario convocare i genitori in assemblea.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D058	Titolo:	Volantino sciopero provinciale studenti 15 novembre
Data: Nov.'73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01008	Provenienza:	MSF

Nel volantino sullo sciopero del 15 novembre, il Coordinamento cittadino del MS illustra la piattaforma per aprire una vertenza con il Provveditorato agli studi. "Lotta per la democrazia ed il rinnovamento culturale": difesa del diritto di assemblea, partecipazione degli studenti ai consigli di classe per decidere i contenuti dello studio e i metodi d'insegnamento, 5 ore in orario scolastico per attività di "rinnovamento culturale, gestione della cassa scolastica e della biblioteca di istituto in una prospettiva di superamento delle attuali forme di gestione della scuola." "Lotta contro i costi dello studio": servizi mensa gratuiti per gli studenti che lo richiedono, fasce orarie gratuite per i trasporti urbani ed extraurbani per studenti e lavoratori, estensione dei buoni libro, potenziamento delle biblioteche di istituto e loro apertura al quartiere. Iscrizione dei diplomati in cerca di occupazione nelle liste di collocamento con sussidio di disoccupazione giornaliero.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Metodo didattico, Organi collegiali-Partecipazione, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D059	Titolo:	Decisioni del Collegio dei professori nelle sedute del 25 ottobre e 14 novembre 1973
Data: 15/11/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04006	Provenienza:	Preside del Liceo Ginnasio Statale Machiavelli Prof. Aristodemo Viviani

Attraverso la stesura di un regolamento interno si elencano le disposizioni per gli studenti riguardo a assenze, intervallo e riunioni pomeridiane delle classi e di gruppi di lavoro. Vengono ammessi due studenti nelle commissioni per le dotazioni didattiche e per la scelta dei libri per la biblioteca. Si regola la sperimentazione, gli studenti possono lavorare sul programma o su argomenti sociali e culturali contemporanei dopo che hanno ottenuto l'approvazione dal Consiglio di classe presieduto dal Preside o suo delegato, eventualmente allargato a studenti della classe, presenti solo a titolo consultivo. E' consentito l'uso di materiale didattico (libri, ciclostile) su autorizzazione dell'insegnante che guida le ricerche. Vengono individuati due pomeriggi a settimana per l'apertura della scuola ai gruppi di studio.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D060	Titolo:	L'Unità Movimento Studentesco Fiorentino
Data: 16/11/73	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03042	Provenienza:	L'Unità

Articolo dell'Unità: Scioperano gli studenti a Firenze, Nuoro e La Spezia per la riforma. Grandi manifestazioni unitarie per il diritto allo studio - Diritti democratici, trasporti gratuiti, mense, buoni-libro, aule e laboratori sono le rivendicazioni principali. Si estende in Sardegna la protesta...Grande manifestazione di oltre 5000 studenti delle scuole medie superiori, promossa dal Coordinamento cittadino del MSF.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Metodi di valutazione, Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi, Organi collegiali-Partecipa

Codice: D061	Titolo:	Delibera Collegio Docenti III liceo Scientifico
Data: 20/11/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01040	Provenienza:	Firmato dalla Commissione degli insegnanti del III Liceo Scientifico

Una commissione di insegnanti, incaricata dal Preside di preparare un piano didattico per l'anno scolastico 73/74, invita colleghi e studenti a esprimere un parere sulla proposta di sperimentazione. La proposta prevede il tempo pieno con apertura pomeridiana di 3 giorni settimanali, a classi aperte, con l'intervento di animatori e insegnanti disponibili; inserimento in orario mattutino di 3 ore alla settimana da dedicare a lavori di gruppo; scuola aperta al quartiere. Per l'attuazione del piano di sperimentazione il collegio degli insegnanti richiede la collaborazione della Regione e della Provincia in affiancamento alla scuola per la realizzazione dei programmi, al Provveditore agli Studi e al Comune di nominare animatori e stanziare fondi per l'acquisto di attrezzature e libri.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Sperimentazione didattica.

Codice: D062	Titolo:	Volantino su collettivi e monte ore
Data: 20/11/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01033	Provenienza:	nucleo Liceo Cl. Michelangelo

Volantino nel quale si propone la discussione sulla necessità di ottenere delle ore in orario scolastico per attivi, "perché solo riunendosi di mattina il collettivo può incidere sul normale andamento della scuola, acquistando così una funzione politica più qualificante...i collettivi dovranno riempire subito questo monte ore...di contenuti, portando avanti il loro lavoro e tenendo conto della necessità di collegarsi con gli organismi operai..."

Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D063	Titolo:	Volantino su vertenza sul monte ore Liceo Classico Michelangelo Nucleo
Data: 23/11/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01032	Provenienza:	nucleo Liceo Cl. Michelangelo

Il nucleo degli studenti del Liceo comunica che inizia "la lotta per la conquista del monte ore la mattina." I collettivi delle sezioni lavorano per darsi delle scadenze di mobilitazione. "E' evidente come questo momento sia decisivo per la crescita di questi organismi e del loro lavoro all'interno della scuola, anche per la generalizzazione di un'esperienza di questo tipo alle altre scuole...alcune delle quali si stanno già muovendo...(Machiavelli, III° Liceo, Tornabuoni)" Individuati dai collettivi i temi su cui devono lavorare: "i contenuti delle materie, la selezione, gli sbocchi professionali..." Il lavoro si svolge attraverso questionari e documenti redatti dalle commissioni. "perché ci si possano dare anche delle prospettive più ampie, deve essere portato dentro la discussione il problema del collegamento operaio, di cui devono essere i collettivi stessi a farsi carico." Si chiede quindi la partecipazione agli attivi sulle 150 ore.

150 ore, Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D064	Titolo:	Volantino su collettivi e monte ore
Data: 26/11/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01035	Provenienza:	nucleo Liceo Cl. Michelangelo

L'argomento è il "monte ore", si propone la strategia di lotta nel "lungo periodo" attraverso riunioni dei collettivi anziché limitarsi a scioperi estemporanei.

Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D065	Titolo:	Esperienze lotta altre città (materiale seminario dicembre) a cura del MSF
Data: 28/11/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01021	Provenienza:	MSF

Situazione nelle scuole femminili di Roma. Negli istituti professionali i 2/3 degli iscritti sono donne, nei Licei sono circa il 50% degli iscritti. Considerazioni sulla condizione di queste scuole: "le ore per una generica e non meglio identificata Cultura Generale sono in media 6 settimanali mentre grossa importanza è data all'insegnamento di ... economia domestica. " Di conseguenza gli sbocchi professionali si orientano verso l'insegnamento elementare e i lavori di ufficio. I Comitati Unitari propongono per le scuole femminili: "a-... la conquista di una maggiore libertà di movimento nella scuola; b- il diritto di riunirsi in Assemblea... per discutere tutti i problemi che toccano da vicino la vita delle ragazze; c- il diritto di Assemblea aperta ad esponenti della cultura, del mondo del lavoro...d- il diritto ad avere nella scuola momenti di incontro con studenti di altre scuole;.. II) Riguardo alla sperimentazione i Comitati Unitari chiedono ...la possibilità di utilizzare alcune ore al mese, all'interno dell'orario scolastico ... propongono: a- per gli Istituti Tecnici Professionali Femminili l'utilizzazione per la sperimentazione delle ore di economia domestica, nel quadro della battaglia per eliminare tale materia; b- forme di sperimentazione per gli Istituti Magistrali con particolare riguardo ai nuovi indirizzi pedagogici e ai problemi degli Asili-Nido, delle scuole per l'Infanzia e del tempo pieno; ... la garanzia, per tutti quelli che lo vogliono, di poter frequentare il 4° e il 5° anno, nel quadro della battaglia per il Diritto allo studio e per la scuola unica..."

Apertura scuola a soggetti esterni, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica.

Codice: D066	Titolo:	Volantino su collettivi e monte ore
Data: 30/11/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01034	Provenienza:	nucleo Liceo Cl. Michelangelo

Aggiornamento sulla vertenza del monte ore al Liceo Michelangelo. Il Provveditore agli Studi risponde ai Nuclei che può concedere le ore "solo sotto forma (o sotto nome) di sperimentazione didattica attinente alle materie, sulla quale ci deve essere una valutazione; ...lui non è competente, ma il collegio dei professori...Dal momento che il monte-ore di mattina ci è indispensabile per il lavoro dei collettivi, possiamo cambiargli il nome...ma non cedere assolutamente sui suoi contenuti che sono irrinunciabili."

Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D067	Titolo:	Sperimentazione Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci
Data: 18/12/73	Tipologia:	Nota del Preside
A.V.: BS01039	Provenienza:	MSF

Nota del Preside che comunica gli argomenti concordati della proposta di sperimentazione del Liceo Scientifico Statale "Leonardo Da Vinci" arrivata all'Ufficio di coordinamento normativo e programmazione del Ministero della P.I. Segue elenco degli argomenti, ad esempio: Economia Politica e Politica Economica; secondo dopoguerra; Imperialismo e lotte dei popoli oppressi.

Sperimentazione didattica.

Codice: D068	Titolo:	Sciopero 21 dicembre contro la repressione
Data: 20/12/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01017	Provenienza:	MSF

Lo sciopero è indetto per "la ripresa immediata della sperimentazione didattica". Il Provveditore agli studi blocca la sperimentazione al Liceo Scientifico L. Da Vinci, lo stesso accade al III° Liceo Scientifico. In questi Istituti gli insegnanti si erano espressi favorevolmente riguardo alla sperimentazione.

Sperimentazione didattica.

Codice: D069	Titolo:	Blocco sperimentazione
Data: 21/12/73	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03004	Provenienza:	Nucleo socialista FGSI Ciclin proprio V.le Flli Rosselli 20

Nel volantino si rende noto che è stata bloccata la sperimentazione al Terzo Liceo e allo scientifico L. Da Vinci. Anche altre scuole, nello stesso momento, stavano attendendo l'attuazione della sperimentazione, per avere sempre più spazi nella gestione della scuola e la sostituzione dei metodi tradizionali di studio. Nella manifestazione fissata nella giornata del volantino, viene richiesta la partecipazione sia degli studenti

che dei professori contro ogni intento repressivo da parte del Ministro Malfatti e del Provveditorato agli Studi.

Sperimentazione didattica.

Codice: D070	Titolo:	Appello di lotta approvato dagli Organismi Studenteschi presenti all'incontro di Firenze
Data: 4/1/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: MP02010	Provenienza:	Organismi Studenteschi

"Crisi della scuola e crisi economica e sociale si intrecciano strettamente colpendo ulteriormente le condizioni di vita dei lavoratori e delle masse popolari, a livello di fabbrica e di società, come pure quelle di estese masse di studenti nella scuola e nell'università." Il volantino inizia così e continua affermando che il compito del movimento degli studenti è "quello di far emergere sul piano nazionale i problemi della scuola e collocarsi al fianco dei lavoratori..." Gli organismi di movimento nell'incontro del 4 gennaio a Firenze, preso atto del rifiuto del Ministro della Pubblica Istruzione di ricevere una loro delegazione, preso atto degli ostacoli posti dai provveditori agli studi alla sperimentazione didattica e culturale e ad altre conquiste democratiche, decidono di "aprire una vertenza nazionale nei confronti del governo, per la conquista di alcuni obiettivi", ossia l'abolizione della circolare Scalfaro e dei regolamenti fascisti nella scuola ed il riconoscimento di alcuni principi dello statuto dei diritti degli studenti: le 10 ore mensili durante l'orario scolastico, 4 ore mensili per assemblee di classe, di sezione ecc., lo sciopero da non considerarsi assenza, l'uso dei locali e dei mezzi della scuola in ogni momento della giornata, l'apertura dei Consigli di Istituto alle componenti sociali e dei Consigli di distretto agli studenti. Altri obiettivi quali l'organizzazione dello studio ovvero il diritto alla sperimentazione culturale e didattica in tutte le scuole italiane, 5 ore a settimana durante l'orario scolastico, gestite da studenti e insegnanti, aperte anche alle forze sociali, con finanziamenti e attrezzature adeguate; assemblee di classe per le decisioni sui libri di testo, uso della scuola pubblica per i corsi di 150 ore. Sull'edilizia scolastica si richiede il trasferimento delle competenze alle Regioni e agli Enti Locali e pieno passaggio di poteri e finanziamenti da parte del Governo agli organi locali in materia di diritto allo studio. Si fa inoltre appello al MS a portare nelle assemblee la proposta di una giornata di lotta per il 24 gennaio.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Monte Ore per assemblee attive, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D071	Titolo:	LC: Verso lo sciopero nazionale degli studenti
Data: 6/1/74	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03209	Provenienza:	Lotta Continua

LC: Verso lo sciopero nazionale degli studenti

Codice: D072	Titolo:	Volantino su collettivi e sperimentazione Liceo Classico Michelangelo
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01040	Provenienza:	MSF

Volantino rivolto agli studenti del Michelangelo nel quale si comunica che nelle "preassemblee" è stato proposto un collegamento con le scuole che hanno avviato la sperimentazione contro l' "iniziativa autoritaria del Provveditore" che ha bloccato la sperimentazione ai Licei L. Da Vinci e III° L. Scientifico.

Sperimentazione didattica.

Codice: D073	Titolo:	Compagni, studenti, sono ormai passati sei anni ...
Data: 11/1/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03005	Provenienza:	Coordinamenti tecnici professionali e licei Cicl.in proprio Via de' Pepi, 58r

Il ciclostilato in oggetto riferisce che a Firenze alcune scuole, nei loro attivi, discutono su temi come la scuola e il mercato del lavoro: allo scientifico Da Vinci ci si concentra sui libri di testo, gli sbocchi professionali, tramite un'inchiesta sui diplomati, la "disoccupazione-sottoccupazione"; all'Istituto alberghiero Saffi si punta l'attenzione sul tirocinio come primo rapporto col mondo del lavoro, l'organizzazione del commercio e del turismo, inchiesta sulle condizioni di lavoro; i temi trattati all'Istituto Cellini sono l'organizzazione del lavoro, ritmi, nocività, ciclo produttivo. Il tentativo degli attivi è quello di rompere l'isolamento della scuola dalla realtà sociale per promuovere il movimento degli studenti come parte attiva nello scontro di classe in Italia.

Libri di Testo-Buoni Libro, Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D074	Titolo:	Rinnovamento didattico attività integrative di sperimentazione
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: MP02009	Provenienza:	Comitato Istituto d'Arte Cicl.in proprio Via Guelpha 64/r

Un dibattito nell'Istituto sull'organizzazione di ore "integrative al pomeriggio": locali della scuola accessibili a tutti gli studenti e insegnanti per attività culturali integrative; redazione di un programma di iniziative culturali e didattiche per tutto l'anno scolastico. Si sostiene che "Lo svolgimento di queste ore integrative serali deve assumere un carattere sia politico e culturale, poiché è necessario stabilire un nuovo e diverso rapporto tra scuola e società ...reclamando una formazione culturale in cui studio e ricerca, scienza e lavoro siano strettamente legate." E' necessario che studenti e insegnanti siano impegnati in lavori di sperimentazione per acquisire una formazione critica e di comprensione dei "reali problemi della società". Un'approfondita discussione tra gli insegnanti si conclude in una proposta sugli sbocchi professionali. A tal proposito nel volantino si ribadisce l'importanza del rapporto tra gli studenti ed il mondo del lavoro, guardando agli insegnanti come "alleati" nella lotta per il rinnovamento della scuola italiana.

Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D075	Titolo:	Appello agli Insegnanti del Liceo Classico Machiavelli a cura del MS del liceo
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01001	Provenienza:	MSF

Appello agli insegnanti del liceo sulle proposte emerse dall'Assemblea generale degli studenti. Si evidenziano alcuni problemi come il rinnovamento dei metodi didattici e la democrazia nella scuola. Si propongono: la costituzione di gruppi di studio sui programmi scolastici e tematiche legate alla società, la convocazione di consigli di classe per discutere il programma di lavoro di detti gruppi, un confronto sulla gestione della scuola (cassa scolastica, biblioteca, apertura della scuola la sera).

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D076	Titolo:	Contro le linee opportuniste e revisioniste - Linea Proletaria
Data: Inizio '74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03009	Provenienza:	Nucleo Maggio Rosso dell'unione della gioventù comunista Marxista Leninista d'Italia Cicl.in proprio Via di Mezzo, 53r

Volantino nel quale s'informa di uno sciopero regionale del 27 marzo indetto da Lotta Continua, MSF e FGCI, nel quale si dissente dalle opinioni e i programmi dalle rispettive sigle: contro la richiesta del MSF di apertura delle biblioteche di classe e d'istituto, si afferma che così facendo si applicano metodi per la continuazione della scuola borghese. Inoltre la sperimentazione produrrà una selezione a favore degli studenti che sceglieranno i corsi a carattere scientifico a scapito di quelli che invece sceglieranno quelli con indirizzo politico o sociale. La gestione della politica scolastica da parte degli enti locali e sindacati, perorata da MSF, FGCI e Lotta Continua, ha come vero obiettivo "l'ingabbiamento delle lotte degli studenti". Di fronte ai "piani borghesi" pertanto è necessario contrapporre la lotta per mensa, libri e trasporti gratis, abolizione del libretto delle giustificazioni, controllo degli scrutini da parte degli studenti, no alla sperimentazione, voto unico e uguale per tutti.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Metodi di valutazione, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D077	Titolo:	Inchiesta sul diritto allo studio
Data: Inizio '74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04011	Provenienza:	MSF

Il Coordinamento cittadino del MSF promuove un'inchiesta sui "problemi della condizione studentesca e del Diritto allo Studio". Si ricorda a studenti, famiglie e lavoratori che i governi succedutisi negli anni hanno disatteso le norme della Costituzione italiana sul diritto allo studio e l'incapacità del Ministero della P.I. di spendere le cifre stanziare sull'edilizia scolastica, il rincaro dei libri e del materiale didattico, tante altre spese per gli studenti "aggravano il peso dei costi della scuola sul salario dei lavoratori." Si denuncia "la consistente riduzione degli stanziamenti per il Diritto allo Studio" nel bilancio statale presentato dal Governo Rumor, su edilizia scolastica da 150 miliardi nell'anno 1972-73 a 35 miliardi nell'anno 1973-74. In Toscana gli stanziamenti per i buoni libro sono aumentati, la R.T. ha assicurato la mensa in alcuni Istituti e sono stati distribuiti buoni mensa in altri istituti. Il Coordinamento Cittadino del Movimento Studentesco s'impegna a stimolare gli studenti sulla questione dei costi della scuola tramite un questionario, allegato al volantino, nel quale viene richiesta la spesa del trasporto pubblico, il tragitto casa-scuola, altre domande sulla consumazione dei pasti e il loro costo, sulle

mense, sull'acquisto dei libri di testo, i costi relativi e quanto incidono sul bilancio familiare. Infine si pone il quesito sui doppi turni e sulle condizioni igienico-sanitarie nella scuola.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D078	Titolo:	Studenti del Pascoli
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04014	Provenienza:	Comitato MS del Pascoli Cicl.in proprio Via Guelfa 64r

Una circolare inviata agli studenti comunica che non potevano essere aperti i locali scolastici nel pomeriggio per i gruppi di sperimentazione per mancanza di personale adeguatamente remunerato. Gli studenti nel volantino rispondono che gli insegnanti sono disponibili a garantire la presenza e gli alunni a rimettere in ordine i locali. Segue sulla convocazione delle assemblee facendo riferimento ad un'altra circolare che prevede che l'assemblea generale possa essere indetta solo quando la presidenza lo ritiene opportuno. Gli autori del volantino non sono disponibili a tollerare "atti di repressione e limitazione" delle conquiste di anni di lotta.

Sperimentazione didattica.

Codice: D079	Titolo:	Proposte degli studenti del MS del Machiavelli per le elezioni previste nei decreti delegati
Data: as 73/74	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PD01025	Provenienza:	MSF

Si rileva che, la vittoria ottenuta dal MS con l'estensione del diritto di voto a 14 anni e la presenza della rappresentanza studentesca nel Consiglio di Distretto, abbia cambiato i Decreti Delegati e quanto sia importante per il rinnovamento della scuola la partecipazione degli studenti agli organi di gestione. Il programma che gli studenti si prefiggono si fonda sul richiamo alla Costituzione, "nata dalla lotta di liberazione e dalla Resistenza: la Costituzione di una Repubblica democratica e antifascista fondata sul lavoro." Quindi è sull'antifascismo che devono fondarsi le scelte dei nuovi organi collegiali, per evitare propaganda fascista nella scuola ed eliminare tutti i libri che ancora non condannano il fascismo. L'art.34 della Costituzione prevede che sia garantito ai "capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi" il raggiungimento dei massimi gradi degli studi. Su queste basi dovrà essere eliminato ogni tipo di discriminazione sociale promuovendo l'estensione delle biblioteche di classe e d'istituto, con apertura di queste al quartiere e ad altre scuole. Inoltre il Comitato propone l'estensione dei buoni libro, la ristrutturazione della sede scolastica al fine di riunire la succursale con la sede, il potenziamento degli impianti igienici e del riscaldamento, l'ampliamento dei servizi di mensa. la ristrutturazione degli impianti sportivi, un'adeguata assistenza medica con ambulatorio di medicina preventiva, assistenza psico-pedagogica e pronto soccorso. La ricerca di "rinnovamento culturale, basato sulla sperimentazione di argomenti che realmente interessino studenti e insegnanti, e che siano connessi alla realtà contemporanea, in collegamento con le organizzazioni dei lavoratori,...culturali, gli Enti Locali e le altre scuole..." è lo strumento per iniziare il processo di riforma della scuola. Il Comitato nel volantino da alcune indicazioni per l'elaborazione di "un programma sperimentale che investa tutta la scuola": unificazione dei contenuti culturali fra ginnasio e liceo, coordinamento tra le varie materie, spazi di autodeterminazione fra gli studenti, gestione e uso di tutte le strutture didattiche della scuola, eliminazione dei libri di testo "inutili e di contenuto reazionario.." ecc.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Metodi di valutazione.

Codice: D080	Titolo:	Sperimentazione al III° Liceo Scientifico
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BS]	Provenienza:	Collettivo del Movimento Studentesco del III° Liceo Scientifico. Cicl. in proprio Via A. d'Orso 8

Nel volantino gli studenti rivendicano un'ora giornaliera di discussione per la lettura di giornali e strumenti vari d'informazione e rilanciano la discussione sulle ore di sperimentazione ottenute l'anno precedente. Gli studenti richiedono due o tre ore da utilizzare per attività di piano o assemblee secondo le esigenze.

Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D081	Titolo:	La lotta del Liceo Artistico: piattaforma rivendicativa, prospettive, rapporti con il Mov.Operaio, gli Enti Locali, il personale insegnante e non insegnante
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BS]	Provenienza:	a cura del Collettivo FGCI cicl.in Via Alamanni 41

Si elencano alcuni punti della piattaforma rivendicativa su cui viene organizzata la lotta all'interno del Liceo Artistico: "conquista di 4 ore settimanali all'interno dell'orario scolastico per avviare esperienze di sperimentazione..."; ristrutturazione dei locali dell'Istituto, riorganizzazione della mensa e individuazione di locali da adibire a palestra. La lotta degli studenti tende a salvaguardare i diritti democratici, si ribadisce l'importanza di creare rapporti verso l'esterno con gli Enti Locali, i sindacati ecc. Viene richiesto alla Direzione dell'Istituto e al Collegio dei Professori di prendere posizione sui contenuti della piattaforma in quanto "si tratta di avviare un dibattito con le componenti del personale insegnante e non insegnante convinti che l'attuale politica governativa nei confronti della scuola contrasti profondamente con le esigenze di rinnovamento portate avanti dalle lotte degli studenti e degli insegnanti."

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Mensa e Alloggi, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D082	Titolo:	Volantino su sperimentazione, diritto allo studio, mensa, biblioteca
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BS]	Provenienza:	MSF

Il Comitato MSF dello Scientifico rende nota l'organizzazione dei lavori degli studenti dentro e fuori alla scuola ed elenca una serie di temi per "un dibattito sulle prospettive del Comitato". I temi sono la sperimentazione, si richiede a tutti gli studenti e agli insegnanti disponibili un contributo sulle analisi delle esperienze passate e sulle prospettive per l'anno scolastico. Sulla democrazia si ritiene determinante la partecipazione di tutti gli studenti alle assemblee ed il loro potere decisionale. Aprire un dibattito sulla gratuità dei libri di testo, la mensa, i trasporti, il diritto allo studio e valutare le iniziative rivolte alla ricerca di spazi per la biblioteca.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D083	Titolo:	23-24 Gennaio - Giornate di lotta
Data: Gen. '74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS02007	Provenienza:	non scritto

Due giornate nazionali di lotta degli studenti medi e universitari. 23 - Assemblee in tutte le scuole aperte alle organizzazioni sindacali - 24 scioperi e manifestazioni di massa. Il testo dell'appello di lotta: aprire una vertenza con il Governo; sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali aperte alle lotte studentesche; appoggiare politicamente le lotte aziendali e territoriali dei lavoratori.

Apertura scuola a soggetti esterni.

Codice: D084	Titolo:	24 Gennaio Giornata Nazionale di lotta degli studenti
Data: 16/1/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03035	Provenienza:	MSF

Per il 24 gennaio viene proclamata una giornata nazionale di lotta degli studenti. L'iniziativa è non solo appoggiata dal MSF ma esso concorre attivamente all'organizzazione alla formulazione delle linee guida. E' importante rilevare quali siano state le tappe che, a livello cittadino, hanno "preparato il terreno" a tale evento: lo sciopero del 15 novembre a cui hanno partecipato 5.000 studenti e le assemblee di zona del 12 dicembre aperte al mondo del lavoro e sindacale. Inoltre sono state convocate dal MS assemblee generali e attivi che hanno visto la partecipazione, tra gli altri, di molti studenti delle prime classi "consapevoli della necessità di cambiare profondamente questa scuola". Fattivamente si vuole sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali aperte negli ultimi mesi, attraverso anche un rafforzamento del rapporto col movimento dei lavoratori. Le rivendicazioni della vertenza nazionale contro il Governo sono il diritto allo studio, l'edilizia scolastica e la democrazia, da intendersi anche attraverso la creazione di uno statuto dei diritti degli studenti. Partiti, sindacati, Enti Locali esprimono solidarietà ed il loro appoggio alla lotta intrapresa dagli studenti attraverso un documento. Altri importanti punti su cui verte l'iniziativa sono l'organizzazione dello studio, le 150 ore, nonché temi affrontati nelle vertenze con gli Enti Locali e le Regioni quali i trasporti, i libri, mense e edilizia. Importante infine è il contributo degli studenti alla definizione e alla costruzione delle lotte per la difesa e lo sviluppo dei livelli occupazionali. Segue un elenco degli organismi studenteschi promotori della giornata di lotta. Infine si ribadisce l'importanza della costruzione di un rapporto tra classe operaia e

movimento degli studenti, non genericamente solidaristico, ma costruito intorno ad una proposta di cambiamento della scuola e della società.

150 ore, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D085	Titolo:	I giovani alla testa delle lotte ... contro il Governo Rumor
Data: 17/1/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03006	Provenienza:	Lega della gioventù comunista italiana Cicl.in proprio Borgo Pinti 37r

Volantino contro l'aumento dei prezzi, i licenziamenti, e la riforma fiscale che aggrava le condizioni dei lavoratori; contro lo sfruttamento dei giovani si esorta allo sciopero (una settimana di agitazione politica dal 26 febbraio al 3 marzo) affinché la scuola sia aperta ai figli dei lavoratori, perché nelle "scuole a dirigere siano i Collettivi Studenteschi e non i presidi fascisti".

Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D086	Titolo:	Lotta politica contro il Governo Rumor per una scuola al servizio del popolo
Data: 24/1/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03007	Provenienza:	Lega della gioventù comunista italiana Cicl.in proprio Borgo Pinti 37r

Il volantino riassume la giornata nazionale di lotta del 23 gennaio che si colloca in un momento di protesta politica contro il Governo Rumor e i suoi piani reazionari. Gli studenti criticano le piattaforme arretrate e corporative che affermano principi economicistici e rivendicativi che niente hanno a che vedere con il movimento.

Potenziamento scuola pubblica.

Codice: D087	Titolo:	Unità: Speciale Scuola (Gen.74)
Data: 24/1/74	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS01013	Provenienza:	L'Unità

"Studenti in lotta per il diritto allo studio e la democrazia - Le rivendicazioni centrali delle due giornate nazionali - Il Movimento degli Studenti si pone come compito quello di far emergere sul piano nazionale i problemi della scuola e di collocarsi a fianco dei lavoratori - La decisione di aprire una vertenza nazionale nei confronti del Governo"

Codice: D088	Titolo:	L'Unità: OSA-assemblea Roma
Data: 25/1/74	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03053	Provenienza:	L'Unità

TRENTAMILA IN CORTEO FINO AL MINISTERO - Massiccia manifestazione dei comitati unitari degli studenti... - Accanto ai giovani dei licei e dell'università sono sfilati i ragazzi e le ragazze degli istituti professionali e femminili - ... - Una delegazione da Malfatti - Il pieno successo delle due giornate di lotta dimostra che il movimento è cresciuto e si è sviluppato.

Scuole tecnico professionali.

Codice: D089	Titolo:	"Grande successo dello sciopero degli studenti..."
Data: 25/1/74	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS04008	Provenienza:	L'Unità

"Ieri la seconda giornata di lotta - GRANDE SUCCESSO DELLO SCIOPERO DEGLI STUDENTI: MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA" L'astensione dalle lezioni è stata pressoché totale - Una straordinaria prova di maturità democratica - A Roma, a Napoli, a Genova, a Firenze, a Bologna e in decine di altre città i giovani hanno sfilato in corteo - Riforma della scuola, diritto allo studio, democrazia, rinnovamento culturale e sviluppo dell'edilizia le rivendicazioni principali.

Apertura scuola a soggetti esterni, Edilizia scolastica, Monte Ore per assemblee-attivi, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D090	Titolo: Appello MSF e sciopero sindacale
Data: Gen. '74	Tipologia: Volantino
A.V.: BF01015	Provenienza: MSF

Dopo lo sciopero nazionale degli studenti è necessario riaprire un "dibattito di massa sulle prospettive della lotta nella scuola (è in atto un inasprimento della vertenza dei sindacati scuola CGIL CISL UIL sulle questioni poste dai decreti delegati sullo stato giuridico)...", occorre rafforzare il rapporto col movimento operaio su questioni quali: la gratuità della scuola, per la difesa del salario dei lavoratori e lo sviluppo della scolarizzazione; lo sviluppo dell'edilizia scolastica; il potenziamento delle fasce orarie gratuite del trasporto urbano ed extraurbano; la difesa delle condizioni dei diplomati e laureati disoccupati, con sussidi di disoccupazione. Si sono svolte assemblee di zona coi Consigli di Fabbrica e inviata una lettera ai sindacati dal MSF sui problemi della scuola.

Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Insegnanti, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D091	Titolo: Il MS e le proposte del Ministero alla PI per il primo "Decreto Delegato"
Data: Inizio '74	Tipologia: Volantino
A.V.: BM01008	Provenienza: MSF

Materiale di orientamento al dibattito sui DD. Storia dei DD: accordo di maggio e stato giuridico dei docenti. Proposte contenute nel 1° decreto delegato sullo stato giuridico (elenco degli organi di governo della scuola). Problemi posti al MS dal primo DD. Giudizio sul testo ministeriale e proposte del MS sugli organi di gestione della scuola. Lo stesso documento si ritrova in: Bassi (Cod.BS01031) datato 30/04/74 e in Bortolotti (Cod. BF01023) datato 23/02/74.

Decreti Delegati-elezioni, Insegnanti.

Codice: D092	Titolo: IL COMITATO - Numero Unico
Data: Feb. '74	Tipologia: Volantino
A.V.: BS04009	Provenienza: MSF

Comunicato del Coordinamento Nazionale degli OSA sull'adesione degli studenti allo sciopero nazionale del 27 febbraio insieme ai lavoratori. Il Coordinamento fa appello al movimento per organizzare nella giornata la lotta attorno alla vertenza col Governo sugli obiettivi della sperimentazione e della democrazia e propone iniziative di lotta in tutte le scuole italiane sui temi quali "a) la gratuità della scuola (libri, mense, ecc.) come contributo alla difesa del salario dei lavoratori ed allo sviluppo della scolarizzazione di massa; b) sviluppo dell'edilizia scolastica come parte integrante delle priorità sociali poste dal movimento sindacale nell'incontro con il Governo e come elemento di un diverso tipo di sviluppo; c) fasce orarie gratuite del trasporto pubblico urbano ed extraurbano...; d) iscrizione nelle liste di collocamento con sussidio di disoccupazione per diplomati ed i laureati disoccupati..."

Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D093	Titolo: Resoconto delle giornate di lotta 23 e 24 gennaio
Data: Feb. '74	Tipologia: Volantino
A.V.: N.P. [MP]	Provenienza: MSF Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Spallino

Dal bilancio delle due giornate nazionali di lotta, promosse da 25 organismi studenteschi riuniti a Firenze il 23 e 24 gennaio. Emerge una "crescita politica del movimento degli studenti a livello locale e a livello nazionale come comparto autonomo del movimento popolare e dei lavoratori." I temi affrontati sono stati la democrazia, il diritto allo studio e al lavoro, la sperimentazione culturale e didattica. Viene specificata l'organizzazione delle due giornate: il 23 il MSF ha tenuto "una folta Assemblea di dibattito e di lotta" con i sindacati CGIL-CISL-UIL, altri sindacati di categoria ed i lavoratori della scuola. Il 24 oltre 4000 studenti sono scesi in piazza anche "contro gli orientamenti antiriformatori del Ministro Malfatti." Il volantino prosegue indicando la necessità di discussione non solo sui temi scolastici ma anche su quelli generali e dello scontro di classe. Il 24 gennaio si è svolto inoltre un incontro tra "sedi autonome di movimento degli studenti a livello regionale" ed il Presidente del Consiglio Regionale Elio Gabbuggiani per quanto riguarda i costi e il diritto allo studio.

Apertura scuola a soggetti esterni, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D094	Titolo: MSF:Relazione seminario formazione quadri dal 2 al 4 gennaio 1974
Data: Inizio '74	Tipologia: Relazione
A.V.: BM01010	Provenienza: MSF

Nella bozza di seminario (alle pp. 5-6-9-10-11) si evidenzia che il governo per la scuola non ha una proposta. A causa degli stanziamenti "ridicoli" per l'edilizia scolastica non si risolve il problema dei 25/30 alunni per classe alle scuole medie superiori, esiste una promessa generica di riforma che potrebbe essere varata nel marzo '74 scavalcando il movimento degli studenti. Il Ministro Malfatti si rifiuta di ricevere le delegazioni di studenti e, intervenendo sul Provveditore agli Studi di Firenze, ne impedisce la sperimentazione. Si aggrava la situazione per carenza di aule e laboratori, aumenti del costo di studio (libri testo). Il rinnovamento culturale è al centro di iniziative politiche in molte scuole nelle ore di sperimentazione. Si fa riferimento alle 150 ore e allo stato giuridico degli insegnanti (si apre rapporto nuovo con i docenti assicurando la loro presenza nella scuola e per la sperimentazione).

150 ore, Edilizia scolastica, Insegnanti, Libri di Testo-Buoni Libro, Sperimentazione didattica.

Codice: D095	Titolo: OSA giornate nazionali
Data: Feb. '74	Tipologia: Quotidiano
A.V.: BS04007	Provenienza: senza firma

La busta è composta da due volumi con articoli di giornale sulle giornate di lotta degli studenti sulla stampa italiana il 23-24 gennaio e "la settimana nazionale di lotta degli studenti: 25-30 marzo e l'assemblea nazionale degli Organismi Studenteschi Autonomi Roma- Eur: 31 marzo sulla stampa italiana"

Codice: D096	Titolo: Agli studenti dell'Istituto d'Arte-Agli insegnanti dell'Istituto d'Arte-Al personale non insegnante
Data: 26/2/74	Tipologia: Volantino
A.V.: MP02013	Provenienza: Comitato Istituto d'Arte Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Bilancio sulle iniziative del comitato di gestione sociale dell'Istituto: "si è avuto un dibattito notevole sulla situazione scolastica (ore integrative, entrata alla seconda ora) ma sono mancate le proposte concrete e la reale partecipazione a queste iniziative; ciò deriva dal fatto che non siamo riusciti a concretizzare e a precisare le prospettive...Si tratta di modificare i rapporti di forza andando con la prospettiva di una diversa gestione della scuola, aprendola alle forze esterne, al quartiere, ai sindacati operai, agli enti locali." Si elencano gli obiettivi su cui lavorare: ristrutturazione dell'ala destra dell'istituto dopo la definizione degli sfratti delle famiglie ed elaborazione del progetto di ristrutturazione da parte degli studenti di concerto con gli enti locali; inizio delle lezioni nelle nuove aule; convocazione di un'assemblea per iniziare un confronto sulla didattica e sul rapporto scuola-famiglia tra insegnanti, studenti e genitori. "attività integrative pomeridiane...prima fase essenziale per puntare all'obiettivo di responsabilizzazione e di aggregazione di tutte le forze presenti nella scuola, necessarie per raggiungere l'obiettivo della SPERIMENTAZIONE DIDATTICA CULTURALE..."

Apertura scuola a soggetti esterni, Edilizia scolastica, Metodo didattico.

Codice: D097	Titolo: MS Dopo lo sciopero de 24 Gennaio: Problemi e Prospettive
Data: Feb. '74	Tipologia: Volantino
A.V.: BS03027	Provenienza: MSF cittadino

Il volantino si riferisce alla vicenda della sospensione della sperimentazione ai Licei III° scientifico e L.Da Vinci da parte del Provveditore; si comunica che le forze sindacali e politiche, gli Enti Locali, che avevano sottoscritto un appello di solidarietà con gli studenti e avuto un incontro col Provveditore, devono di nuovo riunirsi per concordare un'iniziativa comune "di pressione" verso il Ministro della P.I. Lo sciopero del 24 gennaio è stato importante per il coordinamento e lo sviluppo delle vertenze aperte nelle scuole in tutta Italia. Inoltre "il movimento che dovrà caratterizzare i mesi successivi dell'anno scolastico deve essere capace di intrecciare strettamente la lotta nella scuola (ad esempio decreti delegati) alla battaglia più generale in atto nel paese (ad esempio referendum sul divorzio voluto dalla DC)". Gli elementi di novità emersi nella "grande giornata di lotta del 24 gennaio" sono essenzialmente l'ampiezza e la qualità dell'adesione raccolta dalla piattaforma rivendicativa, oltre l'attenzione dedicata ai tempi portati avanti dal movimento da parte delle forze politiche, sindacali e degli organismi d'informazione.

Decreti Delegati-elezioni, Sperimentazione didattica.

Codice: D098	Titolo: "La nostra lotta" n.1 - Suppl. a «Informazione Diretta»
Data: Inizio '74	Tipologia: Quotidiano
A.V.: BM03008	Provenienza: Coord.Tecnici Professionali e Licei. Tirato in proprio Via dei Pilastri 43

Perché i coordinamenti: per divenire un momento di incontro a livello cittadino, nelle scuole, nei collettivi e in tutti gli organismi che vedono gli studenti organizzarsi per combattere la scuola dei padroni. Significa che il programma politico dei coordinamenti deve nascere dalla discussione tra gli studenti con piattaforme e scadenze non imposte dall'esterno. Le Lotte nelle scuole di Firenze: al Michelangelo i Collettivi hanno cercato contatti con gli operai, in particolare con il Consiglio di zona di Gavinana perché il lavoro degli studenti non rimanga solo all'interno della scuola, inoltre sono state indette tre riunioni sul tema delle 150 ore con la partecipazione di operai della zona, in vista dell'eventuale realizzazione di corsi di 150 ore al Michelangelo. Allo Scientifico L.Da Vinci si lamentano del fatto che la lotta studentesca non si è ancora sviluppata adeguatamente in quanto avanguardie sempre più politicizzate hanno impedito una partecipazione da parte degli studenti. Per comprendere meglio la situazione degli studenti dell'Istituto Cellini vengono riportati dei dati: dall'Azienda Pignone fino a 4 anni prima venivano richiesti tutti i congegnatori meccanici e alcuni disegnatori diplomati presso il Cellini, nel 1974 su 50 diplomati le richieste non superano le 7 unità. Nella zona si assiste alla ristrutturazione delle grandi fabbriche, la cassa integrazione, il blocco delle assunzioni, il mutare del ciclo produttivo e alla chiusura delle piccole fabbriche o la loro progressiva dipendenza dalle grandi. Di conseguenza lo studente della scuola professionale non è incentivato a diplomarsi in breve tempo per trovare lavoro; non è un caso che molti studenti continuino a frequentare il 4° e 5° anno come nelle scuole tecniche. La principale richiesta degli studenti è partecipare agli attivi sui temi di organizzazione del lavoro, sulle ristrutturazioni delle fabbriche, sugli sbocchi professionali attraverso delle inchieste sull'occupazione dei diplomati al Cellini. Risulta quindi necessario un rapporto con la classe operaia. Si cerca anche di creare un collegamento tra le scuole della zona attraverso un dibattito sui temi degli attivi comuni a tutti (ad es: gli sbocchi professionali). Istituto alberghiero Saffi: lo sbocco professionale naturale sarebbe il settore turistico e commerciale, la cui connotazione principale sono orari di lavoro particolarmente duri e disagiati. Pertanto il Saffi è caratterizzato da un numero elevato di materie, orari pesanti e tirocini estivi obbligatori, cioè prestazioni di lavoro presso alberghi e ristoranti nel periodo estivo, con orari fino alle 12 ore a fronte di un salario pari al minimo sindacale. In queste situazioni gli studenti hanno sentito il bisogno di rapportarsi coi lavoratori del settore tramite degli incontri anche con altre scuole come l'Istituto Tecnico per il Turismo e la Tornabuoni, con lo scopo di organizzare un'assemblea cittadina di settore sui temi quali ad esempio mensa e trasporti, sbocchi professionali. Dura analisi da parte degli studenti sulla natura dell'Istituto professionale per segretari d'azienda Peruzzi, che ha lo "scopo di creare tanti fantocci che un giorno dovranno dire sì al padrone, e che contribuiranno a mantenere il clima di ipocrisia che regna nelle aziende commerciali". Anche in questa scuola ci si lamenta della mancanza di efficacia della lotta che ha portato ad una scarsa partecipazione da parte degli studenti. Per ovviare a ciò bisogna puntare sui collettivi il cui compito sarà sviluppare temi quali la "selezione economica e meritocratica", "condizione e strumentalizzazione della donna nella società...(la Peruzzi è una scuola quasi completamente femminile)", sbocchi professionali.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Mensa e Alloggi, Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D099	Titolo: Volantino contro proposta collegio professori
Data: 6/3/74	Tipologia: Volantino
A.V.: BF01036	Provenienza: nucleo Liceo Cl. Michelangelo

Una proposta del Collegio dei Professori che tenta di regolamentare le assemblee mediante "l'istituzione di un organismo di delegati eletti a scrutinio segreto, di fatto separati dall'assemblea, con funzioni non ben precisate oltre a quelle di collegamento con la presidenza e il collegio dei professori", e limitazioni degli spazi politici, es attivi e assemblee. Il nucleo propone di discutere sulle risposte in quanto "l'assemblea è l'unico organo decisionale rappresentativo degli studenti" e i suoi delegati sono revocabili solo da questa, in essa vengono riportati i risultati dei dibattiti e dei lavori provenienti da altri spazi, collettivi e ore autogestite, "l'unico modo per rivitalizzare l'assemblea è costruire ulteriori nuovi spazi politici e momenti di dibattito all'interno della scuola.

Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D100	Titolo: Piattaforma MSF per settimana di lotta OSA marzo 1974
Data: Mar.'74	Tipologia: Volantino
A.V.: BF01009	Provenienza: MSF

Il Coordinamento Nazionale degli Organismi Autonomi propone una mobilitazione sul decreto delegato sul quale il Ministro Malfatti rifiuta di confrontarsi col MS che chiede di aprire i consigli d'istituto alle organizzazioni dei lavoratori e i consigli di distretto agli studenti, eguagliare il numero dei rappresentanti dei professori e degli studenti negli organi scolastici con voto "deliberante" agli studenti, tenere le elezioni su lista e su base proporzionale. Per quanto riguarda il diritto di assemblea, limitato dal decreto delegato, vengono riconfermate

le proposte di 10 ore mensili per assemblea generale, 4 ore mensili per attivi di classe con ordini del giorno non censurabili dalle autorità scolastiche, partecipazione alle assemblee delle componenti sociali esterne. Il Comitato propone una settimana di lotta dal 25 al 30 marzo articolata per regione che abbia come obiettivi l'apertura di vertenze sul diritto allo studio e al lavoro, l'edilizia scolastica ecc.

Apertura scuola a soggetti esterni, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D101	Titolo:	31 marzo - Assemblea dei delegati studenteschi (OSA) EUR Roma
Data: Mar.'74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS02006	Provenienza:	non scritto

Articolo in terza pagina del «Foglio di lotta dei Comitati Unitari»

Codice: D102	Titolo:	Documento preparatorio Assemblea Nazionale Organismi Studenteschi (stesso documento BS01032 del 23/3/74)
Data: Mar.'74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM01012	Provenienza:	OSA nazionale (firmato MSF)

Documento politico degli OSA in preparazione dell'assemblea del 31 marzo a Roma. Si comunica che dal 25 al 30 marzo ci sarà una "settimana di lotta contro i DD e l'orientamento del Ministro Malfatti per una reale politica di rinnovamento della scuola italiana, per il diritto allo studio. 27 marzo giornata di lotta degli studenti toscani". La scuola è uno dei settori più colpiti dalla crisi italiana sia per la mancanza di strutture materiali sia per la dequalificazione generale. Gli obiettivi sono gratuità della scuola, sviluppo dei trasporti e fasce orarie gratuite, sviluppo dell'edilizia scolastica, iscrizione dei diplomati e laureati nelle liste di collocamento con sussidio di disoccupazione. S'individua come obiettivo la conquista contrattuale sul posto di lavoro delle 150 ore per lo studio.

150 ore, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzione tariffe del TPL, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D103	Titolo:	Piattaforma rivendicativa regionale sul diritto allo studio
Data: Mar.'74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01030	Provenienza:	MSF cittadino

Si sollecita l'approvazione della legge delega elaborata dalla Regione Toscana sull'assistenza scolastica e il diritto allo studio (libri di testo e biblioteche di classe e di istituto, trasporti urbani ed extraurbani, edilizia scolastica e mense) e lo stanziamento dei finanziamenti per una sollecita attuazione degli interventi. In alcuni casi mense e trasporti gratuiti

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D104	Titolo:	Il Manifesto: Sciopero nazionale studenti
Data: 16/3/74	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03112	Provenienza:	Il Manifesto

"Scuola. Sciopero nazionale degli studenti il 27 aprile alla fine di una settimana di lotta sul referendum e un invito alla FGCI e ai -25 organismi di Firenze- per un'azione contro i decreti delegati. Queste le iniziative del coordinamento nazionale del movimento degli studenti." Il Coordinamento nazionale si riunisce per la prima volta il 3 marzo, è formato dai Collettivi Politici Unitari (CPU), Collettivi Politici Studenteschi (CPS) e i Comitati Unitari di Base (CUB). L'assemblea delibera per una compagna di lotta contro i DD di Malfatti e l'invito alla FGCI e agli organismi di Firenze a una comune azione per una settimana di dibattito e di lotta dal 25 al 30 marzo.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D105	Titolo:	Giornalino 3° liceo
Data: Mar.'74	Tipologia:	Giornalino
A.V.: BM01011	Provenienza:	MSF

Giornalino del Comitato del MS del III° Liceo, nato dal dibattito negli attivi del Comitato su temi generali (situazione generale del paese) e su temi specifici della scuola (sperimentazione e problema della selezione in

particolare per il III° liceo). A p.5 le proposte del Comitato: due ore per gli attivi e corteo degli studenti del III° liceo per distribuire volantini davanti alle fabbriche ecc. convocare un'assemblea aperta con la partecipazione dei rappresentanti delle fabbriche, orari per la sperimentazione e metodi di valutazione. I prescrutini: si discute sulle esperienze in ogni classe. La sperimentazione al III° liceo nasce dal bisogno di concepire la scuola in modo diverso, ovvero abolire "l'arcaico e repressivo rapporto Professore-studente... La sperimentazione doveva portare a ore di autogestione studentesca; e a tali ore erano legati...il Regolamento, la Mensa, l'apertura della scuola al quartiere..." Il Ministro Malfatti col blocco della sperimentazione presenta la "sperimentazione a isole" "Gli studenti devono dire NO alla prospettiva di SCUOLA DI ELITE dove ci sono pochi e selezionati studenti."

Apertura scuola a soggetti esterni, Metodi di valutazione, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D106	Titolo:	Convocazione sciopero 27 marzo 1974
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01010	Provenienza:	MSF

Si rende nota la data del 27 marzo per uno sciopero regionale degli organismi studenteschi della Toscana, promosso dal MSF, dal Movimento studentesco empoiese e dai movimenti di tutte le altre città toscane. La piattaforma proposta dal coordinamento riguarda temi quali: l'istituzione delle biblioteche di classe e di istituto, la gratuità del trasporto urbano ed extraurbano, l'abolizione "del sistema degli affitti per l'edilizia scolastica e gestione democratica del servizio mensa", la difesa della democrazia, assemblee aperte, ore per la sperimentazione didattica e "decisione collettiva dei programmi e dei metodi didattici."

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Mensa e Alloggi, Metodo didattico, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D107	Titolo:	Volantino nuova generazione
Data: 24/3/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS03115	Provenienza:	Nuova Generazione

Articolo sulla settimana di lotta dal 25 al 30 marzo e Assemblea degli OSA il 31 marzo a Roma. Con la settimana di lotta l'obiettivo è contrastare la politica scolastica del Governo e della DC in particolare e dare "nuovo slancio alla vertenza scuola aperta con le giornate di lotta del 23 e del 24 gennaio." Un secondo obiettivo è sviluppare la capacità del movimento di impegnarsi sulle battaglie per il diritto allo studio e il diritto al lavoro in stretto rapporto con le organizzazioni sindacali. L'assemblea del 31 è una grande occasione di dibattito sul ruolo politico-generale del MS.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D108	Titolo:	Lottare contro la scuola borghese per far affermare i diritti degli studenti
Data: 27/3/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03010	Provenienza:	Comitato Prov.le di Firenze dell'OCBI

I Marxist-Leninisti appoggiano la lotta degli studenti in difesa dei propri diritti contro la scuola borghese ed il capitalismo. Grazie anche al MS che ha dato un grande contributo, cade il Governo Rumor (ndr: il 2 marzo 1974 ha un nuovo incarico) che attraverso dei provvedimenti antipopolari, ha represso duramente le masse e gli studenti. Nella scuola il Governo Rumor ha operato per affossare i diritti democratici come le assemblee anche attraverso la repressione poliziesca. I Decreti Delegati, con le elezioni dei Consigli d'Istituto, sono un chiaro tentativo di coinvolgere gli studenti nelle istituzioni borghesi impedendo così l'esercizio dei loro diritti. I Marxist-Leninisti invitano gli studenti a rivendicare la gratuità degli studi fino all'università, la mensa, i trasporti e i libri; alloggi a basso costo per gli studenti; il diritto di assemblea e di riunione in orario scolastico; assemblee aperte ai lavoratori; democratizzazione dei contenuti, dei metodi e dei programmi di insegnamento.

Apertura scuola a soggetti esterni, Decreti Delegati-elezioni, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D109	Titolo:	Il Giorno: Nasce a Roma un nuovo movimento studentesco
Data: 1/4/74	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03124	Provenienza:	Il Giorno

"In un'assemblea nazionale di 1200 giovani - Programma: battersi, accanto ai sindacati e ai partiti democratici, per il rinnovamento della scuola e della società". Il 31 marzo 1974 nasce un nuovo movimento studentesco, la

maggioranza degli aderenti è iscritta alla FGCI, ci sono giovani socialisti e studenti non iscritti ai partiti della "sinistra tradizionale. Estranei invece gli extraparlamentari di sinistra, ritenuti portatori di una logica «settaria ed inconcludente». La nuova organizzazione giovanile è sorta attraverso l'Assemblea nazionale degli organismi studenteschi autonomi svoltasi nel Palazzo dei Congressi dell'EUR..."

Codice: D110	Titolo:	Atti. I Conferenza d'Organizzazione.
Data: Inizio '74	Tipologia:	Giornalino
A.V.: BF01097	Provenienza:	MSF

Conferenza di organizzazione al III° Liceo Scientifico. Relazione Introduttiva di Gianni Pini: tra gli argomenti sulla scuola interviene sulla sperimentazione, sui libri di testo e loro progressiva sostituzione con le biblioteche di classe, l'apertura della scuola, della mensa e della biblioteca al quartiere per tutta la cittadinanza. Le 150 ore ed il rapporto col mondo lavorativo sono altri obiettivi da tenere presenti. Seguono le relazioni di Alessandro Crescioli, Antonio Castellano, Fabio Boddi, Leonardo Matteini e interventi di esponenti della FGSI e CGIL sui Decreti Delegati.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D111	Titolo:	Questionario su assemblee e gestione della scuola (Michelangelo)
Data: Inizio '74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01038	Provenienza:	MSF

Nel questionario, curato dal movimento studentesco, si pongono quattro domande sulla gestione della scuola, sulle forme di organizzazione quali lo sciopero e le assemblee. Nel questionario si elencano vari argomenti per la trattazione nelle assemblee: il comportamento degli insegnanti, l'organizzazione delle lotte studentesche, lo svolgimento del lavoro di sperimentazione e del lavoro collettivo e altri temi che lo studente può indicare per la discussione.

Apertura scuola a soggetti esterni, Insegnanti, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D112	Titolo:	Bollettino di Lotta (Coordinamento Licei)
Data: Inizio '74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM01004	Provenienza:	MSF Coordinamento Licei

Il coordinamento delle esperienze di democrazia e di sperimentazione: nel volantino il MS informa sulle esperienze effettuate nei Licei. Al Michelangelo si cerca un'alternativa alla vecchia organizzazione dello studio e un rapporto col movimento operaio: l'anno precedente in un'assemblea dell'azienda Damiani e Ciappi c'era stata una partecipazione di 500 studenti ma l'esperienza si è esaurita in un rapporto burocratico col Consiglio di Zona di Gavinana. L'anno in corso la lotta si concentra sulla conquista degli spazi democratici cioè l'agibilità dei locali in orario pomeridiano "per i contatti con le forze esterne", l'uso del ciclostilato e della biblioteca come strumenti per l'attuazione della sperimentazione. I collettivi di classe lavorano su "argomenti come la scuola e la condizione dello studente, lo sviluppo economico e sociale della Toscana, i mezzi di comunicazione di massa e la questione sanitaria." La sperimentazione al III liceo: il collegio dei professori conferma per l'anno scolastico in corso la disponibilità alla sperimentazione proseguendo quella dell'anno precedente, segue un dettaglio sulle aperture dei locali scolastici, sulle ore per studio e dibattito relativamente ai grandi temi sociali (es.: emancipazione della donna, questione meridionale) e sulla gestione della scuola con apertura a rappresentanti degli enti locali, di fabbriche, del quartiere. La sperimentazione al V liceo si concretizza nella richiesta di tre ore settimanali in orario scolastico, divisione in gruppi interclasse di massimo 30 persone, richiesta di partecipazione di esperti esterni, apertura della scuola al quartiere per varie iniziative. La valutazione del lavoro viene data sulla relazione dei gruppi con la partecipazione dei professori delle classi interessate.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Metodi di valutazione, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D113	Titolo:	Volantino su libri di testo e Decreti Delegati (stesso documento depositato Bortolotti BF01004)
Data: Inizio '74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01004	Provenienza:	MSF

Riflessione sulla questione dei libri di testo. Le lotte del Movimento degli Studenti hanno favorito la discussione sul Diritto allo Studio da parte degli Enti Locali. La legge regionale sul diritto allo studio è un passo avanti verso la scolarizzazione di massa ed un "contributo alla difesa del salario dei lavoratori" grazie al servizio gratuito della mensa scolastica, alle proposte di istituzione delle biblioteche di classe e alla gestione democratica delle bibliote-

che di istituto. "Accanto a questi obbiettivi la richiesta dell'istituzione delle fasce orarie gratuite per il trasporto urbano ed extra urbano, il pieno passaggio dei finanziamenti e dei poteri in materia di edilizia scolastica alle Regioni divengono un terreno di UNITA' immediato con la lotta del movimento dei lavoratori". Vengono discussi dai sindacati scuola gli obiettivi di lotta sui decreti delegati, il MSF invita gli studenti a partecipare in ogni scuola alle assemblee sui Decreti Delegati. Un'altra nota nel volantino comunica che il Coordinamento Cittadino del MSF prepara con la Provincia un'iniziativa per discutere sullo stanziamento nella scuola media superiore per l'acquisto dei libri di testo e per la costituzione delle biblioteche di classe.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D114	Titolo:	Temi di dibattito per Conferenza d'Organizzazione del III° liceo
Data: Mag.'74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01022	Provenienza:	MSF

Il significato della Conferenza al III° Liceo e lo sviluppo delle lotte nel 1° e 2° quadrimestre. Mobilitazioni su trasferimenti, libri di testo e sperimentazione, rapporto tra studenti e mondo del lavoro. Un'altra battaglia portata avanti è la vertenza per la modifica del contenuto dei Decreti Delegati.

Decreti Delegati-elezioni, Libri di Testo-Buoni Libro, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D115	Titolo:	Unità: Decreti delegati
Data: 29/6/74	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03056	Provenienza:	L'Unità

Il PCI propone per le elezioni scolastiche schieramenti unitari e programmi di riforma – Un fatto di grande importanza caratterizzerà il prossimo anno di studi: verranno eletti gli organi di governo in tutti gli istituti, nei distretti e nelle province – La partecipazione dei genitori, degli studenti, del personale e degli insegnanti esaminata nei lavori di 4 commissioni del convegno- Impegni per iniziative immediate. (Il riferimento è al Convegno Nazionale del PCI sulla democrazia nella scuola)

Decreti Delegati-elezioni, Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D116	Titolo:	Proposta per una piattaforma di lotta dei C.F.P. (Centri Formazione Professionale) della Regione Toscana
Data: as 73/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: PG02002	Provenienza:	MSF

Si denuncia l'emarginazione degli Istituti Professionali e dei CFP, le cosiddette "scuole ghetto", nonché la scarsa formazione culturale e i risultati al termine degli studi, con la conseguenza di diplomare persone da destinare solo al lavoro subordinato. La crisi del lavoro aggrava la situazione, mettendo in discussione il significato stesso di questa tipologia di istituto. Le Proposte del Movimento degli Studenti sono l'abolizione degli istituti professionali e loro assorbimento nella scuola unitaria, in via transitoria viene richiesto di aumentare il corso di studi fino al 5° anno; la trasformazione dei CFP a corsi di carattere regionale con durata semestrale o annuale così da divenire un momento di transizione ed avvio al lavoro. Diritto allo studio e sperimentazione anche nei CFP.

Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica.

A.S. 74/75.

14 gennaio 1975: Legge 1, Art.1 elezioni dei rappresentanti per i corsi serali per lavoratori-studenti. Modifica e integrazione al DPR416/74.

Scuola Media Superiore si vota il 23 febbraio per i consigli di classe, d'istituto e di disciplina, si tratta della PRIMA ELEZIONE per i D.D. Enorme l'affluenza di docenti, genitori e non docenti, per gli studenti l'affluenza si attesta al 67%.

8 marzo: Legge n.39 Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il 18° anno.

4 Aprile: Bill Gates fonda Microsoft.

19 Maggio: Legge 151 sul nuovo Diritto di Famiglia.

7 giugno: Legge Regione Toscana n. 71 "Interventi per il diritto allo studio e delega delle relative funzioni agli Enti locali" Abrogata con L.R. 19 giugno 1981, n. 53.

15 giugno: si svolgono le Elezioni amministrative. Successo del PCI che conquista le principali città italiane e flessione della DC. Anche a Firenze si forma una giunta PCI-PSI.

Si susseguono importanti provvedimenti legislativi: Legge 22 luglio 1975, n.382 Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione; LEGGE 5 agosto 1975, n. 412 Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento. Integrazione scolastica degli alunni con handicap all'inizio dell'anno scolastico 1975/1976.

Codice: D117	Titolo:	Seminario nazionale OSA
Data: Fine '74	Tipologia:	Bozza di Relazione
A.V.: BS02009	Provenienza:	non scritto

Ad Ariccia seminario nazionale OSA

Codice: D118	Titolo:	I sindacati scuola e l'inizio dell'anno scolastico
Data: 19/9/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02003	Provenienza:	I sindacati scuola CGIL, CISL, UIL

Al punto 2 del documento, si respinge l'ipotesi di una riduzione del servizio di mensa e trasporto per i dopo-scuola, estendere ad un maggior numero di scuole la sperimentazione del tempo pieno e la gratuità dei servizi nelle scuole superiori. Al punto 4, considerazioni sulle 150 ore.

150 ore, Gratuità degli studi, Mensa e Alloggi, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D119	Titolo:	Documento senza titolo sulla sperimentazione (Liceo Classico Dante)
Data: 29/9/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01092	Provenienza:	MSF

Il ruolo della sperimentazione nell'ambito delle lotte studentesche per il rinnovamento della scuola in senso democratico e progressista: apertura della scuola agli enti locali e alle strutture culturali della città; collaborazione costruttiva fra insegnanti e studenti. Progressista, ovvero superamento dei vecchi schemi didattici a "compattamenti stagni" che relegano l'insegnamento scientifico ad un ruolo subalterno, affinché il pensiero scientifico riacquisti la dignità che merita anche attraverso la collaborazione fra professori di discipline diverse. Infine critica agli art. 2-3 del titolo I "Sperimentazione e ricerca educativa" visti come una forte limitazione al campo d'azione della sperimentazione stessa.

Apertura scuola a soggetti esterni, Insegnanti, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D120	Titolo:	...sulla scuola...
Data: 1/10/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BM]	Provenienza:	Comunione e Liberazione

Anche nell'anno 1974 la scuola manca di edifici, di insegnanti, di strumenti didattici e di chiarezza riguardo al compito educativo. Da sempre la scuola italiana non ha risposto alle esigenze del popolo, a causa della sua organizzazione burocratica e autoritaria, per "l'insegnamento astratto che fornisce...grazie a questa scuola il popolo è stato espropriato della sua cultura". Lo Stato impone una scuola che non è utile, impedisce ogni espressione culturale e quindi ogni possibilità di educazione, bisogna dar spazio a persone che attraverso la propria esperienza siano in grado di garantire un apporto educativo. Il compito degli studenti, dei docenti e dei genitori è quello di dare concretezza ad esperienze comunitarie di studio e di lavoro e portare nella scuola la

ricchezza di questa socialità. Si chiede agli insegnanti di andare oltre il loro ruolo e ai genitori di entrare nella scuola come portatori di esperienze di vita e di lavoro. Si auspica la creazione di unità formate da studenti, famiglie, insegnanti e lavoratori che elaborino contenuti. Comunione e Liberazione ribadisce la sua contrarietà ai DD in quanto rappresentano un compromesso tra i partiti per "rimettere ordine nella scuola" introducendo il meccanismo della delega e della divisione dei ruoli, relegando in secondo piano la funzione degli studenti, dei genitori e delle forze sociali.

Edilizia scolastica, Insegnanti.

Codice: D121	Titolo: Un documento della Direzione del PCI
Data: 10/10/74	Tipologia: quotidiano
A.V.: MP02014	Provenienza: L'Unità

Articolo col titolo: "Un'ampia convergenza democratica per rinnovare la scuola - La costituzione dei nuovi organi collegiali, scadenza di grande importanza per la scuola italiana - La ripresa scolastica avviene quest'anno nelle condizioni di crisi generalizzata drammaticamente avvertite dagli studenti, dagli insegnanti e specialmente dalle famiglie dei lavoratori - I punti programmatici sui quali può realizzarsi una larga unità di forze democratiche". La Direzione del PCI prende in esame la situazione della scuola italiana alla riapertura dell'anno scolastico e in vista dell'entrata in vigore dei decreti delegati. Per la prima volta milioni di cittadini, studenti, insegnanti, genitori e personale non docente, vengono chiamati ad eleggere i loro rappresentanti negli organismi territoriali e all'interno della scuola.

Decreti Delegati-elezioni, Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D122	Titolo: Sciopero Nazionale degli Studenti 25-30 marzo
Data: 30/10/74	Tipologia: Volantino
A.V.: BS03018	Provenienza: non scritto

A cura del Coordinamento Provinciale dei Comitati Unitari per La Riforma della Scuola. Si chiamano gli studenti del movimento alla discussione e al confronto sulla piattaforma di lotta per diritto di voto a 18 anni, diritti democratici, diritto allo studio, edilizia scolastica, sperimentazione della riforma. Mercoledì 30 ottobre sciopero nazionale degli studenti.

Apertura scuola a soggetti esterni, Edilizia scolastica, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D123	Titolo: No ai Decreti Delegati nella scuola
Data: 23/10/74	Tipologia: Volantino
A.V.: BM03011	Provenienza: Unione della gioventù comunista Marxista Leninista d'Italia Guardia Rossa Cicl.in proprio Via di Mezzo 53r

I D.D. rappresentano un grave passo verso il "processo di fascistizzazione dello Stato". Con i DD si tenta di sostituire le espressioni di democrazia diretta (attivi, assemblee), con la logica borghese della delega e della rappresentanza; coi DD inoltre si attaccano gli insegnanti democratici con i provvedimenti disciplinari trasformandoli in funzionari dello Stato, ligi ai programmi ministeriali e all'autorità dei superiori. Si esortano i destinatari del volantino a rifiutare i DD boicottando le elezioni, a costruire organismi di massa e un'unità con i professori democratici contro la scuola borghese.

Apertura scuola a soggetti esterni, Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D124	Titolo: Lettera ai partiti, ai movimenti giovanili, ai sindacati, alle associazioni e alle redazioni dei giornali e Ansa
Data: 28/10/74	Tipologia: Lettera aperta
A.V.: MP03001	Provenienza: Movimento Studentesco Fiorentino Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Nella lettera il MSF comunica che intende aderire alla giornata di lotta del 30 ottobre indetta dal Coordinamento Nazionale degli OSA per i Decreti Delegati. Secondo il MSF i decreti delegati sono un'importante occasione di incontro tra le componenti della scuola (insegnanti e studenti) e le forze sociali per discutere sul processo di rinnovamento della scuola. E' opinione del Coordinamento cittadino che il movimento degli studenti si faccia promotore di un'iniziativa con tutte le forze democratiche, che elimini tutte le restrizioni presenti nei decreti delegati, in particolare quelle che riguardano l'istituzione dei nuovi organi collegiali di governo della scuola, come la totale esclusione degli studenti e della Provincia dal Distretto Scolastico. Il MSF chiama gli studenti a partecipare allo sciopero nazionale del 30 ottobre per "conquistare... il diritto per tutti gli studenti, compresi quelli con età inferiore a 16 anni, di far parte

dell'elettorato attivo e passivo alle elezioni per la costituzione degli organi collegiali. La facoltà di revoca del mandato agli eletti studenteschi."

Decreti Delegati-elezioni, Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D125	Titolo:	No ai Decreti Delegati
Data: 28/10/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03012	Provenienza:	Nucleo dello Scientifico Cicl.in proprio presso Centro Documentazione Via de' Pepi 58r

Il volantino chiarisce cosa sono i "nuovi elementi di democrazia" che entrano in vigore dal 16 novembre nella scuola. Il contesto politico in cui nascono i DD non è casuale, è un periodo caratterizzato da crisi economica, svalutazione della moneta, diminuzione del potere d'acquisto dei salari e disoccupazione. Si precisa che in tutti gli organismi in cui dovrebbero essere presenti gli studenti, questi non hanno potere decisionale tranne che nei consigli di disciplina; coi DD "si cerca di recuperare il genitore in quanto tale e quindi nel suo ruolo repressivo", di presentare il sindacato come unico rappresentante della classe operaia. Il pericolo è che gli studenti accettino di delegare ad altri soggetti la tutela dei propri interessi. Con ciò si cerca di annullare le conquiste studentesche del '68-'69 svuotandole dei loro contenuti. Lotta per "l'agibilità politica" e ai costi della scuola. In quest'ottica s'inserisce l'iniziativa presa dal nucleo dello Scientifico all'inizio dell'anno, sullo scambio dei libri di testo fra gli studenti per non far gravare sulle famiglie proletrarie l'aumento dei prezzi.

Decreti Delegati-elezioni, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro.

Codice: D126	Titolo:	Cosa sono i decreti delegati
Data: 28/10/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03013	Provenienza:	a cura del Centro Documentazione Cicl.in proprio presso Centro Documentazione Via de' Pepi 58r

Volantino, composto da 8 pagine con vignette, nel quale si espone come sono composti gli organi scolastici previsti nei decreti delegati: Consiglio di classe, Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, Consiglio di disciplina degli alunni, Comitato per la valutazione del servizio, Consiglio di Distretto, Consiglio scolastico provinciale, Assemblea generale. Per ogni consiglio si specifica chi sono i componenti e le loro funzioni,

Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D127	Titolo:	Giudizio negativo sui Decreti Delegati
Data: 29/10/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03014	Provenienza:	Nuclei studenti medi socialisti Cicl.in proprio Viale F.lli Rosselli 20

Gli studenti medi socialisti esprimono un giudizio negativo sui Decreti Delegati perché essi non realizzano l'obiettivo della rottura con l'autoritarismo e la gerarchia, non riescono a dare agli studenti un ruolo attivo nelle istituzioni, disattendendo i contenuti delle lotte studentesche dal '68. I socialisti chiedono un impegno agli studenti per superare la logica ministeriale dei DD. Le lotte studentesche insieme alle forze democratiche, dovranno avere gli obiettivi: il diritto all'elettorato attivo e passivo per gli studenti di età inferiore ai 16 anni; La partecipazione degli studenti al consiglio distrettuale e dei lavoratori ai consigli d'istituto; difendere il diritto di assemblea (autogestione degli studenti senza limitazione di tempo, partecipazione delle forze esterne alla scuola); gli studenti devono partecipare alla propria valutazione, solo con un rapporto dialettico con gli insegnanti si realizza una scuola con nuovi contenuti; il libro di testo deve essere una scelta democratica, nella prospettiva della sua sostituzione con le biblioteche di classe e di istituto, in collaborazione con gli insegnanti e senza imposizioni da parte di quest'ultimi.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodi di valutazione, Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D128	Titolo:	Liceo Machiavelli: Proposta dell'assemblea generale del 29/10/74
Data: 29/10/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01008	Provenienza:	senza firma

Proposte per rinnovare la scuola con la collaborazione degli studenti e insegnanti. Apertura della biblioteca d'istituto per la maggior utilizzazione dei testi, con apertura pomeridiana. Destinazione dei fondi d'istituto alla formazione di biblioteche di classe, che possono essere utilizzate per attività di collaborazione tra studenti e docenti. Scuola aperta di pomeriggio e utilizzo fondi per strumenti audiovisivi.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D129	Titolo:	Successo della lotta degli studenti contro i limiti dei decreti delegati.
Data: 7/11/74	Tipologia:	Volantino
A.V.: SG02001	Provenienza:	MSF

Volantino in cui si espongono alcuni fatti: il 26 ottobre 1974 il ministro Malfatti ad un convegno delle ACLI afferma che gli studenti minori di 16 anni non devono votare alle elezioni dei nuovi organi collegiali della scuola perché "immaturi". Il 30 ottobre 1974 sciopero nazionale degli studenti, indetto dagli organismi autonomi studenteschi, contro le limitazioni al diritto di voto e l'esclusione degli studenti dal distretto. Il 3 novembre 74 ad un convegno della DC sulla scuola tenuto a Firenze il Ministro della P.I. rettifica riconoscendo il diritto di voto agli studenti medi. La modifica dei DD diventa un obiettivo in vista delle elezioni degli organi collegiali.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D130	Titolo:	Il problema dei libri di testo e l'iniziativa del movimento della scuola.
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: PG02001	Provenienza:	MSF Comitato III liceo Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Spallino

I libri che vengono usati hanno contenuti superati e spesso reazionari, i testi scientifici sono nozionistici e arretrati. E' necessario far cessare l'acquisto di libri "inutili" e istituire "banche" di libri di testo usati, la formazione di biblioteche di classe e l'ampliamento di quelle d'istituto. Coinvolgere studenti, docenti e genitori nelle discussioni sui libri di testo.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro.

Codice: D131	Titolo:	Liceo Machiavelli: Biblioteche
Data: Nov. '74	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01007	Provenienza:	Collettivo politico studentesco del Machiavelli

Le biblioteche di classe al liceo sono entrate in funzione anche grazie ad uno stanziamento di Lire 650.000 dall'inizio dell'anno, anche se persistono ancora dei problemi che impediscono in molte classi la riuscita delle iniziative, si propone di far usufruire ore durante la mattina per i lavori scelti dagli studenti. Abolizione di strumenti disciplinari. Per quanto riguarda i decreti delegati si richiede l'estensione ai 14enni del diritto di voto e i permessi sindacali per gli eletti negli organi di gestione.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D132	Titolo:	Mensile per l'educazione dei figli fondato da Ada Marchesini Gobetti
Data: Fine '74	Tipologia:	Giornalino
A.V.: BS04016	Provenienza:	IL GIORNALE DEI GENITORI 11/12

In questo numero: "Dalle elezioni alla riforma - I cittadini nella scuola con nuovi diritti", "Il dibattito di Firenze sui decreti delegati - Un punto di riferimento per una chiarificazione decisiva". Si tratta del convegno indetto dalla Regione Toscana sui Decreti Delegati.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D133	Titolo:	Le proposte del MS per elezioni della scuola
Data: Dic.'74	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BF03001	Provenienza:	Convegno del movimento studenti empolesi

Testo approvato al Convegno del movimento studenti empolesi sui decreti delegati. Questo testo è proposto dal movimento come base di discussione per studenti, genitori, insegnanti, ecc. Si ribadiscono i concetti di movimento di massa autonomo, organizzato e unitario basato sull'antifascismo e anticapitalismo, alleato del movimento operaio e democratico per un diverso sviluppo economico, culturale e sociale del Paese. Dal momento che da parte del Ministro Malfatti si tende ad affidare la gestione dei DD alla burocrazia scolastica, per restringere spazi e possibilità democratiche, s'impone la lotta per modificare i decreti stessi. Ovvero: statuto dei diritti degli studenti; elettorato attivo e passivo per tutti gli studenti con estensione del voto dai 14 anni in poi; partecipazione al Consiglio di Distretto da parte degli studenti; facoltà di revoca del mandato elettorale per semplice maggioranza dell'assemblea. Forte impegno contro l'astensionismo affinché si parta dai problemi della scuola per una massima convergenza delle forze democratiche. Si riconosce la funzione democratica dei partiti, ma questi inevitabilmente creano delle fratture. Vengono enunciati i seguenti punti programmatici: portare nella scuola lo spirito della Costituzione, i problemi del mondo del lavoro e i grandi temi della realtà contemporanea. E' necessaria una riforma organica e generale della scuola italiana perché essa divenga di massa,

unitaria e pluralista. Vengono ribaditi gli obiettivi all'accesso al diritto allo studio, autonomia didattica per gli insegnanti e di apprendimento per gli studenti, incentivando il lavoro interdisciplinare e di gruppo. Infine si ritiene doveroso che i candidati siano scelti dalle assemblee generali sulla base di liste di movimento e non "calate" dall'alto o scelte da minoranze.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D134	Titolo:	Piattaforma degli studenti socialisti fiorentini
Data: 7/1/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02005	Provenienza:	Nuclei studenti medi socialisti fiorentini Cicl.in proprio Viale F.lli Roselli 20

Gli studenti medi socialisti propongono una piattaforma su tre punti fondamentali: antifascismo e antiautoritarismo, riforma della scuola, potenziamento della scuola pubblica in quanto la scuola privata sarebbe "l'espressione di cultura asservita ... agli interessi della classe dominante". La Riforma della Scuola si esplica attraverso la riforma dei contenuti (elasticità dei programmi e nuova didattica); sperimentazione metodologica e didattica che ricerca nuovi metodi di insegnamento volti a far acquisire allo studente una maturità critica per interpretare la realtà, superamento del nozionismo a favore di indagine scientifica. Il Diritto allo studio si attua attraverso servizi sociali: trasporti pubblici gratuiti e istituzione delle mense, battaglia per il costo dei libri di testo e partecipazione degli studenti alla scelta dei libri di testo.

Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Metodo didattico, Potenziamento scuola pubblica, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D135	Titolo:	Sciopero nazionale degli studenti contro i decreti delegati; per un movimento politico, unitario, autonomo e di massa; per la egemonia operaia sulla scuola
Data: Gen.'75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03016	Provenienza:	Pdup per il comunismo. Comitato Regionale Toscano

I decreti delegati fortemente voluti dalla DC restringono gli spazi di democrazia diretta, impedendo la crescita del movimento studentesco. La risposta è la costituzione di un movimento unitario e autonomo degli studenti che si dia un'organizzazione (delegati di assemblea), un programma politico e degli "obiettivi unificanti con la classe operaia" lotta per le 150 ore, il monte ore e costi e servizi sociali.

150 ore, Decreti Delegati-elezioni, Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D136	Titolo:	Piattaforma del Movimento Studentesco III° Liceo
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: MP02006	Provenienza:	MSF Comitato III liceo Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Spallino

Volantino col quale il MS interviene nelle assemblee di classe "sul problema della piattaforma del III° Liceo." Viene proposto che si svolgano attività di organizzazione suddivisi secondo i seguenti temi: 1) Problemi del Movimento e attrezzature della scuola; 2) Sperimentazione-Diritto allo Studio; 3) Rapporto col Quartiere e col Movimento Operaio. Solo al termine della discussione in ogni classe e sezione può essere redatta una piattaforma per il Liceo "realmente rappresentativa dei problemi degli studenti." A proposito dei "problemi interni" si propone l'istituzione di collettivi di sezione e di classe come organismi di discussione del MS; la realizzazione della "segreteria studenti" con 2 studenti per classe per collegamenti tra i collettivi e la garanzia di una stanza, la macchina da scrivere e l'uso del ciclostile e della carta e un monte-ore a disposizione di ogni membro della segreteria; la realizzazione della mensa nei locali del liceo, a prezzo politico e con apertura al quartiere; il controllo degli studenti sull'assegnazione dei buoni mensa. Sul Diritto allo Studio e la Sperimentazione si propone la realizzazione delle biblioteche di classe per la progressiva abolizione del libro di testo e come lotta ai costi della scuola; l'acquisto a prezzi ridotti dei libri di testo tramite la cassa scolastica; biblioteche di classe intese come "base di partenza per la realizzazione di... metodi di studio diversi"; contatti col movimento operaio sul problema dei costi e dei trasporti, contro l'aumento delle tariffe e facilitazioni per gli studenti pendolari. A proposito del rapporto col Quartiere si propone di mettere a disposizione le varie strutture della scuola: la biblioteca aperta, la mensa di zona per studenti e operai e l'apertura della palestra; estensione delle 150 ore nella scuola media superiore. Il volantino prosegue con una bozza di piattaforma sulla sperimentazione ed il diritto allo studio, nello specifico si analizzano i seguenti temi: 1- Libri di testo, si rimarca la non obbligatorietà dell'acquisto individuale del libro di testo ma l'istituzione di una Banca dei Libri; 2- Biblioteche, si richiede l'intervento della Provincia per l'acquisto di materiale, abbonamenti a riviste, quotidiani ecc.; 3- Didattica nelle classi, lavori di ricerca di gruppo e individuali, interrogazioni programmate e prescrutini aperti alla partecipazione degli studenti; 4- Collettivo Studenti-Insegnanti aperto agli studenti e a rappresentanze di docenti con il compito di coordinare le esperienze di interdisciplinarietà nelle classi. 5- Trasporti, con l'istituzione di fasce orarie gratuite per operai e studenti. 6- Si ipotizza la costruzione di

una mensa interna al III° Liceo aperta a tutta la zona, con “prezzo politico” sotto il controllo della segreteria studenti responsabili dell’assegnazione dei buoni mensa.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione did

Codice: D137	Titolo:	Documento del Collettivo femminile per i Comitati
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01084	Provenienza:	Collettivo Femminile del MSF

L’inizio del dibattito sulla questione femminile nel MSF è stata l’assemblea cittadina dell’8 marzo. Durante la campagna per il referendum molte studentesse sono state protagoniste di questa battaglia. Nasce quindi il Collettivo Femminile che intende affrontare, insieme agli altri organismi del movimento, i problemi delle donne. “Si tratterà in sostanza di cogliere esigenze...delle ragazze nelle scuole e riportarli nel movimento affinché, ...le ragazze partecipino sempre in misura maggiore alla vita del movimento stesso e dall’altra questo si faccia carico...dei problemi delle ragazze.” Inoltre si analizza come si è “determinato il ruolo subalterno della donna nella nostra società, per capire quali conseguenze esso ha avuto nello sviluppo della società e anche in quello del movimento operaio.” Il Collettivo si pone l’obiettivo di discutere temi quali il rinnovamento della famiglia, i rapporti “genitori-figli”, il rapporto “uomo-donna”, questioni vissute quotidianamente da ogni giovane e, se affrontate in discussioni, possono servire da momento di condivisione tra gli studenti. Il dibattito può essere sviluppato nei gruppi di studio, mediante film o conferenze. Un altro settore su cui porre l’attenzione sono le scuole femminili, esempio lampante di emarginazione, che insegnano soprattutto a diventare “un giorno delle buone madri o delle casalinghe con diploma.” Viene fissato l’obiettivo della risoluzione del problema degli istituti femminili e dei professionali, perché in queste tipologie di scuole si perpetua “un ruolo di emarginazione classista”. Con i Decreti Delegati si aprono spazi alla democrazia ma per non essere utilizzati in modo distorto serve creare un movimento al di fuori dei DD. Deve essere affrontata “la battaglia per il rinnovamento culturale” con l’eliminazione di alcune materie inutili (come “economia teorica al Ginori Conti”) in prospettiva della completa eliminazione di istituti di questo tipo.

Decreti Delegati-elezioni, Metodo didattico, Scuole tecnico professionali.

Codice: D138	Titolo:	Elezioni scuole
Data: Inizio ‘75	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BM03017	Provenienza:	CPS

Proposta per una piattaforma elettorale cittadina per la difesa della scolarizzazione di massa, per la democrazia nella scuola contro la selezione. A cura dei CPS (Collettivi Politici Studenteschi di Firenze)

Potenziamento scuola pubblica.

Codice: D139	Titolo:	Bozza per la discussione negli attivi di classe e di sezione proposta dal MS
Data: as 74/75	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: SR01001	Provenienza:	Comitato Istituto d’Arte Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Il MSF in vista delle elezioni degli organi collegiali ritiene opportuno discutere negli attivi di classe e di sezione la presentazione delle liste ed il consiglio dei delegati. Nella seconda pagina del volantino si richiede di segnalare problemi e proposte da riportare in assemblea.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D140	Titolo:	Un altro corteo così e di biblioteche ce ne danno “TRE”!!
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03021	Provenienza:	Collettivi politici studenteschi. Cicl. in proprio Via Ghibellina

Volantino su un commento di uno studente dell’ ITI a proposito di una manifestazione di duemila studenti in corteo per ottenere la riapertura della biblioteca chiusa per mancanza di personale. La manifestazione che ha visto la partecipazione della maggioranza degli studenti, ha avuto un esito positivo in quanto il Commissario Lattarulo ha disposto la riapertura della biblioteca. L’obiettivo degli studenti permane quello della riduzione dei costi tramite la sostituzione dei “libri di testo con biblioteche di classe pagate dalla scuola”, scelti da studenti, insegnanti e genitori.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro.

Codice: D141	Titolo:	A proposito di edilizia scolastica
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: SR01004	Provenienza:	Movimento Studentesco Fiorentino Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Edilizia scolastica: criticità nelle scuole fiorentine all'inizio dell'anno scolastico dovuto all'aumento della popolazione scolastica e allo stesso tempo all'assenza di programmazione ed interventi statali. A Firenze molte scuole superiori si trovano in situazioni di precarietà. Viene proposto "di aprire un dibattito... che veda l'intervento attivo di tutte le componenti di ogni istituto e di tutte le organizzazioni studentesche per ricercare eventuali concrete soluzioni..."

Edilizia scolastica.

Codice: D142	Titolo:	Programma del Gruppo Studenti Indipendenti del Michelangelo LI-STA 1
Data: as 75/76	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BF02018	Provenienza:	GSI Cicl.in proprio Via J.Nardi 30

Sulla Riforma della scuola: nell'anno scolastico 75/76 ci sono varie proposte al vaglio del Parlamento, secondo il programma del GSI, la nuova legge scolastica dovrebbe avere determinate caratteristiche: 1- effettiva estensione a tutti del diritto allo studio, attraverso equa distribuzione di sussidi economici, buoni libro e borse di studio; 2- testi gratis e capillare rete di servizi di trasporto con esenzione dai costi per gli studenti che abitano più lontano, servizi e alloggio gratuito o "semi gratuito", mense, aggiornamento dei programmi; 3- democraticità interna, con pieno sfruttamento degli organi collegiali; 4- unitarietà, con abolizione delle suddivisioni degli istituti; 5- articolazione, per ogni studente la possibilità di organizzare il proprio piano di studi; 6- indirizzo specialistico, ottenimento di un titolo di studio che oltre a dare accesso all'università, consenta l'accesso nel mondo del lavoro. Negli anni '75 e '76 vengono varate leggi regionali per il diritto allo studio. Il volantino prosegue con delle considerazioni sui decreti delegati, 150 ore, la sperimentazione, democrazia nella scuola: utilizzo dei locali per incontri al fine di rendere la scuola una "comunità aperta alla realtà sociale", biblioteche di classe e d'istituto con apertura anche in orario extrascolastico e l'istituzione di un bibliotecario "fisso". Altre proposte nel documento riguardano lezioni pomeridiane su argomenti d'interesse culturale necessari per la formazione (es. economia, diritto ecc.), corsi di recupero e di sostegno al Michelangelo tenuti dagli stessi insegnanti della mattina, riunioni tra docenti, studenti e genitori per discutere dell'andamento generale.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Organi collegiali-Partecipazione, Scuola-mercato del lavoro, Scuole te

Codice: D143	Titolo:	Piattaforma MSF Istituto Agrario
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02019	Provenienza:	Comitato Movimento Studentesco dell'Agrario

La piattaforma approvata nell'assemblea dei delegati di classe è articolata secondo i seguenti punti: a) diritto di assemblea; b) uso dei locali e degli strumenti della scuola; c) diritto di partecipazione alle assemblee scolastiche di persone esterne alla scuola; d) lo sciopero non considerato come assenza; e) nuovo rapporto tra le componenti scolastiche ovvero collaborazione tra studenti e insegnanti, costituzione di lavori di gruppo, possibilità degli studenti di partecipazione ai prescrutini. Diritto allo studio: istituzione delle biblioteche di classe e apertura delle biblioteche di istituto alla cittadinanza. Trasporti urbani ed extraurbani (potenziamento delle linee e blocco dell'aumento delle tariffe), mensa (gestione democratica dell'assegnazione e utilizzazione dei buoni mensa), edilizia scolastica (potenziamento dei finanziamenti di Regione e Provincia per gli edifici). Sperimentazione e iniziative culturali sul tema dell'antifascismo. Si enunciano degli obiettivi a breve termine quali per esempio il problema dei doppi turni, permessi di uscita anticipata per gli studenti pendolari e ritardi giustificati, scuola aperta il pomeriggio ecc.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Mensa e Alloggi, Metodi di valutazione, Metodo didattico, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL, Utilizzo strutture scolastiche

Codice: D144	Titolo:	Piattaforma Lista II "per l'educazione in una scuola libera, popolare e antifascista"
Data: as 74/75	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PD01023	Provenienza:	Liceo Classico Machiavelli

Lista nata da un "gruppo di cristiani" (definizione datasi dal gruppo stesso) che propongono il passaggio da una scuola di stato gestita burocraticamente a una scuola pubblica. Sull'uso degli organi collegiali: usarli per contrastare le forze che aumenterebbero il carattere burocratico, riunioni in orario accessibile ai lavoratori, assemblee

aperte di classe e di istituto. A proposito del consiglio di disciplina si richiede che le decisioni siano sottoposte alla verifica dell'assemblea di classe. Obiettivi politici: diritto allo studio, miglioramento dei trasporti, delle strutture edilizie, gratuità del materiale didattico. Sperimentazione.

Apertura scuola a soggetti esterni, Edilizia scolastica, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D145	Titolo:	Ai genitori, agli studenti, al personale docente e non docente dell'ITI "Leonardo Da Vinci" e scuole annesse
Data: 73/76	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BM04001	Provenienza:	ITI Cicl.in proprio Via dei Leoni

Programma di partecipazione alle elezioni degli organi collegiali di un gruppo di genitori, docenti, corpo non insegnante e studenti dell'ITI, denominato: "Rinnovamento democratico della scuola". Il principio essenziale del programma è l'antifascismo, inteso "come esercizio della democrazia nella scuola" la quale deve inserirsi nel contesto produttivo territoriale. Un altro principio è "l'Unicità dell'Istituto" ovvero la necessità di mantenere uniti i due rami della scuola l'Istituto tecnico e il professionale per non indebolire l'Istituto da un punto di vista finanziario con la divisione dei laboratori, dei macchinari, delle biblioteche e delle mense. Il problema degli sbocchi occupazionali non può essere affrontato senza tener conto della situazione politico-economica del territorio e dell'intero Paese, perciò il "Comitato Democratico per il Rinnovamento della scuola" s'impegna a creare un movimento che tenga contatti col mondo del lavoro. Il "Comitato...si prefigge lo scopo di raggiungere la piena attuazione del diritto allo studio inteso come intervento organizzato da parte delle forze interne (allievi, genitori...) ed esterne (Enti locali a vari livelli)... in materia di tasse, mensa, trasporti, alloggi e attrezzature didattiche". Si affronta anche il problema dell'educazione permanente e degli studenti-lavoratori, i corsi di 150 ore rappresentano sia una conquista sindacale sia "un modello educativo più avanzato...Si reputa necessario lottare insieme al movimento sindacale per il potenziamento e l'estensione" delle 150 ore e "appoggiare il movimento degli studenti-lavoratori che si è recentemente sviluppato indicando come obiettivo a lungo termine l'eliminazione del carattere privatistico dei corsi serali..." Per quanto riguarda gli studenti-lavoratori dell'ITI il Comitato ritiene necessaria una soluzione ai problemi sulle 150 ore ad esempio: il superamento della legge del '68 che impedisce l'iscrizione alle scuole serali per chi abbia superato i 40 anni, gli ostacoli posti dalle aziende ai loro dipendenti a causa della frequenza ai corsi, l'assenza di programmi di studio che tengano conto delle esigenze degli studenti-lavoratori.

150 ore, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Mensa e Alloggi, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D146	Titolo:	Documento su decreti delegati
Data: 73/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: SG03001	Provenienza:	MSF

Documento diviso in tre titoli A-B-C - Titolo A) Punti di riferimento da tenere presenti nella partecipazione alla gestione della scuola: 1- permessi sindacali retribuiti per i genitori che partecipano alla vita della scuola; 2- l'elaborazione delle piattaforme dovrebbe essere fatta in assemblee scolastiche; 3- va garantito il rispetto dell'art 24 dei DD, ovvero lo svolgimento delle elezioni degli organi in un'unica giornata festiva; 4- la pubblicazione degli atti come strumento d'informazione permanente; 5- le assemblee di classe, di circolo e d'istituto devono essere il punto di riferimento degli studenti e dei genitori. Titolo B) Obiettivi generali della gestione degli organi collegiali: 1- diritto allo studio ed educazione permanente, è necessario che il movimento si ponga l'obiettivo dello sblocco della legge regionale di delega per il diritto allo studio sui temi di edilizia scolastica, trasporti, mense, corsi di sostegno e di recupero, oltre che per iniziative per l'utilizzo delle strutture scolastiche e i corsi di 150 ore; 2- gestione sociale, promuovere la partecipazione dei genitori e degli studenti alle attività didattiche e l'apertura dei locali scolastici per assemblee. Si approfondiscono i due temi specificando le iniziative. Titolo C) Rinnovamento culturale e didattico: la sperimentazione, approfondimento sul tema anche relativamente ai libri di testo, "spazi di autodeterminazione degli studenti", materiale necessario alla sperimentazione e aggiornamento degli insegnanti.

150 ore, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Insegnanti, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D147	Titolo:	Una proposta a tutto il movimento
Data: 73/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BM]	Provenienza:	MSF, Nuclei Socialisti, CUB, CPU Cicl.in proprio Via Guelfa, 64r

Documento diviso in paragrafi che, secondo i firmatari, può servire ad una riflessione nelle scuole con lo scopo di dare vita a piattaforme di lotta in vista della ripresa delle iniziative del MS. Sul progetto di riforma della scuola media superiore che il Ministro Malfatti ha fatto approvare dal Governo, il documento è critico in quanto si delega alle industrie la formazione professionale, si valorizza la scuola privata a scapito della pubblica, non si persegue il progetto "di unitarietà della scuola media superiore, né si tende a superare il divario tra cultura for-

mativa e cultura professionalizzata", non c'è attenzione al rapporto tra scuola e mondo del lavoro e la formazione professionale "rimane ancora un canale separato dall'istruzione". Le proposte del MS per la riforma della SMS: 1- superamento di "ogni forma di scuola-ghetto separata", unitarietà dell'organizzazione dello studio e livello di contenuti; 2- estensione dell'obbligo di studio; 3- si pone il problema della gestione sociale della scuola e della necessità di superare i decreti delegati, di risolvere in alcune scuole problemi quali la libertà di assemblea; 4- sviluppo delle 150 ore perché "la presenza dei lavoratori nella scuola costituisce uno stimolo per un uso diverso della cultura". Strategia e obiettivi per l'occupazione giovanile: tra le varie proposte l'abolizione della legge sull'apprendistato per favorire un rapporto di lavoro e formazione nelle aziende allo scopo di sviluppare forme di lavoro per i giovani e frequenza di corsi di formazione professionale organizzati dalla regione; necessità di confrontarsi con i consigli di fabbrica e col movimento dei disoccupati; avviare la sperimentazione tra scuola e lavoro per consentire l'ingresso ai giovani nella produzione e porre come obiettivo "il superamento della divisione tra lavoro manuale e intellettuale"

150 ore, Monte Ore per assemblee-attivi, Potenziamento scuola pubblica, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica.

Codice: D148	Titolo:	Unità: Speciale Scuola
Data: 16/1/75	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS01009	Provenienza:	L'Unità

Il contributo degli studenti per un voto di rinnovamento – L'approvazione definitiva della legge che estende i diritti elettorali a tutti gli allievi delle superiori rafforza il contributo dei giovani alla campagna per gli organi collegiali – La manifestazione nazionale di sabato a Roma – I problemi dello sviluppo del movimento di massa nelle scuole secondarie

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D149	Titolo:	Piattaforma per le elezioni dei nuovi organi collegiali. Lista "Unità per la riforma della scuola".
Data: Gen.'75	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: SG01004	Provenienza:	Coordinamento cittadino Movimento Studentesco e Nuclei studenti medi socialisti

Scuola omnicomprensiva e a tempo pieno; superamento della ripartizione degli studi e costituzione di un'area comune a tutti. Questo tipo di scuola sarebbe da realizzarsi con la sperimentazione che dovrebbe fornire una preparazione culturale di base demandando all'università la specializzazione. Diritto allo studio attraverso l'istituzione dei servizi sociali, finanziamenti per edilizia scolastica, sblocco della legge delega sul diritto allo studio da parte della Regione Toscana; sviluppo di strutture sociali (mense, palestre, biblioteche ecc.); potenziamento del trasporto pubblico locale e riduzione delle tariffe, limite di 25 studenti per classe, eliminazione dei libri di testo con potenziamento delle biblioteche di classe e istituto. 150 ore. Ore per le assemblee. Potenziamento della scuola pubblica.

150 ore, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Potenziamento scuola pubblica, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D150	Titolo:	Piattaforma rivendicativa per la manifestazione nazionale degli studenti del 18 gennaio
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: SG02003	Provenienza:	senza firma

Biennio unico fino a 16 anni, abolizione della frantumazione degli istituti superiori, superamento dei ghetti scolastici femminili. Democrazia nella scuola (ore di assemblea, uso dei locali scuola) diritto allo studio; edilizia scolastica e passaggio poteri finanziari alla Regione Toscana, 25 alunni per classe, 150 ore.

150 ore, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Edilizia scolastica, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuole tecnico professionali, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D151	Titolo:	Bozza di piattaforma cittadina del MSF gennaio 1975
Data: Gen.'75	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01047	Provenienza:	MSF

Riforma della scuola media superiore. Si richiedono atti concreti relativamente a biennio unico fino a 16 anni, unitarietà degli studi, diritto alla sperimentazione in tutte le scuole. Riconoscimento dei diritti democratici quali ore per assemblee aperte e di classe, uso dei locali, diritto di sciopero non considerato come assenza. Diritto allo

studio (finanziamenti per edilizia scolastica, biblioteche di classe per abbattimento dei costi per lo studio, potenziamento delle biblioteche d'istituto e loro apertura al quartiere, potenziamento delle mense, dei locali scolastici, delle palestre e delle linee di trasporto pubblico), 150 ore retribuite per il diritto allo studio dei lavoratori.

150 ore, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Edilizia scolastica, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe

Codice: D152	Titolo:	L'Unità: Oltre 50.000 studenti manifestano a Roma per una democrazia e una scuola rinnovata
Data: 19/1/75	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03045	Provenienza:	L'Unità

Manifestazione nazionale degli studenti a Roma indetta dagli OSA (Organismi studenteschi autonomi) FGCI

Codice: D153	Titolo:	Scuola: manifestazione naz. a Roma degli studenti della FGCI
Data: 19/1/75	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: CA02003	Provenienza:	Il Manifesto

Scuola. Il 18 gennaio 1975 manifestazione nazionale a Roma degli studenti della FGCI. Riproposta in chiave tutta elettorale la centralità dei decreti delegati. Un grande potenziale sprecato. La piattaforma della manifestazione si incentra su tre punti: voto a 18 anni, riforma della scuola, partecipazione alle elezioni degli organi collegiali.

Decreti Delegati-elezioni, Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D154	Titolo:	Programma per l'elezione dei genitori datato 29/01/75
Data: 29/1/75	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PD01020	Provenienza:	Liceo Classico Machiavelli

Obiettivi generali nel programma: diritto allo studio rivendicando un minor numero di studenti per classe in modo da migliorare il rapporto studenti/docenti, agevolazioni per l'acquisto dei libri di testo, istituzione delle biblioteche di classe e istituto, gratuità del servizio di trasporto. Riforma della scuola media superiore con istituzione di un biennio unico e istituzione di un triennio superiore il più unitario possibile, sopprimendo la discriminazione tra i vari tipi di istituti superiori. Scuola aperta, ai rappresentanti del mondo del lavoro alle rappresentanze democratiche e ai genitori. Aprire la scuola alla conoscenza dell'ambiente circostante. Per sperimentazione s' intende l'introduzione di nuovi metodi di insegnamento e apprendimento.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Libri di Testo-Buoni Libro, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzi

Codice: D155	Titolo:	Scuola media superiore si vota il 23 febbraio per i consigli di classe, di Istituto e di disciplina
Data: 30/1/75	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: CA02004	Provenienza:	L'Unità

Articoli sul voto del 23 Febbraio riguardo alla Scuola Media Superiore. Si elencano di seguito gli articoli su Speciale Scuola dell'Unità: Studenti, insegnanti, genitori per un'istruzione secondaria qualificata, di massa e per la riforma. Il ruolo degli studenti. Dibattito sui programmi delle liste studentesche. Sugli studenti: grande forza di rinnovamento. Per non compiere errori nel voto. Cosa si può ancora fare per un voto democratico. Scioperi e assemblee fra accusa e difesa. Nelle secondarie alle urne indipendentemente dall'età. Le date essenziali. Quando i numeri parlano.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D156	Titolo:	Sperimentazione a cura del GSI
Data: 17/2/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02006	Provenienza:	GSI Cicl.in proprio Via J.Nardi 30

Il Gruppo Studenti Indipendenti ritiene la sperimentazione un primo passo verso un rinnovamento dei metodi scolastici rispondente agli interessi e alle esigenze di ogni singola classe. Deve essere snellito l'iter burocratico cui la sperimentazione è sottoposta affinché possa essere discussa dagli studenti e dall'organo collegiale di competen-

za. Connessa all'attuazione della sperimentazione è l'istituzione delle biblioteche di classe che però non possono sostituire totalmente i libri di testo. Possono essere inclusi libri di critica, di testimonianze ecc.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Sperimentazione didattica.

Codice: D157	Titolo:	Per i genitori e gli studenti dell'ITI e del IPIA
Data: 19/2/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03019	Provenienza:	Comitato di Lotta ITI Cicl.in proprio Via di Mezzo 53r

Il Comitato di lotta dell'ITI intende divenire un organismo dove gli studenti si riconoscano e lottino per i loro bisogni (tra cui la riduzione dei costi che gravano sui genitori). Si chiede di boicottare le elezioni dei DD, spiegando che negli organi i rappresentanti degli studenti e dei genitori non hanno nessun potere rispetto al Preside. Il volantino si conclude con la richiesta di boicottare le elezioni e a favore della costruzione degli organismi di massa e all'unità tra operai e studenti.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D158	Titolo:	Decreti Delegati
Data: 6/3/75	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: PD00002	Provenienza:	L'Unità

L'Unità - Speciale Scuola: "Inizia il lavoro degli organi collegiali eletti nelle scuole - La loro convocazione deve avvenire entro il 35° giorno dalla proclamazione dei risultati"

Codice: D159	Titolo:	MSF comitato del III° - Documento politico della 3° conf org.6-7-10 marzo '75
Data: Mar. '75	Tipologia:	Relazione
A.V.: BF02008	Provenienza:	MSF Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Spallino

Rivendicazioni dell'autonomia del MSF sul piano economico, organizzativo e politico. La prospettiva non è costruire un movimento di studenti ma un movimento di massa antifascista e autonomo, legato al movimento operaio e alle sinistre. I risultati delle elezioni dei decreti delegati: si affermano le liste dei genitori della scuola media superiore che avevano come obiettivo la riforma della scuola ed il diritto allo studio. Al III° liceo l'astensionismo e le liste di Lotta Continua sono sconfitti. Considerazioni e analisi del voto. Si propongono degli obiettivi di lotta quali regolamento interno e sperimentazione: organizzazione di attivi in occasione del XXX° della Resistenza con momenti di studio sul tema utilizzando nuovi strumenti quali proiezioni di film; questi attivi dovranno coinvolgere l'intera classe così da poter valutare gli studenti. Seminario di studio su 150 ore. Libri di testo: potenziamento delle biblioteche di classe, istituzione di un banco dei libri in collaborazione tra studenti e istituto. Rapporti con il quartiere e altre realtà esterne per l'apertura della mensa della scuola e iniziative culturali nel quartiere. Si rileva come le assemblee sono meno partecipate a causa della "spaccatura tra le avanguardie e le masse studentesche".

150 ore, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Sperimentazione didattica.

Codice: D160	Titolo:	ITI una proposta di movimento per il diritto allo studio contro i costi sociali
Data: 18/3/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03022	Provenienza:	Gruppo autonomo di base dell'ITI Cicl.in proprio Resp. Alessandro Corsinovi

Un corteo di più di 2000 studenti è partito dall'ITI verso il Comune di Firenze per manifestare per la biblioteca. I GAB (Gruppi autonomi di base) dichiarano che la lotta non può fermarsi alla biblioteca perché ci sono altri problemi: le officine sono carenti di attrezzature e quelle presenti sono antiquate, il costo dei libri è ogni anno più alto, le biblioteche di classe devono entrare in funzione per garantire a tutti il diritto allo studio.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro.

Codice: D161	Titolo:	Impegno x 150 ore
Data: 20/3/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02009	Provenienza:	CPU del Michelangiolo Cicl.in proprio Via de' Pepi 58r

La confederazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha deciso di organizzare al Liceo Michelangelo i seminari di 150 ore. Grande successo ottenuto grazie all'opera di mobilitazione. Alcuni problemi da risolvere per l'attuazio-

ne del corso anche per le diverse posizioni delle diverse forze politiche. E' necessario che sia il sindacato a porsi come obiettivo il corso nelle sue vertenze.

150 ore.

Codice: D162	Titolo:	Lettera ai Genitori e agli studenti membri del Consiglio di Classe e d'Istituto (classico Machiavelli)
Data: 10/4/75	Tipologia:	Lettera aperta
A.V.: PD01014	Provenienza:	non scritto

Il 2 aprile 1975 si è svolta una riunione tra i genitori membri dei consigli di classe e d'istituto. Nella nota esplicativa si riportano gli argomenti oggetto della discussione. A proposito di libri di testo si rileva che durante l'anno scolastico viene consigliato l'acquisto di libri che poi vengono scarsamente utilizzati, inoltre gli insegnanti si ritrovano a dover adottare libri scelti da altri negli anni precedenti; la biblioteca dell'istituto non è fornita di schedario; sulla valutazione degli studenti, vengono adottati metodi diversi nella stessa classe in base al giudizio gli insegnanti, che creano disorientamento tra gli studenti (chi usa il metodo di colloquio orale, lo scritto, o chi programmato). Altri argomenti trattati nei Consigli di Classe riguardano eventuali conferenze tenute da soggetti esterni la scuola, iniziative per l'educazione musicale, per una migliore acquisizione delle lingue straniere, l'acquisto di nuove attrezzature sportive, possibilità di spazi per il consumo dei pasti, l'effettuazione di corsi di sostegno. Importante anche il reperimento di aule nel corpo centrale dell'Istituto.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodi di valutazione, Organi collegiali-Partecipazione, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D163	Titolo:	Doc. di proposta alla discussione dei comitati in preparazione della Conf. di Organizzazione (stesso documento BF01086 del 23/4/75)
Data: 11/4/75	Tipologia:	Relazione
A.V.: PD01051	Provenienza:	MSF

Nel documento si annota quanto sia indispensabile stabilire stretti rapporti con le forze democratiche presenti nella scuola e realizzare un collegamento con i sindacati degli insegnanti sollecitando l'elaborazione di piattaforme con comuni obiettivi. Da p.7 a p.10 si tratta di sperimentazione: col decreto sulla sperimentazione la competenza rimane al collegio dei docenti, che deve coinvolgere più insegnanti e richiedere l'utilizzo di risorse, viene demandata al Ministro l'autorizzazione alla sperimentazione sui nuovi insegnamenti. Seguono altri argomenti alle p.11 sui libri di testo, p.12 sulle biblioteche, p.17 sulle 150 ore, a p. 21 sulla democrazia nella scuola.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Insegnanti, Libri di Testo-Buoni Libro, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D164	Titolo:	Conferenza di Organizzazione del MSF 10/12/13 aprile 1975 (stesso documento BS02005 del 12/4/75)
Data: 11/4/75	Tipologia:	Relazione
A.V.: PD01052	Provenienza:	MSF

Il documento si apre con la constatazione di quanto negli ultimi anni si sia sviluppata nella città di Firenze la struttura organizzativa e la capacità politica del MSF. Segue una ricostruzione storica e cronologica della nascita e sviluppo del MS a livello nazionale. In sintesi, il MS si sviluppa essenzialmente su di una contestazione del "modo borghese" di concepire e di usare la scuola e la cultura. Pertanto al movimento spetta un ruolo di soggetto politico nella lotta per la trasformazione democratica. Poste le fondamentali discriminanti dell'antifascismo e della lotta per la riforma democratica e generale dell'istruzione, gli elementi essenziali sui quali si identifica il MS sono l'identità politica, l'autonomia, il carattere di massa. Di seguito si punta l'attenzione sulla necessità "di una costante verifica tra movimento di lotta e eletti studenteschi, tra le strutture di democrazia diretta e delegata e le rappresentanze studentesche". In contrapposizione alle cosiddette "forze moderate" che ritengono il rappresentante studentesco eletto espressione di un determinato gruppo, si ribadisce il concetto per cui la lotta di massa sviluppa e dà forza alle proposte. Viene ribadita altresì la "vocazione unitaria" del movimento con altre forze, attraverso un'analisi della crisi della scuola e quindi delle possibili soluzioni. Quindi le iniziative del movimento devono tendere sempre verso la ricerca di nuove e più vaste alleanze con le forze democratiche, con le componenti sindacali presenti nella scuola. Pertanto "è questa una concezione che sbarra la strada ad ogni forma di chiusura e di isolazionismo propria delle formazioni dell'estremismo". Le assemblee studentesche sono un grande momento di "attivazione" delle masse nella gestione della scuola. L'assemblea deve poter incidere sull'andamento delle attività scolastiche affermando i "nuovi diritti" degli studenti nella scuola. Riguardo al "nuovo strumento democratico" del Consiglio dei delegati, si asserisce che esso non può essere concepito come la direzione politica del movimento ma deve divenire un centro di approfondimento dei problemi e delle istanze degli studenti.

150 ore, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni

Codice: D165	Titolo:	Risultati elettorali
Data: Inizio '75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01029	Provenienza:	MSF

Volantino senza data nel quale vengono resi noti i risultati elettorali a livello cittadino. "Battuta ogni proposta di astensionismo, oltre il 72% degli studenti hanno partecipato alle elezioni scolastiche" Le liste "Unità per la Riforma della scuola (Liste promosse o sostenute)" si affermano col 62,5%, 11.868 voti su un totale di 18.978 voti validi.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D166	Titolo:	Documento Comm. Femminile MSF "per una riforma della scuola che dia alla ragazza uno spazio reale nella società"
Data: as 74/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01037	Provenienza:	tutte scuole fiorentine MSF

Negli istituti tecnici femminili alla crisi della scuola si unisce la condizione della donna. Queste scuole ripropongono un modello tradizionale, ne sono un esempio i libri di testo specifici sull'economia domestica. Emerge l'esigenza di una riforma della scuola che abolisca gli istituti femminili, è necessario stabilire con gli enti locali un rapporto affinché venga istituita una rete di servizi, quali ospedali, mense, asili che aiuterebbero la donna nel mondo lavorativo e consentirebbero anche sbocchi occupazionali.

Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali.

Codice: D167	Titolo:	Programma Elettorale della Lista I (Classico Machiavelli)
Data: as 74/75	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PD01024	Provenienza:	MSF

Documento informativo su cosa sono i decreti delegati. Inoltre si evidenziano quali sono gli obiettivi per la riforma della scuola media superiore: potenziamento della scuola pubblica, estensione dell'obbligo a 16 anni, creazione di un biennio unico di scuola media superiore che elimini la divisione in licei, tecnici e professionali, creazione di un triennio a canali opzionali successivo al biennio, diritto allo studio con diminuzione dei costi della scuola, riqualificazione del titolo di studio, rinnovamento dei metodi d'insegnamento, apertura della scuola al mondo del lavoro. La scuola deve essere centro di formazione antifascista, pertanto viene richiesto di vietare ogni forma di apologia di fascismo, l'inserimento di momenti di studio sulla Costituzione, la resistenza ed il periodo fascista; garantire la libertà di assemblea e sciopero e il riconoscimento di uno Statuto dei diritti degli studenti. Sul diritto allo studio, riferendosi all'Istituto Machiavelli si propone l'estensione delle biblioteche di classe e dei buoni libro e altre proposte per la riduzione dei costi. Sulla sperimentazione le proposte per il Machiavelli sono l'avvio all'unificazione culturale tra ginnasio e liceo, spazi per lavori di gruppo aperti anche ai lavoratori e alle associazioni.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Decreti Delegati-elezioni, Libri di Testo-Buoni Libro, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D168	Titolo:	150 ore
Data: 74/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02010	Provenienza:	La Sezione Sindacale Scuola CGIL-CISL del Michelangiolo

La sezione sindacale in questo volantino esprime dissenso nei confronti di una deliberazione del consiglio d'istituto nella quale viene respinta la proposta di un seminario di studio per i lavoratori che utilizzano permessi per le 150 ore.

150 ore.

Codice: D169	Titolo:	"sui libri di testo"
Data: 74/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02007	Provenienza:	studenti della sinistra laica (Alternativa Laica del Michelangelo e del Dante, Nuclei autonomi del Galilei, Leonardo da Vinci, IV Scientifico, Castelnuovo) Cicl. in proprio Viale Lavagnini 14

I firmatari del documento non considerano superato il libro di testo, anzi è uno strumento ancora valido se usato in modo critico, anche se non è l'unica fonte d'informazione. La scelta da parte dello studente avviene

attraverso analisi collettive, che danno a quest'ultimo la possibilità di acquistare testi alternativi, così da incentivare il senso critico. Si indica come dovrebbero essere concepite le biblioteche di classe e di istituto. Rilevano quanto sia importante che accanto al libro di testo possano essere utilizzati anche altri strumenti didattici quali film, laboratori scientifici, conferenze, ecc. Apertura delle biblioteche scolastiche alla cittadinanza.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro.

Codice: D170	Titolo:	Sospensione del Prof.Tassinari
Data: 74/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BF]	Provenienza:	Collettivo unitario del Michelangiolo, nucleo PDUP, Comitato del Movimento studentesco, sez.sind CGIL scuola, Collettivo Politico Studentesco, Nucleo studenti socialisti. Cicl.in proprio Via Mozza

Volantino in cui si tratta della sospensione del professore "colpevole" di non aver registrato voti e non aver segnato le assenze per sciopero e assemblee.

Insegnanti.

Codice: D171	Titolo:	Gli studenti del Ginnasio
Data: 74/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02002	Provenienza:	a cura del Comitato del Movimento Studentesco del Michelangelo Cicl.in proprio Via Guelfa 64r

Documento non datato sulla sperimentazione: l'anno passato al ginnasio ci sono state più difficoltà per attuare la sperimentazione rispetto al liceo, si richiede che anche gli studenti del ginnasio vengano coinvolti nella lotta per la riforma della scuola. Si propone di iniziare un dibattito sulla sperimentazione, sui libri di testo e la costituzione di biblioteche di classe anche al ginnasio.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Sperimentazione didattica.

Codice: D172	Titolo:	Questionario 150 ore
Data: Inizio '75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02020	Provenienza:	Comitato MSF Collettivo Politico Unitario Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp.Spallino

La federazione sindacale inizia i corsi di 150 ore in 6 scuole della provincia aperti anche agli studenti. In questa occasione, il Comitato del MSF propone agli studenti del Liceo Michelangelo un questionario per verificare la loro disponibilità all'iniziativa. Le domande sono: 1- se lo studente conosce le 150 ore; 2- se è disposto ad appoggiare l'iniziativa anche con la lotta e la mobilitazione, vista la posizione contraria del Provveditore; 3- quali forme di partecipazione lo studente ritiene più idonee; 4- indicare quale tipo di argomento potrebbe essere più adatto allo svolgimento dei corsi; 5- disponibilità alla partecipazione.

150 ore.

A.S. 75/76.

2 novembre: viene ucciso P.P.Pasolini.

6 dicembre: prima manifestazione del movimento femminista.

1 gennaio 1976: a Milano viene diffuso il segnale di Radio popolare.

14 gennaio: esce il primo numero di Repubblica.

4 febbraio: Legge regionale Toscana N° 10 riguardante gli interventi sul Diritto allo studio e delega agli Enti locali.

10 febbraio:sciopero nazionale degli studenti

12 febbraio: governo monocolori di Moro.

1 marzo: la lira viene svalutata del 12 %.

20 giugno: elezioni politiche, forte avanzata del PCI, il governo monocoloro Andreotti si avvale della "non sfiducia" del PCI.

16 luglio: Bettino Craxi viene eletto segretario del PSI. Inizia il nuovo corso socialista.

Negli anni 1975/76 cadono vittime di attentati e scontri 32 persone tra civili, magistrati e forze dell'ordine.

Codice: D173	Titolo:	Per una nuova didattica
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02025	Provenienza:	Comitato MSF del Michelangelo. Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Bortolotti

L'obiettivo al Michelangelo è il superamento della divisione tra le materie scolastiche attraverso l'interdisciplinarietà, la realizzazione dei seminari di studio con insegnanti ed esperti esterni su temi come la storia sociale della scienza, l'urbanistica, lo sviluppo economico italiano dalla liberazione in poi, la famiglia e la condizione femminile. Sono in corso alcuni lavori che esulano dai programmi quali: la questione meridionale, lo sviluppo dei partiti in Italia, gli intellettuali e il fascismo. Va però imposto un nuovo metodo di lavoro utilizzando nuovi strumenti didattici: laboratori scientifici, biblioteche, audiovisivi, conferenze, lavori di gruppo, la possibilità di collaborazione da parte di personale esterno all'attività didattica e conseguentemente l'opportunità per gli studenti di partecipare ad attività culturali esterne. I lavori di sperimentazione non devono essere valutati in modo tradizionale. "Biblioteche di classe... primo passo verso un nuovo modo di far scuola" la loro costituzione implica un diverso atteggiamento da parte dei professori sul metodo didattico.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Metodo didattico, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica.

Codice: D174	Titolo:	Proposte del comitato del MSF su iniziative di lotta al Michelangelo
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02029	Provenienza:	Comitato MSF del Michelangelo. Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Bortolotti

Proposte del comitato sulla situazione al Michelangelo, gli spazi della democrazia e l'ipotesi di istituire attivi per argomento, sperimentazione e conseguente vertenza con il consiglio d'istituto.

Sperimentazione didattica.

Codice: D175	Titolo:	Chi sono i GSI (Gruppi studenti indipendenti)
Data: 1/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02011	Provenienza:	GSI Cicl.in proprio Via J.Nardi 30

I GSI si costituiscono all'interno del Michelangelo alla fine del 1974. Affermano l'impegno per una seria riforma della scuola e una concreta realizzazione del diritto allo studio; l'attuazione della sperimentazione; rivendicano un reale contatto con la società ed il mondo del lavoro; chiedono la creazione di biblioteche di classe.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D176	Titolo:	Quanto costa e che valore ha il "libro di testo"
Data: 5/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02012	Provenienza:	Comitato MSF del Liceo Leonardo Da Vinci. Cicl.in proprio Via Guelfa 64r.

Analisi del Comitato MSF del Liceo Leonardo Da Vinci. Dopo aver elencato le cifre di spesa per libri e vocabolari nelle varie sezioni della scuola si analizza la situazione: l'elevato costo incide sul bilancio familiare e limita l'accesso alla scuola. Il libro di testo riduce la cultura a formule da memorizzare, lo studio che si basa sul libro di testo rende incapace lo studente di comprendere criticamente la realtà. Si propongono le biblioteche di classe che permettono una riduzione dei costi e consentono lo studio collettivo e interdi-

sciplinare; vanno utilizzati i laboratori scientifici collegandoli alla sperimentazione. Si specifica cosa sono le biblioteche di classe.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Sperimentazione didattica.

Codice: D177	Titolo:	Articolo di Paese Sera
Data: 7/10/75	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: SR01002	Provenienza:	Paese Sera

“Pubblicità si ma «vigilata» Il disegno di legge governativo sulla partecipazione del pubblico alle sedute”. Articolo di giornale sull’approvazione da parte del Governo del disegno di legge proposto da Malfatti sull’ammissione del pubblico alle sedute dei consigli di circolo, d’istituto e di distretto scolastico.

Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D178	Titolo:	Costruiamo gli organismi di massa - Battere i decreti delegati
Data: 7/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03023	Provenienza:	Unione della gioventù comunista Marxista-Leninista d’Italia Cicl.in proprio Via del Romito 10A/r

Ad un anno dall’entrata in vigore dei Decreti Delegati si riscontra come alcuni degli studenti più “impegnati” siano stati bocciati o rimandati con “l’avallo dei nuovi organi democratici”, tentativi di distruzione “degli organismi di massa degli studenti per impedire il reale dibattito ... ed una loro presa di coscienza”. Inoltre non sono cambiate le condizioni degli studenti: costo dei trasporti, viene proposto che tutte le scuole mettano a disposizione tessere di autobus e treni gratis, si propone la mensa gratuita nella scuola aperta anche al quartiere e libri gratis ad ogni studente.

Apertura scuola a soggetti esterni, Decreti Delegati-elezioni, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D179	Titolo:	“Per la ripresa delle lotte studentesche al Michelangiolo”
Data: 9/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02013	Provenienza:	Comitato MSF del Michelangelo. Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Bortolotti

Nel volantino si rende noto che da alcune settimane è iniziata alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei Deputati, la discussione sulla riforma della scuola. Si esorta alla lotta perché nella riforma vengano realizzati i principi quali il diritto allo studio, l’apertura della scuola alla realtà sociale, la soppressione della divisione in licei e istituti tecnici e professionali. Costituzione di corsi per le 150 ore nell’ottica “di un nuovo sistema di sviluppo economico” che colleghi le lotte operaie con quelle studentesche.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Scuole tecnico professionali.

Codice: D180	Titolo:	Elementi per un programma di lotta degli studenti
Data: Ott. '75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM01021	Provenienza:	MSF

Movimento degli studenti e lotte dei lavoratori: è necessario che il movimento sviluppi il dibattito intorno ad alcuni aspetti delle lotte dei lavoratori. Le proposte: ogni scuola apra un dibattito sui temi delle lotte operaie. Sulla riforma della scuola si ribadiscono le rivendicazioni fatte negli anni passati: - realizzazione del biennio unico e obbligatorio fino a 16 anni - unitarietà degli studi - la ricerca scientifica dovrebbe essere elemento essenziale della formazione educativa e professionale dei giovani.

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Metodi di valutazione, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali.

Codice: D181	Titolo:	Note per gli eletti nei consigli di classe
Data: 17/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02014	Provenienza:	a cura della Comm. Sperimentazione del MS Michelangelo Cicl.in proprio Via Guelfa 64r

Proposte su sperimentazione: coordinare le varie iniziative di classe affinché non rimangano tentativi isolati, la sperimentazione dovrà essere preparata con l’aiuto dei professori e docenti esterni e integrata con altre iniziative,

quali seminari ecc., si consiglia una organizzazione in gruppi di studio secondo l'argomento trattato e relativo dibattito in classe. S'impone di conseguenza un nuovo ruolo del docente in sinergia con gli studenti e i suoi colleghi. La sperimentazione deve essere considerata come parte integrante dello studio ed il tipo di valutazione dovrebbe corrispondere ad un giudizio complessivo della classe. Uno dei presupposti per l'attuazione della sperimentazione è la costituzione di biblioteche, di classe o di sezione, che contengano anche libri diversi da quelli prettamente scolastici.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Insegnanti, Sperimentazione didattica.

Codice: D182	Titolo:	Appunti sulla riforma della scuola secondaria superiore (Classico Machiavelli)
Data: 23/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01015	Provenienza:	Studenti democratici del Machiavelli

Vengono messe a confronto le proposte di legge presentate dai partiti (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) dopo i Decreti Delegati. Il confronto si articola sui seguenti temi: la durata della scuola secondaria superiore, obbligo scolastico, la struttura della scuola superiore, passaggio da un anno di corso al successivo, gli esami di stato, il diritto di studio, la possibilità di accesso a corsi di formazione, la gestione interna della scuola.

150 ore, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Decreti Delegati-elezioni, Gratuità degli studi, Mensa e Alloggi, Metodo didattico, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D183	Titolo:	Nuclei studenti medi socialisti problemi anno 75
Data: 27/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02015	Provenienza:	Nuclei studenti medi socialisti fiorentini Cicl. in proprio Viale F.lli Rosselli 20

Volantino degli studenti medi socialisti nel quale si pone l'attenzione su alcuni problemi da affrontare nell'anno scolastico in corso. Sperimentazione: lavori di gruppo svolti in classe e "lavori interdisciplinari su problemi e non su materie", costituzione di biblioteche, nuovo ruolo del docente come guida alla conoscenza dei problemi. Nuovo sistema valutativo, diritto allo studio, mense, trasporti, edilizia scolastica. Sui Consigli delegati studenteschi gli studenti socialisti propongono di organizzare una nuova struttura per meglio rispondere alle esigenze di rinnovamento della scuola.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Insegnanti, Mensa e Alloggi, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D184	Titolo:	Consigli dei Delegati (classico Michelangelo)
Data: 28/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: PC01005	Provenienza:	Altri

Proposte del movimento sul consiglio dei delegati. Motivi per cui si costituisce il consiglio dei delegati. Rapporto con le assemblee, funzioni e obiettivi politici.

Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D185	Titolo:	Volantino Edilizia Scolastica Respons. Spallino
Data: 28/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM01022	Provenienza:	MSF

Problema di edilizia scolastica con doppi turni. L'intervento degli Enti Locali nel settore dell'edilizia scolastica. Legge 412, le proposte del movimento di lotta degli edili

Edilizia scolastica.

Codice: D186	Titolo:	OGGI SCIOPERO
Data: 31/10/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03024	Provenienza:	Collettivi Politici Studenteschi-CPU-MSF-CUB-Nuclei Studenti Medi Socialisti-Collettivi Studenteschi di Lavoro Politico- Cicl. in proprio V.le F.lli Rosselli 20

Viene indetta una giornata di lotta (lo stesso giorno di redazione del volantino ndr) "per rivendicare una nuova politica per l'edilizia scolastica", fondamentale "per l'estensione del Diritto allo studio e per l'estensione dello

sviluppo dell'occupazione". " Gli studenti scendono in lotta per ... il superamento dei doppi turni; perché si applichi il limite massimo di 25 alunni per classe ulteriore garanzia per l'estensione dell'occupazione degli insegnanti; per la realizzazione di strutture adeguate a nuove forme di studio nella prospettiva di una trasformazione complessiva dell'istruzione centro di UN RAPPORTO DIVERSO TRA SCUOLA E SOCIETÀ'...".

Edilizia scolastica.

Codice: D187	Titolo:	Discussione in riunione in via guelfa
Data: 10/11/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BF]	Provenienza:	Comitato MSF del Michelangelo. Cicl.in proprio Via Guelfa 64r Resp. Bortolotti

Discussione su proposte di sperimentazione quali l'utilizzo di buoni libro per gli alunni bisognosi a cui affidare i testi della biblioteca per tutto l'anno scolastico; stanziamento di fondi per acquisto di libri e armadi per biblioteche; metodi di rinnovamento della didattica; istituzione di seminari di studio in orario scolastico con esperti esterni. Altri obiettivi: l'apertura pomeridiana della scuola e apertura delle sedute degli organi collegiali.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodo didattico, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D188	Titolo:	Appello del MSF per il rinnovo degli organi collegiali
Data: 14/11/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: SR01003	Provenienza:	Movimento Studentesco Fiorentino Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Il MSF "invita tutti gli studenti ad approfondire il dibattito in vista delle ... scadenze elettorali del 7 e del 14 dicembre per il rinnovo della rappresentanza studentesca in tutti gli organi collegiali". Si esorta ad affrontare questioni come la riforma della scuola, l'occupazione, l'edilizia scolastica, il diritto allo studio, la democrazia nella scuola e nella società. Si dà un giudizio sul funzionamento degli organi collegiali che pur con molti limiti, hanno avuto anche risvolti positivi. Il successo delle liste unitarie degli studenti ha dimostrato "quanto profonda sia l'esigenza di un cambiamento radicale della scuola e della società, quanto siano sentite le rivendicazioni e i programmi... e come sia impossibile ogni ipotesi astensionista." Inoltre in qualche istituto il movimento è riuscito a "far pesare tutta la forza ... presente all'interno della scuola." Nel volantino si richiede un'attenzione particolare al tema della riforma della scuola in occasione della preparazione della campagna elettorale.

Apertura scuola a soggetti esterni, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Scuola-mercato del lavoro, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D189	Titolo:	Unione della gioventù comunista Marxista-Leninista d'Italia
Data: 21/11/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03025	Provenienza:	Unione della gioventù comunista Marxista-Leninista d'Italia Cicl.in proprio Via del Romito 10A/r

Volantino di 2 pagine, nella seconda pagina vi è una vignetta sarcastica sui rappresentanti degli studenti negli organismi scolastici. Segue una sintesi della situazione nell'anno dei decreti delegati, i cui effetti sono stati l'aumento della selezione, ovvero respinti e rimandati agli scrutini; aumento della repressione: sono stati colpiti con maggior durezza gli studenti che lottano e si oppongono alla scuola borghese, diminuzione degli spazi di agibilità politica per gli studenti - dove i consigli d'istituto e simili hanno impedito, represso e boicottato i reali momenti di discussione... Si comunica che il 7 dicembre ci saranno le elezioni e ci si organizza per l'astensionismo di massa.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D190	Titolo:	Con il movimento dei professionali contro i progetti di Malfatti
Data: 25/11/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03026	Provenienza:	Lega dei Comunisti Cicl.in proprio Via Ghibellina 10r

Gli obiettivi degli studenti delle scuole professionali, "scuole di serie B con il compito di selezionare e incanalare verso mansioni subordinate, i figli dei lavoratori", sono l'eliminazione di questo tipo di scuola a favore di una scuola secondaria unica che "funga da corso preuniversitario"; elevamento della scuola dell'obbligo a 16 anni e la sua gratuità, trasporti e mense gratis, sostituzione dei libri di testo con le biblioteche, lotta per l'occupazione, parificazione dei professionali alle altre scuole e in prospettiva loro eliminazione. Democrazia nella scuola: sperimentazione, diritto di sciopero e di assemblea, riconoscimento degli organi studenteschi, ecc.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D191	Titolo:	Proseguire ed estendere la lotta dei professionali contro il numero chiuso per una reale riforma della scuola
Data: 27/11/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03027	Provenienza:	Lega dei Comunisti Cicl.in proprio Via Ghibellina 10r

“L’attacco padronale all’occupazione, la politica dei licenziamenti e del peggioramento delle condizioni di vita delle masse popolari, si riflette nella scuola in un attacco... contro la scolarità di massa”, Le scuole professionali, per la loro caratteristica di “scuole di avviamento al lavoro strettamente subordinate all’industria”, subiscono maggiormente la mancata richiesta di manodopera. Perciò si è sviluppato negli Istituti Professionali un movimento di lotta “contro la scuola ghetto”, contro l’attacco alla scolarità di massa e alla disoccupazione, per l’apertura al IV e V anno, contro il numero chiuso “imposto da Malfatti”, per la parificazione del diploma di maturità professionale con quello degli altri istituti e la possibilità di accesso all’Università, per il rispetto del limite massimo di 25 alunni per classe. Contro i costi della scuola: trasporti e mense gratis e sostituzione dei libri di testo coi libri delle biblioteche. Il movimento infine lotta per la riduzione degli orari, la “eliminazione degli istituti ghetto femminili”, la pubblicizzazione degli istituti professionali privati, per “una scuola unica per tutti, obbligatoria e gratuita”.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Potenziamento scuola pubblica, Scuole tecnico professionali.

Codice: D192	Titolo:	No ai decreti delegati!
Data: 28/11/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03028	Provenienza:	Comitato di Lotta ITI Cicl.in proprio Via di Mezzo 53r

Resoconto di un’assemblea. Problemi sui rappresentanti per i decreti delegati. Nel volantino si critica i decreti delegati definiti “reazionari” e utili solo a controllare il movimento perché la scuola continui ad “imporre l’ideologia che garantisca alla borghesia la continuità di certi interessi...”

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D193	Titolo:	Piattaforma del MSF un voto per lottare la lotta per cambiare
Data: 28/11/75	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: SR01005	Provenienza:	Comitato Istituto d’Arte Cicl.in proprio Via Guelfa 64/r

Il documento è il programma di lotta per le elezioni del 7 dicembre: sulla riforma della scuola “settore artistico”. Si precisa quanto sia importante superare la suddivisione della scuola in licei da una parte e istituti tecnici e professionali dall’altra e che la riforma debba unificare la scuola, con biennio obbligatorio. Riguardo all’istituto d’arte, le biblioteche di classe sono importanti per il superamento del libro di testo, rifornite anche di materiale quali dispense, foto, ciclostilati, giornali, gestite dalla classe con la partecipazione dei professori; la biblioteca d’istituto aperta anche al quartiere; proposta per apertura di tutti i laboratori con gestione da parte degli studenti e dei professori. A proposito del Diritto allo Studio il MS s’impegna ad affrontare problemi quali l’edilizia scolastica che risolverebbe anche il problema dei doppi turni, anche all’Istituto d’Arte; “rafforzamento dei trasporti urbani ed extraurbani; corsi di recupero non limitati all’ultimo mese di scuola ma iniziati a gennaio assicurando un aiuto a chiunque abbia necessità.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Scuole tecnico professionali, Trasporti-riduzione tariffe del TPL, Utilizzo strutture sc

Codice: D194	Titolo:	Unione della gioventù comunista Marxista-Leninista d’Italia
Data: 1/12/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03029	Provenienza:	Unione della gioventù comunista Marxista-Leninista d’Italia Cicl.in proprio Via del Romito 10A/r

Volantino nel quale si chiede di boicottare i decreti delegati, respingere il consiglio dei delegati studenteschi, non eleggere i rappresentanti ma “organizzarsi in organismi di base, anche classe per classe, composti da tutti quegli studenti disposti a discutere e lottare sui propri reali problemi...”

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D195	Titolo:	Grande successo del boicottaggio delle elezioni scolastiche
Data: 16/12/75	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03030	Provenienza:	Comitato fiorentino della corrente studentesca rivoluzionaria Cicl.in proprio Facoltà di Architettura P.zza Brunelleschi

Bilancio delle elezioni del 7 e del 14 dicembre: a Firenze metà degli studenti hanno boicottato le elezioni e "oltre il 70% dei genitori ha disertato le urne".

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D196	Titolo:	Per la difesa e lo sviluppo del tempo pieno
Data: 5/1/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS04017	Provenienza:	Cicl.in proprio Borgo de' Greci 3 FI

Il Coordinamento provinciale degli eletti negli organi collegiali, al fine di ottenere il tempo pieno nella provincia di Firenze, appoggia le richieste provenienti dalle assemblee nelle scuole sui seguenti temi: stanziamenti per la sperimentazione, assunzione di personale per garantire le libere attività ed il funzionamento delle mense, garanzia della "continuità didattica indispensabile per una programmazione seria", completamento degli organici di personale non insegnante.

Mensa e Alloggi, Sperimentazione didattica.

Codice: D197	Titolo:	Il sindacato scuola sul Prof. Catalano
Data: 9/1/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02021	Provenienza:	I sindacati scuola CGIL, CISL, UIL

Volantino del sindacato in cui si condanna il licenziamento del Prof. Catalano, seguono 4 lettere del Professore e del Preside del 1974, anno in cui il Preside contesta al Professore di essere intervenuto in assemblea studentesca ed aver istigato gli alunni a interrompere le lezioni per discutere in classe dei decreti delegati. Viene indetto uno sciopero per il 29 gennaio.

Insegnanti.

Codice: D198	Titolo:	Comunicato su licenziamento Prof. Catalano
Data: 12/1/76	Tipologia:	Lettera aperta
A.V.: BF02023	Provenienza:	L'assemblea dei delegati CGIL, SISMI-CISL, UIL Scuola

Lettera indirizzata a tutte le istituzioni e ai giornali da parte del sindacato scuola nella quale si denuncia il licenziamento del Prof. Catalano e l'attacco agli insegnanti impegnati nel rinnovamento della scuola.

Insegnanti.

Codice: D199	Titolo:	No al licenziamento Prof. Catalano
Data: Gen '76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02022	Provenienza:	commissione scuola della federazione fiorentina di Avanguardia Operaia

La commissione scuola della federazione fiorentina di Avanguardia Operaia si oppone al provvedimento disciplinare contro il Professore reo di aver "turbato l'attività didattica", provvedimento teso ad attaccare tutto il movimento che si è sviluppato nelle scuole. Appello all'unità degli studenti, insegnanti e sindacati.

Insegnanti.

Codice: D200	Titolo:	Regione Toscana Dipartimento Istruzione e Cultura Via Farini n.8 Firenze
Data: as 75/76	Tipologia:	Comunicazione
A.V.: SR01006	Provenienza:	Regione Toscana

Comunicazione dell'Assessore Filippelli della Regione Toscana ai neo eletti negli organi collegiali sulla "programmazione dell'intervento sui libri di testo per l'anno scolastico 75/76". Per la prima volta i genitori e gli studenti sono chiamati a dare un'opinione sulla scelta dei libri di testo. L'Assessore ricorda gli impegni della Regione Toscana anche negli anni passati per promuovere la costituzione di biblioteche nelle quali oltre ai libri ci fosse spazio anche per altri strumenti didattici che stimolassero la "maturazione critica" degli allievi. E' opinione dell'Assessore che "il libro di testo come strumento unico... costituisce limite allo sviluppo delle conoscenze ed

alla dinamica di una realtà e di un costume in continua evoluzione, inoltre costituisce una funzione frenante sugli insegnanti", specialmente su coloro che applicano un metodo di lavoro attraverso la sperimentazione ed un diverso rapporto con gli allievi. Inoltre è "indispensabile continuare nel graduale processo di superamento del libro di testo...Occorre promuovere l'ingresso e la diffusione nella scuola di altri libri che oltre ai manuali ... ed agli altri strumenti didattici... forniscano il mezzo per l'acquisizione di una pluralità di elementi conoscitivi".

La linea d'intervento della Regione Toscana sta nel "garantire al massimo il diritto allo studio, favorire la diffusione del libro nelle scuole, fornire i mezzi per una dotazione individuale ma anche gli strumenti per una gestione e un utilizzo collettivo del patrimonio didattico, stimolare la sperimentazione educativa..." La Regione stabilisce una quota per il fondo per i buoni libro sia per la scuola media che per la superiore, lasciando la scelta per l'utilizzo ai singoli Consigli d'Istituto tra due modi: 1- utilizzo tradizionale mediante distribuzione di buoni libro: 2- utilizzo cumulativo dei buoni libro, ovvero il trasferimento dei buoni all'Amministrazione Comunale qualora si sita accollata l'acquisto dei libri o l'acquisto da parte della scuola.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D201	Titolo:	Liceo Machiavelli: Piano di Lavoro
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01004	Provenienza:	senza firma

Nota del Liceo. Viene redatto un piano di lavoro relativo alla sperimentazione e ricerca educativa con elenco delle spese da sostenere.

Sperimentazione didattica.

Codice: D202	Titolo:	Lista III: Studenti Democratici Machiavelli
Data: as 75/76	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PD01022	Provenienza:	Studenti democratici del Machiavelli

Programma della lista che verte sui seguenti temi: diritto allo studio ovvero permettere a tutti gli studenti di qualsiasi estrazione sociale di conseguire un qualsiasi titolo di studio; gratuità degli strumenti didattici, abolizione dei doppi turni mediante la costruzione di edifici scolastici e miglioramento degli esistenti; istituzione di corsi di sostegno e di recupero gratuiti con docenti pagati; fasce orarie del trasporto gratuite o con riduzioni per studenti, affiancamento delle biblioteche di classe al libro di testo, metodo di insegnamento meno nozionistico.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodo didattico, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D203	Titolo:	Lista 1: Unità per la riforma della scuola
Data: as 75/76	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PD01021	Provenienza:	MSF con altri

Tra gli obiettivi di questa lista c'è lo sblocco della legge regionale sul diritto allo studio. E' un documento informativo sul contenuto della legge sul diritto allo studio, votata dal consiglio regionale il 11/2/74, con elenco degli stanziamenti e delle spese, mensa, trasporti e alloggi per studenti.

Mensa e Alloggi, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

Codice: D204	Titolo:	Programma della lista del Machiavelli elezioni per il Consiglio d'Istituto
Data: as 75/76	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PD01019	Provenienza:	Liceo Classico Machiavelli

Il programma di lista per le elezioni del Consiglio d'Istituto al Liceo Machiavelli è suddiviso in quattro articoli: art.1 Basi di collaborazione; art.2 Modi di collaborazione: è necessario collaborare con i genitori, gli studenti, gli insegnanti ed il personale non docente e le decisioni devono essere prese democraticamente tra tutte queste componenti; art.3 Rapporti tra Consiglio d'Istituto e genitori; art.4 Interventi specifici: gli scopi del Consiglio sono la realizzazione di ambienti più confortevoli, richieste di strumenti didattici e attrezzature sportive, rendere accessibile la biblioteca d'istituto e la creazione di biblioteche di classe, nuovi metodi d'insegnamento meno nozionistici, attenta scelta dei libri di testo, affrontare il problema del costo dello studio, sperimentazione.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodo didattico, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica.

Codice: D205	Titolo:	Piattaforma del MSF- Elezioni organi collegiali anno scolastico 1975/76
Data: as 75/76	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BM01024	Provenienza:	MSF

1- Riforma della scuola rivendicazioni: estensione obbligo scolastico di altri due anni, abolizione degli indirizzi separati di studio causa di arretratezza della scuola; delega alle regioni dei corsi di formazione professionale e superamento degli istituti professionali statali; garanzia del valore legale del titolo di studio; riconoscimento dei diritti degli studenti attraverso uno "statuto"; diverso rapporto tra scuola e mondo del lavoro, diritto di studio ai lavoratori. 2- Diritto allo studio, obiettivi principali: politica di programmazione di edilizia scolastica; elezione dei consigli dei distretti scolastici; intervento degli studenti sui bilanci preventivi delle scuole e sulla Legge delega regionale su diritto allo studio; sostituzione dei libri di testo con le biblioteche di classe; apertura scuole al quartiere; trasporto pubblico da potenziare. 3- Democrazia nella scuola: diritto di assemblea, uso di locali in ogni ora del giorno, sciopero da non considerare assenza; 4- Consiglio dei delegati studenteschi; 5- Occupazione e disoccupazione giovanile, iniziative; 6 crescita democratica della società: la scuola dovrebbe divenire il centro di formazione ed educazione culturale;

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del

Codice: D206	Titolo:	Proposte del Movimento Studentesco Fiorentino, comitato del Machiavelli
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01003	Provenienza:	MSF

Proposte per la discussione nelle assemblee di dicembre. Analisi sulla situazione delle biblioteche di classe già in funzione in alcune classi, vengono invitati gli studenti e i professori a collaborare per utilizzare gli spazi e facilitare il lavoro di organizzazione. Rapporto studenti/insegnanti: vengono invitati gli studenti a riunioni e assemblee di classe con gli insegnanti per decidere i programmi di studio ed i metodi (interrogazioni e compiti di gruppo), i contenuti (sperimentazione, attività interdisciplinari più o meno legati ai programmi scolastici), libri di testo, maggiore partecipazione degli studenti alla vita scolastica. Rinnovamento culturale: oltre a biblioteche di classe vengono proposte iniziative su temi antifascismo e questione femminile, con l'invito a collaborare agli insegnanti di materie scientifiche.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodo didattico, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D207	Titolo:	Liceo Machiavelli: Relazione del Consiglio d'Istituto per l'anno scolastico 75/76
Data: as 75/76	Tipologia:	Relazione
A.V.: PD01005	Provenienza:	MSF

Relazione a cura della Presidente del Consiglio d'Istituto sull'andamento generale della scuola: a) attività didattica; b) disciplina; c) fondi di dotazione ministeriale utilizzati per acquisti di materiale didattico; d) Attività del Consiglio: indicazioni per la formazione delle classi; cineforum con dibattito guidato da insegnanti; corsi di sostegno didattico; seminario di letteratura; corsi extracurricolari di psicologia e inglese, visite d'istruzione guidate...

Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D208	Titolo:	Progetto di sperimentazione per un biennio di indirizzo classico Liceo Classico Michelangelo
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01090	Provenienza:	MSF

Il volantino descrive il progetto di sperimentazione con i seguenti obiettivi: attuare un maggior collegamento con le scuole medie, "consentire maggiori aperture in vista dell'orientamento (materie opzionali)", offrire "un maggior numero di scelte (materie elettive)...offrire, nell'intero ciclo quinquennale, concrete possibilità di svolgere problematiche attuali (mediante uno slittamento del programma o l'uso di una diversa metodologia)... superare l'attuale stato di disagio e di scarso rendimento." Discipline d'insegnamento e "abbozzo d'orario": per materie opzionali s'intende lingua straniera o matematica per le quali viene segnalato un totale di 2 ore; 2 ore per le materie elettive, da organizzare su richiesta e per gruppi di almeno 15 persone, cioè quelle che vertono su temi quali diritto, economia, sociologia, cinema ecc. Criteri didattici: vengono previsti due momenti per lo svolgimento del programma, l'inquadramento generale di un periodo o di un problema ad opera del professore,

poi l'approfondimento attraverso brevi ricerche di singoli o in gruppo. Per la verifica dei risultati oltre che i metodi tradizionali potrebbero essere usati anche questionari o relazioni ecc. Seguono i programmi scolastici in dettaglio per ogni materia.

Metodi di valutazione, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D209	Titolo:	Questionario per la preparazione di un programma di sperimentazione.
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01094	Provenienza:	MSF

Mediante un questionario agli studenti, il Comitato del Liceo Michelangelo ha intenzione di raccogliere proposte al fine di preparare un programma di sperimentazione. Le domande del questionario riguardano la proposta di "una nuova struttura, transitoria in previsione della nuova riforma, a partire dalle prossime IV ginnasio...opportune modifiche ai programmi e l'introduzione di alcuni nuovi insegnamenti per tutte le classi." Per quanto riguarda la nuova struttura si domanda allo studente se è favorevole o meno a formare un biennio unico e un triennio anche con materie "opzionali", segue un quesito su quali possono essere le materie comuni a tutti al biennio (storia-geografia, latino-greco, scienze ecc) e uno sulle materie del triennio. Sull'area opzionale si chiede se lo studente è d'accordo, oltre agli interessi personali, sulle discipline indicate (lettere antiche, matematica e fisica ecc). Infine si propone di inserire due materie opzionali per tutte le classi (lingua straniera o scienze socio economiche).

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D210	Titolo:	Sciopero nazionale degli studenti. Piattaforma nazionale
Data: 28/1/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01045	Provenienza:	non scritto

Rivendicazioni sulla riforma della scuola: a) elevamento dell'obbligo scolastico fino a biennio superiore con la premessa della gratuità della fascia dell'obbligo e lo sviluppo del tempo pieno; b) programmazione di investimenti adeguati per l'edilizia scolastica; c) realizzazione di una scuola unitaria che superi le distinzioni fra una scuola di cultura generale e professionale; d) abolizione degli istituti professionali di stato e loro assorbimento nella scuola unitaria; e) trasformazione dei CFP e corsi di 150 ore;

150 ore, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Edilizia scolastica, Gratuità degli studi, Scuole tecnico professionali.

Codice: D211	Titolo:	Documento preparatorio della II° Conferenza di Organizzazione
Data: 29/1/76	Tipologia:	Giornalino
A.V.: PD01055	Provenienza:	MSF cittadino

Al punto II° Giovani e crisi della scuola: la scolarizzazione di massa ha fatto venire alla luce le carenze materiali, culturali e strutturali della scuola, la conseguenza è che gli studenti si rifugiano in atteggiamenti qualunquistici e vedono la scuola come una parentesi estranea alla vita sociale; disgregazione della scuola che si manifesta in rifiuto dell'organizzazione tradizionale dello studio; estraneità che si manifesta, per grandi masse di studenti, anche per le iniziative di rinnovamento didattico (v. sperimentazione); vengono però proposte delle alternative riappropriandosi della cultura in modo nuovo; la soluzione potrebbe essere un radicale cambiamento della scuola e dell'intera struttura sociale. Punto II° Riforma della scuola: prevista una legge di compromesso che andrà in parlamento, non del tutto rispondente alle aspettative del movimento.

Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D212	Titolo:	Lotta per l'occupazione (CGIL-CISL-UIL)
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01046	Provenienza:	CGIL-CISL-UIL

Volantino unitario che affronta il dibattito sulla scelta scolastica ed eventuali sbocchi occupazionali; rinnovamento della scuola, elevamento degli anni di obbligo scolastico, sperimentazione didattica e 150 ore, costi scolastici.

150 ore, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D213	Titolo:	No al disegno demagogico della riforma della scuola
Data: 2/2/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02024	Provenienza:	Direzione Centrale dell'OCBI (Organizzazione Comunista Bolscevica Internazionale) M-L

Appoggio allo sciopero nazionale previsto per il 10 Febbraio. "Gli studenti dovrebbero colpire al cuore la scuola borghese e i suoi organismi direttivi".

Metodo didattico.

Codice: D214	Titolo:	Proposta per una sperimentazione didattica
Data: Inizio '76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PC01008	Provenienza:	Liceo Classico Michelangelo

Un gruppo di professori del Liceo Michelangelo propone un programma di lavoro da svolgere nella scuola. In premessa il "carattere della scuola italiana"; "la scuola come selezionatrice di competenze" e come "educatrice"; "i limiti di ogni nuovo esperimento"; "gli obiettivi essenziali...il fine che ci proponiamo...un contributo alla formazione di uomini liberi, indipendenti...forniti della preparazione necessaria ad affrontare le varie attività di lavoro, manuale e intellettuale...al centro di tutta l'attività scolastica sta dunque l'educazione civica...nel significato dei valori dell'antifascismo e della Resistenza..." Il volantino prosegue sui metodi didattici (discussi e decisi insieme agli studenti) e sull'insegnamento di alcune discipline classiche e scientifiche.

Metodi di valutazione, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D215	Titolo:	Doc. su sperimentazione classe II F su neofascismo Liceo Classico Michelangelo
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01087	Provenienza:	senza firma

L'argomento della sperimentazione nella II F è il Neofascismo dal dopoguerra in poi. Il lavoro è stato organizzato senza formare gruppi, quindi tutta la classe doveva ricercare riviste e giornali dell'epoca. Lasciata libera iniziativa ad ogni studente, il risultato è una disorganizzazione che ha portato al blocco del lavoro dopo l'analisi del periodo 1946-1948. Il resoconto di questa vicenda sulla sperimentazione continua spiegando che dopo aver messo in discussione l'argomento studiato e dopo altre proposte, la classe decide di continuare la sperimentazione sul neofascismo organizzando il lavoro per gruppi. Il periodo analizzato successivamente sono gli anni dal 1946 al 1960, le ricerche si sono basate sui quotidiani. Il risultato secondo l'autore del volantino è che il lavoro ha evidenziato un limite, quello di essere svolto a casa dai singoli senza poter essere completato in classe tramite la discussione.

Sperimentazione didattica.

Codice: D216	Titolo:	Doc. su sperimentazione sez.A su storia scuola italiana
Data: as 75/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF01088	Provenienza:	Liceo Classico Michelangelo

Si tratta di una breve ricerca sulla storia della scuola dalla Legge Casati 1859 fino alla prima guerra mondiale.

Sperimentazione didattica.

Codice: D217	Titolo:	Ipotesi di piattaforma per rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola
Data: 12/3/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02026	Provenienza:	Sindacati nazionali Scuola CGIL Federscuola, UIL

A p.1 a proposito della riforma della scuola i sindacati dei lavoratori rivendicano: una scuola aperta al diritto di studio per i lavoratori; la specializzazione professionale da conseguire con appositi corsi regionali; l'obbligo scolastico da innalzarsi di due anni e abolizione degli esami di riparazione. Potrebbe essere previsto l'inquadramento territoriale del personale con aree di discipline più ampie rispetto alle vecchie classi di concorso; l'inserimento nelle istituzioni scolastiche di soggetti con handicap con la predisposizione di servizi di sostegno specialistici. A p.2-3 si rivendica una piena attuazione del diritto allo studio: iniziative di educazione permanente e realizzazione di un piano di alfabetizzazione nelle aree depresse del Paese; la determinazione del numero di alunni per classe; gratuità dei trasporti e dei servizi e del materiale didattico; utilizzo delle mense anche da parte di cittadini del distretto, sviluppo degli impianti sportivi per attività scolastiche ed extra-scolastiche gratuite. A p.7 la formazione degli insegnanti e loro aggiornamento, avvio della formazione universitaria di tutti i docenti

delle scuole di ogni ordine e grado e laurea abilitante. alle pp.9 e 10 la gestione sociale e democratica della scuola: il collegio dei docenti, i consigli di classe e interclasse ecc.

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Gratuità degli studi, Insegnanti, Mensa e Alloggi, Organi collegiali-Partecipazione, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzione tariffe del TPL, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D218	Titolo:	A cura della Federazione unitaria CGIL- CISL-UIL Sindacati scuola CGIL Federscuola CISL-UIL
Data: 13/3/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02027	Provenienza:	Cicl.in proprio Borgo de' Greci 3 FI

Premessa politica alla piattaforma del rinnovo contrattuale dei lavoratori della pubblica istruzione in relazione ai problemi della scuola.

Insegnanti.

Codice: D219	Titolo:	Documento degli studenti del conservatorio di Firenze sulla situazione didattica amministrativa e culturale
Data: 24/3/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02028	Provenienza:	L'assemblea degli studenti del conservatorio

Gli studenti del conservatorio L.Cherubini, riuniti in assemblea il 24/3/76, denunciano la grave situazione venutasi a creare per la mancanza del direttore e un organo collegiale capace di affrontare i problemi strutturali dell'istituto, quali ad esempio la mancata individuazione e assegnazione al conservatorio di una sede unica per tutte le sue componenti. Pertanto si decide di occupare il conservatorio.

Edilizia scolastica.

Codice: D220	Titolo:	Lettera aperta sulla sperimentazione
Data: Apr. '76	Tipologia:	Lettera aperta
A.V.: PD01044	Provenienza:	MSF

Il documento cartaceo di Bandini, visionato, risulta non datato. Si tratta di una lettera aperta a studenti, insegnanti, genitori e preside. Si fa un'analisi critica della situazione nel liceo Machiavelli ed in particolare sul metodo di insegnamento delle materie quali letteratura, matematica, lingua straniera, ecc. (ad esempio si critica lo studio della lingua su autori di 400 anni fa e non sui film, canzoni o il linguaggio contemporaneo). Di seguito le proposte generali che potrebbero contribuire a rafforzare il dibattito culturale: interrogazioni programmate, la scelta dei libri di testo e di quelli delle biblioteche di classe e d'istituto deve essere condivisa tra tutte le componenti della scuola; i compiti scritti dovrebbero essere considerati come delle esercitazioni, preminenza del lavoro di gruppo per l'orale e lo scritto. Passando alle materie specifiche, l'italiano dovrebbe essere studiato organizzando dibattiti su un autore non limitandosi ad analizzarlo attraverso il solo manuale; impostare lo studio storico non sul concetto letterario ma su come tale principio si è sviluppato nel tempo in relazione alle vicende storiche e sociali. Un altro concetto che viene introdotto è quello dell'interdisciplinarietà fra materie del ramo umanistico e scientifico (ad esempio rilevare quale grado di sviluppo abbiano raggiunto storiografia e matematica in una civiltà in un determinato momento). I DD hanno istituzionalizzato una delle rivendicazioni per cui il movimento degli studenti ed il movimento operaio lottavano: il bisogno unitario di gestione della cultura. La sperimentazione deve essere un continuo dibattito aperto alle istanze interne ed esterne alla scuola, di qui il bisogno di aprire al mondo del lavoro in modo da eliminare la concezione del sapere separato dalla produzione.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Libri di Testo-Buoni Libro, Metodo didattico, Sperimentazione didattica.

Codice: D221	Titolo:	No all'autogestione Rossa firmato SDM Via Lamarmora 17
Data: Apr. '76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01031	Provenienza:	Studenti democratici del Machiavelli

Gli Studenti Democratici del Machiavelli non accettano l'autogestione nella scuola perché è il risultato di un solo schieramento politico: "L'autogestione nelle scuole può essere anche un fatto altamente educativo purché nasca come esigenza della base studentesca e si muova nel rispetto del pluralismo politico e culturale".

Apertura scuola a soggetti esterni.

Codice: D222	Titolo:	Studenti democratici del Machiavelli SDM
Data: Apr. '76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01028	Provenienza:	Studenti democratici del Machiavelli

Motivi per cui gli Studenti Democratici del Machiavelli non partecipano all'autogestione della scuola: il programma rispecchia solo linee di un solo schieramento politico "quello di sinistra, ed ha escluso ogni possibilità di apporto costruttivo da parte degli Studenti Democratici del Machiavelli che rappresentano oltre il 40% degli studenti dell'Istituto". Esprimono disapprovazione per chi ha accettato il programma, compreso il Preside, dimostrando "di non saper garantire il pluralismo e la democrazia... e di non essere in grado di tutelare l'intera componente studentesca..." Gli SDM giudicano positivamente l'autogestione a patto che possa essere momento di arricchimento culturale, di studio e sperimentazione, approfondimento dei problemi sociali del Paese e "scuola di autentica democrazia e di libertà".

Apertura scuola a soggetti esterni.

Codice: D223	Titolo:	2° Conf. D'Organizzazione MSF 11-14 apr 1976
Data: 12/4/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BS01035	Provenienza:	MSF

Elaborazione di piattaforme diverse da istituto a istituto. Difficoltà nell'elaborazione di piattaforme a livello nazionale e provinciale. Lotte negli istituti professionali per ottenere il 4 e 5 anno di studi. Difficoltà nel mantenere alte le iniziative una volta concluse le vertenze e problema dei contenuti culturali insegnati nei vari istituti professionali diversificati a seconda del corso di studi scelto (es. Saffi, Istituto alberghiero: sono previste meno ore di letteratura e storia nei corsi di cucina). Nuove prospettive per le scuole professionali. Segue sulla partecipazione nelle scuole. Riferimento al blocco della sperimentazione in istituti fiorentini da parte del Ministero della P.I., confronto delle esperienze di sperimentazione didattica autorizzate dal Ministero a inizio anni '70 nei licei fiorentini.

Organi collegiali-Partecipazione, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica.

Codice: D224	Titolo:	Programma autogestione Machiavelli
Data: 13/4/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01033	Provenienza:	non scritto

Programma di autogestione al Liceo Machiavelli nei giorni 13/14 aprile con orari delle attività: dibattito coi partiti politici sulla scuola e la disoccupazione giovanile; assemblea su proposte di sperimentazione aperta a docenti e genitori; spettacoli teatrali, proiezioni di filmati e audiovisivi; dibattito su "il movimento studentesco e il movimento dei lavoratori per cambiare la scuola e la società" e su "Psichiatria"; ascolto di musica.

Apertura scuola a soggetti esterni, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D225	Titolo:	Programma per i giorni 13/14 Aprile
Data: 13/4/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01040	Provenienza:	non scritto

Programma di autogestione al Liceo Machiavelli nei giorni 13/14 aprile con orari delle attività

Apertura scuola a soggetti esterni, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D226	Titolo:	Programma per i giorni 13/14 Aprile
Data: 13/4/76	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01039	Provenienza:	non scritto

Programma di autogestione al Liceo Machiavelli nei giorni 13/14 aprile con orari delle attività

Apertura scuola a soggetti esterni, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D227	Titolo:	Per cambiare la scuola per cambiare la società per un movimento degli studenti unitario VOTA LISTA I
Data: as 75/76	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BM01015	Provenienza:	MSF

Volantino di propaganda elettorale per le elezioni dei rappresentanti nei Consigli d'Istituto, di Classe e di Disciplina. Si considera il consiglio di disciplina un organo inutile, repressivo e di "chiara marca fascista", si ritiene

necessario farne parte per boicottarlo e non dare spazio “alle figure reazionarie presenti...” Segue l’elenco degli obiettivi che il MS si deve porre: estensione dell’obbligo scolastico a 16 anni; unitarietà della scuola superiore con abolizione di tutti i diversi indirizzi (in particolare l’abolizione delle scuole ghetto femminili e professionali); garanzia dell’attuazione del diritto allo studio, programmi di edilizia scolastica per il rispetto del limite di 25 alunni per classe. Sostituzione dei libri di testo con le biblioteche di classe come lotta ai costi della scuola, potenziamento delle strutture scolastiche (biblioteche, mense, palestre) e loro apertura al quartiere; nuova politica dei trasporti locali pubblici; nuovo rapporto con il mondo del lavoro e piena attuazione dei corsi di 150 ore. La Riforma della scuola deve essere un’occasione per definire i principali diritti democratici degli studenti quali assemblea generale aperta, l’eliminazione di forme di censura sull’ordine del giorno, ore per attivi di classe, uso dei locali scolastici. Il Consiglio dei delegati studenteschi deve essere sempre vincolato alle decisioni dell’assemblea generale.

150 ore, Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Mensa e Alloggi, Monte Ore per assemblee-a

Codice: D228	Titolo:	l’Unità articolo: Convegno a Firenze
Data: 17/4/76	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS01011	Provenienza:	L’Unità

Convegno a Firenze degli studenti per verificare le loro esperienze - Presente un ampio arco di forze - Si terrà il 20 e 21 aprile - I caratteri nuovi di un incontro che farà il punto sul processo unitario - ... - Dalla lotta per la riforma della scuola a quella per il rinnovamento della società.

Codice: D229	Titolo:	l’Unità: Assemblea studentesca conclusioni
Data: 22/4/76	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS01012	Provenienza:	L’Unità

Conclusa unitariamente l’assemblea studentesca - ... - Il dibattito continuerà orientato sullo sviluppo del movimento e basato sulla piattaforma per lo sciopero del 10 febbraio nelle scuole medie...

Codice: D230	Titolo:	Convegno Istituti d’Arte
Data: 30/4/76	Tipologia:	Relazione
A.V.: BS03206	Provenienza:	non scritto

Relazione introduttiva della Dott. Alina Cuoco, Preside del Liceo Artistico di Firenze, al Convegno su “Istruzione Artistica professionalità riforma media superiore” il 30/04/76 presso l’Istituto d’Arte di Sesto Fiorentino. La relazione introduttiva al dibattito è elaborata dal Comitato organizzatore eletto nelle quattro scuole di istruzione artistica della Provincia di Firenze.

Codice: D231	Titolo:	Volantino Istituti Professionali a cura MSF Comitato cittadino
Data: Inizio ‘76	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM01018	Provenienza:	MSF

Volantino sulla lotta per il 4° e 5° anno agli Istituti Professionali, si rileva il ruolo marginale a cui sono stati relegati i professionali, nata come luogo di precettazione di manodopera. Il problema è superato dal momento di crisi dell’occupazione che elimina ogni differenziazione tra gli istituti scolastici. Con la riforma della scuola occorre intervenire per un diverso ruolo degli istituti professionali intesi come “scuole ghetto; scuola unica fino a 16 anni che fornisca una preparazione di base uguale per tutti, alla fine del biennio rendere possibile anche attraverso corsi di breve durata, l’inserimento nel mondo del lavoro. Gestione dei corsi demandata alla Regione Toscana.

Scuole tecnico professionali.

A.S. 76/77.

15 settembre 1976: viene pubblicato l’album dei Pink Floyd “Wish you were here”

5 Novembre: si scioglie a Rimini il gruppo di Lotta continua.

7 dicembre: elezioni degli organi collegiali della scuola con positivi risultati del

voto per il rinnovo dei rappresentanti negli organi collegiali. Legge regionale 29 dicembre 1976 n. 82 Prima integrazione al finanziamento statale previsto dalla L.412/1975 per l'attuazione del programma regionale di edilizia scolastica.

17 febbraio 1977 Luciano Lama viene contestato, duramente, dagli studenti durante il comizio sindacale tenutosi presso l'Università La Sapienza di Roma.

Durante il 1977 si attuano numerose azioni terroristiche, si svolgono frequenti proteste studentesche nelle quali spesso si inseriscono nuovi gruppi di estrema sinistra, indicati come "Movimento del '77" che si contrappongono ai partiti della sinistra tradizionale e al movimento sindacale. Si approva la Legge 1 giugno 1977, n.285 sui provvedimenti per l'occupazione giovanile.

Codice: D232	Titolo:	Bollettino di agitazione e propaganda dei Collettivi Libertari delle Professionali N.1
Data: 12/11/76	Tipologia:	Giornalino
A.V.: BM03031	Provenienza:	Collettivi Libertari delle Professionali Scandicci

Bollettino n.1, composto da n.4 articoli: 1-Chi siamo? Cosa vogliamo?; 2-Firenze: momenti di lotta per la difesa delle condizioni di vita proletarie; 3- Decreti Delegati: rifiutiamo la cogestione; 4- 12 dicembre '69-12 dicembre '76 dalle bombe alla miseria!

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D233	Titolo:	L'Unità Decreti Delegati
Data: 13/12/76	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03048	Provenienza:	L'Unità

Positivi i risultati del voto nelle scuole per il rinnovo dei rappresentanti negli organi collegiali - Buona la partecipazione alle urne per i circoli didattici e le medie inferiori - Riconferma dello schieramento democratico - ...

Organi collegiali-Partecipazione.

Codice: D234	Titolo:	Documento di discussione tra studenti e insegnanti sul monte ore.
Data: 10/1/77	Tipologia:	Volantino
A.V.: PG02004	Provenienza:	firmato il Consiglio degli Studenti Sezione Sindacale CGIL-CISL-UIL - ITT Firenze

Discussione tra studenti e insegnanti sul monte ore e sulla didattica strutturata: il contenuto del monte ore prende spunto dai corsi e dalle esigenze reali della vita degli studenti per inserirli nella realtà. Il monte ore viene organizzato sui seguenti temi: occupazione (che si collega al settore turistico nella regione e al ruolo che l'Istituto Tecnico per il Turismo potrebbe avere anche per sbocchi lavorativi), emarginazione sociale (gruppi dove si tratta il problema delle carceri, ospedali psichiatrici) e animazione (forme espressive teatro musica ecc). Il monte ore viene gestito dagli studenti per 3 ore settimanali.

Monte Ore per assemblee-attivi.

Codice: D235	Titolo:	Comunicato sulla situazione all'Istituto d'Arte
Data: Mar.'77	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BM]	Provenienza:	Comitato di Agitazione Istituto Statale d'Arte di Firenze

Comunicato informativo sulla situazione dell'Istituto d'Arte indirizzato agli altri istituti. Viene proposto di attuare seminari di studio su temi specifici con la collaborazione di insegnanti ed esperti di settore.

Apertura scuola a soggetti esterni, Sperimentazione didattica.

Codice: D236	Titolo:	Liceo Machiavelli: Questionario anno scolastico 76/77
Data: as 76/77	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01006	Provenienza:	MSF

Il Comitato del MSF del Machiavelli propone un questionario agli studenti per individuare i problemi politici, culturali, economici e ideali dell'istituto. Nel questionario si chiede il luogo di abitazione e il mezzo di trasporto per recarsi a scuola e relativo costo. Si chiede se lo studente lavora e se è soddisfatto dei metodi d'insegnamento, interessi culturali, tipo di facoltà che sceglierebbe se continuasse a studiare, che tipo di lavoro vorrebbe svolgere, come va cambiata la scuola.

Metodi di valutazione, Metodo didattico, Scuola-mercato del lavoro, Trasporti-riduzione tariffe del TPL.

A.S. 77/78.

24 Luglio 1977: DPR n.616 sull'attuazione della delega di cui all'art.1 della L. 22 Luglio 1975, n.382: nell'art.1 trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato; si approva la Legge 4 agosto 1977 n. 517 (in GU 18/08/1977 n.224) Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico.

16 Novembre: le Brigate Rosse uccidono Carlo Casalegno direttore della Stampa

11/12 dicembre: si vota per il rinnovo dei Consigli di Circolo e d'Istituto e per l'elezione dei Consigli Scolastici di Distretto.

16 gennaio 1978:cade il Governo Andreotti che poi si riformerà 11 marzo.

16 marzo: è rapito dalle Brigate Rosse il Presidente della DC Aldo Moro, si forma un nuovo governo di "solidarietà nazionale", monocolore DC con l'appoggio di tutti i partiti dell'arco parlamentare ad esclusione del MSI (Ministro della Pubblica Istruzione è Mario Pedini – DC), vengono varati provvedimenti che rafforzano i poteri della polizia.

Il 14 aprile: il Parlamento approva la legge sulla depenalizzazione dell'aborto.

9 Maggio:viene ritrovato il cadavere del Presidente del DC A.Moro.

15giugno: il Presidente Giovanni Leone rassegna le dimissioni, viene eletto nuovo Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Nel autunno si scioglie il Movimento studentesco fiorentino.

Negli anni 1977/78 cadono vittime di attentati e scontri 58 persone tra magistrati, civili e forze dell'ordine.

Codice: D237	Titolo:	Per l'apertura dell'anno scolastico. Il comunicato del PCI.
Data: Set. '77	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02036	Provenienza:	La Direzione del PCI - Tip.Nazionale Firenze

Nell'augurare buon lavoro all'inizio dell'anno scolastico, la Direzione del PCI sottolinea la necessità di un impegno unitario della classe operaia e delle masse popolari per il rinnovamento della scuola italiana. In questo anno entrano in vigore le modifiche sul calendario scolastico, quali l'abolizione degli esami di riparazione, i nuovi criteri di valutazione degli alunni (con L.4/8/1977 n.517 ndr) e le materie di studio nella scuola media unica, ma una novità di natura politica è l'accordo programmatico per la riforma della scuola secondaria superiore e dell'università raggiunto con i partiti democratici. Una nuova scuola può e deve diventare una delle leve necessarie per cambiare il modo di lavorare, di vivere, di pensare, per stimolare la ricerca e, quindi, per contribuire a dar

vita a una società capace di accogliere le nuove generazioni impiegandole in attività produttive, nel quadro di un nuovo sviluppo economico e civile. Si sostiene tra l'altro l'innalzamento dell'obbligo scolastico e il superamento della contrapposizione tra lavoro intellettuale e manuale.

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Decreti Delegati-elezioni, Metodi di valutazione, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali.

Codice: D238	Titolo:	Tutti gli studenti delle scuole private per rinnovare la scuola.
Data: Nov. '77	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BF02032	Provenienza:	CUSSP (Cicl.in prop. Via Guelfa 64r)

Anche nella scuola privata ci sono studenti di famiglie non benestanti, prenderne atto implica una maggior attenzione nell'individuare i motivi dell'esistenza della scuola privata. Molte famiglie hanno scelto la scuola privata perché è venuto meno il rapporto tra la scolarità di massa e qualificazione degli studi. Inoltre la scuola privata è vista come "un'oasi di pace" rispetto alla forte "conflittualità" presente nella scuola pubblica. Pertanto la scuola privata è il "sintomo" della mancanza di una valida riforma di una scuola secondaria superiore. E' evidente che esiste un interesse a mantenere questo stato di cose compreso il fatto che nella scuola privata si debba pagare per studiare. Gli studenti delle scuole private si battono perché lo Stato garantisca il diritto allo studio in una scuola pubblica pluralista dove ci sia spazio per laici e cattolici, cosa che nelle private non accade. In questa realtà, al momento, si trovano studenti che lottano per la conquista di maggiori spazi di democrazia (ad es. il diritto di assemblea) e cercano un rapporto positivo con gli studenti della scuola statale per la conquista della riforma. Si battono inoltre perché vengano organizzate attività extrascolastiche: approfondimento e arricchimento delle discipline contenute nel piano di studi, apertura al mondo esterno della scuola, proposte di dibattiti su temi di attualità. Evitare "l'isolamento di ognuno nella propria scuola". Rischio di qualunquismo tra gli studenti nelle scuole private non solo nella politica ma per ciò che accade nel mondo. Nel volantino si comunica che in occasione delle elezioni di distretto del 11 e 12 dicembre viene costituito il CUSSP limitato al distretto 20.

Apertura scuola a soggetti esterni, Decreti Delegati-elezioni, Monte Ore per assemblee-attivi, Sperimentazione didattica.

Codice: D239	Titolo:	Programma distretto 18
Data: Fine '77	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: PG02003	Provenienza:	Partecipazione e Lotta

Programma politico per le elezioni di distretto, in rapporto col programma politico delle liste "Partecipazione e lotta". Obiettivi: incrementare l'edilizia scolastica in quanto il compito primario dei distretti scolastici è la programmazione degli edifici scolastici ad esempio nel distretto 18 esistono scuole fatiscenti (Cellini, Peano, Saffi e Genovesi) che hanno avuto un incremento di iscrizioni. Segue nelle pagine successive il dettaglio sulle condizioni delle scuole e sul doppio turno (Scuole Peano e Saffi). Si propone il recupero degli edifici dell'Ospedale psichiatrico di S. Salvi (in previsione della riforma sanitaria) da destinare a scuole per evitare succursali. Richiesta di punti mensa nella zona, si ripropone l'utilizzo di uno dei locali di San Salvi. Sperimentazione nelle varie scuole licei, tecnici e professionali anche con forme integrate. L'Istituto per Ciechi ripropone la questione dell'inserimento degli handicap nelle scuole. Anche le Scuole private esistenti dovrebbero intraprendere la stessa strada di sperimentazione delle scuole pubbliche.

Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Mensa e Alloggi, Sperimentazione didattica.

Codice: D240	Titolo:	Unità, democrazia, partecipazione - un voto per salvare e rinnovare la scuola
Data: Dic. '77	Tipologia:	Pieghevole
A.V.: BF02038	Provenienza:	a cura della Federazione Fiorentina del PCI

Pieghevole stampato in occasione del rinnovo dei Consigli di Circolo e di Istituto. L'11 e 12 Dicembre elezioni dei Consigli di Distretto e del Consiglio Scolastico Provinciale. Si cita l'art. 9 del DPR 416 del 31 maggio 1974, su "Istituzione e fini del distretto scolastico", si elencano le competenze e la composizione del Consiglio Scolastico Distrettuale.

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D241	Titolo:	Contro il boicottaggio della sperimentazione
Data: Dic. '77	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02039	Provenienza:	a cura del Collettivo FGCI cicl.in Via Alamanni 41

Documento (Liceo non specificato) nel quale si richiede agli studenti di partecipare ad un attivo contro il boicottaggio dei programmi di sperimentazione, alcuni elaborati dal Comitato per la Sperimentazione. Uno

di questi programmi prevedeva un'area comune e un'area di indirizzo che comprendeva tre canali scientifico-letterario-umanistico e sei materie opzionali. Forte polemica con la decisione del Preside di non tener conto delle esigenze e delle proposte degli studenti.

Sperimentazione didattica.

Codice: D242	Titolo:	L'Unità del 14/12/1977 su Decreti Delegati
Data: 14/12/77	Tipologia:	Quotidiano
A.V.: BS03050	Provenienza:	L'Unità

In tutte le Province affermazione delle liste unitarie – Anche in Toscana il voto afferma la volontà di rinnovare la scuola – Lo schieramento cattolico ha mostrato capacità di aggregazione ... Nei Distretti scolastici del territorio fiorentino, per gli studenti, i voti validi sono 13795 su 31745 aventi diritto e 14832 votanti. La lista "Partecipazione e Lotta" che fa riferimento alla FGCI, FGSI, Gioventù Aclista e repubblicani conquista il 58,41% nelle scuole pubbliche e il 23,68% nelle scuole private,

Decreti Delegati-elezioni.

Codice: D243	Titolo:	Più unitari più autocoscienti
Data: as 77/78	Tipologia:	Volantino
A.V.: BM03032	Provenienza:	CPU ITI-IPIA Ciclin proprio Via de' Pepi 68

Problemi tra studenti all'interno dell'Istituto per la biblioteca e proposta da parte del CPU per una discussione con il Consiglio degli Studenti, con gli insegnanti e l'Assessore Cocchi per discutere sull'autogestione della biblioteca da parte di studenti e insegnanti; iniziative, autogestite, culturali e didattiche nella scuola; apertura della scuola al quartiere per una discussione su che tipo di scuola andare a costruire.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biblioteche palestre attrezzature laboratori.

Codice: D244	Titolo:	Per la riforma della scuola, il lavoro, la democrazia per la trasformazione della società. Programma Lista I per i distretti 17-18-20
Data: Dic. '77	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BF02030	Provenienza:	Partecipazione e Lotta

Volantino per la campagna elettorale delle liste "Partecipazione e Lotta" per le elezioni dei distretti n. 17-18-20. Parte I°: Il movimento degli studenti per la trasformazione della società, per il lavoro, nuovi bisogni, per la riforma della scuola. Sulla riforma della scuola si pensa al superamento della vecchia impostazione tra scuole di serie A e di serie B (tecnici e professionali), ad una scuola non avulsa dal mondo del lavoro. Parte II°: La battaglia sul terreno della scuola. Il livello di crisi nel paese provoca marginalizzazione della forza lavoro giovanile, "senso di inutilità per lo studio ancorato ad una vecchia concezione...". Decisivo è il ruolo del Movimento degli studenti per la riforma della scuola che attraverso la sperimentazione favorisca la riforma stessa la quale dovrà partire "dal basso" ad esempio con una programmazione dello studio per ogni classe e disciplina; dibattito tra studenti, insegnanti e forze sociali sulla sperimentazione all'interno delle strutture scolastiche; esperienze elettive con sviluppo di iniziative gestite dagli studenti. Ancora sul problema del lavoro l'impegno del Movimento degli studenti affinché si realizzi una reale unità tra scuola e mercato del lavoro, che non consideri la manualità come un fattore denigrante come la tradizionale separazione classista imporrebbe. Parte III°: L'impegno del Movimento degli Studenti rispetto ai Distretti e agli organi collegiali. Per il MS il Distretto ha un ruolo fondamentale per l'attuazione e la gestione della riforma della scuola media superiore, nell'ambito della programmazione e del rapporto con il territorio. Il ruolo delle assemblee e dei consigli di classe.

Decreti Delegati-elezioni, Organi collegiali-Partecipazione, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica.

Codice: D245	Titolo:	Contributo alla discussione in atto all'Istituto Statale d'Arte di Firenze.
Data: as 77/78	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02031	Provenienza:	Comitato di Agitazione Istituto Statale d'Arte di Firenze

Considerazioni sulla situazione degli studenti nella scuola e loro prospettive nel mondo del lavoro. L'attuale sistema scolastico soggiace alle regole del sistema socio-economico il quale è teso a creare disoccupati che altro non sono che manodopera a basso costo, comprimendo pertanto diritti e salari dei lavoratori. Approvato dall'attivo del Comitato di Agitazione.

Scuola-mercato del lavoro.

Codice: D246	Titolo: Una politica per la vita e non una vita per la politica.
Data: as 77/78	Tipologia: Volantino
A.V.: BF02033	Provenienza: F.to Nuclei Socialisti

E' necessario un ampio confronto tra le masse studentesche per chiarire quali siano gli obiettivi di lotta. Nel volantino si parla del Movimento nel febbraio 1977 sviluppatosi nell'anno in corso nell'Università e parzialmente nelle scuole superiori. E' necessario creare punti di aggregazione nelle scuole e nel territorio, cambiare la scuola contro i modelli "di studio ormai preistorici", contrapponendo forme autogestite di formazione culturale attraverso collettivi (ad es.: di arti grafiche, teatrali). Non vanno creati solo collettivi culturali ma anche consultori nelle scuole e nei circoli per aiutare le donne e le giovani. Lottare per cambiare le condizioni di studio, realizzare forme di sperimentazione che portino lo studente ad acquisire una maturità critica. Edilizia scolastica: maggiori investimenti volti a creare centri scolastici distrettuali con strumenti adeguati per soddisfare un tipo di formazione basato sulla ricerca e sul contatto col territorio.

Apertura scuola a soggetti esterni, Edilizia scolastica, Sperimentazione didattica.

Codice: D247	Titolo: "Partecipiamo in massa alle Elezioni per il Distretto Lista I"
Data: as 77/78	Tipologia: Programma elettorale
A.V.: BF02034	Provenienza: Partecipazione e Lotta

Volantino per la campagna elettorale delle liste "Partecipazione e Lotta" per le elezioni dei distretti n. 17-18-20-21 e d'Istituto. I programmi delle liste: rapida attuazione della riforma della scuola, una riforma che parta dal basso con esperienze di sperimentazione e di programmazione dello studio. Mobilitazione degli studenti, dei lavoratori e delle forze sociali sul tema del lavoro, per la piena occupazione giovanile. Le elezioni per i distretti: fondamentale è la presenza "delle forze sociali che possono essere occasione per battere la separazione tra scuola e società". Il distretto dovrà avere competenze sull'edilizia scolastica, le mense, il diritto allo studio, iniziative sulla sperimentazione e sul lavoro. Diviene quindi necessaria la presenza degli studenti dentro e fuori gli organismi. Non credono ad iniziative che si attivino solo al momento delle elezioni e si rifiutano le astensioni come strumento di lotta.

Decreti Delegati-elezioni, Edilizia scolastica, Mensa e Alloggi, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D248	Titolo: (Documento trovato in tre copie)
Data: as 77/78	Tipologia: Programma elettorale
A.V.: BF02035	Provenienza: Nuclei socialisti, Collettivi FGCI, Alternativa Laica

Bozza di documento per le elezioni dei distretti scolastici per la formazione di un programma elettorale e liste democratiche legate all'esperienza del Movimento degli Studenti Punto A - Analisi del quadro politico nazionale. Punto B - Nelle strutture della società, nella disgregazione della scuola e nel problema del lavoro vengono individuate le cause dell'emarginazione giovanile. Con una estesa diffusione di conoscenze scientifiche e culturali, con strumenti che la scuola può mettere a disposizione sarebbe possibile avere una migliore qualità della vita, realizzare nuovi servizi sociali, creare nuove opportunità di lavoro, mantenendo vivo il rapporto col movimento operaio. Punto C - Il Movimento degli Studenti deve confrontarsi con la legge 285 sull'avviamento al lavoro dei giovani, superare i limiti della legge, battere le resistenze dei padroni, affinché nessun posto disponibile nei settori lavorativi vada perduto. Punto D - Riforma della scuola: si chiede l'unitarietà, ovvero il superamento della vecchia impostazione di scuole di serie A e B, tra manualità ed intellettualità per un rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Estensione dell'obbligo scolastico: nella scuola unitaria devono essere presenti elementi pre-professionali e professionali, nelle "opzioni" quanto nell'area comune a tutti gli studenti, da integrare con dei corsi di formazione professionale al momento dell'accesso al mondo del lavoro. La scuola deve diventare uno dei temi principali per il paese. Punto E- Scuola pubblica, Scuola privata: riaffermare il ruolo della scuola pubblica, laica e pluralista che attraverso l'estensione del diritto allo studio punti a una diffusione del sapere e della cultura. La scuola privata non ha queste caratteristiche quindi si punta al suo superamento. Parte 2° - La battaglia sul terreno della scuola - A p.6 decisivo il ruolo del movimento degli studenti per l'attuazione della riforma della scuola: iniziativa sulla didattica a partire dalla programmazione dello studio, dibattito tra studenti, insegnanti, forze sociali sulla sperimentazione nelle strutture della scuola. Mobilitazione anche sulla questione del lavoro: introduzione di esperienze di lavoro manuale nelle scuole superiori, maggior contatto con i lavoratori, contro una scuola che relega il lavoro manuale ai gradini più bassi della gerarchia sociale. Possibilità di svolgere nelle scuole conferenze di istituto sugli sbocchi occupazionali della scuola e sui profili professionali. Parte 3° - L'impegno del movimento degli studenti rispetto ai Distretti e agli Organi Collegiali. Il Distretto dovrà divenire una struttura decisiva per la realizzazione, l'attuazione e la gestione della riforma della scuola media superiore in sinergia con gli organi istituzionali, capace di recepire le istanze provenienti dal mondo della scuola e dalla società.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Decreti Delegati-elezioni, Organi collegiali-Partecipazione, Potenziamento scuola pubblica, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali, Sperimentazione didattica

Codice: D249	Titolo:	Programma per le elezioni dei nuovi organi collegiali del Peano. Lista "Unità per la Riforma della Scuola.
Data: as 77/78	Tipologia:	Programma elettorale
A.V.: BF02037	Provenienza:	Collettivi FGCI, Nuclei Socialisti, Studenti Indipendenti di Sinistra Istituto Tecnico Statale Commerciale G. Peano

Al Peano i Consigli di Classe hanno avuto scarsa efficacia deprecabile la rappresentazione nei consigli solo di alcune categorie. La scarsa preparazione degli studenti eletti negli organi e il loro isolamento dal resto degli studenti è un'altra causa del malfunzionamento. Gli studenti eletti si sono ritrovati a prendere delle decisioni senza il consenso della maggioranza degli studenti dell'Istituto. Pertanto si propone che i consigli di classe vengano aperti a tutti gli studenti e genitori, quest'ultimi da considerarsi attori nella riforma della scuola. Il programma di lotta del Peano punta sull'edilizia scolastica per ovviare ai problemi dei doppi turni, alla mancanza di una palestra; istituzione di una commissione femminile con il compito di formulare proposte. Democrazia nella scuola: fondamentale la partecipazione degli studenti alla formazione e alle decisioni, viene proposto l'uso dei locali e dei mezzi di comunicazione della scuola ad ogni ora del giorno, che lo sciopero non venga considerato assenza, partecipazione degli studenti alla formazione del regolamento interno, discussione nelle assemblee generali su argomenti che abbiano contenuti politici, sociali ed economici. Sperimentazione: è necessario un nuovo metodo di apprendimento che rivaluti il lavoro di gruppo, puntando sull'interdisciplinarietà delle materie e degli argomenti che dovranno essere approfonditi e diffusi nelle classi per ampliare i contributi, superando il libro di testo e istituendo le biblioteche di classe. Si sottolinea l'importanza del rapporto tra docenti e studenti, per oltrepassare l'attuale rapporto cattedratico esistente.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori, Edilizia scolastica, Libri di Testo-Buoni Libro, Organi collegiali-Partecipazione, Sperimentazione didattica, Utilizzo strutture scolastiche.

Codice: D250	Titolo:	Ripresa dell'attività scolastica all'Istituto dei Ciechi
Data: as 77/78	Tipologia:	Volantino
A.V.: N.P. [BM]	Provenienza:	MSF Istituto dei Ciechi Vittorio Emanuele

Il volantino comunica che l'Istituto Vittorio Emanuele per Ciechi dopo un mese e mezzo di mobilitazione e assemblea permanente degli studenti e dei lavoratori al 1° novembre riprende l'attività scolastica. Le questioni per le quali si è a lungo discusso sono il finanziamento dell'Istituto e la salvaguardia del diritto allo studio per gli studenti e del diritto al lavoro per i lavoratori della scuola; è prioritaria la gestione democratica della scuola e "l'inserimento degli handicappati nella società", dovrebbe essere inoltre sostituito il Commissario Governativo con un organismo democratico e con il futuro passaggio dell'Istituto alla Regione.

Insegnanti, Potenziamento scuola pubblica, Scuola-mercato del lavoro, Scuole tecnico professionali.

Codice: D251	Titolo:	Comitato unitario studenti scuole private (CUSSP)
Data: Gen. '78	Tipologia:	Volantino
A.V.: PD01017	Provenienza:	MSF con altri

Proposta degli studenti delle scuole private. Gli studenti condividono gli stessi interessi ed obiettivi degli studenti delle scuole pubbliche. Obiettivi: 1-la conquista della riforma della scuola media superiore. La loro è una visione di scuola che sia di raccordo tra studio e lavoro; 2- partecipazione attiva alle attività del distretto che dovrà essere una struttura decisiva per l'attuazione della riforma; 3-attività extrascolastiche: introduzione di nuove discipline nel piano di studi e costituzione di gruppi di studio, organizzazione di dibattiti culturali su temi di attualità, miglior conoscenza del mondo del lavoro. La lotta del Comitato Unitario verte sull'ottenimento del diritto di assemblea di classe e d'istituto in quanto nella maggior parte di queste scuole questo diritto non è riconosciuto.

Monte Ore per assemblee-attivi, Scuola-mercato del lavoro, Sperimentazione didattica.

Codice: D252	Titolo:	Mozione approvata dall'assemblea cittadina delle leghe degli studenti romani il 3/3/78.
Data: 3/3/78	Tipologia:	Mozione
A.V.: BF02040	Provenienza:	senza firma

Documento di preparazione della assemblea nazionale degli organismi di movimento del 18 marzo a Roma. Mozione: "Per che scuola lottiamo?" Per una scuola con un nuovo asse formativo e culturale e un nuovo rapporto col lavoro; una scuola unitaria, non più divisa tra tecnici, professionali, istituti femminili e licei; estensione dell'obbligo fino a 16 anni, una scuola non più delegata a pedagoghi ma aperta alla società nel suo complesso. Questi i punti irrinunciabili per l'attuazione della riforma della scuola. Una scuola aperta a temi essenziali della vita: il linguaggio come strumento primario di espressione, la sessualità come capacità di vivere i

rapporti interpersonali, l'arte come possibilità di comunicare creativamente con il resto della società. La scuola deve diventare un centro di aggregazione culturale per i giovani. Il volantino segue citando le esperienze positive di Roma.

Apertura scuola a soggetti esterni, Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni, Scuole tecnico professionali.

Codice: D253	Titolo:	Documento approvato dalla Commissione Organizzativa il 31/3/78
Data: 31/3/78	Tipologia:	Volantino
A.V.: BF02041	Provenienza:	CUSSP Cicl.in proprio Via del Terzolle 91

Il Comitato Unitario delle Scuole Private è nato nel novembre 1977, per creare le basi per un confronto democratico all'interno della scuola privata. Organismo di orientamento progressista, autonomo e indipendente, aperto a diverse ideologie politiche ma che rifiuta la violenza come metodo per portare avanti le istanze politiche. Obiettivi: sconfiggere il qualunquismo diffuso nelle scuole private, attraverso il continuo dibattito tra gli studenti, non ristretto solo a tematiche scolastiche; maggiori spazi di democrazia nella scuola quali il diritto a svolgere attività elettive; si propone l'organizzazione di attività extra scolastiche, piani di studio, dibattiti e contatti col mondo del lavoro, si ritiene importante partecipare all'attività del distretto per incidere sulle decisioni che esso intraprende. Il CUSSP è aperto al confronto con gli studenti della scuola statale e per questo entra nel Coordinamento Cittadini dei Comitati Unitari.

Apertura scuola a soggetti esterni, Organi collegiali-Partecipazione, Scuola-mercato del lavoro.

Allegato 2 – Documenti per argomento

1. Riforma della Scuola

Biennio Unico: estensione obbligo a 16 anni

D036, D040, D042, D054, D150, D151, D154, D167, D180, D182, D190, D193, D205, D209, D210, D212, D227, D237, D044, D217, D248, D252.

Decreti Delegati-elezioni

D060, D079, D090, D091, D100, D102, D104, D108, D110, D113, D114, D121, D123, D124, D125, D127, D129, D131, D132, D133, D135, D137, D139, D145, D146, D153, D155, D157, D159, D165, D167, D178, D182, D188, D189, D192, D193, D194, D195, D204, D205, D227, D232, D237, D238, D239, D097, D115, D148, D142, D244, D247, D248, D240, D242.

Metodi di valutazione

D003, D008, D009, D011, D014, D018, D024, D029, D033, D036, D052, D060, D076, D079, D105, D112, D127, D143, D162, D180, D208, D214, D236, D237, D016.

Metodo didattico

D003, D006, D008, D009, D014, D026, D028, D029, D031, D035, D040, D041, D042, D054, D058, D059, D060, D075, D081, D096, D098, D119, D134, D136, D137, D143, D173, D182, D187, D202, D204, D206, D208, D209, D211, D212, D213, D214, D220, D236, D106.

Monte Ore per assemblee-attivi

D008, D009, D010, D017, D020, D022, D025, D027, D029, D030, D035, D043, D051, D052, D056, D059, D060, D062, D063, D064, D066, D070, D080, D082, D089, D099, D100, D105, D108, D111, D112, D127, D131, D135, D136, D147, D149, D150, D151, D205, D206, D227, D234, D238, D016, D044, D251.

Organi collegiali-Partecipazione

D029, D031, D037, D039, D056, D058, D059, D060, D121, D124, D126, D144, D146, D153, D162, D164, D177, D183, D184, D187, D200, D204, D223, D227, D233, D115, D142, D217, D244, D248, D249, D253.

Scuole tecnico professionali

D005, D022, D036, D039, D040, D043, D065, D088, D098, D116, D137, D145, D147, D150, D151, D154, D166, D173, D179, D180, D190, D191, D193, D205, D210, D223, D227, D231, D237, D044, D142, D244, D248, D250, D252.

Sperimentazione didattica

D006, D009, D010, D011, D013, D018, D021, D022, D023, D024, D028, D029, D030, D031, D033, D035, D036, D037, D054, D055, D056, D057, D058, D059,

D061, D065, D066, D067, D068, D069, D070, D074, D075, D076, D078, D080, D081, D082, D093, D094, D098, D105, D110, D111, D112, D114, D116, D118, D119, D122, D134, D136, D143, D144, D146, D147, D149, D151, D154, D156, D159, D163, D167, D171, D173, D174, D175, D176, D181, D182, D183, D187, D190, D196, D201, D204, D206, D207, D208, D209, D211, D212, D214, D215, D216, D220, D223, D224, D225, D226, D235, D238, D239, D072, D092, D097, D106, D142, D244, D246, D247, D248, D249, D251, D241.

2. Diritti Democratici

Apertura scuola a soggetti esterni

D009, D010, D017, D020, D022, D027, D029, D030, D031, D036, D047, D050, D052, D055, D060, D061, D065, D070, D075, D079, D081, D083, D089, D093, D096, D098, D100, D105, D108, D110, D111, D112, D119, D122, D123, D127, D128, D136, D143, D144, D154, D163, D167, D173, D178, D179, D187, D188, D205, D206, D220, D221, D222, D224, D225, D226, D227, D235, D238, D016, D106, D142, D243, D246, D248, D252, D253.

Utilizzo strutture scolastiche

D005, D017, D023, D025, D027, D030, D036, D051, D055, D057, D059, D060, D070, D089, D102, D112, D122, D128, D143, D144, D146, D150, D151, D162, D163, D164, D187, D188, D193, D205, D207, D227, D142, D217, D249.

3. Diritto allo Studio

150 ore

D027, D049, D055, D063, D070, D084, D094, D098, D102, D110, D118, D135, D136, D145, D146, D147, D149, D150, D151, D159, D161, D163, D164, D168, D172, D179, D182, D210, D212, D227, D044, D142.

Biblioteche palestre attrezzature laboratori

D007, D027, D029, D037, D043, D048, D052, D055, D057, D058, D059, D060, D061, D075, D076, D077, D079, D081, D082, D103, D107, D110, D112, D113, D127, D128, D130, D131, D136, D140, D143, D145, D149, D151, D154, D156, D159, D160, D162, D163, D164, D167, D169, D171, D173, D175, D176, D181, D183, D187, D190, D191, D193, D200, D202, D204, D205, D206, D220, D227, D106, D142, D243, D249.

Edilizia scolastica

D007, D009, D014, D027, D042, D046, D051, D057, D070, D077, D079, D084, D089, D090, D094, D096, D100, D102, D103, D107, D113, D120, D122, D141, D143, D144, D146, D149, D150, D151, D162, D164, D183, D185, D186, D188, D193, D202, D204, D205, D210, D227, D239, D092, D106, D044, D219, D246, D247, D249.

Gratuità degli studi

D026, D027, D043, D048, D054, D056, D057, D058, D079, D090, D102, D107, D108, D118, D125, D134, D136, D164, D182, D190, D191, D202, D204, D210, D092, D142, D217.

Libri di Testo-Buoni Libro

D009, D010, D012, D026, D027, D043, D054, D056, D057, D058, D060, D061, D070, D073, D076, D077, D079, D082, D084, D094, D103, D107, D108, D110, D113, D114, D125, D127, D130, D134, D136, D140, D146, D149, D154, D156, D159, D160, D162, D163, D164, D167, D169, D171, D176, D178, D187, D190, D191, D193, D200, D202, D204, D205, D206, D220, D227, D092, D142, D249.

Mensa e Alloggi

D022, D027, D039, D046, D051, D053, D056, D057, D058, D060, D076, D077, D079, D081, D082, D084, D098, D103, D107, D108, D110, D113, D118, D134, D136, D143, D145, D146, D149, D151, D159, D164, D178, D182, D183, D190, D191, D196, D203, D227, D239, D092, D106, D142, D217, D247.

Scuola-mercato del lavoro

D006, D010, D019, D020, D022, D026, D027, D028, D040, D041, D048, D058, D062, D065, D070, D073, D074, D084, D090, D093, D098, D100, D102, D107, D110, D114, D122, D136, D145, D147, D154, D164, D166, D167, D175, D180, D188, D205, D212, D224, D225, D226, D227, D236, D237, D085, D092, D044, D142, D217, D244, D245, D247, D248, D250, D251, D253.

Trasporti-riduzione tariffe del TPL

D010, D027, D043, D048, D056, D058, D060, D076, D077, D082, D084, D090, D098, D102, D103, D107, D108, D113, D118, D134, D143, D144, D145, D146, D149, D151, D154, D164, D178, D182, D183, D190, D193, D202, D203, D205, D227, D236, D092, D106, D142, D217.

4. Altro

Insegnanti

D025, D034, D036, D038, D041, D090, D091, D094, D111, D119, D120, D146, D163, D170, D181, D183, D197, D198, D199, D217, D218, D250.

Potenziamento scuola pubblica

D134, D138, D147, D149, D191, D086, D248, D250.

Allegato 3 – Documenti per provenienza

1. MSF

D017, D019, D020, D024, D025, D026, D027, D030, D031, D033, D034, D035, D036, D037, D038, D039, D040, D042, D044, D047, D051, D052, D054, D055, D056, D057, D058, D065, D067, D068, D070, D072, D074, D075, D077, D078, D079, D080, D082, D084, D090, D091, D092, D093, D094, D096, D097, D100, D102, D103, D105, D106, D110, D111, D112, D113, D114, D116, D119, D124, D129, D130, D133, D136, D137, D139, D141, D143, D146, D147, D149, D151, D159, D163, D164, D165, D166, D167, D170, D171, D172, D173, D174, D176, D179, D180, D181, D185, D186, D187, D188, D193, D203, D205, D206, D207, D208, D209, D211, D220, D223, D227, D231, D236, D238, D239, D244, D247, D250, D251.

2. PCI-FGCI

D001, D004, D008, D016, D081, D237, D240, D241, D248, D249.

3. Sindacati

D061, D118, D168, D196, D197, D198, D212, D217, D218, D234.

4. Assemblee studentesche

D003, D010, D011, D012, D013, D018, D021, D023, D046, D048, D144, D154, D157, D192, D204, D214, D216, D219, D235, D245.

5. Extraparlamentari

D043, D062, D063, D064, D066, D073, D076, D085, D086, D098, D099, D108, D123, D125, D126, D131, D138, D140, D142, D145, D156, D160, D161, D175, D178, D189, D190, D191, D194, D195, D199, D213, D243, D253.

6. Altri

D002, D005, D006, D007, D009, D014, D022, D028, D029, D041, D053, D059, D069, D083, D095, D101, D117, D120, D122, D127, D128, D134, D135, D150, D162, D169, D182, D183, D184, D200, D201, D202, D210, D215, D221, D222, D224, D225, D226, D230, D232, D246, D252.

7. Quotidiani

D015, D032, D045, D049, D050, D060, D071, D087, D088, D089, D104, D107, D109, D115, D121, D132, D148, D152, D153, D155, D158, D177, D228, D229, D233, D242.

Ringraziamenti

Questo libro è frutto di un lavoro collettivo e come tale i ringraziamenti vanno a tutte e tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla sua realizzazione.

Innanzitutto a quel gruppo di donne e uomini che condivisero la militanza nel Movimento Studentesco Fiorentino negli anni Settanta del secolo scorso e che nel settembre 2011, su invito di Luigi Chicca si ritrovarono a cena, gettando sin dall'inizio le fondamenta per la costituzione dell'Associazione "Ciclostilato in proprio Storia e memorie del movimento Studentesco Fiorentino".

Un ringraziamento particolare anche a Anna Scattigno e all'Istituto Gramsci Toscano che si sono avventurati con noi nel cercare il "senso di quella storia" e ovviamente anche agli autori che l'hanno messa nero su bianco.

Come non ringraziare poi tutti coloro che hanno arricchito il "racconto" con le loro esperienze personali nelle fila del Movimento Studentesco Fiorentino, così come chi, seppur militando in altri raggruppamenti, ha inteso comunque partecipare a ricostruire quella vicenda scolastica, politica, storica e umana.

Desideriamo inoltre ringraziare la Provincia di Firenze, la FLC-Cgil regionale toscana, il Comitato regionale toscano della Cgil, il "Circolo Vie Nuove" e l'ARCI di Firenze che ci hanno dato fiducia e sostenuto, così come la Presidenza del Consiglio regionale della Toscana per averci concesso la possibilità di stampare il volume e l'allora Consigliera regionale Daniela Lastrì per averci indicato tale possibilità.

Hanno contribuito alla realizzazione del libro:

Alessandro Adreani, Lilli Bacci, Fabrizio Bandinelli, Gianna Bandini, Luana Bannelli, Alessandro Barchielli, Andrea Barducci, Fabrizio Bartaloni, Chiara Bartoli, Stefano Bassi, Marco Becattini, Irene Bellomo, Massimo Bellomo, Folco Bencini, Lapo Bernardini, Roberto Bianchi, Alessia Boddi, Fabio Boddi, Franco Bortolotti, Giancarlo Brundi, Mara Bruzzi, Giorgia Calvanelli, Emilio Capannelli, Ferruccio Capelli, Anna Chiara Capiabbi, Massimo Capiabbi, Graziella Capitoni, Paolo Cappelletto, Paola Carlucci, Maria Casalini, Antonio Castellano, Pietro Causarano, Laura Ceccherini, Amos Cecchi, Rossella Cecchini, Fabrizio Cecconi, Stefano Ceni, Gianna Chiari, Riccardo Chiari, Carla Chiarugi, Francesca Chiavacci, Luigi Chicca, Claudio Cicero, Carlo Ciotti, Stefania Conforti, Gianna Conti, Paola Conti, Silvio Coppini, Mauro Costi, Alessandro Crescioli, Margherita Cricchio, Daniela Cubattoli, Marco Daffra, Maurizio Dei, Fonte Marco Della, Nicola Desii, Delia Dugini, Stefano Fabbri, Marco Fagioli, Alessandro Federigi, Benedetto Ferrara, Simona Ferrari, Carla Ferraro, Luca Ferro, Massimo Ferrucci, Monica Fintoni, Daniele Fortini, Filippo Fossati, Monica Galfré, Enrico Galgano, Claudio Galvini, Roberta Gambacciani, Manola Gerli, Marco Giachi, Cesare (Red) Giorgetti, Tommaso Giovacchini, Gianna Gironi, Calogero Governali, Massimo

Gramigni, Paolo Gramigni, Alessio Gramolati, Matilde Griffo, Lorenzo Gualtieri, Claudio Guglielmi, Giuseppe Guida, Paolo Herd Smith, Luigi Izzi, Claudia Krivitz, Daniela Lastri, Enrico Lucchesi, Laura Lusvardi, Paolo Maggi, Marco Magini, Giuliano Marullo, Lucia Mascalchi, Marco Mayer, Alessandro Mazzelli, Andrea Mazzoni, Matteo Mazzoni, Mauro Melozzi, Giovanni Menduni, Francesca Miola, Andrea Montagni, Agnese Montomoli, Damasco Morelli, Rossella Nati, Marisa Nicchi, Barbara Noci, Barbara Orlandi, Fraser Ottanelli, Lisa Ottanelli, Gigliola Paoletti, Carlo Paravano, Paolo Parigi, Rolando Paterniti, Renato Pii, Gianni Pini, Daniele Pugliese, Alessio Quadri, Franco Quercioli, Dario Ragazzini, Marta Rapallini, Alessandro Rapezzi, Elisa Rapini, Silvestro Regina, Gabriele Rizza, Pietro Roselli, Barbara Sacchi, Mauro Sbordoni, Anna Scattigno, Riccardo Seghezzi, Carlo Semplici, Eleni Skarmoutsou, Simonetta Soldani, Giovanni Spallino, Giovanni Stefanelli, Paolo Stolzi, Francesco Taruntoli, Sandra Teroni, Mauro Ugolini, Isabella Valoriani, Giorgio Van Straten, Luca Venturi, Stefano Viciani.

Consapevoli che per quanto abbiamo cercato di inserire tutti coloro che hanno partecipato l'elenco potrà non risultare esaustivo. Ce ne scusiamo con chi non è stato menzionato pregandolo di comunicarlo a Ciclostilato in proprio storia e memorie del Movimento Studentesco Fiorentino (e-mail: ciclostilatoinproprio@gmail.com).



Una selezione dei volumi della collana
delle *Edizioni dell'Assemblea* è scaricabile dal sito

www.consiglio.regione.toscana.it/edizioni

Ultimi volumi pubblicati:

Luigi Donolo (a cura di)

A duecento anni da Napoleone in Toscana

Tiziana Nocentini

Confindustria Arezzo. Settant'anni di storia
dell'Associazione a servizio del territorio

Monica Valentini (a cura di)

Gli archivi della politica

Egisto Grassi

Memorie. Divenni il numero 29113

Paolo Frosecchi

Il mistero mistico di un pittore poeta

Serena Pagani (a cura di)

La Pia, leggenda romantica di Bartolomeo Sestini

E. Giani, P. Becattini, A. Lo Presti, C. Manetti (a cura di)

30 novembre, la Festa nei Comuni. Testimonianze di quindici
anni di iniziative in Toscana (2000 - 2015)

